Biblia de la Libertad



The Holy Bible in Italian, Freedom Bible Translation

Biblia de la Libertad
The Holy Bible in Italian, Freedom Bible Translation

Public Domain

Language: italiano (Italian)

Destinato al pubblico dominio da eBible.org (CC0).

Questa è una bozza di traduzione della Bibbia. Si prega di inviare commenti e suggerimenti per il miglioramento a eBible.org+itafb@gmail.com.

Dedicated to the Public Domain by eBible.org (CC0).

This is a draft Bible translation. Please direct comments and suggestions for improvement to eBible.org+itafb@gmail.com.

2026-11-26

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 26 Nov 2026 from source files dated 26 Nov 2026 36703134-92a9-5e4c-8f69-6f890f09afac

Contents

Matteo 1
Marco 48
Luca 77
Giovanni 125
Atti 162
Romani 209
1 Corinzi 230
2 Corinzi 250
Galati 263
Efesini 270
Filippesi 277
Colossesi 282
1 Tessalonicesi 287
2 Tessalonicesi 292
1 Timoteo 295
2 Timoteo 301
Tito 305
Filemone 308
Ebrei 310
Giacomo 326
1 Pietro 331
2 Pietro 337
1 Giovanni 341
2 Giovanni 347
3 Giovanni 348
Giuda 349
Apocalisse 351

Vangelo secondo
Matteo

1 Libro della genealogia di Gesù Cristo,* figlio di Davide, figlio di
Abramo.
2 Abramo fu padre di Isacco. Isacco fu padre di Giacobbe. Giacobbe fu
padre di Giuda e dei suoi fratelli.
3 Da Tamar, Giuda ebbe Perez e Zerach. Perez fu padre di Chesron.
Chesron fu padre di Ram.
4 Ram fu padre di Amminadab. Amminadab fu padre di Nacson. Nacson
fu padre di Salmon.
5 Da Raab, Salmon ebbe Booz. Da Rut, Booz ebbe Obed. Obed fu padre
di Iesse.
6 Iesse fu padre del re Davide. Il re Davide† ebbe Salomone da colei che
era stata moglie di Uria.
7 Salomone fu padre di Roboamo. Roboamo fu padre di Abia. Abia fu
padre di Asa.
8 Asa fu padre di Giosafat. Giosafat fu padre di Ioram. Ioram fu padre di
Ozia.
9 Ozia fu padre di Iotam. Iotam fu padre di Acaz. Acaz fu padre di
Ezechia.
10 Ezechia fu padre di Manasse. Manasse fu padre di Amon. Amon fu
padre di Giosia.
11 Giosia fu padre di Ieconia e dei suoi fratelli, al tempo della
deportazione a Babilonia.
12 Dopo la deportazione a Babilonia, Ieconia fu padre di Salatiel. Salatiel
fu padre di Zorobabele.
13 Zorobabele fu padre di Abiud. Abiud fu padre di Eliacim. Eliacim fu
padre di Azor.
14 Azor fu padre di Sadoc. Sadoc fu padre di Achim. Achim fu padre di
Eliud.
15 Eliud fu padre di Eleazaro. Eleazaro fu padre di Mattan. Mattan fu
padre di Giacobbe.
16 Giacobbe fu padre di Giuseppe, il marito di Maria. Da lei nacque
Gesù,‡ chiamato il Cristo.
17 In tutto, dunque, da Abramo a Davide ci sono quattordici generazioni,
da Davide alla deportazione a Babilonia quattordici e dalla deportazione a
Babilonia al Cristo quattordici.
18 Gesù Cristo nacque così. Maria, sua madre, era promessa sposa a
Giuseppe. Prima che cominciassero a vivere come marito e moglie, si
scoprì che era incinta per opera dello Spirito Santo.
19 Giuseppe, suo marito, era un uomo giusto. Poiché non voleva esporla
al disonore pubblico, pensava di separarsi da lei in segreto.
20 Mentre rifletteva su queste cose, gli apparve in sogno un angelo del
Signore: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di accogliere Maria come
tua sposa. Ciò che è stato concepito in lei viene dallo Spirito Santo.

---

* **1:1 1:1** Messia in ebraico e Cristo in greco significano entrambi «Unto». † **1:6 1:6** Alcuni testi omettono «il re». ‡ **1:16 1:16** Il nome Gesù significa «salvezza».

21 Darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù,§ perché sarà lui a
salvare il suo popolo dai suoi peccati».
22 Tutto questo avvenne perché si compisse ciò che il Signore aveva
detto per mezzo del profeta:
23 «Ecco, la vergine sarà incinta
e darà alla luce un figlio.
Lo chiameranno Emmanuele»,
che significa «Dio con noi».✡
24 Al risveglio Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del
Signore e prese con sé sua moglie.
25 Giuseppe non ebbe rapporti con Maria fino a quando lei diede alla
luce il suo primo figlio. Lo chiamò Gesù.

2

1 Gesù nacque a Betlemme di Giudea al tempo del re Erode. Allora
giunsero a Gerusalemme dei magi* venuti dall'Oriente.
2 «Dov'è il re dei Giudei che è appena nato?» domandavano. «Abbiamo
visto la sua stella in Oriente e siamo venuti ad adorarlo».
3 A queste parole il re Erode si turbò, e con lui tutta Gerusalemme.
4 Radunò tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo e domandò loro
dove sarebbe nato il Cristo.
5 «A Betlemme di Giudea», gli risposero. «Il profeta infatti ha scritto:
6 "Tu, Betlemme, terra di Giuda,
il tuo posto fra i capi di Giuda non è certo l'ultimo.
Da te uscirà infatti un governante
che guiderà come un pastore Israele, il mio popolo"».✡
7 Erode chiamò allora in segreto i magi e si fece dire con esattezza
quando era apparsa la stella.
8 Li mandò a Betlemme con queste parole: «Andate a cercare con cura il
bambino. Quando l'avrete trovato, avvertitemi, così potrò andare anch'io
ad adorarlo».
9 Ascoltato il re, si misero in cammino. Ed ecco che la stella che avevano
visto in Oriente li precedeva, finché si fermò sopra il luogo in cui si
trovava il bambino.
10 Alla vista della stella furono presi da una gioia immensa.
11 Entrarono nella casa e videro il bambino con Maria, sua madre. Si
gettarono a terra e lo adorarono. Aprirono quindi i loro scrigni e gli
offrirono in dono oro, incenso e mirra.
12 Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, rientrarono nel loro paese
per un'altra strada.
13 Dopo la loro partenza, un angelo del Signore apparve in sogno a
Giuseppe: «Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto. Rimani
là finché non ti avvertirò, perché Erode cercherà il bambino per
ucciderlo».
14 Giuseppe si alzò, prese di notte il bambino e sua madre e partì per
l'Egitto.
15 Vi rimase fino alla morte di Erode. Si compì così ciò che il Signore
aveva detto per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».✡

---

§ **1:21 1:21** Il nome Gesù significa «salvezza». ✡ **1:23 1:23** Isaia 7:14 * **2:1 2:1** Il termine può designare sapienti, astrologi o interpreti di sogni, fra le altre accezioni. ✡ **2:6 2:6** Michea 5:2 ✡ **2:15 2:15** Osea 11:1

16 Quando si vide beffato dai magi, Erode andò su tutte le furie. Mandò a
uccidere tutti i bambini maschi di Betlemme e di tutta la zona circostante,
dai due anni in giù, secondo il tempo esatto che si era fatto dire dai magi.
17 Allora si compì ciò che aveva detto il profeta Geremia:
18 «A Rama si è udita una voce,
un lamento, un pianto, un grido di grande dolore.
È Rachele che piange i suoi figli.
Non vuole essere consolata,
perché non ci sono più».✡
19 Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, in
Egitto:
20 «Alzati, prendi il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele. Sono
morti quelli che cercavano di togliere la vita al bambino».
21 Giuseppe si alzò, prese il bambino e sua madre e andò nella terra
d'Israele.
22 Ma quando seppe che in Giudea regnava Archelao al posto di suo
padre Erode, ebbe paura di andarci. Avvertito in sogno, si ritirò nella
regione della Galilea
23 e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret. Si compì così ciò che
era stato detto per mezzo dei profeti: sarebbe stato chiamato Nazareno.

3

1 In quei giorni si presentò Giovanni il Battista. Nel deserto della Giudea
annunciava:
2 «Cambiate vita, perché il regno dei cieli è vicino!»
3 È di lui che parlava il profeta Isaia:
«Una voce grida nel deserto:
preparate la strada del Signore!
Raddrizzate i suoi sentieri!»✡
4 Giovanni indossava una veste di pelo di cammello, stretta in vita da
una cintura di cuoio. Si nutriva di cavallette e miele selvatico.
5 Da Gerusalemme, da tutta la Giudea e da tutta la regione intorno al
Giordano venivano da lui.
6 Confessavano i loro peccati e si facevano battezzare da lui nel
Giordano.
7 Vedendo venire al suo battesimo molti farisei e sadducei, disse loro:
«Razza di vipere, chi vi ha avvertiti di fuggire l'ira ormai vicina?
8 Date dunque frutti che mostrino il vostro pentimento!
9 Non pensate di poter dire fra voi: "Abramo è nostro padre". Vi dico che
Dio può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre.
10 La scure è già alla radice degli alberi. Ogni albero che non dà buon
frutto viene abbattuto e gettato nel fuoco».
11 «Io vi battezzo nell'acqua in vista del pentimento, ma chi viene dopo
di me è più forte di me. Non sono degno neppure di portargli i sandali.
Lui vi battezzerà nello Spirito Santo.*
12 Ha in mano il forcone per vagliare il grano e ripulirà a fondo la sua
aia. Raccoglierà il grano nel granaio, ma brucerà la pula in un fuoco che
non si spegne».

✡ **2:18 2:18** Geremia 31:15 ✡ **3:3 3:3** Isaia 40:3 * **3:11 3:11** Alcuni testi aggiungono «e nel fuoco».

13 Gesù venne dalla Galilea al fiume Giordano per farsi battezzare da
Giovanni.
14 Ma Giovanni cercava di impedirglielo: «Sono io che ho bisogno di
essere battezzato da te, e tu vieni da me?»
15 Gesù gli rispose: «Per ora lascia fare. È così che dobbiamo compiere
fino in fondo ciò che è giusto». Allora Giovanni acconsentì.
16 Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua. Ed ecco che i cieli si aprirono
davanti a lui e vide lo Spirito di Dio scendere su di lui come una colomba.
17 Dai cieli venne una voce: «Questo è mio Figlio, che amo. In lui trovo
la mia gioia».

4

1 Gesù fu poi condotto dallo Spirito nel deserto per essere messo alla
prova dal diavolo.
2 Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame.
3 Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, ordina a
queste pietre di diventare pane».
4 Ma Gesù rispose: «Sta scritto: "L'uomo non vive soltanto di pane, vive
di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».✡
5 Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del
tempio
6 e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù. Sta scritto:
"Darà ai suoi angeli ordini che ti riguardano", e ancora:
"Ti sosterranno con le mani,
perché il tuo piede non urti contro una pietra"».✡
7 Gesù gli disse: «Sta scritto anche: "Non mettere alla prova il Signore,
tuo Dio"».✡
8 Il diavolo lo portò ancora con sé, su un monte altissimo, e gli mostrò
tutti i regni del mondo e il loro splendore.
9 «Ti darò tutto questo», gli disse, «se ti prostrerai e mi adorerai».
10 Allora Gesù gli disse: «Dietro di me,* Satana! Sta scritto: "Adorerai il
Signore, tuo Dio, e servirai lui solo"».✡
11 Allora il diavolo lo lasciò ed ecco che vennero degli angeli a servirlo.
12 Quando seppe che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò in
Galilea.
13 Lasciò Nazaret e si stabilì a Cafarnao, che sorge sulla riva del lago,
nella regione di Zabulon e Neftali.
14 Si compì così ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:
15 «Terra di Zabulon e terra di Neftali,
verso il mare, oltre il Giordano,
Galilea dei pagani:
16 il popolo che viveva nelle tenebre ha visto una grande luce,
su chi abitava nella terra avvolta dall'ombra della morte
è sorta una luce».✡
17 Da allora Gesù cominciò ad annunciare: «Cambiate vita, perché il
regno dei cieli è vicino!»

✡ **4:4 4:4** Deuteronomio 8:3 ✡ **4:6 4:6** Salmi 91:11-12 ✡ **4:7 4:7** Deuteronomio 6:16 * **4:10 4:10** Alcuni testi leggono «Vattene» al posto di «Dietro di me». ✡ **4:10 4:10** Deuteronomio 6:13 ✡ **4:16 4:16** Isaia 9:1-2

18 Camminava lungo il lago di Galilea quando vide† due fratelli, Simone
detto Pietro e Andrea, che gettavano in acqua una rete. Erano pescatori.
19 Disse loro: «Venite a seguirmi e vi farò pescatori di uomini».
20 Quelli lasciarono subito le reti e lo seguirono.
21 Più avanti vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e
Giovanni. Erano nella barca con il padre Zebedeo e riparavano le reti.
Gesù li chiamò.
22 Subito lasciarono la barca e il padre e lo seguirono.
23 Gesù percorreva tutta la Galilea. Insegnava nelle sinagoghe,
annunciava il vangelo del regno e guariva la gente da ogni malattia e
infermità.
24 La sua fama si diffuse in tutta la Siria. Gli portarono tutti i malati,
gente afflitta da malattie e dolori di ogni genere, indemoniati, epilettici e
paralitici, e lui li guarì.
25 Lo seguirono grandi folle dalla Galilea, dalla Decapoli, da
Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

5

1 Vedendo la folla, Gesù salì sul monte. Si sedette e i suoi discepoli gli si
avvicinarono.
2 Allora prese la parola e cominciò a insegnare:
3 «Beati i poveri in spirito,
perché a loro appartiene il regno dei cieli.✡
4 Beati quelli che piangono,
perché saranno consolati.✡
5 Beati i miti,
perché riceveranno la terra in eredità.*✡
6 Beati gli affamati e assetati di giustizia,
perché saranno saziati.
7 Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
8 Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
9 Beati quelli che operano per la pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
10 Beati quelli che sono stati perseguitati per la giustizia,
perché a loro appartiene il regno dei cieli.
11 Beati voi quando, per causa mia, vi insultano, vi perseguitano e
dicono falsamente ogni sorta di male contro di voi.
12 Rallegratevi, fate festa: grande è la ricompensa che vi attende in cielo.
Così, infatti, hanno perseguitato i profeti prima di voi.
13 Voi siete il sale della terra. Ma se il sale perde sapore, con che cosa gli
si ridarà il gusto? Non serve più a nulla: lo si butta fuori e la gente lo
calpesta.
14 Voi siete la luce del mondo. Una città in cima a un colle non può
restare nascosta.

---

† **4:18 4:18** Alcuni testi nominano qui esplicitamente Gesù. ✡ **5:3 5:3** Isaia 57:15; 66:2 ✡ **5:4 5:4** Isaia 61:2; 66:10,13 * **5:5 5:5** Oppure: «il paese». ✡ **5:5 5:5** Salmi 37:11

15 Nessuno accende una lampada per metterla sotto un recipiente da
misura. La mette sul sostegno e fa luce a tutti quelli che sono in casa.
16 Così risplenda la vostra luce davanti agli altri, perché vedano il bene
che fate e diano gloria al Padre vostro che è nei cieli.
17 Non pensate che sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti. Sono
venuto a portarli a compimento, non ad abolirli.
18 Ve lo assicuro: finché non passeranno il cielo e la terra, della Legge
non andrà perduta neppure la più piccola lettera† o il più piccolo tratto di
penna,‡ finché tutto non sarà compiuto.
19 Chi dunque trasgredisce anche il più piccolo di questi comandamenti
e insegna agli altri a fare altrettanto sarà chiamato il più piccolo nel regno
dei cieli. Chi invece li osserva e li insegna sarà chiamato grande nel regno
dei cieli.
20 Vi dico che, se la vostra giustizia non andrà oltre quella degli scribi e
dei farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli.
21 Avete sentito che agli antichi fu detto: “Non commettere omicidio”✡ e
“Chi uccide dovrà risponderne in giudizio”.
22 Io invece vi dico che chi si adira senza motivo§ contro un fratello
dovrà risponderne in giudizio. Chi gli dice “Hai la testa vuota!”* ne
risponderà davanti al consiglio. E chi dice “Stupido!” rischierà il fuoco
della Geenna.†
23 Se dunque porti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello
ha qualcosa contro di te,
24 lascia l'offerta lì davanti all'altare e va'. Prima fa' pace con tuo
fratello, poi torna a presentare la tua offerta.
25 Accordati in fretta con il tuo avversario mentre sei ancora per strada
con lui. Altrimenti chi ti accusa potrebbe consegnarti al giudice, il giudice
alla guardia e tu finiresti in prigione.
26 Te lo assicuro: non ne uscirai finché non avrai pagato l'ultimo
spicciolo.‡
27 Avete sentito che fu detto:§ “Non commettere adulterio”.✡
28 Io invece vi dico che chi guarda una donna per desiderarla ha già
commesso adulterio con lei nel proprio cuore.
29 Se il tuo occhio destro ti fa cadere nel male, cavalo e gettalo via. Ti
conviene perdere una parte del corpo piuttosto che essere gettato tutto
intero nella Geenna.*
30 E se la tua mano destra ti fa cadere nel male, tagliala e gettala via. Ti
conviene perdere una parte del corpo piuttosto che essere gettato tutto
intero nella Geenna.†
31 È stato detto anche: “Chi ripudia sua moglie le dia un atto di ripudio”.✡
32 Io invece vi dico che chi ripudia sua moglie, salvo il caso di una
condotta sessuale illecita, la rende adultera, e chi la sposa dopo che è stata
ripudiata commette adulterio.

---

† **5:18 5:18** Alla lettera: «iota». ‡ **5:18 5:18** Oppure: «graziatura», un piccolo tratto della lettera. ✡ **5:21 5:21** Esodo 20:13 § **5:22 5:22** Alcuni testi omettono «senza motivo». * **5:22 5:22** Il testo riporta «Raca», un insulto aramaico che allude a una testa vuota. † **5:22 5:22** Oppure: «inferno». ‡ **5:26 5:26** Alla lettera: «quadrante», una monetina di rame del valore di circa due lepta. § **5:27 5:27** Alcuni testi aggiungono «agli antichi». ✡ **5:27 5:27** Esodo 20:14 * **5:29 5:29** Oppure: «inferno». † **5:30 5:30** Oppure: «inferno». ✡ **5:31 5:31** Deuteronomio 24:1

33 Avete anche sentito che agli antichi fu detto: “Non fare voti falsi e
mantieni i voti che hai fatto al Signore”.✡
34 Io invece vi dico di non giurare affatto. Non giurate per il cielo,
perché è il trono di Dio,
35 né per la terra, perché è lo sgabello su cui poggia i piedi, né per
Gerusalemme, perché è la città del grande Re.
36 Non giurare neppure sulla tua testa: non puoi far diventare bianco o
nero nemmeno un capello.
37 Il vostro “sì” sia un sì e il vostro “no” un no. Quel che va oltre viene dal
maligno.
38 Avete sentito che fu detto: “Occhio per occhio, dente per dente”.✡
39 Io invece vi dico di non opporvi al malvagio. Se uno ti colpisce sulla
guancia destra, porgigli anche l'altra.
40 Se uno ti fa causa per toglierti la tunica, lasciagli anche il mantello.
41 Se ti costringe a fare un miglio, fanne due con lui.
42 Da' a chi ti chiede e non voltare le spalle a chi vuole un prestito da te.
43 Avete sentito che fu detto: “Amerai il tuo prossimo✡ e odierai il tuo
nemico”.‡
44 Io invece vi dico: amate i vostri nemici, benedite chi vi maledice, fate
del bene a chi vi odia e pregate per chi vi maltratta e vi perseguita,
45 perché siate figli del Padre vostro che è nei cieli. Fa sorgere infatti il
suo sole sui cattivi e sui buoni, fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.
46 Se amate chi vi ama, che ricompensa ne avete? Non fanno lo stesso
anche gli esattori?
47 E se salutate soltanto i vostri amici, che cosa fate più degli altri? Non
fanno lo stesso anche gli esattori§?
48 Siate dunque perfetti, come è perfetto il Padre vostro nei cieli.

6

1 Badate di non fare l'elemosina* davanti alla gente per mettervi in
mostra. Altrimenti non avrete ricompensa dal Padre vostro che è nei cieli.
2 Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te,
come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e per le strade per ricevere gli
onori della gente. Ve lo assicuro, hanno già avuto la loro ricompensa.
3 Quando fai l'elemosina, la sinistra non sappia quel che fa la destra,
4 in modo che la tua elemosina rimanga segreta. Tuo Padre, che vede
nel segreto, ti ricompenserà apertamente.
5 Quando pregate, non fate come gli ipocriti. Amano pregare in piedi
nelle sinagoghe e agli angoli delle strade per farsi vedere. Ve lo assicuro,
hanno già avuto la loro ricompensa.
6 Tu invece, quando preghi, entra nella stanza più interna, chiudi la
porta e rivolgiti a tuo Padre, che è lì nel segreto. Tuo Padre, che vede nel
segreto, ti ricompenserà apertamente.

✡ **5:33 5:33** Numeri 30:2; Deuteronomio 23:21; Qoèlet 5:4 ✡ **5:38 5:38** Esodo 21:24; Levitico 24:20; Deuteronomio 19:21 ✡ **5:43 5:43** Levitico 19:18 ‡ **5:43 5:43** La seconda parte della frase non si trova nella Bibbia. Si confronti la Regola della comunità di Qumran IX, 21–26. § **5:47 5:47** Alcuni testi leggono «i pagani» al posto di «gli esattori». * **6:1 6:1** Alcuni testi leggono «compiere opere di giustizia» al posto di «fare l'elemosina».

7 Quando pregate, non ripetete parole a vuoto come fanno i pagani.
Pensano che a forza di parlare saranno ascoltati.
8 Non imitateli. Il Padre vostro sa già di che cosa avete bisogno, prima
ancora che glielo chiediate.
9 Pregate così:
“Padre nostro che sei nei cieli, sia riconosciuto santo il tuo nome.
10 Venga il tuo regno.
La tua volontà si compia sulla terra come in cielo.
11 Dacci oggi il pane di ogni giorno.
12 Cancella i nostri debiti,
come noi cancelliamo quelli di chi è in debito con noi.
13 Non condurci in tentazione,
liberaci invece dal maligno.
Tuo è il regno, tua la potenza, tua la gloria per sempre. Amen”.†
14 Se perdonate agli altri le loro colpe, anche il Padre vostro che è nei
cieli perdonerà voi.
15 Ma se non perdonate agli altri le loro colpe, neppure il Padre vostro
perdonerà le vostre.
16 Quando digiunate, non prendete un’aria triste come gli ipocriti. Si
sfigurano il volto per far vedere a tutti che digiunano. Ve lo assicuro,
hanno già avuto la loro ricompensa.
17 Tu invece, quando digiuni, passati dell'olio sul capo e lavati il viso.
18 Così a vederti digiunare non sarà la gente, ma tuo Padre, che è lì nel
segreto. E tuo Padre, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
19 Non accumulate tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine li
consumano e dove i ladri fanno breccia e rubano.
20 Accumulate invece tesori in cielo, dove né tignola né ruggine
consumano nulla e i ladri non fanno breccia e non rubano.
21 Dove si trova il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.
22 L’occhio è la lampada del corpo. Se il tuo occhio è sano, tutto il tuo
corpo sarà pieno di luce.
23 Se invece il tuo occhio è malevolo, tutto il tuo corpo sarà pieno di
tenebre. E se la luce che hai dentro è tenebra, quanto saranno fitte quelle
tenebre!
24 Nessuno può servire due padroni. Odierà l'uno e amerà l'altro,
oppure si dedicherà all’uno e disprezzerà l’altro. Non potete servire Dio e
la ricchezza.
25 Perciò vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, domandandovi
che cosa mangerete o berrete, né per il vostro corpo, domandandovi di
che cosa vi vestirete. La vita non vale più del cibo, e il corpo più del
vestito?
26 Guardate gli uccelli del cielo. Non seminano, non mietono, non
ammassano nei granai, eppure il Padre vostro che è nei cieli li nutre. Non
valete molto più di loro?
27 Chi di voi, per quanto si affanni, può allungare anche di un solo
istante‡ la propria vita?
28 E perché vi preoccupate per il vestito? Guardate come crescono i gigli
dei campi. Non si affaticano e non filano,

† **6:13 6:13** Alcuni testi omettono la frase finale che comincia con «Tuo è il regno», compreso «Amen».
‡ **6:27 6:27** Alla lettera: «cubito».

29 eppure vi dico che neanche Salomone in tutto il suo splendore vestiva
come uno di loro.
30 Se Dio veste così l'erba dei campi, che oggi c'è e domani si getta nel
forno, quanto più vestirà voi, gente di poca fede!
31 Non state dunque a preoccuparvi: "Che mangeremo?", "Che
berremo?", "Come ci vestiremo?"
32 Sono i pagani a cercare tutte queste cose. Il Padre vostro che è nei
cieli sa che ne avete bisogno.
33 Cercate prima di tutto il regno di Dio e la sua giustizia, e vi sarà dato
anche tutto il resto.
34 Non preoccupatevi dunque per il domani. Il domani si preoccuperà di
sé. Ogni giorno ha già la sua parte di guai.

7

1 Non giudicate, per non essere giudicati.
2 Sarete giudicati con lo stesso giudizio che date e vi si misurerà con la
stessa misura che usate.
3 Perché vedi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello e non ti accorgi
della trave che hai nel tuo?
4 Come puoi dirgli: "Lascia che ti tolga la pagliuzza dall'occhio", quando
nel tuo occhio c'è una trave?
5 Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio. Allora ci vedrai bene per
togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello.
6 Non date ai cani ciò che è santo e non gettate le vostre perle davanti ai
porci. Potrebbero calpestarle e poi rivoltarsi contro di voi e sbranarvi.
7 Chiedete e vi sarà dato. Cercate e troverete. Bussate e vi sarà aperto.
8 Chi chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.
9 Chi di voi darebbe una pietra a suo figlio se questi gli chiedesse del
pane?
10 E se chiede un pesce, chi gli darà un serpente?
11 Se dunque voi, che siete cattivi, sapete fare buoni doni ai vostri figli,
quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a chi gliele
chiede!
12 Fate dunque agli altri tutto ciò che vorreste che facessero a voi. Qui
sta il senso della Legge e dei Profeti.
13 Entrate per la porta stretta. Larga è la porta e ampia la strada che
porta alla rovina, e sono molti quelli che vi entrano.
14 Quanto* è stretta la porta e angusta la strada che conduce alla vita!
Sono pochi quelli che la trovano.
15 Guardatevi dai falsi profeti. Vengono da voi vestiti da pecore, ma
dentro sono lupi famelici.
16 Li riconoscerete dai loro frutti. Si coglie forse uva dai rovi o si
raccolgono fichi dai cardi?
17 Così ogni albero sano dà frutti buoni, mentre l'albero guasto dà cattivi
frutti.
18 Un albero sano non può dare cattivi frutti e un albero guasto non può
darne di buoni.
19 Ogni albero che non dà buoni frutti viene tagliato e gettato nel fuoco.
20 Li riconoscerete dunque dai loro frutti.

* **7:14 7:14** Alcuni testi leggono «Perché» invece dell'esclamazione.

21 Non basta dirmi “Signore, Signore” per entrare nel regno dei cieli. Vi
entrerà chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.
22 Quel giorno molti mi diranno: “Signore, Signore, non abbiamo forse
profetizzato nel tuo nome, scacciato demòni nel tuo nome e fatto molti
prodigi nel tuo nome?”
23 Allora dirò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Lontano da me, voi che
fate il male!”
24 Chi dunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, lo
paragonerò a un uomo assennato che costruì la sua casa sulla roccia.
25 Cadde la pioggia, salirono le acque, soffiarono i venti e si abbatterono
su quella casa. La casa non crollò, perché aveva le fondamenta sulla
roccia.
26 Chi invece ascolta queste mie parole e non le mette in pratica sarà
come uno stolto che costruì la sua casa sulla sabbia.
27 Cadde la pioggia, salirono le acque, soffiarono i venti e si abbatterono
su quella casa. La casa crollò, e fu una grande rovina».
28 Quando Gesù ebbe finito di parlare, le folle erano stupite del suo
insegnamento,
29 perché insegnava con autorità, diversamente dagli scribi.

8

1 Quando scese dal monte, grandi folle lo seguirono.
2 Gli si avvicinò un lebbroso che lo adorò e gli disse: «Signore, se vuoi,
puoi purificarmi».
3 Gesù tese la mano e lo toccò. «Lo voglio. Sii purificato», gli disse.
All'istante fu purificato dalla lebbra.
4 Gesù gli disse: «Mi raccomando, non dirlo a nessuno. Va' invece a
mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè, perché ne
abbiano testimonianza».
5 Entrato Gesù a Cafarnao, gli venne incontro un centurione per
chiedergli aiuto.
6 «Signore», gli disse, «il mio servo è a casa, a letto, paralizzato e in preda
a grandi sofferenze».
7 Gesù gli disse: «Verrò a guarirlo».
8 Il centurione rispose: «Signore, non sono degno che tu entri sotto il
mio tetto. Basta una tua parola e il mio servo guarirà.
9 Anch'io dipendo da un'autorità e ho dei soldati ai miei ordini. Dico a
uno: “Va' ”, e va. A un altro: “Vieni”, e viene. Al mio servo: “Fa' questo”, e lo
fa».
10 A sentirlo, Gesù si meravigliò e disse a chi lo seguiva: «Ve lo assicuro:
una fede così grande non l'ho trovata neppure in Israele.
11 Vi dico che molti verranno da oriente e da occidente e siederanno a
tavola con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli.
12 Ma gli eredi del regno saranno gettati fuori, nelle tenebre. Là si
piangerà e si digrigneranno i denti».
13 Al centurione Gesù disse: «Va'. Che accada come hai creduto». Il
servo guarì in quello stesso momento.
14 A casa di Pietro, Gesù trovò la suocera del discepolo a letto con la
febbre.

15 Le toccò la mano e la febbre la lasciò. Lei si alzò e si mise a servirlo.*
16 Sul far della sera gli portarono molti indemoniati. Con una parola
scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati.
17 Si compì così ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Ha
preso su di sé le nostre infermità, si è fatto carico delle nostre malattie».✡
18 Quando vide le grandi folle intorno a sé, Gesù diede ordine di passare
all'altra riva.
19 Uno scriba gli si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu
vada».
20 Gesù gli rispose: «Le volpi hanno tane e gli uccelli del cielo hanno
nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».
21 Un altro, uno dei suoi discepoli, gli disse: «Signore, permettimi di
andare prima a seppellire mio padre».
22 Ma Gesù gli rispose: «Seguimi. Lascia che i morti seppelliscano i
propri morti».
23 Gesù salì su una barca e i suoi discepoli lo seguirono.
24 Sul lago si scatenò una tempesta tanto violenta che le onde coprivano
la barca. Gesù invece dormiva.
25 Gli si avvicinarono e lo svegliarono: «Salvaci, Signore! Stiamo per
morire!»
26 «Perché avete paura, gente di poca fede?» disse. Poi si alzò, sgridò il
vento e il lago e si fece una gran calma.
27 Quegli uomini rimasero sbalorditi. «Chi è mai quest'uomo?» si
dicevano. «Gli obbediscono perfino il vento e il lago!»
28 Quando arrivò all'altra riva, nella regione dei Gergeseni,† due
indemoniati gli vennero incontro uscendo dalle tombe. Erano tanto feroci
che nessuno poteva passare per quella strada.
29 Si misero a gridare: «Che hai a che fare con noi, Gesù, Figlio di Dio?
Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?»
30 Lontano da loro pascolava un grosso branco di porci.
31 I demòni lo supplicarono: «Se ci scacci, lasciaci andare nel branco dei
porci».
32 «Andate», disse loro.
Uscirono ed entrarono nei porci. Ecco che tutto il branco si precipitò giù
dal dirupo nel lago e morì nell'acqua.
33 I guardiani fuggirono in città e raccontarono ogni cosa, anche quello
che era accaduto agli indemoniati.
34 Tutta la città uscì incontro a Gesù. Appena lo videro, lo pregarono di
lasciare il loro territorio.

9

1 Gesù salì in barca, attraversò il lago e tornò nella sua città.
2 Gli portarono un paralitico disteso su una barella. Vedendo la loro
fede, Gesù gli disse: «Coraggio, figlio mio! Ti sono perdonati i peccati».
3 Alcuni scribi pensarono tra sé: «Costui bestemmia».
4 Gesù sapeva che cosa pensavano e disse: «Perché coltivate pensieri
malvagi nel vostro cuore?
5 Che cosa è più facile dire: "Ti sono perdonati i peccati" o "Alzati e
cammina"?

---

* **8:15 8:15** Alcuni testi leggono «a servirli» invece di «a servirlo». ✡ **8:17 8:17** Isaia 53:4 † **8:28 8:28** Alcuni testi leggono «Gadareni».

6 Ma perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha autorità sulla terra di
perdonare i peccati…» Si rivolse allora al paralitico: «Alzati, prendi la tua
barella e va' a casa».
7 Quello si alzò e andò a casa sua.
8 A quella vista, le folle si stupirono e diedero gloria a Dio, che aveva
dato agli uomini un'autorità simile.
9 Andando via di là, Gesù vide un uomo di nome Matteo seduto al banco
delle imposte. Gli disse: «Seguimi». Matteo si alzò e lo seguì.
10 Mentre Gesù era a tavola in casa, vennero molti esattori e peccatori e
si misero a tavola con lui e con i suoi discepoli.
11 Vedendo la scena, i farisei chiesero ai discepoli: «Perché il vostro
maestro mangia con gli esattori e i peccatori?»
12 Gesù li sentì e rispose: «Del medico hanno bisogno i malati, non i sani.
13 Andate a imparare che cosa significa: "Voglio misericordia, non
sacrifici".✡ Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori, perché si
pentano».*
14 Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni: «Come mai noi e i
farisei digiuniamo spesso, mentre i tuoi discepoli non digiunano?»
15 Gesù rispose: «Gli amici dello sposo possono forse stare in lutto finché
lo sposo è con loro? Verrà però il tempo in cui lo sposo sarà portato via da
loro, e allora digiuneranno.
16 Nessuno cuce su un vestito vecchio una toppa di stoffa che non si è
ancora ritirata. La toppa si strapperebbe dal vestito e lascerebbe un buco
più grande.
17 Nemmeno si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti gli otri
scoppiano, il vino si sparge e gli otri vanno perduti. Si mette invece vino
nuovo in otri nuovi, e così si conservano l'uno e gli altri».
18 Mentre diceva loro queste cose, si avvicinò un uomo che aveva
autorità, lo adorò e gli disse: «Mia figlia è appena morta. Ma vieni a
posare la mano su di lei e vivrà».
19 Gesù si alzò e lo seguì, e con lui andarono i discepoli.
20 Una donna che da dodici anni soffriva di perdite di sangue gli si
accostò da dietro e gli toccò la frangia† del mantello.
21 Pensava infatti: «Se riesco anche solo a toccargli il mantello, guarirò».
22 Gesù si voltò, la vide e le disse: «Coraggio, figlia mia! La tua fede ti ha
guarita». E la donna guarì in quello stesso momento.
23 Quando arrivò a casa del capo, Gesù vide i suonatori di flauto e la
folla che faceva chiasso.
24 Disse loro: «Fate largo. La bambina non è morta, dorme».
E si misero a deriderlo.
25 Quando la folla fu mandata fuori, Gesù entrò, prese la bambina per
mano e lei si alzò.
26 La notizia si diffuse in tutta quella regione.
27 Mentre Gesù si allontanava da lì, due ciechi lo seguirono gridando:
«Abbi pietà di noi, Figlio di Davide!»
28 Quando entrò in casa, i ciechi gli si avvicinarono. Gesù chiese loro:
«Credete che io possa farlo?»
«Sì, Signore», gli risposero.

✡ **9:13 9:13** Osea 6:6 * **9:13 9:13** Alcuni testi omettono «perché si pentano». † **9:20 9:20** Oppure: «nappa».

29 Allora toccò loro gli occhi e disse: «Vi avvenga secondo la vostra fede».
30 I loro occhi si aprirono. Gesù li ammonì severamente: «Badate che
nessuno lo sappia».
31 Ma loro uscirono e diffusero la sua fama per tutta quella regione.
32 Mentre i due uscivano, gli portarono un muto che era indemoniato.
33 Scacciato il demonio, il muto parlò. Le folle, meravigliate, dicevano:
«In Israele non si è mai visto niente di simile!»
34 Ma i farisei dicevano: «Scaccia i demòni per mezzo del loro capo».
35 Gesù percorreva tutte le città e i villaggi. Insegnava nelle sinagoghe,
annunciava il vangelo del regno e guariva la gente da ogni malattia e
infermità.
36 Quando vide le folle, ne ebbe compassione: erano vessate‡ e disperse,
come pecore senza pastore.
37 Allora disse ai discepoli: «Il raccolto è abbondante, ma i lavoratori
sono pochi.
38 Pregate dunque il Signore del raccolto perché mandi dei lavoratori a
raccoglierlo».

10

1 Gesù chiamò a sé i suoi dodici discepoli e diede loro autorità sugli
spiriti impuri, per scacciarli e per guarire ogni malattia e infermità.
2 Questi sono i nomi dei dodici apostoli: per primo Simone, detto Pietro,
poi suo fratello Andrea, Giacomo figlio di Zebedeo e suo fratello Giovanni,
3 Filippo, Bartolomeo, Tommaso, Matteo l'esattore, Giacomo figlio di
Alfeo, Lebbeo, detto anche* Taddeo,
4 Simone lo Zelota e Giuda Iscariota, che poi lo tradì.
5 Gesù mandò questi dodici con queste istruzioni: «Non andate fra i
pagani e non entrate in nessuna città dei samaritani.
6 Andate piuttosto dalle pecore smarrite del popolo d'Israele.
7 Lungo il cammino annunciate: "Il regno dei cieli è vicino!"
8 Guarite i malati, purificate i lebbrosi† e scacciate i demòni. Avete
ricevuto senza pagare, date senza farvi pagare.
9 Non portate alla cintura monete d'oro, d'argento o d'ottone.
10 Per il viaggio non prendete bisaccia, né due tuniche, né sandali, né
bastone. Chi lavora merita il suo cibo.
11 In qualunque città o villaggio entriate, cercate chi ne è degno e
restate in casa sua fino alla partenza.
12 Quando entrate in una casa, salutate chi vi abita.
13 Se quella casa ne è degna, scenda su di essa la vostra pace. Altrimenti
la vostra pace torni a voi.
14 Se qualcuno non vi accoglie o non ascolta le vostre parole, uscite da
quella casa o da quella città scuotendo la polvere dai vostri piedi.
15 Ve lo assicuro: nel giorno del giudizio la sorte della terra di Sodoma e
Gomorra sarà più sopportabile di quella che toccherà a quella città.
16 Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi. Siate dunque accorti
come serpenti e innocui come colombe.

---

‡ **9:36 9:36** Alcuni testi leggono «stanche» al posto di «vessate». * **10:3 10:3** Alcuni testi riportano soltanto «Taddeo». † **10:8 10:8** Alcuni testi aggiungono «risuscitate i morti».

17 Guardatevi dalla gente: vi consegneranno ai tribunali e vi
flagelleranno nelle loro sinagoghe.
18 Per causa mia sarete condotti davanti a governatori e re, per rendere
testimonianza a loro e alle nazioni.
19 Quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come parlerete né di
che cosa direte. In quel momento vi sarà dato ciò che dovrete dire.
20 A parlare, infatti, non sarete voi, ma lo Spirito del Padre vostro che
parla in voi.
21 Il fratello consegnerà il fratello perché sia messo a morte, e il padre
farà lo stesso con il figlio. I figli insorgeranno contro i genitori e li faranno
mettere a morte.
22 Tutti vi odieranno per il mio nome, ma chi resisterà fino alla fine sarà
salvato.
23 Quando vi perseguitano in una città, fuggite in un'altra. Ve lo
assicuro: non avrete finito di percorrere le città d'Israele prima che venga
il Figlio dell'uomo.
24 Un discepolo non è al di sopra del suo maestro, né un servo del suo
padrone.
25 Al discepolo basta essere come il maestro, al servo come il padrone.
Se hanno chiamato Beelzebul‡ il padrone di casa, quanto più
chiameranno così quelli di casa sua!
26 Non abbiate dunque paura di loro. Non c'è nulla di coperto che non
sarà rivelato, nulla di nascosto che non sarà conosciuto.
27 Quel che vi dico al buio, ditelo alla luce. Quel che vi viene sussurrato
all'orecchio, proclamatelo dai tetti.
28 Non temete chi uccide il corpo ma non può uccidere l'anima. Temete
piuttosto chi può mandare in perdizione l'anima e il corpo nella Geenna.§
29 Due passeri non si vendono forse per un assario?* Eppure nessuno di
loro cade a terra senza che il Padre vostro lo voglia.
30 Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati.
31 Non temete, dunque: voi valete più di molti passeri.
32 Chi dunque mi riconoscerà davanti alla gente, anch'io lo riconoscerò
davanti al Padre mio che è nei cieli.
33 Ma chi mi rinnegherà davanti alla gente, anch'io lo rinnegherò
davanti al Padre mio che è nei cieli.
34 Non pensate che sia venuto a portare la pace sulla terra. Sono venuto
a portare una spada, non la pace.
35 Sono venuto infatti a mettere il figlio contro il padre, la figlia contro la
madre, la nuora contro la suocera.
36 I nemici di un uomo saranno quelli di casa sua.✡
37 Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me. Chi ama il
figlio o la figlia più di me non è degno di me.
38 Chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me.
39 Chi cerca di conservare la propria vita la perderà. Chi la perde per
causa mia la troverà.
40 Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi
ha mandato.

---

‡ **10:25 10:25** Alla lettera: «Signore delle mosche», oppure il diavolo. § **10:28 10:28** Oppure: «inferno». * **10:29 10:29** Una monetina pari a un decimo di dracma o a un sedicesimo di denaro, circa mezz'ora di paga nei campi. ✡ **10:36 10:36** Michea 7:6

41 Chi accoglie un profeta perché è un profeta riceverà la ricompensa
che spetta a un profeta. Chi accoglie un giusto perché è un giusto riceverà
la ricompensa che spetta a un giusto.
42 E chi darà anche solo un bicchiere d'acqua fresca da bere a uno di
questi piccoli perché è un discepolo, ve lo assicuro, non perderà certo la
sua ricompensa».

11

1 Quando ebbe finito di dare istruzioni ai suoi dodici discepoli, Gesù
partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.
2 Giovanni, in carcere, sentì parlare delle opere del Cristo e mandò due
dei suoi discepoli
3 a chiedergli: «Sei tu colui che deve venire, o dobbiamo aspettarne un
altro?»
4 Gesù rispose loro: «Andate a riferire a Giovanni quello che udite e
vedete:
5 i ciechi riacquistano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono
purificati, i sordi odono,✡ i morti risuscitano e ai poveri è annunciata la
buona notizia.✡
6 Beato chi non trova in me un ostacolo».
7 Mentre quelli se ne andavano, Gesù cominciò a parlare di Giovanni
alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna scossa
dal vento?
8 Che cosa siete andati a vedere, allora? Un uomo in vesti di stoffa
morbida? Chi si veste così vive nei palazzi dei re.
9 Ma perché siete andati là? Per vedere un profeta? Sì, vi dico, e più che
un profeta.
10 È di lui che sta scritto: "Ecco, mando davanti a te il mio messaggero.
Egli ti preparerà la strada".✡
11 Ve lo assicuro: fra i nati da donna non è sorto nessuno più grande di
Giovanni il Battista, eppure il più piccolo nel regno dei cieli è più grande
di lui.
12 Dai giorni di Giovanni il Battista a oggi, il regno dei cieli subisce
violenza e i violenti se ne impadroniscono con la forza.*
13 Tutti i Profeti e la Legge hanno infatti profetizzato fino a Giovanni.
14 E se volete accettarlo, è lui l'Elia che deve venire.
15 Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti.
16 A che cosa paragonerò questa generazione? È come quei bambini
seduti nelle piazze, che chiamano i compagni
17 e dicono: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato. Abbiamo
levato un lamento per voi e non avete pianto".
18 È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È
indemoniato".
19 È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Guardate
che mangione e che ubriacone, amico di esattori e peccatori!" Ma i figli
della sapienza mostrano che ha ragione».†
20 Allora cominciò a rimproverare le città dove era avvenuta la maggior
parte dei suoi prodigi, perché non avevano cambiato vita.

✡ **11:5 11:5** Isaia 35:5 ✡ **11:5 11:5** Isaia 61:1-4 ✡ **11:10 11:10** Malachia 3:1 * **11:12 11:12** Oppure: «lo depredano». † **11:19 11:19** Alcuni testi leggono «le sue opere» al posto di «i figli della sapienza».

21 «Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida! Se a Tiro e a Sidone fossero
avvenuti i prodigi avvenuti fra voi, da tempo si sarebbero pentite, con
addosso tela ruvida e coperte di cenere.
22 Ma vi dico che nel giorno del giudizio la sorte di Tiro e Sidone sarà
più sopportabile della vostra.
23 E tu, Cafarnao, innalzata fino al cielo, scenderai nell'Ade.‡ Se a
Sodoma fossero avvenuti i prodigi avvenuti in te, esisterebbe ancora oggi.
24 Ma vi dico che nel giorno del giudizio la sorte della terra di Sodoma
sarà più sopportabile della tua».
25 In quel momento Gesù disse: «Ti ringrazio, Padre, Signore del cielo e
della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e alle menti acute e
le hai rivelate ai bambini.
26 Sì, Padre, perché così ti è piaciuto.
27 Mio Padre mi ha affidato ogni cosa. Nessuno conosce il Figlio, eccetto
il Padre, e nessuno conosce il Padre, eccetto il Figlio e colui al quale il
Figlio vuole rivelarlo.
28 Venite a me, voi tutti che faticate e portate un peso gravoso, e io vi
darò riposo.
29 Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché sono mite e
umile di cuore. Troverete riposo per le vostre anime.
30 Il mio giogo si porta senza fatica e il mio peso è leggero».

12

1 In quel tempo, un sabato, Gesù passò tra i campi di grano. I suoi
discepoli avevano fame e cominciarono a cogliere spighe e a mangiarle.
2 I farisei, vedendoli, gli dissero: «Guarda, i tuoi discepoli fanno una cosa
che di sabato non è permessa».
3 Ma Gesù rispose: «Non avete letto che cosa fece Davide quando lui e i
suoi compagni ebbero fame?
4 Entrò nella casa di Dio e mangiò il pane dell'offerta, che né a lui né ai
suoi compagni era lecito mangiare, ma solo ai sacerdoti.✡
5 Oppure non avete letto nella Legge che di sabato i sacerdoti nel tempio
violano il sabato eppure non hanno colpa?
6 Ebbene, vi dico che qui c'è qualcuno più grande del tempio.
7 Se aveste capito che cosa significa "Voglio misericordia, non sacrifici",✡
non avreste condannato chi è senza colpa.
8 Il Figlio dell'uomo, infatti, è signore del sabato».
9 Partito di là, entrò nella loro sinagoga.
10 C'era un uomo con una mano inaridita. Gli chiesero: «È lecito guarire
di sabato?» Cercavano un motivo per accusarlo.
11 Gesù rispose: «Chi di voi, se ha una pecora e di sabato gli cade in una
fossa, non l'afferra e la tira fuori?
12 E una persona vale ben più di una pecora! Dunque è lecito fare del
bene di sabato».
13 Poi disse all'uomo: «Tendi la mano». Quello la tese e la mano tornò
sana come l'altra.
14 I farisei uscirono e tramarono contro Gesù per farlo morire.
15 Gesù se ne accorse e si allontanò. Grandi folle lo seguirono e lui guarì
tutti.

‡ **11:23 11:23** Oppure: «inferno». ✡ **12:4 12:4** 1 Samuele 21:3-6 ✡ **12:7 12:7** Osea 6:6

16 Ordinò loro di non far sapere chi era.
17 Si compì così ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:
18 «Ecco il mio servo, che ho scelto,
il mio amato, nel quale trovo tutta la mia gioia.
Porrò su di lui il mio Spirito
e annuncerà la giustizia ai popoli.
19 Non litigherà, non griderà,
e nessuno udrà la sua voce per le strade.
20 Non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino che fuma,
finché non avrà condotto la giustizia alla vittoria.
21 Nel suo nome spereranno i popoli».✡
22 Gli portarono poi un indemoniato, cieco e muto. Gesù lo guarì, e quello che era cieco e muto cominciò a parlare e a vedere.
23 Le folle erano tutte sbalordite e dicevano: «Non sarà lui il Figlio di Davide?»
24 Ma i farisei, a sentirlo, dissero: «Costui scaccia i demòni solo per mezzo di Beelzebul, il loro capo».
25 Gesù sapeva che cosa pensavano e disse loro: «Ogni regno diviso al proprio interno va in rovina. Nessuna città o famiglia divisa al proprio interno può reggersi.
26 Se Satana scaccia Satana, è diviso contro se stesso. Come potrà reggersi il suo regno?
27 E se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebul, per mezzo di chi li scacciano i vostri figli? Perciò saranno loro a giudicarvi.
28 Ma se scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora il regno di Dio è giunto fino a voi.
29 Come può qualcuno entrare in casa di un uomo forte e portargli via i suoi beni, se prima non lo lega? Allora sì che potrà saccheggiargli la casa.
30 Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.
31 Perciò vi dico: agli uomini sarà perdonato ogni peccato e ogni bestemmia, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata.
32 Se uno parla contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato. Ma se parla contro lo Spirito Santo, non gli sarà perdonato, né in quest'epoca né in quella che verrà.
33 Fate che siano sani l'albero e il suo frutto, oppure fate che siano guasti l'albero e il suo frutto. L'albero infatti si riconosce dal frutto.
34 Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete malvagi? La bocca parla di ciò che trabocca dal cuore.
35 L'uomo buono trae cose buone dal suo tesoro di bene,* e l'uomo malvagio trae cose cattive dal suo tesoro di male.
36 Vi dico che nel giorno del giudizio le persone dovranno rendere conto di ogni parola vana che avranno detto.
37 Dalle tue parole, infatti, sarai dichiarato giusto, e dalle tue parole sarai condannato».
38 Allora alcuni scribi e farisei gli dissero: «Maestro, vogliamo vedere un segno da parte tua».

✡ **12:21 12:21** Isaia 42:1-4 * **12:35 12:35** Alcuni testi aggiungono «del cuore».

39 Ma lui rispose: «Una generazione malvagia e adultera cerca un segno.
Le sarà dato soltanto il segno del profeta Giona.
40 Come Giona passò tre giorni e tre notti nel ventre del grande pesce,
così il Figlio dell'uomo passerà tre giorni e tre notti nel cuore della terra.
41 Al giudizio gli abitanti di Ninive si alzeranno insieme a questa
generazione e la condanneranno, perché al sentire la predicazione di
Giona cambiarono vita. Ed ecco, qui c'è qualcuno più grande di Giona.
42 Al giudizio la regina del Sud si alzerà insieme a questa generazione e
la condannerà, perché venne dai confini della terra per ascoltare la
sapienza di Salomone. Ed ecco, qui c'è qualcuno più grande di Salomone.
43 Quando uno spirito impuro esce da un uomo, va per luoghi
senz'acqua in cerca di riposo e non lo trova.
44 Allora dice: "Tornerò a casa mia, da dove sono uscito". Quando torna,
la trova vuota, spazzata e in ordine.
45 Va allora a prendere con sé altri sette spiriti peggiori di lui. Entrano e
si stabiliscono lì. E alla fine quell'uomo si trova in condizioni peggiori di
prima. Così accadrà anche a questa generazione malvagia».
46 Mentre parlava ancora alle folle, sua madre e i suoi fratelli erano
fuori e cercavano di parlargli.
47 Uno gli disse: «Tua madre e i tuoi fratelli sono fuori e cercano di
parlarti».
48 Gesù rispose a chi glielo aveva detto: «Chi è mia madre? Chi sono i
miei fratelli?»
49 E, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i
miei fratelli!
50 Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli è per me fratello,
sorella e madre».

13

1 Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al lago.
2 Gli si radunarono intorno folle così numerose che salì su una barca e
si sedette, mentre tutti restavano in piedi sulla riva.
3 Disse loro molte cose in parabole: «Un seminatore uscì a seminare.
4 Mentre seminava, alcuni semi caddero lungo la strada. Vennero gli
uccelli e li divorarono.
5 Altri caddero su terreno roccioso, dove c'era poca terra. Spuntarono
subito, perché la terra non era profonda.
6 Ma quando sorse il sole, furono bruciati. Non avevano radici e si
seccarono.
7 Altri caddero fra i rovi. I rovi crebbero e li soffocarono.
8 Altri ancora caddero in terra buona e diedero frutto: alcuni cento
volte tanto, altri sessanta e altri trenta.
9 Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti».
10 I discepoli gli si avvicinarono e gli chiesero: «Perché parli loro in
parabole?»
11 Rispose: «A voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, a loro
invece non è dato.
12 Chi ha riceverà ancora, e avrà in abbondanza. A chi non ha sarà tolto
perfino quello che ha.
13 Per questo parlo loro in parabole: guardano e non vedono, ascoltano
senza sentire né capire.

14 In loro si compie la profezia d'Isaia:
"Ascolterete, sì, ascolterete,
ma non capirete affatto.
Guarderete, sì, guarderete,
ma non vi accorgerete di nulla,
15 perché il cuore di questo popolo si è indurito,
con le orecchie sentono a fatica
e hanno chiuso gli occhi.
Altrimenti potrebbero vedere con gli occhi,
sentire con le orecchie,
comprendere con il cuore,
tornare sui loro passi
e io li guarirei".✡
16 Beati invece i vostri occhi, perché vedono, e le vostre orecchie, perché sentono.
17 Ve lo assicuro: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere quello che vedete e non l'hanno visto, udire quello che sentite e non l'hanno sentito.
18 Ascoltate dunque la parabola del seminatore.
19 Quando uno ascolta la parola del regno e non la capisce, viene il maligno e strappa via ciò che è stato seminato nel suo cuore. È questo il seme caduto lungo la strada.
20 Il seme caduto sul terreno roccioso raffigura chi ascolta la parola e l'accoglie subito con gioia.
21 Ma non ha radici in sé e resiste per poco. Quando per via della parola arrivano difficoltà o persecuzioni, cede subito.
22 Il seme caduto fra i rovi raffigura chi ascolta la parola, ma le preoccupazioni di quest'epoca e l'inganno delle ricchezze la soffocano, e lui non dà frutto.
23 Il seme caduto in terra buona raffigura chi ascolta la parola e la capisce. È lui che dà veramente frutto, cento, sessanta o trenta volte tanto».
24 Propose loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che seminò del buon seme nel proprio campo.
25 Ma mentre la gente dormiva, venne il suo nemico, seminò zizzania* in mezzo al grano e se ne andò.
26 Quando il grano spuntò e fece le spighe, apparve anche la zizzania.
27 I servi del padrone andarono da lui e gli dissero: "Signore, non hai seminato buon seme nel tuo campo? Da dove viene questa zizzania?"
28 Lui rispose: "È opera di un nemico".
I servi gli chiesero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?"
29 "No", rispose lui, "perché nel raccogliere la zizzania potreste sradicare anche il grano.
30 Lasciate che crescano insieme fino alla mietitura. Al tempo della mietitura dirò ai mietitori: 'Raccogliete prima la zizzania, legatela in fasci e bruciatela. Il grano, invece, raccoglietelo nel mio granaio' "».
31 Propose loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape che un uomo prese e seminò nel suo campo.

✡ **13:15 13:15** Isaia 6:9-10 * **13:25 13:25** La zizzania è una graminacea infestante che prima di maturare assomiglia molto al grano.

32 È il più piccolo di tutti i semi, eppure, una volta cresciuto, supera le
altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo
vengono e si fermano tra i suoi rami».
33 Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito che
una donna prese e nascose in tre misure† di farina, finché tutta la pasta
non lievitò».
34 Tutto questo Gesù disse alle folle in parabole, e a loro non parlava
senza ricorrere a una parabola.
35 Si compì così ciò che era stato detto per mezzo del profeta:
«Aprirò la bocca per dire parabole,
svelerò cose nascoste fin da quando il mondo ebbe inizio».✡
36 Poi Gesù congedò le folle ed entrò in casa. I discepoli gli si
avvicinarono: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo».
37 Rispose: «Chi semina il buon seme è il Figlio dell'uomo.
38 Il campo è il mondo, il buon seme rappresenta i figli del regno e la
zizzania quelli del maligno.
39 Il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine di
quest'epoca e i mietitori sono gli angeli.
40 Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così sarà
alla fine di quest'epoca.
41 Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, che raccoglieranno e
toglieranno dal suo regno tutto ciò che fa cadere nel male e quelli che
fanno il male.
42 Li getteranno nella fornace ardente. Là si piangerà e si digrigneranno
i denti.
43 Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro.
Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti.
44 Il regno dei cieli è ancora simile a un tesoro nascosto in un campo. Un
uomo lo trova e lo nasconde di nuovo. Pieno di gioia, va a vendere tutto
quello che ha e compra quel campo.
45 Il regno dei cieli è simile anche a un mercante in cerca di belle perle.
46 Quando trovò una perla di grande valore, andò a vendere tutto quello
che aveva e la comprò.
47 Il regno dei cieli è anche simile a una rete da pesca gettata in mare,
che raccoglie pesci di ogni specie.
48 Quando la rete fu piena, i pescatori la tirarono a riva. Si sedettero,
misero i pesci buoni nei recipienti e buttarono via quelli cattivi.
49 Così sarà alla fine del mondo.‡ Verranno gli angeli e separeranno i
malvagi dai giusti.
50 Li getteranno nella fornace ardente. Là si piangerà e si digrigneranno
i denti».
51 Gesù chiese loro: «Avete capito tutto questo?»
«Sì, Signore», gli risposero.
52 Disse loro: «Perciò ogni scriba diventato discepolo nel regno dei cieli è
simile a un padrone di casa che tira fuori dalle sue riserve cose nuove e
cose vecchie».
53 Quando ebbe finito di raccontare queste parabole, Gesù partì di là.

---

† **13:33 13:33** Alla lettera: «tre sata», circa 39 litri. ✡ **13:35 13:35** Salmi 78:2 ‡ **13:49 13:49** Oppure: «alla fine di quest'epoca».

54 Tornato nella sua terra, si mise a insegnare nella loro sinagoga. La
gente era stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e questi
prodigi?
55 Non è il figlio del falegname? Sua madre non si chiama Maria? E i
suoi fratelli non sono Giacomo, Ioses, Simone e Giuda?
56 E le sue sorelle non vivono tutte qui tra noi? Da dove gli viene, allora,
tutto questo?»
57 E si sentivano urtati da lui.
Ma Gesù disse loro: «Un profeta riceve onore dappertutto, tranne che
nella propria terra e in casa propria».
58 E lì non fece molti prodigi, perché non credevano.

14

1 In quel tempo Erode, il tetrarca, sentì parlare di Gesù
2 e disse ai suoi servi: «È Giovanni il Battista. È risorto dai morti. È per
questo che quelle forze si manifestano in lui».
3 Erode infatti aveva arrestato Giovanni, lo aveva legato e messo in
prigione per via di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo.
4 Giovanni gli diceva infatti: «Non ti è lecito tenerla con te».
5 Erode voleva farlo morire, ma aveva paura della folla, che lo
considerava un profeta.
6 Al compleanno di Erode, però, la figlia di Erodiade danzò in mezzo agli
invitati e piacque a Erode.
7 Perciò lui le promise con giuramento di darle tutto quello che avrebbe
chiesto.
8 Su suggerimento di sua madre, lei disse: «Dammi qui, su un piatto, la
testa di Giovanni il Battista».
9 Il re se ne rattristò, ma per via dei giuramenti e dei commensali ordinò
che le fosse data
10 e mandò a decapitare Giovanni in carcere.
11 La testa fu portata su un piatto e consegnata alla ragazza, che la portò
a sua madre.
12 I discepoli di Giovanni vennero a prendere il corpo e lo seppellirono.
Poi andarono a dirlo a Gesù.
13 Udita la notizia, Gesù si ritirò in barca, in disparte, in un luogo
deserto. Quando le folle lo seppero, lo seguirono a piedi dalle città.
14 Gesù uscì, vide una grande folla, ne ebbe compassione e guarì quanti
erano malati.
15 Sul far della sera i discepoli gli si avvicinarono: «Il luogo è deserto e si
è fatto tardi. Congeda la folla, così andranno nei villaggi a comprarsi da
mangiare».
16 Ma Gesù disse loro: «Non hanno bisogno di andarsene. Pensateci voi
a dar loro da mangiare».
17 Risposero: «Qui abbiamo solo cinque pani e due pesci».
18 «Portatemeli qui», disse.
19 Fece sedere la folla sull'erba, poi prese i cinque pani e i due pesci, alzò
gli occhi al cielo e pronunciò la benedizione. Spezzò i pani e li diede ai
discepoli, e i discepoli li diedero alla folla.
20 Tutti mangiarono a sazietà. Raccolsero dodici ceste piene dei pezzi
avanzati.

21 A mangiare furono circa cinquemila uomini, oltre alle donne e ai bambini.
22 Subito Gesù fece salire i discepoli sulla barca perché lo precedessero all'altra riva, mentre lui congedava la folla.
23 Congedata la folla, salì sul monte in disparte a pregare. Venuta la sera, era là da solo.
24 Intanto la barca era in mezzo al lago, sballottata dalle onde perché il vento era contrario.
25 Durante l'ultima delle quattro veglie della notte,* Gesù andò verso di loro camminando sul lago.✡
26 Vedendolo camminare sul lago, i discepoli si agitarono. «È un fantasma!» dissero, e gridarono dalla paura.
27 Ma Gesù parlò subito: «Coraggio! Sono io!† Non abbiate paura».
28 Pietro gli rispose: «Signore, se sei tu, ordinami di venire da te sull'acqua».
29 Disse: «Vieni!»
Pietro scese dalla barca e camminò sull'acqua verso Gesù.
30 Ma, vedendo la forza del vento, ebbe paura. Cominciò ad affondare e gridò: «Signore, salvami!»
31 Gesù tese subito la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?»
32 Appena salirono sulla barca, il vento cessò.
33 Quelli che erano sulla barca si avvicinarono e lo adorarono dicendo: «Davvero, tu sei il Figlio di Dio!»
34 Fatta la traversata, giunsero nella terra di Gennesaret.
35 La gente del luogo lo riconobbe, mandò a spargere la notizia per tutta la zona e gli portò tutti i malati.
36 Lo pregavano di poter toccare anche solo la frangia‡ del suo mantello. Tutti quelli che la toccarono guarirono.

15

1 Allora vennero da Gerusalemme alcuni farisei e scribi e dissero a Gesù:
2 «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli anziani? Non si lavano le mani quando si mettono a mangiare».
3 Rispose loro: «E voi perché trasgredite il comandamento di Dio per via della vostra tradizione?
4 Dio ha comandato: "Onora tuo padre e tua madre",✡ e: "Chi parla male del padre o della madre sia messo a morte".✡
5 Voi invece dite: "Se uno dice al padre o alla madre: 'L'aiuto che avresti potuto ricevere da me è un dono consacrato a Dio',
6 allora non ha più l'obbligo di onorare suo padre o sua madre". Così avete svuotato il comandamento di Dio per via della vostra tradizione.
7 Ipocriti! Isaia ha profetizzato bene di voi quando ha detto:
8 "Questo popolo si avvicina a me con la bocca,
mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me.
9 Invano mi adora,

---

* **14:25 14:25** Circa dalle tre del mattino al levar del sole. ✡ **14:25 14:25** Vedi Giobbe 9:8 † **14:27 14:27** Oppure: «Io sono!» ‡ **14:36 14:36** Oppure: «nappa». ✡ **15:4 15:4** Esodo 20:12; Deuteronomio 5:16 ✡ **15:4 15:4** Esodo 21:17; Levitico 20:9

quando insegna come dottrina regole fatte da uomini”».✡
10 Poi chiamò a sé la folla e disse: «Ascoltate e capite.
11 Non è ciò che entra nella bocca a rendere impura una persona. A
renderla impura è quello che le esce dalla bocca».
12 Allora i discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: «Sai che i farisei si
sono offesi a queste parole?»
13 Rispose: «Ogni pianta che il Padre mio che è nei cieli non ha piantato
sarà sradicata.
14 Lasciateli stare. Sono ciechi che fanno da guida ad altri ciechi. Se un
cieco guida un altro cieco, cadranno tutti e due in una fossa».
15 Pietro gli disse: «Spiegaci la parabola».
16 Gesù gli rispose: «Neppure voi capite ancora?
17 Non capite che tutto quello che entra dalla bocca passa nel ventre e
poi esce dal corpo?
18 Quello che esce dalla bocca, invece, viene dal cuore ed è ciò che rende
impura una persona.
19 Dal cuore infatti vengono pensieri malvagi, omicidi, adulteri, atti
sessuali illeciti, furti, false testimonianze e bestemmie.
20 Sono queste le cose che rendono impura una persona. Mangiare
senza essersi lavati le mani non la rende impura».
21 Gesù partì di là e si ritirò nella regione di Tiro e Sidone.
22 Una donna cananea, venuta da quella regione, si mise a gridare:
«Abbi pietà di me, Signore, Figlio di Davide! Un demonio si è impadronito
di mia figlia e la tormenta terribilmente!»
23 Ma Gesù non le rispose una parola.
I discepoli gli si avvicinarono e lo pregavano: «Mandala via, perché ci
viene dietro gridando».
24 Gesù rispose: «Sono stato mandato soltanto alle pecore smarrite del
popolo d’Israele».
25 Lei però si avvicinò, lo adorò e gli disse: «Signore, aiutami».
26 Lui rispose: «Non sta bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cani».
27 «Sì, Signore», replicò lei, «ma anche i cani mangiano le briciole che
cadono dalla tavola dei loro padroni».
28 Allora Gesù le rispose: «Donna, grande è la tua fede! Che accada come
desideri». Sua figlia guarì in quello stesso momento.
29 Gesù partì di là e giunse presso il lago di Galilea. Salì sul monte e si
sedette.
30 Gli vennero incontro grandi folle portando con sé zoppi, ciechi, muti,
storpi e molti altri. Li deposero ai suoi piedi, e lui li guarì.
31 La folla rimase meravigliata vedendo i muti parlare, gli storpi guariti,
gli zoppi camminare e i ciechi vedere. E tutti davano gloria al Dio
d’Israele.
32 Gesù chiamò i discepoli e disse: «Questa folla mi fa compassione.
Sono già tre giorni che stanno con me e non hanno da mangiare. Non
voglio mandarli via a digiuno: potrebbero venir meno lungo la strada».
33 I discepoli gli dissero: «Dove prendiamo, in un luogo deserto, tanto
pane da sfamare una folla così grande?»
34 Gesù chiese loro: «Quanti pani avete?»
Risposero: «Sette, e qualche pesciolino».

✡ **15:9 15:9** Isaia 29:13

35 Disse alla folla di sedersi a terra.
36 Prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li diede ai discepoli,
che li distribuirono alla folla.
37 Tutti mangiarono a sazietà. Raccolsero sette ceste piene dei pezzi
avanzati.
38 A mangiare furono quattromila uomini, oltre alle donne e ai bambini.
39 Gesù congedò la folla, salì sulla barca e giunse nel territorio di
Magdala.

16

1 I farisei e i sadducei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli
chiesero di mostrare loro un segno dal cielo.
2 Ma Gesù rispose: «Quando viene sera dite: "Farà bel tempo, il cielo è
rosso".
3 Al mattino invece dite: "Oggi farà brutto tempo, il cielo è rosso e
minaccioso". Ipocriti! Sapete leggere l'aspetto del cielo e non sapete
riconoscere i segni dei tempi!
4 Una generazione malvagia e adultera cerca un segno, ma le sarà dato
soltanto il segno del profeta Giona».
Li lasciò e se ne andò.
5 I discepoli arrivarono all'altra riva senza pane: avevano dimenticato
di prenderlo.
6 Gesù disse loro: «State attenti, guardatevi dal lievito dei farisei e dei
sadducei».
7 Loro si dicevano fra sé: «Non abbiamo portato il pane».
8 Gesù se ne accorse e disse: «Gente di poca fede, perché discutete fra
voi del fatto che non avete portato il pane?
9 Ancora non capite? Non ricordate i cinque pani per i cinquemila e
quante ceste avete raccolto?
10 E i sette pani per i quattromila, e quante ceste avete raccolto?
11 Come mai non capite che non parlavo di pane? Guardatevi dal lievito
dei farisei e dei sadducei».
12 Allora capirono che non aveva detto loro di guardarsi dal lievito del
pane, ma dall'insegnamento dei farisei e dei sadducei.
13 Arrivato nella regione di Cesarea di Filippo, Gesù domandò ai suoi
discepoli: «Chi sono io, il Figlio dell'uomo, secondo la gente?»
14 Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri ancora
Geremia o uno dei profeti».
15 Disse loro: «E voi, chi dite che io sia?»
16 Simone Pietro rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
17 Gesù gli disse: «Beato te, Simone Bar Giona. Non te l'ha rivelato
nessun essere umano, ma il Padre mio che è nei cieli.
18 E io ti dico: tu sei Pietro,* e su questa roccia† edificherò la mia
comunità e le porte dell'Ade‡ non prevarranno contro di essa.
19 Ti darò le chiavi del regno dei cieli. Tutto quello che legherai sulla
terra sarà stato legato in cielo, e tutto quello che scioglierai sulla terra
sarà stato sciolto in cielo».

---

* **16:18 16:18** Il nome greco Pétros indica una pietra o una roccia singola. † **16:18 16:18** In greco pétra: una massa rocciosa, la roccia del suolo. ‡ **16:18 16:18** Oppure: «inferno».

20 Allora ordinò ai discepoli di non dire a nessuno che lui era Gesù il
Cristo.
21 Da allora Gesù cominciò a spiegare ai discepoli che doveva andare a
Gerusalemme, soffrire molto a causa degli anziani, dei capi dei sacerdoti e
degli scribi, essere ucciso e, il terzo giorno, essere risuscitato.
22 Pietro lo prese da parte e cominciò a rimproverarlo: «Non sia mai,
Signore! Questo non ti accadrà mai».
23 Ma Gesù si voltò e disse a Pietro: «Dietro di me, Satana! Mi sei
d'ostacolo, perché hai in mente quel che conta per gli uomini, non quel
che conta per Dio».
24 Poi Gesù disse ai discepoli: «Se qualcuno vuole mettersi al mio
seguito, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua.
25 Chi vuole salvare la propria vita la perderà, e chi perderà la propria
vita per causa mia la troverà.
26 Che cosa giova a una persona guadagnare il mondo intero, se perde la
propria vita? E che cosa darà in cambio della propria vita?
27 Il Figlio dell'uomo verrà infatti nella gloria del Padre suo con i suoi
angeli, e allora darà a ciascuno secondo le sue azioni.
28 Ve lo assicuro, fra i presenti ci sono alcuni che non moriranno prima
di vedere il Figlio dell'uomo venire nel suo regno».

17

1 Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e suo fratello
Giovanni e li condusse in disparte su un alto monte.
2 Il suo aspetto cambiò davanti a loro.* Il suo volto brillò come il sole e
le sue vesti divennero bianche come la luce.
3 Ed ecco che apparvero loro Mosè ed Elia, che parlavano con Gesù.
4 Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello essere qui. Se vuoi, facciamo qui
tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia».
5 Mentre parlava ancora, una nube luminosa li coprì con la sua ombra,
e dalla nube venne una voce: «Questo è mio Figlio, che amo. In lui trovo
la mia gioia. Ascoltatelo».
6 Udendo la voce, i discepoli caddero con la faccia a terra, presi da gran
paura.
7 Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi, non abbiate paura».
8 Alzarono gli occhi e non videro più nessuno, soltanto Gesù.
9 Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non raccontate a
nessuno quello che avete visto, finché il Figlio dell'uomo non sarà risorto
dai morti».
10 I discepoli gli chiesero: «Perché allora gli scribi dicono che prima
deve venire Elia?»
11 Gesù rispose: «Sì, Elia viene prima e rimetterà ogni cosa al suo posto.
12 Ma io vi dico che Elia è già venuto, e non lo hanno riconosciuto. Gli
hanno fatto tutto quello che hanno voluto. Allo stesso modo anche il Figlio
dell'uomo soffrirà per mano loro».
13 Allora i discepoli capirono che stava parlando loro di Giovanni il
Battista.
14 Quando raggiunsero la folla, un uomo si avvicinò a Gesù, gli si
inginocchiò davanti e disse:

---

* **17:2 17:2** Oppure: «si trasfigurò».

15 «Signore, abbi pietà di mio figlio. È epilettico e soffre terribilmente:
cade spesso nel fuoco e spesso nell'acqua.
16 L'ho portato ai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo».
17 Gesù rispose: «Generazione senza fede e perversa! Fino a quando
starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatemelo qui».
18 Gesù sgridò il demonio, che uscì dal ragazzo, e da quel momento il
ragazzo fu guarito.
19 Poi i discepoli si avvicinarono a Gesù in disparte e gli chiesero:
«Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?»
20 Rispose loro: «Per la vostra mancanza di fede. Ve lo assicuro: se avete
fede quanto un granello di senape, direte a questo monte: "Spostati da qui
a lì", e si sposterà. Nulla vi sarà impossibile.
21 Ma un demonio di questo genere non esce se non con la preghiera e il
digiuno».†
22 Mentre si trattenevano in Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo
sta per essere consegnato nelle mani degli uomini.
23 Lo uccideranno, e il terzo giorno sarà risuscitato».
Ne furono profondamente addolorati.
24 Quando arrivarono a Cafarnao, quelli che riscuotevano il didramma‡
si avvicinarono a Pietro e gli domandarono: «Il vostro maestro non paga il
didramma?»
25 «Sì», rispose.
Quando Pietro entrò in casa, Gesù parlò per primo: «Che ne pensi,
Simone? Da chi riscuotono dazi o tributi i re della terra? Dai propri figli o
dagli estranei?»
26 «Dagli estranei», rispose Pietro.
Gesù gli disse: «Dunque i figli ne sono esenti.
27 Ma per evitare di urtarli, va' al lago, getta l'amo e prendi il primo
pesce che abbocca. Aprigli la bocca e ci troverai uno statere.§ Prendilo e
dallo a loro per me e per te».

18

1 In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù: «Chi è dunque il
più grande nel regno dei cieli?»
2 Gesù chiamò a sé un bambino, lo mise in mezzo a loro
3 e disse: «Ve lo assicuro: se non cambiate rotta e non diventate come
bambini, non entrerete affatto nel regno dei cieli.
4 Chi dunque si fa umile come questo bambino è il più grande nel regno
dei cieli.
5 Chi accoglie un bambino come questo nel mio nome accoglie me.
6 Ma a chi fa cadere nel male uno di questi piccoli che credono in me
converrebbe che gli appendessero al collo una grossa macina e lo
facessero sprofondare in fondo al mare.
7 Guai al mondo per le occasioni di cadere nel male! È inevitabile che ci
siano, ma guai a chi le provoca!

† **17:21 17:21** Alcuni testi omettono il versetto 21. ‡ **17:24 17:24** Moneta greca d'argento, pari a due dracme, due denari romani o circa due giornate di paga. Si usava per pagare il tributo del tempio, pari a mezzo siclo. § **17:27 17:27** Moneta d'argento equivalente a un siclo, quanto basta per il tributo di due persone.

8 Se la tua mano o il tuo piede ti fa cadere nel male, taglialo e gettalo via.
È meglio per te entrare nella vita senza una mano o un piede che essere
gettato nel fuoco eterno con entrambe le mani o entrambi i piedi.
9 Se il tuo occhio ti fa cadere nel male, cavalo e gettalo via. È meglio per
te entrare nella vita con un occhio solo che essere gettato con tutti e due
nella Geenna* di fuoco.
10 Badate di non disprezzare uno solo di questi piccoli. Vi dico infatti che
in cielo i loro angeli vedono sempre il volto del Padre mio che è nei cieli.
11 Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a salvare ciò che era perduto.†
12 Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e una si smarrisce, non
lascia le novantanove per andare sui monti a cercare quella smarrita?
13 E se la trova, ve lo assicuro, si rallegra più per quella che per le
novantanove che non si sono smarrite.
14 Così il Padre vostro che è nei cieli non vuole che uno solo di questi
piccoli vada perduto.
15 Se tuo fratello pecca contro di te, va' a fargli presente il suo errore, a
tu per tu. Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello.
16 Se invece non ti ascolta, prendi con te ancora una o due persone,
perché ogni parola sia confermata dalla deposizione di due o tre
testimoni.✡
17 Se rifiuta di ascoltarli, dillo alla comunità. E se rifiuta di ascoltare
anche la comunità, sia per te come un pagano o un esattore.
18 Ve lo assicuro: tutto quello che legherete sulla terra sarà stato legato
in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà stato sciolto in cielo.
19 Vi assicuro anche questo: se due di voi sulla terra si accordano su
qualunque cosa da chiedere, la otterranno dal Padre mio che è nei cieli.
20 Dove infatti due o tre si riuniscono nel mio nome, io sono lì in mezzo
a loro».
21 Allora Pietro gli si avvicinò e domandò: «Signore, quante volte dovrò
perdonare mio fratello se pecca contro di me? Fino a sette volte?»
22 Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta
volte sette.
23 Perciò il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi
servi.
24 Aveva appena cominciato a fare i conti, quando gli portarono un
uomo che gli doveva diecimila talenti.‡
25 Il servo non poteva pagare. Perciò il padrone ordinò di vendere lui,
sua moglie, i figli e tutto quello che aveva, e di saldare il debito.
26 Il servo gli si gettò davanti in ginocchio: “Abbi pazienza con me,
signore, e ti restituirò tutto!”
27 Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli
condonò il debito.
28 Appena uscito, però, quel servo trovò un suo compagno che gli
doveva cento denari.§ Lo afferrò per la gola e gli disse: “Pagami quello
che mi devi!”

---

* **18:9 18:9** Oppure: «inferno». † **18:11 18:11** Alcuni testi omettono il versetto 11. ✡ **18:16 18:16** Deuteronomio 19:15 ‡ **18:24 18:24** Una somma enorme, pari a circa 300 tonnellate d'argento, o 60 milioni di denari. Un denaro era la paga tipica di una giornata di lavoro nei campi. § **18:28 18:28** Circa un sessantesimo di talento, ossia 500 grammi d'argento.

29 Il compagno gli cadde ai piedi e lo supplicò: “Abbi pazienza con me e
ti restituirò il denaro!”
30 Ma lui non volle. Andò a farlo gettare in prigione finché non avesse
restituito il dovuto.
31 Vedendo quel che era accaduto, gli altri servi se ne addolorarono
molto e andarono a raccontare ogni cosa al padrone.
32 Il padrone lo fece chiamare e gli disse: “Servo malvagio! Ti ho
condonato tutto quel debito perché mi hai supplicato.
33 Non dovevi anche tu avere pietà del tuo compagno, come io ho avuto
pietà di te?”
34 Adirato, il padrone lo consegnò ai torturatori finché non avesse
pagato tutto quello che gli doveva.
35 Così farà anche il Padre mio che è nei cieli se ciascuno di voi non
perdona di cuore al proprio fratello le sue colpe».

19

1 Quando ebbe finito di dire queste cose, Gesù lasciò la Galilea e giunse
nel territorio della Giudea, oltre il Giordano.
2 Grandi folle lo seguirono, e lì guarì i malati.

3 Alcuni farisei gli si avvicinarono per metterlo alla prova: «È lecito a un
uomo ripudiare sua moglie per qualsiasi motivo?»
4 Rispose: «Non avete letto che fin dal principio colui che li creò li fece
maschio e femmina✡
5 e disse: “Per questo un uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà
a sua moglie, e i due diventeranno una sola carne”?✡
6 Così non sono più due, ma una sola carne. Che l’uomo, dunque, non
separi ciò che Dio ha unito».
7 Gli chiesero: «Perché allora Mosè ha comandato di darle un atto di
ripudio e mandarla via?»
8 Rispose: «Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli per la
durezza del vostro cuore, ma da principio non era così.
9 Io vi dico che chi ripudia sua moglie, salvo il caso di una condotta
sessuale illecita, e ne sposa un'altra commette adulterio. E chi sposa la
donna ripudiata commette adulterio».
10 I discepoli gli dissero: «Se così stanno le cose fra marito e moglie, non
conviene sposarsi».
11 Ma lui rispose: «Non tutti possono accogliere queste parole, ma
soltanto quelli a cui è dato.
12 Ci sono eunuchi che sono nati così dal grembo materno, eunuchi che
sono stati resi tali dagli uomini ed eunuchi che si sono fatti tali per il
regno dei cieli. Chi può accogliere queste parole le accolga».
13 Gli portarono poi dei bambini perché posasse le mani su di loro e
pregasse, ma i discepoli li rimproverarono.
14 Gesù disse: «Lasciate che i bambini vengano da me, non glielo
impedite. Il regno dei cieli appartiene a quelli come loro».
15 Posò le mani su di loro e partì di là.
16 Un uomo si avvicinò e gli disse: «Maestro buono, che cosa devo fare di
buono per avere la vita eterna?»

✡ **19:4 19:4** Genesi 1:27 ✡ **19:5 19:5** Genesi 2:24

17 Gli disse: «Perché mi chiami buono?* Uno solo è buono, Dio. Ma se
vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti».
18 «Quali?» chiese l'uomo.
Gesù rispose: «"Non commettere omicidio", "Non commettere adulterio",
"Non rubare", "Non testimoniare il falso",
19 "Onora tuo padre e tua madre"✡ e "Ama il tuo prossimo come te
stesso"».✡
20 Il giovane gli disse: «Fin da ragazzo ho osservato tutto questo. Che
cosa mi manca ancora?»
21 Gesù gli rispose: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi ciò che hai e
dallo ai poveri. Avrai un tesoro in cielo. Poi vieni, seguimi».
22 A queste parole il giovane se ne andò triste, perché aveva molti beni.
23 Gesù disse ai discepoli: «Ve lo assicuro: un ricco entrerà a fatica nel
regno dei cieli.
24 Anzi, vi dico che è più facile per un cammello passare per la cruna di
un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio».
25 A queste parole i discepoli rimasero sbalorditi: «Chi potrà mai
salvarsi, allora?»
26 Gesù li guardò e disse: «Per gli uomini è impossibile, ma per Dio tutto
è possibile».
27 Allora Pietro gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo
seguito. Che cosa avremo dunque?»
28 Gesù rispose loro: «Ve lo assicuro: quando verrà il tempo del
rinnovamento e il Figlio dell'uomo siederà sul suo trono glorioso, voi che
mi avete seguito siederete su dodici troni a giudicare le dodici tribù
d'Israele.
29 Chiunque avrà lasciato case, fratelli, sorelle, padre, madre, moglie,
figli o campi per il mio nome riceverà cento volte tanto ed erediterà la vita
eterna.
30 Ma molti dei primi saranno ultimi, e molti degli ultimi saranno primi.

20

1 Il regno dei cieli infatti è simile a un padrone di casa che uscì di buon
mattino per prendere a giornata dei lavoratori per la sua vigna.
2 Si accordò con i lavoratori per un denaro* al giorno e li mandò nella
sua vigna.
3 Uscì verso la terza ora† e ne vide altri in piazza, che se ne stavano
senza far niente.
4 Disse loro: "Andate anche voi nella vigna, e vi darò quel che è giusto".
E quelli andarono.
5 Uscì di nuovo verso la sesta e la nona ora‡ e fece lo stesso.
6 Verso l'undicesima ora§ uscì e ne trovò altri che se ne stavano senza
far niente. Disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far
niente?"
7 Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata".
Disse loro: "Andate anche voi nella vigna, e riceverete quel che è giusto".

---

* **19:17 19:17** Alcuni testi leggono «Perché mi interroghi su ciò che è buono?» ✡ **19:19 19:19** Esodo 20:12-16; Deuteronomio 5:16-20 ✡ **19:19 19:19** Levitico 19:18 * **20:2 20:2** Moneta romana d'argento, pari a un venticinquesimo di aureo. Era una paga comune per una giornata nei campi. † **20:3 20:3** Circa le nove del mattino, contando le ore dal sorgere del sole. ‡ **20:5 20:5** Mezzogiorno e le tre del pomeriggio. § **20:6 20:6** Le cinque del pomeriggio.

8 Quando venne sera, il padrone della vigna disse al suo
amministratore: “Chiama i lavoratori e paga loro il salario, cominciando
dagli ultimi per finire con i primi”.
9 Vennero quelli presi a giornata verso l'undicesima ora, e ricevettero
un denaro ciascuno.
10 Quando vennero i primi, pensavano di ricevere di più, ma ricevettero
anche loro un denaro ciascuno.
11 Ritirata la paga, si misero a brontolare contro il padrone:
12 “Questi ultimi hanno lavorato un'ora sola e tu li hai trattati come noi,
che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo soffocante!”
13 Ma il padrone rispose a uno di loro: “Amico, non ti faccio alcun torto.
Non avevi pattuito con me un denaro?
14 Prendi quel che ti spetta e va'. Io voglio dare a quest'ultimo quanto a
te.
15 Non posso fare ciò che voglio con quello che è mio? O mi guardi con
invidia perché io sono buono?”
16 Così gli ultimi saranno primi e i primi ultimi. Molti infatti sono
chiamati, ma pochi sono scelti».
17 Mentre saliva verso Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici
discepoli e lungo la strada disse loro:
18 «Ecco, saliamo a Gerusalemme. Il Figlio dell’uomo sarà consegnato ai
capi dei sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte
19 e lo consegneranno ai pagani perché lo deridano, lo flagellino e lo
crocifiggano. Il terzo giorno sarà risuscitato».
20 Allora la madre dei figli di Zebedeo venne da Gesù con i suoi figli e gli
si inginocchiò davanti per chiedergli qualcosa.
21 Gesù le disse: «Che cosa vuoi?»
Gli rispose: «Ordina che questi miei due figli siedano nel tuo regno uno
alla tua destra e l’altro alla tua sinistra».
22 Gesù rispose: «Non sapete cosa state chiedendo. Potete bere il calice
che sto per bere e ricevere il battesimo che viene dato a me?»
«Possiamo», risposero.
23 Disse loro: «Berrete il mio calice e riceverete il battesimo che viene
dato a me. Ma sedere alla mia destra e alla mia sinistra non spetta a me
concederlo: quei posti sono per coloro ai quali il Padre mio li ha
preparati».
24 Quando sentirono quelle parole, gli altri dieci si indignarono con i
due fratelli.
25 Gesù li chiamò e disse: «Sapete che i governanti delle nazioni le
dominano e che i loro grandi esercitano il potere su di esse.
26 Fra voi non sarà così. Chi vuol diventare grande tra voi sarà* il vostro
servitore.
27 Chi vuol essere il primo tra voi sarà il vostro schiavo.
28 Allo stesso modo, il Figlio dell’uomo non è venuto per essere servito,
ma per servire e dare la sua vita come riscatto per molti».
29 Mentre uscivano da Gerico, una grande folla seguì Gesù.
30 Due ciechi sedevano lungo la strada. Sentendo che passava Gesù,
gridarono: «Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!»
31 La folla li sgridava perché tacessero. Ma loro gridavano ancora più
forte: «Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!»

* **20:26 20:26** Alcuni testi leggono «sia» invece di «sarà».

32 Gesù si fermò, li chiamò e domandò: «Che cosa volete che faccia per
voi?»
33 Risposero: «Signore, che ci si aprano gli occhi».
34 Gesù ne ebbe compassione e toccò loro gli occhi. All'istante
riacquistarono la vista e lo seguirono.

21

1 Quando furono vicini a Gerusalemme, arrivarono a Betsfage,* sul
monte degli Ulivi. Gesù mandò due discepoli,
2 dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi. Troverete subito
un'asina legata e con lei un puledro. Slegateli e portatemeli.
3 Se qualcuno vi dice qualcosa, rispondetegli: "Il Signore ne ha bisogno",
e quello ve li manderà subito».
4 Tutto questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per
mezzo del profeta:
5 «Dite alla figlia di Sion:
ecco che il tuo re viene verso di te,
umile, in groppa a un'asina,
a un puledro, figlio di un'asina».✡
6 I discepoli andarono e fecero come Gesù aveva ordinato.
7 Portarono l'asina e il puledro e stesero i loro mantelli sugli animali.
Gesù vi si sedette.
8 Una folla immensa stendeva i mantelli sulla strada. Altri tagliavano
rami dagli alberi e li stendevano sulla strada.
9 Le folle che gli andavano davanti e quelle che lo seguivano
continuavano a gridare: «Osanna† al Figlio di Davide! Benedetto chi viene
nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!»✡
10 Quando entrò a Gerusalemme, tutta la città fu in subbuglio: «Chi è
costui?»
11 Le folle rispondevano: «È il profeta Gesù, di Nazaret in Galilea».
12 Gesù entrò nel tempio di Dio e scacciò tutti quelli che vendevano e
compravano nel tempio. Rovesciò i tavoli dei cambiavalute e i sedili dei
venditori di colombe.
13 Disse loro: «Sta scritto: "La mia casa sarà chiamata casa di
preghiera",✡ ma voi ne avete fatto un covo di ladri!»✡
14 Nel tempio gli si avvicinarono zoppi e ciechi, e lui li guarì.
15 I capi dei sacerdoti e gli scribi videro le meraviglie che faceva e i
bambini che nel tempio gridavano: «Osanna al Figlio di Davide!» Si
indignarono
16 e gli dissero: «Senti che cosa dicono?»
Gesù rispose: «Sì. Non avete mai letto: "Dalla bocca dei bambini e dei
lattanti hai tratto una lode perfetta"?»✡
17 Li lasciò, uscì dalla città e andò a Betania, dove passò la notte.
18 La mattina, tornando in città, ebbe fame.
19 Vide un fico lungo la strada, gli si avvicinò e non vi trovò che foglie.
Gli disse: «Che tu non dia mai più frutto!»
All'istante il fico seccò.

---

* **21:1 21:1** Alcuni testi leggono «Betfage». ✡ **21:5 21:5** Zaccaria 9:9 † **21:9 21:9** «Osanna» significa «salvaci» o «ti preghiamo, aiutaci». ✡ **21:9 21:9** Salmi 118:26 ✡ **21:13 21:13** Isaia 56:7 ✡ **21:13 21:13** Geremia 7:11 ✡ **21:16 21:16** Salmi 8:2

20 I discepoli, stupefatti, dicevano: «Come ha fatto il fico a seccare
all'istante?»
21 Gesù rispose: «Ve lo assicuro: se avete fede e non dubitate, non solo
farete quel che è accaduto al fico, ma se direte a questo monte: "Che tu sia
sollevato e gettato in mare", accadrà.
22 Tutto quello che chiederete nella preghiera con fede, lo riceverete».

23 Entrato nel tempio, si mise a insegnare. I capi dei sacerdoti e gli
anziani del popolo gli si avvicinarono: «Con quale autorità fai queste
cose? Chi ti ha dato quest'autorità?»
24 Gesù rispose: «Anch'io vi farò una domanda. Se mi rispondete,
anch'io vi dirò con quale autorità faccio queste cose.
25 Da dove veniva il battesimo di Giovanni? Dal cielo o dagli uomini?»

Discutevano fra loro: «Se diciamo "Dal cielo", ci chiederà: "Perché allora
non gli avete creduto?"
26 Ma se diciamo "Dagli uomini", c'è da aver paura della folla: tutti
ritengono che Giovanni sia un profeta».
27 Risposero quindi a Gesù: «Non lo sappiamo».

Anche lui disse loro: «Neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste
cose.
28 Ma che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Andò dal primo e gli
disse: "Figlio mio, oggi va' a lavorare nella mia vigna".
29 Quello rispose: "Non ci vado". Ma poi cambiò idea e ci andò.
30 Il padre andò dal secondo e gli disse la stessa cosa. Quello rispose: "Ci
vado, signore", ma non ci andò.
31 Quale dei due ha fatto la volontà del padre?»

«Il primo», gli risposero.

Gesù disse loro: «Ve lo assicuro: gli esattori e le prostitute entrano nel
regno di Dio prima di voi.
32 Giovanni, infatti, è venuto da voi seguendo la via della giustizia, e non
gli avete creduto. Gli esattori e le prostitute, invece, gli hanno creduto. E
voi, pur avendo visto questo, neppure dopo avete cambiato vita per
credergli.

33 Ascoltate un'altra parabola. Un padrone piantò una vigna, la cinse
con una siepe, vi scavò un tino per pigiare l'uva, vi costruì una torre e
l'affittò a dei vignaioli. Poi partì per un altro paese.
34 Quando si avvicinò il tempo del raccolto, mandò i suoi servi dai
vignaioli a ritirare i frutti che gli spettavano.
35 I vignaioli afferrarono i servi: ne picchiarono uno, ne uccisero un
altro e ne lapidarono un altro.
36 Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, e li trattarono
allo stesso modo.
37 Alla fine mandò loro suo figlio, dicendo: "Avranno rispetto di mio
figlio".
38 Ma i vignaioli, vedendo il figlio, dissero tra loro: "Questo è l'erede.
Via, uccidiamolo e prendiamoci la sua eredità".
39 Lo afferrarono, lo gettarono fuori della vigna e poi lo uccisero.
40 Ebbene, quando verrà il padrone della vigna, che cosa farà a quei
vignaioli?»

41 Gli risposero: «Farà fare una brutta fine a quei miserabili e affitterà la
vigna ad altri vignaioli, che gli consegneranno i frutti al tempo del
raccolto».
42 Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:
“La pietra scartata dai costruttori
è diventata la pietra d'angolo.
È opera del Signore,
una meraviglia ai nostri occhi”?✡
43 Perciò vi dico: il regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a un popolo che
ne produca i frutti.
44 Chi cadrà su questa pietra andrà in pezzi, e colui sul quale cadrà sarà
disperso come polvere».
45 Quando udirono le sue parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei
capirono che parlava di loro.
46 Cercavano di arrestarlo, ma avevano paura delle folle, che lo
ritenevano un profeta.

22

1 Gesù tornò a parlare loro in parabole.
2 «Il regno dei cieli è simile a un re che preparò un banchetto di nozze
per suo figlio
3 e mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze. Ma quelli non
vollero venire.
4 Mandò ancora altri servi, dicendo: “Dite agli invitati: ‘Ho preparato il
pranzo, ho fatto macellare le bestie della mia mandria e quelle messe
all'ingrasso. È tutto pronto. Venite alle nozze!’ ”
5 Ma quelli non se ne curarono e se ne andarono, chi al suo campo, chi
ai suoi affari.
6 Gli altri presero i servi, li maltrattarono e li uccisero.
7 A quella notizia il re si adirò. Mandò le sue truppe, uccise quegli
assassini e incendiò la loro città.
8 Poi disse ai servi: “Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne
erano degni.
9 Andate dunque ai crocevia e invitate alle nozze tutti quelli che trovate”.
10 I servi uscirono per le strade e radunarono tutti quelli che trovarono,
cattivi e buoni. La sala delle nozze si riempì di invitati.
11 Quando il re entrò per vedere gli invitati, notò un uomo che non
indossava un abito da nozze.
12 Gli disse: “Amico, come sei entrato qui senza un abito da nozze?”
Quello rimase senza parole.
13 Allora il re disse ai servi: “Legatelo mani e piedi, portatelo via e
gettatelo fuori, nelle tenebre. Là si piangerà e si digrigneranno i denti”.
14 Molti infatti sono chiamati, ma pochi sono scelti».
15 I farisei andarono a consultarsi su come coglierlo in fallo nelle sue
parole.
16 Gli mandarono i propri discepoli insieme agli erodiani. Quelli dissero:
«Maestro, sappiamo che sei sincero e insegni la via di Dio secondo verità,
chiunque ti ascolti, perché non fai preferenze per nessuno.

✡ **21:42 21:42** Salmi 118:22-23

17 Dicci dunque che cosa ne pensi. È lecito pagare il tributo a Cesare o
no?»
18 Gesù si accorse della loro malizia e disse: «Perché mi mettete alla
prova, ipocriti?
19 Mostratemi la moneta del tributo».
Gli portarono un denaro.
20 Chiese loro: «Di chi sono questa immagine e questa iscrizione?»
21 «Di Cesare», gli risposero.
Allora disse loro: «Date dunque a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò
che è di Dio».
22 A queste parole si meravigliarono, lo lasciarono e se ne andarono.
23 Quel giorno vennero da lui alcuni sadducei, quelli che dicono che non
c'è risurrezione, e gli posero una domanda:
24 «Maestro, Mosè ha detto: "Se un uomo muore senza figli, suo fratello
sposi la vedova e dia una discendenza* a suo fratello".
25 Da noi c'erano sette fratelli. Il primo si sposò e morì, e poiché non
aveva discendenti lasciò la moglie a suo fratello.
26 Lo stesso accadde al secondo, al terzo e così fino al settimo.
27 Dopo di loro morì anche la donna.
28 Alla risurrezione, dunque, di chi dei sette sarà moglie? Tutti infatti
l'hanno avuta in moglie».
29 Gesù rispose: «Vi sbagliate, perché non conoscete né le Scritture né la
potenza di Dio.
30 Alla risurrezione, infatti, non ci si sposa né si viene dati in
matrimonio: si è come gli angeli di Dio in cielo.
31 Quanto alla risurrezione dei morti, non avete letto ciò che Dio vi ha
detto:
32 "Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe"?✡ Dio è
il Dio dei vivi, non dei morti».
33 Quando lo sentirono, le folle rimasero stupite del suo insegnamento.
34 I farisei, saputo che aveva messo a tacere i sadducei, si riunirono.
35 Uno di loro, esperto della Legge, gli fece una domanda per metterlo
alla prova:
36 «Maestro, qual è il comandamento più grande della Legge?»
37 Gesù gli rispose: «"Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con
tutta l'anima e con tutta la mente".✡
38 Questo è il primo e il più grande comandamento.
39 C'è un secondo comandamento simile al primo: "Amerai il tuo
prossimo come te stesso".✡
40 Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».
41 Mentre i farisei erano riuniti, Gesù li interrogò:
42 «Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?»
«Di Davide», risposero.
43 Disse loro: «Come mai allora Davide, mosso dallo Spirito, lo chiama
Signore, quando dice:
44 "Il Signore ha detto al mio Signore:
siedi alla mia destra,
finché non avrò fatto dei tuoi nemici uno sgabello per i tuoi piedi"?✡

---

* **22:24 22:24** Alla lettera: «seme». ✡ **22:32 22:32** Esodo 3:6 ✡ **22:37 22:37** Deuteronomio 6:5
✡ **22:39 22:39** Levitico 19:18 ✡ **22:44 22:44** Salmi 110:1

45 Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?»
46 Nessuno seppe rispondergli una parola. E da quel giorno nessuno osò
più rivolgergli domande.

23

1 Allora Gesù parlò alle folle e ai suoi discepoli.
2 Disse: «Gli scribi e i farisei siedono sulla cattedra di Mosè.
3 Tutto quello che vi dicono di osservare, osservatelo e fatelo, ma non
fate quello che fanno loro. Dicono, infatti, e non fanno.
4 Legano pesi opprimenti, difficili da portare, e li caricano sulle spalle
della gente, ma loro non alzano un dito per aiutarla.
5 Tutto quello che fanno è per farsi vedere. Allargano i filatteri* e
allungano le frange† delle vesti.
6 Amano i posti d'onore ai banchetti, i primi seggi nelle sinagoghe,
7 i saluti nelle piazze e sentirsi chiamare dalla gente "Rabbì, Rabbì".‡
8 Voi, però, non fatevi chiamare "Rabbì": uno solo è il vostro maestro, il
Cristo, e voi siete tutti fratelli.
9 Non chiamate padre nessuno sulla terra, perché uno solo è il vostro
Padre, quello che è nei cieli.
10 E non fatevi chiamare maestri, perché uno solo è il vostro maestro, il
Cristo.
11 Il più grande fra voi sarà il vostro servitore.
12 Chi si innalza sarà abbassato, e chi si abbassa sarà innalzato.
13 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Divorate il patrimonio delle
vedove e, per salvare le apparenze, recitate lunghe preghiere. Perciò
sarete condannati più severamente.
14 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Chiudete alla gente il regno dei
cieli. Voi non entrate e non lasciate entrare quelli che stanno per farlo.§
15 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Percorrete mare e terra per fare un
solo convertito. E quando si converte, ne fate un figlio della Geenna*
due volte quanto lo siete voi.
16 Guai a voi, guide cieche! Dite: "Se uno giura per il tempio, il
giuramento non conta. Se giura per l'oro del tempio, è tenuto a
rispettarlo".
17 Stolti e ciechi! Che cosa è più grande, l'oro o il tempio che rende sacro
l'oro?
18 E dite: "Se uno giura per l'altare, il giuramento non conta. Se giura
per l'offerta che c'è sopra, è tenuto a rispettarlo".
19 Stolti e ciechi! Che cosa è più grande, l'offerta o l'altare che rende
sacra l'offerta?
20 Chi dunque giura per l'altare giura per l'altare stesso e per tutto
quello che c'è sopra.
21 Chi giura per il tempio giura per il tempio stesso e per colui che vi ha
abitato.†

---

* **23:5 23:5** Piccoli astucci di cuoio che contengono passi delle Scritture e si portano sulla fronte e sul braccio nella preghiera. Vedi Deuteronomio 6:8. † **23:5 23:5** Oppure: «nappe». ‡ **23:7 23:7** Alcuni testi omettono il secondo «Rabbì». § **23:14 23:14** Alcuni testi greci invertono l'ordine dei versetti 13 e 14. Altri omettono il 13 e numerano il 14 come 13. Altri ancora omettono il versetto 14.
* **23:15 23:15** Oppure: «inferno». † **23:21 23:21** Alcuni testi leggono «vi abita».

22 Chi giura per il cielo giura per il trono di Dio e per colui che vi siede.
23 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Pagate la decima sulla menta,
sull'aneto e sul cumino,‡ e trascurate quello che più conta nella Legge: la
giustizia, la misericordia e la fede. Questo dovevate fare, senza lasciare il
resto.
24 Guide cieche, che filtrate via il moscerino e inghiottite il cammello!
25 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Pulite l'esterno della coppa e del
piatto, ma dentro sono colmi del frutto dell'estorsione e dell'ingiustizia.§
26 Fariseo cieco, pulisci prima l'interno della coppa e del piatto, perché
anche l'esterno diventi pulito.
27 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Siete come tombe imbiancate, belle
a vedersi da fuori, ma dentro piene di ossa di morti e di ogni impurità.
28 Così anche voi, di fuori, sembrate giusti alla gente, ma dentro siete
pieni di ipocrisia e malvagità.
29 Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! Costruite i sepolcri dei profeti e
ornate le tombe dei giusti,
30 e dite: "Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non avremmo
sparso con loro il sangue dei profeti".
31 Con le vostre stesse parole testimoniate di essere figli di quelli che
uccisero i profeti.
32 Portate dunque al colmo ciò che hanno fatto i vostri padri!
33 Serpenti, razza di vipere! Come sfuggirete alla condanna della
Geenna?*
34 Perciò, ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi. Alcuni li ucciderete
e crocifiggerete, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li
perseguiterete di città in città.
35 Così ricadrà su di voi tutto il sangue innocente versato sulla terra, dal
sangue di Abele il giusto fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che
avete ucciso tra il santuario e l'altare.
36 Ve lo assicuro, tutto questo ricadrà su questa generazione.
37 Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che
ti sono mandati! Quante volte ho voluto radunare i tuoi figli, come la
chioccia raduna i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!
38 Ecco, la vostra casa resta deserta.
39 Vi dico che d'ora in poi non mi vedrete più finché non direte:
"Benedetto chi viene nel nome del Signore!"»✡

24

1 Gesù uscì dal tempio e si stava allontanando quando i discepoli gli si
avvicinarono per mostrargli gli edifici del tempio.
2 Ma lui rispose: «Vedete tutto questo, vero? Ve lo assicuro: qui non
resterà pietra su pietra che non sia abbattuta».
3 Mentre era seduto sul monte degli Ulivi, i discepoli gli si avvicinarono
in disparte: «Dicci quando accadranno queste cose. Quale sarà il segno
della tua venuta e della fine di quest'epoca?»
4 Gesù rispose: «Badate che nessuno vi svii.

---

‡ **23:23 23:23** Il cumino è una spezia ricavata da semi aromatici. § **23:25 23:25** Alcuni testi leggono «intemperanza» al posto di «ingiustizia». * **23:33 23:33** Oppure: «inferno». ✡ **23:39 23:39** Salmi 118:26

5 Molti, infatti, verranno nel mio nome dicendo: “Sono io il Cristo”, e
svieranno molti.
6 Sentirete parlare di guerre e correranno voci di guerre. Badate di non
allarmarvi: tutto questo deve accadere, ma non sarà ancora la fine.
7 Una nazione insorgerà contro l’altra e un regno contro l’altro. Vi
saranno carestie, epidemie e terremoti in vari luoghi.
8 Ma tutto questo è l’inizio delle doglie.
9 Allora vi consegneranno perché siate maltrattati e vi uccideranno.
Tutte le nazioni vi odieranno per il mio nome.
10 Allora molti cederanno, si consegneranno a vicenda e si odieranno a
vicenda.
11 Sorgeranno molti falsi profeti e svieranno molti.
12 Poiché la malvagità crescerà, l’amore di molti si raffredderà.
13 Ma chi resisterà fino alla fine sarà salvato.
14 Questo vangelo del regno sarà annunciato in tutto il mondo, come
testimonianza per tutte le nazioni, e allora verrà la fine.
15 Quando dunque vedrete ergersi nel luogo santo l’abominio della
desolazione,✡ di cui parlò il profeta Daniele (chi legge capisca),
16 allora chi è in Giudea fugga ai monti.
17 Chi è sul tetto non scenda a prendere ciò che ha in casa.
18 Chi è nel campo non torni indietro a prendere i vestiti.
19 Guai alle donne incinte e a quelle che allattano in quei giorni!
20 Pregate che la vostra fuga non avvenga d’inverno né di sabato,
21 perché allora ci sarà una grande sofferenza,* quale non c’è mai stata
dall’inizio del mondo fino ad ora, né mai più ci sarà.
22 Se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe. Ma per
amore degli eletti quei giorni saranno abbreviati.
23 Allora, se qualcuno vi dirà: “Ecco, il Cristo è qui!” oppure “È là!”, non
credeteci.
24 Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti. Mostreranno grandi segni
e prodigi per sviare, se fosse possibile, anche gli eletti.
25 Ecco, ve l’ho detto in anticipo.
26 Se dunque vi diranno: “Ecco, è nel deserto”, non uscite. Se vi diranno:
“Ecco, è nelle stanze più appartate”, non credeteci.
27 Come il lampo guizza da oriente ed è visibile fino a occidente, così
sarà la venuta del Figlio dell’uomo.
28 Dove c’è la carcassa, là si radunano gli avvoltoi.†
29 Subito dopo la sofferenza‡ di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna
non darà la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli
saranno scosse.✡
30 Allora apparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo. Tutte le tribù
della terra si metteranno in lutto e vedranno il Figlio dell'uomo venire
sulle nubi del cielo con potenza e grande gloria.
31 Manderà i suoi angeli al forte squillo di una tromba, e raduneranno i
suoi eletti dai quattro venti, da un’estremità del cielo all’altra.
32 Prendete il fico come esempio. Quando il suo ramo si fa tenero e
mette le foglie, sapete che l’estate è vicina.

✡ **24:15 24:15** Daniele 9:27; 11:31; 12:11 * **24:21 24:21** Oppure: «oppressione». † **24:28 24:28** Oppure: «le aquile». ‡ **24:29 24:29** Oppure: «oppressione». ✡ **24:29 24:29** Isaia 13:10; 34:4

33 Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che lui è
vicino, è alle porte.
34 Ve lo assicuro, questa generazione§ non passerà prima che tutto
questo si sia compiuto.
35 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.
36 Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno li conosce, neppure gli
angeli del cielo.* Li conosce solo il Padre mio.
37 Alla venuta del Figlio dell'uomo sarà come ai tempi di Noè.
38 Nei giorni prima del diluvio, la gente mangiava e beveva, c'era chi si
sposava e chi dava i figli in matrimonio, fino al giorno in cui Noè entrò
nell'arca.
39 Non seppero nulla finché non venne il diluvio a portarli via tutti. Così
sarà la venuta del Figlio dell'uomo.
40 Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro
lasciato.
41 Due donne macineranno al mulino: una sarà presa e l'altra lasciata.
42 Vegliate dunque, perché non sapete a che ora viene il vostro Signore.
43 Sappiate questo: se il padrone di casa avesse saputo in quale turno di
veglia sarebbe venuto il ladro, avrebbe vegliato e non gli avrebbe lasciato
scassinare la casa.
44 Perciò anche voi tenetevi pronti: il Figlio dell'uomo verrà a un'ora che
non vi aspettate.
45 Chi è dunque il servo fedele e assennato, che il padrone ha messo a
capo di quelli di casa sua perché dia loro da mangiare a tempo debito?
46 Beato quel servo che il padrone, al suo arrivo, troverà a fare così.
47 Ve lo assicuro, lo metterà a capo di tutti i suoi beni.
48 Ma se quel servo malvagio dirà in cuor suo: "Il mio padrone tarda a
venire"
49 e comincerà a picchiare gli altri servi e a mangiare e bere con gli
ubriaconi,
50 il suo padrone verrà un giorno in cui non se lo aspetta, a un'ora che
non conosce.
51 Lo farà a pezzi e gli assegnerà la sorte degli ipocriti. Là si piangerà e
si digrigneranno i denti.

25

1 Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le
lampade e uscirono incontro allo sposo.
2 Cinque erano stolte e cinque assennate.
3 Le stolte presero le lampade ma non portarono con sé olio.
4 Le assennate, insieme alle lampade, presero dei recipienti con l'olio.
5 Poiché lo sposo tardava, tutte furono prese dal sonno e si
addormentarono.
6 A mezzanotte si levò un grido: "Ecco, arriva lo sposo! Uscitegli
incontro!"
7 Allora tutte quelle vergini si alzarono e sistemarono le loro lampade.*

§ **24:34 24:34** Il termine reso con «generazione» può anche significare «stirpe». * **24:36 24:36** Alcuni testi aggiungono «né il Figlio». * **25:7 25:7** Si tagliava la punta bruciata dello stoppino e se ne regolava l'altezza perché la fiamma facesse luce senza troppo fumo.

8 Le stolte dissero alle assennate: “Dateci un po' del vostro olio, perché le
nostre lampade si stanno spegnendo”.
9 Ma le assennate risposero: “E se non bastasse per noi e per voi?
Andate piuttosto dai venditori a comprarvelo”.
10 Mentre quelle andavano a comprarlo, arrivò lo sposo. Le donne che
erano pronte entrarono con lui al banchetto di nozze, e la porta fu chiusa.
11 Più tardi arrivarono anche le altre vergini e dissero: “Signore,
Signore, aprici!”
12 Ma lui rispose: “Ve lo assicuro, non vi conosco”.
13 Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora in cui verrà il
Figlio dell'uomo.
14 È come per un uomo che, prima di partire per un altro paese, chiamò
i suoi servi e affidò loro i suoi beni.
15 A uno diede cinque talenti,† a un altro due, a un altro uno, a ciascuno
secondo le sue capacità. Poi partì.
16 Quello che aveva ricevuto cinque talenti andò subito a farli fruttare e
ne guadagnò altri cinque.
17 Allo stesso modo, quello che ne aveva ricevuti due ne guadagnò altri
due.
18 Chi invece ne aveva ricevuto uno andò a scavare una buca e vi
nascose il denaro del padrone.
19 Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e fece i conti con
loro.
20 Si presentò quello che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri
cinque: “Signore, mi avevi affidato cinque talenti. Guarda, ne ho
guadagnati altri cinque”.
21 Il padrone gli disse: “Bravo, servo buono e fedele! Sei stato fedele nel
poco che ti ho affidato. Ti affiderò molto di più. Vieni a condividere la
gioia del tuo padrone”.
22 Si presentò anche quello che aveva ricevuto due talenti: “Signore, mi
avevi affidato due talenti. Guarda, ne ho guadagnati altri due”.
23 Il padrone gli disse: “Bravo, servo buono e fedele! Sei stato fedele nel
poco che ti ho affidato. Ti affiderò molto di più. Vieni a condividere la
gioia del tuo padrone”.
24 Si presentò anche quello che aveva ricevuto un solo talento: “Signore,
sapevo che sei un uomo duro. Mieti dove non hai seminato e raccogli
dove non hai sparso nulla.
25 Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra.
Ecco qui quello che ti appartiene”.
26 Ma il padrone rispose: “Servo malvagio e pigro! Sapevi che mieto
dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso nulla.
27 Avresti dunque dovuto depositare il mio denaro presso i banchieri. Al
mio ritorno avrei ripreso ciò che era mio, con gli interessi.
28 Toglietegli dunque il talento e datelo a quello che ne ha dieci.
29 Chi ha riceverà ancora, e avrà in abbondanza. A chi non ha sarà tolto
perfino quello che ha.
30 Gettate fuori questo servo inutile, nelle tenebre. Là si piangerà e si
digrigneranno i denti”.

† **25:15 25:15** Un talento è un'unità di peso pari a circa 30 chilogrammi, usata in genere per pesare l'argento.

31 Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e con lui tutti gli
angeli santi, siederà sul suo trono glorioso.
32 Tutti i popoli saranno radunati davanti a lui. Li separerà gli uni dagli
altri, come un pastore separa le pecore dalle capre.
33 Metterà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.
34 Allora il re dirà a quelli alla sua destra: "Venite, benedetti dal Padre
mio. Ricevete in eredità il regno preparato per voi fin da quando il mondo
ebbe inizio,
35 perché avevo fame e mi avete dato da mangiare. Avevo sete e mi
avete dato da bere. Ero straniero e mi avete accolto.
36 Ero nudo e mi avete vestito. Ero malato e mi avete fatto visita. Ero in
prigione e siete venuti da me".
37 Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto
affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da
bere?
38 Quando ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti
abbiamo vestito?
39 Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti da te?"
40 Il re risponderà loro: "Ve lo assicuro: quello che avete fatto a uno dei
più piccoli di questi miei fratelli,‡ l'avete fatto a me".
41 Poi dirà anche a quelli alla sua sinistra: "Via da me, maledetti, nel
fuoco eterno preparato per il diavolo e i suoi angeli,
42 perché avevo fame e non mi avete dato da mangiare. Avevo sete e
non mi avete dato da bere.
43 Ero straniero e non mi avete accolto. Ero nudo e non mi avete vestito.
Ero malato, ero in prigione, e non mi avete fatto visita".
44 Allora anche loro risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto
affamato, assetato, straniero, nudo, malato o in prigione e non ti abbiamo
aiutato?"
45 Allora risponderà loro: "Ve lo assicuro: quello che non avete fatto a
uno di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".
46 Questi andranno al castigo eterno, i giusti invece alla vita eterna».

26

1 Quando ebbe finito di dire tutte queste cose, Gesù disse ai suoi
discepoli:
2 «Sapete che fra due giorni viene la Pasqua e che il Figlio dell'uomo
sarà consegnato per essere crocifisso».
3 Allora i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani del popolo si
riunirono nel cortile del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa.
4 Si consultarono per catturare Gesù con l'inganno e ucciderlo.
5 Dicevano però: «Non durante la festa, altrimenti potrebbe scoppiare
un tumulto tra la gente».
6 Gesù era a Betania, in casa di Simone il lebbroso,
7 quando gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro pieno di un
unguento costosissimo. Glielo versò sul capo mentre era a tavola.
8 A quella vista i discepoli si indignarono: «Perché questo spreco?
9 Si poteva vendere l'unguento a caro prezzo e dare il ricavato ai
poveri».

‡ **25:40 25:40** Il termine può comprendere fratelli e sorelle.

10 Gesù se ne accorse e disse loro: «Perché date fastidio a questa donna?
Ha fatto una cosa buona per me.
11 I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me con
voi.
12 Se ha versato quest'unguento sul mio corpo, lo ha fatto per
prepararmi alla sepoltura.
13 Ve lo assicuro: dovunque, in tutto il mondo, sarà annunciato questo
vangelo, si racconterà anche ciò che ha fatto questa donna, in memoria di
lei».
14 Allora uno dei dodici, che si chiamava Giuda Iscariota, andò dai capi
dei sacerdoti
15 e disse: «Che cosa siete disposti a darmi, se ve lo consegno?» Gli
pesarono trenta pezzi d'argento.
16 Da allora cercava l'occasione per tradirlo.
17 Il primo giorno dei Pani Azzimi i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli
domandarono: «Dove vuoi che prepariamo per te il pasto della Pasqua?»
18 Rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: 'Il mio
tempo è vicino. Celebrerò la Pasqua a casa tua con i miei discepoli' "».
19 I discepoli fecero come Gesù aveva ordinato loro e prepararono la
Pasqua.
20 Giunta la sera, Gesù era disteso al suo posto a tavola, con i dodici
discepoli.
21 Mentre mangiavano, disse: «Ve lo assicuro, uno di voi mi tradirà».
22 Profondamente rattristati, cominciarono a domandargli, uno dopo
l'altro: «Non sono io, vero, Signore?»
23 Rispose: «A tradirmi sarà chi ha intinto la mano nel piatto con me.
24 Il Figlio dell'uomo se ne va come sta scritto di lui, ma guai a
quell'uomo per mezzo del quale il Figlio dell'uomo è tradito! Per lui
sarebbe stato meglio non essere nato».
25 Giuda, quello che lo tradì, gli domandò: «Non sono io, vero, Rabbì?»
Gesù gli rispose: «L'hai detto tu».
26 Mentre mangiavano, Gesù prese del pane, rese grazie,* lo spezzò e lo
diede ai discepoli, dicendo: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».
27 Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro dicendo: «Bevetene tutti,
28 perché questo è il mio sangue, il sangue della nuova alleanza, versato
per molti perché siano perdonati i peccati.
29 Vi dico che d'ora in poi non berrò più di questo frutto della vite fino al
giorno in cui ne berrò di nuovo con voi nel regno del Padre mio».
30 Cantato un inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.
31 Allora Gesù disse loro: «Stanotte cederete tutti per causa mia, perché
sta scritto: "Colpirò il pastore e le pecore del gregge si disperderanno".✡
32 Ma dopo che sarò risuscitato, vi precederò in Galilea».
33 Pietro gli rispose: «Anche se tutti cederanno per causa tua, io non
cederò mai».
34 Gesù gli disse: «Te lo assicuro, stanotte, prima che il gallo canti, mi
rinnegherai tre volte».
35 Pietro gli disse: «Dovessi anche morire con te, non ti rinnegherò». E
tutti i discepoli dissero lo stesso.

---

* **26:26 26:26** Alcuni testi leggono «pronunciò la benedizione» invece di «rese grazie». ✡ **26:31 26:31** Zaccaria 13:7

36 Allora Gesù arrivò con loro in un luogo chiamato Getsemani e disse ai
discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado laggiù a pregare».
37 Prese con sé Pietro e i due figli di Zebedeo. Cominciò a provare
tristezza e grande angoscia.
38 Allora disse loro: «Ho l'anima triste da morire. Restate qui e vegliate
con me».
39 Andò un po' più avanti, cadde con la faccia a terra e pregò: «Padre
mio, se è possibile, allontana da me questo calice. Si faccia però ciò che
vuoi tu, non ciò che voglio io».
40 Tornò dai discepoli e li trovò addormentati. Disse a Pietro: «Non siete
riusciti a vegliare con me nemmeno un'ora?
41 Vegliate e pregate, per non trovarvi in tentazione. Lo spirito è pronto,
ma la carne è debole».
42 Di nuovo si allontanò e pregò una seconda volta: «Padre mio, se
questo calice non può passare senza che io lo beva, si compia la tua
volontà».
43 Tornò e li trovò ancora addormentati: avevano gli occhi pesanti.
44 Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, con le stesse
parole.
45 Poi venne dai discepoli e disse loro: «Dormite ancora e vi riposate?
Ecco, l'ora è vicina, e il Figlio dell'uomo viene tradito e consegnato nelle
mani dei peccatori.
46 Alzatevi, andiamo. Ecco, chi mi tradisce è vicino».
47 Mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei dodici, e con lui una
grande folla armata di spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e
dagli anziani del popolo.
48 Il traditore aveva dato loro un segnale: «È quello che bacerò.
Arrestatelo».
49 Si avvicinò subito a Gesù, disse «Salve, Rabbì!» e lo baciò.
50 Gesù gli disse: «Amico, perché sei qui?»

Allora si avvicinarono, misero le mani addosso a Gesù e lo presero.
51 Uno di quelli che erano con Gesù stese la mano, sguainò la spada e
colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio.
52 Allora Gesù gli disse: «Rimetti la spada al suo posto. Tutti quelli che
prendono la spada moriranno di spada.
53 Credi forse che non possa fare appello al Padre mio? Mi manderebbe
qui e ora più di dodici legioni di angeli.
54 Ma come si compirebbero allora le Scritture, secondo le quali deve
accadere così?»
55 In quel momento Gesù disse alla folla: «Siete venuti a prendermi con
spade e bastoni come contro un brigante? Ogni giorno sedevo nel tempio
a insegnare, e non mi avete arrestato.
56 Tutto questo però è accaduto perché si compissero le Scritture dei
profeti».

Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.
57 Quelli che avevano preso Gesù lo portarono da Caifa, il sommo
sacerdote, dove erano riuniti gli scribi e gli anziani.
58 Pietro lo seguì da lontano fino al cortile del sommo sacerdote. Entrò e
si sedette con le guardie, per vedere come sarebbe andata a finire.

59 I capi dei sacerdoti, gli anziani e tutto il consiglio cercavano una falsa
testimonianza contro Gesù per metterlo a morte,
60 ma non la trovarono. Si presentarono molti falsi testimoni, eppure
non ottennero la testimonianza che cercavano. Alla fine si fecero avanti
due falsi testimoni,
61 e dissero: «Costui ha detto: “Posso distruggere il tempio di Dio e
ricostruirlo in tre giorni”».
62 Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa
stanno testimoniando contro di te?»
63 Ma Gesù taceva. Il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro per il Dio
vivente di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio».
64 Gesù gli rispose: «Lo hai detto tu. Eppure vi dico che d’ora in poi
vedrete il Figlio dell’uomo sedere alla destra della Potenza e venire sulle
nubi del cielo».
65 Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti e disse: «Ha
bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ora avete
sentito la sua bestemmia.
66 Che ne pensate?»
Risposero: «Merita la morte!»
67 Allora gli sputarono in faccia e lo presero a pugni. Alcuni lo
schiaffeggiarono,
68 dicendo: «Fa' il profeta, tu che sei il Cristo! Chi ti ha colpito?»
69 Pietro era seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse:
«C'eri anche tu con Gesù, il Galileo!»
70 Ma lui lo negò davanti a tutti: «Non so di che cosa parli».
71 Quando uscì nel portico, un'altra persona lo vide e disse ai presenti:
«Anche quest'uomo era con Gesù di Nazaret».
72 Lui negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell’uomo».
73 Poco dopo gli astanti si avvicinarono a Pietro e gli dissero: «Certo,
anche tu sei uno di loro: ti tradisce il tuo modo di parlare».
74 Allora cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell’uomo!»
E subito cantò il gallo.
75 Pietro si ricordò di ciò che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo
canti, mi rinnegherai tre volte». Uscì e pianse amaramente.

27

1 Sul far del giorno tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si
consultarono contro Gesù per farlo morire.
2 Lo legarono, lo portarono via e lo consegnarono al governatore Ponzio
Pilato.
3 Quando vide che Gesù era stato condannato, Giuda, che l’aveva
tradito, fu preso dal rimorso. Riportò i trenta pezzi d’argento ai capi dei
sacerdoti e agli anziani,
4 dicendo: «Ho peccato: ho consegnato alla morte un innocente».
Ma quelli risposero: «Che importa a noi? Pensaci tu».
5 Gettò i pezzi d'argento nel santuario e uscì. Poi andò a impiccarsi.
6 I capi dei sacerdoti raccolsero i pezzi d’argento e dissero: «Non è lecito
metterli nel tesoro, perché sono prezzo di sangue».
7 Si consultarono e con quel denaro comprarono il campo del vasaio per
seppellirvi gli stranieri.
8 Perciò quel campo è chiamato ancora oggi Campo di Sangue.

9 Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:*
«Presero i trenta pezzi d'argento,
il prezzo stabilito per quell'uomo,
il prezzo fissato da alcuni dei figli d'Israele,
10 e li diedero per il campo del vasaio,
come il Signore mi aveva ordinato».✡
11 Gesù stava davanti al governatore, che gli chiese: «Sei tu il re dei Giudei?»
Gesù gli rispose: «Lo dici tu».
12 Quando i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusarono, non rispose nulla.
13 Allora Pilato gli disse: «Non senti quante cose testimoniano contro di te?»
14 Ma Gesù non gli rispose nemmeno una parola, tanto che il governatore ne rimase molto stupito.
15 Durante la festa il governatore era solito liberare un prigioniero scelto dalla folla.
16 Avevano allora un prigioniero ben conosciuto, chiamato Barabba.
17 Quando dunque si furono radunati, Pilato domandò loro: «Chi volete che vi liberi? Barabba o Gesù, chiamato il Cristo?»
18 Sapeva infatti che glielo avevano consegnato per invidia.
19 Mentre sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere nulla a che fare con quel giusto. Oggi ho sofferto molto in sogno per causa sua».
20 Intanto i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero le folle a chiedere Barabba e a far morire Gesù.
21 Il governatore chiese loro: «Chi dei due volete che vi liberi?»
Risposero: «Barabba!»
22 Pilato disse loro: «Che cosa farò allora di Gesù, chiamato il Cristo?»
Tutti risposero: «Sia crocifisso!»
23 Ma il governatore chiese: «Perché? Che male ha fatto?»
Ma quelli gridavano ancora più forte: «Sia crocifisso!»
24 Pilato vide che non otteneva nulla e che anzi stava per scoppiare un tumulto. Prese dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla e disse: «Sono innocente del sangue di questo giusto. Pensateci voi».
25 Tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!»
26 Allora liberò Barabba, come gli avevano chiesto. Quanto a Gesù, lo fece flagellare e lo consegnò perché fosse crocifisso.
27 I soldati del governatore portarono Gesù nel pretorio e radunarono contro di lui l'intera guarnigione.
28 Lo spogliarono e gli misero addosso un mantello scarlatto.
29 Intrecciarono una corona di spine e gliela misero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi si inginocchiarono davanti a lui e lo derisero: «Salve, re dei Giudei!»
30 Gli sputarono addosso, presero la canna e lo colpirono sulla testa.
31 Dopo averlo deriso, gli tolsero il mantello, lo rivestirono dei suoi abiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

---

* **27:9 27:9** Alcuni manoscritti omettono il nome «Geremia». ✡ **27:10 27:10** Zaccaria 11:12-13; Geremia 19:1-13; 32:6-9

32 Mentre uscivano, trovarono un uomo di Cirene di nome Simone e lo
costrinsero ad accompagnarli per portare la croce di Gesù.
33 Giunsero a un luogo chiamato Gòlgota, che significa «luogo del cranio».
34 Gli diedero da bere vino inacidito† mescolato con fiele. Gesù lo
assaggiò ma non volle berlo.
35 Dopo averlo crocifisso si divisero le sue vesti tirando a sorte.‡
36 Poi si sedettero lì a fargli la guardia.
37 Sopra il suo capo esposero l'accusa scritta contro di lui: «QUESTO È
GESÙ, IL RE DEI GIUDEI».
38 Con lui furono crocifissi due briganti, uno alla sua destra e uno alla
sinistra.
39 Quelli che passavano lo insultavano, scuotendo il capo
40 e dicendo: «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni,
salva te stesso! Se sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!»
41 Anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, i farisei§ e gli anziani, lo
deridevano dicendo:
42 «Ha salvato gli altri, ma non sa salvare se stesso. Se è il re d'Israele,
scenda adesso dalla croce e crederemo in lui.
43 Si fida di Dio. Dio lo liberi ora, se gli è caro, perché ha detto: "Sono il
Figlio di Dio"».
44 Anche i briganti crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.
45 Dalla sesta ora* scese il buio su tutto il paese, fino alla nona ora.†
46 Verso la nona ora Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lima‡
sabachthani?» Cioè: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»✡
47 Alcuni fra i presenti, a sentirlo, dicevano: «Costui chiama Elia».
48 Subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò d'aceto, la
mise su una canna e gli diede da bere.
49 Gli altri dicevano: «Lascia stare. Vediamo se Elia viene a salvarlo».
50 Gesù gridò di nuovo a gran voce e rese lo spirito.
51 Ed ecco che la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo.
La terra tremò e le rocce si spaccarono.
52 Le tombe si aprirono e furono risuscitati i corpi di molti santi che
dormivano il sonno della morte.
53 Dopo la risurrezione di Gesù, quei santi uscirono dalle tombe,
entrarono nella città santa e apparvero a molti.
54 Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, vedendo
il terremoto e ciò che era accaduto, furono presi da terrore. Dicevano:
«Era davvero il Figlio di Dio!»
55 C'erano là molte donne che osservavano da lontano. Avevano seguito
Gesù dalla Galilea e lo servivano.
56 Fra loro c'erano Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Ioses e
la madre dei figli di Zebedeo.
57 Sul far della sera arrivò un uomo ricco di Arimatea, di nome
Giuseppe, che era anche lui un discepolo di Gesù.

---

† **27:34 27:34** Oppure: «aceto». ‡ **27:35 27:35** Alcuni testi aggiungono: «perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: "Si sono divisi le mie vesti e sul mio vestito hanno tirato a sorte"». Vedi Salmi 22:18 e Giovanni 19:24. § **27:41 27:41** Alcuni testi omettono «i farisei». * **27:45 27:45** Mezzogiorno. † **27:45 27:45** Le tre del pomeriggio. ‡ **27:46 27:46** Alcuni testi leggono «lama». ✡ **27:46 27:46** Salmi 22:1

58 Si presentò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Pilato ordinò che gli
fosse consegnato.
59 Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un telo di lino pulito
60 e lo depose nella sua tomba nuova, che aveva scavato nella roccia.
Poi rotolò una grossa pietra davanti all'ingresso della tomba e se ne andò.
61 Là c'erano Maria Maddalena e l'altra Maria, sedute di fronte alla
tomba.
62 L'indomani, dopo il giorno della Preparazione, i capi dei sacerdoti e i
farisei andarono insieme da Pilato
63 e dissero: «Signore, ci ricordiamo che quell'impostore, quando era
ancora vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò".
64 Ordina dunque che la tomba sia messa al sicuro fino al terzo giorno.
Altrimenti i discepoli potrebbero venire di notte, portarlo via e dire alla
gente: "È risorto dai morti". E l'ultimo inganno sarebbe peggiore del
primo».
65 Pilato disse loro: «Avete una guardia. Andate e mettete al sicuro la
tomba come meglio potete».
66 Andarono dunque con la guardia e misero al sicuro la tomba,
sigillando la pietra.

28

1 Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria
Maddalena e l'altra Maria andarono a vedere la tomba.
2 Ed ecco, ci fu un forte terremoto, perché un angelo del Signore scese
dal cielo, si avvicinò, fece rotolare via la pietra dall'ingresso e vi si sedette.
3 Aveva l'aspetto di un lampo, e la sua veste era bianca come la neve.
4 Per paura di lui le guardie tremarono e rimasero come morte.
5 L'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura. So che cercate Gesù,
quello che è stato crocifisso.
6 Non è qui: è risorto, come aveva detto. Venite a vedere il luogo dove
giaceva il Signore.
7 Andate in fretta a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti ed ecco, vi
precede in Galilea. Là lo vedrete". Ecco, ve l'ho detto».
8 Le donne si allontanarono in fretta dalla tomba, piene di paura e di
grande gioia, e corsero a portare la notizia ai discepoli.
9 Mentre andavano ad avvertire i discepoli, Gesù venne loro incontro e
disse: «Rallegratevi!»
Gli si avvicinarono, gli strinsero i piedi e lo adorarono.
10 Allora Gesù disse loro: «Non abbiate paura. Andate a dire ai miei
fratelli* di andare in Galilea. Là mi vedranno».
11 Mentre le donne erano in cammino, alcune guardie entrarono in città
e raccontarono ai capi dei sacerdoti tutto quel che era successo.
12 Questi si riunirono con gli anziani, si consultarono e diedero ai
soldati una grossa somma d'argento,
13 dicendo: «Dite che i suoi discepoli sono venuti di notte e hanno rubato
il corpo mentre dormivamo.
14 Se la cosa dovesse arrivare all'orecchio del governatore, lo
persuaderemo noi e voi non avrete nulla da temere».

* **28:10 28:10** Il termine può comprendere fratelli e sorelle.

15 I soldati presero il denaro e fecero come era stato detto loro. Questa
storia si diffuse fra i Giudei e si racconta ancora oggi.
16 Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte dove Gesù li aveva
mandati.
17 Quando lo videro, si inchinarono davanti a lui. Alcuni però
dubitarono.
18 Gesù si avvicinò e disse loro: «Mi è stata data ogni autorità in cielo e
sulla terra.
19 Andate† e fate dei discepoli fra tutti i popoli, battezzandoli nel nome
del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,
20 e insegnando loro a osservare tutto quello che vi ho comandato. Ecco,
io sono sempre con voi, fino alla fine di quest'epoca». Amen.

† **28:19 28:19** Alcuni testi aggiungono «dunque».

Vangelo secondo Marco

1 Inizio del vangelo di Gesù Cristo, il Figlio di Dio.
2 Nei profeti sta scritto:
«Ecco,* mando davanti a te il mio messaggero.
Ti preparerà la strada.✡
3 Nel deserto una voce grida:
“Preparate la via del Signore!
Raddrizzate i suoi sentieri!”»✡
4 Giovanni venne a battezzare† nel deserto e invitava a pentirsi e a
ricevere il battesimo per il perdono dei peccati.
5 Accorrevano da lui da tutta la Giudea e da tutta Gerusalemme.
Confessavano i loro peccati e Giovanni li battezzava nel Giordano.
6 Giovanni indossava una veste di pelo di cammello, stretta ai fianchi da
una cintura di cuoio. Si nutriva di cavallette e miele selvatico.
7 Annunciava: «Dopo di me viene uno più forte di me. Io non sono
degno neppure di chinarmi a sciogliergli il laccio dei sandali.
8 Io vi ho battezzati nell’acqua,‡ ma lui vi battezzerà nello Spirito Santo».
9 In quei giorni Gesù arrivò da Nazaret di Galilea e Giovanni lo battezzò
nel Giordano.
10 Appena risalì dall’acqua, Gesù vide il cielo squarciarsi e lo Spirito
scendere su di lui come una colomba.
11 Dal cielo venne una voce: «Tu sei mio Figlio, che amo. In te trovo
gioia».
12 Subito lo Spirito lo spinse nel deserto.
13 Lì rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava tra le bestie
selvatiche e gli angeli lo servivano.
14 Dopo l’arresto di Giovanni, Gesù andò in Galilea ad annunciare il
vangelo del regno di Dio.
15 Diceva: «È arrivato il tempo stabilito e il regno di Dio è vicino!
Pentitevi e credete nel vangelo».
16 Camminando lungo il lago di Galilea, vide Simone e suo fratello
Andrea che gettavano una rete nel lago. Erano infatti pescatori.
17 Gesù disse loro: «Venite, seguitemi. Farò di voi pescatori di uomini».
18 Subito lasciarono le reti e lo seguirono.
19 Poco più avanti vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e suo fratello
Giovanni. Anche loro erano in barca e riparavano le reti.
20 Li chiamò subito. Lasciarono Zebedeo, loro padre, nella barca con i
lavoranti e lo seguirono.
21 Giunsero a Cafarnao. Il sabato Gesù entrò subito nella sinagoga e si
mise a insegnare.
22 Il suo insegnamento li stupiva, perché insegnava loro con autorità, a
differenza degli scribi.
23 Proprio allora, nella loro sinagoga, un uomo in preda a uno spirito
impuro si mise a gridare:

---

* **1:2 1:2** «Ecco» richiama l’attenzione su ciò che segue. ✡ **1:2 1:2** Malachia 3:1 ✡ **1:3 1:3** Isaia 40:3 † **1:4 1:4** Oppure: immergere. ‡ **1:8 1:8** Qui è possibile intendere anche «con acqua».

24 «Ah! Che c'entri tu con noi, Gesù di Nazaret? Sei venuto a
distruggerci? Io so chi sei: il Santo di Dio!»
25 Gesù lo rimproverò: «Taci ed esci da quest'uomo!»
26 Lo spirito impuro scosse l'uomo con violenza e uscì da lui con un urlo.
27 Tutti rimasero sbalorditi e si chiedevano l'un l'altro: «Che succede?
Che insegnamento nuovo è mai questo? Comanda con autorità perfino
agli spiriti impuri e quelli gli obbediscono!»
28 La notizia si diffuse subito per tutta la Galilea e nei dintorni.
29 Appena usciti dalla sinagoga, andarono con Giacomo e Giovanni a
casa di Simone e Andrea.
30 La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito ne parlarono a
Gesù.
31 Gesù si avvicinò, la prese per mano e la fece alzare. La febbre le
passò subito§ e lei si mise a servirli.
32 Venuta la sera, dopo il tramonto, gli portarono tutti i malati e tutti gli
indemoniati.
33 L'intera città si era radunata davanti alla porta.
34 Guarì molti che soffrivano di varie malattie e scacciò molti demòni.
Non permetteva ai demòni di parlare, perché sapevano chi era.
35 Al mattino presto, quando era ancora buio, Gesù si alzò, uscì e andò
in un luogo isolato. Lì si mise a pregare.
36 Simone e quelli che erano con lui andarono a cercarlo.
37 Quando lo trovarono gli dissero: «Ti cercano tutti».
38 Rispose: «Andiamo altrove, nei paesi vicini, perché possa annunciare
il messaggio anche lì. È per questo che mi sono messo in cammino».
39 Percorse tutta la Galilea, annunciando il messaggio nelle sinagoghe e
scacciando i demòni.
40 Un lebbroso gli si avvicinò, si inginocchiò e lo supplicò: «Se vuoi, puoi
rendermi puro».
41 Mosso a compassione, Gesù stese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo
voglio. Sii puro».
42 A quelle parole la lebbra sparì subito e l'uomo fu reso puro.
43 Gesù lo ammonì severamente e lo mandò via subito.
44 Gli disse: «Bada di non dirlo a nessuno. Va' invece a presentarti al
sacerdote e offri per la tua purificazione ciò che Mosè ha prescritto.
Servirà loro da testimonianza».
45 L'uomo, però, una volta uscito, si mise a raccontare a tutti quanto era
accaduto e a diffondere la notizia. Gesù non poteva più entrare
apertamente in città e restava fuori, in luoghi isolati. La gente veniva da
lui da ogni parte.

2

1 Qualche giorno dopo Gesù tornò a Cafarnao. Si seppe che era a casa.
2 Subito accorse tanta gente che non c'era più posto neppure davanti
alla porta. Gesù annunciava loro la parola.
3 Arrivarono quattro persone che gli portavano un paralitico.
4 La folla impediva loro di avvicinarsi a Gesù, perciò scoperchiarono il
tetto proprio sopra di lui. Fatta un'apertura, calarono la stuoia su cui
giaceva il paralitico.

§ **1:31 1:31** In altre edizioni manca «subito».

5 Vedendo la loro fede, Gesù disse al paralitico: «Figlio, i tuoi peccati
sono perdonati».
6 Erano seduti lì alcuni scribi che pensavano tra sé:
7 «Perché quest'uomo dice simili bestemmie? Chi può perdonare i
peccati, se non Dio solo?»
8 Gesù avvertì subito dentro di sé che ragionavano così e disse loro:
«Perché pensate queste cose?
9 Che cosa è più facile dire al paralitico: "I tuoi peccati sono perdonati",
oppure: "Alzati, prendi la tua stuoia e cammina"?
10 Ma perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha sulla terra l'autorità di
perdonare i peccati» — qui si rivolse al paralitico —
11 «ti dico: alzati, prendi la tua stuoia e va' a casa».
12 L'uomo si alzò, prese subito la stuoia e uscì davanti a tutti. Sbalorditi,
tutti rendevano gloria a Dio e dicevano: «Una cosa così non l'abbiamo mai
vista!»
13 Gesù uscì di nuovo verso la riva del lago. Tutta la folla accorreva da
lui e Gesù insegnava.
14 Passando vide Levi, figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte. Gli
disse: «Seguimi». Levi si alzò e lo seguì.
15 Mentre era a tavola in casa sua, molti esattori delle imposte e
peccatori presero posto con Gesù e i suoi discepoli. Erano in molti, infatti,
a seguirlo.
16 Gli scribi e i farisei, vedendolo mangiare con peccatori ed esattori,
dissero ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve con gli esattori e i
peccatori?»
17 Gesù li sentì e rispose: «Del medico hanno bisogno i malati, non i sani.
Sono venuto a chiamare al pentimento i peccatori, non i giusti».
18 I discepoli di Giovanni e i farisei digiunavano. Vennero a chiedergli:
«Perché i discepoli di Giovanni e quelli dei farisei digiunano, mentre i tuoi
discepoli no?»
19 Gesù rispose: «Possono forse digiunare gli amici dello sposo mentre
lui è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare.
20 Verranno però giorni in cui lo sposo verrà loro tolto. Allora, proprio
quel giorno, digiuneranno.
21 Nessuno cuce su un vestito vecchio una toppa di stoffa che non si è
ancora ristretta. Altrimenti la toppa si ritira e il tessuto nuovo si stacca da
quello vecchio, lasciando un buco più grande.
22 Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi. Altrimenti il vino li fa
scoppiare: il vino si sparge e gli otri vanno in rovina. Il vino nuovo si
mette in otri nuovi».
23 Un sabato Gesù attraversava i campi di grano. I suoi discepoli,
cammin facendo, si misero a cogliere le spighe.
24 I farisei gli dissero: «Guarda! Perché fanno di sabato quello che non è
permesso?»
25 Rispose: «Non avete mai letto che cosa fece Davide quando lui e i suoi
compagni si trovarono nel bisogno ed ebbero fame?
26 Al tempo del sommo sacerdote Abiatar, entrò nella casa di Dio,
mangiò i pani dell'offerta, che solo i sacerdoti hanno il permesso di
mangiare, e ne diede anche ai suoi compagni».

27 Poi disse: «Il sabato è stato fatto per l'essere umano, non l'essere
umano per il sabato.
28 Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

3

1 Gesù entrò di nuovo nella sinagoga. C'era un uomo con una mano
inaridita.
2 Lo tenevano d'occhio per vedere se lo avrebbe guarito di sabato, così
da poterlo accusare.
3 Disse all'uomo con la mano inaridita: «Alzati».
4 Poi chiese agli altri: «Di sabato è permesso fare del bene o fare del
male? Salvare una vita o uccidere?» Ma loro tacevano.
5 Fece scorrere lo sguardo sui presenti, indignato e addolorato per la
chiusura del loro cuore, e disse all'uomo: «Stendi la mano». L'uomo la
stese e la mano tornò sana come l'altra.
6 I farisei uscirono e subito si accordarono con gli erodiani su come
eliminare Gesù.
7 Gesù si ritirò verso il lago con i suoi discepoli. Lo seguì una gran folla
dalla Galilea, dalla Giudea,
8 da Gerusalemme, dall'Idumea, da oltre il Giordano e dai dintorni di
Tiro e Sidone. Sentendo parlare di tutte le grandi cose che faceva,
accorrevano a lui in gran numero.
9 Disse ai discepoli di tenere una barchetta lì accanto perché la folla non
lo schiacciasse.
10 Aveva guarito molti e tutti quelli che soffrivano di qualche malattia
gli si accalcavano intorno per toccarlo.
11 Ogni volta che lo vedevano, gli spiriti impuri gli si gettavano ai piedi e
gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!»
12 Gesù ordinava loro severamente di non rivelare chi fosse.
13 Salì su un monte e chiamò quelli che volle. Loro andarono da lui.
14 Ne scelse dodici perché stessero con lui e per mandarli a proclamare
il messaggio
15 con l'autorità di guarire le malattie e di scacciare i demòni:
16 Simone, a cui diede il nome di Pietro,
17 Giacomo figlio di Zebedeo e Giovanni suo fratello, ai quali diede il
nome di Boanerges, cioè «figli del tuono»,
18 Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo figlio di
Alfeo, Taddeo, Simone lo Zelota
19 e Giuda Iscariota, che poi lo tradì.
Gesù entrò in una casa.
20 Si radunò di nuovo tanta gente che non riuscivano neppure a
mangiare.
21 Quando lo seppero, i suoi amici uscirono per andare a prenderlo.
Dicevano: «È fuori di sé».
22 Gli scribi scesi da Gerusalemme dicevano: «Beelzebul lo possiede» e:
«Scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».
23 Gesù li chiamò e parlò loro in parabole: «Come può Satana scacciare
Satana?
24 Se un regno è diviso al suo interno, non può reggersi.
25 Se una casa è divisa al suo interno, non può reggersi.
26 Se Satana si è ribellato contro sé stesso e si è diviso, non può reggersi:
è la sua fine.

27 Nessuno può entrare in casa di un uomo forte per saccheggiarla
senza prima legarlo. Solo allora potrà svaligiargli la casa.
28 Ve lo assicuro: agli esseri umani saranno perdonati tutti i peccati,
comprese tutte le bestemmie che potranno dire.
29 Ma chi bestemmia contro lo Spirito Santo non avrà mai perdono e
sarà soggetto a condanna eterna».*
30 Lo disse perché sostenevano: «È in preda a uno spirito impuro».
31 Arrivarono sua madre e i suoi fratelli. Restarono fuori e mandarono
qualcuno a chiamarlo.
32 Intorno a lui sedeva una folla. Gli dissero: «Guarda, fuori ci sono tua
madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle† che ti cercano».
33 Rispose: «Chi sono mia madre e i miei fratelli?»
34 Poi guardò quelli che gli sedevano intorno e disse: «Ecco mia madre e
i miei fratelli!
35 Chi fa la volontà di Dio è mio fratello, mia sorella e mia madre».

4

1 Gesù tornò a insegnare sulla riva del lago. Attorno a lui si radunò una
folla così grande che Gesù salì su una barca e si sedette, mentre tutta la
gente restava a terra lungo la riva.
2 Insegnava loro molte cose in parabole. Diceva:
3 «Ascoltate! Ecco, un contadino uscì a seminare.
4 Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada. Vennero
gli uccelli* e la divorarono.
5 Altri semi caddero su un terreno sassoso, dove c'era poca terra.
Spuntarono subito perché lo strato di terra era sottile.
6 Quando si levò il sole, le piantine si bruciarono e, non avendo radici,
seccarono.
7 Altri semi caddero fra i rovi. I rovi crebbero e li soffocarono, e i semi
non diedero frutto.
8 Altri caddero nella terra buona. Germogliarono, crebbero e diedero
frutto: alcuni trenta volte tanto, altri sessanta, altri cento».
9 Poi disse: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti».
10 Quando rimase solo, i dodici e gli altri che gli stavano intorno gli
fecero domande sulle parabole.
11 Disse loro: «A voi è dato il mistero del regno di Dio. Per quelli di fuori,
invece, tutto avviene in parabole,
12 perché "guardino e continuino a guardare senza vedere, ascoltino e
continuino ad ascoltare senza capire, altrimenti potrebbero tornare sui
loro passi e ricevere il perdono dei peccati"».✡
13 Poi disse: «Non capite questa parabola? Come capirete allora tutte le
altre?
14 Il contadino semina la parola.
15 Il seme lungo la strada indica quelli in cui viene seminata la parola.
Appena l'ascoltano, arriva Satana e porta via la parola seminata in loro.
16 Allo stesso modo, il seme sul terreno sassoso indica quelli che
accolgono la parola con gioia appena l'ascoltano.

---

* **3:29 3:29** Altra lettura: «è colpevole di un peccato eterno». † **3:32 3:32** In un'altra edizione manca «e le tue sorelle». * **4:4 4:4** Altra lettura: «gli uccelli del cielo». ✡ **4:12 4:12** Isaia 6:9-10

17 Ma non hanno radici in sé e durano poco. Appena vengono
l'oppressione o la persecuzione a causa della parola, cedono subito.
18 Il seme fra i rovi indica quelli che hanno ascoltato la parola,
19 ma in loro si fanno strada le preoccupazioni di questo mondo,
l'inganno della ricchezza e il desiderio di altre cose. Tutto questo soffoca
la parola, che rimane senza frutto.
20 Il seme nella terra buona indica quelli che ascoltano la parola,
l'accolgono e portano frutto: chi trenta volte tanto, chi sessanta e chi
cento».
21 Disse loro: «Si porta forse una lampada per metterla sotto una cesta†
o sotto il letto? Non la si mette sul suo sostegno?
22 Nulla è nascosto se non perché sia svelato. Nulla è stato tenuto
segreto se non perché venga alla luce.
23 Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti».
24 Disse loro: «Fate attenzione a ciò che ascoltate. Si userà per voi la
stessa misura che usate voi, e a voi che ascoltate sarà dato ancora di più.
25 A chi ha sarà dato di più. A chi non ha sarà tolto anche quello che ha».
26 Diceva: «Il regno di Dio è come quando un uomo getta il seme nella
terra.
27 Passano le notti e i giorni: l'uomo dorme e si alza, e intanto il seme
germoglia e cresce senza che lui sappia come.
28 È la terra che produce il frutto da sé: prima lo stelo, poi la spiga, poi il
chicco maturo nella spiga.
29 Appena il frutto è maturo, l'uomo mette mano alla falce, perché è
arrivata la mietitura».
30 Diceva ancora: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio? Con
quale parabola possiamo descriverlo?
31 È come un granello di senape. Quando lo si semina, è il più piccolo di
tutti i semi della terra.
32 Eppure, una volta seminato, cresce più di tutte le piante dell'orto e
mette rami così grandi che gli uccelli del cielo possono ripararsi alla sua
ombra».
33 Con molte parabole simili annunciava loro la parola, secondo quanto
erano in grado di ascoltare.
34 Non parlava loro senza parabole. Ai suoi discepoli, invece, spiegava
tutto in privato.
35 Quel giorno, venuta la sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva».
36 Lasciarono la folla e lo presero con sé, così come si trovava nella
barca. Con lui c'erano anche altre barchette.
37 Si levò un vento impetuoso. Le onde si rovesciavano nella barca, che
ormai si era riempita d'acqua.
38 Gesù, intanto, dormiva a poppa, sul cuscino. Lo svegliarono e gli
dissero: «Maestro, non ti importa che stiamo per morire?»
39 Si svegliò, rimproverò il vento e disse al lago: «Taci! Calmati!» Il vento
cessò e il lago si placò del tutto.
40 Disse loro: «Perché avete tanta paura? Come mai non avete fede?»
41 Presi da grande paura, si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui,
se perfino il vento e il lago gli obbediscono?»

† **4:21 4:21** La cesta è un modio, una misura per aridi di circa nove litri.

5

1 Raggiunsero l'altra riva del lago, nel territorio dei Gadareni.
2 Gesù era appena sceso dalla barca quando gli venne incontro, dalle
tombe, un uomo in preda a uno spirito impuro.
3 L'uomo viveva fra le tombe e nessuno riusciva più a legarlo, neppure
con catene.
4 Più volte lo avevano legato con ceppi e catene, ma lui aveva strappato
le catene e spezzato i ceppi. Nessuno aveva la forza di domarlo.
5 Notte e giorno, fra le tombe e sui monti, non smetteva di gridare e di
ferirsi con le pietre.
6 Quando vide Gesù da lontano, corse e si prostrò davanti a lui
7 e gridò: «Che c'entri tu con me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? In nome
di Dio ti scongiuro, non tormentarmi!»
8 Gesù infatti gli diceva: «Spirito impuro, esci da quest'uomo!»
9 Poi gli domandò: «Come ti chiami?»
«Mi chiamo Legione», rispose, «perché siamo in molti».
10 Lo supplicava con insistenza di non mandarli via da quella regione.
11 Sul pendio del monte pascolava un grosso branco di maiali.
12 Tutti i demòni lo supplicarono: «Mandaci in quel branco, perché
possiamo entrare nei maiali».
13 Gesù glielo permise subito. Gli spiriti impuri uscirono ed entrarono
nei maiali. Tutto il branco, circa duemila capi, si precipitò giù per la
scarpata, nel lago, e annegò.
14 I guardiani dei maiali fuggirono e raccontarono il fatto in città e nelle
campagne.
La gente uscì a vedere che cosa fosse accaduto.
15 Arrivati da Gesù, videro l'uomo che era stato indemoniato, quello che
era stato in balìa di Legione. Era seduto, vestito e in sé. Allora ebbero
paura.
16 Quelli che avevano visto il fatto raccontarono che cosa era successo
all'indemoniato e ai maiali.
17 Cominciarono a pregare Gesù di andarsene dal loro territorio.
18 Mentre Gesù saliva in barca, l'uomo che era stato indemoniato lo
supplicò di poter restare con lui.
19 Gesù non glielo permise. Gli disse invece: «Torna a casa, dai tuoi
amici, e racconta loro quali grandi cose ha fatto per te il Signore e come
ha avuto compassione di te».
20 L'uomo se ne andò e cominciò a raccontare nella Decapoli quali
grandi cose Gesù avesse fatto per lui. Tutti se ne meravigliavano.
21 Gesù tornò in barca sull'altra riva e una grande folla si radunò
intorno a lui, sulla riva del lago.
22 Arrivò uno dei capi della sinagoga, di nome Giairo. Appena vide
Gesù, gli si gettò ai piedi
23 e lo supplicò: «La mia bambina sta morendo. Ti prego, vieni a posare
le mani su di lei, perché guarisca e viva».
24 Gesù andò con lui. Lo seguiva una gran folla che gli si stringeva
intorno da ogni parte.
25 C'era una donna che da dodici anni soffriva di perdite di sangue.
26 Si era fatta curare da molti medici e ne aveva sofferto molto. Aveva
speso tutto ciò che aveva e, invece di migliorare, era peggiorata.

27 Aveva sentito parlare di Gesù. Gli si avvicinò da dietro in mezzo alla
folla e gli toccò il vestito.
28 Si diceva infatti: «Mi basterà toccargli il vestito e guarirò».
29 La perdita di sangue si fermò subito e lei sentì nel proprio corpo che
quel male era passato.
30 Gesù si accorse subito che da lui era uscita una forza. Si voltò in
mezzo alla folla e chiese: «Chi mi ha toccato il vestito?»
31 I discepoli gli dissero: «Vedi quanta gente ti si stringe addosso, e
chiedi: “Chi mi ha toccato?”»
32 Lui si guardava intorno per vedere chi era stata.
33 La donna sapeva che cosa le era accaduto. Tremante di paura, gli si
fece avanti, gli si gettò ai piedi e gli raccontò tutta la verità.
34 Gesù le disse: «Figlia, la tua fede ti ha guarita. Va’ in pace e resta
libera dal tuo male».
35 Stava ancora parlando quando arrivarono alcuni dalla casa del capo
della sinagoga: «Tua figlia è morta. Perché disturbare ancora il maestro?»
36 Gesù sentì quello che dicevano e disse subito al capo della sinagoga:
«Non aver paura. Abbi soltanto fede».
37 Non lasciò che lo seguisse nessuno, tranne Pietro, Giacomo e
Giovanni, fratello di Giacomo.
38 Arrivò a casa del capo della sinagoga e vide il trambusto, con gente
che piangeva e si lamentava ad alta voce.
39 Entrò e disse loro: «Perché fate tanto chiasso e piangete? La bambina
non è morta, dorme».
40 Lo deridevano. Ma Gesù li mandò tutti fuori, prese con sé il padre e la
madre della bambina e quelli che erano venuti con lui, ed entrò dove lei
giaceva.
41 Prese la bambina per mano e le disse: «Talità cumi!» che vuol dire:
«Bambina, ti dico: alzati!»
42 La bambina si alzò subito e si mise a camminare (aveva dodici anni).
Rimasero tutti stupefatti.
43 Gesù ordinò loro severamente che nessuno venisse a saperlo e disse
di darle da mangiare.

6

1 Gesù partì di là e tornò nella sua terra. I discepoli lo seguirono.
2 Venuto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. Molti,
ascoltandolo, si stupivano e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose?»
E ancora: «Che sapienza ha ricevuto, da poter compiere prodigi del
genere?
3 Non è il falegname, il figlio di Maria e il fratello di Giacomo, Ioses,
Giuda e Simone? E le sue sorelle non sono qui fra noi?» E non riuscivano
ad accettarlo.
4 Gesù disse loro: «Un profeta riceve onore dappertutto, salvo che nella
propria terra, tra i suoi parenti e in casa sua».
5 Lì non poté fare alcun prodigio. Soltanto posò le mani su alcuni malati
e li guarì.
6 Si meravigliava della loro mancanza di fede.
Andava per i villaggi a insegnare.
7 Chiamò a sé i dodici e cominciò a mandarli a due a due, dando loro
autorità sugli spiriti impuri.

8 Ordinò loro di non portare nulla per il viaggio, tranne un bastone: né
pane, né bisaccia, né denaro nella borsa.
9 Disse di calzare sandali e di non indossare due tuniche.
10 Disse loro: «Quando entrate in una casa, restateci fino alla vostra
partenza.
11 Se in un luogo non vi accolgono e non vi ascoltano, andatevene e
scuotetevi la polvere da sotto i piedi come testimonianza contro di loro.
Ve lo assicuro: nel giorno del giudizio sarà più facile per Sodoma e
Gomorra che per quella città!»
12 Partirono e predicarono che la gente doveva pentirsi.
13 Scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti malati e li
guarivano.
14 Ne sentì parlare il re Erode, perché il nome di Gesù era ormai noto.
Disse: «Giovanni il Battista è risorto dai morti, ed è per questo che queste
forze sono all'opera in lui».
15 Altri dicevano: «È Elia». Altri ancora: «È un profeta, o è come uno dei
profeti».
16 Quando Erode ne sentì parlare disse: «È Giovanni, quello che ho
decapitato. È risorto dai morti».
17 Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva fatto
legare in prigione per via di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, che
Erode aveva sposato.
18 Giovanni gli aveva infatti detto: «Non ti è lecito tenere con te la
moglie di tuo fratello».
19 Erodiade gli si era messa contro e voleva ucciderlo, ma non ci
riusciva,
20 perché Erode temeva Giovanni, sapendo che era un uomo giusto e
santo, e lo proteggeva. Quando lo ascoltava, faceva molte cose. E lo
ascoltava volentieri.
21 L'occasione venne il giorno del compleanno di Erode, quando il re
offrì un banchetto ai suoi dignitari, agli alti ufficiali e ai notabili della
Galilea.
22 Fu proprio la figlia di Erodiade a entrare e a danzare, e piacque a
Erode e ai suoi commensali. Il re disse alla ragazza: «Chiedimi quello che
vuoi e te lo darò».
23 Le giurò: «Qualunque cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche metà
del mio regno».
24 La ragazza uscì e chiese alla madre: «Che cosa devo chiedere?»
«La testa di Giovanni il Battista», rispose la madre.
25 Lei tornò subito di corsa dal re e gli chiese: «Voglio che tu mi dia
subito, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista».
26 Il re ne fu profondamente addolorato, ma per via dei giuramenti e dei
commensali non volle dirle di no.
27 Mandò subito un soldato della sua guardia con l'ordine di portare la
testa di Giovanni. Il soldato andò in prigione e lo decapitò.
28 Portò la testa su un vassoio e la diede alla ragazza, che la diede a sua
madre.
29 Quando lo seppero, i discepoli di Giovanni vennero a prendere il suo
corpo e lo deposero in una tomba.
30 Gli apostoli si radunarono intorno a Gesù e gli raccontarono tutto
quello che avevano fatto e insegnato.

31 Gesù disse loro: «Venite in disparte, in un luogo isolato, e riposatevi
un po'». Era tale il viavai che non avevano neppure il tempo di mangiare.
32 Partirono in barca, da soli, verso un luogo isolato.
33 Li videro* partire. In molti riconobbero Gesù e accorsero a piedi da
tutte le città. Arrivarono prima di loro e si radunarono intorno a Gesù.
34 Scendendo dalla barca, Gesù vide una grande folla e ne ebbe
compassione, perché erano come pecore senza pastore. Si mise a
insegnare loro molte cose.
35 Quando ormai si era fatto tardi, i discepoli gli si avvicinarono e gli
dissero: «Il luogo è isolato e l'ora è tarda.
36 Mandali via perché vadano nelle campagne e nei villaggi qui intorno
a comprarsi del pane. Non hanno niente da mangiare».
37 Ma lui rispose: «Date loro da mangiare voi».
Gli chiesero: «Dobbiamo andare a comprare pane per duecento denari†
e dar loro da mangiare?»
38 Domandò loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere».
Quando lo seppero, risposero: «Cinque, e due pesci».
39 Ordinò ai discepoli di far sedere tutti a gruppi sull'erba verde.
40 Si sedettero in file, a gruppi di cento e di cinquanta.
41 Gesù prese i cinque pani e i due pesci, alzò lo sguardo al cielo e
pronunciò la benedizione. Spezzò i pani e li diede ai discepoli perché li
distribuissero. Divise fra tutti anche i due pesci.
42 Mangiarono tutti a sazietà.
43 Raccolsero dodici ceste piene di pezzi di pane e anche di pesce.
44 Quelli che avevano mangiato il pane erano‡ cinquemila uomini.
45 Subito Gesù fece salire i discepoli in barca e li mandò avanti sull'altra
riva, verso Betsàida, mentre lui congedava la folla.
46 Preso congedo da loro, salì sul monte a pregare.
47 Venuta la sera, la barca era in mezzo al lago e lui era solo a terra.
48 Vedendo che faticavano a remare perché avevano il vento contrario,
verso il quarto turno di guardia della notte andò loro incontro,
camminando sul lago.✡ Li avrebbe oltrepassati,
49 ma loro, vedendolo camminare sul lago, pensarono che fosse un
fantasma e si misero a gridare.
50 Lo videro tutti e ne furono sconvolti. Ma subito Gesù parlò loro:
«Coraggio, sono io!§ Non abbiate paura».
51 Salì in barca con loro e il vento cessò. Erano sbalorditi, pieni di
stupore,
52 perché non avevano capito quanto era accaduto con i pani. Il loro
cuore era chiuso.
53 Compiuta la traversata, approdarono a Gennesaret e ormeggiarono.
54 Appena scesero dalla barca, la gente riconobbe Gesù.
55 Corsero per tutta la regione e cominciarono a portare i malati sulle
loro stuoie dovunque sentissero dire che si trovava.
56 Dovunque entrasse, nei villaggi, nelle città o nelle campagne,
deponevano i malati nelle piazze. Lo supplicavano di lasciar loro toccare

---

* **6:33 6:33** Altra lettura: «La folla li vide partire». † **6:37 6:37** Duecento denari corrispondevano all'incirca a sette o otto mesi di paga per un bracciante. ‡ **6:44 6:44** Altra lettura: «circa cinquemila». ✡ **6:48 6:48** Cfr. Giobbe 9:8 § **6:50 6:50** Altra traduzione: «IO SONO!»

anche solo la frangia* del suo vestito. E tutti quelli che lo toccavano guarivano.

7

1 Si radunarono intorno a Gesù i farisei e alcuni scribi venuti da
Gerusalemme.
2 Videro che alcuni dei suoi discepoli mangiavano il pane con le mani
impure, vale a dire senza averle lavate. E li criticarono.
3 (I farisei e tutti i giudei, infatti, si attengono alla tradizione degli
anziani: non mangiano senza essersi lavati le mani e gli avambracci.
4 Quando tornano dal mercato, non mangiano senza essersi lavati.
Hanno ricevuto molte altre usanze da osservare, come il lavaggio di
coppe, brocche, recipienti di bronzo e lettucci.)
5 I farisei e gli scribi gli chiesero: «Perché i tuoi discepoli non seguono la
tradizione degli anziani e mangiano il pane senza lavarsi le mani?»
6 Gesù rispose: «Isaia aveva ragione nel profetizzare su di voi, ipocriti.
Sta scritto:
"Questo popolo mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me.
7 Invano mi rendono culto:
insegnano come dottrina precetti umani".✡
8 Voi mettete da parte il comandamento di Dio e vi aggrappate alla
tradizione degli uomini: lavate brocche e coppe e fate molte altre cose del
genere».
9 Poi disse loro: «Siete bravi a respingere il comandamento di Dio, pur
di conservare la vostra tradizione!
10 Mosè infatti ha detto: "Onora tuo padre e tua madre"✡ e: "Chi parla
male di suo padre o di sua madre sia messo a morte".✡
11 Voi invece dite così: se uno dichiara al padre o alla madre "Quanto
avresti potuto ricevere da me è Corban"* (ossia donato a Dio),
12 allora non gli permettete più di fare nulla per suo padre o sua madre.
13 Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete
tramandato. E fate molte altre cose simili».
14 Chiamò a sé tutta la folla e disse: «Ascoltatemi tutti e capite bene.
15 Nulla di ciò che entra in una persona dal di fuori può renderla
impura. È ciò che esce dalla persona a renderla impura.
16 Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!»†
17 Quando entrò in casa, lontano dalla folla, i discepoli gli chiesero di
spiegare la parabola.
18 Rispose: «Neanche voi riuscite a capire? Non capite che quanto entra
in una persona dal di fuori non può renderla impura,
19 perché non entra nel suo cuore ma nello stomaco e poi finisce nella
latrina, così che tutti i cibi sono resi puri?»‡
20 E disse: «È ciò che esce dalla persona a renderla impura.

---

* **6:56 6:56** Oppure: «fiocco». ✡ **7:7 7:7** Isaia 29:13 ✡ **7:10 7:10** Esodo 20:12; Deuteronomio 5:16 ✡ **7:10 7:10** Esodo 21:17; Levitico 20:9 * **7:11 7:11** Corban è un termine ebraico che indica un'offerta consacrata a Dio. † **7:16 7:16** In altre edizioni il versetto manca. ‡ **7:19 7:19** Altra lettura: la domanda termina con «latrina?». Segue la frase del narratore: «Così dichiarava puri tutti i cibi».

21 È infatti dal di dentro, dal cuore delle persone, che vengono i pensieri
malvagi, gli adulteri, gli atti sessuali illeciti, gli omicidi, i furti,
22 l'avidità, la cattiveria, l'inganno, i desideri dissoluti, lo sguardo ostile,
la bestemmia, la superbia e la stoltezza.
23 Tutte queste cose cattive vengono da dentro e rendono impura la
persona».
24 Partì di là e andò nel territorio di Tiro e Sidone. Entrò in una casa e
voleva che nessuno lo sapesse, ma non riuscì a passare inosservato.
25 Una donna la cui bambina aveva uno spirito impuro sentì parlare di
lui, venne e gli si gettò ai piedi.
26 La donna era greca, di origine sirofenicia. Lo supplicava di scacciare
il demonio da sua figlia.
27 Gesù le disse: «Che prima si sazino i figli. Non sta bene prendere il
pane dei figli e gettarlo ai cani».
28 «Sì, Signore», rispose, «ma anche i cani, sotto la tavola, mangiano le
briciole dei figli».
29 Gesù le disse: «Per questa tua risposta, va' pure. Il demonio è uscito
da tua figlia».
30 Tornata a casa, trovò la bambina distesa sul letto. Il demonio era
uscito.
31 Gesù lasciò di nuovo il territorio di Tiro e Sidone e giunse al lago di
Galilea, passando in mezzo alla Decapoli.
32 Gli portarono un uomo sordo che parlava a fatica e lo supplicarono di
posare la mano su di lui.
33 Gesù lo prese in disparte, lontano dalla folla. Gli mise le dita nelle
orecchie, poi sputò e gli toccò la lingua.
34 Alzò gli occhi al cielo, sospirò e gli disse: «Effatà!» cioè: «Apriti!»
35 Subito gli si aprirono le orecchie, la lingua si sciolse e parlò
chiaramente.
36 Gesù ordinò loro di non dirlo a nessuno, ma quanto più lo proibiva,
tanto più loro diffondevano la notizia.
37 Erano pieni di stupore e dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa. Fa udire
perfino i sordi e parlare i muti!»

8

1 In quei giorni si radunò una folla enorme e non c'era niente da
mangiare. Gesù chiamò i discepoli e disse:
2 «Ho compassione di questa gente: è con me da tre giorni ormai e non
ha nulla da mangiare.
3 Se li rimando a casa a digiuno, verranno meno per strada. Alcuni
infatti vengono da lontano».
4 I discepoli risposero: «Dove si può trovare, qui in un luogo isolato,
pane a sufficienza per sfamare tutta questa gente?»
5 Domandò loro: «Quanti pani avete?»
«Sette», risposero.
6 Gesù ordinò alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani, rese
grazie, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero. Questi li
distribuirono alla folla.
7 Avevano anche alcuni pesciolini. Gesù li benedisse e disse di
distribuire anche quelli.

8 La gente mangiò a sazietà. Raccolsero sette ceste di pezzi avanzati.
9 Quelli che avevano mangiato erano circa quattromila. Poi Gesù li
congedò.
10 Salì subito in barca con i discepoli e arrivò nella regione di
Dalmanuta.
11 Si fecero avanti i farisei e cominciarono a interrogarlo. Per metterlo
alla prova gli chiedevano un segno dal cielo.
12 Sospirò dal profondo e disse: «Perché questa generazione* cerca un
segno? Ve lo assicuro: a questa generazione non sarà dato alcun segno».
13 Li lasciò, risalì in barca e partì per l'altra riva.
14 I discepoli si erano dimenticati di prendere del pane e in barca
avevano con sé un pane solo.
15 Gesù li avvertì: «State attenti: guardatevi dal lievito dei farisei e dal
lievito di Erode».
16 Si dicevano fra loro: «È perché non abbiamo pane».
17 Gesù se ne accorse e disse: «Perché pensate che dipenda dal fatto che
non avete pane? Non riuscite ancora a capire, a rendervi conto? Avete
ancora il cuore chiuso?
18 Avete occhi e non vedete? Avete orecchi e non sentite? Non ricordate?
19 Quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste
piene di pezzi avete raccolto?»
«Dodici», gli risposero.
20 «E quando i sette pani sfamarono i quattromila, quante ceste piene di
pezzi avete raccolto?»
«Sette», gli risposero.
21 Chiese loro: «Non capite ancora?»
22 Arrivò a Betsàida. Gli portarono un cieco e lo supplicarono di toccarlo.
23 Gesù prese il cieco per mano e lo condusse fuori dal villaggio. Gli
sputò sugli occhi, posò le mani su di lui e gli chiese se vedeva qualcosa.
24 L'uomo alzò gli occhi e disse: «Vedo delle persone, come alberi che
camminano».
25 Gesù gli posò di nuovo le mani sugli occhi. L'uomo guardò
attentamente, recuperò la vista e vedeva tutti con chiarezza.
26 Gesù lo mandò a casa dicendogli: «Non entrare nel villaggio e non
dirlo a nessuno del villaggio».
27 Gesù partì con i discepoli per i villaggi di Cesarea di Filippo. Lungo la
strada chiese loro: «Chi dice la gente che io sia?»
28 Risposero: «Giovanni il Battista. Altri dicono Elia, e altri ancora uno
dei profeti».
29 Chiese loro: «E voi, chi dite che io sia?»
Pietro rispose: «Tu sei il Cristo».
30 Intimò loro di non parlare di lui a nessuno.
31 Poi cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire
molto, essere respinto dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi,
essere ucciso e risorgere dopo tre giorni.
32 Lo diceva apertamente. Pietro lo prese da parte e cominciò a
rimproverarlo.

---

* **8:12 8:12** Il termine tradotto «generazione» può indicare anche un popolo, una stirpe o una famiglia.

33 Ma Gesù si voltò, vide i discepoli e rimproverò Pietro: «Mettiti dietro di
me, Satana! Hai in mente quello che conta per gli uomini, non quello che
conta per Dio».
34 Chiamò a sé la folla insieme ai discepoli e disse: «Chi vuole mettersi al
mio seguito rinunci a sé stesso, prenda la sua croce e mi segua.
35 Chi vuole salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria
vita per me e per il vangelo la salverà.
36 A che serve guadagnare il mondo intero, se si perde la propria vita?
37 Che cosa potrebbe dare una persona in cambio della propria vita?
38 Se qualcuno si vergogna di me e delle mie parole in mezzo a questa
generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà
di lui quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

9

1 Disse loro: «Ve lo assicuro: alcuni di quelli che sono qui non
moriranno prima di vedere il regno di Dio arrivare con potenza».
2 Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li
condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Davanti ai loro occhi
cambiò aspetto.
3 Le sue vesti divennero sfolgoranti, bianchissime come la neve. Nessun
lavandaio al mondo saprebbe renderle così bianche.
4 Apparvero loro Elia e Mosè, che parlavano con Gesù.
5 Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi stare qui. Facciamo tre
tende: una per te, una per Mosè e una per Elia».
6 Non sapeva che cosa dire, perché erano molto spaventati.
7 Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una
voce: «Questo è mio Figlio, che amo. Ascoltatelo».
8 D'un tratto si guardarono intorno. Con loro non c'era più nessuno, se
non Gesù.
9 Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro di non raccontare a
nessuno quello che avevano visto fino a quando il Figlio dell'uomo non
fosse risorto dai morti.
10 Tennero per sé quelle parole, domandandosi tra loro che cosa volesse
dire «risorgere dai morti».
11 Gli chiesero: «Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?»
12 Rispose loro: «È vero, Elia viene prima e rimette tutto in ordine.
Come si spiega allora che del Figlio dell'uomo stia scritto che deve soffrire
molto ed essere disprezzato?
13 Ma io vi dico che Elia è già venuto e gli hanno fatto tutto quello che
hanno voluto, come sta scritto di lui».
14 Arrivato dagli altri discepoli, Gesù vide che erano circondati da una
gran folla e che alcuni scribi li interrogavano.
15 Appena lo vide, tutta la gente rimase sbalordita e corse a salutarlo.
16 Gesù chiese agli scribi: «Che cosa state chiedendo loro?»
17 Uno della folla rispose: «Maestro, ti ho portato mio figlio, che è in
preda a uno spirito muto.
18 Dovunque lo afferri, lo butta a terra. Il ragazzo ha la schiuma alla
bocca, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho chiesto ai tuoi discepoli di
scacciarlo, ma non ci sono riusciti».

19 Gesù gli rispose: «Generazione che non crede! Fino a quando starò
con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatemelo».
20 Glielo portarono. Appena lo spirito vide Gesù, scosse il ragazzo con
violenza. Questi cadde a terra e si rotolava, con la schiuma alla bocca.
21 Gesù chiese al padre: «Da quanto tempo gli succede?»
Il padre rispose: «Fin da bambino.
22 Spesso lo ha gettato nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se puoi
fare qualcosa, abbi compassione di noi e aiutaci».
23 Gesù gli disse: «Se puoi credere, tutto è possibile a chi crede».
24 Subito il padre del ragazzo gridò in lacrime: «Credo. Aiutami a
vincere la mia incredulità!»
25 Quando vide che la folla accorreva, Gesù rimproverò lo spirito
impuro: «Spirito muto e sordo, te lo ordino: esci da lui e non rientrarci mai
più!»
26 Lo spirito gridò, scosse il ragazzo con violenza e uscì da lui. Il ragazzo
sembrava morto, tanto che la maggior parte dei presenti diceva: «È
morto».
27 Ma Gesù lo prese per mano e lo sollevò. Il ragazzo si alzò.
28 Quando Gesù fu in casa, i discepoli gli chiesero in privato: «Perché noi
non siamo riusciti a scacciarlo?»
29 Rispose: «Quelli di questa specie si possono far uscire solo con la
preghiera e il digiuno».
30 Partirono di là e attraversarono la Galilea. Gesù non voleva che
nessuno lo sapesse,
31 perché stava istruendo i suoi discepoli. Diceva loro: «Il Figlio
dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini. Lo uccideranno e,
una volta ucciso, il terzo giorno risorgerà».
32 Loro non capivano quelle parole e avevano paura di chiedergli
spiegazioni.
33 Giunse a Cafarnao. Quando fu in casa chiese loro: «Di che cosa
discutevate per strada?»
34 Tacevano, perché per strada avevano discusso tra loro su chi fosse il
più importante.
35 Gesù si sedette, chiamò i dodici e disse: «Se uno vuole essere il primo,
sarà l'ultimo di tutti e il servo di tutti».
36 Prese un bambino, lo mise in mezzo a loro, poi lo prese fra le braccia
e disse:
37 «Chi accoglie un bambino come questo nel mio nome accoglie me. E
chi accoglie me non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».
38 Giovanni gli disse: «Maestro, abbiamo visto uno che non ci segue
scacciare demòni nel tuo nome. Glielo abbiamo proibito, perché non ci
segue».
39 Gesù rispose: «Non glielo proibite. Nessuno può fare un prodigio nel
mio nome e subito dopo parlare male di me.
40 Chi non è contro di noi è dalla nostra parte.
41 Se qualcuno vi dà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché
siete di Cristo, ve lo assicuro, non perderà la sua ricompensa.
42 Se qualcuno porta fuori strada uno di questi piccoli che credono in
me, sarebbe meglio per lui essere gettato in mare con una macina appesa
al collo.

43 Se la tua mano ti porta fuori strada, tagliala. È meglio per te entrare
nella vita con una mano sola che andare con due mani nella Geenna,* nel
fuoco che non si spegne,
44 “dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne”.✡†
45 Se il tuo piede ti porta fuori strada, taglialo. È meglio per te entrare
nella vita zoppo che essere gettato con due piedi nella Geenna,‡ nel fuoco
che non si spegnerà mai,
46 “dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne”.§
47 Se il tuo occhio ti porta fuori strada, cavalo. È meglio per te entrare
nel regno di Dio con un occhio solo che essere gettato con due occhi nella
Geenna* di fuoco,
48 “dove il loro verme non muore e il fuoco non si spegne”.✡
49 Tutti saranno salati con il fuoco e ogni sacrificio sarà condito con sale.
50 Il sale è buono, ma se perde il suo sapore, con che cosa gli ridarete
sapore? Conservate il sale in voi e vivete in pace gli uni con gli altri».

10

1 Gesù partì di là e raggiunse i confini della Giudea e la regione al di là
del Giordano. Di nuovo si radunò molta gente intorno a lui e, come
d'abitudine, riprese a insegnare.
2 Si avvicinarono alcuni farisei e, per metterlo alla prova, gli chiesero:
«È lecito a un uomo ripudiare la moglie?»
3 Rispose: «Che cosa vi ha comandato Mosè?»
4 Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di
mandarla via».
5 Gesù disse loro: «È per la chiusura del vostro cuore che Mosè vi ha
scritto questo comandamento.
6 Ma fin dall'inizio della creazione Dio li fece maschio e femmina.✡
7 Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua
moglie,
8 e i due diventeranno una sola carne,✡ così che non saranno più due,
ma una sola carne.
9 Dunque nessuno separi ciò che Dio ha unito».
10 In casa i discepoli tornarono a interrogarlo sulla stessa cosa.
11 Disse loro: «Chi ripudia sua moglie e ne sposa un'altra commette
adulterio nei suoi confronti.
12 E se una donna ripudia suo marito e ne sposa un altro, commette
adulterio».
13 Gli portavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli
rimproveravano chi li portava.
14 Vedendo questo, Gesù si indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini
vengano da me! Non glielo impedite, perché il regno di Dio appartiene a
chi è come loro.
15 Ve lo assicuro: chi non accoglie il regno di Dio come un bambino non
vi entrerà».
16 Li prese fra le braccia, posò le mani su di loro e li benedisse.

---

* **9:43 9:43** Oppure: «inferno». ✡ **9:44 9:44** Isaia 66:24 † **9:44 9:44** In altre edizioni il versetto manca. ‡ **9:45 9:45** Oppure: «inferno». § **9:46 9:46** In altre edizioni il versetto manca. * **9:47 9:47** Oppure: «inferno». ✡ **9:48 9:48** Isaia 66:24 ✡ **10:6 10:6** Genesi 1:27 ✡ **10:8 10:8** Genesi 2:24

17 Mentre si rimetteva in cammino, un uomo gli corse incontro, gli si
inginocchiò davanti e gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare
per ereditare la vita eterna?»
18 Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono se non Dio
solo.
19 Conosci i comandamenti: "Non commettere omicidio, non
commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare,
onora tuo padre e tua madre"».✡
20 L'uomo rispose: «Maestro, tutte queste cose le osservo fin da ragazzo».
21 Gesù lo guardò e sentì affetto per lui. Gli disse: «Ti manca una cosa.
Va', vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo.
Poi vieni, prendi la croce e seguimi».
22 A quelle parole gli si rabbuiò il volto e se ne andò triste, perché
possedeva molti beni.
23 Gesù si guardò intorno e disse ai discepoli: «Come è difficile per chi
ha ricchezze entrare nel regno di Dio!»
24 I discepoli rimasero stupiti da quelle parole. Ma Gesù riprese: «Figli,
come è difficile entrare nel regno di Dio per chi ripone la sua fiducia nelle
ricchezze!
25 È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco
entri nel regno di Dio».
26 Ancora più sbalorditi, gli chiesero: «E allora chi può essere salvato?»
27 Gesù li guardò e disse: «Agli uomini è impossibile, ma a Dio no,
perché a Dio tutto è possibile».
28 Pietro prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo
seguito».
29 Gesù disse: «Ve lo assicuro: chiunque abbia lasciato casa, fratelli,
sorelle, padre, madre, moglie, figli o campi per me e per il vangelo
30 riceverà già ora cento volte tanto: case, fratelli, sorelle, madri, figli e
campi, insieme a persecuzioni, e nel tempo che verrà riceverà la vita
eterna.
31 Molti dei primi, però, saranno ultimi, e gli ultimi saranno primi».
32 Erano in viaggio, salendo verso Gerusalemme. Gesù camminava
davanti a loro. Erano sbalorditi e quelli che seguivano avevano paura.
Gesù prese di nuovo con sé i dodici e cominciò a dire loro che cosa gli
sarebbe accaduto:
33 «Ecco, saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato
ai capi dei sacerdoti e agli scribi. Lo condanneranno a morte e lo
consegneranno a gente di altri popoli.
34 Lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo
uccideranno. Il terzo giorno risorgerà».
35 Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, gli si avvicinarono e dissero:
«Maestro, vorremmo che tu facessi per noi quello che ti chiederemo».
36 Domandò loro: «Che cosa volete che faccia per voi?»
37 Risposero: «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e
uno alla tua sinistra».
38 Gesù disse loro: «Non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice
che bevo io e ricevere il battesimo che ricevo io?»
39 Risposero: «Possiamo».

✡ **10:19 10:19** Esodo 20:12-16; Deuteronomio 5:16-20

Gesù disse loro: «Il calice che bevo io, lo berrete anche voi, e riceverete
il battesimo che ricevo io.
40 Ma quanto al sedere alla mia destra o alla mia sinistra, non spetta a
me concederlo. Quei posti sono per coloro ai quali sono stati riservati».
41 Quando gli altri dieci lo seppero, cominciarono a indignarsi con
Giacomo e Giovanni.
42 Gesù li chiamò e disse loro: «Sapete che quelli che sono riconosciuti
come capi delle nazioni le dominano, e che i loro potenti fanno valere la
loro autorità su di esse.
43 Fra voi, però, non sarà così. Chi vuole diventare grande fra voi sarà
vostro servo,
44 e chi vuole diventare il primo fra voi sarà schiavo di tutti.
45 Anche il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto per servire, non per essere
servito, e per dare la sua vita in riscatto per molti».
46 Arrivarono a Gerico. Mentre Gesù usciva da Gerico con i suoi
discepoli e una gran folla, Bartimeo, figlio di Timeo, un mendicante cieco,
sedeva lungo la strada.
47 Quando sentì che era Gesù di Nazaret, si mise a gridare: «Gesù, Figlio
di Davide, abbi pietà di me!»
48 Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma lui gridava ancora più
forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!»
49 Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo».
Chiamarono il cieco: «Coraggio, alzati! Ti chiama».
50 Lui gettò via il mantello, balzò in piedi e andò da Gesù.
51 Gesù gli chiese: «Che cosa vuoi che faccia per te?»
Il cieco rispose: «Rabbunì,* fa' che io possa vedere di nuovo».
52 Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha guarito». Subito riacquistò la
vista e seguì Gesù lungo la strada.

11

1 Quando furono vicini a Gerusalemme, presso Betsfage* e Betania, al
monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli
2 e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi. Appena entrati,
troverete legato un asinello su cui nessuno è mai montato. Slegatelo e
portatelo qui.
3 Se qualcuno vi chiede: "Perché lo fate?", rispondete: "Il Signore ne ha
bisogno", e subito lo rimanderà qui».
4 Andarono e trovarono un asinello legato fuori, presso una porta sulla
strada. Lo slegarono.
5 Alcuni di quelli che erano lì chiesero: «Che fate? Perché slegate
l'asinello?»
6 Risposero come aveva detto Gesù e li lasciarono andare.
7 Portarono l'asinello a Gesù e vi gettarono sopra i loro mantelli. Gesù vi
salì.
8 Molti stendevano i loro mantelli sulla strada, altri tagliavano rami
dagli alberi e li stendevano lungo il cammino.
9 Quelli che precedevano Gesù e quelli che lo seguivano gridavano:
«Osanna!† Benedetto chi viene nel nome del Signore!✡

---

* **10:51 10:51** Rabbunì trascrive un appellativo aramaico che significa «grande maestro». * **11:1 11:1** Altre edizioni leggono «Betfage». † **11:9 11:9** «Osanna» significa «salvaci» oppure «ti preghiamo, aiutaci». ✡ **11:9 11:9** Salmi 118:25-26

10 Benedetto il regno che viene nel nome del Signore, il regno di Davide,
nostro padre! Osanna nell'alto dei cieli!»
11 Gesù entrò nel tempio a Gerusalemme e si guardò intorno,
osservando ogni cosa. Dato che ormai era sera, uscì diretto a Betania con i
dodici.
12 L'indomani, quando furono usciti da Betania, Gesù ebbe fame.
13 Vide da lontano un fico coperto di foglie e andò a vedere se per caso
vi trovasse qualcosa. Quando gli arrivò vicino, non trovò che foglie: non
era la stagione dei fichi.
14 Disse al fico: «Che nessuno mangi mai più i tuoi frutti!» I discepoli lo
sentirono.
15 Arrivarono a Gerusalemme. Gesù entrò nel tempio e cominciò a
cacciare chi vendeva e chi comprava. Rovesciò i tavoli dei cambiavalute e
i sedili dei venditori di colombe.
16 Non permetteva a nessuno di attraversare il tempio portando un
recipiente.
17 E insegnava loro: «Non sta scritto: "La mia casa sarà chiamata casa di
preghiera per tutti i popoli"?✡ Voi, invece, ne avete fatto una tana di
ladri!»✡
18 I capi dei sacerdoti e gli scribi lo udirono e cercavano il modo di
eliminarlo. Lo temevano, perché tutta la folla era colpita dal suo
insegnamento.
19 Venuta la sera, Gesù uscì dalla città.
20 Al mattino, passando di là, videro che il fico era seccato fin dalle
radici.
21 Pietro si ricordò e gli disse: «Rabbì, guarda! Il fico che hai maledetto
si è seccato».
22 Gesù rispose loro: «Fidatevi di Dio.
23 Ve lo assicuro: se uno dice a questo monte: "Che tu venga sollevato e
gettato in mare", e in cuor suo non dubita ma crede che stia accadendo
quello che dice, otterrà ciò che dice.
24 Perciò vi dico: qualunque cosa chiediate pregando, credete di averla
già ricevuta e l'avrete.
25 Quando vi mettete in piedi a pregare, se avete qualcosa contro
qualcuno, perdonatelo, perché anche il Padre vostro che è in cielo perdoni
le vostre colpe.
26 Ma se voi non perdonate, neppure il Padre vostro che è in cielo
perdonerà le vostre colpe».‡
27 Tornarono a Gerusalemme. Mentre Gesù camminava nel tempio, gli
si avvicinarono i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani
28 e gli chiesero: «Con quale autorità fai queste cose? Chi ti ha dato
l'autorità di farle?»
29 Gesù rispose: «Vi farò una domanda. Rispondetemi, e vi dirò con
quale autorità faccio queste cose.
30 Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?
Rispondetemi».
31 Ragionavano fra loro: «Se diciamo: "Dal cielo", risponderà: "Perché
allora non gli avete creduto?"

✡ **11:17 11:17** Isaia 56:7 ✡ **11:17 11:17** Geremia 7:11 ‡ **11:26 11:26** In altre edizioni il versetto manca.

32 Se invece diciamo: “Dagli uomini”…» Avevano paura della gente,
perché tutti ritenevano che Giovanni fosse davvero un profeta.
33 Risposero a Gesù: «Non lo sappiamo».
Gesù disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste
cose».

12

1 Cominciò a parlare loro in parabole: «Un uomo piantò una vigna, la
cinse con una siepe, scavò una fossa per il torchio e costruì una torre. La
diede in affitto a un contadino e partì per un altro paese.
2 Quando fu il momento, mandò un servo dal contadino a riscuotere la
sua parte del raccolto della vigna.
3 I contadini lo presero, lo picchiarono e lo rimandarono a mani vuote.
4 Mandò loro un altro servo. Gli tirarono addosso delle pietre, lo
ferirono alla testa e lo rimandarono via dopo averlo umiliato.
5 Ne mandò un altro e lo uccisero. Ne mandò molti altri: alcuni li
picchiarono, altri li uccisero.
6 Gli rimaneva ancora una persona, suo figlio, che amava. Mandò loro
lui per ultimo, dicendo: “Mio figlio lo rispetteranno”.
7 Ma quei contadini dissero fra loro: “Questo è l'erede. Su, uccidiamolo e
l'eredità sarà nostra”.
8 Lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori dalla vigna.
9 Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà, farà morire quei
contadini e darà la vigna ad altri.
10 Non avete mai letto questo passo della Scrittura:
“La pietra che i costruttori hanno scartato
è diventata la pietra d'angolo.
11 È opera del Signore
e ai nostri occhi è una meraviglia”?»✡
12 Cercarono di arrestarlo, ma avevano paura della folla. Avevano
capito, infatti, che la parabola era diretta contro di loro. Lo lasciarono lì e
se ne andarono.
13 Gli mandarono alcuni farisei ed erodiani per coglierlo in fallo nelle
sue parole.
14 Quelli vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei sincero e non
ti lasci condizionare da nessuno. Non fai preferenze, ma insegni
fedelmente la via che Dio indica. È lecito o no pagare il tributo a Cesare?
15 Dobbiamo pagarlo oppure no?»
Gesù, che conosceva la loro ipocrisia, disse: «Perché mi mettete alla
prova? Portatemi un denaro, voglio vederlo».
16 Glielo portarono.
Gesù chiese: «Di chi sono questa immagine e questa iscrizione?»
Risposero: «Di Cesare».
17 Gesù disse loro: «Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di
Dio».
Gesù li lasciò pieni di stupore.
18 Vennero da lui alcuni sadducei, i quali sostengono che non c'è
risurrezione. Gli chiesero:

✡ **12:11 12:11** Salmi 118:22-23

19 «Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto: “Se a un uomo muore il fratello,
lasciando la moglie senza figli, quell’uomo prenda in moglie la vedova e
dia una discendenza al fratello”.
20 C’erano sette fratelli. Il primo prese moglie e morì senza lasciare figli.
21 Il secondo la sposò e morì senza lasciare figli. Lo stesso accadde al
terzo.
22 Tutti e sette la sposarono senza lasciare figli. Ultima di tutti morì
anche la donna.
23 Alla risurrezione, quando risorgeranno, di chi sarà moglie? Tutti e
sette l’hanno avuta in moglie».
24 Gesù rispose loro: «Non è proprio perché non conoscete le Scritture
né la potenza di Dio che vi sbagliate?
25 Quando risorgeranno dai morti, infatti, non si sposeranno e non
saranno dati in matrimonio, ma saranno come gli angeli in cielo.
26 Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto nel libro di
Mosè, nel passo del roveto, come Dio gli disse: “Io sono il Dio di Abramo, il
Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe”?✡
27 Dio è il Dio dei vivi, non dei morti. Vi sbagliate di grosso».
28 Uno degli scribi si era avvicinato e li aveva sentiti discutere. Vedendo
che Gesù aveva risposto bene, gli chiese: «Qual è il più grande di tutti i
comandamenti?»
29 Gesù rispose: «Il più grande è questo: “Ascolta, Israele, il Signore
nostro Dio, il Signore è uno solo.
30 Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua
anima, con tutta la tua mente e con tutte le tue forze”.✡ Questo è il primo
comandamento.
31 Il secondo è simile al primo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”.✡
Non c’è altro comandamento più grande di questi».
32 Lo scriba gli disse: «È vero, maestro. Hai detto bene: lui è uno solo e
non ce n’è un altro all’infuori di lui.
33 Amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza, con tutta l’anima e
con tutte le forze, e amare il prossimo come sé stessi vale più di tutte le
offerte bruciate per intero e di tutti i sacrifici».
34 Gesù, vedendo che aveva risposto con intelligenza, gli disse: «Non sei
lontano dal regno di Dio».
Da allora nessuno osava più interrogarlo.
35 Mentre insegnava nel tempio, Gesù disse: «Come mai gli scribi dicono
che il Cristo è figlio di Davide?
36 Guidato dallo Spirito Santo, Davide stesso ha detto:
“Il Signore ha detto al mio Signore:
‘Siedi alla mia destra,
finché io faccia dei tuoi nemici lo sgabello per i tuoi piedi’ ”.✡
37 Davide stesso lo chiama Signore. Come può dunque essere suo figlio?»
La gente comune lo ascoltava volentieri.
38 Mentre insegnava, diceva loro: «Guardatevi dagli scribi. A loro piace
andare in giro in lunghe vesti, farsi salutare nelle piazze,
39 avere i seggi migliori nelle sinagoghe e i posti d'onore ai banchetti.
40 Divorano i beni delle vedove e, per farsi vedere, pregano a lungo.
Riceveranno una condanna più severa».

✡ **12:26 12:26** Esodo 3:6 ✡ **12:30 12:30** Deuteronomio 6:4-5 ✡ **12:31 12:31** Levitico 19:18
✡ **12:36 12:36** Salmi 110:1

41 Gesù si sedette di fronte alla cassa del tesoro e osservava come la folla
vi gettava il denaro. Molti ricchi ne gettavano in abbondanza.
42 Venne una povera vedova e vi gettò due monetine di ottone,* che
insieme valevano un quadrante.†
43 Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: «Ve lo assicuro: questa povera
vedova ha dato più di tutti quelli che mettono denaro nel tesoro.
44 Tutti gli altri, infatti, hanno dato del loro superfluo. Lei invece, nella
sua povertà, ha dato tutto quello che aveva per vivere».

13

1 Mentre Gesù usciva dal tempio, uno dei discepoli gli disse: «Maestro,
guarda che pietre e che costruzioni!»
2 Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Qui non resterà
pietra su pietra: sarà abbattuto tutto».
3 Mentre sedeva sul monte degli Ulivi, di fronte al tempio, Pietro,
Giacomo, Giovanni e Andrea gli chiesero in privato:
4 «Dicci, quando accadrà tutto questo? Quale sarà il segno che tutto sta
per compiersi?»
5 Gesù cominciò a rispondere: «State attenti che nessuno vi svii.
6 Molti infatti verranno nel mio nome e diranno: "Sono io!"* E svieranno
molti.
7 Quando sentirete parlare di guerre e di voci di guerra, non
allarmatevi. Queste cose devono accadere, ma non è ancora la fine.
8 Un popolo infatti si solleverà contro un altro e un regno contro un
altro. Ci saranno terremoti in vari luoghi, carestie e disordini. Queste
sono le prime doglie.
9 Quanto a voi, state in guardia: vi consegneranno ai consigli giudiziari
e vi percuoteranno nelle sinagoghe. Comparirete davanti a governanti e
re per causa mia, per dare loro testimonianza.
10 Prima, però, il vangelo dev'essere annunciato a tutti i popoli.
11 Quando vi porteranno via per consegnarvi, non preoccupatevi in
anticipo e non preparate quello che direte. Dite le parole che vi saranno
date in quel momento, perché a parlare non siete voi, ma lo Spirito Santo.
12 Un fratello consegnerà il fratello perché sia messo a morte, e un
padre farà lo stesso con suo figlio. I figli si ribelleranno ai genitori e li
faranno mettere a morte.
13 Per il mio nome vi odieranno tutti, ma chi resisterà fino alla fine sarà
salvato.
14 Ma quando vedrete l'abominio che porta desolazione,✡ di cui parlò il
profeta Daniele, ritto dove non dovrebbe stare» (chi legge comprenda),
«allora chi è in Giudea fugga sui monti.
15 Chi è sul tetto non scenda e non entri in casa a prendere nulla.
16 Chi è nei campi non torni indietro a prendere il mantello.
17 Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni!

---

* **12:42 12:42** Le due monetine sono due lepta, piccole monete di ottone. Ciascuna valeva mezzo quadrante. Il quadrante valeva un quarto di asse di rame. Una di queste monetine valeva meno dell'uno per cento della paga giornaliera di un bracciante. † **12:42 12:42** Un quadrante valeva circa un sessantaquattresimo di denaro. Un denaro corrispondeva all'incirca alla paga giornaliera di un bracciante. * **13:6 13:6** Altra traduzione: «IO SONO!» ✡ **13:14 13:14** Daniele 9:27; 11:31; 12:11

18 Pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno.
19 In quei giorni ci sarà un'oppressione come non ce n'è mai stata da
quando Dio ha creato il mondo fino a oggi, e come non ce ne sarà mai più.
20 Se il Signore non avesse abbreviato quei giorni, nessuno si sarebbe
salvato. Ma li ha abbreviati per amore di quelli che ha scelto, i suoi eletti.
21 Se allora qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui!" oppure: "Eccolo là!",
non credeteci.
22 Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi
per sviare, se possibile, persino gli eletti.
23 Voi però state in guardia.
Ecco, vi ho detto tutto in anticipo.
24 In quei giorni, dopo quell'oppressione, il sole si oscurerà e la luna
cesserà di fare luce,
25 le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scosse.✡
26 Allora vedranno venire il Figlio dell'uomo fra le nubi, con grande
potenza e gloria.
27 Allora manderà i suoi angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti,
dai confini della terra fino ai confini del cielo.
28 Imparate questa parabola dal fico. Quando il ramo si fa tenero e
mette le foglie, sapete che l'estate è vicina.
29 Allo stesso modo, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che
è vicino, alle porte.
30 Ve lo assicuro: questa generazione† non passerà prima che tutto
questo accada.
31 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.
32 Quanto a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce: né gli angeli in
cielo né il Figlio. Li conosce soltanto il Padre.
33 State in guardia, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà il
momento.
34 È come un uomo che parte per un altro paese. Lascia la sua casa, dà
autorità ai servi, assegna a ciascuno il suo compito e ordina al portinaio di
vegliare.
35 Vegliate dunque, perché non sapete quando verrà il padrone di casa:
se di sera, a mezzanotte, al canto del gallo o al mattino.
36 Badate che, arrivando all'improvviso, non vi trovi addormentati.
37 Quello che dico a voi lo dico a tutti: vegliate!»

14

1 Mancavano due giorni alla Pasqua e alla festa degli Azzimi. I capi dei
sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di prendere Gesù con l'inganno e
ucciderlo.
2 Dicevano infatti: «Durante la festa no, perché potrebbe scoppiare un
tumulto tra la gente».
3 Mentre Gesù era a tavola a Betania, in casa di Simone il lebbroso,
venne una donna con un vasetto d'alabastro pieno di unguento di nardo
puro, molto costoso. Ruppe il vasetto e versò l'unguento sul capo di Gesù.
4 Alcuni, indignati, si dicevano fra loro: «Perché sprecare così
quest'unguento?

✡ **13:25 13:25** Isaia 13:10; 34:4 † **13:30 13:30** Il termine tradotto «generazione» può indicare anche una stirpe, una famiglia o un popolo.

5 Si poteva venderlo per più di trecento denari* e dare il ricavato ai
poveri». E protestavano contro di lei.
6 Ma Gesù disse: «Lasciatela stare. Perché la tormentate? Ha fatto una
cosa buona per me.
7 I poveri, infatti, li avete sempre con voi e potete aiutarli quando volete.
Me, invece, non mi avrete sempre.
8 Ha fatto ciò che poteva. Ha unto in anticipo il mio corpo per la
sepoltura.
9 Ve lo assicuro: dovunque, nel mondo intero, sarà annunciato questo
vangelo, si racconterà anche quello che ha fatto questa donna, in sua
memoria».
10 Giuda Iscariota, uno dei dodici, andò dai capi dei sacerdoti per
consegnare loro Gesù.
11 A sentirlo, quelli si rallegrarono e promisero di dargli denaro. Giuda
cercava l'occasione adatta per consegnarlo.
12 Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la vittima pasquale,
i discepoli gli chiesero: «Dove vuoi che andiamo a prepararti il pasto
pasquale?»
13 Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate in città. Vi
verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua. Seguitelo
14 e, dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il maestro ti chiede: 'Dov'è la
stanza per gli ospiti, dove posso consumare il pasto pasquale con i miei
discepoli?' "
15 Lui stesso vi mostrerà al piano di sopra una grande sala, arredata e
pronta. Fate lì i preparativi per noi».
16 I discepoli partirono, arrivarono in città e trovarono le cose come
aveva detto loro. Allora prepararono il pasto pasquale.
17 Venuta la sera, Gesù arrivò con i dodici.
18 Mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «Ve lo assicuro: uno
di voi mi tradirà, uno che mangia con me».
19 Cominciarono a rattristarsi e a chiedergli uno dopo l'altro: «Non sono
io, vero?» E un altro: «Non sono io, vero?»
20 Rispose: «È uno dei dodici, uno che intinge con me nello stesso piatto.
21 Il Figlio dell'uomo infatti se ne va, come sta scritto di lui. Ma guai a
chi tradisce il Figlio dell'uomo! Per quell'uomo sarebbe meglio non essere
mai nato».
22 Mentre mangiavano, Gesù prese del pane, lo benedisse, lo spezzò e lo
diede loro dicendo: «Prendete e mangiate. Questo è il mio corpo».
23 Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro. Ne bevvero tutti.
24 Disse loro: «Questo è il mio sangue, il sangue della nuova alleanza,
versato per molti.
25 Ve lo assicuro: non berrò più il frutto della vite fino al giorno in cui lo
berrò di nuovo nel regno di Dio».
26 Dopo aver cantato un inno uscirono verso il monte degli Ulivi.
27 Gesù disse loro: «Questa notte, a causa mia, vacillerete tutti. Sta
scritto infatti: "Colpirò il pastore e le pecore si disperderanno".✡
28 Ma dopo che sarò risorto vi precederò in Galilea».
29 Pietro gli disse: «Anche se tutti gli altri vacillassero, io no».

---

* **14:5 14:5** Trecento denari corrispondevano all'incirca alla paga annua di un bracciante. ✡ **14:27 14:27** Zaccaria 13:7

30 Gesù gli rispose: «Te lo assicuro: oggi, questa stessa notte, prima che il
gallo canti due volte, tu mi rinnegherai tre volte».
31 Ma Pietro insisteva: «Anche se dovessi morire con te, non ti
rinnegherò». E tutti dicevano la stessa cosa.
32 Arrivarono in un luogo chiamato Getsemani. Gesù disse ai discepoli:
«Sedetevi qui mentre io prego».
33 Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a essere
sconvolto e angosciato.
34 Disse loro: «Ho l'anima triste fino alla morte. Restate qui e vegliate».
35 Andò un poco più avanti, cadde a terra e pregava che, se fosse
possibile, gli fosse risparmiata quell'ora.
36 Diceva: «Abbà,† Padre, tutto ti è possibile. Ti prego, allontana da me
questo calice. Ma avvenga quello che vuoi tu, non quello che voglio io».
37 Tornò e li trovò addormentati. Disse a Pietro: «Simone, dormi? Non
sei riuscito a vegliare un'ora?
38 Rimanete svegli e pregate per non cadere in tentazione. Lo spirito è
pronto, ma la carne è debole».
39 Si allontanò di nuovo e pregò ripetendo le stesse parole.
40 Tornò e di nuovo li trovò addormentati: gli occhi si chiudevano loro e
non sapevano che cosa rispondergli.
41 Venne una terza volta e disse loro: «Dormite pure, ormai, e riposatevi.
Basta. L'ora è arrivata. Ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle
mani dei peccatori.
42 Alzatevi, andiamo. Ecco, chi mi tradisce è vicino».
43 Stava ancora parlando quando arrivò Giuda, uno dei dodici. Con lui
c'era una folla armata di spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti,
dagli scribi e dagli anziani.
44 Il traditore aveva dato loro un segnale: «È quello che bacerò.
Prendetelo e portatelo via sotto buona scorta».
45 Appena arrivato, Giuda andò diritto da Gesù e gli disse: «Rabbì!
Rabbì!» E lo baciò.
46 Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono.
47 Ma uno dei presenti sguainò la spada e colpì il servo del sommo
sacerdote, mozzandogli un orecchio.
48 Gesù disse loro: «Siete venuti a prendermi con spade e bastoni come
se fossi un brigante?
49 Ogni giorno ero con voi nel tempio a insegnare e non mi avete
arrestato. Ma questo accade perché si compiano le Scritture».
50 Tutti lo abbandonarono e fuggirono.
51 Lo seguiva un giovane che aveva addosso soltanto un telo di lino sulla
pelle nuda. Alcuni giovani lo afferrarono,
52 ma lui lasciò il telo e fuggì via nudo.
53 Portarono Gesù dal sommo sacerdote. Si radunarono da lui tutti i capi
dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi.
54 Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del sommo
sacerdote. Sedeva con le guardie e si scaldava alla luce del fuoco.
55 Intanto i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano testimoni
contro Gesù per farlo morire, ma non ne trovavano.

† **14:36 14:36** Abbà è la trascrizione greca di un appellativo aramaico per «padre», usato con familiarità, rispetto e affetto.

56 Molti, infatti, testimoniavano il falso contro di lui e le loro
testimonianze non coincidevano.
57 Alcuni si alzarono e testimoniarono il falso contro di lui:
58 «L'abbiamo sentito dire: "Distruggerò questo tempio costruito da
mani umane e in tre giorni ne costruirò un altro che non sarà opera di
mani umane"».
59 Ma neanche su questo le loro testimonianze coincidevano.
60 Il sommo sacerdote si alzò in mezzo a loro e domandò a Gesù: «Non
rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?»
61 Ma Gesù taceva e non rispondeva. Il sommo sacerdote lo interrogò di
nuovo: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?»
62 Gesù disse: «Lo sono. Vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra
della Potenza e venire con le nubi del cielo».
63 Il sommo sacerdote si stracciò le vesti e disse: «Che bisogno abbiamo
ancora di testimoni?
64 Avete sentito la bestemmia! Che ve ne pare?» Tutti lo giudicarono
meritevole di morte.
65 Alcuni presero a sputargli addosso, a coprirgli il viso e a prenderlo a
pugni, dicendogli: «Profetizza!» Le guardie lo presero a schiaffi.
66 Mentre Pietro era giù nel cortile, arrivò una delle serve del sommo
sacerdote.
67 Vide Pietro che si scaldava, lo fissò e disse: «Anche tu eri con quel
Gesù di Nazaret!»
68 Ma lui negò: «Non so e non capisco che cosa dici». Uscì nel portico e il
gallo cantò.
69 La serva lo vide e ricominciò a dire a quelli che stavano lì: «Questo è
uno di loro».
70 Pietro negò di nuovo. Poco dopo anche i presenti gli dissero: «Tu sei
davvero uno di loro. Sei della Galilea, si sente da come parli».
71 Ma lui cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di
cui parlate!»
72 Il gallo cantò per la seconda volta. A Pietro tornarono in mente le
parole di Gesù: «Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre
volte». A quel pensiero scoppiò in pianto.

15

1 Di prima mattina, i capi dei sacerdoti si consultarono subito con gli
anziani, gli scribi e tutto il sinedrio. Legarono Gesù, lo portarono via e lo
consegnarono a Pilato.
2 Pilato gli domandò: «Sei tu il re dei giudei?»
Gesù rispose: «Lo dici tu».
3 I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose.
4 Pilato lo interrogò di nuovo: «Non rispondi? Guarda di quante cose ti
accusano!»
5 Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato se ne stupì.
6 In occasione della festa Pilato era solito liberare un prigioniero, quello
che gli chiedevano.
7 Un certo Barabba era legato insieme agli altri rivoltosi, uomini che
durante la rivolta avevano commesso un omicidio.
8 La folla cominciò a chiedere a gran voce che facesse per loro ciò che
faceva di solito.
9 Pilato rispose: «Volete che vi liberi il re dei giudei?»

10 Aveva capito, infatti, che i capi dei sacerdoti glielo avevano
consegnato per invidia.
11 Ma i capi dei sacerdoti aizzarono la folla perché Pilato liberasse per
loro Barabba al posto di Gesù.
12 Pilato tornò a chiedere: «Che cosa devo dunque fare di colui che
chiamate il re dei giudei?»
13 Gridarono di nuovo: «Crocifiggilo!»
14 Pilato disse loro: «Ma che male ha fatto?»
Quelli gridarono ancora più forte: «Crocifiggilo!»
15 Per accontentare la folla, Pilato liberò Barabba. Fece flagellare Gesù e
lo consegnò perché fosse crocifisso.
16 I soldati lo condussero nel cortile del pretorio e convocarono tutta la
coorte.
17 Gli misero addosso un mantello di porpora, intrecciarono una corona
di spine e gliela misero sul capo.
18 Cominciarono a salutarlo: «Salve, re dei giudei!»
19 Gli battevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e si
inginocchiavano per rendergli omaggio.
20 Dopo averlo deriso, gli tolsero il mantello di porpora e gli rimisero le
sue vesti. Poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.
21 Costrinsero un passante che veniva dalla campagna, Simone di
Cirene, padre di Alessandro e Rufo, ad andare con loro per portare la
croce di Gesù.
22 Lo portarono al luogo chiamato Golgota, che significa «luogo del
cranio».
23 Gli offrirono da bere vino mescolato con mirra, ma lui non lo prese.
24 Lo crocifissero e si spartirono le sue vesti tirando a sorte per vedere
che cosa sarebbe toccato a ciascuno.
25 Era l'ora terza* quando lo crocifissero.
26 Sopra di lui era scritta l'accusa: «IL RE DEI GIUDEI».
27 Con lui crocifissero due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua
sinistra.
28 Si compì così la Scrittura che dice: «Fu annoverato fra i trasgressori».†
29 I passanti lo oltraggiavano, scuotendo la testa: «Ah! Tu che distruggi il
tempio e lo ricostruisci in tre giorni,
30 salva te stesso e scendi dalla croce!»
31 Anche i capi dei sacerdoti, insieme agli scribi, dicevano tra loro,
deridendolo: «Ha salvato gli altri e non può salvare sé stesso.
32 Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e
crediamo in lui».‡ Anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo
insultavano.
33 Giunta l'ora sesta,§ il buio scese su tutto il paese fino all'ora nona.*
34 All'ora nona Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lamà sabactanì?» che
significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»✡
35 Alcuni dei presenti, udendolo, dissero: «Ecco, chiama Elia».

---

* **15:25 15:25** Circa le nove del mattino. † **15:28 15:28** In altre edizioni il versetto manca. ‡ **15:32 15:32** Altra lettura: «perché vediamo e crediamo». § **15:33 15:33** Circa mezzogiorno. * **15:33 15:33** Circa le tre del pomeriggio. ✡ **15:34 15:34** Salmi 22:1

36 Uno corse a inzuppare una spugna d'aceto, la mise su una canna e gli
diede da bere, dicendo: «Lasciatelo stare. Vediamo se viene Elia a tirarlo
giù».
37 Gesù lanciò un forte grido e spirò.
38 La cortina del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso.
39 Quando il centurione, che gli stava di fronte, lo vide gridare così e
spirare, disse: «Quest'uomo era davvero il Figlio di Dio!»
40 C'erano anche delle donne che guardavano da lontano. Fra loro
c'erano Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo il Minore e di Ioses, e
Salome.
41 Quando Gesù era in Galilea, loro lo seguivano e lo servivano. C'erano
anche molte altre donne che erano salite con lui a Gerusalemme.
42 Era ormai sera. Poiché era il giorno della Preparazione, cioè la vigilia
del sabato,
43 venne Giuseppe di Arimatea, un autorevole membro del sinedrio che
attendeva anche lui il regno di Dio. Ebbe il coraggio di presentarsi a Pilato
e di chiedergli il corpo di Gesù.
44 Pilato si meravigliò che fosse già morto. Chiamò il centurione e gli
domandò se era morto da molto.
45 Saputo dal centurione che Gesù era morto, concesse il corpo a
Giuseppe.
46 Giuseppe comprò un telo di lino, depose Gesù dalla croce, lo avvolse
nel telo e lo adagiò in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare
una pietra contro l'ingresso del sepolcro.
47 Maria Maddalena e Maria madre di Ioses videro dove era stato
deposto.

16

1 Passato il sabato, Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Salome
comprarono aromi per andare a ungere il corpo di Gesù.
2 Di buon mattino, il primo giorno della settimana, arrivarono al
sepolcro, quando il sole era già sorto.
3 Si dicevano: «Chi farà rotolare via per noi la pietra dall'ingresso del
sepolcro?»
4 Era infatti molto grande. Ma alzando gli occhi videro che era stata
rotolata via.
5 Entrate nel sepolcro, videro un giovane seduto sulla destra, con una
veste bianca, e rimasero sbalordite.
6 Lui disse: «Non stupitevi. Cercate Gesù di Nazaret, quello che è stato
crocifisso. È risorto! Non è qui. Guardate il posto dove l'avevano deposto!
7 Andate a dire ai suoi discepoli e a Pietro: "Vi precede in Galilea. Là lo
vedrete, come vi ha detto"».
8 Uscirono* e fuggirono dal sepolcro, tutte tremanti e sconvolte. Non
dissero nulla a nessuno perché avevano paura.†

* **16:8 16:8** Altra lettura: «Uscirono in fretta». † **16:8 16:8** Un manoscritto privo dei vv. 9–20 aggiunge qui questa conclusione breve: *Riferirono in breve a quelli che erano con Pietro tutto ciò che era stato loro ordinato. Poi Gesù stesso li mandò da oriente a occidente con il sacro annuncio, che non viene meno, della salvezza eterna.*

9 ‡ Risorto di buon mattino, il primo giorno della settimana, Gesù
apparve anzitutto a Maria Maddalena, dalla quale aveva scacciato sette
demòni.
10 Lei andò a dirlo a quelli che erano stati con lui, che erano in lutto e
piangevano.
11 Sentirono dire che era vivo e che Maria lo aveva visto, ma non ci
credettero.
12 Poi si manifestò con un altro aspetto a due di loro, mentre erano in
cammino verso la campagna.
13 I due andarono a riferirlo agli altri, ma non credettero neppure a loro.
14 Più tardi si manifestò agli undici in persona mentre erano a tavola. Li
rimproverò per la loro mancanza di fede e per il loro cuore chiuso, perché
non avevano creduto a chi lo aveva visto dopo che era risorto.
15 Disse loro: «Andate in tutto il mondo e annunciate il vangelo a tutto il
creato.
16 Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato. Chi non crederà sarà
condannato.
17 Questi segni accompagneranno quelli che credono: nel mio nome
scacceranno demòni e parleranno lingue nuove,
18 prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualcosa che può
uccidere, non ne avranno alcun danno. Poseranno le mani sui malati, e
questi guariranno».
19 Il Signore,§ dopo aver parlato loro, fu accolto in cielo e si sedette alla
destra di Dio.
20 Loro partirono e annunciarono il messaggio dappertutto. Il Signore
operava con loro e confermava la parola con i segni che seguivano
l'annuncio. Amen.

‡ **16:9 16:9** I vv. 9–20 sono attestati nella maggioranza dei manoscritti, mentre alcuni li omettono. La WEBU li include nel testo. § **16:19 16:19** Altra lettura: «il Signore Gesù».

Vangelo secondo Luca

1 Molti hanno intrapreso la stesura di un racconto ordinato degli eventi
che si sono compiuti fra noi,
2 così come ce li hanno tramandati quelli che fin dall'inizio ne furono
testimoni oculari e si misero al servizio della parola.
3 Dopo aver ricostruito con cura ogni cosa fin dalle origini, anch'io ho
ritenuto opportuno scrivertene con ordine, egregio Teofilo,
4 perché tu possa sapere quanto è fondato ciò che ti è stato insegnato.
5 Al tempo di Erode, re della Giudea, viveva un sacerdote di nome
Zaccaria, della classe sacerdotale di Abia. Sua moglie si chiamava
Elisabetta e discendeva da Aronne.
6 Erano entrambi giusti agli occhi di Dio e si attenevano
scrupolosamente a tutti i comandamenti e alle prescrizioni del Signore.
7 Non avevano figli, perché Elisabetta era sterile, e tutti e due erano
ormai avanti negli anni.
8 Zaccaria prestava servizio sacerdotale al cospetto di Dio nel turno
della sua classe.
9 Secondo l'uso dei sacerdoti, toccò a lui, per sorteggio, entrare nel
tempio del Signore a bruciare l'incenso.
10 All'ora dell'incenso tutta la folla pregava fuori.
11 Gli apparve un angelo del Signore, in piedi a destra dell'altare
dell'incenso.
12 A quella vista Zaccaria rimase sconvolto e fu preso dalla paura.
13 L'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria: la tua preghiera è stata
ascoltata. Tua moglie Elisabetta ti darà un figlio e lo chiamerai Giovanni.
14 Ne sarai felice e pieno di gioia, e molti si rallegreranno della sua
nascita.
15 Sarà infatti grande agli occhi del Signore. Non berrà vino né bevande
inebrianti e sarà colmo di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre.
16 Ricondurrà molti israeliti al Signore, loro Dio.
17 Lo precederà con lo spirito e la potenza di Elia, per "rivolgere il cuore
dei padri ai figli"✡ e ricondurre i disobbedienti alla saggezza dei giusti.
Così preparerà per il Signore un popolo pronto ad accoglierlo».
18 Zaccaria chiese all'angelo: «Come posso esserne certo? Io sono
vecchio e anche mia moglie è avanti negli anni».
19 L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele e sto alla presenza di Dio. Sono
stato mandato a parlarti e a portarti questa buona notizia.
20 Ebbene, resterai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui
accadranno queste cose, perché non hai creduto alle mie parole, che si
avvereranno al tempo stabilito».
21 La gente aspettava Zaccaria e si meravigliava che si trattenesse tanto
nel tempio.
22 Quando uscì, non riusciva a parlare. Capirono che nel tempio aveva
avuto una visione. Lui continuava a fare loro cenni e rimase muto.
23 Finito il suo turno di servizio, tornò a casa.

✡ **1:17 1:17** Malachia 4:6

24 Poco dopo Elisabetta, sua moglie, rimase incinta e si tenne in disparte
per cinque mesi. Diceva:
25 «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, ora che ha rivolto a me il
suo sguardo per liberarmi dalla vergogna davanti alla gente».
26 Al sesto mese, Dio mandò l'angelo Gabriele a Nazaret, una città della
Galilea,
27 da una vergine promessa in sposa a un uomo della casa di Davide, di
nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.
28 L'angelo entrò e le disse: «Rallegrati, Dio ti ha colmata del suo favore!
Il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne!»
29 Al vederlo, Maria fu molto turbata dalle sue parole e si domandava
che cosa volesse dire quel saluto.
30 L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché Dio ti ha accordato il
suo favore.
31 Rimarrai incinta, darai alla luce un figlio e lo chiamerai Gesù.
32 Sarà grande e lo chiameranno Figlio dell'Altissimo. Il Signore Dio gli
darà il trono di Davide, suo padre,
33 e regnerà per sempre sui discendenti di Giacobbe. Il suo regno non
avrà fine».
34 Maria chiese all'angelo: «Come può accadere? Sono vergine».
35 L'angelo le rispose: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza
dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò il bambino che nascerà
da te sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.
36 Anche Elisabetta, tua parente, ha concepito un figlio nella vecchiaia.
La dicevano sterile, ed è già al sesto mese.
37 Nulla di ciò che Dio dice è impossibile».*
38 Maria rispose: «Eccomi, sono al servizio del Signore. Mi accada come
hai detto».
Poi l'angelo la lasciò.
39 In quei giorni Maria si mise in viaggio e raggiunse in fretta una città
della regione montuosa di Giuda.
40 Entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta.
41 Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino le sussultò in
grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo
42 ed esclamò a gran voce: «Tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è
il frutto che porti in grembo!
43 A che devo l'onore di ricevere la visita della madre del mio Signore?
44 Appena ho udito il tuo saluto, il bambino mi è balzato in grembo dalla
gioia.
45 Beata colei che ha creduto: si compirà ciò che il Signore le ha detto!»
46 Maria disse:
«La mia anima celebra la grandezza del Signore,
47 il mio spirito ha esultato in Dio, mio Salvatore,
48 perché ha posato lo sguardo sulla sua serva, nella sua umile
condizione.
D'ora in poi tutte le generazioni mi diranno beata.
49 Il Potente ha compiuto per me grandi cose.
Il suo nome è santo.
50 Di generazione in generazione ha misericordia di chi lo teme.

* **1:37 1:37** Altra resa: «Tutto ciò che Dio dice è possibile».

51 Ha dispiegato la forza del suo braccio,
ha disperso chi coltivava in cuore pensieri superbi.
52 Ha rovesciato i potenti dai troni
e ha innalzato gli umili.
53 Ha saziato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
54 È venuto in aiuto d'Israele, suo servo, per ricordarsi della sua misericordia,
55 come aveva detto ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,† per sempre».
56 Maria rimase con Elisabetta circa tre mesi, poi tornò a casa.
57 Per Elisabetta giunse il tempo del parto e diede alla luce un figlio.
58 I vicini e i parenti seppero quanta misericordia il Signore le aveva mostrato e si rallegrarono con lei.
59 L'ottavo giorno vennero a circoncidere il bambino. Volevano chiamarlo Zaccaria, come suo padre.
60 Ma la madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni».
61 Le dissero: «Nessuno dei tuoi parenti si chiama così».
62 Allora chiesero a cenni al padre che nome volesse dargli.
63 Zaccaria chiese una tavoletta e vi scrisse: «Il suo nome è Giovanni».
Tutti ne furono stupiti.
64 All'istante gli si aprì la bocca, gli si sciolse la lingua e riprese a parlare, benedicendo Dio.
65 Un senso di timore prese tutti i vicini e in tutta la regione montuosa della Giudea si parlava di questi fatti.
66 Chi ne sentiva parlare li custodiva nel cuore e si domandava: «Che cosa diventerà questo bambino?» La mano del Signore era con lui.
67 Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetizzò così:
68 «Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato il suo popolo e lo ha riscattato.
69 Ha fatto sorgere per noi un corno di salvezza nella casa di Davide, suo servo,
70 come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti fin dai tempi antichi:
71 salvezza dai nostri nemici, dalle mani di tutti quelli che ci odiano,
72 per mostrare misericordia ai nostri padri
e ricordarsi della sua santa alleanza,
73 del giuramento che fece ad Abramo, nostro padre,
74 per concederci, una volta strappati alle mani dei nemici,
di servirlo senza paura,
75 in santità e giustizia al suo cospetto per tutti i giorni della nostra vita.
76 E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo:
precederai il Signore e gli preparerai le strade,
77 per far conoscere al suo popolo la salvezza nel perdono dei peccati,
78 per la tenera misericordia del nostro Dio,
grazie alla quale ci visiterà dall'alto l'aurora,
79 per far luce su chi dimora nel buio e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

† **1:55 1:55** Alla lettera, «seme».

80 Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse nel deserto
fino al giorno in cui si presentò pubblicamente a Israele.

2

1 In quei giorni Cesare Augusto emanò un decreto che ordinava il
censimento di tutto il mondo.
2 Fu il primo censimento, fatto quando Quirinio governava la Siria.
3 Tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella propria città.
4 Anche Giuseppe salì dalla città di Nazaret, in Galilea, a Betlemme, la
città di Davide, in Giudea, perché apparteneva alla casa e alla famiglia di
Davide.
5 Andò a farsi registrare con Maria, sua promessa sposa, che era incinta.
6 Mentre erano là, venne per lei il giorno del parto.
7 Diede alla luce il suo primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in
una mangiatoia, perché nella locanda non c'era posto per loro.
8 In quella stessa zona alcuni pastori passavano la notte nei campi,
facendo la guardia al gregge.
9 Un angelo del Signore si presentò accanto a loro e la gloria del Signore
li avvolse di luce. Ne furono atterriti.
10 L'angelo disse: «Non abbiate paura. Vi porto una buona notizia che
darà grande gioia a tutto il popolo.
11 Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore: è il Cristo,* il
Signore.
12 Ecco il segno per voi: troverete un neonato avvolto in fasce, disteso in
una mangiatoia».
13 Di colpo apparve accanto all'angelo una moltitudine dell'esercito
celeste, che lodava Dio dicendo:
14 «Gloria a Dio nel più alto dei cieli,
e sulla terra pace e benevolenza verso gli uomini».
15 Quando gli angeli si allontanarono da loro verso il cielo, i pastori si
dissero: «Andiamo subito a Betlemme a vedere che cosa è accaduto, quello
che il Signore ci ha fatto sapere».
16 Arrivarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe, e il neonato che
giaceva nella mangiatoia.
17 Dopo averlo visto, divulgarono ciò che era stato detto loro di quel
bambino.
18 Tutti quelli che li ascoltavano si stupivano di ciò che i pastori
raccontavano.
19 Maria invece teneva a mente tutte quelle parole e continuava a
rifletterci in cuor suo.
20 I pastori se ne tornarono rendendo gloria e lode a Dio per tutto quello
che avevano udito e visto, proprio come era stato loro annunciato.
21 Trascorsi gli otto giorni stabiliti per la circoncisione, al bambino fu
dato il nome di Gesù, il nome indicato dall'angelo prima che fosse
concepito.
22 Quando si conclusero i giorni della loro purificazione secondo la
legge di Mosè, lo portarono a Gerusalemme per presentarlo al Signore
23 (come prescrive la legge del Signore: «Ogni primogenito maschio sarà
dichiarato consacrato al Signore»)✡

---

* **2:11 2:11** «Cristo» significa «Unto». ✡ **2:23 2:23** Esodo 13:2,12

24 e per offrire il sacrificio previsto dalla legge del Signore: «Una coppia
di tortore o due giovani colombi».✡
25 A Gerusalemme viveva un uomo di nome Simeone, giusto e devoto.
Aspettava la consolazione d'Israele e lo Spirito Santo era su di lui.
26 Lo Spirito Santo gli aveva rivelato che non sarebbe morto prima di
aver visto il Cristo del Signore.†
27 Guidato dallo Spirito entrò nel tempio. Quando i genitori vi portarono
il bambino Gesù per compiere per lui quanto era prescritto dalla legge,
28 Simeone lo accolse tra le braccia e benedisse Dio con queste parole:
29 «Ora, Signore, tu lasci andare in pace il tuo servo,
come gli avevi detto,
30 perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
31 quella che hai preparato alla vista di tutti i popoli,
32 luce che porta rivelazione alle nazioni
e la gloria d'Israele, tuo popolo».
33 Giuseppe e la madre di Gesù si stupivano di quello che si diceva del
bambino.
34 Simeone li benedisse e disse a Maria, sua madre: «Questo bambino è
destinato a far cadere e risorgere molti in Israele, e a essere un segno
contestato.
35 Una spada trafiggerà anche l'anima tua, perché si rivelino i pensieri
di molti cuori».
36 C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser.
Era molto anziana: dopo essersi sposata, aveva vissuto con il marito sette
anni
37 e da circa ottantaquattro anni era vedova. Non si allontanava dal
tempio e serviva Dio notte e giorno con digiuni e suppliche.
38 Sopraggiunse in quello stesso momento, ringraziò il Signore e parlò
del bambino a tutti quelli che aspettavano la liberazione a Gerusalemme.
39 Compiuto tutto ciò che la legge del Signore richiedeva, tornarono in
Galilea, nella loro città di Nazaret.
40 Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito, pieno di sapienza, e
la grazia di Dio era su di lui.
41 Ogni anno i suoi genitori andavano a Gerusalemme per la festa di
Pasqua.
42 Quando Gesù ebbe dodici anni, salirono a Gerusalemme secondo
l'usanza della festa.
43 Passati i giorni della festa, mentre tornavano a casa, Gesù rimase a
Gerusalemme. Giuseppe e sua madre non se ne accorsero.
44 Pensando che fosse nella comitiva, fecero una giornata di cammino.
Poi lo cercarono fra parenti e conoscenti.
45 Non trovandolo, tornarono a Gerusalemme per cercarlo.
46 Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri,
intento ad ascoltarli e a far loro domande.
47 Tutti quelli che lo ascoltavano erano stupiti dalla sua intelligenza e
dalle sue risposte.
48 Quando lo videro, rimasero sbalorditi. Sua madre gli disse: «Figlio,
perché ci hai fatto questo? Tuo padre e io ti cercavamo in ansia».

✡ **2:24 2:24** Levitico 12:8 † **2:26 2:26** «Cristo» in greco e «Messia» in ebraico significano entrambi «Unto».

49 Rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che devo stare
nella casa di mio Padre?»
50 Ma non capirono quello che aveva detto loro.
51 Gesù scese con loro e tornò a Nazaret. Obbediva loro, e sua madre
custodiva in cuor suo tutte queste parole.
52 Gesù cresceva in sapienza e in statura ed era sempre più benvoluto
da Dio e dalla gente.

3

1 Era il quindicesimo anno del regno di Tiberio Cesare. Ponzio Pilato
governava la Giudea, Erode era tetrarca della Galilea, suo fratello Filippo
dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania dell'Abilene.
2 Al tempo dei sommi sacerdoti Anna e Caifa, Dio rivolse la sua parola a
Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.
3 Giovanni percorse tutta la regione del Giordano, annunciando che
bisognava pentirsi e ricevere il battesimo per il perdono dei peccati.
4 Così è scritto nel libro del profeta Isaia:
«Una voce grida nel deserto:
"Preparate la strada del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri.
5 Ogni valle sarà colmata,
ogni monte e ogni colle sarà abbassato.
I tratti tortuosi diverranno diritti,
le vie accidentate si faranno piane.
6 Tutti vedranno la salvezza di Dio"».✡
7 Alle folle che uscivano per farsi battezzare da lui diceva: «Stirpe di
vipere, chi vi ha avvertiti di sfuggire all'ira che sta per abbattersi?
8 Date dunque frutti che mostrino il vostro pentimento. Non mettetevi a
dire fra voi: "Abbiamo Abramo per padre". Vi dico che Dio può dare figli
ad Abramo perfino da queste pietre!
9 La scure è già alla radice degli alberi. Ogni albero che non dà buon
frutto viene tagliato e gettato nel fuoco».
10 La gente gli domandava: «Che cosa dobbiamo fare, allora?»
11 Rispondeva: «Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha. Chi ha
da mangiare faccia lo stesso».
12 Vennero a farsi battezzare anche alcuni esattori delle imposte. Gli
chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?»
13 Rispose: «Non riscuotete più di quanto vi è stato fissato».
14 Anche dei soldati gli domandarono: «E noi, che cosa dobbiamo fare?»
Disse loro: «Non estorcete nulla a nessuno con la violenza e non
accusate nessuno a torto. Accontentatevi della vostra paga».
15 Il popolo era in attesa e tutti si chiedevano in cuor loro se Giovanni
non fosse il Cristo.
16 Giovanni rispose a tutti: «Io vi battezzo con acqua, ma viene uno più
forte di me, e io non sono degno neppure di sciogliergli il laccio dei
sandali. Lui vi battezzerà nello Spirito Santo e nel fuoco.
17 Ha in mano la pala per vagliare il grano. Ripulirà a fondo la sua aia,
raccoglierà il grano nel granaio, ma brucerà la pula in un fuoco che non si
spegne».

✡ **3:6 3:6** Isaia 40:3–5

18 Con molti altri appelli come questi annunciava la buona notizia al
popolo.
19 Ma Erode il tetrarca,* che Giovanni rimproverava per via di
Erodiade, moglie di suo fratello,† e per tutto il male che aveva fatto,
20 aggiunse anche questo a tutto il resto: fece rinchiudere Giovanni in
prigione.
21 Tutto il popolo aveva ricevuto il battesimo. Anche Gesù era stato
battezzato e stava pregando, quando il cielo si aprì
22 e lo Spirito Santo discese su di lui in forma corporea, come una
colomba. Dal cielo venne una voce: «Tu sei il Figlio che amo. In te trovo la
mia gioia».
23 Gesù aveva circa trent'anni quando cominciò a insegnare. Era
ritenuto figlio di Giuseppe, figlio di Eli,
24 figlio di Mattat, figlio di Levi, figlio di Melchi, figlio di Iannai, figlio di
Giuseppe,
25 figlio di Mattatia, figlio di Amos, figlio di Naum, figlio di Esli, figlio di
Naggai,
26 figlio di Maat, figlio di Mattatia, figlio di Semein, figlio di Giuseppe,
figlio di Giuda,
27 figlio di Ioanan, figlio di Resa, figlio di Zorobabele, figlio di Salatiel,
figlio di Neri,
28 figlio di Melchi, figlio di Addi, figlio di Cosam, figlio di Elmodam, figlio
di Er,
29 figlio di Iose, figlio di Eliezer, figlio di Iorim, figlio di Mattat, figlio di
Levi,
30 figlio di Simeone, figlio di Giuda, figlio di Giuseppe, figlio di Ionan,
figlio di Eliachim,
31 figlio di Melea, figlio di Menan, figlio di Mattata, figlio di Natan, figlio
di Davide,
32 figlio di Iesse, figlio di Obed, figlio di Booz, figlio di Salmon, figlio di
Naasson,
33 figlio di Amminadab, figlio di Aram,‡ figlio di Esrom, figlio di Fares,
figlio di Giuda,
34 figlio di Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di Abramo, figlio di Terach,
figlio di Nacor,
35 figlio di Serug, figlio di Reu, figlio di Peleg, figlio di Eber, figlio di Sela,
36 figlio di Cainan, figlio di Arfacsad, figlio di Sem, figlio di Noè, figlio di
Lamec,
37 figlio di Matusalemme, figlio di Enoc, figlio di Iared, figlio di
Maalaleel, figlio di Cainan,
38 figlio di Enos, figlio di Set, figlio di Adamo, figlio di Dio.

4

1 Gesù, pieno di Spirito Santo, tornò dal Giordano. Lo Spirito lo
condusse nel deserto,
2 dove per quaranta giorni il diavolo lo tentò. In quei giorni non mangiò
nulla. Quando furono passati, ebbe fame.

---

* **3:19 3:19** Un tetrarca era uno dei quattro governatori di una provincia. † **3:19 3:19** Altra lezione: «di suo fratello Filippo». ‡ **3:33 3:33** Altra lezione: «Admin, figlio di Arni», al posto di «Aram».

3 Il diavolo gli disse: «Se sei Figlio di Dio, ordina a questa pietra di
diventare pane».
4 Gesù gli rispose: «È scritto: “L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni
parola di Dio”».✡
5 Il diavolo lo condusse in cima a un alto monte e in un istante gli
mostrò tutti i regni del mondo.
6 Gli disse: «Ti darò tutto questo potere e lo splendore di questi regni,
perché è stato affidato a me, e io lo do a chi voglio.
7 Se dunque ti prostrerai davanti a me in adorazione, sarà tutto tuo».
8 Gesù gli rispose: «Indietro, Satana! È scritto infatti: “Adorerai il Signore,
tuo Dio, e servirai lui solo”».✡
9 Il diavolo lo condusse a Gerusalemme, lo mise sul punto più alto del
tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, buttati giù di qui,
10 perché è scritto:
“Darà ai suoi angeli l'incarico di custodirti”,
11 e anche:
“Ti sosterranno con le loro mani
perché il tuo piede non urti contro una pietra”».✡
12 Gesù gli rispose: «È stato detto: “Non mettere alla prova il Signore, tuo
Dio”».✡
13 Esaurita ogni tentazione, il diavolo lo lasciò fino a un altro momento.
14 Gesù tornò in Galilea con la potenza dello Spirito, e la notizia di lui si
diffuse per tutta la regione.
15 Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti lo lodavano.
16 Giunse a Nazaret, dove era cresciuto. Di sabato entrò come al solito
nella sinagoga e si alzò per leggere.
17 Gli porsero il libro del profeta Isaia. Lo aprì e trovò il passo dove era
scritto:
18 «Lo Spirito del Signore è su di me,
perché mi ha consacrato con l'unzione per annunciare la buona
notizia ai poveri.
Mi ha mandato a guarire chi ha il cuore spezzato,*
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi il ritorno della vista,
a rimettere in libertà gli oppressi
19 e ad annunciare l'anno del favore del Signore».✡
20 Richiuse il libro, lo restituì all'inserviente e si sedette. Nella sinagoga
tutti tenevano gli occhi fissi su di lui.
21 Cominciò a dire: «Oggi, mentre ascoltavate, si è compiuto questo
passo della Scrittura».
22 Tutti parlavano di lui, stupiti dalla grazia delle sue parole. Dicevano:
«Non è il figlio di Giuseppe?»
23 Disse loro: «Certo mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te
stesso! Tutto quello che ci risulta sia avvenuto a Cafarnao, fallo anche qui,
nel tuo paese”».
24 Poi disse: «Ve lo dico con certezza: nessun profeta è ben accolto nel
proprio paese.

✡ **4:4 4:4** Deuteronomio 8:3 ✡ **4:8 4:8** Deuteronomio 6:13 ✡ **4:11 4:11** Salmi 91:11–12 ✡ **4:12 4:12** Deuteronomio 6:16 * **4:18 4:18** In un'altra lezione manca «a guarire chi ha il cuore spezzato». ✡ **4:19 4:19** Isaia 61:1–2

25 Vi assicuro che in Israele, ai tempi di Elia, c'erano molte vedove,
quando il cielo rimase chiuso per tre anni e sei mesi e una grande carestia
colpì tutto il paese.
26 Eppure Elia non fu mandato da nessuna di loro. Fu mandato invece
da una vedova di Sarepta, nel territorio di Sidone.
27 Al tempo del profeta Eliseo c'erano molti lebbrosi in Israele, eppure
nessuno di loro fu purificato, tranne Naamàn il Siro».
28 A queste parole tutti nella sinagoga si riempirono di rabbia.
29 Si alzarono, lo cacciarono fuori della città e lo portarono sul ciglio
dell'altura su cui sorgeva, per gettarlo di sotto.
30 Gesù invece passò in mezzo a loro e se ne andò.
31 Scese a Cafarnao, una città della Galilea. Di sabato insegnava alla
gente,
32 che rimaneva colpita dal suo insegnamento, perché parlava con
autorità.
33 Nella sinagoga c'era un uomo in preda a uno spirito demoniaco
impuro. Si mise a gridare:
34 «Ah! Che abbiamo a che fare con te, Gesù di Nazaret? Sei venuto a
distruggerci? So chi sei: il Santo di Dio!»
35 Gesù gli intimò: «Taci ed esci da quest'uomo!» Il demonio lo gettò a
terra in mezzo a tutti, poi uscì da lui senza fargli alcun male.
36 Stupiti, si dicevano l'un l'altro: «Che parole sono mai queste?
Comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri, e quelli escono!»
37 La notizia di lui raggiunse ogni luogo della regione.
38 Uscito dalla sinagoga, Gesù entrò in casa di Simone. La suocera di
Simone aveva una febbre molto alta e lo pregarono di aiutarla.
39 Si mise accanto a lei, in piedi, e intimò alla febbre di andarsene. La
febbre la lasciò, e subito lei si alzò e si mise a servirli.
40 Al tramonto, tutti quelli che avevano delle persone malate le
portarono da Gesù. Qualunque fosse la loro malattia, lui posò le mani su
ciascuna e la guarì.
41 Da molti uscivano anche demoni, gridando: «Tu sei il Cristo, il Figlio
di Dio!» Gesù li rimproverava e non li lasciava parlare, perché sapevano
che era il Cristo.
42 Quando fece giorno, uscì e raggiunse un luogo disabitato. La gente si
mise a cercarlo, lo raggiunse e gli si strinse intorno per trattenerlo.
43 Ma lui disse: «Devo annunciare la buona notizia del regno di Dio
anche alle altre città. Per questo sono stato mandato».
44 E continuava a predicare nelle sinagoghe della Galilea.

5

1 Gesù era sulla riva del lago di Gennesaret. La folla gli si stringeva
intorno e ascoltava la parola di Dio.
2 Vide due barche ferme sulla riva. I pescatori erano scesi e lavavano le
reti.
3 Salì su una delle barche, quella di Simone, e gli chiese di scostarsi un
poco da terra. Poi si sedette e dalla barca insegnava alla folla.
4 Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate
le reti per pescare».

5 Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non
abbiamo preso nulla. Ma se me lo dici tu, calerò la rete».
6 Così fecero e presero tanti pesci che la rete cominciava a strapparsi.
7 Fecero cenno ai compagni dell'altra barca di venire ad aiutarli. Quelli
vennero e riempirono tutt'e due le barche, tanto che cominciavano ad
affondare.
8 A quella vista Simon Pietro cadde in ginocchio davanti a Gesù:
«Allontanati da me, Signore, perché sono un peccatore».
9 Lui e tutti quelli che erano con lui erano rimasti sbalorditi da quella
pesca,
10 e così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di
Simone.
Gesù disse a Simone: «Non temere. D'ora in poi pescherai persone vive».
11 Tirate a riva le barche, lasciarono tutto e lo seguirono.
12 In una delle città dove si trovava c'era un uomo tutto coperto di
lebbra. Appena vide Gesù, si gettò con la faccia a terra e lo supplicò:
«Signore, se vuoi, puoi rendermi puro».
13 Gesù tese la mano, lo toccò e disse: «Lo voglio. Sii puro».
All'istante la lebbra lo lasciò.
14 Gesù gli ordinò di non dirlo a nessuno: «Va' invece a mostrarti al
sacerdote e presenta per la tua purificazione l'offerta prescritta da Mosè,
perché ne abbiano testimonianza».
15 Ma la notizia di lui si diffondeva sempre più e grandi folle
accorrevano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro malattie.
16 Lui invece si ritirava nel deserto e pregava.
17 Un giorno, mentre insegnava, sedevano lì anche dei farisei e maestri
della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea e da
Gerusalemme. La potenza del Signore era con Gesù per guarire.
18 Alcuni uomini portarono su una barella un paralitico e cercavano di
farlo entrare per deporlo davanti a Gesù.
19 Per via della folla non trovavano da dove passare. Salirono allora sul
tetto e tra le tegole lo calarono con la barella proprio nel mezzo, davanti a
Gesù.
20 Vedendo la loro fede, Gesù gli disse: «Amico, i tuoi peccati sono
perdonati».
21 Gli scribi e i farisei cominciarono a ragionare: «Chi è quest'uomo che
bestemmia? Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?»
22 Gesù capì quello che pensavano e rispose: «Perché fate questi
ragionamenti dentro di voi?
23 Che cosa è più facile dire: "I tuoi peccati sono perdonati", oppure:
"Alzati e cammina"?
24 Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha sulla terra l'autorità di
perdonare i peccati», disse al paralitico, «ti dico: alzati, prendi la tua
barella e va' a casa».
25 Subito l'uomo si alzò davanti a tutti, prese la barella su cui era disteso
e se ne tornò a casa rendendo gloria a Dio.
26 Tutti rimasero sbalorditi e rendevano gloria a Dio. Pieni di timore,
dicevano: «Oggi abbiamo visto cose straordinarie».
27 Dopo questi fatti Gesù uscì e vide un esattore delle imposte di nome
Levi, seduto al banco delle imposte. Gli disse: «Seguimi!»
28 Lasciò tutto, si alzò e lo seguì.

29 Levi imbandì per lui un grande banchetto in casa propria. C'erano
molti esattori e altra gente seduta a tavola con loro.
30 I farisei e i loro scribi protestavano con i discepoli: «Perché mangiate
e bevete con gli esattori delle imposte e con i peccatori?»
31 Gesù rispose: «I sani non hanno bisogno del medico. Ne hanno
bisogno i malati.
32 Sono venuto a chiamare al pentimento i peccatori, non i giusti».
33 Gli chiesero: «Perché i discepoli di Giovanni digiunano e pregano
spesso, e così quelli dei farisei, mentre i tuoi mangiano e bevono?»
34 Rispose: «Potete far digiunare gli amici dello sposo mentre lo sposo è
con loro?
35 Ma verranno giorni in cui lo sposo sarà loro tolto. Allora, in quei
giorni, digiuneranno».
36 Disse loro anche una parabola: «Nessuno stacca una pezza da un
vestito nuovo per metterla su uno vecchio. Finirebbe per strappare il
vestito nuovo, e la pezza non starebbe bene su quello vecchio.
37 Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi. Altrimenti il vino nuovo
spacca gli otri, si rovescia e gli otri vanno perduti.
38 Il vino nuovo va messo in otri nuovi, così si conservano tutt'e due.
39 Chi ha bevuto vino vecchio non ha subito voglia del nuovo: dice
infatti "Il vecchio è migliore"».

6

1 Il secondo sabato dopo il primo, Gesù attraversava dei campi di grano.
I suoi discepoli coglievano le spighe, le sfregavano fra le mani e ne
mangiavano i chicchi.
2 Alcuni farisei domandarono loro: «Perché fate ciò che di sabato non è
permesso?»
3 Gesù rispose: «Non avete letto che cosa fece Davide quando ebbe fame,
lui e quelli che erano con lui?
4 Entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede
anche a quelli che erano con lui, benché soltanto ai sacerdoti fosse
permesso mangiarne».
5 Poi disse loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato».
6 Un altro sabato entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. Lì c'era un
uomo che aveva la mano destra rattrappita.
7 Gli scribi e i farisei lo tenevano d'occhio per vedere se avrebbe guarito
di sabato e trovare così un motivo per accusarlo.
8 Ma Gesù conosceva i loro pensieri. Disse all'uomo dalla mano
rattrappita: «Alzati e mettiti in mezzo». L'uomo si alzò e si mise in mezzo.
9 Gesù allora chiese loro: «Una domanda: di sabato è permesso fare del
bene o fare del male? Salvare una vita o uccidere?»
10 Li guardò tutti intorno a sé e disse all'uomo: «Tendi la mano». Quello
la tese e la mano tornò sana come l'altra.
11 Loro invece furono presi dalla rabbia e discutevano fra loro su che
cosa fare a Gesù.
12 In quei giorni Gesù andò sul monte a pregare e passò tutta la notte in
preghiera davanti a Dio.
13 Quando fece giorno, chiamò a sé i discepoli e ne scelse dodici, ai quali
diede anche il nome di apostoli:

14 Simone, che chiamò anche Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo,
Giovanni, Filippo, Bartolomeo,
15 Matteo, Tommaso, Giacomo figlio di Alfeo, Simone detto lo Zelota,
16 Giuda figlio di Giacomo e Giuda Iscariota, che poi divenne un
traditore.
17 Scese con loro e si fermò in un luogo pianeggiante. C'era una folla di
suoi discepoli e molta gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dalla
costa di Tiro e Sidone, venuta per ascoltarlo e farsi guarire dalle malattie.
18 C'erano anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri, e
venivano guariti.
19 Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una potenza
che guariva tutti.
20 Gesù alzò lo sguardo verso i discepoli e disse:
«Beati voi poveri,
perché vostro è il regno di Dio.
21 Beati voi che ora avete fame,
perché sarete saziati.
Beati voi che ora piangete,
perché riderete.
22 Beati voi quando vi odieranno, vi escluderanno, vi derideranno e
infameranno il vostro nome a causa del Figlio dell'uomo.
23 Quel giorno rallegratevi e saltate di gioia: grande è la vostra
ricompensa in cielo. I loro padri facevano lo stesso ai profeti».

24 «Ma guai a voi ricchi,
perché avete già ricevuto la vostra consolazione.
25 Guai a voi che ora siete sazi,
perché avrete fame.
Guai a voi che ora ridete,
perché vi lamenterete e piangerete.
26 Guai* quando† la gente parla bene di voi:
i loro padri facevano lo stesso con i falsi profeti».
27 «Ma a voi che ascoltate dico: amate i vostri nemici, fate del bene a chi
vi odia,
28 benedite chi vi maledice, pregate per chi vi maltratta.
29 A chi ti colpisce su una guancia porgi anche l'altra. A chi ti porta via il
mantello non negare nemmeno la tunica.
30 Da' a chiunque ti chiede e, a chi ti porta via ciò che è tuo, non
chiederlo indietro.
31 Come vorreste che gli altri si comportassero con voi, comportatevi
anche voi con loro.
32 Se amate chi vi ama, che merito ne avete? Anche i peccatori amano
chi li ama.
33 Se fate del bene a chi ve ne fa, che merito ne avete? Anche i peccatori
fanno lo stesso.
34 Se prestate a quelli da cui sperate di ricevere, che merito ne avete?
Anche i peccatori prestano ai peccatori per riavere altrettanto.

---

* **6:26 6:26** Altra lezione: «Guai a voi». † **6:26 6:26** Altra lezione: «quando tutti parlano bene di voi».

35 Voi invece amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza
aspettarvi nulla in cambio. Grande sarà la vostra ricompensa e sarete figli
dell'Altissimo, perché è benevolo anche verso gli ingrati e i malvagi.
36 Siate dunque misericordiosi,
come è misericordioso il Padre vostro.
37 Non giudicate
e non sarete giudicati.
Non condannate
e non sarete condannati.
Liberate
e sarete liberati.
38 Date e vi sarà dato: vi verseranno una buona misura, pigiata, scossa e
traboccante.‡ La misura che usate sarà usata anche per voi».
39 Disse loro una parabola: «Può un cieco fare da guida a un altro cieco?
Non cadranno tutti e due in una fossa?
40 Un discepolo non è al di sopra del maestro. Ognuno, quando avrà
finito di imparare, sarà come il suo maestro.
41 Perché guardi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello e non fai caso
alla trave che hai nel tuo?
42 Come puoi dire a tuo fratello: "Fratello, lascia che ti tolga la pagliuzza
dall'occhio", se tu stesso non vedi la trave che hai nel tuo? Ipocrita! Prima
togli la trave dal tuo occhio, allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza
dall'occhio di tuo fratello.
43 Un albero sano non fa frutti guasti, e un albero malato non fa frutti
buoni.
44 Ogni albero si riconosce dal suo frutto. Non si colgono fichi dalle
spine, né si vendemmia dai rovi.
45 Una persona buona trae il bene dalle cose buone che custodisce nel
cuore. Una persona malvagia trae il male dal cumulo di cose cattive che
ha nel cuore, perché la bocca parla di ciò che riempie il cuore.
46 Perché mi chiamate "Signore, Signore" e poi non fate quello che dico?
47 Vi mostrerò a chi somiglia chi viene a me, ascolta le mie parole e le
mette in pratica.
48 Somiglia a un uomo che, per costruire una casa, scavò a fondo e posò
le fondamenta sulla roccia. Quando venne la piena, il torrente si abbatté
contro quella casa e non riuscì a smuoverla, perché poggiava sulla roccia.
49 Chi invece ascolta e non agisce somiglia a uno che costruì la casa sulla
terra, senza fondamenta. Il torrente le si abbatté contro e quella crollò
subito. Fu una rovina completa».

7

1 Quando ebbe finito di parlare davanti al popolo, Gesù entrò a
Cafarnao.
2 Un centurione aveva un servo che gli era molto caro. Il servo era
malato e in punto di morte.
3 Il centurione, sentito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei
giudei a chiedergli di venire a salvare il suo servo.
4 Quelli, giunti da Gesù, lo supplicarono con insistenza: «Merita che tu
faccia questo per lui,
5 perché vuole bene al nostro popolo e ci ha costruito la sinagoga».

‡ **6:38 6:38** Alla lettera, «in grembo».

6 Gesù si avviò con loro. Quando era ormai vicino alla casa, il
centurione gli mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non disturbarti. Non
sono degno che tu entri sotto il mio tetto.
7 Per questo non mi sono ritenuto degno neanche di venire da te. Di'
solo una parola e il mio servo guarirà.
8 Anch'io, infatti, sono un uomo sottoposto a un'autorità e ho soldati ai
miei ordini. Dico a uno "Va' ", e va, a un altro "Vieni", e viene, e al mio
servo "Fa' questo", e lo fa».
9 A quelle parole Gesù si meravigliò di lui e, voltandosi verso la folla che
lo seguiva, disse: «Ve lo dico, nemmeno in Israele ho trovato una fede così
grande».
10 Quando tornarono a casa del centurione, quelli che erano stati
mandati trovarono in salute il servo che era stato malato.
11 Poco dopo Gesù si recò in una città chiamata Nain. Lo
accompagnavano molti suoi discepoli e una gran folla.
12 Mentre Gesù si avvicinava alla porta della città, una salma veniva
portata fuori: era l'unico figlio di una vedova. Molta gente della città era
con lei.
13 Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere».
14 Si avvicinò e toccò la bara. I portatori si fermarono e lui disse: «Ti
dico, ragazzo: alzati!»
15 Il morto si mise a sedere e cominciò a parlare. Gesù lo ridiede a sua
madre.
16 Tutti furono presi da timore e rendevano gloria a Dio: «Un grande
profeta è sorto fra noi!» e «Dio ha visitato il suo popolo!»
17 La notizia che lo riguardava si diffuse per tutta la Giudea e per tutta
la regione circostante.
18 I discepoli di Giovanni gli riferirono tutte queste cose.
19 Giovanni chiamò due dei suoi discepoli e li mandò da Gesù a
chiedergli: «Sei tu quello che deve venire o dobbiamo aspettarne un
altro?»
20 Arrivati da lui, gli dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te a
chiederti: "Sei tu quello che deve venire o dobbiamo aspettarne un
altro?"»
21 In quel momento Gesù guarì molti da malattie, flagelli e spiriti
malvagi, e donò la vista a molti ciechi.
22 Poi rispose ai due: «Andate a riferire a Giovanni ciò che avete visto e
udito: i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i
sordi sentono, i morti risorgono e ai poveri viene annunciata la buona
notizia.
23 E beato chi, per causa mia, non viene meno».
24 Partiti i messaggeri di Giovanni, Gesù cominciò a parlare di lui alla
folla: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal
vento?
25 E allora che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in vesti
morbide? Quelli che vestono con lusso e vivono nell'agiatezza stanno
nelle corti dei re.
26 Che cosa dunque siete andati a vedere? Un profeta? Sì, ve lo dico, più
che un profeta.
27 Di lui è scritto:
"Ecco, mando il mio messaggero davanti a te.

Ti preparerà la strada”.✡
28 Ve lo dico: fra i nati da donna non c’è profeta più grande di Giovanni
il Battista. Eppure il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui».
29 Ascoltandolo, tutto il popolo e gli esattori delle imposte riconobbero
che Dio era giusto. Avevano ricevuto il battesimo di Giovanni.
30 I farisei e gli esperti della legge, invece, rifiutarono il disegno di Dio:
non si erano fatti battezzare da Giovanni.
31 *«A chi paragonerò dunque la gente di questa generazione? A chi
somiglia?
32 Somiglia a bambini seduti in piazza, che si chiamano l’un l’altro e
dicono: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato. Abbiamo
intonato un lamento e non avete pianto”.
33 È venuto Giovanni il Battista, che non mangia pane né beve vino, e
voi dite: “È indemoniato”.
34 È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e voi dite: “Guardate:
un mangione e un ubriacone, amico di esattori e peccatori!”
35 E a dare ragione alla sapienza sono tutti i suoi figli».
36 Uno dei farisei lo invitò a mangiare con lui. Gesù entrò in casa del
fariseo e si mise a tavola.
37 Una donna di quella città, che era una peccatrice, seppe che Gesù era
a tavola in casa del fariseo e portò un vaso d’alabastro pieno di unguento.
38 Si fermò dietro di lui, ai suoi piedi, piangendo. Cominciò a bagnargli i
piedi di lacrime, li asciugava con i capelli, li baciava e li ungeva con
l’unguento.
39 Vedendo questo, il fariseo che l’aveva invitato pensò: «Se quest’uomo
fosse un profeta, saprebbe chi è la donna che lo tocca e che razza di
donna è: una peccatrice».
40 Gesù gli rispose: «Simone, ho qualcosa da dirti».
«Di’ pure, Maestro», rispose.
41 «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari,
l’altro cinquanta.
42 Non avevano di che pagare, e lui condonò il debito a entrambi. Quale
dei due, allora, lo amerà di più?»
43 Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più».
Gesù gli disse: «Hai giudicato bene».
44 Poi si voltò verso la donna e disse a Simone: «Vedi questa donna?
Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato acqua per i piedi. Lei invece
mi ha bagnato i piedi di lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli.
45 Tu non mi hai dato un bacio. Lei invece, da quando sono entrato, non
ha smesso di baciarmi i piedi.
46 Tu non mi hai unto la testa con olio. Lei invece mi ha unto i piedi con
unguento.
47 Perciò ti dico: i suoi peccati, che sono molti, le sono perdonati, perché
ha amato molto. Chi riceve poco perdono ama poco».
48 Poi disse alla donna: «I tuoi peccati sono perdonati».
49 I commensali cominciarono a dire fra sé: «Chi è quest’uomo, che
perdona perfino i peccati?»
50 Ma Gesù disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata. Va' in pace».

✡ **7:27 7:27** Malachia 3:1 * **7:31 7:31** Un'altra lezione inizia con «Ma il Signore disse».

8

1 Poco dopo Gesù percorreva città e villaggi, predicando e portando la
buona notizia del regno di Dio. Con lui c'erano i Dodici
2 e alcune donne guarite da spiriti malvagi e infermità: Maria, detta
Maddalena, dalla quale erano usciti sette demoni,
3 Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte
altre, che li assistevano* con i loro beni.
4 Si radunava una gran folla e da ogni città la gente veniva da lui. Gesù
raccontò una parabola:
5 «Un contadino uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte
del seme cadde lungo la strada. Fu calpestato e gli uccelli lo divorarono.
6 Altro seme cadde sulla roccia e, appena spuntato, seccò perché non
aveva umidità.
7 Altro cadde fra i rovi, che crebbero con lui e lo soffocarono.
8 Altro cadde nella terra buona, spuntò e diede cento volte tanto». E
mentre diceva queste cose, esclamò: «Chi ha orecchie per ascoltare,
ascolti!»
9 I suoi discepoli gli chiesero: «Che cosa significa questa parabola?»
10 Rispose: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio. Agli altri,
invece, sono presentati in parabole, perché "guardino senza vedere e
ascoltino senza capire"».✡
11 «La parabola significa questo: il seme è la parola di Dio.
12 Il seme lungo la strada rappresenta quelli che ascoltano. Poi viene il
diavolo e porta via la parola dal loro cuore perché non credano e non
siano salvati.
13 Quello caduto sulla roccia rappresenta chi ascolta e accoglie la parola
con gioia, ma non ha radici. Queste persone credono per un po', poi, al
momento della prova, vengono meno.
14 Il seme caduto fra i rovi indica quelli che hanno ascoltato. Strada
facendo, sono soffocati dalle preoccupazioni, dalle ricchezze e dai piaceri
della vita, e non portano frutto a maturazione.
15 Quello nella terra buona indica quelli che, udita la parola con cuore
sincero e buono, la tengono ben stretta e danno frutto con perseveranza.
16 Nessuno accende una lampada per coprirla con un recipiente o
metterla sotto il letto. La mette sul sostegno, perché chi entra veda la luce.
17 Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, nulla di segreto che
non si saprà e non verrà alla luce.
18 Fate dunque attenzione a come ascoltate. A chi ha sarà dato, e a chi
non ha sarà tolto anche quello che crede di avere».
19 Sua madre e i suoi fratelli vennero a trovarlo, ma per la folla non
riuscivano ad avvicinarsi.
20 Gli riferirono: «Tua madre e i tuoi fratelli sono fuori e vogliono
vederti».
21 Gesù rispose: «Mia madre e i miei fratelli sono quelli che ascoltano la
parola di Dio e la mettono in pratica».
22 Un giorno Gesù salì su una barca con i suoi discepoli e disse:
«Passiamo all'altra riva del lago». E presero il largo.
23 Mentre navigavano, Gesù si addormentò. Una burrasca si abbatté sul
lago e la barca imbarcava acqua a tal punto che erano in pericolo.

---

* **8:3 8:3** Altra lezione: «lo assistevano», al singolare. ✡ **8:10 8:10** Isaia 6:9

24 Andarono a svegliarlo: «Maestro, Maestro, siamo perduti!» Gesù si svegliò e intimò al vento e alle acque in furia di fermarsi. Si placarono e tornò la calma.✡
25 Disse loro: «Dov'è la vostra fede?» Impauriti e sbalorditi, si dicevano: «Chi è dunque quest'uomo, che comanda perfino ai venti e all'acqua, e gli obbediscono?»
26 Arrivarono nella regione dei Gadareni, di fronte alla Galilea.
27 Appena Gesù mise piede a terra, gli venne incontro un uomo della città che da molto tempo era in preda ai demoni. Non portava vestiti e non viveva in una casa, ma fra le tombe.
28 Alla vista di Gesù lanciò un grido, cadde davanti a lui e disse a gran voce: «Che ho a che fare con te, Gesù, Figlio del Dio Altissimo? Ti prego, non tormentarmi!»
29 Gesù infatti stava ordinando allo spirito impuro di uscire da quell'uomo. Molte volte lo spirito si era impadronito di lui. Lo tenevano sotto custodia, legato con catene e ceppi, ma riusciva a spezzare i legami e il demonio lo spingeva nel deserto.
30 Gesù gli chiese: «Come ti chiami?»
«Legione», rispose, perché in lui erano entrati molti demoni.
31 I demoni supplicavano Gesù di non ordinare loro di andare nell'abisso.
32 Là, sul monte, pascolava un grosso branco di porci. I demoni lo pregarono di lasciarli entrare in quei porci, e lui glielo permise.
33 Uscirono dall'uomo, entrarono nei porci e il branco precipitò giù per il pendio nel lago, dove affogò.
34 Visto l'accaduto, i guardiani fuggirono e lo raccontarono in città e nelle campagne.
35 La gente uscì a vedere che cosa fosse successo. Arrivò da Gesù e trovò l'uomo da cui erano usciti i demoni seduto ai suoi piedi, vestito e lucido di mente. Ebbero paura.
36 Quelli che avevano visto raccontarono loro come l'indemoniato era stato guarito.
37 Tutta la popolazione del territorio dei Gadareni gli chiese di allontanarsi, tanta era la paura. Gesù salì sulla barca e tornò indietro.
38 L'uomo da cui erano usciti i demoni lo pregò di poter andare con lui, ma Gesù lo congedò dicendo:
39 «Torna a casa tua e racconta le grandi cose che Dio ha fatto per te».
L'uomo se ne andò, annunciando per tutta la città le grandi cose che Gesù aveva fatto per lui.
40 Al suo ritorno Gesù fu accolto dalla folla: tutti lo aspettavano.
41 Arrivò un capo della sinagoga di nome Giairo. Cadde ai piedi di Gesù e lo pregava di andare a casa sua,
42 perché aveva una figlia unica, di circa dodici anni, che stava morendo. Mentre Gesù andava, la folla gli si stringeva addosso.
43 Una donna aveva perdite di sangue da dodici anni. Aveva speso tutto quello che aveva per i medici e nessuno era riuscito a guarirla.
44 Gli si avvicinò da dietro e gli toccò la frangia† del mantello. All'istante le perdite di sangue cessarono.
45 Gesù domandò: «Chi mi ha toccato?»

✡ **8:24 8:24** Vedi Salmi 107:29 † **8:44 8:44** Oppure «la nappa».

Poiché tutti negavano, Pietro e quelli che erano con lui dissero:
«Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti spintona, e tu dici: “Chi mi ha
toccato?”»
46 Ma Gesù rispose: «Qualcuno mi ha toccato, perché ho sentito una
forza uscire da me».
47 La donna, vedendo che non era passata inosservata, si fece avanti
tremante. Cadde ai piedi di Gesù e davanti a tutti gli disse perché lo aveva
toccato e come era guarita all'istante.
48 Le disse: «Figlia, fatti animo. La tua fede ti ha guarita. Va' in pace».
49 Gesù parlava ancora quando arrivò uno dalla casa del capo della
sinagoga e disse a Giairo: «Tua figlia è morta. Non disturbare il Maestro».
50 Gesù udì e gli disse: «Non temere. Abbi soltanto fede e lei guarirà».
51 Arrivato alla casa, non lasciò entrare nessuno con lui, tranne Pietro,
Giovanni e Giacomo, e il padre e la madre della bambina.
52 Tutti piangevano e facevano lamenti per lei. Ma Gesù disse: «Non
piangete. Non è morta, dorme».
53 Lo deridevano, perché sapevano che era morta.
54 Lui invece li fece uscire tutti, prese la bambina per mano e la chiamò:
«Bambina, alzati!»
55 Il suo spirito ritornò e lei si alzò all'istante. Gesù ordinò di darle da
mangiare.
56 I genitori rimasero sbalorditi. Gesù ordinò loro di non dire a nessuno
che cosa era accaduto.

9

1 Gesù radunò i Dodici* e diede loro potere e autorità su tutti i demoni e
la capacità di guarire le malattie.
2 Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire i malati.
3 Disse loro: «Per il viaggio non prendete nulla: né bastone né sacca, né
pane né denaro. Non portate due tuniche a testa.
4 In qualunque casa entriate, restate lì e di lì ripartite.
5 Se non vi accolgono, uscendo da quella città scuotetevi anche la
polvere dai piedi, come testimonianza contro di loro».
6 Partirono e passarono per i villaggi, annunciando la buona notizia e
operando guarigioni dappertutto.
7 Il tetrarca Erode venne a sapere tutto quello che Gesù faceva e ne
rimase perplesso. Alcuni dicevano che Giovanni era risorto dai morti,
8 altri che era apparso Elia, altri ancora che era risorto uno degli antichi
profeti.
9 Erode disse: «Giovanni l'ho fatto decapitare io. Chi è dunque
quest'uomo di cui sento dire queste cose?» E cercava di vederlo.
10 Al ritorno gli apostoli riferirono a Gesù quello che avevano fatto.
Lui li prese con sé e si ritirò in disparte, in una zona deserta del
territorio† di una città chiamata Betsaida.
11 La gente se ne accorse e lo seguì. Gesù la accolse, le parlò del regno di
Dio e guarì quanti avevano bisogno di cure.

---

* **9:1 9:1** Altra lezione: «i suoi dodici discepoli». † **9:10 9:10** In un'altra lezione manca «in una zona deserta del territorio».

12 Il giorno volgeva alla fine. I Dodici gli si avvicinarono e gli dissero:
«Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle fattorie qui intorno a
trovare alloggio e cibo. Qui siamo in un luogo deserto».
13 Ma lui rispose: «Date loro da mangiare voi».
Gli dissero: «Abbiamo soltanto cinque pani e due pesci. A meno che non
andiamo a comprare da mangiare per tutta questa gente».
14 Erano infatti circa cinquemila uomini.
Gesù disse ai discepoli: «Fateli sedere a gruppi di una cinquantina».
15 Fecero così e li fecero sedere tutti.
16 Gesù prese i cinque pani e i due pesci, alzò lo sguardo al cielo, li
benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla.
17 Mangiarono tutti a sazietà e raccolsero dodici ceste di pezzi avanzati.
18 Mentre Gesù pregava in disparte, con i discepoli lì vicino, domandò
loro: «Chi dice la gente che io sia?»
19 Risposero: «Giovanni il Battista. Altri dicono Elia, altri che è risorto
uno degli antichi profeti».
20 Domandò: «E voi chi dite che io sia?»
Pietro rispose: «Il Cristo di Dio».
21 Ma Gesù li ammonì e ordinò loro di non dirlo a nessuno.
22 Disse: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere respinto dagli
anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso e il terzo giorno
essere risuscitato».
23 Poi disse a tutti: «Chi vuole mettersi al mio seguito rinunci a se stesso,
prenda la sua croce‡ e mi segua.
24 Chi vuole salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria
vita per me la salverà.
25 Che vantaggio ha uno a guadagnare il mondo intero, se poi perde o
rovina se stesso?
26 Se uno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si
vergognerà di lui quando verrà nella gloria sua, del Padre e dei santi
angeli.
27 Vi dico la verità: alcuni di quelli che sono qui non moriranno prima
di aver visto il regno di Dio».
28 Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro,
Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.
29 Mentre pregava, il suo volto cambiò aspetto e la sua veste divenne
bianca, abbagliante.
30 Ed ecco che due uomini conversavano con lui. Erano Mosè ed Elia,
31 apparsi nella gloria. Parlavano della sua partenza,§ che stava per
compiere a Gerusalemme.
32 Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno. Quando furono del
tutto svegli, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.
33 Mentre quelli si separavano da Gesù, Pietro gli disse: «Maestro, è bello
per noi stare qui. Facciamo tre tende: una per te, una per Mosè e una per
Elia». Non sapeva quel che diceva.
34 Mentre diceva questo, venne una nube che li coprì con la sua ombra.
Quando entrarono nella nube, ebbero paura.
35 Dalla nube venne una voce: «Questi è il Figlio che amo. Ascoltatelo!»

---

‡ **9:23 9:23** Un'altra lezione aggiunge «ogni giorno».

§ **9:31 9:31** Alla lettera, «esodo».

36 Quando si udì la voce, si vide che Gesù era solo. Loro rimasero in
silenzio e in quei giorni non raccontarono a nessuno nulla di ciò che
avevano visto.
37 L'indomani, quando scesero dal monte, una gran folla andò incontro
a Gesù.
38 Un uomo nella folla gridò: «Maestro, ti prego, guarda mio figlio,
perché è il mio unico figlio.
39 Uno spirito lo afferra, lui si mette a gridare di colpo e lo spirito lo
scuote fino a fargli venire la schiuma alla bocca. A stento lo lascia andare,
dopo averlo malmenato.
40 Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non hanno potuto».
41 Gesù rispose: «Generazione senza fede e perversa, fino a quando
dovrò stare con voi e sopportarvi? Porta qui tuo figlio».
42 Mentre il ragazzo si avvicinava, il demonio lo gettò a terra e lo scosse
violentemente. Ma Gesù rimproverò lo spirito impuro, guarì il ragazzo e
lo restituì a suo padre.
43 Tutti erano sbalorditi dalla grandezza di Dio.
Mentre tutti si stupivano di ciò che Gesù faceva, lui disse ai discepoli:
44 «Imprimetevi bene queste parole: il Figlio dell'uomo sarà consegnato
nelle mani degli uomini».
45 Ma loro non capivano quel discorso. Il suo senso era loro nascosto,
perché non lo comprendessero, e avevano timore di chiedergliene conto.
46 Fra loro nacque una discussione su chi fosse il più importante.
47 Gesù capì che cosa rimuginavano, prese un bambino, se lo mise
accanto
48 e disse loro: «Chi accoglie questo bambino in nome mio accoglie me.
Chi accoglie me accoglie chi mi ha mandato. Il più piccolo fra tutti voi
sarà grande».
49 Giovanni disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demoni in
nome tuo. Glielo abbiamo proibito, perché non ti segue insieme a noi».
50 Gesù gli disse: «Non glielo impedite, perché chi non è contro di noi è
per noi».
51 Quando si avvicinò il tempo in cui sarebbe stato portato in alto, Gesù
si diresse con ferma decisione verso Gerusalemme.
52 Mandò avanti alcuni messaggeri, che entrarono in un villaggio di
samaritani per preparare il suo arrivo.
53 Ma lì non lo accolsero, perché era diretto a Gerusalemme.
54 Vedendo questo, i discepoli Giacomo e Giovanni gli dissero: «Signore,
vuoi che ordiniamo al fuoco di scendere dal cielo e distruggerli, come fece
Elia?»
55 Ma Gesù si voltò e li rimproverò: «Non sapete quale spirito vi muove.
56 Il Figlio dell'uomo è venuto a salvare le vite degli uomini, non a
distruggerle».
Andarono in un altro villaggio.
57 Mentre erano in cammino, uno gli disse: «Signore, voglio seguirti
dovunque tu vada».
58 Gesù gli disse: «Le volpi hanno tane e gli uccelli hanno nidi. Il Figlio
dell'uomo invece non ha dove posare la testa».
59 A un altro disse: «Seguimi!»
Ma quello rispose: «Signore, permettimi prima di andare a seppellire
mio padre».

60 Gesù gli disse: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti. Tu va' ad
annunciare il regno di Dio».
61 Un altro ancora disse: «Voglio seguirti, Signore. Ma prima lasciami
andare a salutare quelli di casa».
62 Gesù gli rispose: «Chi mette mano all'aratro e si volta indietro non è
adatto al regno di Dio».

10

1 Dopo questi fatti il Signore designò altri settanta e li mandò avanti a
sé, a due a due, in tutte le città e in tutti i luoghi dove stava per andare.
2 Disse loro: «Il raccolto è abbondante, ma i lavoratori sono pochi.
Pregate dunque il padrone del raccolto di mandare lavoratori a
raccoglierlo.
3 Andate. Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi.
4 Non portate borsa, né sacca, né sandali. Non salutate nessuno per
strada.
5 In qualunque casa entriate, dite prima: "Pace a questa casa".
6 Se vi abita qualcuno che accoglie la pace, quella che portate si poserà
su di lui. Altrimenti tornerà a voi.
7 Restate in quella stessa casa, mangiando e bevendo quel che vi danno:
chi lavora merita la sua paga. Non andate di casa in casa.
8 In qualunque città entriate, se vi accolgono, mangiate ciò che vi
mettono davanti.
9 Guarite i malati che vi si trovano e dite loro: "Il regno di Dio si è
avvicinato a voi".
10 Se invece entrate in una città e non vi accolgono, uscite per le sue
strade e dite:
11 "Contro di voi ci scrolliamo di dosso anche la polvere della vostra città
che ci è rimasta attaccata. Sappiate comunque che il regno di Dio si è
avvicinato a voi".
12 Ve lo dico: quel giorno la sorte sarà meno dura per Sodoma che per
quella città.
13 Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Se a Tiro e a Sidone fossero
avvenuti i prodigi che sono avvenuti da voi, si sarebbero pentite da
tempo, sedute nella cenere e vestite di tela ruvida.
14 Al momento del giudizio Tiro e Sidone avranno una sorte meno dura
della vostra.
15 E tu, Cafarnao, innalzata fino al cielo, sarai fatta scendere fino al
regno dei morti.*
16 Chi ascolta voi ascolta me, e chi respinge voi respinge me. Chi
respinge me respinge chi mi ha mandato».
17 I settanta tornarono pieni di gioia: «Signore, perfino i demoni ci sono
sottomessi nel tuo nome!»
18 Gesù disse loro: «Ho visto Satana cadere dal cielo come un fulmine.
19 Vi do autorità su tutta la potenza del nemico e il potere di calpestare
serpenti e scorpioni. Nulla potrà farvi alcun male.
20 Non rallegratevi, però, perché gli spiriti vi sono sottomessi.
Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti in cielo».
21 In quello stesso momento Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Ti
ringrazio, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste

* **10:15 10:15** Il termine del testo è «Ade», reso anche con «inferno».

queste cose ai sapienti e a chi ha discernimento e le hai rivelate ai
bambini piccoli. Sì, Padre, perché proprio così ti è piaciuto fare».
22 Poi si rivolse ai discepoli: «Mio Padre mi ha affidato tutto. Nessuno sa
chi è il Figlio se non il Padre, e nessuno sa chi è il Padre se non il Figlio e
colui al quale il Figlio voglia rivelarlo».
23 Si voltò verso i discepoli e disse loro in disparte: «Beati gli occhi che
vedono ciò che voi vedete.
24 Vi dico infatti che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che
voi vedete e non l'hanno visto, e udire ciò che voi udite e non l'hanno
udito».
25 Un esperto della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che
cosa devo fare per ereditare la vita eterna?»
26 Gesù gli disse: «Che cos'è scritto nella legge? Come la leggi?»
27 Rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta
l'anima, con tutte le forze e con tutta la mente,✡ e il tuo prossimo come te
stesso».✡
28 Gesù gli disse: «Hai risposto bene. Fa' questo e vivrai».
29 Ma quello, volendo giustificarsi, domandò a Gesù: «E chi è il mio
prossimo?»
30 Gesù rispose: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. Incappò
nei briganti, che lo spogliarono, lo picchiarono e se ne andarono
lasciandolo mezzo morto.
31 Per caso scendeva per quella strada un sacerdote. Lo vide e passò
dall'altra parte.
32 Allo stesso modo un levita, arrivato in quel luogo, lo vide e passò
dall'altra parte.
33 Un samaritano che era in viaggio arrivò dove si trovava l'uomo. A
vederlo fu mosso a compassione.
34 Si avvicinò, gli versò olio e vino sulle ferite e gliele fasciò. Lo mise
sulla sua cavalcatura, lo portò in una locanda e si prese cura di lui.
35 L'indomani, prima di partire, tirò fuori due denari, li diede al
locandiere e gli disse: "Prenditi cura di lui. Se spenderai di più, ti
rimborserò al mio ritorno".
36 Chi di questi tre ti pare sia stato il prossimo dell'uomo incappato nei
briganti?»
37 Rispose: «Quello che lo ha trattato con misericordia».
Gesù allora gli disse: «Va' e fa' anche tu lo stesso».
38 Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio. Una donna di
nome Marta lo accolse in casa sua.
39 Aveva una sorella di nome Maria, che si sedette ai piedi di Gesù ad
ascoltare le sue parole.
40 Marta invece era presa dalle molte cose che doveva fare per servirlo.
Si fece avanti e disse: «Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia
lasciata sola a servire? Dille dunque di aiutarmi».
41 Gesù le rispose: «Marta, Marta, ti preoccupi e ti agiti per tante cose,
42 ma una sola è necessaria. Maria ha scelto la parte buona, e non le
sarà tolta».

✡ **10:27 10:27** Deuteronomio 6:5 ✡ **10:27 10:27** Levitico 19:18

11

1 Gesù era in un luogo a pregare. Quando ebbe finito, uno dei discepoli
gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha
insegnato ai suoi discepoli».
2 Disse loro: «Quando pregate, dite:
“Padre nostro, che sei in cielo,
il tuo nome sia rispettato come santo.
Venga il tuo regno.
Si compia il tuo volere sulla terra come in cielo.
3 Giorno per giorno, dacci il pane di cui abbiamo bisogno.
4 Perdonaci i nostri peccati,
perché anche noi perdoniamo chiunque abbia un debito verso di noi.
Non farci entrare in tentazione,
liberaci invece dal maligno”».
5 Poi disse loro: «Supponiamo che uno di voi vada a mezzanotte da un
amico e gli dica: “Amico, prestami tre pani,
6 perché un mio amico è arrivato da un viaggio e non ho nulla da
offrirgli”.
7 E quello da dentro risponde: “Non mi disturbare. La porta è già chiusa
e i miei bambini sono a letto con me. Non posso alzarmi a darteli”.
8 Vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli per amicizia, per la sua
insistenza si alzerà e gli darà tutti quelli che gli occorrono.
9 E io vi dico: continuate a chiedere e vi sarà dato, continuate a cercare
e troverete, continuate a bussare e vi sarà aperto.
10 Chiunque chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.
11 Quale padre fra voi, se suo figlio gli chiede pane, gli darà un sasso? O
se gli chiede un pesce, gli darà forse un serpente al posto del pesce?
12 O se gli chiede un uovo, gli darà forse uno scorpione?
13 Se dunque voi, che siete malvagi, sapete fare doni buoni ai vostri figli,
quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a chi glielo chiede!»
14 Gesù stava scacciando un demonio muto. Appena il demonio fu
uscito, l'uomo che era muto parlò e la folla rimase stupita.
15 Ma alcuni dicevano: «Scaccia i demoni per mezzo di Beelzebul, il
capo dei demoni».
16 Altri, per metterlo alla prova, gli chiedevano un segno dal cielo.
17 Gesù conosceva i loro pensieri e disse: «Ogni regno diviso al proprio
interno va in rovina. Una casa divisa al proprio interno crolla.
18 Se anche Satana è diviso contro se stesso, come potrà reggersi il suo
regno? Voi infatti dite che io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebul.
19 Ma se io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebul, per mezzo di chi li
scacciano i vostri figli? Perciò saranno loro a giudicarvi.
20 Se invece scaccio i demoni con il dito di Dio, allora il regno di Dio è
arrivato fino a voi.
21 Quando un uomo forte e ben armato fa la guardia alla propria casa, i
suoi beni sono al sicuro.
22 Ma se uno più forte lo assale e lo vince, gli porta via tutte le armi in
cui confidava e spartisce il bottino.
23 Chi non è con me è contro di me. Chi non raccoglie con me disperde.

24 Quando lo spirito impuro esce da una persona, attraversa luoghi aridi
in cerca di riposo. Se non lo trova, dice: “Tornerò nella mia casa, da dove
sono uscito”.
25 Al ritorno la trova spazzata e in ordine.
26 Allora va a prendere altri sette spiriti più malvagi di lui. Entrano e vi
si stabiliscono, e per quell'uomo la fine è peggiore dell'inizio».
27 Mentre parlava, una donna alzò la voce dalla folla: «Beato il grembo
che ti ha portato e beato il seno che ti ha allattato!»
28 Ma lui disse: «Beati, piuttosto, quelli che ascoltano la parola di Dio e vi
si attengono».
29 Mentre la folla si stringeva intorno a lui, Gesù cominciò a dire:
«Questa è una generazione malvagia. Va in cerca di un segno, ma non le
sarà dato altro segno che quello del profeta Giona.
30 Come Giona divenne un segno per gli abitanti di Ninive, così anche il
Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.
31 Al momento del giudizio la regina del Sud si alzerà insieme agli
uomini di questa generazione e li condannerà. Lei infatti venne dai
confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone, ed ecco, qui c'è
uno più grande di Salomone.
32 Al momento del giudizio gli uomini di Ninive si alzeranno insieme a
questa generazione e la condanneranno. Si pentirono infatti alla
predicazione di Giona, ed ecco, qui c'è uno più grande di Giona.
33 Nessuno accende una lampada per metterla in cantina o sotto un
cesto. La mette sul sostegno, perché chi entra veda la luce.
34 La lampada del corpo è l'occhio. Quando il tuo sguardo è limpido,
tutto il corpo è pieno di luce. Quando invece lo sguardo è torbido, anche il
corpo è al buio.
35 Bada dunque che la luce che hai in te non sia tenebra.
36 Se dunque tutto il tuo corpo è nella luce e nessuna parte è al buio,
sarà tutto luminoso, come quando una lampada ti illumina con il suo
splendore».
37 Mentre ancora parlava, un fariseo lo invitò a mangiare da lui. Gesù
entrò e si mise a tavola.
38 Vedendo che Gesù non si era lavato prima di mangiare, il fariseo se
ne stupì.
39 Il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l'esterno della coppa e del
piatto, ma dentro siete pieni di avidità rapace e di malvagità.
40 Stolti! Chi ha fatto l'esterno non ha fatto anche l'interno?
41 Date ai bisognosi quello che c'è dentro, ed ecco che tutto sarà puro
per voi.
42 Ma guai a voi, farisei, perché date la decima della menta, della ruta e
di ogni erba, e trascurate la giustizia e l'amore di Dio. Dovevate praticare
queste cose senza lasciare da parte le altre.
43 Guai a voi, farisei, perché amate i posti migliori nelle sinagoghe e i
saluti nelle piazze.
44 Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Siete come tombe nascoste: la
gente ci cammina sopra senza saperlo».
45 Uno degli esperti della legge gli rispose: «Maestro, dicendo così offendi
anche noi».

46 Gli disse: «Guai anche a voi, esperti della legge! Caricate la gente di
pesi difficili da portare, e voi non alzate neppure un dito per aiutarla a
portarli.
47 Guai a voi, perché costruite le tombe dei profeti, e a ucciderli sono
stati i vostri padri.
48 Così testimoniate a favore delle azioni dei vostri padri e le approvate.
Loro li hanno uccisi e voi costruite loro le tombe.
49 Per questo anche la sapienza di Dio ha detto: "Manderò loro profeti e
apostoli. Alcuni li uccideranno e li perseguiteranno,
50 perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i
profeti, versato fin da quando fu creato il mondo,
51 dal sangue di Abele a quello di Zaccaria, che morì tra l'altare e il
santuario". Sì, vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione.
52 Guai a voi, esperti della legge, perché avete portato via la chiave della
conoscenza. Voi non siete entrati e avete fermato chi stava entrando».
53 Mentre diceva loro queste cose, gli scribi e i farisei cominciarono a
infuriarsi e a incalzarlo con domande su molte cose.
54 Gli tendevano insidie, cercando di coglierlo in fallo in qualcosa che
avrebbe detto, per accusarlo.

12

1 Intanto si era radunata una folla di migliaia di persone, tanto che si
calpestavano a vicenda. Gesù cominciò a parlare anzitutto ai discepoli:
«Guardatevi dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia.
2 Non c'è nulla di coperto che non sarà rivelato, nulla di nascosto che
non sarà conosciuto.
3 Perciò quello che avete detto al buio si udrà alla luce. Quello che avete
sussurrato all'orecchio nelle stanze interne sarà proclamato dai tetti.
4 A voi, amici miei, dico: non abbiate paura di chi uccide il corpo e dopo
non può fare altro.
5 Vi dirò invece chi dovete temere. Temete colui che, dopo aver ucciso,
ha il potere di gettare nella Geenna.* Sì, ve lo dico, temete lui.
6 Non si vendono cinque passeri per due monetine da un assario†?
Eppure Dio non ne dimentica neanche uno.
7 Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non
abbiate dunque paura. Valete più di molti passeri.
8 Vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio
dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio.
9 Chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini sarà rinnegato davanti
agli angeli di Dio.
10 Chi parlerà contro il Figlio dell'uomo sarà perdonato, ma chi
bestemmierà contro lo Spirito Santo non sarà perdonato.
11 Quando vi condurranno davanti alle sinagoghe, ai capi e alle autorità,
non preoccupatevi di come rispondere, di che cosa rispondere o di che
cosa dire.
12 Lo Spirito Santo vi insegnerà in quello stesso momento ciò che
dovrete dire».

---

* **12:5 12:5** Oppure «inferno». † **12:6 12:6** L'assario era una piccola moneta di rame, pari a circa un'ora di paga di un bracciante.

13 Uno dalla folla gli disse: «Maestro, di' a mio fratello di dividere con me
l'eredità».
14 Ma lui gli rispose: «Amico, chi mi ha nominato vostro giudice o
arbitro?»
15 Poi disse loro: «Fate attenzione e guardatevi dall'avidità. La vita di
una persona non dipende dall'abbondanza di ciò che possiede».
16 Raccontò loro una parabola: «I campi di un uomo ricco avevano dato
un raccolto abbondante.
17 Lui pensava fra sé: "Che farò? Non ho posto dove mettere il raccolto".
18 Poi disse: "Ecco che farò. Demolirò i granai e ne costruirò di più
grandi. Lì metterò tutto il mio grano e i miei beni.
19 Dirò alla mia anima: 'Hai beni in serbo per molti anni. Riposati,
mangia, bevi e divertiti' ".
20 Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte ti sarà chiesta la vita. Quello che
hai preparato, di chi sarà?"
21 Così accade a chi accumula tesori per sé e non è ricco davanti a Dio».
22 Poi disse ai discepoli: «Perciò vi dico: non state in ansia per la vostra
vita, per quello che mangerete, né per il vostro corpo, per quello che
indosserete.
23 La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito.
24 Guardate i corvi. Non seminano, non mietono, non hanno magazzino
né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi!
25 Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un cubito‡ alla
propria statura?
26 Se dunque non siete capaci neppure di così poco, perché vi
preoccupate del resto?
27 Guardate come crescono i gigli. Non faticano e non filano. Eppure, ve
lo dico, neanche Salomone, in tutto il suo splendore, vestiva come uno di
loro.
28 Se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel
forno, quanto più vestirà voi, gente di poca fede!
29 Non andate in cerca di che cosa mangiare o bere e non state in ansia.
30 Sono i popoli del mondo a cercare tutte queste cose. Il Padre vostro sa
che ne avete bisogno.
31 Cercate invece il regno di Dio e tutte queste cose vi saranno date in
più.
32 Non temere, piccolo gregge: il Padre vostro è lieto di darvi il regno.
33 Vendete quello che avete e fate doni ai bisognosi. Fatevi borse che
non si consumano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove nessun ladro si
avvicina e nessuna tignola lo distrugge.
34 Perché dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.
35 Stringetevi la veste alla vita e tenete accese le lampade.
36 Siate come quelli che aspettano il loro padrone di ritorno dalle nozze,
per aprirgli subito quando arriva e bussa.
37 Beati quei servi che il padrone, arrivando, troverà svegli. Ve lo dico
con certezza: si stringerà la veste alla vita, li farà mettere a tavola e verrà
a servirli.
38 Beati loro se arriva durante la seconda o la terza veglia della notte e li
trova così.

‡ **12:25 12:25** Un cubito è la distanza dal gomito alla punta del dito medio, circa 46 centimetri.

39 Sappiate però questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il
ladro, starebbe sveglio e non lo lascerebbe forzare la casa.
40 Siate pronti anche voi, perché il Figlio dell'uomo viene a un'ora in cui
non ve lo aspettate».
41 Pietro gli disse: «Signore, racconti questa parabola a noi o a tutti?»
42 Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fedele e assennato,
al quale il padrone affiderà la sua gente perché distribuisca a ciascuno la
sua razione di cibo al momento giusto?
43 Beato quel servo che il padrone, al suo arrivo, troverà intento a farlo.
44 Ve lo dico in verità: gli affiderà tutti i suoi beni.
45 Ma se quel servo pensa fra sé: "Il mio padrone tarda a venire", e si
mette a picchiare i servi e le serve e a mangiare, bere e ubriacarsi,
46 il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se lo aspetta e a
un'ora che non sa. Lo taglierà in due e gli assegnerà la sorte degli infedeli.
47 Il servo che conosceva la volontà del padrone e non si è preparato né
ha fatto quello che lui voleva riceverà molte frustate.
48 Chi invece non la conosceva e ha fatto cose che meritavano frustate
ne riceverà poche. A chi è stato dato molto, molto sarà richiesto. A chi è
stato affidato molto, sarà chiesto di più.
49 Sono venuto a gettare fuoco sulla terra. Come vorrei che fosse già
acceso!
50 Ma mi attende un battesimo. Che angoscia, finché non sarà compiuto!
51 Pensate che sia venuto a portare pace sulla terra? Vi dico di no. Sono
venuto a portare divisione.
52 Da ora in poi, cinque persone nella stessa casa saranno divise: tre
contro due e due contro tre.
53 Saranno divisi padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro
figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro
suocera».✡
54 Diceva anche alla folla: «Quando vedete salire una nuvola da ponente,
dite subito: "Viene un rovescio". E così accade.
55 Quando soffia il vento del sud, dite: "Farà un caldo torrido". E accade.
56 Ipocriti! Sapete interpretare l'aspetto della terra e del cielo. Come mai
non sapete interpretare questo tempo?
57 Perché non giudicate da voi stessi che cosa è giusto?
58 Quando vai dal magistrato con il tuo avversario, cerca in tutti i modi
di chiudere la lite con lui mentre siete ancora per strada. Altrimenti
potrebbe trascinarti dal giudice, il giudice consegnarti alla guardia e la
guardia gettarti in prigione.
59 Te lo dico, di là non uscirai finché non avrai pagato fino all'ultimo
spicciolo§».

13

1 Proprio allora alcuni dei presenti gli raccontarono dei galilei il cui
sangue Pilato aveva mescolato a quello dei loro sacrifici.
2 Gesù rispose loro: «Pensate che quei galilei fossero più peccatori di
tutti gli altri galilei, perché hanno subìto una simile sorte?
3 Vi dico di no. Ma se non vi pentite, morirete tutti allo stesso modo.

✡ **12:53 12:53** Michea 7:6 § **12:59 12:59** Alla lettera, «lepton», moneta di valore inferiore all'un per cento della paga giornaliera di un bracciante.

4 E quei diciotto che rimasero uccisi sotto la torre di Siloe, quando
crollò? Credete che fossero più colpevoli di tutti gli altri abitanti di
Gerusalemme?
5 Vi dico di no. Ma se non vi pentite, morirete tutti allo stesso modo».
6 Raccontò questa parabola: «Un uomo aveva un fico piantato nella sua
vigna. Venne a cercarvi dei frutti, ma non ne trovò.
7 Disse al vignaiolo: “Sono tre anni che vengo a cercare frutti su questo
fico e non ne trovo. Taglialo! Perché deve impoverire il terreno
inutilmente?”
8 Quello rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno. Gli zapperò la
terra intorno e ci metterò del concime.
9 Se farà frutto, bene. Altrimenti, dopo potrai tagliarlo”».
10 Un sabato Gesù insegnava in una sinagoga.
11 C’era una donna che da diciotto anni era afflitta da uno spirito che la
rendeva inferma. Stava curva e non riusciva in alcun modo a
raddrizzarsi.
12 Gesù la vide, la chiamò e le disse: «Donna, sei libera dalla malattia che
ti affligge».
13 Posò le mani su di lei. Immediatamente la donna si raddrizzò e rese
gloria a Dio.
14 Il capo della sinagoga si indignò perché Gesù aveva guarito di sabato
e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare. Venite dunque
a farvi guarire in quei giorni, e non di sabato!»
15 Il Signore gli rispose: «Ipocriti! Di sabato ciascuno di voi non slega
forse dalla stalla il suo bue o il suo asino per portarlo a bere?
16 E questa donna, che è figlia di Abramo e che Satana ha tenuto legata
per ben diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo legame proprio
di sabato?»
17 A queste parole tutti i suoi avversari rimasero mortificati, mentre
tutta la folla si rallegrava per le opere splendide che compiva.
18 Gesù disse: «A che cosa somiglia il regno di Dio? A che cosa lo
paragonerò?
19 Somiglia a un granello di senape che un uomo prese e mise nel suo
giardino. Crebbe, diventò un grande albero e tra i suoi rami vivono gli
uccelli».
20 Disse ancora: «A che cosa paragonerò il regno di Dio?
21 Somiglia al lievito che una donna prese e nascose in tre misure* di
farina, finché tutto lievitò».
22 Gesù attraversava città e villaggi, insegnando mentre proseguiva
verso Gerusalemme.
23 Uno gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?»
Gesù disse loro:
24 «Sforzatevi di entrare per la porta stretta. Molti, ve lo dico,
cercheranno di entrare e non ci riusciranno.
25 Una volta che il padrone di casa si sarà alzato e avrà chiuso la porta,
voi resterete fuori e vi metterete a bussare: “Signore, Signore, aprici!” Ma
lui vi risponderà: “Non vi conosco, né so da dove venite”.
26 Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua
presenza, e tu hai insegnato nelle nostre strade”.

* **13:21 13:21** Alla lettera, «tre sata», circa 39 litri.

27 Lui dirà: “Ve lo dico, non so da dove venite. Via da me, voi tutti che
fate il male!”
28 Là piangerete e digrignerete i denti quando vedrete Abramo, Isacco,
Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, mentre voi sarete gettati fuori.
29 Verranno da oriente e da occidente, da nord e da sud, e siederanno a
tavola nel regno di Dio.
30 Ecco, alcuni di quelli che sono ultimi saranno primi, e alcuni che sono
primi saranno ultimi».
31 Quello stesso giorno si avvicinarono alcuni farisei e gli dissero: «Va'
via di qui, perché Erode vuole ucciderti».
32 Gesù rispose: «Andate a dire a quella volpe: “Oggi e domani scaccio
demoni e opero guarigioni, e il terzo giorno porto a termine la mia
missione.
33 Eppure devo proseguire il mio cammino oggi, domani e il giorno
dopo, perché non può essere che un profeta muoia fuori di Gerusalemme”.
34 Gerusalemme, Gerusalemme, città che uccidi i profeti e lapidi quelli
che ti sono mandati! Quante volte ho voluto radunare i tuoi figli, come
una chioccia raduna i suoi pulcini sotto le ali, e voi avete rifiutato!
35 Ecco, vi resta la vostra casa, ormai deserta. Ve lo dico: non mi vedrete
finché non direte “Benedetto chi viene nel nome del Signore!”»✡

14

1 Un sabato Gesù entrò in casa di uno dei capi dei farisei per mangiare.
Lo tenevano d'occhio.
2 Davanti a lui c'era un uomo con il corpo gonfio per l'accumulo di
liquidi.
3 Gesù si rivolse agli esperti della legge e ai farisei: «È permesso guarire
di sabato?»
4 Ma quelli tacquero.
Gesù prese quell'uomo, lo guarì e lo lasciò andare.
5 Poi disse loro: «Se a uno di voi cadesse in un pozzo un figlio* o un bue,
non lo tirerebbe subito fuori, anche di sabato?»
6 Non seppero rispondergli su questo.
7 Osservando come gli invitati sceglievano i posti migliori, raccontò loro
una parabola:
8 «Quando qualcuno t'invita a un banchetto di nozze, non prendere il
posto migliore. Potrebbe aver invitato qualcuno più in vista di te.
9 Chi vi ha invitati entrambi potrebbe venire a dirti: “Cedi il posto a
questa persona”. Allora, pieno di vergogna, dovresti andare a prendere
l'ultimo posto.
10 Quando invece sei invitato, va' a sederti all'ultimo posto, così chi ti ha
invitato potrà venire a dirti: “Amico, vieni più avanti”. Allora ti sarà reso
onore davanti a tutti gli altri commensali.
11 Perché chiunque si innalza sarà abbassato e chi si abbassa sarà
innalzato».
12 Disse anche a chi lo aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una
cena, non invitare gli amici, né i fratelli, né i parenti, né i vicini ricchi.
Potrebbero invitarti a loro volta e ricambiarti.

✡ **13:35 13:35** Salmi 118:26 * **14:5 14:5** Altra lezione: «un asino», al posto di «un figlio».

13 Quando invece dai un banchetto, invita i poveri, i mutilati, gli zoppi e
i ciechi.
14 Sarai beato, perché non hanno i mezzi per ricambiarti. Avrai la tua
ricompensa alla risurrezione dei giusti».

15 Uno dei commensali, a sentire queste parole, gli disse: «Beato chi
siederà a banchetto nel regno di Dio!»

16 Gesù gli rispose: «Un uomo diede una gran cena e invitò molta gente.
17 All'ora della cena mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite,
ormai è tutto pronto".
18 Ma tutti quanti si misero a trovare scuse.
Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo. Ti
prego, scusami".
19 Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e devo andare a
provarli. Ti prego, scusami".
20 Un altro disse: "Ho preso moglie e perciò non posso venire".
21 Il servo tornò e riferì queste cose al padrone. Il padrone di casa,
adirato, gli disse: "Va' subito per le strade e i vicoli della città e porta qui i
poveri, i mutilati, i ciechi e gli zoppi".
22 Il servo disse: "Padrone, è stato fatto quello che hai ordinato e c'è
ancora posto".
23 Il padrone disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e
costringili a entrare, perché la mia casa si riempia.
24 Vi dico che nessuno di quegli invitati assaggerà la mia cena. Perché
molti sono chiamati, ma pochi sono scelti[†]"».

25 Una gran folla camminava con Gesù. Lui si voltò e disse:
26 «Se uno viene da me e non mette in secondo piano[‡] suo padre, sua
madre, sua moglie, i suoi figli, fratelli e sorelle, e perfino la propria vita,
non può essere mio discepolo.
27 Chi non mi viene dietro portando la propria croce non può essere mio
discepolo.
28 Chi di voi, se vuole costruire una torre, non si mette prima a calcolare
la spesa, per vedere se ha abbastanza per finirla?
29 Altrimenti, se getta le fondamenta e poi non riesce a finire, tutti quelli
che lo vedono cominciano a deriderlo:
30 "Quest'uomo ha cominciato a costruire e non è riuscito a finire".
31 O quale re, andando a far guerra a un altro re, non si mette prima a
valutare se con diecimila uomini può affrontarne uno che gli viene contro
con ventimila?
32 Altrimenti, mentre l'altro è ancora lontano, manda un ambasciatore a
chiedere a quali condizioni si possa fare la pace.
33 Così nessuno di voi può essere mio discepolo se non rinuncia a tutto
quello che possiede.

34 Il sale è buono. Ma se perde il suo sapore, con che cosa gli ridarete
sapore?
35 Non serve né per il terreno né per il letamaio. Lo si butta via. Chi ha
orecchie per ascoltare, ascolti».

---

† **14:24 14:24** In un'altra lezione manca l'ultima frase del versetto. ‡ **14:26 14:26** Oppure «odia».

15

1 Tutti gli esattori delle imposte e i peccatori si avvicinavano a Gesù per
ascoltarlo.
2 I farisei e gli scribi mormoravano: «Quest'uomo accoglie i peccatori e
mangia con loro».
3 Allora raccontò loro questa parabola:
4 «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le
novantanove nel deserto per andare in cerca di quella smarrita finché
non l'ha ritrovata?
5 Quando l'ha trovata, se la carica sulle spalle, tutto contento.
6 Arrivato a casa, raduna amici e vicini e dice loro: "Rallegratevi con me,
perché ho ritrovato la mia pecora smarrita!"
7 Vi dico che allo stesso modo in cielo ci sarà più gioia per un peccatore
che si pente che per novantanove giusti che non hanno bisogno di
pentirsi.
8 O quale donna, se ha dieci dracme* e ne perde una, non accende la
lampada, spazza la casa e cerca con cura finché non la ritrova?
9 Quando l'ha trovata, raduna le amiche e le vicine e dice: "Rallegratevi
con me, perché ho ritrovato la dracma che avevo perso!"
10 Allo stesso modo, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un
solo peccatore che si pente».
11 Gesù disse ancora: «Un uomo aveva due figli.
12 Il più giovane disse al padre: "Padre, dammi la parte dei tuoi beni che
mi spetta". E il padre divise fra loro il suo patrimonio.
13 Pochi giorni dopo, il figlio minore raccolse tutto e partì per un paese
lontano. Là dissipò i suoi beni in una vita di eccessi.
14 Quando ebbe speso tutto, in quel paese scoppiò una grave carestia e
lui cominciò a trovarsi nel bisogno.
15 Andò a mettersi al servizio di un abitante del posto, che lo mandò nei
suoi campi a pascolare i maiali.
16 Avrebbe voluto riempirsi la pancia con i baccelli che mangiavano i
maiali, ma nessuno gliene dava.
17 Tornato in sé, disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane
d'avanzo, e io qui muoio di fame!
18 Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: 'Padre, ho peccato contro il
cielo e davanti a te.
19 Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno
dei tuoi salariati' ".
20 Si alzò e andò da suo padre. Era ancora lontano quando il padre lo
vide e ne ebbe compassione. Gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo
baciò.
21 Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te. Non
sono più degno di essere chiamato tuo figlio".
22 Ma il padre disse ai servi: "Tirate fuori il vestito più bello e
metteteglielo. Infilategli un anello al dito e mettetegli i sandali ai piedi.
23 Portate il vitello grasso e ammazzatelo. Mangiamo e facciamo festa,
24 perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed
è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

* **15:8 15:8** Una dracma valeva circa una giornata di paga di un bracciante.

25 Il figlio maggiore era nei campi. Avvicinandosi a casa, udì la musica e
le danze.
26 Chiamò uno dei servi e gli chiese che cosa succedesse.
27 Quello gli disse: “È tornato tuo fratello e tuo padre ha ammazzato il
vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”.
28 Si arrabbiò e non volle entrare. Allora il padre uscì a pregarlo.
29 Ma lui rispose al padre: “Sono tanti anni che ti servo e non ho mai
disobbedito a un tuo ordine. E tu non mi hai mai dato un capretto per far
festa con i miei amici!
30 Ma appena è tornato questo tuo figlio, che si è divorato i tuoi beni con
le prostitute, gli hai ammazzato il vitello grasso”.
31 Il padre gli disse: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto quello che è
mio è tuo.
32 Ma era giusto far festa e rallegrarsi: questo tuo fratello era morto ed è
tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

16

1 Gesù disse anche ai discepoli: «C'era un uomo ricco che aveva un
amministratore. Qualcuno accusò l'amministratore davanti al padrone di
sperperargli i beni.
2 Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendimi conto della
tua amministrazione, perché non potrai più amministrare i miei beni”.
3 L'amministratore pensò fra sé: “Che cosa farò, ora che il padrone mi
toglie l'incarico? Non ho la forza di zappare e mi vergogno di mendicare.
4 So che cosa farò, perché, una volta mandato via, mi accolgano in casa
loro”.
5 Chiamò a uno a uno i debitori del padrone e disse al primo: “Quanto
devi al mio padrone?”
6 Rispose: “Cento bati* d'olio”. L'amministratore gli disse: “Prendi il tuo
conto, siediti subito e scrivi cinquanta”.
7 Poi chiese a un altro: “Tu quanto devi?” Rispose: “Cento cori† di grano”.
Gli disse: “Prendi il tuo conto e scrivi ottanta”.
8 Il padrone lodò l'amministratore disonesto, perché aveva agito con
accortezza. Quelli di questo mondo, nei rapporti con i loro simili, sono
infatti più accorti di quelli che appartengono alla luce.
9 Io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza ingiusta, perché, quando
verrete meno, vi accolgano nelle tende che durano per sempre.
10 Chi è fedele in pochissimo è fedele anche in molto. Chi è disonesto in
pochissimo è disonesto anche in molto.
11 Se dunque non siete stati fedeli nella gestione della ricchezza
ingiusta, chi vi affiderà quella vera?
12 E se non siete stati fedeli con i beni altrui, chi vi darà quello che vi
appartiene?
13 Nessun servo può servire due padroni. O odierà l'uno e amerà l'altro,
o resterà legato all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e
Mammona».‡

---

* **16:6 16:6** Il bato è una misura di capacità. Cento bati corrispondono a circa 395 litri. † **16:7 16:7** Il coro è una misura antica di capacità. ‡ **16:13 16:13** «Mammona» indica le ricchezze o una falsa divinità della ricchezza.

14 I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e
si facevano beffe di lui.
15 Gesù disse loro: «Voi vi dichiarate giusti agli occhi della gente, ma Dio
conosce il vostro cuore. Quello che fra gli uomini è tenuto in grande onore
è abominevole agli occhi di Dio.
16 La legge e i profeti arrivano fino a Giovanni. Da allora si annuncia la
buona notizia del regno di Dio e tutti si fanno strada a forza per entrarvi.
17 Eppure è più facile che passino il cielo e la terra che venga meno il
più piccolo segno della legge.
18 Chi ripudia sua moglie e ne sposa un'altra commette adulterio. E chi
sposa una donna ripudiata dal marito commette adulterio.
19 C'era un uomo ricco che vestiva di porpora e di lino finissimo e
viveva nel lusso ogni giorno.
20 Un mendicante di nome Lazzaro fu portato davanti al portone del
ricco. Era coperto di piaghe.
21 Desiderava sfamarsi con le briciole che cadevano dalla tavola del
ricco. Persino i cani venivano a leccargli le piaghe.
22 Il mendicante morì e gli angeli lo portarono accanto ad Abramo. Morì
anche il ricco e fu sepolto.
23 Nel regno dei morti,§ in mezzo ai tormenti, alzò gli occhi e vide da
lontano Abramo, con Lazzaro accanto a lui.
24 Gridò: "Padre Abramo, abbi misericordia di me! Manda Lazzaro a
intingere la punta del dito nell'acqua per rinfrescarmi la lingua. Questa
fiamma mi tormenta!"
25 Ma Abramo disse: "Figlio, ricorda che in vita tu hai ricevuto la tua
parte di beni, e Lazzaro la sua di mali. Ora lui qui trova conforto, mentre
tu soffri.
26 Oltre a questo, fra noi e voi è stato posto un abisso immenso, perché
chi vuole passare di qui da voi non possa farlo e nessuno possa venire da
lì a noi".
27 Il ricco disse: "Ti prego allora, padre, mandalo a casa di mio padre,
28 perché ho cinque fratelli. Vada ad avvertirli, perché non vengano
anche loro in questo luogo di tormento".
29 Abramo gli rispose: "Hanno Mosè e i profeti. Ascoltino loro".
30 Lui disse: "No, padre Abramo, ma se qualcuno va da loro dal mondo
dei morti, si pentiranno".
31 Abramo gli rispose: "Se non ascoltano Mosè e i profeti, non si
lasceranno persuadere neanche se uno risorge dai morti"».

17

1 Gesù disse ai discepoli: «Le occasioni d'inciampo sono inevitabili, ma
guai a chi le provoca!
2 Per lui sarebbe meglio che gli appendessero al collo una macina e lo
gettassero in mare, piuttosto che far inciampare uno di questi piccoli.
3 State attenti. Se tuo fratello pecca contro di te, rimproveralo. Se si
pente, perdonalo.
4 Se pecca contro di te sette volte in un giorno e sette volte torna da te a
dirti "Mi pento", tu lo perdonerai».
5 Gli apostoli dissero al Signore: «Accresci la nostra fede».

§ **16:23 16:23** Il termine del testo è «Ade», reso anche con «inferno».

6 Il Signore disse: «Se aveste fede quanto un granello di senape, direste
a questo sicomoro: “Sradicati e va’ a piantarti in mare”, e vi obbedirebbe.
7 Chi di voi, se ha un servo che ara o pascola le pecore, al suo ritorno dai
campi gli dice: “Vieni subito a metterti a tavola”?
8 Non gli dirà invece: “Preparami la cena, sistemati la veste e servimi
finché non avrò mangiato e bevuto. Dopo mangerai e berrai tu”?
9 Lo ringrazia forse perché ha fatto ciò che gli era stato ordinato? Non
credo.
10 Così anche voi, quando avrete fatto tutto ciò che vi è stato ordinato,
dite: “Siamo servi che non meritano nulla. Abbiamo fatto il nostro
dovere”».
11 Mentre andava a Gerusalemme, Gesù passava lungo il confine fra la
Samaria e la Galilea.
12 Quando Gesù entrò in un villaggio, gli vennero incontro dieci
lebbrosi, che si fermarono a distanza.
13 A gran voce dissero: «Gesù, Maestro, abbi misericordia di noi!»
14 Vedendoli, disse loro: «Andate a mostrarvi ai sacerdoti». Mentre
andavano, furono purificati.
15 Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro e rese gloria a Dio a
gran voce.
16 Si gettò con la faccia a terra ai piedi di Gesù e lo ringraziò. Era un
samaritano.
17 Gesù disse: «Non sono stati purificati tutti e dieci? E gli altri nove
dove sono?
18 Non si è trovato nessuno che tornasse a rendere gloria a Dio, tranne
questo straniero?»
19 Poi gli disse: «Alzati e va’. La tua fede ti ha guarito».
20 I farisei gli domandarono quando sarebbe venuto il regno di Dio. Lui
rispose: «Il regno di Dio non lo si vede arrivare.
21 Non si dirà “Eccolo qui!” o “Eccolo là!”, perché il regno di Dio è dentro
di voi».
22 Poi disse ai discepoli: «Verranno giorni in cui vorrete vedere uno dei
giorni del Figlio dell’uomo, e non lo vedrete.
23 Vi diranno “Eccolo qui!” oppure “Eccolo là!” Non andateci e non
correte loro dietro.
24 Come il lampo, quando guizza, illumina il cielo da un capo all’altro,
così sarà il Figlio dell’uomo nel suo giorno.
25 Prima, però, deve soffrire molto ed essere respinto da questa
generazione.
26 Come avvenne ai giorni di Noè, così avverrà ai giorni del Figlio
dell’uomo.
27 Mangiavano e bevevano, e c’era chi prendeva moglie e chi veniva
dato in matrimonio. Così fu fino al giorno in cui Noè entrò nell’arca. Poi
venne il diluvio e li sterminò tutti.
28 E come accadde ai giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano,
vendevano, piantavano, costruivano,
29 ma il giorno in cui Lot uscì da Sodoma piovvero dal cielo fuoco e
zolfo, e li sterminarono tutti.
30 Così avverrà nel giorno in cui il Figlio dell’uomo sarà rivelato.
31 Quel giorno chi sarà sulla terrazza e avrà i suoi beni in casa non
scenda a prenderli. Allo stesso modo, chi sarà nei campi non torni
indietro.

32 Ricordatevi della moglie di Lot!
33 Chi cerca di salvare la propria vita la perde, ma chi la perde la
conserva.
34 Vi dico che quella notte due persone saranno nello stesso letto. Una
sarà presa e l'altra lasciata.
35 Due persone macineranno il grano insieme. Una sarà presa e l'altra
lasciata».
36 *
37 Gli chiesero: «Dove, Signore?»
Gesù disse loro: «Dove c'è un cadavere, là si raduneranno anche gli
avvoltoi».

18

1 Gesù raccontò loro anche una parabola per mostrare che dovevano
pregare sempre e non perdersi d'animo.
2 Disse: «In una città c'era un giudice che non temeva Dio e non aveva
riguardo per nessuno.
3 Nella stessa città viveva una vedova che andava spesso da lui a dirgli:
"Difendimi dal mio avversario!"
4 Per un po' non volle saperne. Poi disse fra sé: "Anche se non temo Dio
e non ho riguardo per nessuno,
5 questa vedova non mi dà tregua. Le renderò giustizia, altrimenti, a
furia di venire da me, mi sfinirà"».
6 Il Signore disse: «Ascoltate quello che dice il giudice ingiusto.
7 E Dio non renderà giustizia a quelli che ha scelto e che gridano a lui
giorno e notte, pur avendo pazienza con loro?
8 Vi dico che renderà loro giustizia presto. Ma quando verrà il Figlio
dell'uomo, troverà fede sulla terra?»
9 Raccontò anche questa parabola ad alcuni che erano convinti della
propria rettitudine e disprezzavano tutti gli altri:
10 «Due uomini salirono al tempio a pregare. Uno era fariseo, l'altro
esattore delle imposte.
11 Il fariseo, in piedi, pregava per conto suo così: "Dio, ti ringrazio
perché non sono come gli altri: estorsori, ingiusti, adulteri, e neppure
come quell'esattore laggiù.
12 Digiuno due volte alla settimana e do la decima di tutto quello che
ricevo".
13 L'esattore invece si teneva a distanza. Non voleva neppure alzare gli
occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "Dio, abbi misericordia di
me, che sono un peccatore!"
14 Vi dico che fu lui a tornare a casa riconosciuto giusto, a differenza
dell'altro. Perché chiunque si innalza sarà abbassato, ma chi si abbassa
sarà innalzato».
15 Gli portavano anche i bambini più piccoli perché li toccasse. Quando
lo videro, i discepoli rimproverarono chi li portava.
16 Gesù li chiamò a sé e disse: «Lasciate che i bambini vengano da me e
non glielo impedite. Il regno di Dio appartiene a chi è come loro.
17 Ve lo dico con certezza: chi non accoglie il regno di Dio come un
bambino non vi entrerà affatto».

---

* **17:36 17:36** Alcuni manoscritti greci aggiungono: «Due saranno nei campi: uno sarà preso e l'altro lasciato».

18 Uno dei capi gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per
ereditare la vita eterna?»
19 Gesù gli chiese: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non
Dio solo.
20 Conosci i comandamenti: “Non commettere adulterio”, “Non uccidere”,
“Non rubare”, “Non testimoniare il falso”, “Onora tuo padre e tua madre”».✡
21 L'uomo rispose: «Ho osservato tutte queste cose fin da giovane».
22 A queste parole Gesù gli disse: «Ti manca ancora una cosa. Vendi
tutto ciò che possiedi e distribuiscilo ai poveri. Allora avrai un tesoro in
cielo. Poi vieni e seguimi».
23 Ma a queste parole divenne molto triste, perché era molto ricco.
24 Vedendolo così triste, Gesù disse: «Quanto è difficile per chi ha
ricchezze entrare nel regno di Dio!
25 È più facile infatti che un cammello passi per la cruna di un ago che
per un ricco entrare nel regno di Dio».
26 Quelli che ascoltavano dissero: «Allora chi può salvarsi?»
27 Lui rispose: «Ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio».
28 Pietro disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito».
29 Gesù disse loro: «Ve lo dico con certezza: non c'è nessuno che abbia
lasciato casa, moglie, fratelli, genitori o figli per il regno di Dio
30 e non riceva molte volte tanto in questo tempo e la vita eterna nel
mondo che verrà».
31 Prese in disparte i Dodici e disse loro: «Ora saliamo a Gerusalemme, e
tutto quello che è stato scritto per mezzo dei profeti sul Figlio dell'uomo si
compirà.
32 Sarà infatti consegnato ai pagani, deriso, umiliato e coperto di sputi.
33 Lo flagelleranno e lo uccideranno. Il terzo giorno risorgerà».
34 Non capirono nulla di tutto questo. Il senso di quelle parole era loro
nascosto e non comprendevano ciò che veniva detto.
35 Quando Gesù fu vicino a Gerico, un cieco sedeva sul ciglio della strada
a mendicare.
36 Sentendo passare una folla, domandò che cosa stesse succedendo.
37 Gli dissero che passava Gesù di Nazaret.
38 Allora gridò: «Gesù, Figlio di Davide, abbi misericordia di me!»
39 Quelli che camminavano davanti lo rimproveravano perché tacesse,
ma lui gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi misericordia di
me!»
40 Gesù si fermò e ordinò che glielo portassero. Quando gli fu vicino, gli
domandò:
41 «Che cosa vuoi che faccia?»
Rispose: «Signore, che io possa vedere di nuovo».
42 Gesù gli disse: «Torna a vedere. La tua fede ti ha guarito».
43 All'istante riacquistò la vista e si mise a seguirlo rendendo gloria a
Dio. A quella vista tutto il popolo lodò Dio.

19

1 Gesù entrò a Gerico e attraversava la città.
2 C'era un uomo di nome Zaccheo, un capo degli esattori delle imposte,
ed era ricco.

✡ **18:20 18:20** Esodo 20:12–16; Deuteronomio 5:16–20

3 Cercava di vedere chi fosse Gesù, ma per la folla non ci riusciva,
perché era basso di statura.
4 Corse avanti e si arrampicò su un sicomoro per vederlo, perché Gesù
doveva passare di là.
5 Quando arrivò in quel punto, Gesù guardò in alto, lo vide e gli disse:
«Zaccheo, scendi in fretta, perché oggi devo fermarmi a casa tua».
6 Zaccheo scese in fretta e lo accolse con gioia.
7 Vedendo questo, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un
peccatore».
8 Zaccheo si alzò e disse al Signore: «Ecco, Signore, do ai poveri metà dei
miei beni. E se ho riscosso da qualcuno qualcosa che non mi spettava,
gliene restituisco quattro volte tanto».
9 Gesù gli disse: «Oggi è giunta la salvezza in questa casa, perché anche
lui è figlio di Abramo.
10 Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a salvare ciò che era
perduto».
11 Mentre ascoltavano queste cose, Gesù proseguì raccontando una
parabola. Era vicino a Gerusalemme e loro pensavano che il regno di Dio
stesse per manifestarsi da un momento all'altro.
12 Disse dunque: «Un uomo di famiglia nobile partì per un paese
lontano per ricevere un regno e poi tornare.
13 Chiamò dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete da una mina*
e disse: "Fatele fruttare fino al mio ritorno".
14 Ma i suoi concittadini lo odiavano e mandarono una delegazione
dietro di lui per dire: "Non vogliamo che quest'uomo regni su di noi".
15 Tornato dopo aver ricevuto il regno, fece chiamare i servi ai quali
aveva consegnato il denaro, per sapere quanto avessero guadagnato con i
loro affari.
16 Si presentò il primo: "Signore, la tua mina ne ha fruttate altre dieci".
17 Gli disse: "Ben fatto, servo buono! Visto che sei stato fedele in una
cosa da poco, avrai autorità su dieci città".
18 Venne il secondo: "La tua mina, Signore, ne ha fruttate cinque".
19 Disse anche a lui: "E tu sarai a capo di cinque città".
20 Ne venne un altro: "Signore, ecco la tua mina. L'ho tenuta da parte in
un fazzoletto,
21 perché avevo paura di te, che sei un uomo severo. Prelevi quello che
non hai depositato e mieti quello che non hai seminato".
22 Gli rispose: "Ti giudicherò dalle tue stesse parole, servo malvagio!
Sapevi che sono un uomo severo, che prelevo quello che non ho
depositato e mieto quello che non ho seminato.
23 Perché allora non hai depositato il mio denaro in banca? Al mio
ritorno avrei potuto riscuoterne gli interessi".
24 Disse a quelli che gli stavano accanto: "Toglietegli la mina e datela a
quello che ne ha dieci".
25 Gli risposero: "Signore, ne ha già dieci!"
26 "Vi dico che a chi ha sarà dato di più. A chi non ha sarà tolto anche ciò
che ha.

* **19:13 19:13** La mina è un'unità monetaria. Dieci mine valevano più di tre anni di paga di un bracciante.

27 Quanto a quei miei nemici che non hanno voluto che regnassi su di
loro, portateli qui e uccideteli davanti a me”».
28 Dopo aver detto queste cose, Gesù andò avanti, salendo a
Gerusalemme.
29 Quando arrivò vicino a Betsfage† e a Betania, presso il monte detto
degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli
30 con queste parole: «Andate nel villaggio di fronte. Entrando troverete
un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito. Slegatelo e portatelo qui.
31 Se qualcuno vi chiede “Perché lo slegate?”, rispondete: “Il Signore ne
ha bisogno”».
32 I due partirono e trovarono tutto come Gesù aveva detto loro.
33 Mentre slegavano il puledro, i proprietari chiesero: «Perché slegate il
puledro?»
34 Risposero: «Il Signore ne ha bisogno».
35 Lo portarono a Gesù, gettarono i loro mantelli sul puledro e vi fecero
sedere Gesù.
36 Mentre avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada.
37 Era ormai vicino. Mentre cominciava a scendere dal monte degli
Ulivi, tutta la folla dei discepoli si mise a esultare e a lodare Dio a gran
voce per tutti i prodigi che aveva visto.
38 Dicevano: «Benedetto il Re che viene nel nome del Signore!✡ Pace in
cielo e gloria nel più alto dei cieli!»
39 Alcuni farisei fra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi
discepoli!»
40 Lui rispose: «Ve lo dico: se questi tacessero, griderebbero le pietre».
41 Quando fu vicino e vide la città, pianse su di essa
42 e disse: «Se anche tu avessi saputo, oggi, che cosa può darti la pace!
Ma ora è nascosto ai tuoi occhi.
43 Verranno giorni in cui i tuoi nemici ti alzeranno contro un terrapieno,
ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte.
44 Getteranno a terra te e i tuoi figli dentro le tue mura, e non
lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in
cui sei stata visitata».
45 Gesù entrò nel tempio e cominciò a scacciare quelli che vi
compravano e vendevano.
46 Diceva loro: «È scritto: “La mia casa è una casa di preghiera”.✡ Voi
invece ne avete fatto un “covo di briganti”!»✡
47 Ogni giorno insegnava nel tempio. Ma i capi dei sacerdoti, gli scribi e
i notabili del popolo cercavano di eliminarlo.
48 Non trovavano però il modo di farlo, perché il popolo intero pendeva
dalle sue labbra.

20

1 In uno di quei giorni, mentre Gesù insegnava al popolo nel tempio e
annunciava la buona notizia, si presentarono i sacerdoti* e gli scribi,
insieme con gli anziani.
2 Gli domandarono: «Dicci con quale autorità fai queste cose, o chi ti dà
quest’autorità».

† **19:29 19:29** Altra lezione: «Betfage». ✡ **19:38 19:38** Salmi 118:26 ✡ **19:46 19:46** Isaia 56:7
✡ **19:46 19:46** Geremia 7:11 * **20:1 20:1** Un'altra lezione ha «i capi dei sacerdoti».

3 Rispose loro: «Anch'io vi farò una domanda. Ditemi:
4 il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?»
5 Quelli discutevano fra loro: «Se diciamo "Dal cielo", ci dirà: "Perché
non gli avete creduto?"
6 Ma se diciamo "Dagli uomini", il popolo intero ci lapiderà, perché è
convinto che Giovanni fosse un profeta».
7 Risposero che non sapevano da dove venisse.
8 Gesù disse loro: «Neppure io vi dirò con quale autorità faccio queste
cose».
9 Poi si mise a raccontare al popolo questa parabola: «Un† uomo piantò
una vigna, l'affittò a dei vignaioli e partì per un altro paese, dove rimase a
lungo.
10 Al momento del raccolto mandò un servo dai vignaioli perché gli
consegnassero la sua parte del frutto della vigna. Ma quelli lo picchiarono
e lo mandarono via a mani vuote.
11 Mandò un altro servo. Picchiarono e umiliarono anche lui, e lo
mandarono via a mani vuote.
12 Ne mandò un terzo. Ferirono anche lui e lo buttarono fuori.
13 Il padrone della vigna disse: "Che devo fare? Manderò il figlio che
amo. Forse, vedendolo, gli porteranno rispetto".
14 Ma quando lo videro, i vignaioli ragionarono fra loro: "Questo è
l'erede. Su, uccidiamolo, così l'eredità sarà nostra".
15 Lo buttarono fuori della vigna e lo uccisero. Che cosa farà dunque di
loro il padrone della vigna?
16 Verrà, ucciderà quei vignaioli e darà la vigna ad altri».
A sentirlo dissero: «Che non accada mai!»
17 Gesù li guardò e disse: «Che vuol dire allora ciò che è scritto:
"La pietra che i costruttori avevano scartato
è diventata la pietra d'angolo"?✡
18 Chi cadrà su quella pietra andrà in pezzi,
ma se la pietra cadrà su qualcuno, lo ridurrà in polvere».
19 I capi dei sacerdoti e gli scribi cercarono di mettergli le mani addosso
in quello stesso momento, ma avevano paura del popolo. Avevano capito
che quella parabola l'aveva raccontata contro di loro.
20 Lo tenevano d'occhio e gli mandarono incontro delle spie. Queste si
fingevano persone rette per trovare nelle sue parole un pretesto e
consegnarlo al potere e all'autorità del governatore.
21 Gli domandarono: «Maestro, sappiamo che parli e insegni con
rettitudine. Non fai preferenze per nessuno e insegni davvero la via di
Dio.
22 Ci è lecito pagare il tributo a Cesare o no?»
23 Ma Gesù si accorse della loro astuzia e disse: «Perché mi mettete alla
prova?
24 Mostratemi un denaro. Di chi sono l'immagine e l'iscrizione?»
Risposero: «Di Cesare».
25 Disse loro: «Date dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio
quello che è di Dio».
26 Non riuscirono a coglierlo in fallo davanti al popolo per quello che
diceva. Stupiti della sua risposta, tacquero.

---

† **20:9 20:9** Un'altra lezione ha «un certo uomo». ✡ **20:17 20:17** Salmi 118:22

27 Si avvicinarono alcuni sadducei, quelli che negano che ci sia una
risurrezione.
28 Gli domandarono: «Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che se il
fratello di un uomo muore lasciando moglie e nessun figlio, quell'uomo
deve prendere in moglie la vedova e dare una discendenza a suo fratello.
29 Ora, c'erano sette fratelli. Il primo prese moglie e morì senza figli.
30 Il secondo la sposò e morì senza figli.
31 La sposò il terzo, e così tutti e sette morirono senza lasciare figli.
32 Poi morì anche la donna.
33 Alla risurrezione, dunque, di chi sarà moglie? Tutti e sette l'hanno
avuta in moglie».
34 Gesù disse loro: «In questo tempo c'è chi prende moglie e chi è dato in
matrimonio.
35 Quelli invece che sono ritenuti degni di giungere a quel tempo e alla
risurrezione dai morti non si sposano e non sono dati in matrimonio.
36 Non possono più morire. Sono infatti come gli angeli e sono figli di
Dio, perché partecipano alla risurrezione.
37 Che i morti risorgano, lo ha mostrato anche Mosè nel passo del
roveto, quando ha chiamato il Signore "Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio
di Giacobbe".✡
38 Lui non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché per lui tutti sono vivi».
39 Alcuni scribi risposero: «Maestro, hai parlato bene».
40 Non osavano più fargli altre domande.
41 Gesù disse loro: «Come mai si dice che il Cristo è figlio di Davide?
42 Davide stesso dice nel libro dei Salmi:
"Il Signore disse al mio Signore:
'Siedi alla mia destra,
43 finché io faccia dei tuoi nemici uno sgabello sotto i tuoi piedi' ".✡
44 Davide dunque lo chiama Signore. Come può essere suo figlio?»
45 Mentre tutto il popolo ascoltava, Gesù disse ai discepoli:
46 «Guardatevi da quegli scribi a cui piace andare in giro in lunghe vesti.
Amano essere salutati nelle piazze, avere i primi posti nelle sinagoghe e i
posti d'onore ai banchetti.
47 Si divorano i beni delle vedove e, per farsi vedere, pregano a lungo.
Riceveranno una condanna più severa».

21

1 Gesù alzò lo sguardo e vide i ricchi che deponevano le offerte nella
cassa del tempio.
2 Vide anche una vedova povera che vi gettava due monetine d'ottone.*
3 Disse: «Vi dico in verità che questa vedova povera ha messo più di tutti
loro.
4 Tutti questi hanno fatto offerte a Dio attingendo alle loro ricchezze.
Lei invece, nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva per vivere».
5 Alcuni parlavano del tempio, delle belle pietre e delle offerte che lo
adornavano. Gesù disse:
6 «Verranno giorni in cui, di tutto ciò che vedete, non rimarrà pietra su
pietra. Sarà tutto abbattuto».

✡ **20:37 20:37** Esodo 3:6 ✡ **20:43 20:43** Salmi 110:1 * **21:2 21:2** Alla lettera, «due lepta», circa l'un per cento della paga giornaliera di un bracciante.

7 Gli domandarono: «Maestro, quando avverranno queste cose? Quale
segno indicherà che stanno per accadere?»
8 Disse: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno in nome
mio e diranno: “Sono io†!”, e ancora: “Il momento è vicino”. Non andate
dietro a loro.
9 Quando sentirete parlare di guerre e disordini, non spaventatevi.
Prima devono accadere queste cose, ma la fine non verrà subito».
10 Poi disse loro: «Si leverà popolo contro popolo e regno contro regno.
11 Ci saranno forti terremoti, carestie e pestilenze in diversi luoghi.
Accadranno cose terribili e ci saranno grandi segni dal cielo.
12 Ma prima di tutto questo vi metteranno le mani addosso e vi
perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni e
portandovi davanti a re e governatori per via del mio nome.
13 Sarà per voi un'occasione di testimoniare.
14 Decidete in cuor vostro di non preparare in anticipo la vostra risposta.
15 Io vi darò parole e sapienza a cui nessuno dei vostri avversari potrà
resistere né ribattere.
16 Vi consegneranno perfino i genitori, i fratelli, i parenti e gli amici.
Faranno mettere a morte alcuni di voi.
17 Tutti vi odieranno per via del mio nome.
18 Eppure non perderete neppure un capello.
19 Con la vostra perseveranza avrete salva la vita.
20 Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, sappiate allora
che la sua rovina è vicina.
21 Allora chi sarà in Giudea fugga sui monti, chi sarà dentro la città ne
esca e chi sarà in campagna non vi entri.
22 Sono giorni di vendetta, in cui si compirà tutto ciò che è scritto.
23 Guai alle donne incinte e a quelle che allattano in quei giorni! Una
grande angoscia si abbatterà sul paese e l'ira su questo popolo.
24 Cadranno sotto la spada e saranno condotti prigionieri fra tutte le
nazioni. Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i loro tempi non
avranno fatto il loro corso.
25 Ci saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle. Sulla terra le
nazioni saranno in angoscia, smarrite per il fragore del mare e delle onde.
26 La gente verrà meno per la paura e per l'attesa di ciò che sta per
abbattersi sul mondo, perché le potenze dei cieli saranno scosse.
27 Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire in una nube, con potenza e
grande gloria.
28 Quando cominceranno ad accadere queste cose, guardate in alto e
alzate la testa, perché la vostra liberazione è vicina».
29 Raccontò loro una parabola: «Guardate il fico e tutti gli alberi.
30 Quando già mettono le gemme, lo vedete e capite da voi che ormai
l'estate è vicina.
31 Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il
regno di Dio è vicino.
32 Ve lo dico con certezza: questa generazione non passerà prima che
tutto si sia compiuto.
33 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno mai.

† **21:8 21:8** Oppure «Io sono».

34 State dunque attenti a voi stessi, perché il vostro cuore non si
appesantisca tra gozzoviglie, ubriachezze e affanni della vita e quel
giorno non vi piombi addosso all'improvviso.
35 Verrà infatti come un laccio su tutti gli abitanti della terra.
36 Vegliate dunque in ogni momento e pregate di essere ritenuti degni di
sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di stare in piedi davanti al Figlio
dell'uomo».
37 Ogni giorno Gesù insegnava nel tempio. Ogni notte usciva dalla città e
andava a pernottare sul monte detto degli Ulivi.
38 E tutto il popolo veniva da lui al tempio di buon mattino per
ascoltarlo.

22

1 Si avvicinava la festa dei Pani senza lievito, detta Pasqua.
2 I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di mettere a morte
Gesù, perché avevano paura del popolo.
3 Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era uno dei Dodici.
4 Giuda andò a discutere con i capi dei sacerdoti e con i comandanti su
come consegnare loro Gesù.
5 Quelli se ne rallegrarono e si accordarono per dargli del denaro.
6 Giuda accettò e cercava l'occasione di consegnarglielo quando non ci
fosse la folla.
7 Venne il giorno dei Pani senza lievito, quando si doveva offrire il
sacrificio di Pasqua.
8 Gesù mandò Pietro e Giovanni: «Andate a prepararci il pasto di
Pasqua, così potremo mangiarlo».
9 Gli domandarono: «Dove vuoi che prepariamo?»
10 Rispose: «Quando sarete entrati in città, vi verrà incontro un uomo
che porta una brocca d'acqua. Seguitelo nella casa in cui entrerà.
11 Direte al padrone di casa: "Il Maestro ti chiede: 'Dov'è la stanza per gli
ospiti, dove posso cenare per la Pasqua con i miei discepoli?' "
12 Lui vi mostrerà una grande stanza arredata al piano di sopra.
Preparate lì».
13 Andarono, trovarono tutto come Gesù aveva detto e prepararono il
pasto di Pasqua.
14 Quando giunse l'ora, Gesù si mise a tavola con i dodici apostoli.
15 Disse loro: «Ho desiderato tanto condividere con voi questo pasto di
Pasqua prima di soffrire,
16 perché, ve lo dico, non ne mangerò più finché non trovi compimento
nel regno di Dio».
17 Ricevette una coppa, rese grazie e disse: «Prendetela e condividetela
tra voi,
18 perché, ve lo dico, d'ora in poi non berrò più nulla del frutto della vite
finché non venga il regno di Dio».
19 Prese del pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo
è il mio corpo, dato per voi. Fate questo per ricordarvi di me».
20 Così, dopo cena, prese anche la coppa e disse: «Questa coppa è la
nuova alleanza nel mio sangue, versato per voi.
21 Eppure la mano di chi mi tradisce è qui con me, sulla tavola.

22 Il Figlio dell'uomo se ne va, come è stato stabilito, ma guai a chi lo
tradisce!»
23 Allora cominciarono a chiedersi chi fra loro avrebbe fatto una cosa
simile.
24 Sorse anche una discussione su chi fra loro fosse considerato il più
importante.
25 Gesù disse loro: «I re delle nazioni le dominano e quelli che
esercitano il potere su di esse sono chiamati "benefattori".
26 Fra voi, invece, sia diverso. Chi fra voi conta di più diventi come il più
giovane, e chi governa come chi serve.
27 Chi conta di più, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse chi sta a
tavola? Eppure io sono in mezzo a voi come uno che serve.
28 Voi siete quelli che mi sono rimasti accanto nelle mie prove.
29 Io vi affido un regno, come il Padre mio lo ha affidato a me,
30 perché mangiate e beviate alla mia tavola nel mio regno. Siederete su
troni a giudicare le dodici tribù d'Israele».
31 Il Signore disse: «Simone, Simone, Satana ha chiesto di avervi tutti,
per passarvi al vaglio come il grano.
32 Io però ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu,
quando sarai tornato sui tuoi passi, dai forza ai tuoi fratelli».*
33 Simone gli rispose: «Signore, sono pronto ad andare con te in prigione
e anche a morire!»
34 Gesù disse: «Te lo dico, Pietro: oggi il gallo non canterà prima che tu
abbia negato tre volte di conoscermi».
35 Poi disse loro: «Quando vi mandai senza borsa, né sacca, né sandali,
vi è mancato qualcosa?»
Risposero: «Nulla».
36 Allora disse loro: «Ora invece chi ha una borsa la prenda, e così pure
chi ha una sacca. Chi non ha nulla venda il mantello e compri una spada.
37 Vi dico infatti che deve ancora compiersi in me ciò che è scritto: "Lo
contarono fra chi commette il male".✡ Quello che mi riguarda si sta
compiendo».
38 Gli dissero: «Signore, ecco due spade».
Gesù rispose: «Basta».
39 Uscì e andò, come faceva di solito, al monte degli Ulivi. Anche i
discepoli lo seguirono.
40 Arrivato sul posto, disse loro: «Pregate di non cadere in tentazione».
41 Si allontanò da loro a un tiro di sasso, si inginocchiò e pregò,
42 dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questa coppa. Si compia
però la tua volontà, non la mia».
43 Gli apparve un angelo dal cielo a dargli forza.
44 In preda all'angoscia, pregava ancora più intensamente. Il suo sudore
divenne come grosse gocce di sangue che cadevano a terra.
45 Quando si rialzò dalla preghiera, tornò dai discepoli e li trovò
addormentati per la tristezza.
46 Disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate di non cadere in
tentazione».
47 Stava ancora parlando quando apparve una folla. La guidava quello
che si chiamava Giuda, uno dei Dodici. Si avvicinò a Gesù per baciarlo.

---

* **22:32 22:32** «Fratelli» può includere anche le sorelle. ✡ **22:37 22:37** Isaia 53:12

48 Ma Gesù gli disse: «Giuda, tradisci il Figlio dell'uomo con un bacio?»
49 Quelli che gli erano intorno, vedendo ciò che stava per succedere, gli chiesero: «Signore, colpiamo con la spada?»
50 Uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli mozzò l'orecchio destro.
51 Ma Gesù rispose: «Lasciatemi fare almeno questo». Poi gli toccò l'orecchio e lo guarì.
52 Gesù disse ai capi dei sacerdoti, ai comandanti del tempio e agli anziani che erano venuti contro di lui: «Siete usciti con spade e bastoni come contro un brigante?
53 Ogni giorno ero con voi nel tempio e non mi avete messo le mani addosso. Ma questa è la vostra ora, e il potere delle tenebre».
54 Lo presero, lo portarono via e lo condussero in casa del sommo sacerdote. Pietro li seguiva a distanza.
55 Accesero un fuoco in mezzo al cortile e si sedettero insieme. Pietro si sedette fra loro.
56 Una serva lo vide seduto alla luce del fuoco e lo guardò fisso. Disse: «Anche quest'uomo era con lui».
57 Pietro lo negò: «Donna, non lo conosco».
58 Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!»
Ma Pietro rispose: «No, amico, non lo sono!»
59 Passata circa un'ora, un altro sosteneva con sicurezza: «Quest'uomo era davvero con lui, perché è un galileo!»
60 Ma Pietro disse: «Amico, non so di che cosa parli!» E subito, mentre parlava ancora, un gallo cantò.
61 Il Signore si voltò e guardò Pietro. Allora Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte».
62 Uscì e pianse amaramente.
63 Gli uomini che tenevano Gesù prigioniero lo deridevano e lo picchiavano.
64 Gli bendarono gli occhi, lo colpivano in faccia e gli domandavano: «Fa' il profeta! Chi ti ha colpito?»
65 E gli rivolgevano molti altri insulti.
66 Appena si fece giorno si riunì l'assemblea degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi. Condussero Gesù davanti al loro consiglio e gli dissero:
67 «Se sei il Cristo, diccelo».
Ma lui rispose: «Se ve lo dico, non mi crederete.
68 E se vi faccio una domanda, non mi risponderete affatto né mi lascerete andare.
69 D'ora in poi il Figlio dell'uomo sarà seduto alla destra della potenza di Dio».
70 Tutti dissero: «Dunque tu sei il Figlio di Dio?»
Lui rispose: «Lo dite voi, perché lo sono».
71 Allora dissero: «Che bisogno abbiamo di altre testimonianze? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca!»

23

1 Tutta l'assemblea si alzò e condusse Gesù davanti a Pilato.

2 Cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato quest'uomo a sobillare il
popolo, a vietare di pagare i tributi a Cesare e a dire di essere lui il Cristo,
un re».
3 Pilato gli chiese: «Sei tu il re dei giudei?»
Gesù gli rispose: «Lo dici tu».
4 Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo alcun motivo
per accusare quest'uomo».
5 Ma quelli insistevano: «Sobilla il popolo insegnando per tutta la
Giudea, dalla Galilea, dove ha cominciato, fino a qui».
6 Quando Pilato sentì nominare la Galilea, chiese se quell'uomo fosse
galileo.
7 Saputo che era sotto la giurisdizione di Erode, lo mandò da lui. In quei
giorni anche Erode si trovava a Gerusalemme.
8 Alla vista di Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo desiderava
vederlo, perché ne aveva sentito dire molte cose. Sperava di vedergli fare
qualche miracolo.
9 Lo interrogò a lungo, ma Gesù non gli rispose nulla.
10 Intanto i capi dei sacerdoti e gli scribi stavano lì ad accusarlo con
veemenza.
11 Erode, con i suoi soldati, lo umiliò e si fece beffe di lui. Gli misero
addosso una veste sfarzosa e lo rimandarono da Pilato.
12 Quel giorno Erode e Pilato divennero amici. Prima erano nemici.
13 Pilato convocò i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo,
14 e disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come uno che sobilla la
gente. Ebbene, l'ho interrogato davanti a voi e in nessuna delle cose che
gli imputate ho trovato motivo per accusarlo.
15 Nemmeno Erode ne ha trovato, perché vi ho mandati da lui. Come
vedete, quest'uomo non ha fatto nulla che meriti la morte.
16 Lo farò dunque punire e lo rilascerò».
17 In occasione della festa doveva liberare un prigioniero in loro favore.*
18 Ma tutti insieme gridarono: «Via quest'uomo! Liberaci Barabba!»
19 Barabba era stato gettato in prigione per una sommossa avvenuta in
città e per omicidio.
20 Pilato tornò a parlare loro, perché voleva rilasciare Gesù.
21 Quelli però urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!»
22 Per la terza volta disse loro: «Perché? Che male ha fatto quest'uomo?
Non ho trovato in lui alcuna colpa che meriti la morte. Lo farò dunque
punire e lo rilascerò».
23 Ma quelli insistevano a gran voce, chiedendo che fosse crocifisso. Le
loro grida e quelle dei capi dei sacerdoti prevalsero.
24 Pilato decise che si facesse come chiedevano.
25 Rilasciò l'uomo che gli chiedevano, quello che era stato imprigionato
per rivolta e omicidio, e consegnò Gesù alla loro volontà.
26 Mentre lo portavano via, presero un certo Simone di Cirene, che
veniva dalla campagna, e gli caricarono addosso la croce perché la
portasse dietro a Gesù.
27 Lo seguiva una gran folla di gente, fra cui alcune donne che
piangevano e facevano lamenti per lui.

* **23:17 23:17** In un'altra lezione questo versetto manca.

28 Ma Gesù si voltò verso di loro e disse: «Figlie di Gerusalemme, non
piangete per me. Piangete per voi stesse e per i vostri figli.
29 Verranno infatti giorni in cui si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non
hanno partorito e i seni che non hanno allattato”.
30 Allora si metteranno a dire ai monti “Cadeteci addosso!” e alle colline
“Copriteci!”✡
31 Perché, se trattano così l’albero ancora verde, che cosa accadrà a
quello secco?»
32 Con lui ne conducevano a morte altri due, che erano malfattori.
33 Quando giunsero al luogo detto «Il Cranio», lo crocifissero lì insieme
con i malfattori, uno a destra e l’altro a sinistra.
34 Gesù disse: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».
Si divisero le sue vesti tirandole a sorte.
35 Il popolo stava a guardare. Anche i capi, lì con loro, lo schernivano:
«Ha salvato altri. Salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto!»
36 Anche i soldati lo deridevano. Gli si avvicinavano, gli offrivano aceto
37 e gli dicevano: «Se sei il re dei giudei, salva te stesso!»
38 Sopra di lui c’era anche un’iscrizione in lettere greche, latine ed
ebraiche: «QUESTO È IL RE DEI GIUDEI».
39 Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Se sei il Cristo,
salva te stesso e noi!»
40 Ma l’altro lo rimproverò: «Non temi neppure Dio, tu che subisci la
stessa condanna?
41 Per noi è giusto: riceviamo ciò che meritano le nostre azioni.
Quest’uomo invece non ha fatto nulla di male».
42 Poi disse a Gesù: «Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo
regno».
43 Gesù gli disse: «Te lo assicuro: oggi sarai con me in paradiso».
44 Era ormai circa la sesta ora.† Su tutto il paese calò il buio, che durò
fino alla nona ora.‡
45 Il sole si oscurò e il velo del tempio si squarciò in due.
46 Gesù gridò a gran voce: «Padre, affido il mio spirito alle tue mani!»
Detto questo, spirò.
47 Il centurione, visto ciò che era accaduto, rese gloria a Dio dicendo:
«Quest’uomo era davvero giusto».
48 Tutti quelli che si erano radunati per assistere, visto ciò che era
avvenuto, se ne tornarono a casa battendosi il petto.
49 Tutti i conoscenti di Gesù e le donne che lo avevano seguito dalla
Galilea restavano a distanza a osservare queste cose.
50 C’era un uomo di nome Giuseppe, membro del consiglio, buono e
giusto.
51 Non aveva approvato né la decisione né l’operato degli altri. Era di
Arimatea, una città dei giudei, e anche lui aspettava il regno di Dio.
52 Andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù.
53 Lo tirò giù, lo avvolse in un lenzuolo di lino e lo depose in un sepolcro
scavato nella roccia, dove nessuno era ancora stato deposto.
54 Era il giorno della Preparazione e stava per cominciare il sabato.

✡ **23:30 23:30** Osea 10:8 † **23:44 23:44** Le ore si contavano dal sorgere del sole: la sesta ora corrispondeva circa a mezzogiorno. ‡ **23:44 23:44** Circa le tre del pomeriggio.

55 Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguirono
Giuseppe. Videro il sepolcro e come vi era stato deposto il corpo.
56 Poi tornarono indietro e prepararono aromi e unguenti. Il sabato si
riposarono come prescrive il comandamento.

24

1 Il primo giorno della settimana, di primissima mattina, le donne e
altre persone andarono al sepolcro con gli aromi che avevano preparato.
2 Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro.
3 Entrarono, ma non trovarono il corpo del Signore Gesù.
4 Mentre erano lì, senza sapere che cosa pensare, apparvero accanto a
loro due uomini in vesti abbaglianti.
5 Terrorizzate, chinarono il viso fino a terra.
Quegli uomini dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?
6 Non è qui, è risorto. Ricordate quel che vi disse quando era ancora in
Galilea,
7 che il Figlio dell'uomo doveva essere consegnato nelle mani di
peccatori, essere crocifisso e risorgere il terzo giorno?»
8 Allora si ricordarono delle sue parole,
9 tornarono dal sepolcro e raccontarono tutto agli Undici e a tutti gli
altri.
10 Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche
le altre donne che erano con loro lo raccontarono agli apostoli.
11 Quel racconto parve loro un'assurdità e non credettero alle donne.
12 Pietro però si alzò e corse al sepolcro. Si chinò a guardare dentro,
vide soltanto le bende di lino e tornò a casa, domandandosi stupito che
cosa fosse accaduto.
13 In quello stesso giorno due di loro andavano a un villaggio di nome
Emmaus, a sessanta stadi* da Gerusalemme.
14 Parlavano fra loro di tutte le cose che erano successe.
15 Mentre ne discutevano e si interrogavano, Gesù in persona si
avvicinò e si mise a camminare con loro.
16 Ma qualcosa impediva ai loro occhi di riconoscerlo.
17 Gesù domandò: «Di che cosa parlate lungo il cammino, con quell'aria
triste?»
18 Uno di loro, di nome Cleopa, rispose: «Sei l'unico forestiero a
Gerusalemme a non sapere che cosa vi è accaduto in questi giorni?»
19 Gesù chiese: «Che cosa?»
Risposero: «Quel che è accaduto a Gesù di Nazaret, un profeta potente
nelle opere e nelle parole davanti a Dio e a tutto il popolo.
20 I capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato perché
fosse condannato a morte, e lo hanno crocifisso.
21 Noi però speravamo che fosse lui a liberare Israele. E per di più oggi è
il terzo giorno da quando sono accadute queste cose.
22 Alcune delle donne che erano con noi ci hanno lasciati sbalorditi.
Sono andate di buon mattino al sepolcro
23 e, non avendo trovato il corpo, sono tornate dicendo di aver avuto
anche una visione di angeli. Gli angeli dicevano che è vivo.
24 Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato tutto come
avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

* **24:13 24:13** Circa undici chilometri.

25 Gesù disse loro: «Gente senza senno! Com'è lento il vostro cuore a
credere a tutto ciò che hanno detto i profeti!
26 Il Cristo non doveva forse patire tutto questo ed entrare nella sua
gloria?»
27 E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro, in tutte le
Scritture, ciò che lo riguardava.
28 Arrivarono vicino al villaggio dove erano diretti e Gesù fece come se
dovesse proseguire.
29 Ma loro insistevano: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è
quasi finito».
Entrò per restare con loro.
30 Quando fu a tavola con loro, prese il pane e rese grazie. Poi lo spezzò
e lo diede loro.
31 Si aprirono i loro occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista.
32 Si dissero: «Non ci ardeva forse il cuore, quando ci parlava lungo la
strada e ci faceva capire le Scritture?»
33 Si alzarono in quello stesso momento, tornarono a Gerusalemme e
trovarono riuniti gli Undici e quelli che erano con loro.
34 I presenti dicevano: «Il Signore è risorto davvero ed è apparso a
Simone!»
35 I due, a loro volta, raccontarono quello che era accaduto lungo la
strada e come lo avevano riconosciuto quando aveva spezzato il pane.
36 Mentre dicevano queste cose, Gesù in persona si presentò in mezzo a
loro e disse: «Pace a voi».
37 Sbigottiti e pieni di paura, credevano di aver visto uno spirito.
38 Disse loro: «Perché siete così turbati? Perché dentro di voi sorgono
dubbi?
39 Guardate le mie mani e i miei piedi, sono proprio io. Toccatemi e
vedete: uno spirito non ha carne e ossa, come vedete che ho io».
40 Dette queste parole, mostrò loro le mani e i piedi.
41 Loro, per la gioia, ancora non ci credevano ed erano pieni di stupore.
Gesù chiese: «Avete qualcosa da mangiare qui?»
42 Gli diedero un pezzo di pesce alla griglia e un pezzo di favo di miele.
43 Gesù li prese e mangiò davanti a loro.
44 Poi disse: «È quello che vi dicevo quando ero ancora con voi: deve
compiersi tutto ciò che è scritto di me nella legge di Mosè, nei profeti e nei
salmi».
45 Allora aprì loro la mente perché comprendessero le Scritture.
46 Disse loro: «Così è scritto, e così era necessario che il Cristo soffrisse e
risorgesse dai morti il terzo giorno,
47 e che in suo nome si annunciassero a tutte le nazioni, a partire da
Gerusalemme, il pentimento e il perdono dei peccati.
48 Di queste cose voi siete testimoni.
49 E io mando su di voi ciò che il Padre mio ha promesso. Voi però
aspettate nella città di Gerusalemme, finché la potenza che viene dall'alto
non vi avvolga come una veste».
50 Gesù li condusse fuori fino a Betania. Alzò le mani e li benedisse.
51 Mentre li benediceva, si separò da loro e fu portato in cielo.
52 Lo adorarono e tornarono a Gerusalemme con grande gioia.
53 Stavano sempre nel tempio, lodando e benedicendo Dio. Amen.

Vangelo secondo Giovanni

1 All'inizio c'era la Parola. La Parola era con Dio e la Parola era Dio.
2 La Parola era con Dio fin dall'inizio.
3 Tutto è stato fatto per mezzo di lei. Di tutto ciò che è stato fatto, nulla è stato fatto senza di lei.
4 In lei c'era la vita, e quella vita era la luce degli esseri umani.
5 La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.*
6 Venne un uomo mandato da Dio. Si chiamava Giovanni.
7 Venne come testimone, per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.
8 Non era lui la luce. Era stato mandato per renderle testimonianza.
9 Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni persona.
10 Era nel mondo, e il mondo era stato fatto per mezzo di lei, ma il mondo non la riconobbe.
11 Venne tra i suoi, e i suoi non l'accolsero.
12 A quanti l'accolsero, però, diede il diritto di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome.
13 Nacquero da Dio, non per legami di sangue, né per un desiderio della carne, né per decisione umana.
14 La Parola si fece carne e visse tra noi. Vedemmo la sua gloria, la gloria propria dell'unico Figlio† del Padre, pieno di grazia e di verità.
15 Giovanni gli rese testimonianza, proclamando: «Parlavo di lui quando dicevo: "Chi viene dopo di me mi è passato avanti, perché esisteva prima di me"».
16 Dalla sua pienezza tutti noi abbiamo ricevuto una grazia dopo l'altra.
17 La legge infatti fu data per mezzo di Mosè. La grazia e la verità si sono realizzate per mezzo di Gesù Cristo.‡
18 Nessuno ha mai visto Dio. Il Figlio unico,§* che è vicino al cuore del Padre, lo ha fatto conoscere.
19 Questa è la testimonianza che Giovanni rese quando le autorità giudaiche mandarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a chiedergli: «Tu chi sei?»
20 Giovanni lo dichiarò senza sottrarsi alla domanda. Disse apertamente: «Non sono io il Cristo».
21 Gli chiesero: «Chi sei, allora? Sei Elia?»
«Non lo sono», disse.
«Sei il profeta?»
«No», rispose.
22 Gli dissero dunque: «Chi sei? Dacci una risposta da portare a chi ci ha mandati. Che cosa dici di te stesso?»
23 Rispose: «Sono la voce di uno che grida nel deserto: "Raddrizzate la strada del Signore",✡ come ha detto il profeta Isaia».

---

* **1:5 1:5** «Vinta» può anche intendersi come «compresa». Nel primo senso l'immagine è quella di afferrare un nemico per sopraffarlo. † **1:14 1:14** «Unico» si può rendere anche con «unigenito».
‡ **1:17 1:17** «Cristo» significa «Unto». § **1:18 1:18** «Unico» si può rendere anche con «unigenito».
* **1:18 1:18** Variante (NU): «Dio» al posto di «Figlio». ✡ **1:23 1:23** Isaia 40:3

24 Gli inviati venivano dai farisei.
25 Gli chiesero: «Perché battezzi, allora, se non sei il Cristo, né Elia, né il
profeta?»
26 Giovanni rispose: «Io battezzo in acqua. Ma in mezzo a voi c'è uno
che non conoscete.
27 È lui che viene dopo di me e ha la precedenza su di me. Io non sono
degno neppure di slacciargli il sandalo».
28 Questo accadde a Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni
battezzava.
29 Il giorno dopo Giovanni vide Gesù venirgli incontro e disse: «Ecco
l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!
30 È di lui che dicevo: "Dopo di me viene un uomo che ha la precedenza
su di me, perché esisteva prima di me".
31 Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare in acqua proprio
perché fosse fatto conoscere a Israele».
32 Giovanni rese questa testimonianza: «Ho visto lo Spirito scendere dal
cielo come una colomba. Lo Spirito è rimasto su di lui.
33 Io non l'avevo riconosciuto, ma chi mi ha mandato a battezzare in
acqua mi ha detto: "Colui sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è
quello che battezza nello Spirito Santo".
34 Io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».
35 L'indomani Giovanni era di nuovo là, in piedi con due dei suoi
discepoli.
36 Vide Gesù passare, fissò lo sguardo su di lui e disse: «Ecco l'Agnello di
Dio!»
37 I due discepoli lo sentirono parlare e seguirono Gesù.
38 Gesù si voltò, vide che lo seguivano e domandò: «Che cosa cercate?»
Gli dissero: «Rabbì» (che significa «maestro»), «dove alloggi?»
39 Rispose: «Venite a vedere».
Andarono, videro dove alloggiava e quel giorno rimasero con lui. Era
circa la decima ora.†
40 Uno dei due che avevano ascoltato Giovanni e seguito Gesù era
Andrea, fratello di Simon Pietro.
41 Andrea incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo
trovato il Messia!» (che significa «Cristo»‡).
42 Lo condusse da Gesù. Gesù lo guardò e disse: «Tu sei Simone, figlio di
Giona. Ti chiameranno Cefa» (che significa «Pietro»).§
43 Il giorno dopo Gesù decise di partire per la Galilea. Incontrò Filippo e
gli disse: «Seguimi».
44 Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e Pietro.
45 Filippo incontrò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui di cui
hanno scritto Mosè nella legge e anche i profeti. È Gesù di Nazaret, il figlio
di Giuseppe».
46 Natanaele gli chiese: «Può venire qualcosa di buono da Nazaret?»
«Vieni a vedere», rispose Filippo.
47 Gesù vide Natanaele venirgli incontro e disse di lui: «Ecco un vero
israelita, un uomo senza inganno!»

---

† **1:39 1:39** Circa le quattro del pomeriggio. ‡ **1:41 1:41** «Messia» (ebraico) e «Cristo» (greco) significano entrambi «Unto». § **1:42 1:42** «Cefa» (aramaico) e «Pietro» (greco) significano entrambi «roccia».

48 Natanaele gli domandò: «Come fai a conoscermi?»
Gesù rispose: «Ti ho visto quando eri sotto il fico, prima che Filippo ti chiamasse».
49 Natanaele gli rispose: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio! Tu sei il re d'Israele!»
50 Gesù replicò: «Credi perché ti ho detto: "Ti ho visto sotto il fico"? Vedrai cose più grandi di queste!»
51 Poi aggiunse: «Ve lo assicuro: d'ora in poi vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere al di sopra del Figlio dell'uomo».

2

1 Il terzo giorno ci fu un matrimonio a Cana di Galilea. C'era la madre di Gesù.
2 Alle nozze furono invitati anche Gesù e i suoi discepoli.
3 Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino».
4 Gesù le rispose: «Donna, perché dovrebbe riguardare te e me? La mia ora non è ancora arrivata».
5 Sua madre disse a chi serviva: «Fate tutto quello che vi dirà».
6 C'erano là sei giare di pietra per le purificazioni rituali dei giudei. Ciascuna conteneva due o tre metrete.*
7 Gesù disse ai servitori: «Riempite d'acqua le giare». Le riempirono fino all'orlo.
8 Poi disse: «Ora attingetene un po' e portatela a chi dirige il banchetto». Gliela portarono.
9 L'uomo assaggiò l'acqua diventata vino. Non sapeva da dove venisse, mentre i servitori che avevano attinto l'acqua lo sapevano. Chiamò lo sposo
10 e gli disse: «Tutti servono prima il vino buono e, quando gli invitati hanno bevuto a volontà, quello meno buono. Tu hai tenuto il vino buono fino ad ora!»
11 A Cana di Galilea Gesù compì il primo dei suoi segni. Manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.
12 Poi scese a Cafarnao con sua madre, i suoi fratelli e i suoi discepoli. Vi rimasero pochi giorni.
13 Si avvicinava la Pasqua dei giudei e Gesù salì a Gerusalemme.
14 Nel tempio trovò i venditori di buoi, pecore e colombe e i cambiavalute seduti ai loro banchi.
15 Fece una frusta di corde e cacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi. Sparse le monete dei cambiavalute e rovesciò i loro banchi.
16 Ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui questa roba! Non fate della casa di mio Padre un mercato!»
17 Ai suoi discepoli tornò in mente ciò che dice la Scrittura: «Mi consumerà l'ardore per la tua casa».✡
18 Le autorità giudaiche allora gli chiesero: «Che segno ci mostri per fare cose del genere?»
19 Gesù rispose: «Demolite questo tempio e in tre giorni lo rialzerò».
20 Gli dissero: «Ci sono voluti quarantasei anni per costruire questo tempio, e tu lo rialzerai in tre giorni?»

---

* **2:6 2:6** Da 75 a 115 litri circa. ✡ **2:17 2:17** Salmi 69:9

21 Ma lui parlava del tempio che era il suo corpo.
22 Quando fu risuscitato dai morti, i discepoli si ricordarono che aveva
detto questo e credettero alla Scrittura e alla parola che Gesù aveva detto.
23 Mentre era a Gerusalemme per la festa di Pasqua, molti videro i segni
che compiva e credettero nel suo nome.
24 Gesù, però, non si affidava a loro, perché li conosceva tutti.
25 Non aveva bisogno di testimonianze sugli esseri umani. Sapeva da sé
che cosa c'era dentro ciascuno.

3

1 C'era un fariseo di nome Nicodemo, uno dei capi dei giudei.
2 Andò da Gesù di notte e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei un maestro
venuto da Dio. Nessuno potrebbe compiere i segni che fai tu se Dio non
fosse con lui».
3 Gesù rispose: «Te lo assicuro: se uno non nasce di nuovo,* non può
vedere il regno di Dio».
4 Nicodemo gli chiese: «Come può nascere un uomo ormai vecchio? Può
forse rientrare nel grembo di sua madre e nascere una seconda volta?»
5 Gesù rispose: «Te lo assicuro: se uno non nasce dall'acqua e dallo
Spirito, non può entrare nel regno di Dio.
6 Ciò che nasce dalla carne è carne. Ciò che nasce dallo Spirito è spirito.
7 Non stupirti se ti ho detto: "Dovete tutti nascere di nuovo".
8 Il vento† soffia dove vuole. Ne senti il rumore, ma non sai da dove
venga né dove vada. Così è per chiunque nasce dallo Spirito».
9 Nicodemo gli chiese: «Com'è possibile?»
10 Gesù rispose: «Tu sei il maestro d'Israele e non capisci queste cose?
11 Te lo assicuro: parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che
abbiamo visto, ma voi non accogliete la nostra testimonianza.
12 Se vi ho parlato di cose terrene e non credete, come crederete se vi
parlerò di quelle del cielo?
13 Nessuno è salito al cielo, tranne colui che è disceso dal cielo, il Figlio
dell'uomo, che è in cielo.
14 Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così deve essere innalzato
il Figlio dell'uomo,
15 perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita
eterna.
16 Dio ha amato il mondo tanto da dare il suo unico Figlio,‡ perché
chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.
17 Dio infatti ha mandato suo Figlio nel mondo non per giudicarlo, ma
perché il mondo fosse salvato per mezzo di lui.
18 Chi crede in lui non è giudicato. Chi non crede è già stato giudicato,
perché non ha creduto nel nome dell'unico Figlio di Dio.
19 Questo è il giudizio: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno
amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.
20 Chi fa il male odia la luce e non le si avvicina, perché non si veda ciò
che fa.

---

* **3:3 3:3** «Di nuovo», qui e al v. 7, può anche significare «dall'alto». † **3:8 3:8** In greco la stessa parola può significare «vento», «soffio» e «spirito». ‡ **3:16 3:16** «Unico» si può rendere anche con «unigenito».

21 Invece chi agisce secondo verità viene alla luce, perché si veda che le
sue opere sono state compiute in Dio».
22 Dopo questi fatti Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della
Giudea. Vi rimase con loro e battezzava.
23 Anche Giovanni battezzava, a Enon, vicino a Salim, perché là c'era
molta acqua. La gente veniva a farsi battezzare.
24 Giovanni, infatti, non era ancora stato messo in prigione.
25 Sorse allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e alcuni giudei
sulla purificazione.
26 Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, quello che era con te al di
là del Giordano, quello a cui hai reso testimonianza, ora battezza anche
lui e tutti vanno da lui».
27 Giovanni rispose: «Nessuno può ricevere nulla che non gli sia stato
dato dal cielo.
28 Voi stessi testimoniate che ho detto: "Non sono io il Cristo", e che ho
detto: "Sono stato mandato prima di lui".
29 La sposa è dello sposo. L'amico dello sposo, che gli sta accanto e lo
ascolta, esulta quando sente la sua voce. Per questo la mia gioia ora è
piena.
30 Lui deve crescere e io diminuire.
31 Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti. Chi viene dalla terra
appartiene alla terra e parla di ciò che è terreno. Chi viene dal cielo è al di
sopra di tutti.
32 Testimonia ciò che ha visto e udito, e nessuno accoglie la sua
testimonianza.
33 Chi l'ha accolta ha messo il suo sigillo a questo: Dio è veritiero.
34 Colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio, perché Dio dà lo
Spirito senza misura.
35 Il Padre ama il Figlio e gli ha messo tutto nelle mani.
36 Chi crede nel Figlio ha la vita eterna. Chi disobbedisce§ al Figlio non
vedrà la vita: l'ira di Dio continua a gravare su di lui».

4

1 Il Signore venne a sapere che i farisei avevano sentito dire che Gesù
faceva e battezzava più discepoli di Giovanni.
2 In realtà a battezzare erano i suoi discepoli, non Gesù in persona.
3 Lasciò quindi la Giudea e partì per la Galilea.
4 Doveva attraversare la Samaria.
5 Arrivò così in una città della Samaria chiamata Sicar, vicino al terreno
che Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe.
6 Là c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù, stanco del viaggio, si sedette
accanto al pozzo. Era circa la sesta ora.*
7 Venne una donna samaritana ad attingere acqua. Gesù le disse:
«Dammi da bere».
8 I suoi discepoli erano andati in città a comprare da mangiare.
9 La samaritana gli disse: «Com'è che tu, un giudeo, chiedi da bere a me,
una samaritana?» I giudei, infatti, non hanno rapporti con i samaritani.

§ **3:36 3:36** «Disobbedisce» può anche intendersi come «non crede». * **4:6 4:6** Circa mezzogiorno.

10 Gesù rispose: «Se conoscessi il dono di Dio e sapessi chi ti dice:
"Dammi da bere", saresti stata tu a chiedergli da bere e lui ti avrebbe dato
acqua viva».
11 La donna gli disse: «Signore, non hai neppure con che attingere e il
pozzo è profondo. Dove la prendi, allora, quest'acqua viva?
12 Sei forse più grande di nostro padre Giacobbe? È lui che ci ha dato il
pozzo, e ne hanno bevuto lui, i suoi figli e il suo bestiame».
13 Gesù le rispose: «Chi beve di quest'acqua avrà sete di nuovo.
14 Chi invece beve dell'acqua che gli darò io non avrà mai più sete.
L'acqua che gli darò diventerà in lui una sorgente che zampilla per la vita
eterna».
15 La donna gli disse: «Signore, dammi di quest'acqua, così non avrò più
sete e non dovrò venire fin qui ad attingere».
16 Gesù le disse: «Va' a chiamare tuo marito e torna qui».
17 «Non ho marito», rispose la donna.
Gesù le disse: «Hai detto bene: "Non ho marito".
18 Ne hai avuti cinque, e quello con cui stai adesso non è tuo marito. In
questo hai detto la verità».
19 «Signore», disse la donna, «vedo che sei un profeta.
20 I nostri padri hanno adorato su questo monte, e voi giudei dite che è a
Gerusalemme il luogo dove si deve adorare».
21 Gesù le disse: «Credimi, donna, viene l'ora in cui non adorerete il
Padre né su questo monte né a Gerusalemme.
22 Voi adorate ciò che non conoscete. Noi adoriamo ciò che conosciamo,
perché la salvezza viene dai giudei.
23 Ma viene l'ora, ed è già qui, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre
in spirito e verità. Sono queste le persone che il Padre cerca perché lo
adorino.
24 Dio è spirito, e chi lo adora deve adorarlo in spirito e verità».
25 La donna gli disse: «So che deve venire il Messia, quello che
chiamano Cristo.† Quando verrà, ci spiegherà ogni cosa».
26 Gesù le disse: «Sono io, che ti sto parlando».
27 Proprio allora arrivarono i discepoli. Si stupirono che parlasse con
una donna, ma nessuno domandò: «Che cosa vuoi?» o: «Perché parli con
lei?»
28 La donna lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:
29 «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto.
Che sia lui il Cristo?»
30 Uscirono dalla città e si avviarono verso di lui.
31 Intanto i discepoli insistevano: «Rabbì, mangia».
32 Ma lui disse: «Io ho da mangiare qualcosa che voi non conoscete».
33 I discepoli si chiesero l'un l'altro: «Gli avrà portato da mangiare
qualcuno?»
34 Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di chi mi ha mandato e
portare a termine la sua opera.
35 Non dite voi: "Mancano ancora quattro mesi alla mietitura"? Ebbene,
alzate gli occhi e guardate i campi: sono già bianchi, pronti per la
mietitura.

† **4:25 4:25** «Messia» (ebraico) e «Cristo» (greco) significano entrambi «Unto».

36 Chi miete riceve il salario e raccoglie frutti per la vita eterna, perché
chi semina e chi miete possano gioire insieme.
37 Qui si avvera il detto: “Uno semina, un altro miete".
38 Io vi ho mandati a mietere dove non avete faticato. Altri hanno
faticato, e voi avete avuto parte nel loro lavoro».
39 Molti samaritani di quella città credettero in lui per la testimonianza
della donna: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto».
40 Quando arrivarono da Gesù, lo pregarono di fermarsi da loro. Rimase
là due giorni.
41 Molti altri credettero per quello che diceva.
42 Dicevano alla donna: «Ora crediamo perché l'abbiamo ascoltato noi
stessi, e non più per quello che ci hai raccontato. Sappiamo che è davvero
lui il Cristo, il Salvatore del mondo».
43 Passati i due giorni, Gesù partì di là per la Galilea.
44 Lui stesso, infatti, aveva detto che un profeta non riceve onore nella
propria terra.
45 Quando arrivò in Galilea, i galilei lo accolsero. Avevano visto tutto
quello che aveva fatto a Gerusalemme durante la festa, perché c'erano
andati anche loro.
46 Gesù tornò così a Cana di Galilea, dove aveva trasformato l'acqua in
vino. C'era un dignitario che aveva il figlio malato a Cafarnao.
47 Saputo che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, il dignitario andò
a pregarlo di scendere a guarire suo figlio, che era in fin di vita.
48 Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, non crederete affatto».
49 Il dignitario gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino
muoia».
50 Gesù rispose: «Va'. Tuo figlio è vivo». L'uomo credette a ciò che Gesù
gli aveva detto e si mise in cammino.
51 Mentre scendeva, i suoi servitori gli vennero incontro con la notizia:
«Il tuo bambino è vivo!»
52 Domandò a che ora avesse cominciato a stare meglio. Gli risposero:
«Ieri, alla settima ora,‡ gli è passata la febbre».
53 Il padre riconobbe che era proprio l'ora in cui Gesù gli aveva detto:
«Tuo figlio è vivo». Credette, e con lui tutta la sua casa.
54 Questo fu il secondo segno che Gesù compì dopo essere tornato dalla
Giudea in Galilea.

5

1 Dopo questi fatti ci fu una festa dei giudei e Gesù salì a Gerusalemme.
2 A Gerusalemme, presso la Porta delle Pecore, c'è una piscina chiamata
in ebraico Betesda. Ha cinque portici.
3 Sotto quei portici giacevano moltissimi malati: ciechi, zoppi e
paralitici. Aspettavano che l'acqua si muovesse.
4 A intervalli, infatti, un angelo scendeva nella piscina e agitava l'acqua.
Il primo a entrarvi dopo che l'acqua si era mossa guariva da qualunque
malattia avesse.*
5 Là c'era un uomo malato da trentotto anni.
6 Gesù lo vide disteso e, sapendo che era malato da molto tempo, gli
chiese: «Vuoi guarire?»

‡ **4:52 4:52** L'una del pomeriggio. * **5:4 5:4** La tradizione testuale indicata con NU omette da «Aspettavano» (v. 3) alla fine del v. 4.

7 Il malato rispose: «Signore, non ho nessuno che mi metta nella piscina
quando l'acqua si agita. Mentre cerco di arrivarci, un altro scende prima
di me».
8 Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua stuoia e cammina».
9 L'uomo guarì all'istante, prese la sua stuoia e si mise a camminare.
Quel giorno era sabato.
10 Le autorità giudaiche dissero quindi all'uomo che era stato guarito:
«È sabato. Non ti è permesso portare la stuoia».
11 Lui rispose: «Chi mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua stuoia e
cammina"».
12 Gli chiesero: «Chi è che ti ha detto: "Prendi la tua stuoia e cammina"?»
13 Ma l'uomo guarito non sapeva chi fosse. Gesù si era allontanato,
perché in quel luogo c'era folla.
14 Più tardi Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco, adesso sei
guarito. Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio».
15 L'uomo andò a dire alle autorità giudaiche che a guarirlo era stato
Gesù.
16 Per questo perseguitavano Gesù e cercavano di ucciderlo: faceva
queste cose di sabato.
17 Ma Gesù rispose: «Mio Padre continua a operare, e anch'io opero».
18 Allora le autorità giudaiche cercarono ancora più di prima di
ucciderlo, perché non solo violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre,
facendosi uguale a Dio.
19 Gesù rispose loro: «Ve lo assicuro: il Figlio non può fare nulla da sé.
Fa solo ciò che vede fare al Padre. Tutto quello che fa il Padre, lo fa allo
stesso modo anche il Figlio.
20 Il Padre vuole bene al Figlio e gli mostra tutto quello che fa. Gli
mostrerà opere più grandi di queste, e voi ne resterete stupiti.
21 Come il Padre risuscita i morti e dà loro la vita, così anche il Figlio dà
la vita a chi vuole.
22 Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha affidato al Figlio ogni
giudizio,
23 perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il
Figlio non onora il Padre che lo ha mandato.
24 Ve lo assicuro: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha
mandato ha la vita eterna e non va incontro al giudizio. È già passato
dalla morte alla vita.
25 Ve lo assicuro: viene l'ora, ed è già qui, in cui i morti udranno la voce
del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno udita vivranno.
26 Come infatti il Padre ha la vita in sé, così ha dato anche al Figlio di
avere la vita in sé.
27 Gli ha dato anche l'autorità di giudicare, perché è un essere umano.
28 Non stupitevi di questo: viene l'ora in cui tutti quelli che sono nelle
tombe udranno la sua voce
29 e ne usciranno. Chi ha fatto il bene risorgerà per la vita, chi ha fatto il
male risorgerà per il giudizio.
30 Io non posso fare nulla da me. Giudico secondo ciò che ascolto, e il
mio giudizio è giusto, perché non cerco di fare la mia volontà, ma quella
di mio Padre, che mi ha mandato.
31 Se testimonio a mio favore, la mia testimonianza non è valida.

32 È un altro a testimoniare a mio favore, e io so che la sua
testimonianza su di me è vera.
33 Voi avete mandato a interrogare Giovanni, e lui ha reso
testimonianza alla verità.
34 La testimonianza che ricevo, però, non viene da un uomo. Vi dico
queste cose perché siate salvati.
35 Giovanni era la lampada che arde e fa luce. E voi, per un po', avete
voluto godere della sua luce.
36 Io, però, ho una testimonianza più grande di quella di Giovanni. Le
opere che il Padre mi ha dato da compiere, proprio le opere che sto
facendo, testimoniano a mio favore: mostrano che il Padre mi ha
mandato.
37 Il Padre stesso che mi ha mandato ha testimoniato a mio favore. Voi
non avete mai udito la sua voce né visto il suo aspetto.
38 La sua parola non vive in voi, perché non credete a colui che egli ha
mandato.
39 Studiate a fondo le Scritture, perché pensate di avere in esse la vita
eterna. Sono proprio loro a rendermi testimonianza.
40 Eppure non volete venire a me per avere la vita.
41 Io non ricevo onori dagli uomini.
42 Ma vi conosco: dentro di voi non avete l'amore di Dio.
43 Io sono venuto nel nome di mio Padre e non mi accogliete. Se un altro
viene in nome proprio, lo accoglierete.
44 Come potete credere, voi che vi rendete onore a vicenda e non cercate
l'onore che viene dall'unico Dio?
45 Non pensate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre. Ad accusarvi è
Mosè, proprio lui, in cui avete riposto la vostra speranza.
46 Se credeste a Mosè, credereste anche a me, perché ha scritto di me.
47 Ma se non credete ai suoi scritti, come crederete alle mie parole?»

6

1 Dopo questi fatti Gesù passò all'altra riva del lago di Galilea, detto
anche lago di Tiberiade.
2 Lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sui
malati.
3 Gesù salì sul monte e là si sedette con i suoi discepoli.
4 Si avvicinava la Pasqua, la festa dei giudei.
5 Gesù alzò gli occhi e vide venire verso di sé una grande folla. Disse a
Filippo: «Dove compreremo il pane per farli mangiare?»
6 Diceva così per metterlo alla prova. Lui, infatti, sapeva già che cosa
avrebbe fatto.
7 Filippo rispose: «Con duecento denari* non si compra abbastanza
pane da darne un po' a ciascuno».
8 Uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, gli disse:
9 «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci. Ma che cosa
sono per tanta gente?»
10 Gesù disse: «Fate sedere la gente». C'era molta erba in quel luogo. Si
sedettero dunque gli uomini, circa cinquemila.

* **6:7 6:7** Un denaro era una moneta d'argento, pari all'incirca alla paga giornaliera di un bracciante. Duecento denari corrispondevano a sei o sette mesi di paga.

11 Gesù prese i pani, rese grazie e li distribuì ai discepoli, che li
passarono alla gente seduta. Lo stesso fece con i pesci, finché ne vollero.
12 Quando tutti furono sazi, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi
avanzati, perché nulla vada perduto».
13 Li raccolsero e riempirono dodici ceste con quel che era rimasto dei
cinque pani d'orzo dopo che la gente ne aveva mangiato.
14 Vedendo il segno che Gesù aveva compiuto, la gente diceva: «È
davvero lui il profeta che viene nel mondo».
15 Gesù si accorse che stavano per venire a prenderlo con la forza per
farlo re. Si ritirò di nuovo sul monte, da solo.
16 Quando si fece sera, i discepoli scesero al lago.
17 Salirono sulla barca e si diressero verso Cafarnao, sull'altra riva. Era
già buio e Gesù non li aveva raggiunti.
18 Soffiava un vento forte e il lago si agitava.
19 Dopo aver remato per circa venticinque o trenta stadi,† videro Gesù
camminare sul lago✡ e avvicinarsi alla barca. Ebbero paura.
20 Ma lui disse: «Sono io.‡ Non abbiate paura».
21 Allora vollero prenderlo a bordo, e subito la barca arrivò alla riva
verso cui erano diretti.
22 Il giorno dopo, la folla rimasta sull'altra sponda vide che là c'era stata
una sola barca, quella su cui erano saliti i discepoli. Gesù non era salito
con loro: erano partiti da soli.
23 Intanto arrivarono da Tiberiade altre barche, vicino al luogo dove
avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie.
24 Quando la gente vide che là non c'erano né Gesù né i suoi discepoli,
salì sulle barche e andò a Cafarnao a cercarlo.
25 Lo trovarono sull'altra riva e gli chiesero: «Rabbì, quando sei arrivato
qui?»
26 Gesù rispose: «Ve lo assicuro: mi cercate perché avete mangiato di
quei pani e vi siete saziati, non perché avete visto dei segni.
27 Non datevi da fare per il cibo che si guasta, ma per quello che dura
fino alla vita eterna e che vi darà il Figlio dell'uomo. È su di lui che Dio
Padre ha impresso il suo sigillo».
28 Gli chiesero: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?»
29 Gesù rispose: «L'opera di Dio è questa: che crediate in colui che egli
ha mandato».
30 Gli dissero: «Quale segno fai, allora, perché lo vediamo e ti crediamo?
Che opera compi?
31 I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto. Come sta scritto:
"Diede loro da mangiare pane dal cielo"§».✡
32 Gesù disse loro: «Ve lo assicuro: non è stato Mosè a darvi il pane dal
cielo. È mio Padre che vi dà il vero pane dal cielo.
33 Il pane di Dio, infatti, è quello che scende dal cielo e dà la vita al
mondo».
34 Allora dissero: «Signore, dacci sempre questo pane».

---

† **6:19 6:19** Circa cinque o sei chilometri. ✡ **6:19 6:19** Vedi Giobbe 9:8 ‡ **6:20 6:20** Oppure: «IO SONO». § **6:31 6:31** In greco e in ebraico la stessa parola può indicare il cielo, i cieli o l'aria.
✡ **6:31 6:31** Esodo 16:4; Neemia 9:15; Salmi 78:24-25

35 Gesù disse loro: «Io sono il pane della vita. Chi viene a me non avrà
fame, e chi crede in me non avrà mai sete.
36 Ma ve l'ho detto: mi avete visto, eppure non credete.
37 Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me, e chi viene a me non lo
manderò certo via.
38 Sono sceso dal cielo per fare la volontà di chi mi ha mandato, non la
mia.
39 E questa è la volontà di mio Padre, che mi ha mandato: che io non
perda nessuno di quelli che mi ha dato, ma li risusciti nell'ultimo giorno.
40 Questa è la volontà di chi mi ha mandato: che chiunque vede il Figlio
e crede in lui abbia la vita eterna. Io lo risusciterò nell'ultimo giorno».
41 I giudei cominciarono a mormorare contro di lui perché aveva detto:
«Io sono il pane disceso dal cielo».
42 Dicevano: «Non è Gesù, il figlio di Giuseppe? Conosciamo suo padre e
sua madre. Come può dire: "Sono disceso dal cielo"?»
43 Gesù rispose: «Non mormorate tra voi.
44 Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre che mi ha mandato.
E io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
45 Nei profeti sta scritto: "Tutti saranno istruiti da Dio".✡ Chi ascolta il
Padre e impara da lui viene a me.
46 Questo non vuol dire che qualcuno abbia visto il Padre. Solo colui che
viene da Dio ha visto il Padre.
47 Ve lo assicuro: chi crede in me ha la vita eterna.
48 Io sono il pane della vita.
49 I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti.
50 Questo è il pane che scende dal cielo, perché chi ne mangia non
muoia.
51 Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Chi mangia di questo pane vivrà
per sempre. Il pane che darò per la vita del mondo è la mia carne».
52 Allora i giudei si misero a discutere fra loro: «Come può costui darci
da mangiare la sua carne?»
53 Gesù disse loro: «Ve lo assicuro: se non mangiate la carne del Figlio
dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita.
54 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna, e io lo
risusciterò nell'ultimo giorno.
55 La mia carne, infatti, è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda.
56 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue vive in me, e io in lui.
57 Come il Padre vivente mi ha mandato e io vivo grazie al Padre, così
chi si nutre di me vivrà grazie a me.
58 Questo è il pane disceso dal cielo. Non è come la manna: i nostri padri
la mangiarono e morirono. Chi mangia questo pane vivrà per sempre».
59 Gesù disse queste cose mentre insegnava nella sinagoga di Cafarnao.
60 A sentirlo, molti dei suoi discepoli dissero: «È un discorso duro. Chi
può stare a sentirlo?»
61 Gesù sapeva bene che i suoi discepoli mormoravano per quelle parole
e disse loro: «È questo che vi urta?
62 E se vedeste il Figlio dell'uomo salire dov'era prima?
63 È lo spirito che dà vita. La carne non giova a nulla. Le parole che vi
dico sono spirito e sono vita.

✡ **6:45 6:45** Isaia 54:13

64 Ma fra voi ci sono alcuni che non credono». Gesù sapeva infatti fin
dall'inizio chi non credeva e chi lo avrebbe tradito.
65 E disse: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me se non
gli è concesso da mio Padre».
66 Da allora molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andarono
più con lui.
67 Gesù chiese dunque ai dodici: «Volete andarvene anche voi?»
68 Simon Pietro gli rispose: «Signore, da chi andremmo? Tu hai parole di
vita eterna.
69 Noi abbiamo creduto e ora sappiamo che tu sei il Cristo, il Figlio del
Dio vivente».
70 Gesù rispose loro: «Non sono stato io a scegliere voi dodici? Eppure
uno di voi è un diavolo».
71 Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota. Era lui che lo avrebbe
tradito, uno dei dodici.

7

1 Dopo questi fatti Gesù andava da un luogo all'altro in Galilea. Evitava
di fare lo stesso in Giudea, perché le autorità giudaiche cercavano di
ucciderlo.
2 Si avvicinava la festa giudaica delle Capanne.
3 I suoi fratelli gli dissero: «Parti di qui e va' in Giudea, perché anche i
tuoi discepoli vedano le opere che compi.
4 Nessuno agisce di nascosto se vuole farsi conoscere da tutti. Se fai
queste cose, fatti vedere dal mondo».
5 Neppure i suoi fratelli, infatti, credevano in lui.
6 Gesù disse loro: «Il mio momento non è ancora arrivato. Per voi,
invece, ogni momento è buono.
7 Il mondo non può odiare voi, ma odia me, perché io testimonio che le
sue opere sono malvagie.
8 Salite voi alla festa. Io per ora non salgo a questa festa, perché il mio
tempo non è ancora maturo».
9 Detto questo, rimase in Galilea.
10 Quando i suoi fratelli furono saliti alla festa, salì anche lui, senza farsi
vedere, quasi di nascosto.
11 Le autorità giudaiche lo cercavano alla festa e domandavano:
«Dov'è?»
12 Tra la folla si parlava molto di lui a bassa voce. Alcuni dicevano: «È
un uomo buono». Altri: «Macché, svia la gente».
13 Nessuno, però, ne parlava apertamente per paura delle autorità
giudaiche.
14 A metà della festa Gesù salì al tempio e si mise a insegnare.
15 I giudei si stupivano e dicevano: «Come fa a essere tanto istruito, se
non ha mai studiato?»
16 Gesù rispose: «Quello che insegno viene da chi mi ha mandato, non da
me.
17 Chi vuole fare la sua volontà saprà se il mio insegnamento viene da
Dio o se parlo di mia iniziativa.
18 Chi parla di propria iniziativa cerca onore per sé. Chi cerca invece
l'onore di chi lo ha mandato è sincero, e in lui non c'è ingiustizia.

19 Non è stato Mosè a darvi la legge? Eppure nessuno di voi la osserva.
Perché cercate di uccidermi?»
20 La folla rispose: «Sei indemoniato! Chi cerca di ucciderti?»
21 Gesù rispose: «Ho compiuto una sola opera, e tutti ve ne stupite.
22 Mosè vi ha dato la circoncisione, anche se non viene da Mosè, ma dai
nostri antenati. E voi circoncidete un bambino anche di sabato.
23 Se di sabato si circoncide un bambino per non violare la legge di
Mosè, perché ve la prendete con me per aver guarito del tutto un uomo, e
proprio di sabato?
24 Non giudicate dalle apparenze. Giudicate con giustizia».
25 Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è lui quello che
cercano di uccidere?
26 Eccolo, parla in pubblico e non gli dicono niente. Che i capi abbiano
davvero riconosciuto che è il Cristo?
27 Eppure noi sappiamo da dove viene costui. Quando verrà il Cristo,
nessuno saprà da dove viene».
28 Gesù, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Sì, mi conoscete e
sapete da dove vengo. Ma io non sono venuto di mia iniziativa. Chi mi ha
mandato è veritiero, e voi non lo conoscete.
29 Io lo conosco, perché vengo da lui ed è lui che mi ha mandato».
30 Cercarono allora di arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso:
la sua ora non era ancora arrivata.
31 Molti tra la folla, però, credettero in lui. Dicevano: «Quando verrà il
Cristo, farà forse più segni di quanti ne ha fatti quest'uomo?»
32 I farisei sentirono quello che la folla mormorava sul suo conto. Allora
i capi dei sacerdoti e i farisei mandarono delle guardie ad arrestarlo.
33 Gesù disse: «Sono con voi ancora per poco. Poi vado da chi mi ha
mandato.
34 Mi cercherete e non mi troverete. Dove sono io, voi non potete
venire».
35 I giudei si chiesero tra loro: «Dove andrà, che non riusciremo a
trovarlo? Andrà forse dai giudei dispersi fra i greci, a insegnare ai greci?
36 Che cosa voleva dire con quelle parole: "Mi cercherete e non mi
troverete" e "Dove sono io, voi non potete venire"?»
37 L'ultimo giorno, il più solenne della festa, Gesù si alzò in piedi ed
esclamò: «Chi ha sete venga a me e beva!
38 Dal cuore di chi crede in me sgorgheranno, come dice la Scrittura,
fiumi d'acqua viva».
39 Diceva questo dello Spirito, che avrebbero ricevuto quelli che
credevano in lui. Lo Spirito Santo non era ancora stato dato, perché Gesù
non era ancora stato glorificato.
40 Udite queste parole, molti tra la folla dicevano: «È davvero lui il
profeta».
41 Altri dicevano: «È il Cristo». Altri ancora: «Ma come, il Cristo viene
dalla Galilea?
42 Non dice la Scrittura che il Cristo sarà della stirpe* di Davide✡ e verrà
da Betlemme,✡ il villaggio dov'era Davide?»
43 Per causa sua la folla si divise.
44 Alcuni volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso.

---

* **7:42 7:42** Alla lettera: «seme». ✡ **7:42 7:42** 2 Samuele 7:12 ✡ **7:42 7:42** Michea 5:2

45 Le guardie tornarono dai capi dei sacerdoti e dai farisei. Questi
chiesero loro: «Perché non l'avete portato?»
46 Le guardie risposero: «Nessuno ha mai parlato come parla
quest'uomo!»
47 I farisei replicarono: «Vi siete lasciati sviare anche voi?
48 C'è forse qualcuno, fra i capi o i farisei, che abbia creduto in lui?
49 Ma questa gente che non conosce la legge è maledetta».
50 Nicodemo, che era uno di loro ed era andato da Gesù di notte, disse:
51 «La nostra legge giudica forse un uomo senza prima ascoltarlo di
persona e sapere che cosa fa?»
52 Gli risposero: «Vieni dalla Galilea anche tu? Cerca e vedrai che dalla
Galilea non è mai sorto un profeta».✡
53 Ognuno tornò a casa sua,

8

1 mentre Gesù andò al monte degli Ulivi.
2 Di buon mattino tornò al tempio. Tutta la gente gli si raccolse intorno,
e lui si sedette e si mise a insegnare.
3 Gli scribi e i farisei condussero una donna sorpresa in adulterio. La
misero in mezzo
4 e gli dissero: «Maestro, abbiamo sorpreso questa donna sul fatto,
mentre commetteva adulterio.
5 Nella nostra legge Mosè ci ha ordinato di lapidare donne come
questa.✡ Tu che ne dici?»
6 Lo dicevano per metterlo alla prova, per avere di che accusarlo.
Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere per terra con il dito.
7 Poiché insistevano con le domande, Gesù alzò lo sguardo e disse: «Chi
di voi è senza peccato le scagli per primo una pietra».
8 Poi si chinò di nuovo e scrisse per terra con il dito.
9 A quelle parole, accusati dalla propria coscienza, uscirono uno dopo
l'altro, a cominciare dai più anziani, fino all'ultimo. Gesù rimase solo con
la donna, che era ancora là in mezzo.
10 Gesù si alzò, la vide e le disse: «Donna, dove sono i tuoi accusatori?
Nessuno ti ha condannata?»
11 «Nessuno, Signore», rispose lei.
Gesù disse: «Neppure io ti condanno. Va' e da ora in poi non peccare
più».*
12 Gesù riprese a parlare e disse: «Io sono la luce del mondo.✡ Chi mi
segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».
13 I farisei gli dissero: «Tu testimoni a tuo favore. La tua testimonianza
non è valida».
14 Gesù rispose: «Anche se testimonio a mio favore, la mia
testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi
invece non sapete né da dove sono venuto né dove vado.
15 Voi giudicate con il metro della carne. Io non giudico nessuno.

✡ **7:52 7:52** Vedi Isaia 9:1; Matteo 4:13-16 ✡ **8:5 8:5** Levitico 20:10; Deuteronomio 22:22 * **8:11 8:11** L'edizione indicata con NU include Gv 7:53–8:11 fra parentesi quadre, per segnalare il dubbio che il passo facesse parte del testo originale. ✡ **8:12 8:12** Isaia 60:1

16 E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo: con
me c'è il Padre che mi ha mandato.
17 Anche nella vostra legge sta scritto che la testimonianza di due
persone è valida.✡
18 Io testimonio a mio favore, e a mio favore testimonia il Padre che mi
ha mandato».
19 Allora gli chiesero: «Dov'è tuo Padre?»
Gesù rispose: «Non conoscete né me né mio Padre. Se conosceste me,
conoscereste anche mio Padre».
20 Gesù disse queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel
tempio. Nessuno lo arrestò, perché la sua ora non era ancora arrivata.
21 Gesù disse loro ancora: «Io me ne vado. Mi cercherete e morirete
gravati dai vostri peccati. Dove vado io, voi non potete venire».
22 I giudei si chiesero: «Vuole forse uccidersi, visto che dice: "Dove vado
io, voi non potete venire"?»
23 Gesù disse loro: «Voi venite dal basso, io vengo dall'alto. Voi siete di
questo mondo, io non sono di questo mondo.
24 Per questo vi ho detto che morirete gravati dai vostri peccati. Se
infatti non credete che sono io,† morirete gravati dai vostri peccati».
25 Gli chiesero: «Tu chi sei?»
Gesù rispose: «Proprio quello che vi dico fin dall'inizio.
26 Ho molto da dire sul vostro conto, e su molte cose ho un giudizio da
dare. Ma colui che mi ha mandato dice il vero, e io dico al mondo quello
che ho udito da lui».
27 Non capirono che parlava loro del Padre.
28 Gesù disse dunque: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo,
allora saprete che sono io, e che non faccio niente da me. Dico queste cose
come mio Padre mi ha insegnato.
29 Colui che mi ha mandato è con me. Il Padre non mi ha lasciato solo,
perché faccio sempre quello che gli è gradito».
30 Mentre diceva queste cose, molti credettero in lui.
31 Ai giudei che gli avevano creduto Gesù disse: «Se restate legati alla
mia parola, siete davvero miei discepoli.
32 Conoscerete la verità e la verità vi renderà liberi».✡
33 Gli risposero: «Siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati
schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Sarete resi liberi"?»
34 Gesù rispose: «Ve lo assicuro: chiunque pecca è schiavo del peccato.
35 Uno schiavo non resta per sempre in casa. Un figlio ci resta per
sempre.
36 Se dunque il Figlio vi rende liberi, sarete liberi davvero.
37 So che discendete da Abramo. Eppure cercate di uccidermi, perché la
mia parola non trova posto in voi.
38 Io dico ciò che ho visto presso mio Padre. Anche voi fate ciò che avete
visto presso vostro padre».
39 Gli risposero: «Nostro padre è Abramo».
Gesù disse: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo.
40 Ora invece cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità
udita da Dio. Abramo non ha fatto questo.
41 Voi fate le opere di vostro padre».

✡ **8:17 8:17** Deuteronomio 17:6; 19:15 † **8:24 8:24** Oppure: «IO SONO». ✡ **8:32 8:32** Salmi 119:45

Gli dissero: «Noi non siamo nati da un'unione illecita. Abbiamo un solo Padre, Dio».
42 Gesù rispose: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste. Io, infatti, sono uscito da Dio e da lui sono venuto. Non sono venuto di mia iniziativa: è lui che mi ha mandato.
43 Perché non capite quello che dico? Perché non riuscite a dare ascolto alla mia parola.
44 Voi venite dal diavolo, vostro padre, e volete fare ciò che lui desidera. È stato omicida fin dall'inizio. La verità gli è estranea, perché in lui non c'è verità. Quando mente, parla di suo, perché è bugiardo e padre della menzogna.
45 A me invece non credete proprio perché vi dico la verità.
46 Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete?
47 Chi appartiene a Dio ascolta le parole di Dio. Voi non le ascoltate perché non gli appartenete».
48 I giudei gli risposero: «Non abbiamo forse ragione a dire che sei un samaritano e sei indemoniato?»
49 Gesù rispose: «Io non sono indemoniato. Io onoro mio Padre, e voi mi disonorate.
50 Ma io non cerco la mia gloria. C'è chi la cerca e giudica.
51 Ve lo assicuro: chi custodisce la mia parola non vedrà mai la morte».
52 Gli dissero: «Adesso sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, e così i profeti. E tu dici: "Chi custodisce la mia parola non assaggerà mai la morte".
53 Sei forse più grande di nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi ti credi di essere?»
54 Gesù rispose: «Se mi glorifico da me, la mia gloria non vale nulla. A glorificarmi è mio Padre, quello di cui dite: "È il nostro Dio".
55 Voi non l'avete conosciuto, ma io lo conosco. Se dicessi di non conoscerlo, sarei un bugiardo come voi. Ma io lo conosco e custodisco la sua parola.
56 Abramo, vostro padre, esultò al pensiero di vedere il mio giorno. Lo vide e ne gioì».
57 I giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni, e hai visto Abramo?»
58 Gesù rispose: «Ve lo assicuro: prima che Abramo esistesse, IO SONO».✡
59 Allora raccolsero delle pietre per tirargliele, ma Gesù si nascose e uscì dal tempio passando in mezzo a loro. Così si allontanò.

9

1 Passando, Gesù vide un uomo cieco dalla nascita.
2 I discepoli gli chiesero: «Rabbì, chi ha peccato perché nascesse cieco, lui o i suoi genitori?»
3 Gesù rispose: «Non ha peccato né lui né i suoi genitori. È nato così perché in lui si manifestino le opere di Dio.
4 Finché è giorno devo compiere le opere di chi mi ha mandato. Viene la notte, quando nessuno può lavorare.
5 Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo».

✡ **8:58 8:58** Esodo 3:14

6 Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva e lo spalmò
sugli occhi del cieco.
7 Gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» (che significa «Mandato»).
L'uomo andò, si lavò e tornò che ci vedeva.
8 I vicini e quelli che lo avevano visto quando era cieco dicevano: «Non è
quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?»
9 Alcuni dicevano: «È lui». Altri: «Gli somiglia».
Lui diceva: «Sono io».
10 Allora gli domandavano: «Come ti si sono aperti gli occhi?»
11 Rispose: «Un uomo di nome Gesù ha fatto del fango, me l'ha spalmato
sugli occhi e mi ha detto: "Va' alla piscina di Siloe e lavati". Sono andato,
mi sono lavato e ho cominciato a vedere».
12 Gli chiesero: «Dov'è?»
«Non lo so», rispose.
13 Condussero dai farisei l'uomo che era stato cieco.
14 Era sabato quando Gesù aveva fatto il fango e gli aveva aperto gli
occhi.
15 Anche i farisei gli chiesero come avesse cominciato a vederci.
Rispose: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».
16 Alcuni farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non
osserva il sabato».
Altri dicevano: «Come può un peccatore compiere segni del genere?» E
così si divisero.
17 Chiesero di nuovo al cieco: «Tu che cosa dici di lui, visto che ti ha
aperto gli occhi?»
«È un profeta», rispose.
18 Le autorità giudaiche non credettero che prima fosse cieco e poi
avesse cominciato a vedere finché non chiamarono i suoi genitori
19 e chiesero loro: «È vostro figlio, quello che dite essere nato cieco?
Come mai adesso ci vede?»
20 I genitori risposero: «Sappiamo che è nostro figlio e che è nato cieco.
21 Come faccia a vederci adesso non lo sappiamo, e non sappiamo chi gli
abbia aperto gli occhi. È adulto: chiedetelo a lui. Vi risponderà lui».
22 I genitori parlarono così perché avevano paura delle autorità
giudaiche. Queste si erano già accordate per espellere dalla sinagoga
chiunque riconoscesse Gesù come il Cristo.
23 Per questo i genitori dissero: «È adulto. Chiedetelo a lui».
24 Chiamarono dunque una seconda volta l'uomo che era stato cieco e gli
dissero: «Da' gloria a Dio. Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore».
25 Rispose: «Se sia un peccatore non lo so. So una cosa: ero cieco e
adesso ci vedo».
26 Gli chiesero ancora: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli
occhi?»
27 Rispose: «Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato. Perché volete
sentirlo di nuovo? Non vorrete diventare suoi discepoli anche voi?»
28 Lo insultarono e gli dissero: «Tu sei un suo discepolo. Noi siamo
discepoli di Mosè.
29 Noi sappiamo che Dio ha parlato a Mosè. Di costui, invece, non
sappiamo da dove venga».
30 L'uomo rispose: «Proprio strano! A me ha aperto gli occhi, e voi non
sapete da dove viene.

31 Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori. Ascolta invece chi lo adora
e fa la sua volontà.✡
32 Da quando esiste il mondo non si è mai sentito dire che qualcuno
abbia aperto gli occhi a un cieco dalla nascita.
33 Se quest'uomo non venisse da Dio, non potrebbe fare nulla».
34 Gli risposero: «Sei nato immerso nel peccato e vuoi venire a
insegnare a noi?» E lo cacciarono fuori.
35 Gesù seppe che lo avevano cacciato, lo trovò e gli chiese: «Credi nel
Figlio di Dio?»
36 Rispose: «Chi è, Signore? Così potrò credere in lui».
37 Gesù gli disse: «Lo hai già visto: è lui che ti parla».
38 L'uomo disse: «Credo, Signore!» E lo adorò.
39 Gesù disse: «Sono venuto in questo mondo per un giudizio: perché
quelli che non vedono vedano, e quelli che vedono diventino ciechi».
40 I farisei che erano con lui udirono queste parole e gli chiesero:
«Siamo ciechi anche noi?»
41 Gesù disse loro: «Se foste ciechi, non avreste colpa. Ma ora dite: "Ci
vediamo". Perciò la vostra colpa non viene meno.

10

1 Ve lo assicuro: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta ma
scavalca da un'altra parte è un ladro e un brigante.
2 Chi entra dalla porta è il pastore delle pecore.
3 Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce. Lui chiama per
nome le sue pecore e le conduce fuori.
4 Quando le ha fatte uscire, cammina davanti a loro e le pecore lo
seguono, perché conoscono la sua voce.
5 Un estraneo non lo seguiranno mai. Fuggiranno da lui, perché non
conoscono la voce degli estranei».
6 Gesù raccontò loro questa parabola, ma non capirono quello che
voleva dire.
7 Gesù dunque riprese: «Ve lo assicuro: io sono la porta delle pecore.
8 Tutti quelli che sono venuti prima di me sono ladri e briganti, ma le
pecore non li hanno ascoltati.
9 Io sono la porta. Chi entra attraverso di me sarà salvo: entrerà e uscirà
e troverà pascolo.
10 Il ladro viene solo per rubare, uccidere e distruggere. Io sono venuto
perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.
11 Io sono il buon pastore.✡ Il buon pastore dà la vita per le pecore.
12 Il mercenario non è il pastore e le pecore non sono sue. Appena vede
arrivare il lupo, abbandona le pecore e fugge. Il lupo le afferra e le
disperde.
13 Fugge perché è un mercenario e delle pecore non gli importa nulla.
14 Io sono il buon pastore. Conosco le mie pecore e loro conoscono me,
15 come il Padre conosce me e io conosco il Padre. E do la vita per le
pecore.

✡ **9:31 9:31** Salmi 66:18; Proverbi 15:29; 28:9 ✡ **10:11 10:11** Isaia 40:11; Ezechiele 34:11-12,15,22

16 Ho altre pecore, che non sono di questo recinto.✡ Devo condurre
anche quelle. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge con
un solo pastore.
17 Per questo il Padre mi ama: perché do la mia vita✡ per riprenderla.
18 Nessuno me la toglie. La do di mia volontà. Ho il potere di darla e ho il
potere di riprenderla. Questo è il comando che ho ricevuto da mio Padre».

19 Per queste parole sorse di nuovo una divisione tra i giudei.

20 Molti dicevano: «È indemoniato ed è fuori di sé! Perché lo ascoltate?»
21 Altri dicevano: «Queste non sono parole di un indemoniato. Può forse
un demonio aprire gli occhi ai ciechi?»✡

22 A Gerusalemme si celebrava la festa della Dedicazione.*
23 Era inverno, e Gesù camminava nel tempio, sotto il portico di
Salomone.
24 I giudei gli si strinsero intorno e gli dissero: «Fino a quando ci terrai
sulle spine? Se sei tu il Cristo, diccelo chiaramente».

25 Gesù rispose: «Ve l'ho detto e non credete. Le opere che faccio nel
nome di mio Padre mi rendono testimonianza.
26 Ma voi non credete perché, come vi ho detto, non siete fra le mie
pecore.
27 Le mie pecore ascoltano la mia voce. Io le conosco e loro mi seguono.
28 Io do loro la vita eterna. Non andranno mai perdute e nessuno me le
strapperà di mano.
29 Mio Padre, che me le ha date, è più grande di tutti. Nessuno può
strapparle dalla mano di mio Padre.
30 Io e il Padre siamo una cosa sola».

31 I giudei raccolsero di nuovo delle pietre per lapidarlo.

32 Gesù disse loro: «Vi ho mostrato molte opere buone che vengono da
mio Padre. Per quale di queste opere mi lapidate?»

33 Gli risposero: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per
bestemmia: sei un uomo e ti fai Dio».

34 Gesù replicò: «Non sta scritto nella vostra legge: "Ho detto: voi siete
dèi"?✡
35 Se ha chiamato dèi quelli a cui giunse la parola di Dio, e la Scrittura
non può essere annullata,
36 come potete dire a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel
mondo: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono il Figlio di Dio"?
37 Se non compio le opere di mio Padre, non credetemi.
38 Ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere. Così
saprete e crederete che il Padre è in me e io nel Padre».

39 Cercarono di nuovo di afferrarlo, ma lui sfuggì loro di mano.

40 Tornò al di là del Giordano, nel luogo dove Giovanni aveva
cominciato a battezzare, e là si fermò.
41 Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha fatto nessun
segno, eppure tutto quello che ha detto di quest'uomo è vero».
42 Là molti credettero in lui.

✡ **10:16 10:16** Isaia 56:8 ✡ **10:17 10:17** Isaia 53:7-8 ✡ **10:21 10:21** Esodo 4:11 * **10:22 10:22** È la festa di Hanukkah, che ricorda la nuova dedicazione del tempio. ✡ **10:34 10:34** Salmi 82:6

11

1 C'era un uomo malato, Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di sua
sorella Marta.
2 Maria era quella che aveva unto il Signore con il profumo e gli aveva
asciugato i piedi con i capelli. Il malato, Lazzaro, era suo fratello.
3 Le sorelle mandarono a dire a Gesù: «Signore, quello a cui vuoi tanto
bene è malato».
4 Gesù, a quella notizia, disse: «Questa malattia non porterà alla morte.
È per la gloria di Dio, perché per mezzo di essa il Figlio di Dio sia
glorificato».
5 Gesù amava Marta, sua sorella e Lazzaro.
6 Quando seppe che Lazzaro era malato, rimase ancora due giorni
dov'era.
7 Poi disse ai discepoli: «Torniamo in Giudea».
8 I discepoli gli chiesero: «Rabbì, poco fa i giudei cercavano di lapidarti
e tu ci torni?»
9 Gesù rispose: «Non ci sono forse dodici ore di luce? Chi cammina di
giorno non inciampa, perché vede la luce di questo mondo.
10 Ma chi cammina di notte inciampa, perché in lui non c'è luce».
11 Poi aggiunse: «Il nostro amico Lazzaro si è addormentato. Vado a
svegliarlo».
12 I discepoli gli dissero: «Signore, se si è addormentato, guarirà».
13 Gesù aveva parlato della morte di Lazzaro. Loro invece avevano
pensato che si riferisse al sonno vero e proprio.
14 Allora Gesù disse loro chiaramente: «Lazzaro è morto.
15 Sono contento, per voi, di non essere stato là: così potrete credere.
Andiamo comunque da lui».
16 Tommaso, detto Didimo,* disse agli altri discepoli: «Andiamo anche
noi a morire con lui».
17 Quando arrivò, Gesù trovò che Lazzaro era già nella tomba da
quattro giorni.
18 Betania era vicina a Gerusalemme, a circa quindici stadi.†
19 Molti giudei erano venuti a unirsi alle donne che stavano con Marta e
Maria per consolarle per la morte del fratello.
20 Quando Marta seppe che Gesù stava arrivando, gli andò incontro.
Maria invece rimase in casa.
21 Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non
sarebbe morto.
22 Ma anche adesso so che Dio ti darà qualunque cosa gli chiederai».
23 Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà».
24 Marta gli rispose: «So che tornerà in vita alla risurrezione, nell'ultimo
giorno».
25 Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me vivrà
anche se muore.
26 Chiunque vive e crede in me non morirà mai. Lo credi?»
27 Lei rispose: «Sì, Signore. Ormai credo che tu sia il Cristo, il Figlio di
Dio, colui che viene nel mondo».
28 Detto questo, andò a chiamare di nascosto sua sorella Maria: «Il
maestro è qui e ti chiama».

---

* **11:16 11:16** «Didimo» significa «gemello». † **11:18 11:18** Circa 2,8 chilometri.

29 Maria, appena lo seppe, si alzò in fretta e andò da lui.
30 Gesù non era ancora entrato nel villaggio. Era ancora là dove Marta
gli era andata incontro.
31 I giudei che erano in casa con Maria e la consolavano, vedendola
alzarsi in fretta e uscire, la seguirono dicendo: «Va alla tomba a piangere».
32 Quando Maria arrivò dov'era Gesù e lo vide, gli cadde ai piedi e gli
disse: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto».
33 Gesù vide piangere lei e i giudei che l'avevano accompagnata.
Fremette dentro di sé e si turbò.
34 Chiese: «Dove l'avete messo?»
Gli risposero: «Signore, vieni a vedere».
35 Gesù pianse.
36 I giudei dicevano: «Guardate quanto gli voleva bene!»
37 Alcuni di loro dissero: «Lui che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva
anche impedire che quest'uomo morisse?»
38 Gesù, fremendo di nuovo dentro di sé, arrivò alla tomba. Era una
grotta e contro l'apertura era appoggiata una pietra.
39 Gesù disse: «Togliete la pietra».
Marta, la sorella del morto, gli disse: «Signore, a quest'ora puzza: è
morto da quattro giorni».
40 Gesù le rispose: «Non ti ho detto che, se avessi creduto, avresti visto la
gloria di Dio?»
41 Tolsero allora la pietra dal luogo dove giaceva il morto.‡ Gesù alzò gli
occhi e disse: «Padre, ti ringrazio di avermi ascoltato.
42 Io so che mi ascolti sempre. L'ho detto per la gente che mi sta intorno,
perché credano che tu mi hai mandato».
43 Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!»
44 Il morto uscì. Aveva mani e piedi legati dalle bende, e il viso avvolto
in un panno.
Gesù disse loro: «Slegatelo e lasciatelo andare».
45 Molti dei giudei che erano venuti da Maria, visto ciò che Gesù aveva
fatto, credettero in lui.
46 Alcuni, però, andarono dai farisei e raccontarono loro quello che
Gesù aveva fatto.
47 Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il consiglio e dissero:
«Che facciamo? Quest'uomo compie molti segni.
48 Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in lui. Poi verranno i romani e ci
porteranno via il nostro luogo e la nostra nazione».
49 Uno di loro, Caifa, che quell'anno era sommo sacerdote, disse: «Voi
non sapete proprio nulla,
50 e non pensate che ci conviene che muoia un uomo solo per il popolo e
che non vada perduta l'intera nazione».
51 Non lo disse di sua iniziativa. Essendo sommo sacerdote quell'anno,
profetizzò che Gesù sarebbe morto per la nazione,
52 e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire i figli di Dio che
erano dispersi e farne una cosa sola.
53 Da quel giorno cercarono insieme il modo di metterlo a morte.

‡ **11:41 11:41** L'edizione indicata con NU omette «dal luogo dove giaceva il morto».

54 Perciò Gesù non si muoveva più in pubblico tra i giudei. Si ritirò
invece nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim. Là
rimase con i suoi discepoli.
55 Si avvicinava la Pasqua dei giudei. Molti dalle campagne salirono a
Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi.
56 Cercavano Gesù e, mentre stavano nel tempio, si dicevano l'un l'altro:
«Che ne pensate? Non verrà proprio alla festa?»
57 I capi dei sacerdoti e i farisei avevano ordinato a chiunque sapesse
dov'era di riferirlo, per poterlo arrestare.

12

1 Sei giorni prima della Pasqua Gesù arrivò a Betania, dove si trovava
Lazzaro, che era morto e che Gesù aveva riportato in vita.
2 Là gli prepararono una cena. Marta serviva e Lazzaro era fra quelli
che sedevano a tavola con Gesù.
3 Maria prese una libbra* di profumo di nardo puro, molto prezioso,
unse i piedi di Gesù e glieli asciugò con i capelli. La casa si riempì del
profumo.
4 Giuda Iscariota, figlio di Simone, uno dei discepoli, quello che lo
avrebbe tradito, disse:
5 «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari† per
darli ai poveri?»
6 Lo disse perché era un ladro, non perché gli importasse dei poveri.
Teneva la cassa comune e rubava quello che ci mettevano.
7 Gesù disse: «Lasciala stare. L'ha conservato per il giorno della mia
sepoltura.
8 I poveri, infatti, sono sempre con voi. Io, invece, non sono sempre con
voi».
9 Una grande folla di giudei venne a sapere che Gesù era là. Vennero
per lui, ma anche per vedere Lazzaro, che aveva risuscitato dai morti.
10 I capi dei sacerdoti, però, si accordarono per uccidere anche Lazzaro,
11 perché a causa sua molti giudei si allontanavano e credevano in Gesù.
12 Il giorno dopo, la grande folla venuta alla festa seppe che Gesù stava
arrivando a Gerusalemme.
13 Presero rami di palma, gli andarono incontro e gridavano: «Osanna!‡
Benedetto chi viene nel nome del Signore,✡ il re d'Israele!»
14 Gesù trovò un asinello e vi montò sopra. Come sta scritto:
15 «Non temere, figlia di Sion. Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro
d'asino».✡
16 All'inizio i suoi discepoli non capirono queste cose. Quando Gesù fu
glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte proprio le cose che
gli avevano fatto.
17 La gente che era con lui quando aveva chiamato Lazzaro fuori dalla
tomba e l'aveva risuscitato dai morti ne rendeva testimonianza.
18 Anche per questo la folla gli andò incontro: aveva sentito che aveva
compiuto questo segno.
19 I farisei allora si dissero tra loro: «Vedete che non ottenete nulla?
Guardate, il mondo gli è andato dietro».

---

* **12:3 12:3** Una libbra romana, circa 340 grammi. † **12:5 12:5** Circa un anno di paga per un bracciante. ‡ **12:13 12:13** «Osanna» significa «salvaci» o «aiutaci, ti preghiamo». ✡ **12:13 12:13** Salmi 118:25-26 ✡ **12:15 12:15** Zaccaria 9:9

20 Tra quelli che erano saliti alla festa per rendere culto c'erano alcuni
greci.
21 Si avvicinarono a Filippo, che era di Betsaida di Galilea, e gli chiesero:
«Signore, vorremmo vedere Gesù».
22 Filippo andò a dirlo ad Andrea. Poi Andrea e Filippo andarono a dirlo
a Gesù.
23 Gesù rispose loro: «È venuto il momento che il Figlio dell'uomo sia
glorificato.
24 Ve lo assicuro: il chicco di grano rimane solo, a meno che non cada a
terra e muoia. Se invece muore, porta molto frutto.
25 Chi ama la propria vita la perderà. Chi odia la propria vita in questo
mondo la custodirà per la vita eterna.
26 Chi mi serve mi segua. Dove sono io, là sarà anche chi mi serve. Se
uno mi serve, il Padre lo onorerà.
27 Ora sono turbato nell'animo. Che cosa dirò? "Padre, salvami da
questo momento"? Ma è proprio per questo che sono giunto a questo
momento.
28 Padre, glorifica il tuo nome!»
Dal cielo venne una voce: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora».
29 La gente che era lì e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri
dicevano: «Gli ha parlato un angelo».
30 Gesù disse: «Questa voce è venuta per voi, non per me.
31 Ora è il giudizio di questo mondo. Ora chi domina questo mondo sarà
cacciato via.
32 E io, se sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me».
33 Lo diceva per indicare come sarebbe morto.
34 La folla gli rispose: «Abbiamo sentito dalla legge che il Cristo rimane
per sempre.✡ Come puoi dire: "Il Figlio dell'uomo deve essere innalzato"?
Chi è questo Figlio dell'uomo?»
35 Gesù disse loro: «La luce è con voi ancora per poco. Camminate
finché avete la luce, perché le tenebre non vi sorprendano. Chi cammina
nelle tenebre non sa dove va.
36 Finché avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce».
Detto questo, Gesù si allontanò e si nascose da loro.
37 Benché avesse compiuto tanti segni davanti a loro, non credevano in
lui,
38 perché si adempisse la parola pronunciata dal profeta Isaia:
«Signore, chi ha creduto a ciò che abbiamo annunciato?
A chi è stato rivelato il braccio del Signore?»✡
39 Per questo non potevano credere. Isaia infatti disse ancora:
40 «Ha accecato i loro occhi e indurito il loro cuore,
perché non vedano con gli occhi,
né comprendano con il cuore,
né tornino a me
e io non li guarisca».✡
41 Isaia disse queste cose quando vide la sua gloria, e parlò di lui.✡
42 Eppure credettero in lui anche molti dei capi. A causa dei farisei,
però, non lo riconoscevano apertamente, per non essere espulsi dalla
sinagoga.

✡ **12:34 12:34** Isaia 9:7; Daniele 2:44; Vedi Isaia 53:8 ✡ **12:38 12:38** Isaia 53:1 ✡ **12:40 12:40** Isaia 6:10 ✡ **12:41 12:41** Isaia 6:1

43 Infatti tenevano più a ricevere la lode degli uomini che a riceverla da
Dio.
44 Gesù proclamò a gran voce: «Quando uno crede in me, non è in me
che crede: è in colui che mi ha mandato.
45 E chi vede me vede colui che mi ha mandato.
46 Io sono venuto nel mondo come luce, perché chi crede in me non
rimanga nelle tenebre.
47 Se uno ascolta quello che dico e non crede, io non lo giudico. Sono
venuto per salvare il mondo, non per giudicarlo.
48 Chi mi respinge e non accoglie le mie parole ha chi lo giudica. Sarà la
parola che ho detto a giudicarlo nell'ultimo giorno.
49 Io non ho parlato di mia iniziativa. Il Padre che mi ha mandato mi ha
dato lui stesso un comando: che cosa dire e di che cosa parlare.
50 E so che il suo comando è vita eterna. Quello che dico, dunque, lo dico
come il Padre me l'ha detto».

13

1 Prima della festa di Pasqua, Gesù sapeva che era arrivato il momento
di lasciare questo mondo e andare al Padre. Aveva amato i suoi che erano
nel mondo e li amò fino alla fine.
2 Durante la cena, il diavolo aveva già suscitato nel cuore di Giuda
Iscariota, figlio di Simone, il proposito di tradire Gesù.
3 Gesù sapeva che il Padre gli aveva messo tutto nelle mani, che era
venuto da Dio e a Dio tornava.
4 Si alzò da tavola, si tolse le sopravvesti, prese un telo e se lo legò alla
vita.
5 Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi ai discepoli e
ad asciugarglieli con il telo che si era stretto intorno alla vita.
6 Arrivò dunque da Simon Pietro, che gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a
me?»
7 Gesù rispose: «Ora non sai quello che faccio, ma lo capirai più tardi».
8 Pietro gli disse: «Non mi laverai mai i piedi!»
Gesù rispose: «Se non ti lavo, non c'è posto per te accanto a me».
9 Simon Pietro gli disse: «Signore, allora non solo i piedi, ma anche le
mani e la testa!»
10 Gesù gli disse: «Chi ha fatto il bagno ha bisogno soltanto che gli si
lavino i piedi: per il resto è tutto pulito. Voi siete puliti, ma non tutti».
11 Sapeva infatti chi lo avrebbe tradito. Per questo disse: «Non siete tutti
puliti».
12 Quando ebbe lavato loro i piedi, si rimise la veste, tornò a tavola e
disse: «Capite che cosa vi ho fatto?
13 Voi mi chiamate "Maestro" e "Signore", e dite bene, perché lo sono.
14 Se dunque io, il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi
dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.
15 Vi ho dato un esempio, perché anche voi facciate come ho fatto io con
voi.
16 Ve lo assicuro: un servo non è più grande del suo padrone, e chi è
mandato non è più grande di chi lo ha mandato.
17 Se sapete queste cose, beati voi se le mettete in pratica.

18 Non parlo di tutti voi. So chi ho scelto. Ma deve avverarsi questa
parola della Scrittura: “Chi mangia il pane con me ha alzato il piede per
colpirmi”.✡
19 Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché quando accadrà
crediate che sono io.
20 Ve lo assicuro: chi accoglie una persona che io mando accoglie me, e
chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato».
21 Dopo aver detto questo, Gesù si sentì turbato nel profondo e dichiarò:
«Ve lo assicuro: uno di voi mi tradirà».
22 I discepoli si guardavano l'un l'altro, senza capire di chi parlasse.
23 Uno dei discepoli, quello che Gesù amava, era a tavola accanto a
Gesù, appoggiato al suo petto.
24 Simon Pietro gli fece cenno e gli disse: «Dicci di chi parla».
25 Il discepolo, reclinato com'era sul petto di Gesù, gli chiese: «Signore,
chi è?»
26 Gesù rispose: «È quello a cui darò questo pezzo di pane dopo averlo
intinto». Intinse il pane e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota.
27 Dopo quel boccone, Satana entrò in Giuda.
Gesù allora gli disse: «Quello che fai, fallo presto».
28 Nessuno a tavola capì perché gli avesse detto così.
29 Alcuni pensarono che, siccome Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse
detto: «Compra quello che ci serve per la festa», oppure che gli avesse
chiesto di dare qualcosa ai poveri.
30 Preso il boccone, Giuda uscì subito. Era notte.
31 Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato
glorificato, e Dio è stato glorificato in lui.
32 Se Dio è stato glorificato in lui, Dio a sua volta lo glorificherà in sé
stesso, e lo glorificherà subito.
33 Figli miei, sono con voi ancora per poco. Mi cercherete, e ora dico a
voi quello che ho detto ai giudei: “Dove vado io, voi non potete venire”.
34 Vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri. Come io vi
ho amati, così amatevi anche voi.
35 Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se vi amate gli uni
gli altri».
36 Simon Pietro gli chiese: «Signore, dove vai?»
Gesù rispose: «Dove vado io, per ora non puoi seguirmi. Mi seguirai più
tardi».
37 Pietro gli disse: «Signore, perché non posso seguirti adesso? Darò la
vita per te».
38 Gesù rispose: «Darai la vita per me? Te lo assicuro: non canterà il
gallo prima che tu mi abbia rinnegato tre volte.

14

1 Non lasciatevi prendere dall'inquietudine. Credete in Dio e credete
anche in me.
2 Nella casa di mio Padre ci sono molte dimore. Se così non fosse, ve
l'avrei detto. Vado a prepararvi un posto.
3 Se vado a prepararvi un posto, tornerò e vi prenderò con me, perché
dove sono io siate anche voi.
4 Sapete dove vado e conoscete la via».

✡ **13:18 13:18** Salmi 41:9

5 Tommaso gli disse: «Signore, non sappiamo dove vai. Come possiamo
conoscere la via?»
6 Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno giunge al
Padre se non passando per me.
7 Se mi aveste conosciuto, avreste conosciuto anche mio Padre. D'ora in
poi lo conoscete e lo avete visto».
8 Filippo gli disse: «Signore, facci vedere il Padre e ci basta».
9 Gesù rispose: «Da tanto tempo sono con voi, e tu ancora non mi
conosci, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come fai a dire: "Facci
vedere il Padre"?
10 Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che vi
dico non le dico di mia iniziativa. È il Padre, che vive in me, a compiere le
sue opere.
11 Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me. Altrimenti credetemi
per le opere stesse.
12 Ve lo assicuro: chi crede in me compirà anche lui le opere che io
compio, e ne compirà di più grandi, perché io vado da mio Padre.
13 Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia
glorificato nel Figlio.
14 Se chiederete qualcosa nel mio nome, la farò.
15 Se mi amate, osservate i miei comandamenti.
16 Pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Difensore,* perché rimanga
con voi per sempre:
17 lo Spirito della verità. Il mondo non lo può accogliere, perché non lo
vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché vive con voi e sarà in voi.
18 Non vi lascerò orfani. Verrò da voi.
19 Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più. Voi invece mi vedrete.
Poiché io vivo, anche voi vivrete.
20 Quel giorno saprete che io sono in mio Padre, voi in me e io in voi.
21 È chi ha ricevuto i miei comandamenti e li osserva che mi ama. Chi
mi ama sarà amato da mio Padre, e io lo amerò e mi farò conoscere a lui».
22 Giuda, non l'Iscariota, gli disse: «Signore, come mai stai per farti
conoscere da noi e non dal mondo?»
23 Gesù gli rispose: «Se uno mi ama, custodirà la mia parola. Mio Padre
lo amerà, verremo da lui e abiteremo con lui.
24 Chi non mi ama non custodisce le mie parole. E la parola che
ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.
25 Vi ho detto queste cose mentre sono ancora con voi.
26 Ma il Difensore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome,
vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto.
27 Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Io ve la do in modo diverso da
come la dà il mondo. Non lasciatevi prendere dall'inquietudine né dalla
paura.
28 Avete sentito che vi ho detto: "Me ne vado e tornerò da voi". Se mi
amaste, vi sareste rallegrati che abbia detto: "Vado da mio Padre", perché
il Padre è più grande di me.
29 Ora ve l'ho detto prima che accada, perché quando accadrà possiate
credere.

---

* **14:16 14:16** Il termine greco ammette più sfumature: consigliere, aiuto, intercessore, difensore e consolatore.

30 Non parlerò più molto con voi: viene chi domina il mondo, e su di me
non ha alcuna presa.
31 Ma perché il mondo sappia che amo il Padre, faccio come il Padre mi
ha comandato. Alzatevi, andiamo via di qui».

15

1 «Io sono la vera vite, e mio Padre è il vignaiolo.
2 Toglie ogni tralcio che è unito a me e non porta frutto. Ogni tralcio che
porta frutto, lo pota perché porti più frutto.
3 Voi siete già ripuliti, come tralci potati, grazie alla parola che vi ho
detto.
4 Rimanete in me, e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da sé
se non rimane attaccato alla vite, così neppure voi, se non rimanete in me.
5 Io sono la vite, voi i tralci. Se uno rimane in me e io in lui, porta molto
frutto, perché senza di me non potete fare nulla.
6 Chi non rimane in me viene gettato via come un tralcio e si secca. Poi
si raccolgono quei tralci, si gettano nel fuoco e bruciano.
7 Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiederete ciò che
desiderate e la vostra richiesta sarà esaudita.
8 Mio Padre è glorificato quando portate molto frutto. Così sarete miei
discepoli.
9 Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Continuate a
vivere nel mio amore.
10 Se osservate i miei comandamenti, continuerete a vivere nel mio
amore, come io ho osservato i comandamenti di mio Padre e continuo a
vivere nel suo.
11 Vi ho detto queste cose perché la mia gioia rimanga in voi e la vostra
gioia sia piena.
12 Questo è il mio comandamento: amatevi gli uni gli altri come io ho
amato voi.
13 Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri
amici.
14 Voi siete miei amici se fate quello che vi comando.
15 Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa che cosa fa il suo
padrone. Vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutto quello
che ho udito da mio Padre.
16 Non siete stati voi a scegliere me. Io ho scelto voi e vi ho dato un
compito: andare e portare frutto, un frutto che rimanga, perché il Padre
vi dia qualunque cosa gli chiederete nel mio nome.
17 Questo vi comando, perché vi amiate gli uni gli altri.
18 Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato me prima di voi.
19 Se apparteneste al mondo, il mondo vi amerebbe come ama i suoi.
Ma voi non gli appartenete, perché vi ho scelti fra quanti vivono nel
mondo. Per questo il mondo vi odia.
20 Ricordate quello che vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo
padrone".✡ Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi. Se
hanno messo in pratica quello che ho detto, faranno lo stesso con quello
che direte voi.
21 Ma vi faranno tutto questo per il mio nome, perché non conoscono
chi mi ha mandato.

✡ **15:20 15:20** Giovanni 13:16

22 Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero colpa.
Ora, invece, non hanno scusa per il loro peccato.
23 Chi odia me odia anche mio Padre.
24 Se non avessi compiuto fra loro opere che nessun altro ha compiuto,
non avrebbero colpa. Ora invece hanno visto, e hanno odiato me e mio
Padre.
25 Ma questo è accaduto perché si adempisse la parola scritta nella loro
legge: “Mi hanno odiato senza motivo”.✡
26 Quando verrà il Difensore,* che io vi manderò dal Padre, lo Spirito
della verità che proviene dal Padre, lui testimonierà a mio favore.
27 Anche voi testimonierete, perché siete con me fin dall’inizio.

16

1 Vi ho detto queste cose perché non vacilliate.
2 Vi espelleranno dalle sinagoghe. Anzi, viene il momento in cui chi vi
ucciderà crederà di servire Dio.
3 Faranno questo* perché non hanno conosciuto né il Padre né me.
4 Ve l’ho detto perché, quando verrà il momento, vi ricordiate che ve ne
avevo parlato. Non ve l’ho detto fin dall’inizio, perché ero con voi.
5 Ora però vado da chi mi ha mandato, e nessuno di voi mi domanda:
“Dove vai?”.
6 Ma la tristezza vi ha riempito il cuore perché vi ho detto queste cose.
7 Eppure vi dico la verità: è meglio per voi che io me ne vada. Se non
me ne vado, il Difensore non verrà da voi. Se invece vado, ve lo manderò.
8 Quando sarà venuto, metterà il mondo di fronte al peccato, alla
giustizia e al giudizio.
9 Al peccato, perché non credono in me.
10 Alla giustizia, perché vado da mio Padre e non mi vedrete più.
11 Al giudizio, perché chi domina questo mondo è stato giudicato.
12 Ho ancora molte cose da dirvi, ma adesso non riuscite a sopportarle.
13 Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà alla verità tutta
intera. Non parlerà di propria iniziativa. Dirà quello che avrà udito e vi
annuncerà ciò che accadrà.
14 Mi glorificherà, perché prenderà da ciò che è mio e ve lo annuncerà.
15 Tutto quello che ha il Padre è mio. Per questo ho detto che prende† da
ciò che è mio e ve lo annuncerà.
16 Ancora poco e non mi vedrete più. Poi ancora poco e mi vedrete».
17 Alcuni discepoli si chiesero tra loro: «Che cosa vuol dirci con “Ancora
poco e non mi vedrete, poi ancora poco e mi vedrete” e con “Perché vado
dal Padre”?»
18 Si dicevano: «Che cosa intende per “ancora poco”? Non capiamo
quello che dice».
19 Gesù si accorse che volevano interrogarlo e disse: «Vi chiedete tra voi
che cosa intendevo quando ho detto: “Ancora poco e non mi vedrete, poi
ancora poco e mi vedrete”?
20 Ve lo assicuro: voi piangerete e gemerete, mentre il mondo gioirà.
Sarete tristi, ma la vostra tristezza si trasformerà in gioia.

✡ **15:25 15:25** Salmi 35:19; 69:4 * **15:26 15:26** Il termine greco ammette più sfumature: consigliere, aiuto, difensore, intercessore e consolatore. * **16:3 16:3** Il testo indicato con TR aggiunge «a voi». † **16:15 16:15** Il testo indicato con TR legge «prenderà» al posto di «prende».

21 La donna, quando partorisce, soffre perché è arrivato il suo
momento. Ma quando ha dato alla luce il bambino, dimentica l'angoscia,
tanta è la gioia per quella nuova vita venuta al mondo.
22 Anche voi ora siete tristi. Ma io vi rivedrò, il vostro cuore gioirà e
nessuno vi toglierà la vostra gioia.
23 Quel giorno non mi farete più domande. Ve lo assicuro: qualunque
cosa chiederete al Padre nel mio nome, egli ve la darà.
24 Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e riceverete,
perché la vostra gioia sia piena.
25 Per dirvi queste cose mi sono servito di immagini. Ma viene il
momento in cui vi parlerò del Padre apertamente, senza ricorrere a
immagini.
26 Quel giorno chiederete nel mio nome. E non vi dico che pregherò il
Padre per voi,
27 perché il Padre stesso vi ama, dato che voi mi avete amato e avete
creduto che sono venuto da Dio.
28 Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo. Ora lascio il mondo e
vado dal Padre».
29 I discepoli gli dissero: «Ecco, adesso parli chiaro e non ricorri a
immagini.
30 Ora sappiamo che conosci ogni cosa e non hai bisogno che nessuno ti
faccia domande. Per questo crediamo che sei venuto da Dio».
31 Gesù rispose: «Adesso credete?
32 Viene il momento, anzi è già arrivato, in cui sarete dispersi, ognuno
per conto suo, e mi lascerete solo. Ma non sono solo: il Padre è con me.
33 Vi ho detto queste cose perché in me abbiate pace. Nel mondo avete
da soffrire, ma fatevi coraggio: io ho vinto il mondo».

17

1 Dopo aver detto queste cose, Gesù alzò gli occhi al cielo e disse: «Padre,
è arrivata l'ora. Glorifica tuo Figlio, perché anche tuo Figlio glorifichi te.
2 Come gli hai dato autorità su ogni essere umano, così il Figlio darà la
vita eterna a tutti quelli che gli hai affidato.
3 La vita eterna è questa: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che
hai mandato, Gesù Cristo.
4 Io ti ho glorificato sulla terra. Ho portato a termine l'opera che mi hai
dato da compiere.
5 Ora, Padre, glorificami presso di te con la gloria che avevo con te
prima che esistesse il mondo.
6 Ho fatto conoscere il tuo nome a quelli che mi hai dato, scegliendoli fra
quanti vivono nel mondo. Erano tuoi, e tu li hai dati a me. Hanno
custodito la tua parola.
7 Ora hanno riconosciuto che tutto quello che mi hai dato viene da te,
8 perché le parole che mi hai dato le ho date a loro. Loro le hanno
accolte e hanno riconosciuto con certezza che sono venuto da te. Hanno
creduto che mi hai mandato tu.
9 Io prego per loro. Non prego per il mondo, ma per quelli che mi hai
dato, perché sono tuoi.
10 Tutto ciò che è mio è tuo, e ciò che è tuo è mio, e in loro sono
glorificato.

11 Io non sono più nel mondo. Loro invece sono nel mondo, e io vengo
da te. Padre santo, custodiscili per mezzo del tuo nome, quello che mi hai
dato, perché siano una cosa sola, come noi.
12 Quando ero con loro nel mondo, li custodivo nel tuo nome. Ho
custodito quelli che mi hai dato. Nessuno di loro è andato perduto, tranne
il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura.
13 Ora però vengo da te, e dico queste cose nel mondo perché abbiano in
sé la pienezza della mia gioia.
14 Ho dato loro la tua parola. Il mondo li ha odiati perché non
appartengono al mondo, come non gli appartengo io.
15 Non ti chiedo di toglierli dal mondo, ma di proteggerli dal maligno.
16 Loro non appartengono al mondo, come non gli appartengo io.
17 Consacrali nella tua verità. La tua parola è verità.✡
18 Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho mandato loro nel
mondo.
19 Per loro io consacro me stesso, perché anche loro siano consacrati
nella verità.
20 Non prego solo per loro, ma anche per quelli che crederanno in me
grazie alla loro parola.
21 Che tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, così
anche loro siano una cosa sola in noi, perché il mondo creda che mi hai
mandato tu.
22 La gloria che hai dato a me l'ho data a loro, perché siano una cosa
sola, come noi siamo una cosa sola:
23 io in loro e tu in me. Che siano uniti fino a essere una cosa sola,
perché il mondo sappia che mi hai mandato tu e che li hai amati come hai
amato me.
24 Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove
sono io, perché vedano la gloria che mi hai dato, perché mi hai amato
prima che il mondo fosse fondato.
25 Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto. Io invece ti ho
conosciuto, e loro hanno riconosciuto che mi hai mandato tu.
26 Ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere ancora, perché
l'amore con cui mi hai amato sia in loro, e io in loro».

18

1 Dette queste parole, Gesù uscì con i discepoli e attraversò il torrente
Cedron. Al di là c'era un giardino. Gesù vi entrò con loro.
2 Anche Giuda, il suo traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù vi si
riuniva spesso con i suoi discepoli.
3 Giuda prese con sé un distaccamento di soldati e delle guardie dei capi
dei sacerdoti e dei farisei. Arrivò là con lanterne, torce e armi.
4 Gesù sapeva tutto quello che gli stava accadendo. Uscì e chiese loro:
«Chi cercate?»
5 Risposero: «Gesù di Nazaret».
Gesù disse loro: «Sono io».
Anche Giuda, il suo traditore, stava in piedi con loro.
6 Quando Gesù disse: «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra.
7 Chiese loro di nuovo: «Chi cercate?»
Dissero: «Gesù di Nazaret».

✡ **17:17 17:17** Salmi 119:142

8 Gesù rispose: «Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate
andare questi qui».
9 Questo avvenne perché si adempisse ciò che aveva detto: «Di quelli
che mi hai dato non ne ho perduto nessuno».✡
10 Simon Pietro, che aveva una spada, la sguainò, colpì il servo del
sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Il servo si chiamava Malco.
11 Gesù disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero. Il calice che il Padre
mi ha dato, non dovrei berlo?»
12 Il distaccamento, il comandante e le guardie delle autorità giudaiche
presero Gesù, lo legarono
13 e lo condussero prima da Anna, suocero di Caifa, che quell'anno era
sommo sacerdote.
14 Era stato Caifa a consigliare ai giudei che conveniva far morire un
uomo solo per il popolo.
15 Simon Pietro seguì Gesù, e così fece un altro discepolo. Quel discepolo
era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel suo cortile.
16 Pietro invece era rimasto fuori, alla porta. L'altro discepolo, quello
conosciuto dal sommo sacerdote, uscì, parlò con la donna che sorvegliava
la porta e fece entrare Pietro.
17 Allora la serva che era di guardia alla porta chiese a Pietro: «Sei
anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?»
Rispose: «Non lo sono».
18 I servi e le guardie avevano acceso un fuoco di brace, perché faceva
freddo, e stavano là a scaldarsi. Anche Pietro era in piedi con loro e si
scaldava.
19 Il sommo sacerdote interrogò Gesù sui suoi discepoli e sul suo
insegnamento.
20 Gesù gli rispose: «Io ho parlato apertamente al mondo. Ho sempre
insegnato nelle sinagoghe e nel tempio, dove i giudei si riuniscono. Non
ho detto nulla in segreto.
21 Perché interroghi me? Chiedi a quelli che mi hanno ascoltato che
cosa ho detto loro. Loro lo sanno bene».
22 A queste parole, una delle guardie che stavano lì diede uno schiaffo a
Gesù e disse: «È così che rispondi al sommo sacerdote?»
23 Gesù gli rispose: «Se ho detto qualcosa di male, rendine
testimonianza. Ma se ho parlato bene, perché mi colpisci?»
24 Anna lo mandò, ancora legato, dal sommo sacerdote Caifa.
25 Simon Pietro era ancora in piedi a scaldarsi. Gli chiesero: «Non sarai
anche tu uno dei suoi discepoli?»
Lui negò: «Non lo sono».
26 Uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro
aveva tagliato l'orecchio, gli disse: «Non ti ho visto io nel giardino con lui?»
27 Pietro negò di nuovo e subito un gallo cantò.
28 Poi condussero Gesù dalla casa di Caifa al pretorio. Era mattina
presto. Loro non entrarono nel pretorio, per non rendersi impuri e poter
prendere parte al pasto di Pasqua.
29 Pilato uscì per incontrarli e chiese: «Quale accusa muovete contro
quest'uomo?»
30 Gli risposero: «Se non fosse un malfattore, non te lo avremmo
consegnato».

✡ **18:9 18:9** Giovanni 6:39

31 Pilato disse: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge».
Le autorità giudaiche gli dissero: «A noi non è permesso mettere a
morte nessuno».
32 Questo avvenne perché si adempisse la parola con cui Gesù aveva
indicato come sarebbe morto.
33 Pilato rientrò nel pretorio, chiamò Gesù e gli domandò: «Sei tu il re
dei giudei?»
34 Gesù gli rispose: «Lo dici di tua iniziativa, o altri te l'hanno detto di
me?»
35 Pilato replicò: «Sono forse giudeo io? La tua gente e i capi dei
sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?»
36 Gesù rispose: «Il mio regno non ha origine in questo mondo. Se il mio
regno avesse origine in questo mondo, i miei servitori combatterebbero
perché io non fossi consegnato ai giudei. Ma il mio regno non viene da
qui».
37 Pilato gli domandò: «Dunque sei re?»
Gesù rispose: «Tu dici che sono re. Per questo sono nato e per questo
sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque
è dalla parte della verità ascolta la mia voce».
38 Pilato gli disse: «Che cos'è la verità?»
Detto questo, uscì di nuovo a parlare con le autorità giudaiche e disse
loro: «Non trovo alcun fondamento per accusarlo.
39 Ma è vostra usanza che a Pasqua vi liberi qualcuno. Volete dunque
che vi liberi il re dei giudei?»
40 Tutti si misero di nuovo a gridare: «Lui no! Barabba!» Barabba era un
brigante.

19

1 Allora Pilato prese Gesù e lo flagellò.
2 I soldati intrecciarono una corona di spine, gliela misero sul capo e lo
vestirono di porpora.
3 Continuavano a dirgli: «Salve, re dei giudei!», e a prenderlo a schiaffi.
4 Pilato uscì di nuovo e disse loro: «Ecco, ve lo porto fuori perché
sappiate che non trovo alcun fondamento per accusarlo».
5 Gesù uscì con la corona di spine e la veste di porpora. Pilato disse:
«Ecco l'uomo!»
6 Quando lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono:
«Crocifiggilo! Crocifiggilo!»
Pilato disse loro: «Prendetelo voi e crocifiggetelo. Io non trovo alcun
fondamento per accusarlo».
7 Le autorità giudaiche risposero: «Noi abbiamo una legge, e secondo la
nostra legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».
8 Quando Pilato udì queste parole, ebbe ancora più paura.
9 Rientrò nel pretorio e domandò a Gesù: «Di dove sei?» Ma Gesù non gli
rispose.
10 Pilato allora gli disse: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di
liberarti e il potere di crocifiggerti?»
11 Gesù rispose: «Non avresti alcun potere su di me se non ti fosse stato
dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha una colpa più
grande».

12 A questo punto Pilato cercava di liberarlo, ma le autorità giudaiche
gridavano: «Se liberi quest'uomo, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa
re si mette contro Cesare!»
13 Udite queste parole, Pilato condusse fuori Gesù e si sedette sul seggio
del giudice, in un luogo chiamato «il Lastricato», in ebraico «Gabbatà».
14 Era il giorno della Preparazione della Pasqua, verso la sesta ora.*
Pilato disse alle autorità giudaiche: «Ecco il vostro re!»
15 Quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!»
Pilato domandò: «Devo crocifiggere il vostro re?»
I capi dei sacerdoti risposero: «Non abbiamo altro re che Cesare!»
16 Allora Pilato consegnò loro Gesù perché fosse crocifisso. Lo presero e
lo portarono via.
17 Gesù uscì portando la sua croce verso il luogo chiamato «Luogo del
Cranio», in ebraico «Golgota».
18 Là lo crocifissero, e con lui due altri, uno da una parte e uno dall'altra,
con Gesù in mezzo.
19 Pilato scrisse anche un'iscrizione e la collocò sulla croce. C'era scritto:
«GESÙ DI NAZARET, IL RE DEI GIUDEI».
20 Molti giudei lessero l'iscrizione, perché il luogo dove Gesù era stato
crocifisso era vicino alla città. Era scritta in ebraico, in latino e in greco.
21 I capi dei sacerdoti dei giudei dissero dunque a Pilato: «Non scrivere
"Il re dei giudei", ma "Ha detto: 'Sono il re dei giudei' "».
22 Pilato rispose: «Quello che ho scritto, ho scritto».
23 Dopo aver crocifisso Gesù, i soldati presero le sue vesti e ne fecero
quattro parti, una per ciascuno. Presero anche la tunica, che era senza
cuciture, tessuta tutta d'un pezzo dall'alto in basso.
24 Si dissero dunque: «Non strappiamola. Tiriamola a sorte per decidere
a chi tocca». Questo avvenne perché si adempisse la Scrittura, che dice:
«Si sono divisi tra loro le mie vesti,
hanno tirato a sorte il mio abito».✡
È quello che fecero i soldati.
25 Accanto alla croce di Gesù stavano sua madre, la sorella di sua madre,
Maria moglie di Clopa e Maria Maddalena.
26 Gesù vide sua madre e, lì accanto, il discepolo che amava. Disse a sua
madre: «Donna, ecco tuo figlio!»
27 Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» Da quel momento il
discepolo la accolse in casa sua.
28 Dopo questo, vedendo† che ormai tutto era compiuto, Gesù disse,
perché si adempisse la Scrittura: «Ho sete!»
29 C'era là un recipiente pieno d'aceto. Misero dunque una spugna
imbevuta d'aceto su dell'issopo e gliela accostarono alla bocca.
30 Preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!» Poi chinò il capo e rese lo
spirito.
31 Era il giorno della Preparazione, e quel sabato era un giorno speciale.
Perché i corpi non rimanessero sulla croce di sabato, le autorità giudaiche
chiesero a Pilato che si spezzassero loro le gambe e si portassero via i
corpi.

---

* **19:14 19:14** Circa le sei del mattino secondo il computo romano, o mezzogiorno secondo quello giudaico. ✡ **19:24 19:24** Salmi 22:18 † **19:28 19:28** I testi indicati con NU e TR leggono «sapendo» al posto di «vedendo».

32 Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi
all'altro che era stato crocifisso con Gesù.
33 Quando arrivarono da Gesù e videro che era già morto, non gli
spezzarono le gambe.
34 Uno dei soldati, però, gli trafisse il fianco con una lancia, e subito ne
uscirono sangue e acqua.
35 Chi ha visto ne ha reso testimonianza, e la sua testimonianza è vera.
Il testimone sa di dire la verità, perché voi crediate.
36 Questo è accaduto perché si adempisse la Scrittura: «Non gli sarà
spezzato neppure un osso».✡
37 E un altro passo della Scrittura dice: «Volgeranno lo sguardo a colui
che hanno trafitto».✡
38 Dopo queste cose Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù ma
in segreto, per paura delle autorità giudaiche, chiese a Pilato di poter
prendere il corpo di Gesù. Pilato glielo permise. Giuseppe andò e portò
via il corpo.
39 Venne anche Nicodemo, quello che la prima volta era andato da Gesù
di notte. Portò una mistura di mirra e aloe, circa cento libbre romane.‡
40 Presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in teli di lino insieme agli
aromi, secondo l'usanza funebre dei giudei.
41 Nel luogo dove era stato crocifisso c'era un giardino e, nel giardino,
una tomba nuova, in cui non era mai stato deposto nessuno.
42 Poiché era il giorno della Preparazione dei giudei e la tomba era
vicina, deposero là Gesù.

20

1 Il primo giorno della settimana Maria Maddalena andò di buon
mattino alla tomba, quando era ancora buio. Vide che la pietra era stata
rimossa.
2 Corse da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e
disse loro: «Hanno portato via il Signore dalla tomba e non sappiamo dove
l'abbiano messo!»
3 Pietro e l'altro discepolo uscirono e si avviarono verso la tomba.
4 Correvano tutti e due insieme, ma l'altro discepolo corse più veloce di
Pietro e arrivò per primo alla tomba.
5 Si chinò a guardare dentro e vide i teli di lino posati là, ma non entrò.
6 Arrivò anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nella tomba. Vide i
teli posati là
7 e il panno che era stato sul capo di Gesù. Non era insieme ai teli di
lino: stava in disparte, arrotolato.
8 Allora entrò anche l'altro discepolo, quello che era arrivato per primo
alla tomba. Vide e credette.
9 Non avevano ancora compreso la Scrittura, secondo cui Gesù doveva
risorgere dai morti.
10 I discepoli tornarono quindi a casa.
11 Maria invece stava fuori, presso la tomba, e piangeva. Piangendo, si
chinò a guardare dentro la tomba
12 e vide due angeli vestiti di bianco, seduti uno dalla parte del capo e
l'altro dalla parte dei piedi, dove era stato il corpo di Gesù.

✡ **19:36 19:36** Esodo 12:46; Numeri 9:12; Salmi 34:20 ✡ **19:37 19:37** Zaccaria 12:10 ‡ **19:39 19:39** Circa 33 chilogrammi.

13 Le chiesero: «Donna, perché piangi?»
Rispose loro: «Perché hanno portato via il mio Signore e non so dove
l'abbiano messo».
14 Detto questo, si voltò e vide Gesù in piedi, ma non lo riconobbe.
15 Gesù le disse: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?»
Lei, pensando che fosse il giardiniere, gli disse: «Signore, se l'hai portato
via tu, dimmi dove l'hai messo e io lo prenderò».
16 Gesù le disse: «Maria».
Lei si voltò e gli disse: «Rabbunì!»,* cioè «Maestro!»
17 Gesù le disse: «Non trattenermi, perché non sono ancora salito da mio
Padre. Va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo da mio Padre, che è anche
vostro Padre, e dal mio Dio, che è anche il vostro Dio"».
18 Maria Maddalena andò dai discepoli e raccontò di aver visto il
Signore e quello che lui le aveva detto.
19 La sera di quel giorno, il primo della settimana, le porte del luogo
dove si erano riuniti i discepoli erano chiuse a chiave per paura delle
autorità giudaiche. Gesù venne, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a
voi».
20 Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. I discepoli gioirono
vedendo il Signore.
21 Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi. Come il Padre ha mandato me,
anch'io mando voi».
22 Detto questo, soffiò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo!
23 Se perdonate a qualcuno i suoi peccati, gli sono stati perdonati. Se
non glieli perdonate, i suoi peccati restano».
24 Tommaso, uno dei dodici, chiamato Didimo,† non era con loro quando
venne Gesù.
25 Gli altri discepoli gli dissero: «Abbiamo visto il Signore!»
Ma lui rispose: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi, se non
metto il dito nel segno dei chiodi e la mano nel suo fianco, non crederò».
26 Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo in casa e Tommaso era
con loro. Le porte erano chiuse a chiave. Gesù venne, si fermò in mezzo a
loro e disse: «Pace a voi».
27 Poi disse a Tommaso: «Porta qui il dito e guarda le mie mani. Avvicina
la mano e mettila nel mio fianco. Smetti di dubitare. Credi».
28 Tommaso gli rispose: «Mio Signore e mio Dio!»
29 Gesù gli disse: «Hai creduto perché mi hai visto.‡ Beati quelli che
hanno creduto senza aver visto».
30 Gesù compì davanti ai suoi discepoli molti altri segni, che non sono
scritti in questo libro.
31 Questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di
Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

21

1 Dopo questi fatti Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul lago di
Tiberiade. Si manifestò così.
2 Erano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo,* Natanaele di
Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli.

---

* **20:16 20:16** «Rabbunì» trascrive una parola aramaica che significa «grande maestro». † **20:24 20:24** «Didimo» significa «gemello». ‡ **20:29 20:29** Il testo indicato con TR aggiunge «Tommaso».
* **21:2 21:2** «Didimo» significa «gemello».

3 Simon Pietro disse loro: «Vado a pescare».
Gli risposero: «Veniamo anche noi con te». Uscirono subito e salirono sulla barca. Quella notte non presero nulla.
4 Era già giorno quando Gesù si presentò sulla riva. I discepoli però non si accorsero che era lui.
5 Gesù chiese loro: «Ragazzi, avete qualcosa da mangiare?»
«No», risposero.
6 Disse loro: «Gettate la rete a destra della barca e troverete qualcosa».
La gettarono e non riuscivano più a tirarla su, tanto era il pesce.
7 Il discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!»
Appena udì che era il Signore, Simon Pietro si strinse addosso la veste, perché era nudo, e si gettò in acqua.
8 Gli altri discepoli, invece, vennero con la barchetta, trascinando la rete piena di pesci. Non erano lontani da terra, ma a circa duecento cubiti.†
9 Scesi a terra, videro della brace con sopra del pesce e del pane.
10 Gesù disse loro: «Portate un po' del pesce che avete appena preso».
11 Simon Pietro salì e tirò a riva la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. Benché fossero tanti, la rete non si strappò.
12 Gesù disse loro: «Venite a fare colazione!»
Nessuno dei discepoli osava chiedergli: «Tu chi sei?» Sapevano che era il Signore.
13 Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e fece lo stesso con il pesce.
14 Era già la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli da quando era risorto dai morti.
15 Dopo che ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giona, mi ami più di questi?»
Gli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene».
Gesù gli disse: «Da' da mangiare ai miei agnelli».
16 Gli chiese una seconda volta: «Simone, figlio di Giona, mi ami?»
Gli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene».
Gesù gli disse: «Abbi cura delle mie pecore».
17 Gli chiese per la terza volta: «Simone, figlio di Giona, mi vuoi bene?»
Pietro si rattristò che gli chiedesse per la terza volta «Mi vuoi bene?» e gli rispose: «Signore, tu sai tutto. Sai che ti voglio bene».
Gesù gli disse: «Da' da mangiare alle mie pecore.
18 Te lo assicuro: da giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi. Ma quando sarai vecchio, stenderai le mani e un altro ti vestirà e ti porterà dove non vuoi andare».
19 Lo disse per indicare con quale morte Pietro avrebbe glorificato Dio. Poi gli disse: «Seguimi».
20 Pietro si voltò e vide un discepolo che li seguiva. Era quello che Gesù amava, quello che durante la cena si era appoggiato al petto di Gesù chiedendogli: «Signore, chi ti tradirà?»
21 Vedendolo, Pietro chiese a Gesù: «Signore, e lui?»
22 Gesù gli rispose: «Se voglio che rimanga fino a quando verrò, a te che importa? Tu seguimi».

† **21:8 21:8** Circa 91 metri.

23 Si diffuse dunque tra i fratelli‡ la voce che quel discepolo non sarebbe
morto. Eppure Gesù non gli aveva detto che non sarebbe morto. Aveva
detto: «Se voglio che rimanga fino a quando verrò, a te che importa?»
24 È questo il discepolo che testimonia queste cose e le ha messe per
iscritto. Sappiamo che la sua testimonianza è vera.
25 Gesù ha fatto anche molte altre cose. Se fossero raccontate tutte per
iscritto, credo che nemmeno il mondo intero avrebbe spazio per i libri che
ne nascerebbero.

‡ **21:23 21:23** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle.

Atti degli apostoli

1 Nel mio primo libro, Teofilo, ho raccontato tutto ciò che Gesù cominciò
a fare e a insegnare
2 fino al giorno in cui fu innalzato. Prima di allora, per mezzo dello
Spirito Santo, aveva dato istruzioni agli apostoli che aveva scelto.
3 Dopo aver sofferto, si mostrò vivo a quegli stessi apostoli, dando loro
molte prove. Apparve loro nell'arco di quaranta giorni e parlò del regno
di Dio.
4 Mentre era riunito con loro, diede quest'ordine: «Non lasciate
Gerusalemme. Aspettate ciò che il Padre ha promesso e di cui mi avete
sentito parlare.
5 Giovanni, infatti, battezzò nell'acqua, ma voi fra pochi giorni sarete
battezzati nello Spirito Santo.»
6 Quando si radunarono, gli domandarono: «Signore, è in questo
momento che restituisci il regno a Israele?»
7 Rispose loro: «Non spetta a voi conoscere i tempi o i momenti che il
Padre ha stabilito di propria autorità.
8 Ma quando lo Spirito Santo verrà su di voi, riceverete forza. Sarete
miei testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria, fino ai
confini della terra.»
9 Detto questo, fu sollevato sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al
loro sguardo.
10 Mentre se ne andava e loro tenevano gli occhi fissi al cielo, ecco che
accanto a loro comparvero due uomini vestiti di bianco.
11 Dissero: «Uomini di Galilea, perché restate a guardare il cielo? Questo
Gesù, che è stato portato via da voi e accolto in cielo, tornerà come lo
avete visto andare in cielo.»
12 Tornarono allora a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che
dista dalla città quanto è consentito camminare di sabato.
13 Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore dove
alloggiavano. Erano Pietro, Giovanni, Giacomo, Andrea, Filippo,
Tommaso, Bartolomeo, Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e
Giuda figlio di Giacomo.
14 Tutti pregavano e supplicavano Dio con assiduità e con un solo
intento, insieme alle donne, a Maria, madre di Gesù, e ai fratelli di Gesù.
15 In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai discepoli, che erano circa
centoventi, e disse:
16 «Fratelli, doveva compiersi ciò che lo Spirito Santo aveva già detto
nella Scrittura attraverso Davide, riguardo a Giuda, che fece da guida a
quelli che arrestarono Gesù.
17 Era uno di noi e gli era stata affidata una parte di questo servizio.
18 Con il compenso della sua malvagità, Giuda si procurò un campo.
Cadde a capofitto, il suo corpo si squarciò e tutte le viscere ne uscirono.
19 Lo vennero a sapere tutti gli abitanti di Gerusalemme. Perciò quel
campo fu chiamato nella loro lingua “Akeldamà”, cioè “Campo di sangue”.
20 Nel libro dei Salmi, infatti, è scritto:
“La sua dimora resti deserta,

nessuno vi abiti.”✡
E ancora:
“Il suo incarico passi a un altro.”✡
21 Occorre dunque scegliere, fra gli uomini che ci sono stati accanto per
tutto il tempo in cui il Signore Gesù è vissuto tra noi,
22 dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato portato via da
noi e innalzato, uno che insieme a noi sia testimone della sua
risurrezione.»
23 Ne proposero due: Giuseppe detto Barsabba, chiamato anche Giusto,
e Mattia.
24 Poi pregarono: «Tu, Signore, conosci il cuore di tutti. Mostraci quale
di questi due hai scelto
25 perché assuma questo servizio e l'incarico di apostolo che Giuda ha
abbandonato per andare al suo posto.»
26 Tirarono a sorte tra i due. La sorte cadde su Mattia, che si aggiunse
agli undici apostoli.

2

1 Quando arrivò il giorno di Pentecoste, erano tutti riuniti, concordi,
nello stesso luogo.
2 Di colpo venne dal cielo un rumore come quello di un vento che soffia
con violenza. Ne fu piena tutta la casa in cui erano seduti.
3 Apparvero lingue come di fuoco, che si divisero e andarono a posarsi
una su ciascuno di loro.
4 Tutti furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre
lingue, secondo la capacità di esprimersi che lo Spirito dava loro.
5 A Gerusalemme abitavano ebrei devoti, venuti da ogni nazione sotto il
cielo.
6 A quel rumore la gente accorse e rimase disorientata: ognuno li
sentiva parlare nella propria lingua.
7 Stupiti e meravigliati, si dicevano: «Ma quelli che parlano non sono
tutti galilei?
8 Come mai ciascuno di noi li sente parlare nella lingua in cui è nato?
9 Parti, medi, elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della
Cappadocia, del Ponto e dell'Asia,
10 della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle regioni della Libia
intorno a Cirene, persone venute da Roma, ebrei di nascita e persone
convertite all'ebraismo,
11 cretesi e arabi: tutti li sentiamo raccontare nelle nostre lingue le
grandi opere di Dio!»
12 Erano tutti sbalorditi e perplessi. Si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa
significa?»
13 Altri invece li deridevano: «Si sono ubriacati di vino nuovo!»
14 Pietro allora si alzò insieme agli undici e parlò a gran voce: «Uomini
della Giudea e voi tutti che abitate a Gerusalemme, ascoltate bene quello
che ho da dirvi.
15 Questi uomini non sono ubriachi come pensate: è appena la terza ora
del giorno.*
16 Qui si tratta di quello che fu annunciato per mezzo del profeta Gioele:
17 “Negli ultimi giorni, dice Dio,

✡ **1:20 1:20** Salmi 69:25 ✡ **1:20 1:20** Salmi 109:8 * **2:15 2:15** Verso le nove del mattino.

riverserò il mio Spirito su tutti i mortali.
I vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno,
i vostri giovani avranno visioni,
i vostri anziani faranno sogni.
18 Sì, in quei giorni, sui miei servi e sulle mie serve
riverserò il mio Spirito, e profetizzeranno.
19 Farò apparire prodigi in alto, nel cielo,
e segni in basso, sulla terra:
sangue, fuoco e colonne di fumo.
20 Il sole si muterà in tenebra
e la luna in sangue,
prima che venga il giorno del Signore, grande e glorioso.
21 Allora chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvo.”✡
22 Uomini d'Israele, ascoltate! Dio vi ha dato testimonianza a favore di Gesù di Nazaret, l'uomo per mezzo del quale ha compiuto fra voi opere potenti, prodigi e segni, come ben sapete.
23 Quest'uomo fu consegnato secondo un disegno stabilito da Dio, che già sapeva che cosa sarebbe accaduto. Voi lo avete preso e, per mano di uomini senza legge, lo avete crocifisso e ucciso.
24 Dio lo ha risuscitato, liberandolo dall'agonia della morte, perché la morte non poteva trattenerlo.
25 Davide infatti dice di lui:
“Vedevo il Signore sempre davanti a me.
È alla mia destra, perché io non vacilli.
26 Per questo il mio cuore si è rallegrato e la mia lingua ha esultato.
Anche il mio corpo dimorerà nella speranza,
27 perché non abbandonerai la mia anima nel mondo dei morti†
e non lascerai che il tuo Santo conosca la decomposizione.
28 Mi hai mostrato le vie della vita.
Con la tua presenza mi colmerai di gioia.”✡
29 Fratelli, posso parlarvi apertamente del patriarca Davide: è morto, è stato sepolto e la sua tomba è ancora qui fra noi.
30 Era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato che avrebbe suscitato il Cristo‡ fra i suoi stessi discendenti e lo avrebbe fatto sedere sul trono di Davide.
31 Davide vide in anticipo la risurrezione del Cristo e ne parlò: la sua anima non fu abbandonata nel mondo dei morti§ e il suo corpo non conobbe la decomposizione.
32 Dio ha risuscitato questo Gesù, e noi tutti ne siamo testimoni.
33 Gesù è stato dunque innalzato dalla mano destra di Dio, ha ricevuto dal Padre la promessa dello Spirito Santo e ha riversato ciò che ora vedete e sentite.
34 Davide infatti non è salito in cielo, eppure dice:
“Il Signore ha detto al mio Signore: ‘Siedi alla mia destra,
35 finché non farò dei tuoi nemici uno sgabello sotto i tuoi piedi.’ ”✡
36 Lo sappia dunque con certezza tutto il popolo d'Israele: Dio ha fatto Signore e Cristo questo Gesù che voi avete crocifisso.»

✡ **2:21 2:21** Gioele 2:28-32 † **2:27 2:27** Oppure: «l'inferno». ✡ **2:28 2:28** Salmi 16:8-11 ‡ **2:30 2:30** «Cristo» significa «Unto». § **2:31 2:31** Oppure: «l'inferno». ✡ **2:35 2:35** Salmi 110:1

37 Quelle parole li trafissero al cuore. Chiesero a Pietro e agli altri
apostoli: «Fratelli, che cosa dobbiamo fare?»
38 Pietro rispose: «Pentitevi e fatevi battezzare, ciascuno di voi, nel nome
di Gesù Cristo, per il perdono dei peccati. Riceverete il dono dello Spirito
Santo.
39 La promessa infatti è per voi, per i vostri figli e per tutti quelli che
sono lontani, quanti il Signore nostro Dio chiamerà a sé.»
40 Con molte altre parole rendeva testimonianza ed esortava: «Salvatevi
da questa generazione perversa!»
41 Quelli che accolsero con gioia la sua parola furono battezzati. Quel
giorno si aggiunsero circa tremila persone.
42 Seguivano assiduamente l'insegnamento degli apostoli, vivevano in
comunione, spezzavano il pane e pregavano.
43 Un senso di timore si diffuse fra tutti, e per mezzo degli apostoli
avvenivano molti prodigi e segni.
44 Tutti quelli che avevano creduto stavano insieme e tenevano ogni
cosa in comune.
45 Vendevano le loro proprietà e i loro beni, e distribuivano il ricavato a
tutti secondo il bisogno di ciascuno.
46 Ogni giorno si ritrovavano assiduamente e concordi nel tempio. Nelle
case spezzavano il pane e mangiavano con gioia e con cuore sincero.
47 Lodavano Dio e godevano del favore di tutto il popolo. Ogni giorno il
Signore univa alla comunità quelli che venivano salvati.

3

1 Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera dell'ora nona.*
2 Stavano portando là un uomo, storpio dalla nascita. Ogni giorno lo
deponevano presso la porta del tempio detta Bella, perché chiedesse
l'elemosina a chi entrava.
3 Quando vide Pietro e Giovanni sul punto di entrare nel tempio, chiese
loro l'elemosina.
4 Pietro e Giovanni fissarono lo sguardo su di lui. Pietro gli disse:
«Guardaci.»
5 L'uomo li ascoltò, aspettandosi di ricevere qualcosa da loro.
6 Pietro gli disse: «Non ho né argento né oro. Ti do quello che ho: nel
nome di Gesù Cristo di Nazaret, alzati e cammina!»
7 Lo afferrò per la mano destra e lo tirò su. All'istante i piedi e le caviglie
dell'uomo si irrobustirono.
8 Con un balzo si mise in piedi e cominciò a camminare. Entrò con loro
nel tempio, camminando, saltando e lodando Dio.
9 Tutta la gente lo vide camminare e lodare Dio.
10 Riconobbero in lui l'uomo che sedeva alla porta Bella del tempio a
chiedere l'elemosina, e quello che gli era accaduto li lasciò pieni di
stupore e meraviglia.
11 Mentre l'uomo guarito si teneva stretto a Pietro e Giovanni, la gente,
fuori di sé dallo stupore, accorse verso di loro nel portico detto di
Salomone.
12 Pietro, vedendoli, disse alla folla: «Uomini d'Israele, perché vi stupite
di quest'uomo? Perché ci fissate come se lo avessimo fatto camminare con
la nostra forza o per la nostra devozione?

* **3:1 3:1** Le tre del pomeriggio.

13 Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri, ha
glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato davanti
a Pilato, quando questi aveva deciso di liberarlo.
14 Avete rinnegato colui che è santo e giusto e avete chiesto che vi fosse
concesso un assassino.
15 Avete ucciso il Principe della vita. Dio lo ha risuscitato dai morti, e noi
ne siamo testimoni.
16 L'uomo che vedete e conoscete ha ricevuto forza dal nome di Gesù,
per la fede in quel nome. È stata la fede che viene per mezzo di Gesù a
restituirgli piena salute davanti a tutti voi.
17 Ora, fratelli,† so che avete agito senza sapere, come hanno fatto anche
i vostri capi.
18 Dio ha così compiuto ciò che aveva annunciato attraverso tutti i suoi
profeti, cioè che il Cristo avrebbe sofferto.
19 Pentitevi dunque e tornate a Dio, perché i vostri peccati siano
cancellati e la presenza del Signore vi porti tempi di ristoro,
20 ed egli mandi Cristo Gesù, che era già stato destinato a voi.
21 Il cielo deve accoglierlo fino al tempo in cui tutte le cose saranno
ristabilite, come Dio ha annunciato molto tempo fa attraverso i suoi santi
profeti.
22 Mosè disse ai padri: "Il Signore Dio susciterà per voi, fra i vostri
fratelli, un profeta come me. Ascoltatelo in tutto quello che vi dirà.
23 Chiunque non ascolterà quel profeta sarà completamente eliminato
dal popolo."✡
24 Anche tutti i profeti che hanno parlato, da Samuele in poi, hanno
annunciato questi giorni.
25 Voi siete gli eredi dei profeti e dell'alleanza che Dio ha stretto con i
nostri padri quando disse ad Abramo: "Nella tua discendenza‡ saranno
benedette tutte le famiglie della terra."✡
26 Dio ha suscitato il suo servo Gesù e lo ha mandato prima a voi per
benedirvi, distogliendo ciascuno di voi dalle sue malvagità.»

4

1 Mentre Pietro e Giovanni parlavano alla gente, sopraggiunsero i
sacerdoti, il comandante del tempio e i sadducei.
2 Erano irritati perché i due istruivano il popolo e proclamavano la
risurrezione dai morti in Gesù.
3 Li arrestarono e li tennero in custodia fino al giorno seguente, perché
ormai era sera.
4 Molti di quelli che avevano ascoltato la parola credettero, e il numero
degli uomini salì a circa cinquemila.
5 Il mattino dopo si riunirono a Gerusalemme i capi, gli anziani e gli
scribi.
6 C'erano il sommo sacerdote Anna, Caifa, Giovanni, Alessandro e tutti i
parenti del sommo sacerdote.
7 Fecero mettere Pietro e Giovanni in mezzo a loro e chiesero: «Con
quale potere o in nome di chi avete fatto questo?»

---

† **3:17 3:17** Il termine può comprendere anche le sorelle. ✡ **3:23 3:23** Deuteronomio 18:15,18-19
‡ **3:25 3:25** Alla lettera: «seme». ✡ **3:25 3:25** Genesi 22:18; 26:4

8 Pietro, pieno di Spirito Santo, rispose: «Capi del popolo e anziani
d'Israele,
9 se oggi ci interrogate per il bene fatto a un uomo storpio e volete
sapere come sia guarito,
10 sappiate, voi tutti e tutto il popolo d'Israele, che quest'uomo è qui
davanti a voi guarito nel nome di Gesù Cristo di Nazaret, per mezzo di lui.
Gesù lo avete crocifisso voi, e Dio lo ha risuscitato dai morti.
11 Gesù è "la pietra che voi costruttori avete giudicato senza valore e che
è diventata la pietra d'angolo".✡
12 In nessun altro c'è salvezza. È per mezzo di questo nome che
dobbiamo essere salvati: sotto il cielo non ne è stato dato agli esseri
umani nessun altro.»
13 Rimasero stupiti nel vedere la franchezza di Pietro e Giovanni e nel
rendersi conto che erano persone comuni e prive d'istruzione.
Riconobbero che Pietro e Giovanni erano stati con Gesù.
14 Vedendo accanto a loro l'uomo che era guarito, non avevano nulla da
obiettare.
15 Ordinarono loro di uscire dalla sala del consiglio e si consultarono fra
loro.
16 «Che facciamo con questi uomini? Per mezzo di loro è avvenuto un
miracolo evidente, lo sanno tutti gli abitanti di Gerusalemme e non
possiamo negarlo.
17 Perché la cosa non si diffonda oltre tra il popolo, minacciamoli: d'ora
in poi non parlino più a nessuno nel nome di quest'uomo.»
18 Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare affatto né
insegnare nel nome di Gesù.
19 Pietro e Giovanni risposero: «Giudicate voi se davanti a Dio sia giusto
ascoltare voi più di lui.
20 Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e sentito.»
21 Dopo averli minacciati ancora, li lasciarono andare. Non trovavano
come punirli a causa della folla, perché tutti rendevano gloria a Dio per
quanto era accaduto.
22 L'uomo che aveva ricevuto quella guarigione miracolosa aveva più di
quarant'anni.
23 Una volta liberi, tornarono dai loro compagni e riferirono tutto quello
che i capi dei sacerdoti e gli anziani avevano detto loro.
24 Quando lo seppero, levarono tutti insieme la voce a Dio: «Signore, tu
sei il Dio che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutto ciò che contengono.
25 Tu hai detto per bocca di Davide, tuo servo:

"Perché le nazioni si agitano
e i popoli tramano invano?
26 I re della terra si schierano
e i governanti complottano insieme
contro il Signore e contro il suo Cristo."*✡
27 E infatti† Erode e Ponzio Pilato, insieme ai non ebrei e al popolo
d'Israele, si sono coalizzati contro Gesù, il tuo santo servo, che hai
consacrato con l'unzione,

✡ **4:11 4:11** Salmi 118:22 * **4:26 4:26** «Cristo» in greco e «Messia» in ebraico significano «Unto».
✡ **4:26 4:26** Salmi 2:1-2 † **4:27 4:27** Alcune edizioni aggiungono: «in questa città».

28 per fare quello che tu, con la tua potenza e secondo il tuo disegno,
avevi stabilito in anticipo.
29 Ora, Signore, guarda le loro minacce e concedi ai tuoi servi di
proclamare la tua parola con piena franchezza.
30 Stendi la mano per guarire e fa' che avvengano segni e prodigi per
mezzo del nome di Gesù, il tuo santo servo.»
31 Quando ebbero pregato, il luogo in cui erano riuniti tremò. Tutti
furono pieni di Spirito Santo e annunciavano con franchezza la parola di
Dio.
32 La moltitudine dei credenti era un cuore solo e un'anima sola.
Nessuno rivendicava come proprio ciò che possedeva, e tutto era in
comune fra loro.
33 Con grande forza gli apostoli testimoniavano la risurrezione del
Signore Gesù. Tutti ricevevano grazia in abbondanza.
34 Nessuno fra loro era nel bisogno. Quanti possedevano terreni o case li
vendevano e portavano il ricavato
35 e lo deponevano ai piedi degli apostoli. A ciascuno veniva distribuito
secondo il suo bisogno.
36 Iose, un levita cipriota che gli apostoli chiamavano anche Barnaba,
nome che significa "figlio dell'incoraggiamento",
37 vendette un campo che possedeva, portò il denaro e lo depose ai piedi
degli apostoli.

5

1 Un uomo di nome Anania, insieme a sua moglie Saffira, vendette una
proprietà.
2 Con la moglie al corrente, trattenne una parte del ricavato, poi portò
una somma e la depose ai piedi degli apostoli.
3 Pietro gli disse: «Anania, perché Satana ti ha riempito il cuore, al punto
che hai mentito allo Spirito Santo e hai trattenuto parte del ricavato del
terreno?
4 Finché lo tenevi, non era tuo? E una volta venduto, il denaro non era a
tua disposizione? Come ti è venuto in mente di fare una cosa simile? Hai
mentito a Dio, non agli uomini.»
5 A quelle parole Anania cadde a terra e morì. Un grande timore prese
tutti quelli che vennero a saperlo.
6 I giovani si alzarono, lo avvolsero, lo portarono fuori e lo seppellirono.
7 Circa tre ore dopo entrò sua moglie, che ignorava quanto era accaduto.
8 Pietro le chiese: «Dimmi, avete venduto il terreno per questa somma?»
«Sì, proprio per quella», rispose.
9 Pietro le disse: «Come avete potuto accordarvi per mettere alla prova
lo Spirito del Signore? Senti: quelli che hanno sepolto tuo marito sono già
alla porta. Porteranno fuori anche te.»
10 All'istante cadde ai suoi piedi e morì. Quando i giovani entrarono, la
trovarono morta. La portarono fuori e la seppellirono accanto al marito.
11 Un grande timore prese tutta la comunità e quanti vennero a sapere
di questi fatti.
12 Per mezzo degli apostoli si compivano molti segni e prodigi fra la
gente. Tutti si riunivano concordi nel portico di Salomone.
13 Nessuno degli altri osava unirsi a loro, ma il popolo li teneva in
grande considerazione.

14 Eppure sempre più persone credevano e si univano al Signore, in
gran numero, uomini e donne.
15 Arrivavano a portare i malati nelle strade e a stenderli su lettucci e
materassi, perché al passaggio di Pietro almeno la sua ombra coprisse
qualcuno di loro.
16 Anche dalle città intorno a Gerusalemme accorreva una folla.
Portavano malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano
guariti.
17 Si levarono il sommo sacerdote e quanti erano con lui, cioè la setta
dei sadducei. Erano tutti pieni d'invidia
18 e arrestarono gli apostoli, rinchiudendoli nella prigione pubblica.
19 Di notte però un angelo del Signore aprì le porte della prigione, li
condusse fuori e disse:
20 «Andate al tempio, prendete posto e annunciate al popolo tutto il
messaggio di questa vita.»
21 A quelle parole entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a
insegnare. Intanto giunsero il sommo sacerdote e quelli che erano con lui.
Convocarono il consiglio con tutto il collegio degli anziani d'Israele e
mandarono a prendere gli apostoli in prigione.
22 Le guardie, arrivate là, non li trovarono in carcere. Tornarono a
riferire:
23 «Abbiamo trovato la prigione chiusa a chiave e le sentinelle al loro
posto davanti alle porte. Ma quando abbiamo aperto, dentro non c'era
nessuno!»
24 A queste parole il sommo sacerdote, il comandante del tempio e i capi
dei sacerdoti rimasero molto perplessi, senza sapere come sarebbe andata
a finire.
25 Arrivò qualcuno ad avvertirli: «Gli uomini che avete messo in
prigione sono nel tempio e insegnano al popolo!»
26 Il comandante andò con le guardie e li ricondusse senza usare la
forza, per paura che il popolo li lapidasse.
27 Li fecero comparire davanti al consiglio e il sommo sacerdote li
interrogò:
28 «Non vi avevamo proibito espressamente di insegnare in quel nome?
E invece avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete
far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo.»
29 Pietro e gli apostoli risposero: «Bisogna obbedire a Dio piuttosto che
agli uomini.
30 Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso
appendendolo a un legno.
31 Dio lo ha innalzato con la sua mano destra come guida e Salvatore,
per dare a Israele il pentimento e il perdono dei peccati.
32 Di queste cose siamo suoi testimoni, noi e lo Spirito Santo, che Dio ha
dato a quelli che gli obbediscono.»
33 Quelle parole li ferirono nel vivo, e decisero di ucciderli.
34 Ma nel consiglio si alzò un fariseo di nome Gamaliele, maestro della
legge rispettato da tutto il popolo, e ordinò che gli apostoli fossero fatti
uscire per un momento.
35 Poi disse: «Uomini d'Israele, badate bene a quello che state per fare a
questi uomini.

36 Qualche tempo fa si fece avanti Teuda, che si dava importanza, e circa
quattrocento uomini si unirono a lui. Fu ucciso, e tutti quelli che gli
davano ascolto si dispersero e finirono nel nulla.
37 Dopo di lui, ai tempi del censimento, si sollevò Giuda il Galileo e si
tirò dietro un po' di gente. Anche lui morì, e tutti quelli che lo seguivano si
dispersero.
38 Ora vi dico: lasciate in pace questi uomini, tiratevi indietro. Se il loro
progetto o la loro opera viene dagli uomini, crollerà.
39 Ma se viene da Dio, non riuscirete ad abbatterla. Rischiereste
addirittura di trovarvi a combattere contro Dio!»
40 Gli diedero retta. Richiamarono gli apostoli, li percossero, proibirono
loro di parlare nel nome di Gesù e li lasciarono andare.
41 Gli apostoli uscirono dal consiglio lieti di essere stati giudicati degni
di subire umiliazioni per il nome di Gesù.
42 Ogni giorno, nel tempio e nelle case, continuavano a insegnare e ad
annunciare che Gesù è il Cristo.

6

1 In quei giorni, mentre cresceva il numero dei discepoli, gli ellenisti* si
lamentarono degli ebrei perché le vedove elleniste venivano trascurate
nella distribuzione quotidiana.
2 I dodici convocarono tutti i discepoli e dissero: «Non è giusto lasciare
da parte la parola di Dio per occuparci del servizio a tavola.
3 Scegliete dunque fra voi, fratelli, sette uomini di buona reputazione,
pieni di Spirito Santo e di sapienza, a cui affidare questo compito.
4 Noi continueremo a dedicarci alla preghiera e al servizio della parola.»
5 La proposta piacque a tutti. Scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di
Spirito Santo, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone, Parmena e Nicola, un
uomo di Antiochia che si era convertito all'ebraismo.
6 Li presentarono agli apostoli, che pregarono e imposero loro le mani.
7 La parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme
cresceva molto. Anche un gran numero di sacerdoti accoglieva la fede e vi
obbediva.
8 Stefano, pieno di fede e di potenza, compiva grandi prodigi e segni fra
la gente.
9 Alcuni della sinagoga detta dei Liberti, alcuni di Cirene e di
Alessandria e altri della Cilicia e dell'Asia si fecero avanti per discutere
con Stefano.
10 Non riuscivano a tener testa alla sapienza e allo Spirito con cui
parlava.
11 Allora istigarono di nascosto alcuni a dire: «Lo abbiamo sentito
pronunciare bestemmie contro Mosè e contro Dio.»
12 Sobillarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso,
lo afferrarono e lo portarono davanti al consiglio.
13 Presentarono falsi testimoni, che dissero: «Quest'uomo non smette di
pronunciare parole blasfeme contro questo luogo santo e contro la legge.
14 Lo abbiamo sentito dire che quel Gesù di Nazaret distruggerà questo
luogo e cambierà le usanze che Mosè ci ha trasmesso.»

* **6:1 6:1** Gli ellenisti erano di origine ebraica e parlavano greco, seguendo usi greci.

15 Tutti quelli che sedevano nel consiglio si misero a fissarlo e videro
che aveva un volto come quello di un angelo.

7

1 Il sommo sacerdote chiese: «Le cose stanno così?»
2 Stefano rispose: «Fratelli e padri, ascoltate. Il Dio della gloria apparve a
nostro padre Abramo quando era in Mesopotamia, prima che si stabilisse
a Carran,
3 e gli disse: “Lascia la tua terra e i tuoi parenti, e vieni nella terra che ti
mostrerò.”✡
4 Abramo lasciò la terra dei caldei e si stabilì a Carran. Quando suo
padre morì, Dio lo fece venire di là in questa terra dove ora abitate voi.
5 Qui non gli diede nulla in eredità, nemmeno lo spazio per posarvi un
piede. Ma quando Abramo era ancora senza figli, Dio promise di dare
questa terra in possesso a lui e, dopo di lui, alla sua discendenza.
6 Dio gli disse che i suoi discendenti avrebbero vissuto da stranieri in
terra altrui e che sarebbero stati ridotti in schiavitù e maltrattati per
quattrocento anni.
7 “Giudicherò il popolo di cui saranno schiavi”, disse Dio. “Poi usciranno
di là e mi serviranno in questo luogo.”✡
8 Dio gli diede l'alleanza della circoncisione. Abramo ebbe Isacco e lo
circoncise l'ottavo giorno. Isacco ebbe Giacobbe, e Giacobbe ebbe i dodici
patriarchi.
9 I patriarchi, per invidia, vendettero Giuseppe, che fu portato in Egitto.
Dio però era con lui
10 e lo liberò da tutte le sue sventure. Gli diede sapienza e gli fece
ottenere il favore del faraone, re d'Egitto. Giuseppe fu nominato
governatore dell'Egitto e di tutta la casa reale del faraone.
11 Una carestia colpì tutto l'Egitto e Canaan, portando grandi sofferenze.
I nostri padri non trovavano da mangiare.
12 Quando Giacobbe seppe che in Egitto c'era grano, vi mandò una
prima volta i nostri padri.
13 La seconda volta Giuseppe si fece riconoscere dai fratelli e il faraone
venne a conoscere la famiglia di Giuseppe.
14 Giuseppe mandò a chiamare suo padre Giacobbe e tutti i suoi parenti,
settantacinque persone.
15 Giacobbe scese in Egitto e morì, lui come i nostri padri.
16 Furono riportati a Sichem e deposti nella tomba che Abramo aveva
comprato dai figli di Camor di Sichem, pagandola in argento.
17 Mentre si avvicinava il tempo della promessa che Dio aveva fatto con
giuramento ad Abramo, il nostro popolo cresceva e si moltiplicava in
Egitto,
18 finché salì al potere un altro re, che non conosceva Giuseppe.
19 Quel re raggirò il nostro popolo e maltrattò i nostri padri. Li costrinse
ad abbandonare i neonati perché non sopravvivessero.
20 In quel tempo nacque Mosè, che era di una bellezza straordinaria agli
occhi di Dio. Per tre mesi fu allevato nella casa di suo padre.
21 Quando fu abbandonato, la figlia del faraone lo raccolse e lo crebbe
come suo figlio.

✡ **7:3 7:3** Genesi 12:1 ✡ **7:7 7:7** Genesi 15:13-14

22 Mosè fu istruito in tutta la sapienza degli egiziani. Le sue parole e le
sue azioni avevano grande forza.
23 A quarant'anni sentì il desiderio di andare a trovare i suoi fratelli,* i
figli d'Israele.
24 Vide che uno di loro subiva un torto, lo difese e lo vendicò colpendo
l'egiziano.
25 Pensava che i suoi fratelli capissero che Dio per mezzo di lui li stava
liberando, ma non capirono.
26 Il giorno dopo si presentò a loro mentre si battevano e cercò di
riconciliarli: "Uomini, siete fratelli. Perché vi fate del male a vicenda?"
27 Ma quello che stava facendo torto al suo compagno lo respinse: "Chi ti
ha fatto capo e giudice su di noi?
28 Vuoi uccidermi come ieri hai ucciso l'egiziano?"✡
29 A queste parole Mosè fuggì e andò a vivere da straniero nella terra di
Madian, dove ebbe due figli.
30 Passati quarant'anni, nel deserto del monte Sinai, gli apparve un
angelo del Signore in una fiamma che ardeva in un cespuglio.
31 Mosè restò stupito a quella vista. Si avvicinò per vedere, e gli giunse
la voce del Signore:
32 "Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di
Giacobbe."✡ Mosè si mise a tremare e non osava guardare.
33 Il Signore gli disse: "Togliti i sandali: il luogo dove stai è terra santa.
34 Ho visto bene la sofferenza del mio popolo in Egitto e ho sentito i suoi
gemiti. Sono sceso per liberarlo. Ora vieni: ti manderò in Egitto."✡
35 Proprio quel Mosè che avevano respinto dicendo: "Chi ti ha fatto capo
e giudice?", Dio lo mandò come capo e liberatore per mezzo dell'angelo
che gli era apparso nel cespuglio.
36 Fu lui a condurli fuori, compiendo prodigi e segni in Egitto, nel Mar
Rosso e nel deserto per quarant'anni.
37 È lo stesso Mosè che disse agli israeliti: "Il Signore nostro Dio susciterà
per voi, fra i vostri fratelli, un profeta come me."†✡
38 Fu lui, nell'assemblea del deserto, a stare con l'angelo che gli parlava
sul monte Sinai e con i nostri padri. Fu lui a ricevere rivelazioni vive da
trasmetterci.
39 I nostri padri però non vollero obbedirgli. Lo respinsero e con il
cuore tornarono in Egitto.
40 Dissero ad Aronne: "Facci degli dèi che vadano davanti a noi. Quanto
a quel Mosè che ci ha fatto uscire dall'Egitto, non sappiamo che fine abbia
fatto."✡
41 In quei giorni fecero un vitello, offrirono un sacrificio all'idolo e
fecero festa per ciò che avevano fabbricato con le loro mani.
42 Dio si allontanò e li abbandonò al culto delle schiere del cielo,‡ come è
scritto nel libro dei profeti:
"Mi avete forse offerto vittime e sacrifici
per quarant'anni nel deserto, popolo d'Israele?
43 Avete portato la tenda di Moloc,

---

* **7:23 7:23** Il termine può comprendere anche le sorelle. ✡ **7:28 7:28** Esodo 2:14 ✡ **7:32 7:32** Esodo 3:6 ✡ **7:34 7:34** Esodo 3:5,7-8,10 † **7:37 7:37** Alcune edizioni aggiungono: «Lo ascolterete». ✡ **7:37 7:37** Deuteronomio 18:15 ✡ **7:40 7:40** Esodo 32:1 ‡ **7:42 7:42** Altre rese possibili: «esseri angelici» o «astri».

la stella del vostro dio Refan,
le immagini che vi siete fatti per adorarle.
Perciò vi porterò in esilio✡ al di là di Babilonia."
44 Nel deserto i nostri padri avevano la tenda della testimonianza. Chi
parlava con Mosè gli aveva ordinato di farla secondo il modello che aveva
visto.
45 A loro volta, i nostri padri la portarono con Giosuè quando
occuparono le terre dei popoli che Dio scacciò davanti a loro. Così fu fino
ai giorni di Davide,
46 che godette del favore di Dio e chiese di trovare una dimora per il Dio
di Giacobbe.
47 Fu però Salomone a costruirgli una casa.
48 L'Altissimo, tuttavia, non abita in templi fatti da mani umane. Come
dice il profeta:
49 "Il cielo è il mio trono
e la terra lo sgabello dei miei piedi.
Che casa potreste costruirmi? dice il Signore.
Quale potrebbe essere il luogo del mio riposo?
50 Non è stata la mia mano a fare tutto questo?"✡
51 Siete ostinati: il vostro cuore e le vostre orecchie sono incirconcisi!
Resistete sempre allo Spirito Santo. Fate come i vostri padri.
52 Quale dei profeti non hanno perseguitato i vostri padri? Hanno
ucciso quelli che annunciavano la venuta del Giusto, e voi ora lo avete
tradito e ucciso.
53 Avete ricevuto la legge com'era stata disposta dagli angeli, e non
l'avete osservata!»
54 Quelle parole li ferirono nel vivo, e digrignavano i denti contro
Stefano.
55 Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissò gli occhi al cielo e vide la
gloria di Dio e Gesù in piedi alla destra di Dio.
56 Disse: «Ecco, vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo in piedi alla
destra di Dio!»
57 Quelli gettarono alte grida, si tapparono le orecchie e si scagliarono
tutti insieme contro di lui.
58 Lo gettarono fuori della città e lo presero a sassate. I testimoni
deposero i mantelli ai piedi di un giovane di nome Saulo.
59 Continuavano a lapidare Stefano, che invocava: «Signore Gesù,
accogli il mio spirito!»
60 Poi si inginocchiò e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro
questo peccato!» Detto questo, si addormentò nella morte.

8

1 Saulo approvava la sua uccisione. Quel giorno scoppiò una grande
persecuzione contro la comunità di Gerusalemme. Tutti, eccetto gli
apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria.
2 Alcuni uomini devoti seppellirono Stefano e lo piansero con profondo
dolore.
3 Saulo intanto devastava la comunità. Entrava di casa in casa, portava
via uomini e donne e li faceva mettere in prigione.

✡ **7:43 7:43** Amos 5:25-27 ✡ **7:50 7:50** Isaia 66:1-2

4 Quelli che si erano dispersi, dunque, andavano di luogo in luogo ad
annunciare la parola.
5 Filippo scese nella città di Samaria e vi proclamò il Cristo.
6 Quando sentivano parlare Filippo e vedevano i segni che compiva, le
folle prestavano ascolto tutte insieme a quello che diceva.
7 Infatti da molti che ne erano posseduti uscivano spiriti impuri,
gridando a gran voce. Molti paralitici e storpi furono guariti.
8 Grande fu la gioia in quella città.
9 Nella città c'era un uomo di nome Simone, che da tempo praticava la
magia e lasciava sbalordita la gente di Samaria, spacciandosi per un
personaggio importante.
10 Tutti gli davano ascolto, dal più piccolo al più grande, e dicevano:
«Quest'uomo è quella grande potenza di Dio.»
11 Lo ascoltavano perché da molto tempo li stupiva con le sue magie.
12 Ma quando credettero a Filippo, che portava la buona notizia
riguardo al regno di Dio e al nome di Gesù Cristo, uomini e donne si
fecero battezzare.
13 Credette anche Simone. Ricevuto il battesimo, rimase accanto a
Filippo e si stupiva dei segni e dei grandi miracoli che vedeva accadere.
14 A Gerusalemme gli apostoli seppero che la Samaria aveva accolto la
parola di Dio e vi mandarono Pietro e Giovanni.
15 I due scesero là e pregarono perché ricevessero lo Spirito Santo.
16 Lo Spirito infatti non era ancora sceso su nessuno di loro: erano stati
soltanto battezzati nel nome di Cristo Gesù.
17 Allora Pietro e Giovanni imposero loro le mani, e i credenti di
Samaria ricevettero lo Spirito Santo.
18 Quando Simone vide che lo Spirito Santo veniva dato per
l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro.
19 «Date anche a me questo potere», disse, «perché tutti quelli a cui
imporrò le mani ricevano lo Spirito Santo.»
20 Pietro gli rispose: «Vada in rovina il tuo denaro insieme a te, perché
hai pensato di comprare con il denaro il dono di Dio!
21 In tutto questo non ti spetta parte alcuna, perché davanti a Dio il tuo
cuore non è retto.
22 Pentiti dunque di questa tua malvagità e supplica Dio: forse ti sarà
perdonato ciò che hai pensato in cuor tuo.
23 Vedo infatti che l'amarezza ti avvelena e la malvagità ti tiene
prigioniero.»
24 Simone rispose: «Pregate voi il Signore per me, perché non mi
succeda nulla di ciò che avete detto.»
25 Dopo aver reso testimonianza e annunciato la parola del Signore,
Pietro e Giovanni tornarono a Gerusalemme, portando la buona notizia a
molti villaggi dei samaritani.
26 Un angelo del Signore disse a Filippo: «Alzati e va' verso sud, sulla
strada che scende da Gerusalemme a Gaza. È una strada deserta.»
27 Filippo si alzò e partì. Lungo la strada c'era un etiope, un eunuco di
grande autorità al servizio di Candace, regina degli etiopi. Amministrava
tutto il tesoro della regina ed era venuto a Gerusalemme per adorare Dio.
28 Ora tornava a casa, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia.

29 Lo Spirito disse a Filippo: «Avvicinati a quel carro e mettiti al suo
fianco.»
30 Filippo gli corse accanto e lo sentì leggere il profeta Isaia. Gli chiese:
«Capisci quello che leggi?»
31 «Come potrei, se nessuno me lo spiega?» rispose. E pregò Filippo di
salire a sedersi accanto a lui.
32 Il passo della Scrittura che leggeva era questo:
«Fu condotto al macello come una pecora.
Come un agnello davanti a chi lo tosa resta muto,
così egli non apre bocca.
33 Nell'umiliazione gli fu negata giustizia.
Chi parlerà della sua generazione?
La sua vita, infatti, è strappata dalla terra.»✡
34 L'eunuco si rivolse a Filippo: «Di chi parla il profeta? Di sé o di
qualcun altro?»
35 Filippo prese la parola e, partendo da quel passo, gli annunciò la
buona notizia di Gesù.
36 Proseguendo per la strada, arrivarono dove c'era dell'acqua. L'eunuco
disse: «Ecco dell'acqua. Che cosa mi impedisce di essere battezzato?»
37 *
38 Fece fermare il carro. Scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e
l'eunuco, e Filippo lo battezzò.
39 Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore portò via Filippo.
L'eunuco non lo vide più e proseguì il viaggio pieno di gioia.
40 Filippo invece si ritrovò ad Azoto. Di là passò per tutte le città,
annunciando la buona notizia fino a Cesarea.

9

1 Saulo, che ancora fremeva di minacce e propositi di morte contro i
discepoli del Signore, andò dal sommo sacerdote
2 e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, così da poter condurre
in catene a Gerusalemme quanti avesse trovato fra i seguaci della Via,
uomini o donne.
3 Era in viaggio e ormai vicino a Damasco quando all'improvviso una
luce dal cielo gli sfolgorò intorno.
4 Cadde a terra e sentì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi
perseguiti?»
5 «Chi sei, Signore?» chiese.
Il Signore gli rispose: «Io sono Gesù, quello che tu perseguiti.*
6 Ma† alzati ed entra in città. Là ti sarà detto che cosa devi fare.»
7 I suoi compagni di viaggio erano rimasti senza parole: sentivano il
suono, ma non vedevano nessuno.
8 Saulo si rialzò da terra e, quando aprì gli occhi, non vide nessuno. Lo
presero per mano e lo condussero a Damasco.
9 Per tre giorni rimase senza vedere e non mangiò né bevve.
10 A Damasco c'era un discepolo di nome Anania. Il Signore gli disse in
visione: «Anania!»

✡ **8:33 8:33** Isaia 53:7,8 * **8:37 8:37** Alcune edizioni aggiungono: Filippo disse: «Se credi con tutto il cuore, puoi essere battezzato». L'eunuco rispose: «Credo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio». * **9:5 9:5** Alcune edizioni aggiungono: «Scalciare contro i pungoli ti fa male». † **9:6 9:6** Alcune edizioni omettono «Ma».

«Eccomi, Signore», rispose.
11 Il Signore gli disse: «Alzati, va' nella via detta Diritta e cerca in casa di
Giuda un uomo di Tarso di nome Saulo. Ecco, sta pregando
12 e in visione ha visto un uomo di nome Anania entrare e imporgli le
mani perché recuperi la vista.»
13 Anania rispose: «Signore, molti mi hanno parlato di quest'uomo e di
tutto il male che ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme.
14 Qui ha l'autorità dei capi dei sacerdoti per arrestare tutti quelli che
invocano il tuo nome.»
15 Ma il Signore gli disse: «Va': l'ho scelto come mio strumento perché
porti il mio nome davanti ai popoli, ai re e agli israeliti.
16 Gli mostrerò infatti quanto dovrà soffrire per il mio nome.»
17 Anania partì, entrò in quella casa e gli impose le mani. «Saulo,
fratello mio», gli disse, «il Signore, che ti è apparso lungo la strada per cui
sei venuto, mi ha mandato perché tu recuperi la vista e sia pieno di
Spirito Santo.»
18 All'istante gli cadde dagli occhi qualcosa di simile a squame e tornò a
vedere. Si alzò e fu battezzato.
19 Poi mangiò e riprese le forze.
Saulo rimase alcuni giorni con i discepoli di Damasco.
20 Si mise subito a proclamare il Cristo nelle sinagoghe, dicendo che è il
Figlio di Dio.
21 Tutti quelli che lo sentivano si stupivano e dicevano: «Non è quello
che a Gerusalemme faceva strage di quanti invocano questo nome? Ed
era venuto qui per portarli in catene davanti ai capi dei sacerdoti!»
22 Saulo però acquistava sempre più forza e metteva in difficoltà i giudei
di Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo.
23 Passati molti giorni, i giudei complottarono per ucciderlo,
24 ma Saulo venne a sapere del complotto. Quelli sorvegliavano le porte
giorno e notte per ucciderlo.
25 Di notte, però, i suoi discepoli lo presero e lo calarono giù dalle mura
in una cesta.
26 Arrivato a Gerusalemme, Saulo cercò di unirsi ai discepoli. Tutti
avevano paura di lui, perché non credevano che fosse un discepolo.
27 Barnaba invece lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò
loro come Saulo avesse visto il Signore per strada, come il Signore gli
avesse parlato e con quanta franchezza Saulo avesse predicato a Damasco
nel nome di Gesù.
28 Saulo stava con loro ed entrava a Gerusalemme,‡
29 predicando apertamente nel nome del Signore Gesù.§ Parlava e
discuteva con gli ellenisti,* ma questi cercavano di ucciderlo.
30 Appena lo seppero, i fratelli† lo accompagnarono giù a Cesarea e lo
fecero partire per Tarso.
31 Le comunità in tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria erano dunque
in pace e si consolidavano. Crescevano di numero, vivendo nel timore del
Signore e nel conforto dello Spirito Santo.

---

‡ **9:28 9:28** In altre edizioni si legge che entrava a Gerusalemme e ne usciva. § **9:29 9:29** Alcune edizioni omettono «Gesù» e invertono l'ordine dei versetti 28 e 29. * **9:29 9:29** Gli ellenisti erano ebrei di lingua e cultura greca. † **9:30 9:30** Il termine può comprendere anche le sorelle.

32 Pietro, nel suo viaggio per tutte quelle regioni, scese anche dai
credenti che abitavano a Lidda.
33 Lì trovò un uomo di nome Enea, paralizzato e costretto a letto da otto
anni.
34 Pietro gli disse: «Enea, Gesù Cristo ti guarisce. Alzati e rifai il tuo
letto!» Enea si alzò all'istante.
35 Tutti gli abitanti di Lidda e di Saron lo videro e si rivolsero al Signore.
36 A Giaffa c'era una discepola di nome Tabità, che in greco si traduce
Dorca.‡ Aveva fatto molte opere buone e molti atti di misericordia.
37 In quei giorni si ammalò e morì. La lavarono e la deposero in una
stanza al piano superiore.
38 Lidda era vicina a Giaffa. Quando i discepoli seppero che Pietro era
là, gli mandarono due uomini§ a pregarlo di venire da loro senza tardare.
39 Pietro si alzò e andò con loro. Appena arrivò, lo condussero nella
stanza di sopra. Tutte le vedove gli si strinsero intorno piangendo e
mostrandogli le tuniche e gli altri abiti che Dorca aveva fatto quando era
con loro.
40 Pietro li fece uscire tutti, si inginocchiò e pregò. Poi, rivolto al corpo,
disse: «Tabità, alzati!» Lei aprì gli occhi e, vedendo Pietro, si mise a sedere.
41 Pietro le diede la mano e la fece alzare. Poi chiamò i credenti e le
vedove e la presentò loro viva.
42 La notizia si diffuse in tutta Giaffa e molti credettero nel Signore.
43 Pietro rimase a Giaffa molti giorni, ospite di un conciatore di nome
Simone.

10

1 A Cesarea viveva un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte
detta Italica.
2 Era devoto e nutriva un profondo rispetto per Dio, come tutta la sua
famiglia. Soccorreva i bisognosi con generosità e pregava Dio di continuo.
3 Verso la nona ora del giorno,* vide chiaramente in visione un angelo
di Dio venirgli incontro e chiamarlo: «Cornelio!»
4 Cornelio lo fissò, spaventato. «Che c'è, signore?» chiese.
L'angelo gli disse: «Le tue preghiere e i tuoi doni ai poveri sono saliti
fino a Dio, che ne conserva memoria.
5 Ora manda degli uomini a Giaffa a prendere Simone, chiamato anche
Pietro.
6 È ospite di un conciatore di nome Simone, che ha la casa in riva al
mare.»†
7 Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due
domestici e un soldato devoto, uno di quelli che erano sempre al suo
servizio.
8 Spiegò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa.
9 Il giorno seguente, mentre erano in viaggio e si avvicinavano alla città,
Pietro salì sulla terrazza a pregare verso mezzogiorno.
10 Gli venne fame e desiderava mangiare. Ma mentre preparavano da
mangiare, cadde in estasi.

---

‡ **9:36 9:36** Il nome greco «Dorcas» significa «gazzella». § **9:38 9:38** Alcune edizioni omettono «due uomini». * **10:3 10:3** Verso le tre del pomeriggio. † **10:6 10:6** Alcune edizioni aggiungono: «Ti dirà che cosa devi fare».

11 Vide il cielo aperto e qualcosa che scendeva verso di lui, un recipiente
simile a un grande telo calato a terra per i quattro angoli.
12 Dentro c'erano quadrupedi di ogni specie, animali selvatici, rettili e
uccelli.
13 Gli giunse una voce: «Alzati, Pietro, uccidi e mangia!»
14 Pietro rispose: «Mai, Signore! Non ho mai mangiato nulla di profano o
impuro.»
15 La voce gli parlò una seconda volta: «Quello che Dio ha reso puro, tu
non chiamarlo impuro.»
16 Accadde tre volte e subito il telo fu ritirato in cielo.
17 Pietro, molto perplesso, si chiedeva che cosa volesse dire quella
visione. Intanto gli uomini mandati da Cornelio si erano informati su
dove fosse la casa di Simone e ora erano alla porta.
18 Chiamarono e chiesero se Simone, detto anche Pietro, alloggiasse lì.
19 Mentre Pietro ripensava alla visione, lo Spirito gli disse: «Ecco, tre‡
uomini ti cercano.
20 Alzati, scendi e va' con loro senza esitare. Li ho mandati io.»
21 Pietro scese dagli uomini e disse: «Eccomi. Sono io quello che cercate.
Perché siete venuti?»
22 Risposero: «Cornelio è un centurione, un uomo giusto che ha un
profondo rispetto per Dio e gode della stima di tutto il popolo ebraico. Un
angelo santo gli ha detto di invitarti a casa sua e di ascoltare ciò che hai
da dire.»
23 Pietro li fece entrare e li ospitò.
Il giorno seguente si alzò e partì con loro, accompagnato da alcuni
fratelli di Giaffa.
24 Il giorno dopo entrarono a Cesarea. Cornelio li aspettava e aveva
riunito i suoi parenti e gli amici più intimi.
25 Quando Pietro entrò, Cornelio gli venne incontro e gli si gettò ai piedi
in adorazione.
26 Pietro però lo fece alzare: «Alzati! Anch'io sono un uomo.»
27 Conversando con lui, entrò e trovò molte persone riunite.
28 Disse loro: «Sapete che a un ebreo è vietato frequentare una persona
di un altro popolo o entrare in casa sua. Ma Dio mi ha mostrato che non
devo chiamare profano o impuro nessuno.
29 Per questo, quando mi avete mandato a chiamare, sono venuto senza
protestare. Ora vi chiedo: perché mi avete fatto chiamare?»
30 Cornelio disse: «Quattro giorni fa stavo digiunando fino a quest'ora.
Alla nona ora,§ mentre pregavo in casa, mi si presentò un uomo in vesti
splendenti.
31 Disse: "Cornelio, la tua preghiera è stata ascoltata e Dio si è ricordato
delle tue elemosine.
32 Manda dunque a Giaffa a chiamare Simone, detto anche Pietro. È
ospite di un conciatore di nome Simone, la cui casa è sul mare. Quando
verrà, ti parlerà."
33 Ti ho mandato a chiamare subito e hai fatto bene a venire. Ora siamo
tutti qui davanti a Dio per ascoltare tutto quello che Dio ti ha incaricato di
dirci.»
34 Pietro prese la parola: «Ora vedo davvero che Dio non fa preferenze.

‡ **10:19 10:19** Alcune edizioni omettono «tre». § **10:30 10:30** Le tre del pomeriggio.

35 In ogni popolo gli è gradito chi ha un profondo rispetto per lui e
agisce con giustizia.
36 Dio ha mandato la sua parola al popolo d'Israele, annunciando la
buona notizia della pace per mezzo di Gesù Cristo, che è Signore di tutti.
37 Sapete quello che è accaduto e che è stato proclamato in tutta la
Giudea, a partire dalla Galilea, dopo il battesimo annunciato da Giovanni.
38 Dio ha consacrato Gesù di Nazaret, ungendolo con lo Spirito Santo e
con potenza. Gesù è andato di luogo in luogo facendo del bene e guarendo
tutti quelli che il diavolo teneva oppressi, perché Dio era con lui.
39 Noi siamo testimoni di tutto quello che ha fatto nel paese dei giudei e
a Gerusalemme. E loro lo hanno anche ucciso,* appendendolo a un legno.
40 Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e gli ha concesso di apparire,
41 non a tutto il popolo, ma ai testimoni scelti in anticipo da Dio, a noi,
che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo che è risorto dai morti.
42 Ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che è lui il
giudice dei vivi e dei morti stabilito da Dio.
43 Tutti i profeti testimoniano di lui: chiunque crede in lui riceverà per
mezzo del suo nome il perdono dei peccati.»
44 Pietro stava ancora parlando quando lo Spirito Santo scese su tutti
quelli che ascoltavano la parola.
45 I credenti circoncisi venuti con Pietro rimasero stupiti: il dono dello
Spirito Santo era stato riversato anche sui non ebrei.
46 Infatti li sentivano parlare in altre lingue e celebrare la grandezza di
Dio.
Allora Pietro disse:
47 «Si può forse negare l'acqua del battesimo a queste persone? Hanno
ricevuto lo Spirito Santo come noi.»
48 Ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Poi gli chiesero
di fermarsi qualche giorno.

11

1 Gli apostoli e i fratelli* che erano in Giudea seppero che anche i non
ebrei avevano accolto la parola di Dio.
2 Quando Pietro salì a Gerusalemme, i circoncisi lo contestarono:
3 «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato con loro!»
4 Allora Pietro cominciò a spiegare loro tutto per ordine:
5 «Ero nella città di Giaffa e stavo pregando. In estasi ebbi una visione:
scendeva qualcosa, un recipiente come un grande telo calato dal cielo per
i quattro angoli. Arrivò fino a me.
6 Fissai lo sguardo su quel che scendeva. Guardando bene, vidi
quadrupedi, animali selvatici, rettili e uccelli.
7 Sentii anche una voce che mi diceva: "Alzati, Pietro, uccidi e mangia!"
8 Risposi: "Mai, Signore! Niente di profano o impuro mi è mai entrato in
bocca."
9 Ma dal cielo la voce rispose una seconda volta: "Quello che Dio ha reso
puro, tu non chiamarlo impuro."
10 Accadde tre volte, poi tutto fu tirato di nuovo in cielo.

---

* **10:39 10:39** Alcune edizioni omettono «anche».
* **11:1 11:1** Il termine può comprendere anche le sorelle.

11 Proprio allora tre uomini mandati da Cesarea a cercarmi si
presentarono davanti alla casa in cui mi trovavo.
12 Lo Spirito mi disse di andare con loro senza fare distinzioni. Anche
questi sei fratelli mi accompagnarono, ed entrammo in casa di quell'uomo.
13 Ci raccontò di aver visto l'angelo in piedi in casa sua, che gli diceva:
"Manda a Giaffa a prendere Simone, detto Pietro.
14 Ti dirà parole per mezzo delle quali sarai salvato tu e tutta la tua
famiglia."
15 Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo scese su
di loro proprio come era sceso su di noi all'inizio.
16 Mi ricordai di ciò che aveva detto il Signore: "Giovanni, infatti,
battezzò nell'acqua, ma voi sarete battezzati nello Spirito Santo."
17 Se dunque Dio ha dato loro lo stesso dono che ha dato a noi quando
abbiamo creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per potermi opporre a
Dio?»
18 A quelle parole smisero di contestarlo e resero gloria a Dio: «Dunque
anche ai non ebrei Dio ha concesso di pentirsi per avere la vita!»
19 Quelli che si erano dispersi per la persecuzione scoppiata in seguito al
caso di Stefano arrivarono fino in Fenicia, a Cipro e ad Antiochia.
Annunciavano la parola soltanto agli ebrei.
20 Alcuni di loro, però, uomini di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiochia,
parlavano agli ellenisti,† annunciando il Signore Gesù.
21 La mano del Signore li sosteneva: in gran numero credettero e si
rivolsero al Signore.
22 La notizia giunse alla comunità di Gerusalemme, che mandò Barnaba
fino ad Antiochia.
23 Quando arrivò e vide l'effetto della grazia di Dio, Barnaba si rallegrò.
Esortava tutti a restare vicini al Signore con ferma decisione.
24 Era infatti un uomo buono, pieno di Spirito Santo e di fede, e molta
gente si unì al Signore.
25 Barnaba partì per Tarso a cercare Saulo.
26 Lo trovò e lo condusse ad Antiochia. Per un anno intero si riunirono
con la comunità e istruirono molte persone. Fu ad Antiochia che per la
prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.
27 In quei giorni alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad Antiochia.
28 Uno di loro, di nome Agabo, si alzò e annunciò per mezzo dello Spirito
che ci sarebbe stata una grande carestia in tutto il mondo. Accadde infatti
ai tempi di Claudio.
29 I discepoli decisero di mandare soccorsi ai fratelli che abitavano in
Giudea, ciascuno secondo le proprie possibilità.
30 Così fecero, mandando gli aiuti agli anziani per mezzo di Barnaba e
Saulo.

12

1 In quel periodo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri
della comunità.
2 Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni.

† **11:20 11:20** Qui il termine indica persone che seguivano la cultura e gli usi greci.

3 Vedendo che la cosa era piaciuta ai giudei, fece arrestare anche Pietro.
Erano i giorni della festa dei Pani azzimi.
4 Dopo averlo arrestato lo fece rinchiudere in prigione e lo affidò alla
custodia di quattro squadre di quattro soldati ciascuna. Intendeva farlo
comparire davanti al popolo dopo la Pasqua.
5 Pietro era dunque tenuto in prigione, ma la comunità pregava Dio di
continuo per lui.
6 La notte prima che Erode lo facesse comparire, Pietro dormiva tra due
soldati, legato con due catene. Davanti alla porta le sentinelle
sorvegliavano la prigione.
7 All'improvviso, un angelo del Signore gli fu accanto e una luce
illuminò la cella. L'angelo diede a Pietro un colpo al fianco, lo svegliò e
disse: «Alzati, presto!» Le catene gli caddero dalle mani.
8 L'angelo gli disse: «Vestiti e mettiti i sandali.» Pietro lo fece. Poi gli
disse: «Mettiti il mantello e seguimi.»
9 Pietro uscì e lo seguì. Non si rendeva conto che quello che l'angelo
faceva accadeva davvero: credeva di avere una visione.
10 Oltrepassarono la prima e la seconda guardia e arrivarono alla porta
di ferro che dava sulla città. La porta si aprì da sola davanti a loro.
Uscirono, percorsero una strada e subito l'angelo lo lasciò.
11 Tornato in sé, Pietro si disse: «Ora so davvero che il Signore ha
mandato il suo angelo a liberarmi dalle mani di Erode e da quello che il
popolo ebraico si aspettava.»
12 Riflettendo su quanto era successo, andò a casa di Maria, madre di
Giovanni detto Marco. Là si erano riuniti in molti e pregavano.
13 Pietro bussò al portone, e una serva di nome Rode venne a
rispondere.
14 Riconobbe la voce di Pietro e, per la gioia, non aprì. Corse dentro ad
annunciare che Pietro era al portone.
15 «Sei matta!» le dissero. Lei insisteva che era proprio così. Loro
dicevano: «È il suo angelo.»
16 Pietro intanto continuava a bussare. Quando aprirono, lo videro e
rimasero stupefatti.
17 Fece loro cenno con la mano di tacere e raccontò come il Signore lo
aveva fatto uscire dal carcere. «Riferite queste cose a Giacomo e ai
fratelli», disse. Poi uscì e andò altrove.
18 Appena spuntò il giorno, fra i soldati ci fu un gran trambusto per la
scomparsa di Pietro.
19 Erode lo fece cercare. Non trovandolo, interrogò le guardie e ordinò
che fossero messe a morte. Poi scese dalla Giudea a Cesarea e rimase là.
20 Erode era molto adirato con gli abitanti di Tiro e di Sidone. Questi si
presentarono a lui di comune accordo e, conquistata la simpatia di Blasto,
assistente personale del re, chiesero la pace, perché la loro terra
dipendeva da quella del re per il cibo.
21 Nel giorno stabilito, Erode indossò le vesti regali, sedette sul trono e
tenne loro un discorso.
22 Il popolo gridava: «Voce di un dio, non di un uomo!»
23 All'istante un angelo del Signore lo colpì, perché non aveva dato
gloria a Dio. Fu divorato dai vermi e morì.
24 Intanto la parola di Dio si diffondeva sempre più.

25 Barnaba e Saulo tornarono a Gerusalemme* quando ebbero
compiuto il loro servizio, portando con sé anche Giovanni, detto Marco.

13

1 Nella comunità di Antiochia c'erano profeti e maestri: Barnaba,
Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaen, fratello di latte di Erode il
tetrarca, e Saulo.
2 Mentre rendevano culto al Signore e digiunavano, lo Spirito Santo
disse: «Riservate per me Barnaba e Saulo, per l'opera a cui li ho chiamati.»
3 Dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono.
4 Mandati dunque dallo Spirito Santo, scesero a Seleucia e di là
salparono per Cipro.
5 Arrivati a Salamina, annunciarono la parola di Dio nelle sinagoghe dei
giudei. Avevano con loro anche Giovanni come aiutante.
6 Attraversarono l'isola fino a Pafo, dove trovarono un mago, un falso
profeta giudeo di nome Bar Gesù,
7 che stava con il proconsole Sergio Paolo, uomo assennato. Il
proconsole fece chiamare Barnaba e Saulo perché desiderava ascoltare la
parola di Dio.
8 Ma Elimas, il mago, come significa il suo nome, si oppose a loro e cercò
di distogliere il proconsole dalla fede.
9 Allora Saulo, chiamato anche Paolo, pieno di Spirito Santo, lo fissò
negli occhi
10 e disse: «Figlio del diavolo, pieno di ogni inganno e di ogni astuzia,
nemico di ogni giustizia! Quando la smetterai di storcere le vie diritte del
Signore?
11 Ora la mano del Signore si posa su di te: diventerai cieco e per un
certo tempo non vedrai il sole!»
All'istante lo avvolsero nebbia e tenebre. Andava qua e là, cercando
qualcuno che lo conducesse per mano.
12 Quando il proconsole vide quello che era accaduto, credette, stupito
dall'insegnamento del Signore.
13 Paolo e i suoi compagni salparono da Pafo e arrivarono a Perge, in
Panfilia. Giovanni si separò da loro e tornò a Gerusalemme.
14 Loro invece proseguirono da Perge fino ad Antiochia di Pisidia. Il
sabato entrarono nella sinagoga e si sedettero.
15 Dopo la lettura della legge e dei profeti, i capi della sinagoga
mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete una parola di esortazione per il
popolo, parlate.»
16 Paolo si alzò, fece un cenno con la mano e disse: «Uomini d'Israele e
voi che nutrite un profondo rispetto per Dio, ascoltate.
17 Il Dio di questo popolo* scelse i nostri padri. Rese grande il popolo
mentre viveva da straniero in Egitto e, levando il braccio, lo fece uscire di
là.
18 Per circa quarant'anni lo sopportò nel deserto.
19 Dopo aver distrutto sette popoli nella terra di Canaan, diede agli
israeliti la terra di quei popoli in eredità per circa
quattrocentocinquant'anni.

---

* **12:25 12:25** Alcune edizioni riportano «da Gerusalemme» invece di «a Gerusalemme». * **13:17 13:17** Alcune edizioni aggiungono «d'Israele».

20 Dopo questi avvenimenti diede loro dei giudici, fino al profeta
Samuele.
21 Poi chiesero un re e Dio diede loro per quarant'anni Saul, figlio di Kis,
della tribù di Beniamino.
22 Dopo averlo rimosso, fece di Davide il loro re e testimoniò di lui: "Ho
trovato Davide, figlio di Iesse, un uomo come il mio cuore desidera, che
farà tutto ciò che voglio."
23 Dalla discendenza di quest'uomo, secondo la sua promessa, Dio ha
portato la salvezza† a Israele.
24 Prima della sua venuta, Giovanni aveva già predicato a Israele un
battesimo legato al pentimento.‡
25 Quando Giovanni era sul punto di concludere il suo cammino, diceva:
"Chi pensate che io sia? Non sono io. Ma ecco, dopo di me viene uno al
quale non sono degno di slacciare i sandali."
26 Fratelli, discendenti di Abramo, e voi qui presenti che nutrite un
profondo rispetto per Dio, a voi è stato mandato questo messaggio di
salvezza.
27 Gli abitanti di Gerusalemme e i loro capi non lo hanno riconosciuto e
non hanno compreso le parole dei profeti, lette ogni sabato. Per questo,
condannandolo, le hanno portate a compimento.
28 Pur non avendo trovato alcun motivo per condannarlo a morte,
chiesero a Pilato di farlo uccidere.
29 Dopo aver compiuto tutto ciò che era scritto di lui, lo tolsero dal legno
e lo deposero in una tomba.
30 Ma Dio lo ha risuscitato dai morti,
31 e per molti giorni fu visto da quelli che erano saliti con lui dalla
Galilea a Gerusalemme. Ora sono suoi testimoni davanti al popolo.
32 Noi vi portiamo la buona notizia della promessa fatta ai padri.
33 Dio l'ha mantenuta per noi, loro figli, suscitando Gesù. Così è scritto
anche nel secondo salmo:
"Tu sei mio Figlio.
Oggi sono diventato tuo padre."✡
34 Quanto al fatto che lo ha risuscitato dai morti perché non dovesse mai
più conoscere la decomposizione, Dio ha detto: "Vi darò le benedizioni
sante e sicure promesse a Davide."✡
35 Per questo dice anche in un altro salmo: "Non lascerai che il tuo Santo
conosca la decomposizione."✡
36 Davide, dopo aver servito il disegno di Dio ai suoi tempi, si
addormentò nella morte, fu sepolto accanto ai suoi antenati e conobbe la
decomposizione.
37 Colui che Dio ha risuscitato, invece, non ha conosciuto la
decomposizione.
38 Sappiate dunque, fratelli,§ che per mezzo di quest'uomo vi è
annunciato il perdono dei peccati.
39 E per mezzo di lui chiunque crede ottiene l'assoluzione da tutto ciò
per cui la legge di Mosè non ha potuto assolvervi.
40 Badate quindi che non vi accada ciò che è detto nei profeti:

---

† **13:23 13:23** Alcune edizioni riportano «un Salvatore, Gesù» invece di «la salvezza». ‡ **13:24 13:24** Alcune edizioni riportano «a tutto il popolo d'Israele» invece di «a Israele». ✡ **13:33 13:33** Salmi 2:7 ✡ **13:34 13:34** Isaia 55:3 ✡ **13:35 13:35** Salmi 16:10 § **13:38 13:38** Il termine può comprendere anche le sorelle.

41 “Guardate, voi che deridete!
Stupite e perite,
perché compio un’opera ai vostri giorni,
un’opera a cui non credereste mai, se qualcuno ve la raccontasse.”»✡
42 Mentre i giudei uscivano dalla sinagoga, i non ebrei chiesero che si
parlasse loro delle stesse cose il sabato successivo.
43 Quando l’assemblea si sciolse, molti giudei e molte persone convertite
all'ebraismo e devote a Dio seguirono Paolo e Barnaba. I due parlarono
con loro e li esortarono a perseverare nella grazia di Dio.
44 Il sabato seguente si radunò quasi tutta la città per ascoltare la parola
di Dio.
45 Quando videro la folla, i giudei furono presi dall'invidia e
contraddicevano le parole di Paolo, bestemmiando.
46 Paolo e Barnaba parlarono con franchezza: «Era necessario che la
parola di Dio fosse rivolta prima a voi. Ma poiché la respingete e vi
giudicate indegni della vita eterna, ecco, ci rivolgiamo ai non ebrei.
47 Il Signore infatti ci ha dato questo ordine:
“Ti ho posto come luce per le genti,
perché tu porti la salvezza fino ai confini della terra.”»✡
48 A queste parole i non ebrei si rallegrarono e celebrarono la parola di
Dio. Credettero tutti quelli che erano destinati alla vita eterna.
49 La parola del Signore si diffondeva in tutta la regione.
50 Ma i giudei aizzarono donne devote e di spicco e i notabili della città.
Scatenarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li scacciarono dal
loro territorio.
51 I due scossero contro di loro la polvere dai piedi e andarono a Iconio.
52 I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

14

1 A Iconio entrarono insieme nella sinagoga dei giudei e parlarono in
modo tale che credettero in gran numero sia giudei sia greci.
2 I giudei che non credettero,* però, aizzarono i non ebrei, inasprendoli
contro i fratelli.
3 I due rimasero dunque là a lungo e parlavano con franchezza,
confidando nel Signore. Egli dava conferma al messaggio della sua grazia
concedendo che, per mezzo di loro, avvenissero segni e prodigi.
4 La popolazione della città si divise: alcuni stavano con i giudei, altri
con gli apostoli.
5 Alcuni non ebrei e alcuni giudei, con i loro capi, tentarono di
aggredirli per maltrattarli e lapidarli.
6 Quando i due lo seppero, fuggirono nelle città di Licaonia, Listra e
Derbe, e nei dintorni.
7 Là annunciarono la buona notizia.
8 A Listra c’era un uomo seduto, con i piedi privi di forza. Era storpio
dalla nascita e non aveva mai camminato.
9 Ascoltava Paolo parlare. Paolo lo fissò e, vedendo che aveva fede per
essere guarito,
10 gli disse a gran voce: «Alzati, diritto sui tuoi piedi!» L’uomo balzò in
piedi e camminò.

✡ **13:41 13:41** Abacuc 1:5 ✡ **13:47 13:47** Isaia 49:6 * **14:2 14:2** Oppure: «che disobbedirono».

11 Al vedere quello che Paolo aveva fatto, la folla gridò nella lingua della
Licaonia: «Gli dèi sono scesi fra noi in sembianze umane!»
12 Chiamavano Barnaba «Giove» e Paolo «Mercurio», perché era
soprattutto lui a parlare.
13 Il sacerdote di Giove, il cui tempio sorgeva davanti alla città, portò
buoi e ghirlande alle porte. Voleva offrire un sacrificio insieme alla folla.
14 Quando lo seppero, gli apostoli Barnaba e Paolo si strapparono le
vesti e si gettarono in mezzo alla folla gridando:
15 «Uomini, perché fate questo? Siamo esseri umani come voi! Vi
portiamo una buona notizia perché lasciate perdere queste cose inutili e
vi rivolgiate al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutto ciò
che contengono.
16 Nelle passate generazioni ha lasciato che tutti i popoli seguissero le
proprie strade.
17 Eppure Dio ha dato prova di sé facendo del bene: vi ha dato† piogge
dal cielo e stagioni feconde, ci ha saziati di cibo e ci ha colmato il cuore di
gioia.»
18 Anche dicendo questo, riuscirono a stento a trattenere la folla
dall'offrire loro un sacrificio.
19 Arrivarono però alcuni giudei da Antiochia e da Iconio. Persuasero la
folla, lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori della città, credendolo
morto.
20 Mentre i discepoli gli stavano intorno, Paolo si alzò e rientrò in città.
Il giorno dopo partì con Barnaba per Derbe.
21 Annunciarono la buona notizia in quella città e fecero molti discepoli.
Poi tornarono a Listra, a Iconio e ad Antiochia.
22 Davano forza ai discepoli e li esortavano a rimanere saldi nella fede.
Dicevano: «Dobbiamo attraversare molte sofferenze per entrare nel regno
di Dio.»
23 Designarono per loro degli anziani in ogni comunità, pregarono e
digiunarono, poi li affidarono al Signore nel quale avevano creduto.
24 Attraversarono la Pisidia e giunsero in Panfilia.
25 Annunciarono la parola a Perge e scesero ad Attalia.
26 Di là salparono per Antiochia, da dove erano stati affidati alla grazia
di Dio per l'opera che ora avevano compiuto.
27 Arrivati ad Antiochia, riunirono la comunità. Raccontarono tutto
quello che Dio aveva fatto con loro e dissero che aveva aperto ai popoli la
porta della fede.
28 Rimasero là a lungo con i discepoli.

15

1 Alcuni uomini scesero dalla Giudea e insegnavano ai fratelli:* «Se non
vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati.»
2 Ne nacquero un forte dissenso e una lunga discussione di Paolo e
Barnaba con loro. Fu deciso che Paolo, Barnaba e alcuni altri salissero a
Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per discutere la questione.

---

† **14:17 14:17** Alcune edizioni riportano «ci ha dato» invece di «vi ha dato». * **15:1 15:1** Il termine può comprendere anche le sorelle.

3 Mandati dalla comunità, attraversarono la Fenicia e la Samaria.
Raccontavano come i non ebrei si fossero convertiti e così davano grande
gioia a tutti i fratelli.
4 Arrivati a Gerusalemme, furono accolti dalla comunità, dagli apostoli e
dagli anziani, e raccontarono tutto ciò che Dio aveva fatto con loro.
5 Si alzarono però alcuni credenti della corrente dei farisei e dissero:
«Bisogna circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè.»
6 Gli apostoli e gli anziani si riunirono per esaminare la questione.
7 Dopo una lunga discussione Pietro si alzò e disse: «Fratelli, sapete che
già da tempo Dio ha scelto, qui fra voi, che i popoli ascoltassero da me la
buona notizia e credessero.
8 Dio, che conosce i cuori, ha testimoniato in loro favore dando loro lo
Spirito Santo come a noi.
9 Non ha fatto distinzione fra noi e loro: ha purificato i loro cuori
mediante la fede.
10 Perché dunque ora mettete Dio alla prova, imponendo sul collo dei
discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo riusciti a portare?
11 Noi crediamo di essere salvati per la grazia del Signore Gesù,† proprio
come loro.»
12 Tutti tacquero e ascoltarono Barnaba e Paolo raccontare quali segni e
prodigi Dio aveva compiuto per mezzo loro fra i popoli.
13 Quando ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola: «Fratelli,
ascoltatemi.
14 Simeone ha raccontato come Dio dapprima si sia rivolto ai popoli per
scegliersi, fra loro, un popolo che portasse il suo nome.
15 Con questo concordano le parole dei profeti. Infatti è scritto:
16 “Dopo queste cose tornerò.
Ricostruirò la tenda di Davide, ora caduta.
La ricostruirò dalle sue rovine,
la rimetterò in piedi
17 perché gli altri esseri umani cerchino il Signore,
tutte le genti che portano il mio nome,
dice il Signore, che fa tutte queste cose.”✡
18 Dio conosce da sempre tutte le sue opere.
19 Perciò, a mio giudizio, non dobbiamo creare difficoltà ai non ebrei
che si rivolgono a Dio.
20 Scriviamo loro di astenersi da ciò che è contaminato dagli idoli,
dall'immoralità sessuale, da animali strangolati e dal sangue.
21 Da molte generazioni, infatti, in ogni città c'è chi proclama Mosè,
perché le sue parole si leggono ogni sabato nelle sinagoghe.»
22 Gli apostoli e gli anziani, con tutta la comunità, decisero allora di
scegliere alcuni dei loro e di mandarli ad Antiochia con Paolo e Barnaba.
Scelsero Giuda detto Barsabba e Sila, uomini di primo piano fra i fratelli.‡
23 Scrissero questa lettera e la affidarono loro:
«Gli apostoli, gli anziani e i fratelli salutano i fratelli di origine non
ebraica che sono ad Antiochia, in Siria e in Cilicia.

† **15:11 15:11** Alcune edizioni aggiungono «Cristo». ✡ **15:17 15:17** Amos 9:11-12 ‡ **15:22 15:22** Il termine può comprendere anche le sorelle.

24 Abbiamo saputo che alcuni partiti da noi vi hanno turbato e sconvolto
con i loro discorsi, dicendo: “Dovete farvi circoncidere e osservare la
legge.” Non avevano ricevuto da noi alcun incarico.
25 Così abbiamo deciso di comune accordo di scegliere alcuni uomini e
di mandarveli con i nostri cari Barnaba e Paolo,
26 uomini che hanno rischiato la vita per il nome del nostro Signore
Gesù Cristo.
27 Vi abbiamo mandato dunque Giuda e Sila, che vi riferiranno a voce le
stesse cose.
28 Lo Spirito Santo e noi abbiamo ritenuto opportuno imporvi soltanto il
peso di queste cose necessarie:
29 astenetevi da ciò che è stato sacrificato agli idoli, dal sangue, da
animali strangolati e dall’immoralità sessuale. Se eviterete queste cose,
farete bene. Vi salutiamo.»
30 Congedati, giunsero ad Antiochia, radunarono tutti e consegnarono la
lettera.
31 Quando la lessero, si rallegrarono per l’incoraggiamento che
conteneva.
32 Anche Giuda e Sila erano profeti. Con molti discorsi incoraggiarono i
fratelli e li rinsaldarono.
33 Dopo che ebbero trascorso là un po' di tempo, i fratelli li congedarono
in pace perché tornassero dagli apostoli.
34 §
35 Paolo e Barnaba rimasero invece ad Antiochia e, con molti altri,
insegnavano e annunciavano la parola del Signore.
36 Qualche giorno dopo Paolo disse a Barnaba: «Torniamo dai nostri
fratelli in ogni città dove abbiamo annunciato la parola del Signore, per
vedere come stanno.»
37 Barnaba intendeva portare con loro anche Giovanni, detto Marco.
38 Paolo invece non riteneva opportuno prendere con sé chi li aveva
lasciati in Panfilia e non li aveva accompagnati nell’opera.
39 Il dissenso divenne così aspro che si separarono. Barnaba prese con
sé Marco e salpò per Cipro.
40 Paolo invece scelse Sila e partì, affidato dai fratelli alla grazia di Dio.
41 Attraversò la Siria e la Cilicia, rinsaldando le comunità.

16

1 Paolo giunse a Derbe e a Listra, dove c’era un discepolo di nome
Timoteo, figlio di un’ebrea credente e di padre greco.
2 I fratelli di Listra e di Iconio parlavano bene di lui.
3 Paolo volle portarlo con sé e lo circoncise per via dei giudei di quelle
regioni, perché tutti sapevano che suo padre era greco.
4 Passavano di città in città comunicando ai credenti le decisioni degli
apostoli e degli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero.
5 Così le comunità si rinsaldavano nella fede e crescevano di numero
ogni giorno.
6 Attraversarono la regione della Frigia e della Galazia, e lo Spirito Santo
vietò loro di annunciare la parola in Asia.

§ **15:34 15:34** Alcuni manoscritti aggiungono: «Ma Sila decise di restare là».

7 Giunti di fronte alla Misia, cercarono di andare in Bitinia, ma lo Spirito
non lo permise.
8 Passarono oltre la Misia e scesero a Troade.
9 Di notte Paolo ebbe una visione. Un uomo macedone, in piedi, lo
supplicava: «Passa in Macedonia e aiutaci.»
10 Appena Paolo ebbe quella visione, cercammo di partire per la
Macedonia, convinti che il Signore ci avesse chiamati a portare loro la
buona notizia.
11 Salpammo dunque da Troade e facemmo rotta direttamente per
Samotracia, il giorno dopo per Neapoli
12 e di là per Filippi, che è la città principale di quel distretto della
Macedonia e una colonia romana. In quella città ci fermammo alcuni
giorni.
13 Il sabato uscimmo dalla città e andammo in riva a un fiume.
Pensavamo che lì ci fosse un luogo di preghiera. Ci sedemmo e parlammo
alle donne che si erano riunite.
14 Ci ascoltava una donna di nome Lidia, commerciante di porpora della
città di Tiatira, che adorava Dio. Il Signore le aprì il cuore perché
ascoltasse quello che Paolo diceva.
15 Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci pregò: «Se
mi avete giudicata fedele al Signore, venite a stare a casa mia.» E ci
persuase.
16 Mentre andavamo al luogo di preghiera, ci venne incontro una
ragazza che aveva uno spirito di divinazione. Predicendo il futuro,
procurava ai suoi padroni molti guadagni.
17 Seguiva Paolo e noi, gridando: «Questi uomini sono servi del Dio
Altissimo! Ci annunciano una via di salvezza!»
18 Andò avanti così per molti giorni.

Paolo, esasperato, si voltò e disse allo spirito: «Nel nome di Gesù Cristo ti
ordino di uscire da lei!» E lo spirito uscì in quello stesso momento.
19 Quando i suoi padroni videro sfumare la speranza di guadagno,
afferrarono Paolo e Sila e li trascinarono nella piazza del mercato davanti
alle autorità.
20 Li presentarono ai magistrati e dissero: «Questi uomini sono giudei e
mettono in subbuglio la nostra città.
21 Promuovono usanze che a noi romani non è lecito accettare né
osservare.»
22 La folla insorse tutta insieme contro di loro. I magistrati strapparono
loro di dosso le vesti e ordinarono di bastonarli.
23 Dopo aver inflitto loro molti colpi, li gettarono in prigione e
ordinarono al carceriere di tenerli sotto stretta custodia.
24 Ricevuto l'ordine, il carceriere li rinchiuse nella parte più interna
della prigione e serrò loro i piedi nei ceppi.

25 Verso mezzanotte Paolo e Sila pregavano e cantavano inni a Dio, e i
prigionieri li stavano ad ascoltare.
26 All'improvviso un forte terremoto scosse le fondamenta della
prigione. Subito si aprirono tutte le porte e si sciolsero i legami di tutti.
27 Il carceriere si svegliò di soprassalto. Vedendo aperte le porte, sguainò
la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti.
28 Ma Paolo gli gridò: «Non farti del male! Siamo tutti qui.»

29 Il carceriere chiese che gli portassero delle lampade, si precipitò
dentro e cadde tremante davanti a Paolo e Sila.
30 Poi li condusse fuori e chiese: «Signori, che cosa devo fare per essere
salvato?»
31 Risposero: «Credi nel Signore Gesù Cristo e sarai salvato, tu e la tua
famiglia.»
32 Annunciarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli che erano in
casa sua.
33 A quell'ora della notte il carceriere li prese con sé e lavò loro le ferite.
Subito fu battezzato, lui con tutta la famiglia.
34 Li condusse poi su in casa e mise loro davanti da mangiare. Si
rallegrò molto con tutta la famiglia per aver creduto in Dio.
35 Allo spuntare del giorno, i magistrati mandarono le guardie con
l'ordine: «Liberate quegli uomini.»
36 Il carceriere riferì a Paolo: «I magistrati hanno mandato a dirvi che
siete liberi. Uscite dunque e andate in pace.»
37 Ma Paolo disse alle guardie: «Ci hanno battuti in pubblico senza
processo, benché siamo cittadini romani, e ci hanno gettati in prigione!
Ora vorrebbero liberarci di nascosto? Niente affatto. Vengano loro a
portarci fuori!»
38 Le guardie riferirono quelle parole ai magistrati, che ebbero paura
quando seppero che erano romani.
39 Vennero da loro a supplicarli e, dopo averli fatti uscire, chiesero loro
di lasciare la città.
40 Usciti di prigione, Paolo e Sila entrarono in casa di Lidia. Videro i
fratelli, li incoraggiarono e partirono.

17

1 Attraversarono Anfipoli e Apollonia e arrivarono a Tessalonica, dove
c'era una sinagoga dei giudei.
2 Paolo entrò nella sinagoga, come faceva di solito, e per tre sabati
discusse con loro partendo dalle Scritture.
3 Spiegava e dimostrava che il Cristo doveva soffrire e risorgere dai
morti. Diceva: «Questo Gesù che vi annuncio è il Cristo.»
4 Alcuni di loro si convinsero e si unirono a Paolo e Sila, insieme a un
gran numero di greci devoti e a molte donne di spicco.
5 Ma i giudei che non si erano lasciati convincere presero con sé* alcuni
malviventi della piazza, radunarono una folla e misero in subbuglio la
città. Presero d'assalto la casa di Giasone, cercando Paolo e Sila per
trascinarli davanti al popolo.
6 Non li trovarono, e allora trascinarono Giasone e alcuni fratelli†
davanti ai capi della città, gridando: «Quelli che hanno messo sottosopra il
mondo sono arrivati anche qui
7 e Giasone li ha accolti. Fanno tutti il contrario di quanto ordina Cesare
e dicono che c'è un altro re, Gesù!»
8 A queste parole la folla e i capi della città si allarmarono.
9 Si fecero dare una garanzia da Giasone e dagli altri, poi li lasciarono
andare.

---

* **17:5 17:5** Alcune edizioni riportano: «I giudei che non si erano lasciati convincere, presi dall'invidia, presero con sé». † **17:6 17:6** Il termine può comprendere anche le sorelle.

10 I fratelli fecero subito partire di notte Paolo e Sila per Berea. Appena
arrivati, i due entrarono nella sinagoga dei giudei.
11 Qui la gente era di animo più nobile che a Tessalonica: accolse la
parola con la massima disponibilità, esaminando ogni giorno le Scritture
per vedere se le cose stavano così.
12 Molti di loro dunque credettero, come pure donne greche di spicco e
numerosi uomini.
13 Ma quando i giudei di Tessalonica seppero che Paolo annunciava la
parola di Dio anche a Berea, arrivarono là e agitarono le folle.
14 I fratelli fecero subito partire Paolo verso la costa. Sila e Timoteo
invece rimasero là.
15 Quelli che scortavano Paolo lo accompagnarono fino ad Atene. Poi
ripartirono con l'ordine di dire a Sila e Timoteo di raggiungerlo al più
presto.
16 Mentre li aspettava ad Atene, Paolo si sentiva fremere dentro nel
vedere la città piena di idoli.
17 Discuteva dunque nella sinagoga con i giudei e con le persone devote,
e ogni giorno nella piazza con chi incontrava.
18 Parlavano con lui anche‡ alcuni filosofi epicurei e stoici. C'era chi
diceva: «Che cosa vorrà dire questo chiacchierone?»
Altri dicevano: «Sembra che annunci divinità straniere», perché parlava
di Gesù e della risurrezione.
19 Lo presero con sé, lo condussero all'Areopago e gli domandarono:
«Possiamo sapere in che consiste questo tuo nuovo insegnamento?
20 Ci fai sentire cose strane. Vorremmo sapere che cosa significano.»
21 Gli ateniesi e gli stranieri che vivevano là passavano il tempo a
raccontare o ad ascoltare qualche novità, senza fare altro.
22 Paolo si alzò in mezzo all'Areopago e disse: «Ateniesi, vedo che sotto
ogni aspetto siete molto religiosi.
23 Infatti, passando e osservando gli oggetti del vostro culto, ho trovato
anche un altare con questa iscrizione: "A UN DIO SCONOSCIUTO". Ebbene,
quello che adorate senza conoscerlo, io ve lo annuncio.
24 Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene è Signore del cielo
e della terra e non abita in templi fatti da mani umane.
25 Non sono mani umane a servirlo, come se gli mancasse qualcosa. È
lui a dare a tutti la vita, il respiro e ogni cosa.
26 Da un unico sangue Dio ha tratto tutti i popoli perché abitassero su
tutta la terra, stabilendo i tempi loro assegnati e i confini delle loro
dimore.
27 Voleva che cercassero il Signore, e forse arrivassero a trovarlo,
andando a tentoni, benché non sia lontano da nessuno di noi.
28 "In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo." Come hanno detto
anche alcuni dei vostri poeti: "Siamo infatti anche noi della sua stirpe."
29 Se dunque siamo della stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la
natura divina sia simile a oro, argento o pietra, scolpiti dall'arte e
dall'ingegno umano.
30 Dio dunque è passato sopra a quei tempi d'ignoranza. Ora però
ordina a tutti, dovunque, di pentirsi.

‡ **17:18 17:18** Alcune edizioni omettono «anche».

31 Ha infatti fissato un giorno in cui giudicherà il mondo con giustizia
per mezzo dell'uomo che ha designato. Ne ha dato garanzia a tutti
risuscitandolo dai morti.»
32 Quando sentirono parlare della risurrezione dei morti, alcuni si
misero a deriderlo. Altri invece dissero: «Su questo vogliamo sentirti
un'altra volta.»
33 Così Paolo si allontanò da loro.
34 Alcuni però si unirono a lui e credettero, fra cui Dionigi l'areopagita,
una donna di nome Damaris e altri con loro.

18

1 Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e andò a Corinto.
2 Vi trovò un giudeo di nome Aquila, originario del Ponto, arrivato da
poco dall'Italia con sua moglie Priscilla, perché Claudio aveva ordinato a
tutti i giudei di lasciare Roma. Paolo andò a trovarli
3 e, poiché faceva lo stesso mestiere, rimase a vivere e a lavorare con
loro: fabbricavano tende.
4 Ogni sabato discuteva nella sinagoga e persuadeva giudei e greci.
5 Quando Sila e Timoteo scesero dalla Macedonia, Paolo, spinto dallo
Spirito, testimoniava ai giudei che Gesù era il Cristo.
6 Quando gli si opposero e cominciarono a bestemmiare, scosse le vesti
e disse: «Il vostro sangue ricada sulle vostre teste! Io sono senza colpa.
D'ora in poi andrò dai non ebrei.»
7 Di là andò in casa di un uomo di nome Giusto, che adorava Dio e
abitava accanto alla sinagoga.
8 Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore con tutta la sua
famiglia. Anche molti corinzi che ascoltavano credettero e furono
battezzati.
9 Di notte, in visione, il Signore disse a Paolo: «Non aver paura. Parla e
non tacere,
10 perché io sono con te. Nessuno ti assalirà per farti del male: ho molta
gente in questa città.»
11 Paolo vi rimase un anno e sei mesi, insegnando fra loro la parola di
Dio.
12 Quando Gallione era proconsole dell'Acaia, i giudei insorsero di
comune accordo contro Paolo e lo portarono in tribunale.
13 Dicevano: «Quest'uomo persuade la gente a rendere culto a Dio
contro la legge.»
14 Paolo stava per parlare quando Gallione disse ai giudei: «Se si
trattasse di un torto o di un delitto, giudei, sarebbe ragionevole darvi
ascolto.
15 Ma se sono questioni di parole, di nomi e della vostra legge,
vedetevela voi. Io non intendo giudicare simili questioni.»
16 E li mandò via dal tribunale.
17 Allora tutti i greci afferrarono Sostene, capo della sinagoga, e lo
picchiarono davanti al tribunale. Gallione non si curò di nulla di tutto
questo.
18 Paolo rimase ancora molti giorni. Poi si congedò dai fratelli* e salpò
per la Siria insieme a Priscilla e Aquila. A Cencre si rasò la testa, perché
aveva fatto un voto.

* **18:18 18:18** Il termine può comprendere anche le sorelle.

19 Giunto a Efeso, li lasciò là. Lui invece entrò nella sinagoga e discusse
con i giudei.
20 Gli chiesero di fermarsi più a lungo con loro, ma non acconsentì.
21 Congedandosi, disse: «Devo assolutamente celebrare a Gerusalemme
la prossima festa. Tornerò da voi, se Dio vorrà.» Poi salpò da Efeso.
22 Sbarcato a Cesarea, salì a salutare la comunità e poi scese ad
Antiochia.
23 Vi trascorse qualche tempo, poi partì e percorse una dopo l'altra la
regione della Galazia e quella della Frigia, rinsaldando tutti i discepoli.
24 Arrivò a Efeso un giudeo di nome Apollo, originario di Alessandria,
uomo eloquente e ben versato nelle Scritture.
25 Era stato istruito nella via del Signore e, con spirito fervente, parlava
e insegnava con precisione le cose che riguardavano Gesù, anche se
conosceva soltanto il battesimo di Giovanni.
26 Cominciò a parlare apertamente nella sinagoga. Quando lo sentirono,
Priscilla e Aquila lo presero da parte e gli spiegarono con più precisione la
via di Dio.
27 Quando decise di passare in Acaia, i fratelli lo incoraggiarono e
scrissero ai discepoli perché lo accogliessero. Una volta arrivato, fu di
grande aiuto a quelli che per grazia avevano creduto.
28 Confutava infatti con forza i giudei in pubblico, mostrando con le
Scritture che Gesù era il Cristo.

19

1 Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'interno,
arrivò a Efeso e vi trovò alcuni discepoli.
2 Domandò loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando avete
creduto?»
Risposero: «No, non abbiamo neppure sentito dire che ci sia uno Spirito
Santo.»
3 «Con quale battesimo siete stati battezzati, allora?» domandò.
«Con il battesimo di Giovanni», risposero.
4 Paolo disse: «Giovanni amministrava un battesimo legato al
pentimento e diceva al popolo di credere in chi sarebbe venuto dopo di
lui, cioè in Cristo Gesù.»*
5 A quelle parole furono battezzati nel nome del Signore Gesù.
6 Quando Paolo impose loro le mani, lo Spirito Santo scese su di loro e si
misero a parlare in altre lingue e a profetizzare.
7 Erano in tutto circa dodici uomini.
8 Paolo entrò nella sinagoga e per tre mesi parlò con franchezza,
discutendo del regno di Dio e cercando di persuadere chi lo ascoltava.
9 Ma alcuni si ostinavano a disobbedire e denigravano la Via davanti
alla folla. Allora si allontanò da loro, prese con sé i discepoli e ogni giorno
teneva discussioni nella scuola di Tiranno.
10 La cosa durò due anni, così che tutti gli abitanti dell'Asia, giudei e
greci, sentirono la parola del Signore Gesù.
11 Dio compiva miracoli straordinari per mezzo di Paolo.
12 Arrivavano a portare ai malati perfino fazzoletti o grembiuli che
erano stati a contatto con lui. Le malattie li lasciavano e gli spiriti maligni
uscivano.

* **19:4 19:4** Alcune edizioni omettono «Cristo».

13 Anche alcuni esorcisti giudei che andavano di luogo in luogo
provarono a invocare il nome del Signore Gesù su quanti avevano spiriti
maligni. Dicevano: «Per il nome di quel Gesù che Paolo annuncia, vi
scongiuriamo!»
14 A fare questo erano sette figli di un certo Sceva, capo dei sacerdoti
giudei.
15 Lo spirito maligno rispose: «Gesù lo conosco e so chi è Paolo. Ma voi
chi siete?»
16 L'uomo in cui era lo spirito maligno balzò addosso a tutti loro e li
sopraffece, tanto che fuggirono da quella casa nudi e feriti.
17 Lo vennero a sapere tutti gli abitanti di Efeso, giudei e greci. Il timore
li prese tutti e il nome del Signore Gesù fu celebrato.
18 Anche molti di quelli che avevano creduto venivano a confessare e a
raccontare quello che avevano fatto.
19 Molti che praticavano la magia raccolsero i loro libri e li bruciarono
davanti a tutti. Ne calcolarono il valore e trovarono che ammontava a
cinquantamila monete d'argento.†
20 Così la parola del Signore si diffondeva e acquistava forza.
21 Conclusi questi fatti, Paolo decise, mosso dallo Spirito, di attraversare
la Macedonia e l'Acaia per andare a Gerusalemme. «Dopo che sarò stato
là», disse, «dovrò vedere anche Roma.»
22 Mandò in Macedonia due dei suoi aiutanti, Timoteo ed Erasto, mentre
lui rimase ancora per un po' in Asia.
23 In quel periodo scoppiarono gravi disordini a causa della Via.
24 Un argentiere di nome Demetrio, che fabbricava tempietti d'argento
di Artemide, procurava agli artigiani parecchio lavoro.
25 Li radunò insieme agli altri che facevano lo stesso mestiere e disse:
«Signori, sapete che il nostro benessere viene da questo lavoro.
26 Ora vedete e sentite che questo Paolo ha convinto e sviato molta
gente, non soltanto a Efeso ma in quasi tutta l'Asia. Va dicendo che ciò che
è fatto da mani umane non è un dio.
27 C'è il rischio che il nostro mestiere cada in discredito, ma anche che il
tempio della grande dea Artemide non conti più nulla e che vada in
rovina la maestà di colei che tutta l'Asia e il mondo adorano.»
28 A queste parole furono pieni d'ira e si misero a gridare: «Grande è
l'Artemide degli efesini!»
29 Tutta la città piombò nella confusione. Afferrarono Gaio e Aristarco,
macedoni e compagni di viaggio di Paolo, e si precipitarono tutti insieme
nel teatro.
30 Paolo voleva presentarsi al popolo, ma i discepoli glielo impedirono.
31 Anche alcuni asiarchi, suoi amici, gli mandarono a chiedere di non
avventurarsi nel teatro.
32 Chi gridava una cosa, chi un'altra. L'assemblea era in preda alla
confusione e i più non sapevano perché si fossero radunati.
33 Fecero uscire dalla folla Alessandro, che i giudei spingevano avanti.
Alessandro fece un cenno con la mano e cercò di esporre la sua difesa
davanti alla gente.

† **19:19 19:19** Probabilmente si tratta di cinquantamila dracme. In tal caso valevano circa centosessant'anni di salario di un bracciante agricolo.

34 Appena capirono che era giudeo, per circa due ore gridarono tutti a
una sola voce: «Grande è l'Artemide degli efesini!»
35 Il segretario della città calmò la folla e disse: «Efesini, chi non sa che
la vostra città custodisce il tempio della grande dea Artemide e
l'immagine discesa da Zeus?
36 Poiché queste cose sono innegabili, dovete calmarvi e non fare nulla
di avventato.
37 Eppure avete portato qui uomini che non hanno saccheggiato templi
né insultato la vostra dea.
38 Se Demetrio e gli artigiani con lui hanno una causa contro qualcuno, i
tribunali sono aperti e ci sono i proconsoli. Si accusino a vicenda in quella
sede.
39 Se poi avete qualche altra richiesta, la questione sarà risolta
nell'assemblea regolare.
40 Rischiamo infatti di essere accusati per la sommossa di oggi, poiché
non c'era motivo per radunarsi. Non sapremmo giustificare questo
assembramento.»
41 Detto questo, sciolse l'assemblea.

20

1 Tornata la calma, Paolo mandò a chiamare i discepoli, prese congedo
da loro e partì per la Macedonia.
2 Attraversò quelle regioni, incoraggiandoli con molte parole, poi arrivò
in Grecia.
3 Vi rimase tre mesi. Stava per salpare per la Siria quando alcuni giudei
complottarono contro di lui. Decise allora di tornare passando per la
Macedonia.
4 Lo accompagnarono fino in Asia Sopatro di Berea, Aristarco e Secondo
di Tessalonica, Gaio di Derbe, Timoteo, oltre a Tichico e Trofimo dell'Asia.
5 Questi erano andati avanti e ci aspettavano a Troade.
6 Noi salpammo da Filippi dopo i giorni dei Pani azzimi. In cinque
giorni li raggiungemmo a Troade, dove ci fermammo sette giorni.
7 Il primo giorno della settimana i discepoli erano riuniti per spezzare il
pane. Paolo parlava con loro e, poiché intendeva partire l'indomani,
prolungò il discorso fino a mezzanotte.
8 Nella stanza al piano di sopra dove eravamo* riuniti c'erano molte
lampade.
9 Un ragazzo di nome Eutico stava seduto sul davanzale, sopraffatto dal
sonno. Mentre Paolo continuava a parlare, il sonno ebbe il sopravvento:
cadde dal terzo piano e lo raccolsero morto.
10 Paolo scese, si gettò su di lui e, abbracciandolo, disse: «Non agitatevi:
è vivo.»
11 Poi risalì, spezzò il pane, mangiò e parlò con loro ancora a lungo, fino
all'alba. Quindi partì.
12 Riportarono il ragazzo vivo e ne furono molto confortati.
13 Noi invece ci avviammo alla nave e salpammo per Asso, con
l'intenzione di prendere là Paolo a bordo. Così aveva disposto lui, perché
intendeva andare per terra.

* **20:8 20:8** Alcune edizioni riportano «erano» invece di «eravamo».

14 Quando ci raggiunse ad Asso, lo prendemmo a bordo e arrivammo a
Mitilene.
15 Salpati di là, il giorno seguente arrivammo di fronte a Chio. Il giorno
dopo toccammo Samo e ci fermammo a Trogillio. Il giorno dopo ancora
arrivammo a Mileto.
16 Paolo aveva deciso di passare al largo di Efeso per non trattenersi in
Asia. Aveva fretta di essere a Gerusalemme, se possibile, per il giorno di
Pentecoste.
17 Da Mileto mandò a Efeso a chiamare gli anziani della comunità.
18 Quando lo raggiunsero, disse loro: «Voi stessi sapete come sono stato
con voi per tutto il tempo, fin dal primo giorno in cui ho messo piede in
Asia.
19 Ho servito il Signore con tutta umiltà, fra molte lacrime e le prove che
mi sono venute dai complotti dei giudei.
20 Non ho evitato di annunciarvi nulla che potesse giovarvi, e vi ho
insegnato in pubblico e di casa in casa.
21 Ho reso testimonianza a giudei e greci, invitandoli a pentirsi davanti
a Dio e a credere nel nostro Signore Gesù.†
22 Ora vado a Gerusalemme, vincolato dallo Spirito, senza sapere che
cosa mi accadrà là.
23 So solo che in ogni città lo Spirito Santo mi avverte che mi aspettano
catene e sofferenze.
24 Ma non faccio conto di queste cose e non tengo cara neppure la mia
vita, per poter concludere con gioia la mia corsa e compiere il servizio che
ho ricevuto dal Signore Gesù: rendere piena testimonianza alla buona
notizia della grazia di Dio.
25 Ora so che tutti voi, fra i quali sono passato annunciando il regno di
Dio, non vedrete più il mio volto.
26 Perciò oggi vi dichiaro che sono innocente del sangue di tutti,
27 perché non mi sono tirato indietro dall'annunciarvi tutto il disegno di
Dio.
28 Vigilate dunque su voi stessi e su tutto il gregge, nel quale lo Spirito
Santo vi ha posti come responsabili perché siate pastori della comunità
del Signore e di Dio,‡ che egli ha fatto sua a prezzo del proprio sangue.
29 So che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi feroci, che non
risparmieranno il gregge.
30 Persino fra voi si alzeranno uomini che diranno cose perverse, per
trascinarsi dietro i discepoli.
31 Vegliate, dunque. Ricordate che per tre anni, notte e giorno, non ho
smesso di ammonire ciascuno con le lacrime.
32 Ora, fratelli,§ vi affido a Dio e al messaggio della sua grazia, che può
farvi crescere e darvi l'eredità fra tutti quelli che sono stati consacrati a
Dio.
33 Non ho desiderato l'argento, l'oro o le vesti di nessuno.
34 Voi stessi sapete che queste mani hanno provveduto ai miei bisogni e
a quelli dei miei compagni.
35 In ogni cosa vi ho dato l'esempio: bisogna lavorare così per
soccorrere i deboli e ricordare queste parole pronunciate dal Signore
Gesù stesso: "È più beato chi dà che chi riceve."»

† **20:21 20:21** Alcune edizioni aggiungono «Cristo». ‡ **20:28 20:28** Alcune edizioni riportano soltanto «la comunità di Dio». § **20:32 20:32** Il termine può comprendere anche le sorelle.

36 Detto questo, si inginocchiò e pregò con tutti loro.
37 Tutti scoppiarono in pianto, gli si gettarono al collo e lo baciarono,
38 addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più visto il suo volto. Poi lo accompagnarono alla nave.

21

1 Ci separammo da loro e, salpati, facemmo rotta direttamente per Cos. Il giorno seguente arrivammo a Rodi e di là a Patara.
2 Trovammo una nave diretta in Fenicia, salimmo a bordo e salpammo.
3 Quando fummo in vista di Cipro, la lasciammo a sinistra e navigammo verso la Siria. Sbarcammo a Tiro, perché lì la nave doveva scaricare la merce.
4 Trovati i discepoli, restammo con loro sette giorni. Per mezzo dello Spirito dicevano a Paolo di non salire a Gerusalemme.
5 Passati quei giorni partimmo e riprendemmo il viaggio. Ci accompagnarono tutti, con le mogli e i figli, fin fuori della città. Sulla spiaggia ci inginocchiammo e pregammo.
6 Poi ci salutammo. Noi salimmo a bordo e loro tornarono a casa.
7 Da Tiro concludemmo il viaggio per mare giungendo a Tolemaide. Salutammo i fratelli e restammo un giorno con loro.
8 Il giorno dopo ripartimmo noi, compagni di Paolo, e arrivammo a Cesarea.
Entrammo in casa di Filippo, l'evangelista, che era uno dei sette, e restammo da lui.
9 Aveva quattro figlie vergini che profetizzavano.
10 Mentre eravamo là da alcuni giorni, dalla Giudea scese un profeta di nome Agabo.
11 Venne da noi, prese la cintura di Paolo, si legò mani e piedi e disse: «Lo Spirito Santo dice: "Così a Gerusalemme i giudei legheranno l'uomo a cui appartiene questa cintura e lo consegneranno nelle mani dei non ebrei."»
12 A quelle parole, sia noi sia la gente del luogo lo pregammo di non salire a Gerusalemme.
13 Paolo rispose: «Che fate? Piangendo così mi spezzate il cuore! Io sono pronto a farmi legare e anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù.»
14 Poiché non si lasciava persuadere, smettemmo d'insistere e dicemmo: «Si compia la volontà del Signore.»
15 Trascorsi quei giorni, prendemmo i bagagli e salimmo a Gerusalemme.
16 Vennero con noi anche alcuni discepoli di Cesarea, portando con sé Mnasone di Cipro, discepolo dei primi tempi, presso il quale avremmo alloggiato.
17 Arrivati a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero con gioia.
18 Il giorno seguente Paolo andò con noi da Giacomo. Erano presenti tutti gli anziani.
19 Paolo li salutò e raccontò una per una le cose che Dio aveva compiuto fra i non ebrei per mezzo del suo servizio.
20 Ascoltato il suo racconto, resero gloria a Dio e gli dissero: «Fratello, vedi quanti giudei hanno creduto? Sono migliaia, e tutti si dedicano con zelo alla legge.

21 Sul tuo conto hanno sentito dire che insegni a tutti i giudei che vivono
fra i non ebrei ad abbandonare Mosè, dicendo loro di non circoncidere i
figli e di non seguire le usanze.
22 Che fare dunque? L'assemblea dovrà senz'altro riunirsi, perché
verranno a sapere che sei arrivato.
23 Fa' dunque come ti diciamo. Abbiamo con noi quattro uomini che
hanno fatto un voto.
24 Prendili con te, purificati insieme a loro e paga le loro spese perché
possano radersi la testa. Tutti sapranno così che sul tuo conto hanno
sentito dire cose senza fondamento e che anche tu vivi osservando la
legge.
25 Quanto ai non ebrei che hanno creduto, abbiamo scritto loro la nostra
decisione: non devono osservare nulla di simile, salvo astenersi dal cibo
offerto agli idoli, dal sangue, dagli animali strangolati e dall'immoralità
sessuale.»
26 Paolo prese con sé quegli uomini. L'indomani si purificò ed entrò con
loro nel tempio, dove annunciò che il periodo della purificazione si
sarebbe concluso con la presentazione dell'offerta per ciascuno di loro.
27 I sette giorni stavano per compiersi quando i giudei dell'Asia,
vedendolo nel tempio, sobillarono tutta la folla e lo afferrarono.
28 Gridavano: «Uomini d'Israele, aiuto! Ecco l'uomo che insegna a tutti,
dappertutto, ad andare contro il popolo, la legge e questo luogo. Ha
persino introdotto dei greci nel tempio, profanando questo luogo santo!»
29 Avevano infatti visto con lui in città Trofimo di Efeso e pensavano che
Paolo lo avesse fatto entrare nel tempio.
30 Tutta la città fu in agitazione e il popolo accorse. Afferrarono Paolo e
lo trascinarono fuori del tempio. Subito le porte furono chiuse.
31 Mentre cercavano di ucciderlo, al tribuno della coorte giunse la
notizia che tutta Gerusalemme era in subbuglio.
32 Prese subito con sé soldati e centurioni e corse giù verso la folla. Alla
vista del tribuno e dei soldati, smisero di picchiare Paolo.
33 Il tribuno si avvicinò, lo arrestò e ordinò che fosse legato con due
catene. Poi chiese chi fosse e che cosa avesse fatto.
34 Tra la folla chi gridava una cosa, chi un'altra. Poiché nel frastuono
non riusciva a capire come stessero le cose, ordinò di condurlo nella
caserma.
35 Quando arrivò alla scalinata, i soldati dovettero portarlo di peso per
la violenza della folla.
36 La gente infatti li seguiva gridando: «Toglietelo di mezzo!»
37 Mentre stavano per condurlo nella caserma, Paolo chiese al tribuno:
«Posso parlarti?»
Il tribuno rispose: «Conosci il greco?
38 Non sei allora quell'egiziano che qualche tempo fa ha fomentato una
rivolta e ha condotto nel deserto i quattromila Sicari?»
39 Paolo rispose: «Sono un giudeo di Tarso, in Cilicia, cittadino di una
città tutt'altro che insignificante. Ti prego, permettimi di parlare al
popolo.»
40 Ottenuto il permesso, Paolo rimase in piedi sulla scalinata e fece
cenno alla folla con la mano. Si fece un gran silenzio, e Paolo prese a
parlare in ebraico:

22

1 «Fratelli e padri, ascoltate ciò che ora vi dico in mia difesa.»
2 Quando lo sentirono parlare in ebraico, fecero ancora più silenzio.
Allora disse:
3 «Sono un giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma cresciuto in questa città.
Alla scuola di Gamaliele fui istruito nella rigorosa tradizione della legge
dei nostri padri. Ero zelante per Dio, come lo siete tutti voi oggi.
4 Ho perseguitato a morte i seguaci di questa Via, mettendo in catene e
facendo gettare in prigione uomini e donne.
5 Possono testimoniarlo il sommo sacerdote e tutto il consiglio degli
anziani. Da loro ricevetti lettere per i fratelli e partii per Damasco, per
portare in catene a Gerusalemme anche quelli che erano là, perché
fossero puniti.
6 Ero in viaggio, ormai vicino a Damasco, quando verso mezzogiorno
all'improvviso una gran luce dal cielo mi avvolse.
7 Caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi
perseguiti?"
8 Risposi: "Chi sei, Signore?" Mi disse: "Io sono Gesù di Nazaret, quello
che tu perseguiti."
9 Quelli che erano con me videro la luce ed ebbero paura, ma non
capirono la voce di chi mi parlava.
10 Domandai: "Che devo fare, Signore?" Il Signore mi disse: "Alzati e va'
a Damasco. Là ti sarà detto tutto ciò che è stato stabilito che tu faccia."
11 Il bagliore di quella luce mi aveva tolto la vista. Entrai dunque a
Damasco guidato per mano dai miei compagni.
12 Un certo Anania, uomo devoto secondo la legge, stimato da tutti i
giudei che vivevano a Damasco,
13 venne da me e, standomi accanto, disse: "Saulo, fratello mio,
riacquista la vista!" In quello stesso momento alzai gli occhi e lo vidi.
14 Mi disse: "Il Dio dei nostri padri ti ha destinato a conoscere la sua
volontà, a vedere il Giusto e a sentire direttamente la sua voce.
15 Sarai infatti suo testimone davanti a tutti di ciò che hai visto e sentito.
16 Ora che aspetti? Alzati, fatti battezzare e lava via i tuoi peccati,
invocando il nome del Signore."
17 Tornato a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, caddi in estasi
18 e lo vidi che mi diceva: "Sbrigati, esci subito da Gerusalemme, perché
qui non accoglieranno la tua testimonianza su di me."
19 Risposi: "Signore, loro stessi sanno che mettevo in prigione quelli che
credevano in te e li picchiavo in ogni sinagoga.
20 Quando fu versato il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero lì,
approvavo la sua morte e custodivo i mantelli di quelli che lo uccidevano."
21 Mi disse: "Va', perché ti manderò lontano di qui, dai non ebrei."»
22 Lo ascoltarono fino a quelle parole, poi alzarono la voce: «Toglietelo
dalla faccia della terra! Non merita di vivere!»
23 Gridavano, si strappavano di dosso i mantelli e lanciavano polvere in
aria.
24 Il tribuno ordinò che lo portassero nella caserma e lo interrogassero a
colpi di frusta, per sapere di quale delitto lo accusassero gridando a quel
modo.

25 Quando lo ebbero legato con le cinghie, Paolo chiese al centurione
che gli stava accanto: «Vi è lecito flagellare un cittadino romano senza che
sia stato riconosciuto colpevole?»
26 A queste parole il centurione andò dal tribuno e lo avvertì: «Bada a
quello che stai per fare: quest'uomo è romano!»
27 Il tribuno venne da Paolo e gli domandò: «Dimmi, sei romano?»
«Sì», rispose.
28 Il tribuno disse: «Io ho pagato caro il diritto di cittadinanza.»
Paolo rispose: «Io invece sono romano dalla nascita.»
29 All'istante, quelli che stavano per interrogarlo si ritirarono. Anche il
tribuno ebbe paura, quando si rese conto che era romano, perché lo
aveva fatto legare.
30 Il giorno dopo volle sapere con certezza di che cosa lo accusassero i
giudei. Lo liberò dalle catene, ordinò ai capi dei sacerdoti e a tutto il
consiglio di riunirsi e fece scendere Paolo per farlo comparire davanti a
loro.

23

1 Paolo fissò gli occhi sul consiglio e disse: «Fratelli, fino a oggi sono
vissuto davanti a Dio con una coscienza del tutto limpida.»
2 Il sommo sacerdote Anania ordinò a quelli che gli stavano accanto di
colpirlo sulla bocca.
3 Allora Paolo gli disse: «Dio colpirà te, muro imbiancato! Siedi per
giudicarmi secondo la legge, e contro la legge ordini di colpirmi?»
4 I presenti dissero: «Insulti il sommo sacerdote di Dio?»
5 Paolo rispose: «Fratelli, non sapevo che fosse il sommo sacerdote.
Infatti è scritto: "Non parlerai male di un capo del tuo popolo."»✡
6 Paolo si accorse che fra i consiglieri c'erano sadducei e farisei. Gridò
nel consiglio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei. È per la speranza e
per la risurrezione dei morti che sono sotto giudizio!»
7 A quelle parole scoppiò una disputa fra farisei e sadducei, e i presenti
si divisero.
8 I sadducei infatti dicono che non c'è risurrezione, né angelo né spirito,
mentre i farisei ammettono tutte queste cose.
9 Si levò un gran clamore. Alcuni scribi della parte dei farisei si
alzarono a protestare: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. E se gli
avesse parlato uno spirito o un angelo? Non mettiamoci a combattere
contro Dio!»
10 La disputa si fece così accesa che il tribuno, temendo che Paolo fosse
fatto a pezzi, ordinò ai soldati di scendere, strapparlo a forza di mezzo a
loro e portarlo nella caserma.
11 La notte seguente il Signore gli fu accanto e gli disse: «Coraggio,
Paolo! Come hai testimoniato di me a Gerusalemme, così dovrai
testimoniare anche a Roma.»
12 Quando fu giorno, alcuni giudei si accordarono e giurarono di non
mangiare né bere finché non avessero ucciso Paolo, invocando su di sé
una maledizione.
13 Erano più di quaranta quelli che avevano organizzato la congiura.

✡ **23:5 23:5** Esodo 22:28

14 Andarono dai capi dei sacerdoti e dagli anziani e dissero: «Abbiamo
giurato di non assaggiare nulla prima di aver ucciso Paolo, invocando su
di noi una grave maledizione.
15 Ora voi, d'accordo con il consiglio, fate sapere al tribuno che domani
ve lo conduca giù, come se voleste esaminare il suo caso più a fondo. Noi
siamo pronti a ucciderlo prima che arrivi.»
16 Ma il nipote di Paolo, figlio di sua sorella, venne a sapere dell'agguato.
Andò nella caserma, vi entrò e ne informò Paolo.
17 Paolo chiamò uno dei centurioni e disse: «Accompagna questo
giovane dal tribuno, perché ha qualcosa da dirgli.»
18 Il centurione lo condusse dal tribuno e gli disse: «Paolo, il prigioniero,
mi ha chiamato e mi ha pregato di portarti questo giovane. Ha qualcosa
da dirti.»
19 Il tribuno lo prese per mano, si appartò con lui e gli chiese in privato:
«Che cosa hai da dirmi?»
20 Rispose: «I giudei si sono accordati per chiederti di far scendere Paolo
domani davanti al consiglio, col pretesto di fare un'indagine più precisa
sul suo conto.
21 Tu non dare loro retta. Più di quaranta uomini gli tendono un
agguato. Hanno giurato di non mangiare né bere prima di averlo ucciso,
invocando su di sé una maledizione. Ora sono pronti e aspettano solo il
tuo assenso.»
22 Il tribuno congedò il giovane e gli raccomandò: «Non dire a nessuno
che mi hai riferito queste cose.»
23 Chiamò a sé due centurioni e ordinò: «Preparate duecento soldati
perché vadano fino a Cesarea, con settanta cavalieri e duecento uomini
armati di lancia. Partenza alla terza ora della notte.»*
24 Disse di procurare anche delle cavalcature, per far montare Paolo su
una di esse e condurlo sano e salvo dal governatore Felice.
25 Scrisse una lettera di questo tenore:
26 «Claudio Lisia porge i suoi saluti all'eccellentissimo governatore Felice.
27 Quest'uomo era stato preso dai giudei e stava per essere ucciso da
loro. Venuto a sapere che era romano, sono intervenuto con i soldati e
l'ho salvato.
28 Volendo capire perché lo accusassero, l'ho fatto scendere davanti al
loro consiglio.
29 Ho constatato che era accusato per questioni della loro legge e che
non gli era imputato nulla che meritasse la morte o la prigione.
30 Appena mi hanno avvertito che i giudei gli tendevano un agguato, te
l'ho mandato subito, ordinando anche ai suoi accusatori di presentare
davanti a te le loro accuse contro di lui. Con i miei saluti.»
31 I soldati eseguirono gli ordini. Presero Paolo e lo condussero di notte
ad Antipatride.
32 Il giorno seguente lasciarono che i cavalieri proseguissero con lui e
tornarono alla caserma.
33 Giunti a Cesarea, i cavalieri consegnarono la lettera al governatore e
gli presentarono Paolo.
34 Letta la lettera, il governatore gli chiese di che provincia fosse. Saputo
che era della Cilicia,

* **23:23 23:23** Verso le nove di sera.

35 disse: «Ti ascolterò a fondo quando saranno arrivati anche i tuoi
accusatori.» E ordinò che fosse tenuto sotto custodia nel palazzo di Erode.

24

1 Cinque giorni dopo scese il sommo sacerdote Anania con alcuni
anziani e un oratore, un certo Tertullo. Presentarono al governatore le
loro accuse contro Paolo.
2 Quando Paolo fu chiamato, Tertullo cominciò ad accusarlo: «Grazie a
te godiamo di una grande pace, e per la tua lungimiranza questa nazione
prospera.
3 Eccellentissimo Felice, accogliamo tutto questo in ogni modo e in ogni
luogo, con la più viva gratitudine.
4 Per non trattenerti oltre, ti prego di avere pazienza con noi e di
ascoltare poche parole.
5 Abbiamo constatato che quest'uomo è una piaga: fomenta rivolte fra
tutti i giudei del mondo ed è uno dei capi della setta dei nazareni.
6 Ha perfino tentato di profanare il tempio, e noi lo abbiamo arrestato.*
7 †
8 ‡ Interrogandolo tu stesso, potrai accertare tutte le cose di cui lo
accusiamo.»
9 I giudei si unirono all'accusa, sostenendo che le cose stavano così.
10 Quando il governatore gli fece cenno di parlare, Paolo rispose: «So
che da molti anni sei giudice di questa nazione, perciò mi difendo
volentieri.
11 Puoi verificare che non sono passati più di dodici giorni da quando
sono salito a Gerusalemme per adorare Dio.
12 Nel tempio non mi hanno trovato a discutere con nessuno né a
sobillare la folla, e neppure nelle sinagoghe o in città.
13 E non possono provarti le cose di cui ora mi accusano.
14 Questo, però, te lo dichiaro: seguendo la Via, che loro chiamano una
setta, servo il Dio dei nostri padri. Credo a tutto ciò che è conforme alla
legge e a quello che è scritto nei profeti.
15 Nutro in Dio la stessa speranza che hanno anche loro: ci sarà una
risurrezione dei morti, dei giusti e degli ingiusti.
16 Per questo anch'io mi adopero per mantenere sempre limpida la
coscienza davanti a Dio e agli uomini.
17 Dopo alcuni anni sono venuto a portare aiuti per i bisognosi del mio
popolo e a presentare offerte.
18 Mentre ero intento a questo, alcuni giudei dell'Asia mi hanno trovato
nel tempio, già purificato, senza folla e senza agitazione.
19 Dovrebbero essere qui davanti a te, ad accusarmi, se hanno qualcosa
contro di me.
20 Altrimenti, dicano questi stessi uomini quale colpa mi hanno trovato
quando sono comparso davanti al consiglio,
21 a meno che non si tratti di quest'unica cosa che ho gridato mentre
stavo in mezzo a loro: "È per la risurrezione dei morti che oggi sono
giudicato davanti a voi!"»

---

* **24:6 24:6** Alcune edizioni aggiungono: «Volevamo giudicarlo secondo la nostra legge», † **24:7 24:7** «ma arrivò il tribuno Lisia e con grande violenza ce lo strappò di mano», ‡ **24:8 24:8** «ordinando ai suoi accusatori di presentarsi davanti a te».

22 Felice però conosceva più a fondo la Via e rinviò la causa. «Quando
scenderà il tribuno Lisia, deciderò sul vostro caso», disse.
23 Ordinò al centurione di tenere Paolo sotto custodia, ma di concedergli
qualche libertà e di non impedire ai suoi amici di assisterlo o di fargli
visita.
24 Qualche giorno dopo Felice arrivò con sua moglie Drusilla, che era
ebrea. Mandò a chiamare Paolo e lo ascoltò parlare della fede in Cristo
Gesù.
25 Quando Paolo parlò di giustizia, dominio di sé e giudizio futuro, Felice
fu preso dal terrore e gli disse: «Per ora va'. Ti richiamerò quando mi sarà
possibile.»
26 Intanto Felice sperava anche di ricevere da Paolo del denaro in
cambio di lasciarlo libero. Per questo lo faceva chiamare più spesso e
conversava con lui.
27 Passati due anni, a Felice succedette Porcio Festo. Felice, volendo
guadagnarsi il favore dei giudei, lasciò Paolo in catene.

25

1 Tre giorni dopo il suo arrivo nella provincia, Festo salì da Cesarea a
Gerusalemme.
2 Il sommo sacerdote e i notabili dei giudei gli presentarono le loro
accuse contro Paolo e lo supplicarono
3 di concedere loro, a danno di Paolo, un favore: farlo venire a
Gerusalemme. Tramavano infatti di ucciderlo lungo la strada.
4 Festo rispose però che Paolo doveva restare sotto custodia a Cesarea e
che lui stesso sarebbe partito di lì a poco.
5 «Scendano dunque con me quelli di voi che hanno autorità», disse, «e
se quest'uomo ha fatto qualcosa di male, lo accusino.»
6 Dopo essere rimasto fra loro più di dieci giorni, scese a Cesarea. Il
giorno dopo sedette in tribunale e ordinò che gli portassero Paolo.
7 Quando Paolo fu introdotto, i giudei scesi da Gerusalemme gli si
strinsero intorno e mossero contro di lui molte gravi accuse che non
potevano provare.
8 Paolo si difendeva: «Non ho commesso alcuna colpa contro la legge dei
giudei, contro il tempio o contro Cesare.»
9 Festo, volendo guadagnarsi il favore dei giudei, domandò a Paolo: «Sei
disposto a salire a Gerusalemme e a farti giudicare là da me per queste
cose?»
10 Paolo rispose: «Sono davanti al tribunale di Cesare, ed è qui che devo
essere giudicato. Non ho fatto alcun torto ai giudei, come anche tu sai
molto bene.
11 Se ho fatto del male e commesso qualcosa che merita la morte, non
mi rifiuto di morire. Ma se nessuna delle loro accuse è vera, nessuno può
consegnarmi a loro. Mi appello a Cesare!»
12 Festo si consultò con il consiglio e rispose: «Ti sei appellato a Cesare.
Da Cesare andrai.»
13 Qualche giorno dopo il re Agrippa e Berenice arrivarono a Cesarea e
andarono a salutare Festo.
14 Poiché si trattennero là parecchi giorni, Festo espose al re il caso di
Paolo: «C'è un uomo che Felice ha lasciato in prigione.

15 Quando ero a Gerusalemme, i capi dei sacerdoti e gli anziani dei
giudei mi hanno presentato le loro accuse contro di lui, chiedendomi di
condannarlo.
16 Ho risposto che fra i romani non è consuetudine consegnare un uomo
alla condanna prima che abbia incontrato faccia a faccia i suoi accusatori
e abbia potuto difendersi dall'accusa.
17 Quando dunque si sono riuniti qui, non ho perso tempo. Il giorno
dopo mi sono seduto in tribunale e ho ordinato che conducessero qui
quell'uomo.
18 Gli accusatori hanno preso la parola, ma non gli hanno imputato
nessuna delle colpe che mi aspettavo.
19 Avevano invece con lui delle controversie riguardo alla loro religione
e a un certo Gesù, che era morto e che Paolo sostiene essere vivo.
20 Non sapevo come condurre l'indagine su tali questioni. Gli ho chiesto
se fosse disposto ad andare a Gerusalemme ed essere giudicato là.
21 Ma Paolo si è appellato perché fosse tenuto in custodia in attesa della
decisione dell'imperatore. Ho ordinato che restasse sotto custodia finché
non potessi mandarlo da Cesare.»
22 Agrippa disse a Festo: «Vorrei anch'io ascoltare quest'uomo di
persona.»
«Lo ascolterai domani», rispose Festo.
23 Il giorno dopo Agrippa e Berenice arrivarono con gran pompa ed
entrarono nella sala delle udienze con i tribuni e i notabili della città.
Festo ordinò di far entrare Paolo.
24 Poi disse: «Re Agrippa, e voi tutti qui presenti con noi, vedete
quest'uomo. Tutta la moltitudine dei giudei si è rivolta a me contro di lui,
sia a Gerusalemme sia qui, gridando che non deve più vivere.
25 Io però ho constatato che non aveva commesso nulla che meritasse la
morte. E poiché si è appellato all'imperatore, ho deciso di mandarglielo.
26 Sul suo conto non ho nulla di certo da scrivere al mio signore. Perciò
l'ho fatto comparire davanti a voi, e soprattutto davanti a te, re Agrippa,
per avere qualcosa da scrivere dopo l'interrogatorio.
27 Mi sembra infatti irragionevole mandare un prigioniero senza
precisare le accuse a suo carico.»

26

1 Agrippa disse a Paolo: «Ti è consentito parlare in tua difesa.»
Paolo stese la mano e cominciò a difendersi.
2 «Mi ritengo fortunato, re Agrippa, di poter rispondere oggi davanti a te
a tutte le accuse dei giudei,
3 soprattutto perché conosci bene tutte le usanze e le questioni che si
discutono fra i giudei. Ti prego dunque di ascoltarmi con pazienza.
4 Tutti i giudei sanno come ho vissuto fin da giovane fra il mio popolo e
a Gerusalemme.
5 Mi conoscono da allora e, se vogliono, possono testimoniare che sono
vissuto da fariseo, secondo il gruppo più rigoroso della nostra religione.
6 Ora sto qui sotto giudizio per la speranza nella promessa che Dio fece
ai nostri padri.
7 Le nostre dodici tribù sperano di vederla realizzata, rendendo culto a
Dio con assiduità, notte e giorno. Per questa speranza, re Agrippa, sono
accusato dai giudei!

8 Perché giudicate incredibile che Dio risusciti i morti?
9 Anch'io ero convinto di dover fare molte cose contro il nome di Gesù di Nazaret.
10 E così feci a Gerusalemme. Con l'autorità ricevuta dai capi dei sacerdoti, misi in carcere molti credenti. Quando venivano messi a morte, davo il mio voto contro di loro.
11 Li punivo spesso in tutte le sinagoghe e cercavo di costringerli a bestemmiare. Ero talmente infuriato contro di loro che li perseguitavo persino nelle città straniere.
12 Fu così che mi misi in viaggio per Damasco con l'autorità e il mandato dei capi dei sacerdoti.
13 A mezzogiorno, o re, vidi per strada una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio.
14 Cademmo tutti a terra e sentii una voce che mi diceva in ebraico:
"Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Scalciare contro i pungoli ti fa male."
15 Domandai: "Chi sei, Signore?"
Rispose: "Io sono Gesù, quello che tu perseguiti.
16 Ma alzati e mettiti in piedi. Ti sono apparso per questo: per nominarti mio servitore e testimone di quello che hai visto e di quello che ti rivelerò.
17 Ti libererò dal popolo d'Israele e dai non ebrei. A loro ti mando
18 per aprire loro gli occhi, perché si volgano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e ricevano il perdono dei peccati e un'eredità fra quelli che sono stati consacrati a Dio per la fede in me."
19 Perciò, re Agrippa, non ho disobbedito alla visione celeste.
20 Ho annunciato prima agli abitanti di Damasco, poi a Gerusalemme e in tutta la Giudea, e anche ai non ebrei, che dovevano pentirsi, rivolgersi a Dio e agire in modo coerente con il loro pentimento.
21 Per questo i giudei mi hanno afferrato nel tempio e hanno cercato di uccidermi.
22 Dio però mi ha soccorso, e ancora oggi sono qui a rendere testimonianza a persone di ogni condizione. Dico soltanto ciò che i profeti e Mosè hanno annunciato che sarebbe accaduto:
23 che il Cristo avrebbe dovuto soffrire e che, con la risurrezione dei morti, sarebbe stato il primo ad annunciare la luce a questo popolo e ai non ebrei.»
24 Mentre Paolo parlava così in sua difesa, Festo disse a gran voce:
«Paolo, sei pazzo! Il troppo studio ti fa impazzire!»
25 «Non sono pazzo, eccellentissimo Festo», rispose Paolo. «Dico apertamente parole vere e sensate.
26 Il re conosce questi fatti e a lui parlo con franchezza. Sono convinto che nulla gli sia sfuggito: queste cose sono avvenute alla luce del sole.
27 Re Agrippa, credi ai profeti? So che ci credi.»
28 Agrippa disse a Paolo: «Con così poco pensi di convincermi a diventare cristiano?»
29 Paolo rispose: «Prego Dio che, ci voglia poco o molto, tu e tutti quelli che mi ascoltano oggi diventiate come me, tranne che per queste catene.»
30 Si alzarono il re, il governatore, Berenice e quanti sedevano con loro.
31 Una volta usciti, si dicevano fra loro: «Quest'uomo non fa nulla che meriti la morte o le catene.»
32 Agrippa disse a Festo: «Quest'uomo si sarebbe potuto rimettere in libertà se non si fosse appellato a Cesare.»

27

1 Quando fu deciso che ci imbarcassimo per l'Italia, Paolo e alcuni altri
prigionieri furono consegnati a un centurione di nome Giulio, della coorte
Augusta.
2 Salimmo su una nave di Adramitto che stava per partire verso località
della costa dell'Asia e prendemmo il mare. Con noi c'era Aristarco, un
macedone di Tessalonica.
3 Il giorno dopo toccammo Sidone. Giulio trattò Paolo con riguardo e gli
permise di andare dai suoi amici per ristorarsi.
4 Ripreso il mare, navigammo al riparo di Cipro, perché i venti erano
contrari.
5 Attraversammo il mare al largo della Cilicia e della Panfilia e
arrivammo a Mira, città della Licia.
6 Lì il centurione trovò una nave di Alessandria diretta in Italia e ci fece
salire a bordo.
7 Per molti giorni navigammo lentamente e arrivammo a fatica
all'altezza di Cnido. Il vento non ci permetteva di proseguire, così
passammo al riparo di Creta, di fronte a Salmone.
8 Costeggiandola a fatica, arrivammo in un luogo chiamato Bei Porti,
vicino alla città di Lasea.
9 Era trascorso molto tempo e navigare era ormai pericoloso: era già
passata anche la ricorrenza del Digiuno. Paolo li avvertì:
10 «Signori, mi rendo conto che questo viaggio ci arrecherà danni e gravi
perdite, per il carico e per la nave, ma anche per le nostre vite.»
11 Il centurione però dava più ascolto al capitano e al padrone della
nave che alle parole di Paolo.
12 Il porto non era adatto a svernarvi, perciò la maggioranza consigliava
di riprendere il mare, nella speranza di raggiungere Fenice e passarvi
l'inverno. È un porto di Creta esposto a sud-ovest e a nord-ovest.
13 Si alzò un vento leggero da sud e pensarono di avere ottenuto ciò che
volevano. Levarono l'ancora e costeggiarono Creta, tenendosi vicino a
riva.
14 Poco dopo però si abbatté dalla costa un vento impetuoso detto
Euroclidone.*
15 La nave fu investita e non riusciva a tenere la prua al vento.
Cedemmo e ci lasciammo trascinare.
16 Passammo al riparo di un isolotto chiamato Clauda e a fatica
riuscimmo ad assicurare la scialuppa.
17 Dopo averla issata a bordo, passarono cavi intorno alla nave per
rinforzarla. Per paura d'incagliarsi sulle secche della Sirte, calarono
l'ancora galleggiante, e così andavamo alla deriva.
18 La tempesta ci sbatteva con violenza. Il giorno seguente
cominciarono a gettare cose fuori bordo.
19 Il terzo giorno gettarono in mare con le proprie mani l'attrezzatura
della nave.
20 Per molti giorni non vedemmo né sole né stelle, e la tempesta
continuava a infuriare. A quel punto perdemmo ogni speranza di salvarci.
21 Da molto tempo non mangiavano. Paolo si alzò in mezzo a loro e
disse: «Signori, avreste dovuto darmi ascolto e restare a Creta. Vi sareste
risparmiati questo danno e queste perdite.

* **27:14 27:14** Oppure: «un vento di nord-est».

22 Ora vi esorto a farvi coraggio: fra voi non si perderà nessuna vita. Si
perderà solo la nave.
23 Questa notte mi è stato accanto un angelo del Dio a cui appartengo e
che servo.
24 Mi ha detto: “Non temere, Paolo. Devi comparire davanti a Cesare.
Ecco, Dio ti ha concesso tutti quelli che navigano con te.”
25 Perciò fatevi coraggio, signori! Credo a Dio: accadrà proprio come mi
è stato detto.
26 Ma dovremo incagliarci presso un'isola.»

27 Era la quattordicesima notte e andavamo alla deriva qua e là
nell'Adriatico. Verso mezzanotte i marinai ebbero l'impressione di
avvicinarsi a terra.
28 Calarono lo scandaglio e trovarono venti braccia.† Poco dopo
scandagliarono di nuovo e ne trovarono quindici.‡
29 Temendo che andassimo a incagliarci su un fondale roccioso,
gettarono quattro ancore da poppa e si augurarono che facesse giorno.
30 I marinai cercavano di fuggire dalla nave. Avevano già calato la
scialuppa in mare col pretesto di voler gettare altre ancore da prua.
31 Paolo disse allora al centurione e ai soldati: «Se questi uomini non
restano sulla nave, voi non potrete salvarvi.»
32 Allora i soldati tagliarono le cime della scialuppa e la lasciarono
cadere in mare.
33 Mentre spuntava il giorno, Paolo pregava tutti di mangiare qualcosa:
«Oggi è il quattordicesimo giorno che restate in attesa, a digiuno, senza
aver preso nulla.
34 Vi prego dunque di mangiare, per la vostra salvezza: nessuno di voi
perderà nemmeno un capello.»
35 Detto questo, prese del pane e rese grazie a Dio davanti a tutti. Poi lo
spezzò e cominciò a mangiare.
36 Tutti ripresero coraggio e mangiarono anche loro.
37 Sulla nave eravamo in tutto duecentosettantasei persone.
38 Una volta sazi, alleggerirono la nave buttando il grano in mare.
39 Quando fece giorno, non riconobbero la terra, ma notarono una baia
con una spiaggia e decisero di provare a spingervi la nave.
40 Mollarono le ancore e le abbandonarono in mare, sciogliendo nello
stesso tempo le funi dei timoni. Poi issarono al vento la vela di prua e
puntarono verso la spiaggia.
41 Ma, giunti dove le acque si incontravano da due direzioni, finirono
per incagliare la nave. La prua si piantò e rimase immobile. Sotto la
violenza delle onde, la poppa cominciò a sfasciarsi.
42 I soldati erano dell’idea di uccidere i prigionieri, per evitare che
qualcuno fuggisse a nuoto.
43 Ma il centurione, che voleva salvare Paolo, impedì loro di attuare il
progetto. Ordinò che quelli che sapevano nuotare si gettassero per primi
in mare e raggiungessero la riva.
44 Gli altri li avrebbero seguiti, alcuni su tavole, altri su pezzi della nave.
Così arrivarono tutti a terra sani e salvi.

† **27:28 27:28** Venti braccia equivalgono a circa 36,6 metri. ‡ **27:28 27:28** Quindici braccia equivalgono a circa 27,4 metri.

28

1 Una volta che fummo in salvo, seppero* che l'isola si chiamava Malta.
2 Gli isolani ci trattarono con una gentilezza fuori del comune. Accesero
un fuoco e ci accolsero tutti, perché pioveva e faceva freddo.
3 Paolo raccolse un fascio di rami e lo mise sul fuoco. Per il calore ne
uscì una vipera che gli si attaccò alla mano.
4 Vedendo la vipera che gli pendeva dalla mano, gli isolani si dissero:
«Quest'uomo è senz'altro un assassino. È scampato al mare, ma la
Giustizia non gli ha concesso di restare in vita.»
5 Paolo però scosse la mano, gettò la vipera nel fuoco e non ne ebbe
alcun danno.
6 Si aspettavano che si gonfiasse o cadesse morto all'improvviso. Ma
dopo averlo osservato a lungo, vedendo che non gli succedeva nulla di
male, cambiarono idea e dissero che era un dio.
7 Nei pressi c'erano dei terreni che appartenevano al più autorevole
dell'isola, un uomo di nome Publio. Ci accolse e ci ospitò cortesemente per
tre giorni.
8 Il padre di Publio giaceva a letto, malato di febbre e dissenteria. Paolo
entrò da lui, pregò, gli impose le mani e lo guarì.
9 Dopo questo, anche gli altri malati dell'isola vennero e furono guariti.
10 Ci colmarono di onori e, quando salpammo, misero a bordo ciò di cui
avevamo bisogno.
11 Tre mesi dopo salpammo su una nave di Alessandria che aveva
svernato nell'isola e aveva per polena «I fratelli gemelli».
12 Toccammo Siracusa e vi rimanemmo tre giorni.
13 Da lì descrivemmo un arco in mare e raggiungemmo Reggio. Dopo un
giorno si levò un vento da sud e il secondo giorno arrivammo a Pozzuoli.
14 Lì trovammo dei fratelli,† che ci pregarono di fermarci con loro sette
giorni. Poi arrivammo a Roma.
15 I fratelli di Roma avevano saputo di noi e ci vennero incontro fino al
Foro di Appio e alle Tre Taverne. Vedendoli, Paolo ringraziò Dio e riprese
coraggio.
16 Quando entrammo a Roma, il centurione consegnò i prigionieri al
comandante della guardia. A Paolo fu permesso di alloggiare per conto
suo, con il soldato che lo sorvegliava.
17 Tre giorni dopo, Paolo convocò i capi dei giudei. Quando furono
riuniti disse loro: «Fratelli, pur non avendo fatto nulla contro il popolo o
contro le usanze dei nostri padri, sono stato consegnato prigioniero da
Gerusalemme nelle mani dei romani.
18 Dopo avermi interrogato, volevano liberarmi, perché non c'era in me
alcuna colpa che meritasse la morte.
19 Ma i giudei si sono opposti e sono stato costretto ad appellarmi a
Cesare, senza avere però nulla di cui accusare il mio popolo.
20 Per questo ho chiesto di vedervi e di parlarvi. È per la speranza
d'Israele che sono legato con questa catena.»
21 Gli risposero: «Non abbiamo ricevuto lettere dalla Giudea sul tuo
conto, e nessuno dei fratelli è venuto qui a riferire o a dire qualcosa di
male su di te.

---

* **28:1 28:1** Alcune edizioni riportano «sapemmo» invece di «seppero». † **28:14 28:14** Il termine può comprendere anche le sorelle.

22 Vorremmo però sentire da te che cosa pensi. Di questa setta sappiamo
che è contestata dappertutto.»
23 Fissarono un giorno e in molti vennero a trovarlo dove alloggiava.
Dalla mattina alla sera Paolo diede loro spiegazioni e rese testimonianza
sul regno di Dio, cercando di persuaderli riguardo a Gesù a partire dalla
legge di Mosè e dai profeti.
24 Alcuni credettero a quello che diceva, altri non credettero.
25 In disaccordo fra loro, se ne andarono dopo che Paolo ebbe detto loro
ancora una cosa: «A ragione lo Spirito Santo ha parlato ai nostri padri per
mezzo del profeta Isaia,
26 dicendo:
“Va’ da questo popolo e di’:
Ascolterete e ascolterete,
eppure non capirete affatto.
Guarderete e guarderete,
eppure non coglierete nulla.
27 Perché a questo popolo si è indurito il cuore.
Fa fatica a sentire con le orecchie
e ha chiuso gli occhi.
Altrimenti vedrebbe con gli occhi,
sentirebbe con le orecchie,
capirebbe con il cuore
e tornerebbe indietro,
e allora io lo guarirei.”✡
28 Sappiate dunque che la salvezza di Dio è stata mandata ai popoli non
ebrei, e loro ascolteranno.»
29 Dopo queste parole i giudei se ne andarono, discutendo
animatamente fra loro.‡
30 Paolo rimase due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e
accoglieva tutti quelli che andavano da lui.
31 Annunciava il regno di Dio e insegnava ciò che riguarda il Signore
Gesù Cristo con tutta franchezza, senza impedimenti.

✡ **28:27 28:27** Isaia 6:9-10 ‡ **28:29 28:29** Alcune edizioni omettono questo versetto.

Lettera di Paolo ai Romani

1 Scrive Paolo, servo di Gesù Cristo,* chiamato a essere apostolo e scelto
per annunciare il vangelo di Dio,
2 che Dio aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre
Scritture.
3 Il vangelo riguarda suo Figlio. Per discendenza umana è nato dalla
stirpe† di Davide.
4 È stato proclamato Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di
santità, mediante la risurrezione dai morti. È Gesù Cristo, nostro Signore.
5 Per mezzo suo abbiamo ricevuto la grazia e il mandato apostolico,
perché in onore del suo nome si diffonda fra tutti i popoli l'obbedienza
della fede.
6 Fra questi ci siete anche voi, chiamati ad appartenere a Gesù Cristo.
7 A tutti voi che siete a Roma, amati da Dio e chiamati a essere santi,
grazia e pace da Dio, nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo.
8 Prima di tutto ringrazio il mio Dio per tutti voi, per mezzo di Gesù
Cristo, perché della vostra fede si parla in tutto il mondo.
9 Dio mi è testimone che vi ricordo sempre, senza sosta, nelle mie
preghiere. È lui che servo, nel mio intimo, annunciando il vangelo di suo
Figlio.
10 Chiedo che, se Dio vuole, mi si apra finalmente una via per venire da
voi.
11 Desidero infatti vedervi per farvi partecipi di qualche dono spirituale
che vi renda saldi.
12 Voglio dire che, quando sarò fra voi, potremo farci coraggio a
vicenda: voi grazie alla mia fede e io grazie alla vostra.
13 Voglio che sappiate, fratelli, che più volte mi sono proposto di venire
da voi, e finora ne sono stato impedito. Volevo raccogliere qualche frutto
anche fra voi, come fra gli altri popoli non ebrei.
14 Sono in debito con i greci e con gli stranieri, con i sapienti e con gli
stolti.
15 Perciò, per quanto dipende da me, desidero annunciare il vangelo
anche a voi che siete a Roma.
16 Non mi vergogno del vangelo di Cristo. È la potenza di Dio che porta
alla salvezza chiunque crede, prima l'ebreo e poi anche il greco.
17 Nel vangelo infatti si rivela la giustizia di Dio, da fede a fede, come è
scritto: «Ma il giusto vivrà per fede».✡
18 Dal cielo si rivela infatti l'ira di Dio contro ogni mancanza di rispetto
per lui e ogni ingiustizia di quanti soffocano la verità con l'ingiustizia.
19 Quel che si può conoscere di Dio, infatti, è evidente in loro: è stato Dio
a renderglielo evidente.
20 Fin dalla creazione del mondo si vedono chiaramente, attraverso le
sue opere, le realtà di Dio che sfuggono alla vista: la sua eterna potenza e
la sua divinità. Perciò non hanno scuse.

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «colui che è stato consacrato con l'olio». † **1:3 1:3** «Dalla stirpe»: alla lettera, «dal seme». ✡ **1:17 1:17** Abacuc 2:4

21 Pur conoscendo Dio, non gli hanno reso la gloria che gli spetta come
Dio e non lo hanno ringraziato. Si sono persi in ragionamenti vuoti e il
loro cuore, incapace di capire, si è oscurato.
22 Si dicevano sapienti e sono diventati stolti.
23 Hanno scambiato la gloria del Dio che non si corrompe con immagini
di esseri umani mortali, di uccelli, quadrupedi e animali che strisciano.
24 Perciò Dio li ha abbandonati all'impurità, in preda ai desideri sfrenati
del loro cuore, così che disonorassero fra loro i propri corpi.
25 Hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna, adorando e
servendo ciò che è stato creato al posto del Creatore, che è benedetto per
sempre. Amen.
26 Per questo Dio li ha abbandonati a passioni avvilenti. Le loro donne
hanno sostituito i rapporti naturali con quelli contro natura.
27 Così anche gli uomini hanno lasciato i rapporti naturali con la donna
e si sono accesi di desiderio gli uni per gli altri. Hanno compiuto atti
indecenti, uomini con uomini, e hanno subìto nella propria persona la
pena che il loro errore comportava.
28 Come loro hanno rifiutato di tenere conto di Dio, così Dio li ha
abbandonati a una mente corrotta, perché facessero ciò che non si deve.
29 Sono pieni di ogni ingiustizia, di dissolutezza sessuale, di cattiveria, di
avidità e di malizia. In loro abbondano l'invidia, gli omicidi, i litigi, gli
inganni e i modi di fare malvagi. Sparlano di nascosto,
30 calunniano, sono odiosi a Dio, insolenti, arroganti e vanagloriosi.
Inventano nuovi modi di fare il male, disobbediscono ai genitori,
31 non hanno discernimento, vengono meno ai patti, non provano
nemmeno gli affetti più elementari, non perdonano e non hanno pietà.
32 Sanno che Dio ha stabilito che chi agisce così merita la morte. Eppure
non solo fanno le stesse cose, ma approvano anche chi le fa.

2

1 Perciò non hai scuse, chiunque tu sia, se giudichi. Quando giudichi un
altro condanni te stesso: tu che giudichi fai le stesse cose.
2 Sappiamo che il giudizio di Dio su chi si comporta così rispecchia la
verità.
3 Tu che giudichi chi fa queste cose e poi le fai anche tu, pensi davvero
di sfuggire al giudizio di Dio?
4 O disprezzi la sua immensa bontà, la sua indulgenza e la sua
pazienza? Non sai che è la bontà di Dio a condurti al pentimento?
5 Con la tua ostinazione e con un cuore che non si pente accumuli
invece contro di te l'ira di Dio, per il giorno dell'ira in cui si manifesterà il
suo giusto giudizio.
6 Dio «ripagherà ciascuno secondo le sue opere».✡
7 Darà la vita eterna a chi persevera nel bene cercando gloria, onore e
immortalità.
8 Chi invece agisce per il proprio interesse, si rifiuta di obbedire alla
verità e obbedisce all'ingiustizia sarà colpito da ira e sdegno.
9 Oppressione e angoscia colpiranno chiunque faccia il male, prima
l'ebreo e poi anche il greco.

✡ **2:6 2:6** Salmi 62:12; Proverbi 24:12

10 Gloria, onore e pace andranno invece a chiunque faccia il bene,
prima all'ebreo e poi anche al greco.
11 Dio infatti non fa preferenze.
12 Tutti quelli che hanno peccato senza la legge periranno senza la legge.
Tutti quelli che hanno peccato sotto la legge saranno giudicati in base alla
legge.
13 Davanti a Dio, infatti, a essere giusti non sono quelli che ascoltano la
legge. Saranno riconosciuti giusti quelli che la mettono in pratica
14 — quando infatti persone di altri popoli che non hanno la legge fanno
per natura ciò che essa prescrive, la legge la trovano in sé stesse, anche se
non l'hanno ricevuta,
15 perché mostrano che quanto la legge richiede è scritto nei loro cuori.
Lo attesta anche la loro coscienza, mentre i loro pensieri si confrontano,
ora accusandoli, ora difendendoli —
16 nel giorno in cui Dio, secondo il vangelo che annuncio, giudicherà per
mezzo di Gesù Cristo ciò che gli esseri umani tengono nascosto.
17 Tu porti il nome di ebreo, conti sulla legge e di Dio ti fai vanto.
18 Ne conosci la volontà e, istruito dalla legge, riconosci e approvi ciò
che è meglio.
19 Sei convinto di essere una guida per i ciechi, una luce per chi è al buio,
20 uno che corregge chi manca di giudizio e istruisce i bambini, perché
nella legge hai un'espressione concreta della conoscenza e della verità.
21 E tu che insegni agli altri, non insegni a te stesso? Predichi che non si
deve rubare, e rubi?
22 Dici che non si deve commettere adulterio, e lo commetti? Detesti gli
idoli, e depredi i templi?
23 Ti vanti della legge, e disonori Dio trasgredendola?
24 «Per causa vostra, fra gli altri popoli si parla del nome di Dio con
disprezzo».✡ Proprio come è scritto.
25 La circoncisione ha valore, certo, se metti in pratica la legge. Se la
trasgredisci, la tua circoncisione è come se non ci fosse.
26 Se dunque chi non è circonciso osserva le prescrizioni della legge, la
sua condizione di non circonciso non sarà forse considerata equivalente
alla circoncisione?
27 E chi, senza essere circonciso nel corpo, adempie la legge, non
giudicherà te che trasgredisci proprio la legge di cui hai il testo scritto, pur
avendo anche la circoncisione?
28 Ebreo non è chi lo è esteriormente, e la circoncisione non è quella
visibile nel corpo.
29 Ebreo è chi lo è interiormente. La circoncisione è quella del cuore,
nello spirito e non secondo la lettera. Chi è così riceve lode da Dio, non
dagli uomini.

3

1 Che vantaggio ha dunque l'ebreo? Che valore ha la circoncisione?
2 Il vantaggio è grande sotto ogni aspetto! Anzitutto, agli ebrei sono
state affidate le rivelazioni di Dio.
3 E se ad alcuni è mancata la fede? La loro mancanza di fede cancellerà
forse la fedeltà di Dio?

✡ **2:24 2:24** Isaia 52:5; Ezechiele 36:22

4 Niente affatto! Dio si dimostri veritiero, anche se ogni essere umano
dovesse rivelarsi bugiardo. Come è scritto:
«Così sarai riconosciuto giusto in ciò che dici
e avrai la meglio quando sarai giudicato».✡
5 Ma se la nostra ingiustizia mette in risalto la giustizia di Dio, che
diremo? È ingiusto Dio quando fa sentire la sua ira? Parlo da un punto di
vista umano.
6 Niente affatto! Altrimenti, come potrebbe Dio giudicare il mondo?
7 Se per la mia menzogna la verità di Dio ha risplenduto ancora di più,
dando gloria a lui, perché vengo ancora giudicato come peccatore?
8 E perché non dire: «Facciamo il male perché ne venga il bene»? È quel
che alcuni, calunniandoci, ci attribuiscono. Chi dice questo viene
condannato a ragione.
9 E allora? Siamo forse migliori degli altri? Per niente. Abbiamo già
avvertito sia gli ebrei sia i greci: tutti sono sotto il dominio del peccato.
10 Come è scritto:
«Non c'è un giusto,
neppure uno.
11 Non c'è chi abbia discernimento,
non c'è chi cerchi Dio.
12 Tutti si sono sviati,
tutti insieme sono diventati buoni a nulla.
Non c'è chi faccia il bene,
non ce n'è nemmeno uno».✡
13 «La loro gola è una tomba aperta.
Con la lingua hanno ingannato».✡
«Sotto le loro labbra c'è veleno di vipera».✡
14 «Hanno la bocca piena di maledizioni e di amarezza».✡
15 «I loro piedi corrono a spargere sangue.
16 Sulle loro strade ci sono rovina e miseria.
17 La via della pace non l'hanno conosciuta».✡
18 «Non hanno davanti agli occhi alcun timore di Dio».✡
19 Sappiamo che tutto ciò che la legge dice, lo dice a quelli che sono sotto
la legge, perché ogni bocca taccia e il mondo intero sia sottoposto al
giudizio di Dio.
20 Nessun essere umano infatti sarà riconosciuto giusto ai suoi occhi
grazie alle opere che la legge prescrive. È attraverso la legge che si
conosce il peccato.
21 Ora però, indipendentemente dalla legge, si è manifestata una
giustizia di Dio, di cui la legge e i profeti rendono testimonianza:
22 la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti e su tutti
quelli che credono. Non c'è distinzione:
23 tutti infatti hanno peccato e non raggiungono la gloria di Dio,
24 e sono riconosciuti giusti gratuitamente, per la sua grazia, mediante il
riscatto in Cristo Gesù.

✡ **3:4 3:4** Salmi 51:4 ✡ **3:12 3:12** Salmi 14:1-3; 53:1-3; Qoèlet 7:20 ✡ **3:13 3:13** Salmi 5:9 ✡ **3:13 3:13** Salmi 140:3 ✡ **3:14 3:14** Salmi 10:7 ✡ **3:17 3:17** Isaia 59:7-8 ✡ **3:18 3:18** Salmi 36:1

25 Dio lo ha mandato come sacrificio espiatorio,* mediante la fede nel
suo sangue. Dio ha voluto mostrare la propria giustizia: nella sua
indulgenza era passato oltre i peccati commessi in precedenza.
26 Ora ha voluto mostrare la propria giustizia, così da essere lui stesso
giusto e riconoscere giusto chi ha fede in Gesù.
27 Che spazio resta, allora, per vantarsi? Nessuno. In base a quale legge?
Quella delle opere? No, in base a una legge di fede.
28 Sosteniamo dunque che si è riconosciuti giusti per fede,
indipendentemente dalle opere che la legge prescrive.
29 O Dio è soltanto Dio degli ebrei? Non lo è anche degli altri popoli? Sì,
anche degli altri popoli,
30 perché c'è un solo Dio, che riconoscerà giusti i circoncisi per fede e i
non circoncisi mediante la fede.
31 Con la fede dunque annulliamo la legge? Niente affatto! Anzi, la
confermiamo.

4

1 Che diremo dunque di ciò che Abramo, nostro antenato, ha ottenuto
secondo la carne?
2 Se Abramo è stato riconosciuto giusto in base alle opere, ha di che
vantarsi, ma non davanti a Dio.
3 Che cosa dice infatti la Scrittura? «Abramo credette a Dio, e questo gli
fu accreditato come giustizia».✡
4 A chi lavora, infatti, la paga viene accreditata perché gli è dovuta, non
per fargli un favore.
5 A chi invece non lavora, ma crede in colui che riconosce giusto chi
vive senza riguardo per Dio, viene accreditata come giustizia la sua fede.
6 Davide, infatti, chiama felice chi si vede accreditare da Dio la giustizia
indipendentemente dalle opere:
7 «Felici quelli a cui sono perdonate le colpe
e i cui peccati sono stati coperti.
8 Felice chi non si vedrà mai addebitare dal Signore il proprio peccato».✡
9 Questa benedizione vale dunque solo per i circoncisi o anche per i non
circoncisi? Diciamo infatti che la fede fu accreditata ad Abramo come
giustizia.
10 In che situazione gli fu accreditata? Quando era circonciso o quando
ancora non lo era? Quando ancora non lo era.
11 Ricevette poi la circoncisione come segno e sigillo della giustizia che
veniva dalla fede avuta prima di essere circonciso. Lo scopo era che
diventasse padre di tutti quelli che credono pur senza essere circoncisi,
perché anche a loro fosse accreditata la giustizia.
12 Ed è padre di quanti sono circoncisi e, in più, seguono le orme della
fede che nostro padre Abramo aveva prima della circoncisione.
13 La promessa fatta ad Abramo e alla sua discendenza, che sarebbe
stato erede del mondo, non venne attraverso la legge, ma attraverso la
giustizia che viene dalla fede.
14 Se infatti gli eredi sono quelli che vivono sotto la legge, la fede perde
ogni valore e la promessa perde ogni effetto.

* **3:25 3:25** Oppure: «propiziazione». ✡ **4:3 4:3** Genesi 15:6 ✡ **4:8 4:8** Salmi 32:1-2

15 La legge infatti suscita l'ira di Dio. Dove non c'è legge, non c'è
neppure disobbedienza.
16 Per questo la promessa dipende dalla fede: perché sia data per grazia
e valga di certo per tutta la discendenza, non solo per chi vive sotto la
legge, ma anche per chi condivide la fede di Abramo, padre di tutti noi.
17 Come è scritto: «Ti ho fatto padre di molti popoli».✡ È nostro padre
davanti a Dio, al quale ha creduto. Dio dà vita ai morti e chiama ciò che
ancora non esiste come se già esistesse.
18 Anche quando non c'era più da sperare, Abramo credette e sperò, così
da diventare padre di molti popoli, secondo la parola che gli era stata
rivolta: «Così sarà la tua discendenza».✡
19 La fede gli rimase salda. Non tenne conto del suo corpo ormai sfinito
(aveva circa cent'anni), né del grembo di Sara, che non poteva più dare
vita.
20 Davanti alla promessa di Dio non esitò per incredulità, ma trovò forza
nella fede e diede gloria a Dio,
21 pienamente convinto che Dio poteva fare quello che aveva promesso.
22 Perciò gli fu anche «accreditato come giustizia».✡
23 Le parole «gli fu accreditato» non furono scritte solo per lui,
24 ma anche per noi. Sarà accreditato a noi che crediamo in colui che ha
risuscitato dai morti Gesù, nostro Signore.
25 Gesù fu consegnato alla morte per le nostre trasgressioni e risuscitato
perché fossimo riconosciuti giusti.

5

1 Riconosciuti dunque giusti per fede, siamo in pace con Dio per mezzo
di Gesù Cristo, nostro Signore.
2 È per mezzo suo che, grazie alla fede, siamo entrati in questa grazia,
nella quale restiamo saldi. Gioiamo nella speranza della gloria di Dio.
3 E non solo. Gioiamo anche nelle sofferenze, sapendo che la sofferenza
genera perseveranza,
4 la perseveranza forma un carattere temprato, e un carattere temprato
genera speranza.
5 La speranza non ci delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei
nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.
6 Quando eravamo ancora deboli, Cristo è morto, al momento giusto,
per chi viveva senza riguardo per Dio.
7 Difficilmente qualcuno morirebbe per un giusto. Forse per una
persona buona qualcuno oserebbe perfino morire.
8 Dio invece mostra quanto ci ama proprio in questo: quando eravamo
ancora peccatori, Cristo è morto per noi.
9 Ora dunque che per il suo sangue siamo stati riconosciuti giusti, a
maggior ragione saremo salvati per mezzo suo dall'ira di Dio.
10 Se infatti siamo stati riconciliati con Dio mediante la morte di suo
Figlio quando eravamo ancora nemici, a maggior ragione, ora che siamo
riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita.

✡ **4:17 4:17** Genesi 17:5 ✡ **4:18 4:18** Genesi 15:5 ✡ **4:22 4:22** Genesi 15:6

11 E c'è di più. In Dio troviamo anche la nostra gioia, per mezzo di Gesù
Cristo, nostro Signore: è grazie a lui che ora abbiamo ricevuto la
riconciliazione.
12 Perciò, come per opera di un solo uomo il peccato è entrato nel
mondo e per opera del peccato è entrata la morte, così la morte ha
raggiunto tutti, perché tutti hanno peccato.
13 Il peccato infatti era nel mondo già prima della legge, ma quando non
c'è legge il peccato non viene addebitato.
14 Eppure la morte ha regnato da Adamo a Mosè anche su chi non ha
peccato disobbedendo come Adamo, che prefigura colui che doveva
venire.
15 Ma il dono gratuito non è come la trasgressione. Se per la
trasgressione di uno solo sono morti in molti, quanto più
abbondantemente sono giunti a molti la grazia di Dio e il dono che viene
dalla grazia di un solo uomo, Gesù Cristo!
16 E il dono non ha avuto lo stesso esito del peccato di quell'unico uomo.
Da uno solo, infatti, si è giunti al giudizio di condanna. Dopo molte
trasgressioni, invece, il dono gratuito ha fatto sì che si fosse riconosciuti
giusti.
17 Se per la trasgressione di un solo uomo la morte ha regnato per opera
sua, a maggior ragione quelli che ricevono la grazia in abbondanza e il
dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo di uno solo, Gesù
Cristo.
18 Dunque, come un'unica trasgressione ha portato alla condanna di
tutti, così, mediante un unico atto di giustizia, tutti sono stati riconosciuti
giusti per ricevere la vita.
19 Come infatti per la disobbedienza di uno solo molti sono stati resi
peccatori, così per l'obbedienza di uno solo molti saranno resi giusti.
20 La legge è intervenuta perché si moltiplicasse la trasgressione. Ma
dove il peccato è cresciuto in abbondanza, la grazia è diventata ancora
più abbondante,
21 perché, come il peccato ha regnato nella morte, così la grazia regni
mediante la giustizia e conduca alla vita eterna per mezzo di Gesù Cristo,
nostro Signore.

6

1 Che diremo dunque? Continueremo a peccare, perché la grazia diventi
più abbondante?
2 Niente affatto! Noi che siamo morti al peccato, come potremmo viverci
ancora?
3 Non sapete che tutti noi che siamo stati battezzati in Cristo Gesù siamo
stati battezzati nella sua morte?
4 Con il battesimo nella morte siamo dunque stati sepolti con lui perché,
come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così
anche noi conducessimo una vita nuova.
5 Se infatti siamo stati uniti a lui in una morte simile alla sua, avremo
parte anche alla sua risurrezione.
6 Sappiamo che l'uomo che eravamo è stato crocifisso con lui, perché il
corpo del peccato fosse annientato e noi non fossimo più schiavi del
peccato.
7 Chi è morto, infatti, è stato liberato dal peccato.

8 Se siamo morti con Cristo, crediamo che vivremo anche con lui.
9 Sappiamo che Cristo, risuscitato dai morti, non muore più. La morte
non ha più potere su di lui!
10 Quando è morto, è morto al peccato una volta per tutte. Ora che vive,
vive per Dio.
11 Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma vivi per Dio in
Cristo Gesù, nostro Signore.
12 Non lasciate dunque che il peccato regni nel vostro corpo mortale,
fino a farvi obbedire ai suoi desideri.
13 Non offrite le vostre membra al peccato come strumenti per compiere
ingiustizie. Offrite invece voi stessi a Dio come persone tornate dalla
morte alla vita, e mettete le vostre membra al suo servizio come strumenti
di giustizia.
14 Il peccato non avrà potere su di voi, perché non siete sotto la legge,
ma sotto la grazia.
15 E allora? Peccheremo perché siamo sotto la grazia e non sotto la
legge? Niente affatto!
16 Non sapete che, se vi mettete al servizio di qualcuno e gli obbedite,
siete servi della persona a cui obbedite? Servite il peccato, che porta alla
morte, oppure l'obbedienza, che porta alla giustizia.
17 Ma grazie a Dio! Un tempo eravate schiavi del peccato, ora invece
avete obbedito di cuore al modello d'insegnamento a cui siete stati affidati.
18 Liberati dal peccato, siete diventati schiavi della giustizia.
19 Mi esprimo in termini umani per la fragilità della vostra carne. Come
avete messo le vostre membra al servizio dell'impurità e di una malvagità
che portava ad altra malvagità, così ora mettetele al servizio della
giustizia, per diventare santi.
20 Quando eravate servi del peccato, eravate liberi dalla giustizia.
21 Che frutto ricavavate allora dalle cose di cui oggi vi vergognate? Il
loro esito è la morte.
22 Ora invece, liberati dal peccato e diventati servi di Dio, ne ricavate un
frutto: diventare santi. E l'esito è la vita eterna.
23 Il salario del peccato è la morte. Il dono gratuito di Dio è invece la vita
eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

7

1 Fratelli,* parlo a persone che conoscono la legge. Non sapete che la
legge ha autorità su una persona finché questa è in vita?
2 La legge, per esempio, lega la donna sposata al marito finché lui vive.
Se il marito muore, lei è sciolta dalla legge che la legava a lui.
3 Perciò, se si unisce a un altro uomo mentre il marito è ancora in vita,
sarà chiamata adultera. Se invece il marito muore, è libera dalla legge e
quindi, se si unisce a un altro uomo, non è adultera.
4 Così, fratelli miei, per mezzo del corpo di Cristo anche voi siete morti
alla legge, per unirvi a un altro, a colui che è stato risuscitato dai morti.
Lo scopo è che portiamo frutto per Dio.

* **7:1 7:1** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente.

5 Quando vivevamo nella carne, le passioni peccaminose, suscitate dalla
legge, agivano nelle nostre membra e davano un frutto che portava alla
morte.
6 Ora invece siamo stati sciolti dalla legge, perché siamo morti a ciò che
ci teneva prigionieri. Perciò è nuovo il modo in cui serviamo, nello spirito,
e non più secondo la vecchia lettera.

7 Che diremo dunque? La legge è peccato? Niente affatto! Eppure senza
la legge non avrei conosciuto il peccato. Non avrei conosciuto il desiderio
smodato, se la legge non avesse detto: «Non desiderare ciò che appartiene
agli altri».✡
8 Ma il peccato ha colto l'occasione offerta dal comandamento e ha fatto
nascere in me ogni sorta di desiderio smodato. Senza la legge, infatti, il
peccato è morto.
9 Un tempo vivevo senza la legge. Quando è arrivato il comandamento,
il peccato ha ripreso vita e io sono morto.
10 Ho scoperto che proprio il comandamento destinato a dare vita mi ha
portato alla morte.
11 Il peccato infatti ha colto l'occasione offerta dal comandamento, mi
ha ingannato e per mezzo di esso mi ha ucciso.
12 La legge dunque è santa, e il comandamento è santo, giusto e buono.

13 Dunque ciò che è buono mi ha portato alla morte? Niente affatto! Era
il peccato a procurarmi la morte attraverso ciò che è buono, per rivelarsi
per quello che è. Così, attraverso il comandamento, il peccato doveva
mostrarsi in tutta la sua gravità.
14 Sappiamo infatti che la legge è spirituale. Io invece appartengo alla
carne, venduto come schiavo al peccato.
15 Non capisco quello che faccio: non faccio ciò che desidero, e proprio
ciò che odio, lo faccio.
16 Se però faccio quello che non voglio, do ragione alla legge: essa è
buona.
17 Dunque non sono più io a fare queste cose, ma il peccato che abita in
me.
18 So infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita nulla di buono. Il
desiderio di fare il bene c'è, ma non trovo il modo di tradurlo in azione.
19 Il bene che desidero non lo faccio. Faccio invece il male che non
desidero.
20 Se faccio quello che non desidero, non sono più io a farlo, ma il
peccato che abita in me.
21 Scopro dunque questa legge: quando voglio fare il bene, il male è lì
con me.
22 Dentro di me provo gioia per la legge di Dio,
23 ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che combatte contro la
legge della mia mente e mi fa prigioniero della legge del peccato che è
nelle mie membra.
24 In che miseria mi trovo! Chi mi libererà da questo corpo in potere
della morte?
25 Ringrazio Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore! Dunque io
stesso, con la mente, servo la legge di Dio, e con la carne servo la legge del
peccato.

✡ **7:7 7:7** Esodo 20:17; Deuteronomio 5:21

8

1 Ora dunque non c'è condanna per quelli che sono in Cristo Gesù e che
non vivono secondo la carne, ma secondo lo Spirito.*
2 La legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù mi ha infatti liberato
dalla legge del peccato e della morte.
3 Dio ha fatto quel che la legge, indebolita dalla carne, non poteva fare.
Ha mandato suo Figlio in una carne simile alla carne segnata dal peccato,
per affrontare il peccato. Ha così condannato il peccato nella carne,
4 perché ciò che la legge prescrive si compisse in noi, che non viviamo
secondo la carne, ma secondo lo Spirito.
5 Chi vive secondo la carne rivolge il pensiero alle cose della carne, chi
vive secondo lo Spirito a quelle dello Spirito.
6 Pensare secondo la carne significa morte. Pensare secondo lo Spirito
significa vita e pace.
7 La mente rivolta alla carne, infatti, è ostile a Dio: non si sottomette alla
sua legge e non può farlo.
8 Chi vive sotto il dominio della carne non può piacere a Dio.
9 Voi però non siete sotto il dominio della carne: vivete nello Spirito, se
davvero lo Spirito di Dio abita in voi. Chi non ha lo Spirito di Cristo non
gli appartiene.
10 Se Cristo è in voi, il corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è
vivo a causa della giustizia.
11 E se abita in voi lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti,
colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti darà vita anche ai vostri
corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.
12 Dunque, fratelli, siamo in debito, ma non verso la carne, come se
dovessimo vivere secondo la carne.
13 Se vivete secondo la carne, infatti, dovrete morire. Se invece con lo
Spirito mettete a morte le azioni del corpo, vivrete.
14 Infatti sono figli di Dio tutti quelli che lo Spirito di Dio guida.
15 Non avete ricevuto uno spirito di schiavitù che vi riporti alla paura.
Avete ricevuto lo Spirito che ci fa figli adottivi, e per mezzo suo gridiamo:
«Abbà!† Padre!»
16 Lo Spirito stesso attesta insieme al nostro spirito che siamo figli di Dio.
17 E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio e coeredi di Cristo, se
davvero soffriamo con lui per essere con lui anche glorificati.
18 Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non reggano il
confronto con la gloria che si manifesterà a noi.
19 La creazione, infatti, aspetta con trepidazione che si manifestino i
figli di Dio.
20 La creazione è stata assoggettata a ciò che è vano, e non per sua
volontà, ma per volere di chi l'ha assoggettata, nella speranza
21 che anche la creazione stessa sia liberata dal disfacimento che la tiene
schiava, per entrare nella libertà che accompagna la gloria dei figli di Dio.
22 Sappiamo infatti che fino a oggi tutta la creazione geme all'unisono e
soffre le doglie del parto.

---

* **8:1 8:1** Il testo greco indicato dalla fonte con la sigla NU omette «e che non vivono secondo la carne, ma secondo lo Spirito». † **8:15 8:15** In aramaico «Abbà» significa «padre» o «papà». Nella preghiera può esprimere affetto e rispetto per il Padre che è nei cieli.

23 E non solo la creazione. Anche noi, che abbiamo le primizie dello
Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando di essere accolti come figli,
cioè il riscatto del nostro corpo.
24 Siamo stati salvati nella speranza. Ma se si vede ciò che si spera, che
speranza è? Chi spera in ciò che già vede?
25 Se invece speriamo in ciò che non vediamo, lo aspettiamo con
pazienza.
26 Allo stesso modo anche lo Spirito ci viene in aiuto nelle nostre
debolezze. Non sappiamo infatti come dovremmo pregare. Ma lo Spirito
stesso intercede per noi con gemiti che non trovano parole.
27 Chi scruta i cuori conosce l'intenzione dello Spirito, perché lo Spirito
intercede per i santi come Dio vuole.
28 Sappiamo che tutto concorre al bene di quelli che amano Dio, di
quelli che sono chiamati secondo il suo disegno.
29 Quelli che ha conosciuto in anticipo, li ha anche predestinati a essere
plasmati a immagine di suo Figlio, perché lui fosse il primogenito fra
molti fratelli.‡
30 Quelli che ha predestinato, li ha anche chiamati. Quelli che ha
chiamato, li ha anche riconosciuti giusti. Quelli che ha riconosciuto giusti,
li ha anche glorificati.
31 Che dire dunque di tutto questo? Se Dio è dalla nostra parte, chi può
essere contro di noi?
32 Lui che non ha risparmiato neppure suo Figlio, ma lo ha consegnato
per tutti noi, come potrebbe non donarci insieme a lui ogni cosa?
33 Chi muoverà un'accusa contro quelli che Dio ha scelto? È Dio che
riconosce giusti.
34 Chi è che condanna? Cristo è morto. Anzi, è stato risuscitato dai
morti, è alla destra di Dio e intercede per noi.
35 Chi ci separerà dall'amore di Cristo? L'oppressione, l'angoscia, la
persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo o la spada?
36 Proprio come è scritto:
«Per causa tua ci mettono a morte tutto il giorno,
siamo stati considerati pecore da macello».✡
37 Anzi, in tutto questo siamo più che vincitori per mezzo di colui che ci ha
amati.
38 Sono convinto che né la morte né la vita, né gli angeli né le autorità, né
il presente né il futuro né le potenze,
39 né l'altezza né la profondità né alcun'altra cosa creata potranno
separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

9

1 Dico la verità in Cristo, non mento. Anche la mia coscienza lo attesta
nello Spirito Santo:
2 ho nel cuore una grande tristezza e un dolore continuo.
3 Potrei desiderare di essere io stesso maledetto e separato da Cristo per
i miei fratelli, che sono i miei parenti per nascita.
4 Sono israeliti. A loro appartengono l'adozione a figli, la gloria, le
alleanze, il dono della legge, il culto e le promesse.

‡ **8:29 8:29** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente. ✡ **8:36 8:36** Salmi 44:22

5 Sono loro a discendere dai patriarchi, e dalla loro stirpe viene Cristo
quanto alla sua origine umana, lui che è al di sopra di tutti, Dio benedetto
per sempre. Amen.
6 Questo non vuol dire che la parola di Dio sia caduta nel vuoto. Non
tutti quelli che discendono da Israele sono Israele.
7 Neppure basta discendere da Abramo per essere suoi figli. Vale invece
la parola: «La tua discendenza sarà annoverata a partire da Isacco».✡
8 Ciò significa che non si è figli di Dio per discendenza naturale. Sono i
figli della promessa a essere riconosciuti come eredi.
9 La promessa infatti dice: «Al tempo stabilito verrò e Sara avrà un
figlio».✡
10 E non è tutto. Anche Rebecca concepì da un solo uomo, Isacco nostro
padre.
11 I figli non erano ancora nati e non avevano fatto nulla di buono o di
cattivo. Eppure, perché il disegno di Dio restasse fermo, secondo la sua
scelta, per iniziativa di chi chiama e non grazie alle opere,*
12 a Rebecca fu detto: «Il maggiore servirà il minore».✡
13 Come è scritto: «Ho amato Giacobbe, ma ho odiato Esaù».✡
14 Che dire dunque? C'è forse ingiustizia in Dio? Niente affatto!
15 A Mosè infatti disse: «Avrò misericordia di chi ho misericordia e
compassione di chi ho compassione».✡
16 Dunque non dipende da chi vuole né da chi si mette a correre, ma da
Dio che ha misericordia.
17 La Scrittura infatti dice al faraone: «Ti ho fatto sorgere proprio per
questo, per mostrare in te la mia potenza e perché il mio nome sia
proclamato su tutta la terra».✡
18 Dunque Dio ha misericordia di chi vuole e rende ostinato chi vuole.
19 Mi dirai allora: «Perché trova ancora da ridire? Chi può opporsi alla
sua volontà?»
20 Ma tu, essere umano, chi sei per replicare a Dio? L'opera chiederà
forse a chi l'ha plasmata: «Perché mi hai fatto così?»✡
21 Il vasaio non ha forse diritto sull'argilla? Dalla stessa massa può
ricavare un vaso per un uso di riguardo e un altro per un uso che non dà
onore.
22 E se Dio, volendo mostrare la sua ira e far conoscere la sua potenza,
avesse sopportato con molta pazienza i vasi su cui pesa l'ira, preparati per
la distruzione,
23 e lo avesse fatto anche per mostrare la ricchezza della sua gloria nei
vasi a cui va la sua misericordia, quelli che aveva preparato in anticipo
per la gloria,
24 cioè in noi, che ha chiamato non solo fra gli ebrei, ma anche fra gli
altri popoli?
25 Come dice anche in Osea:
«Chiamerò "popolo mio" quelli che non erano il mio popolo,
e "amata" colei che non era amata».✡
26 «Proprio là dove era stato detto loro: "Voi non siete il mio popolo",

---

✡ **9:7 9:7** Genesi 21:12 ✡ **9:9 9:9** Genesi 18:10,14 * **9:11 9:11** Il testo greco indicato dalla fonte con la sigla NU colloca «per iniziativa di chi chiama e non grazie alle opere» all'inizio del versetto 12. ✡ **9:12 9:12** Genesi 25:23 ✡ **9:13 9:13** Malachia 1:2-3 ✡ **9:15 9:15** Esodo 33:19 ✡ **9:17 9:17** Esodo 9:16 ✡ **9:20 9:20** Isaia 29:16; 45:9 ✡ **9:25 9:25** Osea 2:23

saranno chiamati “figli del Dio vivente”».✡
27 Isaia proclama a gran voce riguardo a Israele:
«Anche se gli israeliti fossero numerosi come la sabbia del mare,
saranno salvati soltanto quelli che resteranno.
28 Porterà infatti a termine l’opera e l’abbrevierà con giustizia,
perché il Signore compirà rapidamente la sua opera sulla terra».✡
29 E come ha già detto Isaia:
«Se il Signore degli eserciti† non ci avesse lasciato una discendenza,
saremmo diventati come Sodoma,
saremmo stati ridotti come Gomorra».✡
30 Che dire dunque? Che gli altri popoli, pur senza perseguire la giustizia, l’hanno raggiunta, una giustizia che viene dalla fede.
31 Israele invece inseguiva una legge di giustizia, eppure non è arrivato a quella legge di giustizia.
32 Perché? Perché quanti la cercavano non si basavano sulla fede, ma pensavano di raggiungerla con le opere che la legge prescrive. Sono inciampati nella pietra che fa inciampare.
33 Come è scritto:
«Ecco, pongo in Sion una pietra che fa inciampare, una roccia che fa cadere.
Chi crede in lui non resterà deluso».✡

10

1 Fratelli, desidero con tutto il cuore che Israele sia salvato, ed è per la sua salvezza che prego Dio.
2 Posso testimoniare che gli israeliti hanno davvero fervore per Dio, ma è un fervore a cui manca la conoscenza.
3 Ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio.
4 Cristo infatti è l’adempimento* della legge, perché chiunque crede ottenga giustizia.
5 Mosè infatti scrive a proposito della giustizia della legge: «Chi mette in pratica queste prescrizioni vivrà grazie a esse».✡
6 La giustizia che viene dalla fede, invece, parla così: «Non dire fra te e te: “Chi salirà in cielo?”✡ (cioè per far scendere Cristo)
7 oppure: “Chi scenderà nell’abisso?”✡ (cioè per far risalire Cristo dai morti)».
8 Che cosa dice invece? «La parola ti è vicina, è nella tua bocca e nel tuo cuore».✡ È la parola della fede che annunciamo, quella che dice:
9 se con la bocca professi che Gesù è Signore e con il cuore credi che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato.
10 Con il cuore si crede e così si è riconosciuti giusti. Con la bocca si professa la fede e così si è salvati.
11 La Scrittura infatti dice: «Chi crede in lui non resterà deluso».✡
12 Non c’è infatti distinzione fra ebreo e greco. Lo stesso Signore è Signore di tutti ed è generoso verso tutti quelli che lo invocano.

✡ **9:26 9:26** Osea 1:10 ✡ **9:28 9:28** Isaia 10:22-23 † **9:29 9:29** In greco «Sabaoth», in ebraico «Tze'va'ot». ✡ **9:29 9:29** Isaia 1:9 ✡ **9:33 9:33** Isaia 8:14; 28:16 * **10:4 10:4** Altre rese: «il compimento della legge» oppure «la fine della legge». ✡ **10:5 10:5** Levitico 18:5 ✡ **10:6 10:6** Deuteronomio 30:12 ✡ **10:7 10:7** Deuteronomio 30:13 ✡ **10:8 10:8** Deuteronomio 30:14 ✡ **10:11 10:11** Isaia 28:16

13 Infatti «chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».✡
14 Ma come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come
crederanno in colui che non hanno ascoltato? Come ascolteranno se
nessuno annuncia?
15 E come annunceranno, se nessuno li manda? Come è scritto:
«Come sono belli i piedi di chi porta l'annuncio della pace,
di chi porta buone notizie!»✡
16 Ma non tutti hanno dato ascolto alla buona notizia. Isaia infatti dice:
«Signore, chi ha creduto a ciò che abbiamo annunciato?»✡
17 La fede viene dunque dall'ascolto, e l'ascolto viene dalla parola di Dio.
18 Ma io domando: non hanno forse ascoltato? Certo che sì:
«La loro voce si è diffusa per tutta la terra,
le loro parole fino ai confini del mondo».✡
19 E domando ancora: Israele non ha forse compreso? Per primo dice
Mosè:
«Vi renderò gelosi di chi non è nemmeno un popolo,
vi farò fremere d'ira a causa di un popolo che non capisce».✡
20 Isaia arriva a dire con audacia:
«Mi ha trovato chi non mi cercava.
Mi sono rivelato a chi non chiedeva di me».✡
21 Di Israele invece dice: «Per tutto il giorno ho teso le mani a un popolo
che disobbedisce e si oppone».✡

11

1 Domando dunque: Dio ha respinto il suo popolo? Niente affatto!
Anch'io sono israelita, discendente di Abramo, della tribù di Beniamino.
2 Dio non ha respinto il suo popolo, che aveva conosciuto in anticipo.
Non sapete che cosa dice la Scrittura di Elia, quando si rivolge a Dio
contro Israele?
3 «Signore, hanno ucciso i tuoi profeti e demolito i tuoi altari. Sono
rimasto solo e cercano di togliermi la vita».✡
4 Come gli risponde Dio? «Mi sono riservato settemila uomini che non
hanno piegato il ginocchio davanti a Baal».✡
5 Così anche oggi c'è chi è rimasto, scelto per grazia.
6 E se è per grazia, non è più in base alle opere. Altrimenti la grazia non
è più grazia. Se invece è in base alle opere, non è più grazia. Altrimenti
l'opera non è più opera.
7 E allora? Israele non ha ottenuto ciò che cerca. Lo hanno ottenuto
quelli che sono stati scelti, mentre gli altri sono stati resi ostinati.
8 Come è scritto: «Dio ha dato loro uno spirito di torpore, occhi per non
vedere e orecchie per non sentire, fino a oggi».✡
9 Davide dice:
«Diventi la loro tavola un cappio, una trappola,
un ostacolo che li faccia inciampare, la loro punizione.
10 Si oscurino i loro occhi perché non vedano.
Tieni per sempre curve le loro schiene».✡

✡ **10:13 10:13** Gioele 2:32 ✡ **10:15 10:15** Isaia 52:7 ✡ **10:16 10:16** Isaia 53:1 ✡ **10:18 10:18** Salmi 19:4 ✡ **10:19 10:19** Deuteronomio 32:21 ✡ **10:20 10:20** Isaia 65:1 ✡ **10:21 10:21** Isaia 65:2 ✡ **11:3 11:3** 1 Re 19:10,14 ✡ **11:4 11:4** 1 Re 19:18 ✡ **11:8 11:8** Deuteronomio 29:4; Isaia 29:10 ✡ **11:10 11:10** Salmi 69:22,23

11 Domando allora: sono forse inciampati proprio per cadere? Niente
affatto! È stata invece la loro caduta a portare la salvezza agli altri popoli,
per suscitare la gelosia d'Israele.
12 Ora, se la loro caduta è ricchezza per il mondo e la loro perdita è
ricchezza per gli altri popoli, tanto più lo sarà la loro pienezza!
13 Parlo a voi che appartenete agli altri popoli. Proprio perché sono
apostolo di questi popoli, do risalto al mio servizio.
14 Spero così di suscitare in qualche modo la gelosia della gente del mio
stesso popolo e di salvarne alcuni.
15 Se infatti il fatto che siano stati respinti significa la riconciliazione del
mondo, che cosa significherà che siano accolti, se non un ritorno dalla
morte alla vita?
16 Se la prima parte dell'impasto è santa, lo è anche tutto l'impasto. Se la
radice è santa, lo sono anche i rami.
17 Ma se alcuni rami sono stati spezzati, e tu, olivo selvatico, sei stato
innestato fra i rami rimasti e ora condividi con loro la radice e il
nutrimento che dà l'olivo,
18 non vantarti a spese dei rami. Se ti vanti, ricorda che non sei tu a
sostenere la radice: è la radice che sostiene te.
19 Dirai allora: «Sono stati spezzati dei rami perché io fossi innestato».
20 È vero: sono stati spezzati per la loro incredulità, e tu resti saldo per
la tua fede. Non diventare presuntuoso. Abbi timore.
21 Se Dio non ha risparmiato i rami naturali, non risparmierà neppure
te.
22 Considera dunque la bontà e la severità di Dio. Verso quelli che sono
caduti, severità. Verso di te, bontà, se rimani nella sua bontà. Altrimenti
sarai reciso anche tu.
23 Anche loro, se non persistono nell'incredulità, saranno innestati,
perché Dio può innestarli di nuovo.
24 Se tu sei stato reciso da un olivo selvatico per natura e, contro natura,
innestato su un buon olivo, quanto più loro, che sono i rami naturali,
saranno innestati sul proprio olivo!

25 Fratelli,* non voglio che ignoriate questo mistero, perché non vi
crediate sapienti: Israele è stato colpito da una parziale ostinazione, fino
al pieno ingresso degli altri popoli.
26 E così tutto Israele sarà salvato. Come è scritto:
«Da Sion verrà colui che libera
e toglierà a Giacobbe la sua irriverenza verso Dio.
27 Questa è la mia alleanza con loro,
quando cancellerò i loro peccati».✡

28 Quanto al vangelo, sono nemici a vantaggio vostro. Quanto alla scelta
di Dio, sono amati per via dei loro antenati.
29 Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili.
30 Come voi un tempo avete disobbedito a Dio e ora, per la loro
disobbedienza, avete ricevuto misericordia,
31 così anche loro ora hanno disobbedito, perché, grazie alla
misericordia che vi è stata mostrata, anch'essi ricevano misericordia.

---

* **11:25 11:25** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente. ✡ **11:27 11:27** Isaia 59:20-21; 27:9; Geremia 31:33-34

32 Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza per avere
misericordia di tutti.
33 Quanto sono profonde le ricchezze della sapienza e della conoscenza
di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi, quanto insondabili le
sue vie!
34 «Chi ha conosciuto il pensiero del Signore?
Chi è stato suo consigliere?»✡
35 «Chi gli ha dato qualcosa per primo,
e gli sarà restituito ciò che ha dato?»✡
36 Tutto viene da lui, tutto è per mezzo di lui, tutto tende a lui. A lui la
gloria per sempre! Amen.

12

1 Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri
corpi come sacrificio vivo, santo e gradito a Dio. È questo il vostro culto
spirituale.
2 Non conformatevi a questo mondo. Lasciatevi invece trasformare dal
rinnovamento della vostra mente, per discernere la volontà di Dio: ciò
che è buono, gradito a lui e perfetto.
3 Per la grazia che mi è stata data, dico a ciascuno di voi di non avere di
sé un'opinione più alta del dovuto. Valutatevi con senno, ciascuno
secondo la misura di fede che Dio gli ha assegnato.
4 In un solo corpo abbiamo molte parti, e non tutte svolgono lo stesso
compito.
5 Così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo. Come
parti di quel corpo, ciascuno di noi appartiene agli altri.
6 Abbiamo doni diversi secondo la grazia che ci è stata data. Se abbiamo
il dono della profezia, profetizziamo secondo la misura della nostra fede.
7 Se abbiamo il dono del servizio, dedichiamoci a servire. Chi insegna si
dedichi all'insegnamento.
8 Chi esorta si dedichi a esortare. Chi dà, lo faccia con generosità. Chi
guida, lo faccia con impegno. Chi si mostra misericordioso, lo faccia con
gioia.
9 L'amore sia senza ipocrisia. Detestate il male, tenetevi stretti al bene.
10 Vogliatevi bene con tenerezza, come fratelli. Nel rendere onore,
mettete gli altri al primo posto.
11 Non rallentate nell'impegno. Mantenete vivo il fervore dello spirito,
servite il Signore.
12 Gioite nella speranza, resistete nelle difficoltà e perseverate nella
preghiera.
13 Condividete quel che avete per far fronte alle necessità dei santi e
dedicatevi all'ospitalità.
14 Benedite chi vi perseguita. Benedite, non maledite.
15 Gioite con chi gioisce, piangete con chi piange.
16 Siate concordi fra voi. Non cercate ciò che vi mette in alto, ma state
con chi è umile. Non fatevi un'idea troppo alta della vostra saggezza.
17 A nessuno rendete male per male. Abbiate cura di ciò che è onorevole
agli occhi di tutti.
18 Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.

✡ **11:34 11:34** Isaia 40:13 ✡ **11:35 11:35** Giobbe 41:11

19 Miei cari, non vendicatevi. Lasciate che l'ira di Dio segua il suo corso.
È scritto infatti: «"La vendetta spetta a me. Sarò io a ripagare", dice il
Signore».✡
20 Perciò:
«Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare.
Se ha sete, dagli da bere:
così facendo ammasserai carboni ardenti sulla sua testa».✡
21 Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

13

1 Ciascuno si sottometta alle autorità che lo governano, perché ogni
autorità viene da Dio e quelle che esistono sono state stabilite da Dio.
2 Perciò chi resiste all'autorità si oppone a ciò che Dio ha disposto. Chi
agisce così attirerà su di sé il giudizio.
3 Infatti chi fa il bene non ha motivo di temere chi governa, mentre chi
fa il male sì. Vuoi vivere senza temere l'autorità? Fa' il bene e ne riceverai
lode,
4 perché chi governa è al servizio di Dio per il tuo bene. Ma se fai il
male, abbi paura: non porta la spada invano. È al servizio di Dio e fa
sentire l'ira a chi fa il male, punendolo.
5 Occorre dunque sottomettersi, non solo per l'ira che si rischia di
subire, ma anche per ragioni di coscienza.
6 Per questo pagate anche le tasse: le autorità sono al servizio di Dio e
svolgono senza sosta proprio questo compito.
7 Date dunque a ciascuno ciò che gli dovete: tasse a chi dovete tasse, dazi
a chi dovete dazi, rispetto a chi dovete rispetto, onore a chi dovete onore.
8 Non abbiate debiti con nessuno, se non quello di amarvi gli uni gli
altri. Chi ama il prossimo ha adempiuto la legge.
9 Infatti «Non commetterai adulterio», «Non commetterai omicidio»,
«Non ruberai»,* «Non desiderare ciò che appartiene agli altri»✡ e ogni
altro comandamento si riassumono in queste parole: «Amerai il tuo
prossimo come te stesso».✡
10 L'amore non fa del male al prossimo. L'amore, dunque, è il
compimento della legge.
11 Fate questo tenendo presente il tempo in cui viviamo: è già ora che vi
svegliate dal sonno, perché la salvezza è ora più vicina a noi di quando
abbiamo cominciato a credere.
12 La notte è quasi passata, il giorno è vicino. Liberiamoci dunque delle
azioni delle tenebre e indossiamo l'armatura della luce.
13 Comportiamoci con decoro, come in pieno giorno. Lasciamo da parte
baldorie e ubriachezza, promiscuità e dissolutezza, litigi e gelosie.
14 Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non date alla carne modo
di soddisfare i suoi desideri.

14

1 Accogliete chi è debole nella fede, senza entrare in dispute sulle
opinioni.

✡ **12:19 12:19** Deuteronomio 32:35 ✡ **12:20 12:20** Proverbi 25:21-22 * **13:9 13:9** Il Testo ricevuto (TR) aggiunge «Non testimonierai il falso». ✡ **13:9 13:9** Esodo 20:13-15,17; Deuteronomio 5:17-19,21 ✡ **13:9 13:9** Levitico 19:18

2 C'è chi, per fede, si sente libero di mangiare di tutto. Chi è debole,
invece, mangia solo verdure.
3 Chi mangia non disprezzi chi non mangia. Chi non mangia non
giudichi chi mangia, perché Dio lo ha accolto.
4 Chi sei tu per giudicare il servo di un altro? È davanti al suo padrone
che resta saldo o cade. E resterà saldo, perché Dio può sostenerlo.
5 C'è chi ritiene un giorno più importante di un altro, e chi considera
tutti i giorni uguali. Ognuno ne sia convinto personalmente e senza
riserve.
6 Chi osserva un giorno lo osserva per il Signore. Chi non lo osserva, è
per il Signore che non lo osserva. Chi mangia, mangia per il Signore,
perché ringrazia Dio. Chi non mangia, si astiene per il Signore e ringrazia
Dio.
7 Nessuno di noi vive per sé stesso e nessuno muore per sé stesso.
8 Se viviamo, viviamo per il Signore. Se moriamo, moriamo per il
Signore. Dunque, sia che viviamo sia che moriamo, siamo del Signore.
9 Proprio per questo Cristo è morto, è risorto ed è tornato in vita: per
essere Signore dei morti e dei vivi.
10 Ma tu, perché giudichi tuo fratello? E tu, perché lo disprezzi? Tutti
infatti compariremo davanti al tribunale di Cristo.
11 È scritto infatti:
«“Com'è vero che io vivo”, dice il Signore, “davanti a me si piegherà ogni
ginocchio
e ogni lingua darà aperto riconoscimento a Dio”».✡
12 Dunque ciascuno di noi renderà conto di sé a Dio.
13 Smettiamo dunque di giudicarci a vicenda. Prendiamo invece questa
decisione: nessuno metta qualcosa sulla strada del fratello che possa farlo
inciampare o cadere.
14 Questo lo so e ne sono convinto nel Signore Gesù: niente è impuro in
sé. Ma se uno ritiene impura una cosa, per lui è impura.
15 Se tuo fratello è addolorato per quello che mangi, non agisci più con
amore. Non mandare in rovina, per il tuo cibo, una persona per la quale
Cristo è morto.
16 Non permettete dunque che si parli male di ciò che per voi è un bene,
17 perché il regno di Dio non consiste nel mangiare e nel bere. Consiste
nella giustizia, nella pace e nella gioia che si vive nello Spirito Santo.
18 Chi serve Cristo in queste cose è gradito a Dio e stimato dagli altri.
19 Cerchiamo dunque ciò che favorisce la pace e ciò che ci fa crescere a
vicenda.
20 Non mandare in rovina l'opera di Dio per un cibo. Certo, tutto è puro,
ma chi fa inciampare un altro mangiando fa una cosa sbagliata.
21 È bene non mangiare carne, non bere vino e non fare nulla che porti
tuo fratello a inciampare, a sentirsi offeso o a indebolirsi.
22 Hai fede? Tienila per te, davanti a Dio. Felice chi non giudica sé stesso
per quello che ritiene giusto.
23 Chi invece ha dubbi, se mangia, è condannato, perché non agisce per
fede. E tutto ciò che non viene dalla fede è peccato.

✡ **14:11 14:11** Isaia 45:23

24 A colui che può rendervi saldi secondo il vangelo che annuncio e la
proclamazione di Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero rimasto
segreto per lunghi secoli,
25 ma ora rivelato e fatto conoscere a tutti i popoli, per mezzo delle
Scritture dei profeti e per ordine del Dio eterno, perché vi sia l'obbedienza
della fede,
26 a Dio, il solo sapiente, per mezzo di Gesù Cristo: a lui la gloria per
sempre! Amen.*

15

1 Noi che siamo forti dobbiamo farci carico delle debolezze dei deboli,
senza badare a quel che piace a noi.
2 Ciascuno vada incontro al prossimo, per il suo bene e per aiutarlo a
crescere.
3 Nemmeno Cristo, infatti, ha cercato quel che piaceva a lui. È avvenuto
invece come è scritto: «Gli insulti di chi insultava te sono ricaduti su di
me».✡
4 Tutto ciò che è stato scritto un tempo è stato scritto per istruirci,
perché avessimo speranza grazie alla perseveranza e grazie
all'incoraggiamento che danno le Scritture.
5 Il Dio della perseveranza e dell'incoraggiamento vi conceda di andare
d'accordo gli uni con gli altri, secondo Cristo Gesù,
6 perché, uniti, diate gloria con una sola voce al Dio e Padre di Gesù
Cristo, nostro Signore.

7 Accoglietevi dunque gli uni gli altri, come anche Cristo vi ha accolti,*
per la gloria di Dio.
8 Dico infatti che Cristo è stato posto al servizio dei circoncisi per
attestare che Dio è veritiero e per confermare le promesse fatte ai
patriarchi,
9 e perché gli altri popoli glorifichino Dio per la sua misericordia. Come
è scritto:
«Per questo ti loderò fra gli altri popoli
e canterò in onore del tuo nome».✡
10 In un altro passo si dice:
«Gioite, popoli non ebrei, insieme al suo popolo».✡
11 E ancora:
«Lodate il Signore, voi tutti, popoli non ebrei!
Tutti i popoli lo lodino».✡
12 Isaia dice ancora:
«Ci sarà la radice di Iesse,
colui che sorge per governare gli altri popoli.
In lui quegli stessi popoli spereranno».✡
13 Il Dio della speranza vi colmi di ogni gioia e pace nella vostra fede,
perché, grazie alla potenza dello Spirito Santo, abbondiate di speranza.

---

* **14:26 14:26** Il Testo ricevuto (TR) colloca i versetti 24–26 dopo Romani 16:24 e li numera 25–27.

✡ **15:3 15:3** Salmi 69:9 * **15:7 15:7** Il Testo ricevuto (TR) ha «ci» al posto di «vi». ✡ **15:9 15:9** 2 Samuele 22:50; Salmi 18:49 ✡ **15:10 15:10** Deuteronomio 32:43 ✡ **15:11 15:11** Salmi 117:1 ✡ **15:12 15:12** Isaia 11:10

14 Quanto a voi, fratelli miei,† sono convinto anch'io che siete pieni di
bontà, che avete tutta la conoscenza e che sapete anche correggere gli
altri.
15 In certi punti, però, vi scrivo con maggior franchezza per richiamarvi
alla memoria alcune cose, in virtù della grazia che Dio mi ha dato
16 perché io serva Cristo Gesù fra gli altri popoli, come sacerdote
nell'annuncio del vangelo di Dio, così che l'offerta degli altri popoli, resa
santa dallo Spirito Santo, sia gradita a Dio.
17 È in Cristo Gesù, dunque, che ho motivo di vantarmi per quel che
riguarda Dio.
18 Non oserò infatti parlare d'altro che di ciò che Cristo ha compiuto per
mezzo mio, con parole e opere, per condurre all'obbedienza gli altri
popoli,
19 con la potenza di segni e prodigi, con la potenza dello Spirito di Dio.
Così, da Gerusalemme e nelle regioni circostanti fino all'Illirico, ho
portato a compimento l'annuncio del vangelo di Cristo.
20 Mi sono proposto di annunciare il vangelo dove il nome di Cristo non
era già noto, per non costruire su fondamenta poste da altri.
21 Ma, come sta scritto:

«Vedrà chi non aveva avuto notizia di lui.
Capirà chi non ne aveva sentito parlare».✡

22 Anche per questo tante volte mi è stato impedito di venire da voi.
23 Ora, però, non ho più campo d'azione in queste regioni e da molti
anni desidero venire da voi.
24 Quando partirò per la Spagna verrò da voi. Spero infatti di vedervi di
passaggio e che mi aiutiate a proseguire, una volta che avrò potuto godere
per un po' della vostra compagnia.
25 Per ora, però, vado a Gerusalemme per servire i santi.
26 La Macedonia e l'Acaia hanno voluto dare un contributo per i poveri
fra i santi di Gerusalemme.
27 L'hanno voluto, e in effetti sono in debito con loro. Se gli altri popoli
hanno avuto parte ai loro beni spirituali, devono a loro volta servirli con i
beni materiali.
28 Quando dunque avrò portato a termine questo compito e messo al
sicuro nelle loro mani il frutto della raccolta, andrò in Spagna passando
da voi.
29 So che, quando verrò da voi, verrò con tutta la benedizione del
vangelo di Cristo.

30 Vi prego, fratelli, per Gesù Cristo, nostro Signore, e per l'amore dello
Spirito, di lottare al mio fianco nelle preghiere che rivolgete a Dio per me.
31 Pregate che io sia liberato dalla gente di Giudea che non obbedisce e
che il mio servizio per Gerusalemme sia gradito ai santi.
32 Possa così venire da voi con gioia, per volontà di Dio, e trovare riposo
insieme a voi.
33 Il Dio della pace sia con tutti voi. Amen.

† **15:14 15:14** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente. ✡ **15:21 15:21** Isaia 52:15

16

1 Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è al servizio* della comunità
di Cencre.
2 Accoglietela nel Signore come si addice ai santi e aiutatela in ogni
necessità. Lei stessa ha aiutato molti, me compreso.
3 Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù.
4 Hanno rischiato la vita per salvare la mia. Li ringrazio io, e con me
tutte le comunità dei popoli non ebrei.
5 Salutate la comunità che si riunisce in casa loro. Salutate il mio caro
Epeneto, il primo frutto dell'Acaia per Cristo.
6 Salutate Maria, che ha faticato molto per noi.
7 Salutate Andronico e Giunia, miei parenti e compagni di prigionia.
Sono di spicco fra gli apostoli e appartenevano a Cristo già prima di me.
8 Salutate Amplia, che mi è caro nel Signore.
9 Salutate Urbano, nostro collaboratore in Cristo, e il mio caro Stachi.
10 Salutate Apelle, che ha dato buona prova di sé in Cristo. Salutate
quelli della casa di Aristobulo.
11 Salutate Erodione, mio parente. Salutate quelli della casa di Narciso
che appartengono al Signore.
12 Salutate Trifena e Trifosa, che si affaticano nel Signore. Salutate la
cara Perside, che si è molto affaticata nel Signore.
13 Salutate Rufo, scelto nel Signore, e sua madre, che è madre anche per
me.
14 Salutate Asincrito, Flegonte, Ermes, Patroba, Erma e i fratelli† che
sono con loro.
15 Salutate Filologo e Giulia, Nereo e sua sorella, Olimpa e tutti i santi
che sono con loro.
16 Datevi un bacio santo in segno di saluto. Vi salutano le comunità di
Cristo.
17 Vi prego, fratelli, di stare in guardia contro quelli che provocano
divisioni e fanno inciampare gli altri andando contro l'insegnamento che
avete ricevuto. Tenetevi lontani da loro.
18 Persone così, infatti, servono i propri appetiti invece di servire Gesù
Cristo, nostro Signore. Con discorsi suadenti e lusinghe traggono in
inganno il cuore di chi non sospetta nulla.
19 Tutti ormai conoscono la vostra obbedienza, e di questo mi rallegro
per voi. Desidero però che siate saggi nel fare il bene e innocenti riguardo
al male.
20 Il Dio della pace schiaccerà presto Satana sotto i vostri piedi.
La grazia di Gesù Cristo, nostro Signore, sia con voi.
21 Vi saluta Timoteo, mio collaboratore, come pure i miei parenti Lucio,
Giasone e Sosipatro.
22 Io, Terzo, che metto per iscritto questa lettera, vi saluto nel Signore.
23 Vi saluta Gaio, che ospita me e tutta la comunità. Vi salutano il
tesoriere della città, Erasto, e il fratello Quarto.
24 La grazia di Gesù Cristo, nostro Signore, sia con tutti voi! Amen.
25 ‡

---

* **16:1 16:1** Per «è al servizio», altra resa: «è diacona». † **16:14 16:14** «Fratelli» può comprendere anche le sorelle, qui e negli altri passi in cui il contesto lo consente. ‡ **16:25 16:25** Il Testo ricevuto (TR) colloca Romani 14:24–26 alla fine della lettera, anziché alla fine del capitolo 14, e numera questi versetti 16:25–27.

Prima lettera di Paolo ai Corinzi

1 Paolo, chiamato per volontà di Dio a essere apostolo di Gesù Cristo*, e
Sòstene, nostro fratello,
2 scrivono alla comunità di Dio che si trova a Corinto: a voi, resi santi in
Cristo Gesù e chiamati a essere santi, insieme a tutti quelli che, ovunque si
trovino, invocano il nome del nostro Signore Gesù Cristo, Signore loro e
nostro.
3 A voi grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
4 Ringrazio sempre il mio Dio per voi, per la grazia che vi ha concesso in
Cristo Gesù.
5 In lui siete diventati ricchi in tutto, nel parlare come nel conoscere,
6 così come la testimonianza di Cristo ha trovato conferma fra voi.
7 Perciò non vi manca alcun dono, mentre attendete che il nostro
Signore Gesù Cristo si manifesti.
8 Sarà lui a rendervi saldi fino alla fine, perché siate irreprensibili nel
giorno del nostro Signore Gesù Cristo.
9 Dio è fedele: vi ha chiamati a vivere in comunione con suo Figlio, Gesù
Cristo nostro Signore.
10 Vi prego, fratelli e sorelle†, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo:
siate tutti concordi nel parlare. Fra voi non ci siano divisioni, ma una
piena unità di pensiero e di giudizio.
11 Fratelli miei, quelli della casa di Cloe mi hanno riferito che fra voi ci
sono litigi.
12 Mi spiego: uno dice «Io sto con Paolo», un altro «Io con Apollo», un
altro «Io con Cefa», e un altro ancora «Io con Cristo».
13 Cristo è forse diviso? È stato Paolo a essere crocifisso per voi? Siete
stati battezzati nel nome di Paolo?
14 Ringrazio Dio di non aver battezzato nessuno di voi, tranne Crispo e
Gaio,
15 così che nessuno possa dire che vi ho battezzati nel mio nome.
16 (Ho battezzato anche quelli della casa di Stefana. A parte loro, non so
se abbia battezzato qualcun altro.)
17 Cristo mi ha mandato ad annunciare il vangelo, non a battezzare. E
non mi ha mandato a farlo con discorsi sapienti, perché la croce di Cristo
non perda la sua forza.
18 Il messaggio della croce è una follia per chi va in rovina, ma per noi,
che veniamo salvati, è la potenza di Dio.
19 È scritto infatti:
«Distruggerò la sapienza dei sapienti;
renderò vana l'intelligenza degli intelligenti».✡
20 Dov'è il sapiente? Dov'è lo scriba? Dov'è il polemista dei nostri giorni?
Dio non ha forse reso folle la sapienza del mondo?

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «colui che è stato unto», nel senso di «consacrato». † **1:10 1:10** La parola resa qui con «fratelli e sorelle» può indicare i soli fratelli o includere anche le sorelle, secondo il contesto. ✡ **1:19 1:19** Isaia 29:14

21 Infatti, nella sapienza di Dio, il mondo non è giunto a conoscere Dio
con la propria sapienza. Per questo Dio ha voluto salvare chi crede
attraverso la follia dell'annuncio.
22 I giudei chiedono segni, i greci cercano la sapienza;
23 noi invece annunciamo Cristo crocifisso: un ostacolo per i giudei e
una follia per i greci.
24 Per quelli che Dio ha chiamato, invece, giudei o greci che siano, Cristo
è la potenza di Dio e la sapienza di Dio.
25 La follia di Dio, infatti, è più sapiente degli uomini, e la debolezza di
Dio è più forte degli uomini.
26 Pensate a quando siete stati chiamati, fratelli: fra voi non sono molti i
sapienti secondo i criteri umani, né i potenti, né quelli di famiglia illustre.
27 Dio ha scelto ciò che nel mondo è folle per svergognare i sapienti. Ha
scelto ciò che nel mondo è debole per svergognare ciò che è forte.
28 Dio ha scelto ciò che nel mondo è umile e disprezzato, ciò che non
esiste, per ridurre a nulla ciò che esiste,
29 perché nessuno possa vantarsi davanti a Dio.
30 È grazie a lui che siete in Cristo Gesù. Cristo è diventato per noi
sapienza che viene da Dio, giustizia, santificazione e riscatto,
31 perché, com'è scritto, «Chi si vanta, trovi nel Signore il suo vanto».✡

2

1 Fratelli, quando venni ad annunciarvi la testimonianza di Dio, non
venni con grandi discorsi né sfoggiando sapienza.
2 Fra voi, infatti, avevo deciso di conoscere soltanto Gesù Cristo, Gesù
Cristo crocifisso.
3 Fra voi ero debole, avevo paura e tremavo molto.
4 Nel mio parlare e nel mio annuncio non c'erano parole persuasive di
sapienza umana: a manifestarsi erano lo Spirito e la potenza,
5 perché la vostra fede poggiasse non sulla sapienza degli uomini, ma
sulla potenza di Dio.

6 Fra quanti sono maturi, però, parliamo di sapienza. È una sapienza
che non viene da questo mondo né da chi lo governa, destinato a finire
nel nulla.
7 Parliamo della sapienza di Dio custodita nel mistero. È rimasta
nascosta, ma Dio l'aveva destinata alla nostra gloria prima che esistesse il
creato.
8 Nessuno di quelli che governano questo mondo l'ha conosciuta. Se
l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.
9 Ma, com'è scritto:
«Ciò che nessun occhio ha visto e nessun orecchio ha udito,
ciò che il cuore umano non ha mai concepito,
questo Dio ha preparato per coloro che lo amano».✡
10 A noi, invece, Dio ha rivelato queste cose per mezzo dello Spirito. Lo
Spirito infatti scruta ogni cosa, perfino le profondità di Dio.
11 Chi conosce ciò che c'è nell'intimo di un essere umano, se non il suo
stesso spirito, che è in lui? Allo stesso modo, nessuno conosce ciò che è in
Dio se non lo Spirito di Dio.

✡ **1:31 1:31** Geremia 9:24 ✡ **2:9 2:9** Isaia 64:4

12 Quanto a noi, abbiamo ricevuto lo Spirito che viene da Dio, non lo
spirito del mondo, per conoscere ciò che Dio ci ha donato gratuitamente.
13 E di questo parliamo: usiamo parole che ci insegna lo Spirito Santo,
non la sapienza umana, e accostiamo tra loro realtà spirituali.
14 Chi vive secondo la sola natura umana non accoglie ciò che viene
dallo Spirito di Dio: per lui è una follia e non può comprenderlo, perché lo
si discerne solo spiritualmente.
15 Chi è spirituale, invece, discerne ogni cosa, ma nessuno può
giudicarlo.
16 «Chi ha conosciuto il pensiero del Signore tanto da poterlo istruire?»✡
Noi, però, abbiamo il pensiero di Cristo.

3

1 Fratelli, non potei parlarvi come a persone spirituali. Dovetti parlarvi
come a persone che vivono secondo la carne, come a bambini in Cristo.
2 Vi diedi latte da bere, non cibo solido, perché non eravate ancora
pronti. E nemmeno adesso lo siete,
3 perché vivete ancora secondo la carne. Finché fra voi ci sono gelosie,
litigi e divisioni, non è forse la carne a guidarvi? Non vi comportate
secondo i criteri umani?
4 Quando uno dice «Io sto con Paolo» e un altro «Io con Apollo», non
state forse vivendo secondo la carne?
5 Chi è dunque Apollo? Chi è Paolo? Sono servitori per mezzo dei quali
siete giunti alla fede. Ciascuno ha servito secondo ciò che il Signore gli ha
dato.
6 Io ho piantato. Apollo ha innaffiato. È Dio che ha fatto crescere.
7 Quindi non conta chi pianta né chi innaffia. Conta Dio, che fa crescere.
8 Chi pianta e chi innaffia sono una cosa sola, ma ognuno riceverà la sua
ricompensa secondo la propria fatica.
9 Noi siamo collaboratori di Dio. Voi siete il suo campo, il suo edificio.
10 Per la grazia che Dio mi ha dato, ho posto le fondamenta da
costruttore esperto, e un altro ci costruisce sopra. Badi ciascuno a come
costruisce su quelle fondamenta.
11 Nessuno infatti può porre fondamenta diverse da quelle già poste:
Gesù Cristo.
12 Se qualcuno costruisce su queste fondamenta con oro, argento, pietre
preziose, legno, fieno o paglia,
13 l'opera di ciascuno verrà alla luce. Quel giorno la renderà manifesta,
perché la rivelazione avverrà nel fuoco. Il fuoco stesso metterà alla prova
l'opera di ciascuno e ne mostrerà la qualità.
14 Se l'opera resisterà, chi l'ha costruita riceverà una ricompensa.
15 Se invece l'opera brucerà, chi l'ha costruita ne subirà la perdita. Lui
stesso sarà salvo, ma come chi passa attraverso il fuoco.
16 Non sapete che voi siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in
voi?
17 Se qualcuno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Il tempio
di Dio, infatti, è santo; e quel tempio siete voi.
18 Nessuno inganni sé stesso. Se qualcuno fra voi si crede sapiente in
questo mondo, diventi folle per diventare sapiente.

✡ **2:16 2:16** Isaia 40:13

19 La sapienza del mondo è follia agli occhi di Dio. È scritto infatti:
«Prende in trappola i sapienti con la loro stessa astuzia».✡
20 E ancora: «Il Signore conosce i ragionamenti dei sapienti e sa che non
valgono nulla».✡
21 Nessuno dunque si vanti degli uomini. Tutto, infatti, è vostro:
22 Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita e la morte, il presente e il futuro:
tutto è vostro;
23 voi appartenete a Cristo, e Cristo a Dio.

4

1 Considerateci dunque servitori di Cristo e amministratori dei misteri
di Dio.
2 Ora, quel che si chiede a chi amministra è che si dimostri fedele.
3 A me importa ben poco di essere giudicato da voi o da un tribunale
umano. Non mi giudico neppure da me.
4 Non ho nulla da rimproverarmi, ma non per questo sono riconosciuto
giusto. A giudicarmi è il Signore.
5 Non giudicate nulla prima del tempo, fino alla venuta del Signore.
Sarà lui a portare alla luce ciò che è nascosto nelle tenebre e a svelare le
intenzioni che ognuno ha in cuore. Allora ciascuno riceverà la sua lode da
Dio.
6 Fratelli, per il vostro bene ho applicato queste cose a me e ad Apollo.
Dal nostro esempio imparate a non spingervi col pensiero oltre ciò che è
scritto, perché nessuno di voi, gonfio d'orgoglio, si metta contro un altro.
7 Chi ti rende diverso dagli altri? Che cosa hai che non ti sia stato dato?
E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?
8 Ah, siete già sazi! Siete già diventati ricchi! Avete cominciato a regnare
senza di noi! Magari fosse davvero così: potremmo regnare insieme a voi!
9 Mi sembra infatti che Dio abbia esposto noi apostoli per ultimi, come
condannati a morte. Siamo diventati uno spettacolo per il mondo, per gli
angeli e per gli uomini.
10 Noi siamo folli per Cristo, voi sapienti in Cristo. Noi deboli, voi forti.
Voi onorati, noi disonorati.
11 Ancora adesso abbiamo fame e sete, ci manca persino da vestirci, ci
picchiano e non abbiamo fissa dimora.
12 Ci affatichiamo a lavorare con le nostre mani. Ci maledicono, e noi
benediciamo. Ci perseguitano, e noi sopportiamo.
13 Ci diffamano, e noi rispondiamo con parole concilianti. Ancora
adesso siamo trattati come la sporcizia del mondo, come il sudiciume che
tutti spazzano via.
14 Vi scrivo per ammonirvi come figli che amo, non per farvi
vergognare.
15 Potreste avere anche diecimila educatori in Cristo, ma non molti
padri: sono io che, in Cristo Gesù, sono diventato vostro padre
annunciandovi il vangelo.
16 Vi esorto perciò a seguire il mio esempio.
17 Per questo vi ho mandato Timoteo, mio figlio amato e fedele nel
Signore. Vi ricorderà come vivo in Cristo. È questo che insegno
dappertutto, in ogni comunità.

✡ **3:19 3:19** Giobbe 5:13 ✡ **3:20 3:20** Salmo 94:11

18 Alcuni si sono gonfiati d'orgoglio, come se io non dovessi venire da
voi.
19 Ma verrò presto, se il Signore vorrà. Allora vedrò che potenza hanno
questi presuntuosi, senza fermarmi alle loro parole.
20 Il regno di Dio, infatti, non consiste nelle parole, ma nella potenza.
21 Che cosa volete? Che venga da voi con il bastone o con amore e con
animo mite?

5

1 Si parla davvero di immoralità sessuale fra voi, e di un genere di cui
non si sente parlare nemmeno fra gli altri popoli: uno di voi ha una
relazione con la moglie di suo padre.
2 E voi siete pieni d'orgoglio! Avreste dovuto piangere, perché chi ha
fatto questo fosse allontanato da voi.
3 Quanto a me, sono assente col corpo ma presente con lo spirito, e ho
già giudicato chi ha fatto questo, come se fossi lì.
4 Quando sarete riuniti nel nome del nostro Signore Gesù Cristo, con il
mio spirito presente fra voi e con la potenza del nostro Signore Gesù
Cristo,
5 consegnate quell'uomo a Satana perché la sua carne sia distrutta,
affinché il suo spirito sia salvato nel giorno del Signore Gesù.
6 Non fate bene a vantarvi. Non sapete che basta un po' di lievito a far
lievitare tutto l'impasto?
7 Togliete di mezzo il lievito vecchio, così sarete un impasto nuovo. E
siete già senza lievito. Cristo infatti, il nostro sacrificio di Pasqua, è stato
offerto al nostro posto.
8 Celebriamo dunque la festa con il pane senza lievito della sincerità e
della verità, senza il vecchio lievito né quello della malizia e della
cattiveria.
9 Vi ho scritto nella mia lettera di non frequentare persone che vivono
nell'immoralità sessuale.
10 Non intendevo affatto chi vive nell'immoralità sessuale in questo
mondo, né gli avidi, gli estorsori o gli idolatri. Altrimenti dovreste uscire
dal mondo!
11 Vi ho scritto invece di non frequentare chi porta il nome di fratello e
vive nell'immoralità sessuale, oppure è avido, idolatra, calunniatore,
ubriacone o estorsore. Con gente così non mangiate neppure.
12 Perché mai dovrei giudicare quelli che sono fuori? Non spetta forse a
voi giudicare quelli che sono dentro?
13 Quelli di fuori li giudica Dio. «Mandate via il malvagio che sta fra
voi».✡

6

1 Quando uno di voi ha una lite con un altro, come osa chiedere
giustizia agli ingiusti invece di rivolgersi a quelli che Dio ha reso santi?
2 Non sapete che quelli che Dio ha reso santi giudicheranno il mondo? E
se tocca a voi giudicare il mondo, non siete all'altezza di decidere neppure
le questioni più piccole?
3 Non sapete che giudicheremo persino gli angeli? Tanto più, dunque, le
questioni della vita quotidiana!

✡ **5:13 5:13** Deuteronomio 17:7; 19:19; 21:21; 22:21; 24:7

4 Quando avete da giudicare questioni di questa vita, affidate il giudizio
proprio a chi non conta nulla nella comunità?
5 Lo dico per farvi vergognare. Possibile che fra voi non ci sia neppure
una persona saggia che sappia dirimere una lite fra fratelli?
6 Invece un fratello trascina in tribunale un altro fratello, e per di più
davanti a persone che non credono!
7 Il solo fatto che vi facciate causa è già una sconfitta per voi. Perché
non subire piuttosto un torto? Perché non subire piuttosto una frode?
8 Invece i torti li fate voi, e siete voi a frodare gli altri. E proprio i vostri
fratelli!
9 Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non
illudetevi: né quelli che vivono nell'immoralità sessuale, né gli idolatri, né
gli adulteri, né gli uomini che si prostituiscono, né gli omosessuali,
10 né i ladri, né gli avidi, né gli ubriaconi, né i calunniatori, né gli
estorsori erediteranno il regno di Dio.
11 Alcuni di voi erano proprio così. Eppure, nel nome del Signore Gesù e
per opera dello Spirito del nostro Dio, siete stati lavati, siete stati resi
santi, siete stati riconosciuti giusti.
12 «Tutto mi è lecito», ma non tutto è utile. «Tutto mi è lecito», ma io non
mi lascerò dominare da nulla.
13 «Il cibo è per lo stomaco e lo stomaco per il cibo», ma Dio farà sparire
l'uno e l'altro. Il corpo, invece, è per il Signore, non per l'immoralità
sessuale, e il Signore è per il corpo.
14 Dio ha risuscitato il Signore e con la sua potenza risusciterà anche noi.
15 Non sapete che i vostri corpi sono parti del corpo di Cristo? Prenderò
dunque parti del corpo di Cristo per farne parti del corpo di una
prostituta? Certo che no!
16 O non sapete che chi si unisce a una prostituta forma con lei un solo
corpo? Lo dice la Scrittura: «I due diventeranno una sola carne».✡
17 Chi si unisce al Signore, invece, è con lui un solo spirito.
18 Fuggite l'immoralità sessuale! «Ogni peccato che si commette è fuori
dal corpo», ma chi si abbandona all'immoralità sessuale pecca contro il
proprio corpo.
19 O non sapete che il vostro corpo è un tempio dello Spirito Santo? Lo
Spirito abita in voi e lo avete ricevuto da Dio. Voi non appartenete a voi
stessi,
20 perché è stato pagato un prezzo per comprarvi. Date dunque gloria a
Dio con il vostro corpo e con il vostro spirito: l'uno e l'altro gli
appartengono.

7

1 Riguardo a quello che mi avete scritto: è bene per un uomo non avere
rapporti con una donna.
2 Ma, dati i comportamenti sessuali immorali, ciascun uomo abbia la
propria moglie e ciascuna donna il proprio marito.
3 Il marito dia alla moglie l'affetto che le deve,* e la moglie faccia
altrettanto con il marito.
4 Non è la moglie a disporre del proprio corpo, ma il marito; e allo stesso
modo non è il marito a disporre del proprio corpo, ma la moglie.

✡ **6:16 6:16** Genesi 2:24 * **7:3 7:3** Una variante del testo riporta «quanto le è dovuto» al posto di «l'affetto che le deve».

5 Non privatevi l'uno dell'altra, se non di comune accordo e per un
periodo, per dedicarvi al digiuno e alla preghiera. Poi tornate insieme,
perché la vostra mancanza di autocontrollo non dia a Satana modo di
tentarvi.
6 Ve lo dico a titolo di concessione, non per darvi un comando.
7 Vorrei che tutti fossero come me. Ma ciascuno ha il proprio dono da
Dio: chi ne ha uno, chi un altro.
8 Ai non sposati e alle vedove dico che per loro è bene restare come me.
9 Ma se non riescono a dominarsi, si sposino: meglio sposarsi che ardere
di desiderio.
10 Agli sposati do questo comando, che viene dal Signore e non da me: la
moglie non lasci il marito
11 (ma se lo lascia, non si risposi oppure si riconcili con lui), e il marito
non lasci la moglie.
12 Agli altri dico io, non il Signore: se un fratello ha una moglie che non
crede e lei è disposta a vivere con lui, non la lasci.
13 E se una donna ha un marito che non crede e lui è disposto a vivere
con lei, non lasci il marito.
14 Il marito che non crede, infatti, è reso santo nella sua unione con la
moglie, e la moglie che non crede è resa santa nella sua unione con il
marito. Altrimenti i vostri figli sarebbero impuri. Invece sono santi.
15 Ma se chi non crede si separa, si separi. In casi del genere il fratello o
la sorella non è vincolato come uno schiavo. Dio ci ha chiamati alla pace.
16 E tu, moglie, come puoi sapere se salverai tuo marito? E tu, marito,
come puoi sapere se salverai tua moglie?
17 Ciascuno però viva secondo ciò che il Signore gli ha assegnato e
secondo la chiamata che ha ricevuto da Dio. Questo prescrivo in tutte le
comunità.
18 Uno era già circonciso quando è stato chiamato? Non cerchi di
cancellarne il segno. Un altro non era circonciso? Non si faccia
circoncidere.
19 Non conta essere circoncisi o non esserlo: conta osservare i
comandamenti di Dio.
20 Ciascuno rimanga nella condizione in cui si trovava quando è stato
chiamato.
21 Eri schiavo quando sei stato chiamato? Non preoccupartene; ma se
puoi diventare libero, approfittane.
22 Uno schiavo chiamato nel Signore è infatti un uomo libero che
appartiene al Signore. Allo stesso modo, chi è stato chiamato da libero è
schiavo di Cristo.
23 È stato pagato un prezzo per comprarvi. Non diventate schiavi degli
uomini.
24 Fratelli, ciascuno rimanga davanti a Dio nella condizione in cui si
trovava quando è stato chiamato.
25 Quanto alle vergini, non ho un comando del Signore. Vi do il mio
parere come uno che, grazie alla misericordia del Signore, è degno di
fiducia.
26 Con le difficoltà che ci stringono, penso dunque che per ciascuno sia
bene restare com'è.
27 Sei legato a una moglie? Non cercare di sciogliere il legame. Sei libero
dal legame con una moglie? Non cercarne una.

28 Ma se ti sposi non pecchi, e se una vergine si sposa non pecca. Chi si
sposa, però, dovrà affrontare sofferenze in questa vita, e io vorrei
risparmiarvele.
29 Vi dico questo, fratelli: il tempo ormai è breve. D'ora in poi, chi ha
moglie viva come se non l'avesse;
30 chi piange come se non piangesse, chi gioisce come se non gioisse, chi
compra come se non possedesse nulla,
31 e chi si serve del mondo, come se non se ne servisse fino in fondo.
Perché il mondo, nella forma che ha ora, sta passando.
32 Vorrei che non aveste preoccupazioni. Chi non è sposato si dà
pensiero delle cose del Signore e di come piacergli;
33 chi è sposato, invece, si dà pensiero delle cose del mondo e di come
piacere alla moglie.
34 C'è differenza anche fra una moglie e una vergine. La donna non
sposata si dà pensiero delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e
nello spirito. La donna sposata si dà pensiero delle cose del mondo e di
come piacere al marito.
35 Ve lo dico per il vostro bene, per aiutarvi a fare ciò che è appropriato
e a dedicarvi al Signore senza distrazioni. Non intendo tendervi una
trappola.
36 Se un uomo pensa di comportarsi in modo sconveniente verso la
vergine con cui ha un legame, se lei ha superato l'età della piena
giovinezza e la situazione lo richiede, faccia quel che vuole. Non pecca. Si
sposino.
37 Chi invece è fermo nella sua decisione e, senza costrizioni, è padrone
della propria scelta, fa bene se in cuor suo ha deciso che la vergine con cui
ha un legame rimanga vergine.
38 Fa bene, dunque, chi dà in sposa la vergine con cui ha un legame, e fa
meglio chi non la dà in sposa.
39 Una moglie è legata dalla legge finché il marito è in vita. Se il marito
muore, è libera di sposare chi vuole, purché lo faccia nel Signore.
40 A mio giudizio, però, sarà più felice rimanendo com'è. E penso di
avere anch'io lo Spirito di Dio.

8

1 Quanto alla carne offerta agli idoli, sappiamo che tutti abbiamo questa
conoscenza. La conoscenza gonfia d'orgoglio, l'amore invece fa crescere.
2 Chi crede di sapere qualcosa non sa ancora come dovrebbe sapere.
3 Chi invece ama Dio è conosciuto da lui.
4 Quanto al mangiare la carne offerta agli idoli, sappiamo che nel
mondo un idolo non è nulla e che c'è un solo Dio.
5 Anche ammesso che vi siano esseri chiamati «dèi» in cielo o sulla terra
(e di «dèi» e «signori» ce ne sono molti),
6 per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale viene ogni cosa e per il quale
esistiamo, e un solo Signore, Gesù Cristo, per mezzo del quale ogni cosa
esiste e per mezzo del quale noi viviamo.
7 Non tutti, però, hanno questa conoscenza. Per alcuni l'idolo è ancora
presente alla mente: quando mangiano quella carne, la mangiano come
carne che è stata offerta all'idolo. E così la loro coscienza, che è debole, ne
rimane macchiata.

8 Il cibo non sarà per noi un titolo di merito davanti a Dio. Se non
mangiamo non ci perdiamo nulla, e se mangiamo non ci guadagniamo
nulla.
9 Badate però che la vostra libertà non diventi un ostacolo per chi è
debole.
10 Se uno dalla coscienza debole vede te, che hai questa conoscenza, a
tavola nel tempio di un idolo, non si sentirà forse incoraggiato a mangiare
anche lui carne offerta agli idoli?
11 E così è la tua conoscenza a mandare in rovina chi è debole, il fratello
per il quale Cristo è morto.
12 Quando peccate così contro i fratelli e ferite la loro coscienza debole,
peccate contro Cristo.
13 Perciò, se quel che mangio fa cadere mio fratello, non mangerò mai
più carne, pur di non farlo cadere.

9

1 Non sono libero? Non sono un apostolo? Non ho forse visto Gesù
Cristo, nostro Signore? E voi, non siete opera mia nel Signore?
2 Se per altri non sono un apostolo, almeno per voi lo sono: nel Signore
voi siete il sigillo del mio apostolato.
3 Ecco come mi difendo davanti a chi mi chiede conto del mio operato:
4 non abbiamo forse il diritto di mangiare e bere?
5 Non abbiamo il diritto di portare con noi una moglie credente, come
fanno gli altri apostoli, i fratelli del Signore e Cefa?
6 O forse solo io e Barnaba non abbiamo il diritto di fare a meno di
lavorare?
7 Quale soldato presta servizio a proprie spese? Chi pianta una vigna e
non ne mangia i frutti? Chi pascola un gregge e non ne beve il latte?
8 Sto ragionando soltanto secondo criteri umani? Non dice la stessa cosa
anche la legge?
9 Nella legge di Mosè è scritto: «Non mettere la museruola al bue mentre
trebbia il grano».✡ È forse dei buoi che Dio si preoccupa,
10 o lo dice proprio per noi? Sì, è per noi che fu scritto: chi ara deve
farlo con speranza, e chi trebbia nella speranza deve ricevere la sua parte
di ciò che spera di raccogliere.
11 Se abbiamo seminato fra voi beni spirituali, è chiedere troppo se
raccogliamo da voi beni materiali?
12 Se altri esercitano questo diritto nei vostri confronti, non spetta tanto
più a noi?
Eppure non ci siamo serviti di questo diritto. Sopportiamo ogni cosa,
pur di non mettere ostacoli al vangelo di Cristo.
13 Non sapete che chi è addetto al culto mangia di quel che viene dal
tempio, e che chi serve all'altare riceve la sua parte di quello che è
sull'altare?
14 Allo stesso modo, il Signore ha disposto che chi annuncia il vangelo
viva del vangelo.
15 Io però non mi sono valso di nessuno di questi diritti. E non scrivo
tutto questo perché si provveda al mio sostentamento. Preferirei morire
prima che qualcuno mi tolga questo motivo di vanto.

✡ **9:9 9:9** Deuteronomio 25:4

16 Se annuncio il vangelo, infatti, non ho nulla di cui vantarmi: è un
dovere che mi è stato imposto. Guai a me se non lo annuncio!
17 Se lo faccio di mia volontà, mi spetta una ricompensa. Se invece non
lo faccio di mia volontà, è un incarico che mi è stato affidato.
18 Qual è allora la mia ricompensa? Annunciare il vangelo di Cristo
senza farmi pagare, per non abusare dell'autorità che ho nel vangelo.
19 Pur essendo libero da tutti, mi sono fatto schiavo di tutti, per
guadagnarne il maggior numero.
20 Con i giudei mi sono fatto come un giudeo, per guadagnare i giudei.
Con chi è sotto la legge mi sono fatto come chi è sotto la legge*, per
guadagnare chi è sotto la legge.
21 Con chi non ha la legge mi sono fatto come chi non ha legge, per
guadagnare chi non ha la legge. Davanti a Dio, però, non sono senza
legge: sono sotto la legge di Cristo.
22 Con i deboli mi sono fatto come uno di loro, per guadagnare i deboli.
Mi sono fatto tutto per tutti, per salvarne almeno alcuni, con ogni mezzo.
23 Faccio tutto per il vangelo, perché anch'io ne abbia parte con gli altri.
24 Non sapete che in una gara corrono tutti e che uno solo riceve il
premio? Correte in modo da conquistarlo.
25 Chi gareggia si impone una disciplina in tutto. Loro lo fanno per una
corona che si consuma, noi per una che non si consuma.
26 Ecco come corro: non corro senza meta. Ecco come combatto: non
tiro pugni all'aria.
27 Colpisco il mio corpo e lo tengo sottomesso, perché, dopo aver
predicato agli altri, non finisca squalificato proprio io.

10

1 Fratelli, voglio che lo sappiate: i nostri antenati furono tutti sotto la
nube e tutti attraversarono il mare;
2 tutti furono uniti a Mosè nel battesimo che ricevettero nella nube e nel
mare;
3 tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale
4 e tutti bevvero la stessa bevanda spirituale. Bevevano infatti da una
roccia spirituale che li accompagnava; quella roccia era Cristo.
5 Eppure Dio non fu contento della maggior parte di loro: caddero nel
deserto.
6 Questi fatti servono da esempio a noi, perché non desideriamo cose
malvagie come le desiderarono loro.
7 Non siate idolatri come alcuni di loro. È scritto infatti: «Il popolo si
sedette a mangiare e a bere, poi si alzò per divertirsi».✡
8 Non abbandoniamoci all'immoralità sessuale come fecero alcuni di
loro: in un solo giorno ne caddero ventitremila.
9 Non mettiamo alla prova Cristo*, come fecero alcuni di loro, che
morirono a causa dei serpenti.
10 Non lamentatevi, come fecero alcuni di loro, che furono uccisi dallo
sterminatore.

---

* **9:20 9:20** Una variante del testo aggiunge: «pur non essendo io stesso soggetto alla legge». ✡ **10:7 10:7** Esodo 32:6 * **10:9 10:9** Una variante del testo riporta «il Signore» al posto di «Cristo».

11 Tutto questo accadde loro per servire da esempio e fu messo per
iscritto per ammonire noi, che viviamo ormai al compimento delle
epoche.
12 Perciò chi crede di stare in piedi badi a non cadere.
13 Le tentazioni che vi hanno colti sono quelle comuni a tutti. Dio è
fedele: non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze. Con la
tentazione vi darà anche una via d'uscita, perché possiate sopportarla.
14 Perciò, miei cari, fuggite l'idolatria.
15 Vi parlo come a persone assennate. Giudicate voi quello che dico.
16 Il calice su cui pronunciamo la benedizione non ci fa forse
partecipare al sangue di Cristo? E il pane che spezziamo non ci fa forse
partecipare al corpo di Cristo?
17 Poiché il pane è uno solo, noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo:
tutti mangiamo di quell'unico pane.
18 Considerate Israele nel senso della discendenza: chi mangia di quei
sacrifici non partecipa forse al culto dell'altare?
19 Che sto dicendo, dunque? Che ciò che è offerto a un idolo sia
qualcosa? O che l'idolo stesso sia qualcosa?
20 Dico invece che gli altri popoli offrono i loro sacrifici ai demòni, non a
Dio, e non voglio che tra voi e i demòni si crei un legame.
21 Non potete bere sia dal calice del Signore sia da quello dei demòni.
Non potete prendere parte sia alla tavola del Signore sia a quella dei
demòni.
22 Vogliamo forse suscitare la gelosia del Signore? Siamo più forti di lui?
23 «Tutto mi è lecito», ma non tutto è utile. «Tutto mi è lecito», ma non
tutto fa crescere.
24 Nessuno cerchi il proprio bene: ciascuno cerchi quello dell'altro.
25 Mangiate tutto quel che si vende dal macellaio, senza fare domande
per rispetto della coscienza,
26 perché «la terra e tutto ciò che contiene appartengono al Signore».✡
27 Se uno che non crede vi invita a mangiare e avete voglia di andare,
mangiate tutto quello che vi mette davanti, senza fare domande per
rispetto della coscienza.
28 Se però qualcuno vi dice «Questo è stato offerto agli idoli», non
mangiatene, per rispetto di chi ve l'ha detto e della coscienza. Perché «la
terra e tutto ciò che contiene appartengono al Signore».
29 Intendo la coscienza dell'altro, non la tua. Perché mai la mia libertà
dovrebbe essere giudicata dalla coscienza di un altro?
30 Se mangio con gratitudine, perché si parla male di me per ciò di cui
rendo grazie?
31 Dunque, sia che mangiate, sia che beviate, qualunque cosa facciate,
fatela per la gloria di Dio.
32 Non date occasione di cadere né ai giudei né ai greci né alla comunità
di Dio.
33 Anch'io cerco di andare incontro a tutti in ogni cosa. Cerco il bene dei
molti, non il mio, perché siano salvati.

11

1 Seguite il mio esempio, come io seguo quello di Cristo.

✡ **10:26 10:26** Salmo 24:1

2 Vi lodo, fratelli, perché vi ricordate di me in tutto e custodite le
tradizioni come ve le ho trasmesse.
3 Voglio però che sappiate che il capo* di ogni uomo è Cristo, il capo†
della donna è l'uomo, e il capo‡ di Cristo è Dio.
4 Ogni uomo che prega o profetizza con il capo coperto disonora il
proprio capo.
5 Una donna che prega o profetizza a capo scoperto disonora il proprio
capo. È come se fosse rasata.
6 Se una donna sta a capo scoperto, si faccia anche tagliare i capelli. Ma
se per lei è una vergogna farsi tagliare o radere i capelli, si copra il capo.
7 L'uomo non deve coprirsi il capo perché è immagine e gloria di Dio; la
donna, invece, è gloria dell'uomo.
8 Non è infatti l'uomo che proviene dalla donna, ma la donna dall'uomo;
9 e non è stato creato l'uomo per la donna, ma la donna per l'uomo.
10 Per questo, e a motivo degli angeli, la donna deve avere autorità sul
proprio capo.
11 Tuttavia, nel Signore, la donna non è indipendente dall'uomo né
l'uomo dalla donna.
12 Come la donna proviene dall'uomo, così l'uomo nasce attraverso la
donna; ma ogni cosa proviene da Dio.
13 Giudicate voi stessi: è conveniente che una donna preghi Dio a capo
scoperto?
14 La natura stessa non vi insegna che per un uomo portare i capelli
lunghi è disonorevole,
15 mentre per una donna i capelli lunghi sono un onore? Le sono stati
dati, infatti, per coprirsi il capo.
16 Se poi qualcuno ha voglia di farne una disputa, noi non abbiamo una
simile usanza e non l'hanno neppure le comunità di Dio.
17 Nel darvi queste istruzioni non vi lodo: le vostre riunioni fanno più
male che bene.
18 Prima di tutto, sento dire che, quando vi riunite come comunità, fra
voi ci sono divisioni. E in parte ci credo.
19 È necessario infatti che fra voi ci siano anche fazioni: così verrà alla
luce chi ha dato buona prova di sé.
20 Quando vi riunite, dunque, non è la cena del Signore quella che
mangiate.
21 A tavola, infatti, ognuno comincia dalla propria cena. Uno ha fame,
l'altro è ubriaco.
22 Non avete casa vostra per mangiare e bere? O disprezzate la
comunità di Dio e fate vergognare chi non ha abbastanza? Che devo
dirvi? Devo lodarvi? Per questo non vi lodo.
23 Io ho ricevuto dal Signore quello che vi ho trasmesso: nella notte in
cui fu tradito, il Signore Gesù prese del pane.
24 Dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Prendete, mangiate. Questo
è il mio corpo, che viene spezzato per voi. Fatelo per ricordarvi di me».
25 Dopo cena prese allo stesso modo anche il calice e disse: «Questo
calice è la nuova alleanza nel mio sangue. Ogni volta che ne bevete, fatelo
per ricordarvi di me».

* **11:3 11:3** Oppure «l'origine». † **11:3 11:3** Oppure «l'origine». ‡ **11:3 11:3** Oppure «l'origine».

26 Ogni volta che mangiate questo pane e bevete da questo calice, infatti,
annunciate la morte del Signore fino a quando verrà.
27 Perciò chi mangia questo pane o beve dal calice del Signore in modo
indegno del Signore commette una colpa contro il corpo e il sangue del
Signore.
28 Ciascuno piuttosto esamini sé stesso, e così mangi del pane e beva dal
calice.
29 Chi mangia e beve indegnamente, infatti, mangia e beve attirando su
di sé il giudizio, se non riconosce il corpo del Signore.
30 Per questo fra voi molti sono deboli e malati, e parecchi si sono
addormentati nella morte.
31 Se giudicassimo noi stessi, non saremmo giudicati.
32 Quando però siamo giudicati, il Signore ci corregge perché non
veniamo condannati insieme al mondo.
33 Perciò, fratelli miei, quando vi riunite per mangiare, ciascuno aspetti
gli altri.
34 Se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non incorriate nel
giudizio quando vi riunite. Il resto lo metterò in ordine quando verrò.

12

1 Quanto alle realtà spirituali, fratelli, voglio che sappiate come stanno
le cose.
2 Sapete che, quando eravate pagani*, venivate trascinati in un modo o
nell'altro verso quegli idoli muti.
3 Tenete dunque presente questo: chi parla per mezzo dello Spirito di
Dio non dice «Gesù è maledetto». E nessuno può dire «Gesù è Signore» se
non per mezzo dello Spirito Santo.
4 Vi sono doni diversi, ma lo Spirito è lo stesso;
5 servizi diversi, ma il Signore è lo stesso;
6 attività diverse, ma è lo stesso Dio a compiere ogni opera in tutti.
7 A ciascuno viene data una manifestazione dello Spirito per il bene
comune.
8 A uno, per mezzo dello Spirito, sono date parole di sapienza, a un
altro, secondo lo stesso Spirito, parole che comunicano conoscenza;
9 a un altro la fede mediante lo stesso Spirito, a un altro doni di
guarigione mediante lo stesso Spirito;
10 a un altro la capacità di compiere miracoli, a un altro la profezia, a un
altro la capacità di distinguere gli spiriti, a un altro quella di parlare in
vari tipi di lingue, a un altro quella di interpretarle.
11 È sempre lo stesso Spirito, uno solo, a operare tutto questo: ripartisce
i doni, assegnando a ciascuno quel che vuole.
12 Il corpo è uno solo e ha molte parti. Tutte le sue parti, pur essendo
molte, formano un solo corpo. Così è anche per Cristo.
13 Tutti siamo stati battezzati nell'unico Spirito per formare un solo
corpo, giudei o greci, schiavi o liberi. E tutti abbiamo ricevuto da bere lo
stesso Spirito.
14 Il corpo infatti è fatto di molte parti, non di una sola.
15 Se il piede dicesse «Non sono una mano, dunque non appartengo al
corpo», non per questo cesserebbe di farne parte.

* **12:2 12:2** Oppure «persone degli altri popoli».

16 E se l'orecchio dicesse «Non sono un occhio, dunque non appartengo
al corpo», non per questo cesserebbe di farne parte.
17 Se il corpo fosse tutto un occhio, dove sarebbe l'udito? E se fosse tutto
udito, dove sarebbe l'olfatto?
18 Invece Dio ha disposto ogni singola parte nel corpo come ha voluto.
19 Se fossero tutte una sola parte, dove sarebbe il corpo?
20 Le parti sono molte, ma il corpo è uno solo.
21 L'occhio non può dire alla mano «Non ho bisogno di te», né la testa ai
piedi «Non ho bisogno di voi».
22 Anzi, sono proprio le parti che sembrano più deboli a essere
necessarie.
23 Alle parti del corpo che ci sembrano meno degne di onore riserviamo
maggior riguardo. Quelle che non possiamo mostrare le trattiamo con più
pudore,
24 mentre le parti che possiamo mostrare non ne hanno bisogno. Dio ha
messo insieme il corpo dando più onore alla parte che ne aveva meno,
25 perché non ci siano divisioni nel corpo e le parti si prendano tutte
cura le une delle altre allo stesso modo.
26 Se una parte soffre, tutte soffrono con lei. Se una parte riceve onore,
tutte gioiscono con lei.
27 Voi siete il corpo di Cristo, e ciascuno di voi ne fa parte.
28 Nella comunità Dio ha posto anzitutto gli apostoli, per secondi i
profeti, per terzi i maestri. Poi ci sono quelli che compiono miracoli, i
doni di guarigione, i servizi di assistenza, quelli di guida e la capacità di
parlare in varie lingue.
29 Sono tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti insegnano? Tutti compiono
miracoli?
30 Tutti hanno doni di guarigione? Tutti parlano in varie lingue? Tutti
interpretano?
31 Aspirate con tutte le forze ai doni migliori. E ora vi mostro una via
più alta di tutte.

13

1 Se parlo le lingue degli uomini e degli angeli, ma non ho amore,
eccomi ridotto a bronzo che risuona o a un piatto che strepita.
2 Se ho il dono di profetizzare, conosco tutti i misteri e possiedo ogni
conoscenza, se ho tutta la fede, tanto da spostare le montagne, ma non ho
amore, non sono nulla.
3 Se do tutti i miei beni per sfamare i poveri e consegno il mio corpo alle
fiamme, ma non ho amore, non ne ricavo nulla.
4 L'amore è paziente e benevolo. L'amore non invidia, non si vanta, non
si gonfia d'orgoglio.
5 Non si comporta in modo sconveniente, non cerca di fare a modo suo,
non si irrita, non tiene il conto del male.
6 Non si rallegra dell'ingiustizia, si rallegra con la verità.
7 Sopporta ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, resiste a ogni
cosa.
8 L'amore non viene mai meno. Le profezie avranno fine. Non si parlerà
più in varie lingue. La conoscenza avrà fine.
9 Conosciamo infatti in parte e in parte profetizziamo;
10 ma quando verrà ciò che è completo, ciò che è parziale avrà fine.

11 Da bambino parlavo come un bambino, sentivo come un bambino,
pensavo come un bambino. Ora che sono adulto, mi sono lasciato alle
spalle le cose dell'infanzia.
12 Ora vediamo in uno specchio, senza vedere chiaro. Allora vedremo
faccia a faccia. Ora conosco in parte. Allora conoscerò pienamente, come
anch'io sono stato conosciuto pienamente.
13 Ora restano la fede, la speranza e l'amore, tutti e tre. E il più grande è
l'amore.

14

1 Cercate l'amore. Aspirate con tutte le forze ai doni spirituali,
soprattutto a profetizzare.
2 Chi parla in un'altra lingua, infatti, parla a Dio e non agli uomini.
Nessuno lo capisce, e nello Spirito dà voce a misteri.
3 Chi profetizza, invece, parla alle persone per farle crescere,
incoraggiarle e consolarle.
4 Chi parla in un'altra lingua fa crescere sé stesso. Chi profetizza fa
crescere la comunità.
5 Vorrei che tutti parlaste in altre lingue, ma ancor più che profetizzaste.
Chi profetizza è più grande di chi parla in altre lingue, a meno che questi
non interpreti ciò che dice, così che anche la comunità possa crescere.
6 E ora, fratelli e sorelle*, se venissi da voi a parlarvi in altre lingue, a
che vi servirei, se non vi parlassi con una rivelazione, con parole di
conoscenza, con una profezia o con un insegnamento?
7 Pensate anche a ciò che produce suoni senza avere vita. Se il flauto o
la cetra non dessero suoni distinti, come si riconoscerebbe quel che
suonano?
8 E se la tromba desse un segnale incerto, chi si preparerebbe a
combattere?
9 Lo stesso vale per voi: se la vostra lingua non pronunciasse parole
comprensibili, come si potrebbe capire ciò che dite? Le vostre parole si
perderebbero nell'aria.
10 Nel mondo esistono chissà quante lingue diverse, e nessuna è priva di
significato.
11 Se dunque non conosco il significato della lingua, sarò uno straniero
per chi mi parla, e lui sarà uno straniero per me.
12 Così anche voi: già che aspirate tanto ai doni spirituali, cercate di
averne in abbondanza per far crescere la comunità.
13 Chi parla in un'altra lingua preghi dunque di poter interpretare
quello che dice.
14 Se infatti prego in un'altra lingua, il mio spirito prega, ma la mia
mente non produce alcun frutto.
15 Che farò dunque? Pregherò con lo spirito e pregherò anche con la
mente. Canterò con lo spirito e canterò anche con la mente.
16 Altrimenti, se pronunci una benedizione con lo spirito, come farà chi
non è pratico di queste cose a dire «Amen» al tuo ringraziamento, visto
che non sa che cosa dici?

---

* **14:6 14:6** La parola resa qui con «fratelli e sorelle» può indicare i soli fratelli o includere anche le sorelle, secondo il contesto.

17 Tu rendi grazie come si deve, certo, ma questo non aiuta l'altro a crescere.
18 Ringrazio il mio Dio: parlo in altre lingue più di tutti voi.
19 Nella comunità, però, preferisco dire cinque parole di cui capisco il senso, per istruire anche gli altri, piuttosto che diecimila parole in un'altra lingua.
20 Fratelli, non siate bambini nel modo di pensare. Quanto alla malizia, siate come neonati. Ma nel pensare siate adulti.
21 Nella legge è scritto: «Per mezzo di chi parla lingue straniere, per bocca di stranieri, parlerò a questo popolo. Neppure così mi ascolteranno, dice il Signore».✡
22 Dunque le altre lingue sono un segno non per i credenti, ma per chi non crede; la profezia, invece, è un segno non per chi non crede, ma per i credenti.
23 Se dunque l'intera comunità si riunisce e tutti parlano in altre lingue, chi entra senza essere pratico di queste cose o senza credere non dirà che siete pazzi?
24 Se invece tutti profetizzano ed entra uno che non crede o non è pratico di queste cose, tutti lo riprendono e tutti lo giudicano.
25 Così vengono alla luce i segreti del suo cuore. Allora si prostrerà con la faccia a terra, adorerà Dio e dirà: «Dio è davvero fra voi!»
26 Che fare, dunque, fratelli? Quando vi riunite, ciascuno porta un salmo, un insegnamento, una rivelazione, una parola in un'altra lingua o un'interpretazione. Tutto serva a farvi crescere a vicenda.
27 Se si parla in un'altra lingua, parlino due persone, o al massimo tre, una alla volta, e uno faccia da interprete.
28 Se manca un interprete, chi parla in quella lingua taccia nell'assemblea e parli soltanto a sé stesso e a Dio.
29 Quanto ai profeti, parlino in due o tre, e gli altri valutino ciò che viene detto.
30 Se però un altro, che è seduto lì, riceve una rivelazione, il primo taccia.
31 Potete infatti profetizzare tutti, uno alla volta, perché tutti imparino e tutti siano incoraggiati.
32 Gli spiriti dei profeti sono sotto il controllo dei profeti,
33 perché Dio è un Dio di pace, non di disordine, come in tutte le comunità del suo popolo santo.
34 Le mogli tacciano nelle assemblee. Non è loro permesso parlare se non con sottomissione, come dice anche la legge,✡
35 se vogliono imparare qualcosa. «Lo chiedano a casa ai propri mariti, perché per una moglie è una vergogna parlare nell'assemblea».
36 Ma come? È forse partita da voi la parola di Dio? O è arrivata soltanto a voi?
37 Chi si ritiene profeta o spirituale riconosca che ciò che vi scrivo è un comando del Signore.
38 Se qualcuno lo ignora, lo ignori pure.
39 Dunque, fratelli, aspirate con tutte le forze a profetizzare e non vietate di parlare in altre lingue.
40 Tutto però si faccia con decoro e ordine.

✡ **14:21 14:21** Isaia 28:11–12 ✡ **14:34 14:34** Deuteronomio 27:9

15

1 Fratelli, vi richiamo al vangelo che vi ho annunciato, che avete accolto
e nel quale restate saldi.
2 È il vangelo che vi salva, se tenete fermo il messaggio che vi ho
annunciato. A meno che non abbiate creduto invano.
3 Vi ho trasmesso anzitutto ciò che anch'io avevo ricevuto: Cristo è
morto per i nostri peccati secondo le Scritture;
4 è stato sepolto ed è stato risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture;
5 ed è apparso a Cefa, poi ai Dodici.
6 In seguito è apparso a più di cinquecento fratelli in una volta sola. I
più sono ancora in vita, ma alcuni si sono addormentati.
7 Poi è apparso a Giacomo, poi a tutti gli apostoli.
8 Dopo tutti gli altri è apparso anche a me, come a un bambino nato
fuori tempo.
9 Fra gli apostoli, infatti, sono quello che conta meno. Non merito
neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la comunità
di Dio.
10 Ma per grazia di Dio sono quello che sono, e la grazia che mi ha dato
non è stata vana. Anzi, mi sono affaticato più di tutti loro. Non io, però: la
grazia di Dio che era con me.
11 Che a parlare sia io o siano loro, questo annunciamo e questo avete
creduto.
12 Ora, se annunciamo che Cristo è stato risuscitato dai morti, come
possono alcuni fra voi sostenere che non esiste risurrezione dei morti?
13 Ma se non c'è risurrezione dei morti, neppure Cristo è stato
risuscitato.
14 E se Cristo non è stato risuscitato, il nostro annuncio è vano, e la
vostra fede è vana.
15 Risulteremmo perfino falsi testimoni di Dio: abbiamo testimoniato
che Dio ha risuscitato Cristo. Ma se è vero che i morti non vengono
risuscitati, Dio non lo ha risuscitato.
16 Infatti, se i morti non vengono risuscitati, neppure Cristo è stato
risuscitato.
17 E se Cristo non è stato risuscitato, la vostra fede è vana. Siete ancora
nei vostri peccati.
18 Allora sono perduti anche quelli che si sono addormentati in Cristo.
19 Se solo per questa vita abbiamo sperato in Cristo, siamo da compatire
più di chiunque altro.
20 Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti. È diventato la primizia di
quelli che dormono.
21 Poiché la morte è venuta per mezzo di un uomo, per mezzo di un
uomo è venuta anche la risurrezione dei morti.
22 Come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.
23 Ma ciascuno al suo turno: Cristo, la primizia, poi quelli che gli
appartengono, alla sua venuta.
24 Verrà quindi la fine, quando Cristo consegnerà il regno a Dio Padre,
dopo aver annientato ogni dominio, autorità e potenza.
25 Deve infatti regnare finché non abbia messo tutti i suoi nemici sotto i
suoi piedi.
26 L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.

27 «Ha messo ogni cosa sotto i suoi piedi».✡ Ma quando è detto «Ogni
cosa è stata sottomessa», è chiaro che resta escluso colui che gli ha
sottomesso ogni cosa.
28 Quando ogni cosa gli sarà stata sottomessa, allora anche il Figlio sarà
sottomesso a chi gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.
29 Altrimenti, che faranno quelli che vengono battezzati per i morti? Se i
morti non vengono affatto risuscitati, perché dunque vengono battezzati
per i morti?
30 E noi, perché ci esponiamo al pericolo a ogni ora?
31 Ogni giorno muoio. Ve lo assicuro, com'è vero che mi vanto di voi in
Cristo Gesù nostro Signore.
32 Se ho combattuto contro le belve a Efeso per fini umani, che ne
ricavo? Se i morti non vengono risuscitati, allora «mangiamo e beviamo,
perché domani moriamo».✡
33 Non lasciatevi ingannare: «Le cattive compagnie corrompono i buoni
costumi».
34 Tornate in voi come è giusto, e non peccate. Alcuni non conoscono
Dio. Lo dico per farvi vergognare.
35 Ma qualcuno dirà: «Come vengono risuscitati i morti?» e «Con che
genere di corpo tornano?»
36 Sciocco! Quello che tu stesso semini non prende vita se prima non
muore.
37 E quel che semini non è il corpo che verrà. È un chicco e nulla più,
magari di grano o di qualche altra specie.
38 Dio gli dà un corpo come ha voluto, a ogni seme il suo.
39 Non tutta la carne è uguale: una è quella degli esseri umani, un'altra
quella degli animali, un'altra quella dei pesci e un'altra ancora quella
degli uccelli.
40 Esistono anche corpi celesti e corpi terrestri, ma lo splendore dei
celesti è diverso da quello dei terrestri.
41 Il sole ha il suo splendore, la luna un altro, le stelle un altro ancora. E
tra le stelle, ciascuna ha uno splendore diverso.
42 Così è anche per la risurrezione dei morti. Il corpo viene seminato
deperibile e risuscitato imperituro.
43 Lo si semina nel disonore, viene risuscitato nella gloria. Lo si semina
nella debolezza, viene risuscitato nella potenza.
44 Lo si semina come corpo naturale, viene risuscitato come corpo
spirituale. C'è un corpo naturale e c'è anche un corpo spirituale.
45 Così è scritto: «Il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente».✡
L'ultimo Adamo, invece, divenne uno spirito che dà vita.
46 Ma non viene prima ciò che è spirituale: prima viene ciò che è
naturale e poi ciò che è spirituale.
47 Il primo uomo viene dalla terra ed è fatto di polvere; il secondo uomo
è il Signore che viene dal cielo.
48 Quelli fatti di polvere sono come l'uomo fatto di polvere. Quelli celesti
sono come l'uomo celeste.
49 E come abbiamo portato l'immagine di quelli fatti di polvere,
portiamo* anche l'immagine di quello celeste.

✡ **15:27 15:27** Salmo 8:6 ✡ **15:32 15:32** Isaia 22:13 ✡ **15:45 15:45** Genesi 2:7 * **15:49 15:49**
Una variante del testo ha il futuro «porteremo» al posto dell'esortazione «portiamo».

50 Vi dico questo, fratelli e sorelle:† la carne e il sangue non possono
ereditare il regno di Dio, né ciò che è deperibile può ereditare ciò che è
imperituro.
51 Ascoltate‡: vi svelo un mistero. Non tutti conosceremo il sonno della
morte, ma tutti saremo trasformati,
52 in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba.
Suonerà la tromba, i morti saranno risuscitati imperituri e noi saremo
trasformati.
53 Bisogna infatti che questo corpo deperibile diventi imperituro e che
questo corpo mortale si rivesta d'immortalità.
54 Quando questo corpo deperibile sarà diventato imperituro e questo
corpo mortale si sarà rivestito d'immortalità, si compirà ciò che è scritto:
«La morte è stata inghiottita nella vittoria».✡
55 «Morte, dov'è il tuo pungiglione?
Mondo dei morti§, dov'è la tua vittoria?»✡
56 Il pungiglione della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge.
57 Ma grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore
Gesù Cristo!
58 Perciò, fratelli miei carissimi, siate saldi e irremovibili. Impegnatevi
sempre a fondo nell'opera del Signore. Sapete infatti che nel Signore la
vostra fatica non è vana.

16

1 Quanto alla colletta per quelli che Dio ha reso santi, fate anche voi
come ho prescritto alle comunità della Galazia.
2 Il primo giorno di ogni settimana ciascuno di voi metta da parte
qualcosa, in proporzione a quel che ha guadagnato, perché non si
facciano collette al mio arrivo.
3 Quando arriverò, manderò con delle lettere le persone che voi avrete
approvato, perché portino il vostro dono generoso a Gerusalemme.
4 Se sarà opportuno che vada anch'io, verranno con me.
5 Verrò da voi dopo aver attraversato la Macedonia: è per la Macedonia
che passerò.
6 Da voi forse mi fermerò, o magari passerò anche l'inverno, perché
possiate aiutarmi a proseguire il viaggio, dovunque vada.
7 Non voglio vedervi adesso solo di passaggio. Spero di restare un po'
con voi, se il Signore lo permetterà.
8 Rimarrò però a Efeso fino a Pentecoste,
9 perché mi si è aperta una grande porta, che mi dà modo di lavorare
con frutto. E gli avversari sono molti.
10 Se viene Timoteo, fate in modo che possa stare fra voi senza timore: è
impegnato come me nell'opera del Signore.
11 Nessuno dunque lo tratti con disprezzo. Aiutatelo a ripartire in pace
perché possa raggiungermi: lo aspetto insieme ai fratelli.

---

† **15:50 15:50** La parola resa qui con «fratelli e sorelle» può indicare i soli fratelli o includere anche le sorelle, secondo il contesto. ‡ **15:51 15:51** La parola greca ἰδοὺ richiama l'attenzione su ciò che segue. ✡ **15:54 15:54** Isaia 25:8 § **15:55 15:55** Oppure «inferno». ✡ **15:55 15:55** Vedi Osea 13:14

12 Quanto al fratello Apollo, l'ho pregato con insistenza di venire da voi
insieme agli altri fratelli, ma per il momento non ha affatto intenzione di
farlo. Verrà quando ne avrà l'occasione.
13 Vegliate! State saldi nella fede! Abbiate coraggio! Siate forti!
14 Fate ogni cosa con amore.
15 Vi prego, fratelli. Voi conoscete la famiglia di Stefana: è la primizia
dell'Acaia e si è dedicata al servizio del popolo santo di Dio.
16 Siate anche voi sottomessi a persone simili e a chiunque collabori e si
affatichi nell'opera.
17 Mi rallegro dell'arrivo di Stefana, Fortunato e Acaico: hanno colmato
ciò che mancava da parte vostra.
18 Hanno infatti dato sollievo al mio spirito e al vostro. Abbiate dunque
considerazione per persone come loro.
19 Vi salutano le comunità dell'Asia. Aquila e Priscilla vi salutano con
molto affetto nel Signore, insieme alla comunità che si riunisce in casa
loro.
20 Vi salutano tutti i fratelli. Salutatevi a vicenda con un bacio santo.
21 Questo saluto lo scrivo io, Paolo, di mio pugno.
22 Se qualcuno non ama il Signore Gesù Cristo, sia maledetto.* Vieni,
Signore!†
23 La grazia del Signore Gesù Cristo sia con voi.
24 A tutti voi va il mio amore in Cristo Gesù. Amen.

* **16:22 16:22** In greco: «anatema». † **16:22 16:22** In aramaico: «Maranatha!».

Seconda lettera di Paolo ai Corinzi

1 Paolo, apostolo di Cristo* Gesù per volontà di Dio, e Timoteo, nostro
fratello, alla comunità di Dio che è a Corinto e a tutti quelli che Dio ha
reso santi in tutta l'Acaia.
2 Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
3 Sia benedetto Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, Padre ricco di
misericordia e Dio di ogni consolazione.
4 È lui che ci consola in ogni nostra afflizione, perché anche noi, con la
consolazione che riceviamo da Dio, possiamo consolare chiunque sia
afflitto.
5 Come traboccano su di noi le sofferenze di Cristo, così per mezzo di
Cristo trabocca anche la nostra consolazione.
6 Se siamo afflitti, è per la vostra consolazione e salvezza. Se siamo
consolati, è per la vostra consolazione, che vi rende capaci di sopportare
con pazienza le stesse sofferenze che patiamo noi.
7 La speranza che abbiamo per voi è salda. Sappiamo infatti che, come
condividete le sofferenze, così condividete anche la consolazione.
8 Fratelli e sorelle,† vogliamo che sappiate che cosa abbiamo sofferto in
Asia. Il peso è stato così schiacciante, tanto al di sopra delle nostre forze,
che disperavamo persino di sopravvivere.
9 In cuor nostro avevamo già ricevuto la sentenza di morte, perché non
confidassimo in noi stessi, ma in Dio che risuscita i morti.
10 È lui che ci ha strappati a un così grave pericolo di morte e continua a
liberarci. In lui abbiamo posto la speranza che ci liberi ancora,
11 mentre anche voi ci venite in aiuto con le vostre preghiere. Così, per
il dono che ci viene concesso grazie a molti, molti potranno rendere grazie
per voi.‡
12 Il nostro vanto è la testimonianza della nostra coscienza: nel mondo,
e ancor più nei vostri confronti, ci siamo comportati con la santità e la
sincerità che vengono da Dio, sostenuti dalla sua grazia, non da una
sapienza puramente umana.
13 Vi scriviamo soltanto ciò che leggete o già riuscite a capire. Spero che
arriverete a capirlo fino in fondo,
14 come avete già capito almeno in parte chi siamo per voi: nel giorno
del nostro Signore Gesù saremo il vostro vanto, come voi sarete il nostro.
15 Con questa fiducia avevo deciso di venire prima da voi, perché
riceveste un secondo beneficio.
16 Contavo di passare da voi per andare in Macedonia, di tornare da voi
dalla Macedonia e di farmi aiutare da voi a proseguire il viaggio verso la
Giudea.
17 Nel fare questo progetto, ho forse agito con leggerezza? O mi baso solo
su criteri umani nel fare i miei progetti, così da dire «Sì, sì» e «No, no»?
18 Dio è fedele: la parola che vi abbiamo rivolto non è stata «Sì e no».
19 Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che vi abbiamo annunciato io, Silvano e
Timoteo, non è stato «Sì e no». In lui c'è il «Sì».

---

* **1:1 1:1** «Cristo» vuol dire «colui che è stato consacrato con l'unzione». † **1:8 1:8** Secondo il contesto, l'appellativo può rivolgersi ai soli fratelli o anche alle sorelle, come qui. ‡ **1:11 1:11** Variante del testo: «per noi».

20 Per quante siano le promesse di Dio, in lui trovano il loro «Sì». Per
questo, sempre per mezzo di lui, sale da noi l'«Amen» a gloria di Dio.
21 È Dio che ci rende saldi in Cristo insieme a voi e ci ha consacrati con
l'unzione.
22 Ci ha anche segnati con il suo sigillo e ci ha dato una caparra: lo
Spirito, che ha posto nei nostri cuori.
23 Chiamo Dio a testimone sulla mia vita: se non sono venuto a Corinto,
è stato per risparmiarvi.
24 Non siamo noi a governare la vostra fede. Lavoriamo insieme a voi
per la vostra gioia, perché è nella fede che state saldi.

2

1 Perciò mi sono proposto che una nuova visita da voi non fosse
occasione di altra tristezza.
2 Se vi rattristo io, chi potrà rallegrarmi se non chi ho rattristato?
3 Vi ho scritto proprio questo perché, al mio arrivo, non provassi dolore
per causa di chi dovrebbe darmi gioia. Confido in tutti voi: la mia gioia
sarà anche la vostra.
4 Vi ho scritto in mezzo a una grande sofferenza, con il cuore in
angoscia e con molte lacrime. Non volevo rattristarvi, ma farvi capire
quanto è grande l'amore che ho per voi.
5 Se qualcuno ha causato dolore, non lo ha causato a me, ma in qualche
misura a tutti voi. Lo dico così per non calcare la mano.
6 A quella persona basta la punizione che le hanno inflitto in molti.
7 Ora, invece, dovreste perdonarla e consolarla, perché il troppo dolore
non finisca per inghiottirla.
8 Vi prego dunque di confermarle il vostro amore.
9 Vi ho scritto anche per mettervi alla prova e vedere se obbedite in
tutto.
10 Qualunque cosa perdoniate a qualcuno, gliela perdono anch'io. E se
davvero ho perdonato qualcosa a qualcuno, l'ho fatto per voi, alla
presenza di Cristo,
11 perché Satana non prenda il sopravvento su di noi. Sappiamo bene
che cosa trama.
12 Sono arrivato a Troade per annunciare il vangelo di Cristo. Lì mi si è
aperta una porta nel servizio del Signore.
13 Eppure il mio spirito non ha trovato pace, perché non vi ho trovato
mio fratello Tito. Mi sono quindi congedato da loro e sono partito per la
Macedonia.
14 Grazie a Dio, che ci conduce sempre in trionfo in Cristo e diffonde
ovunque, attraverso di noi, il profumo che lo fa conoscere.
15 Per Dio siamo il profumo di Cristo fra quelli che vengono salvati e fra
quelli che vanno in rovina:
16 per gli uni, un fetore che viene dalla morte e porta alla morte, per gli
altri, un profumo che viene dalla vita e porta alla vita. Chi è all'altezza di
tutto questo?
17 Noi non facciamo come tanti che fanno della parola di Dio una merce.
Parliamo con sincerità, come chi viene da Dio, davanti a lui e uniti a
Cristo.

3

1 Ricominciamo a raccomandare noi stessi? O ci servono, come ad altri,
lettere di raccomandazione da presentarvi o da ricevere da voi?
2 La nostra lettera siete voi, scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da
tutti.
3 Si vede bene che siete una lettera di Cristo, affidata al nostro servizio.
È scritta con lo Spirito del Dio vivente, senza inchiostro. Le sue tavole non
sono di pietra: sono cuori di carne.
4 È questa la fiducia che abbiamo in Dio per mezzo di Cristo.
5 Da soli non siamo in grado di ritenere che qualcosa venga da noi. La
nostra capacità viene da Dio.
6 È lui che ci ha resi capaci di servire una nuova alleanza, al servizio
dello Spirito e non della lettera scritta. La lettera infatti uccide, lo Spirito
dà vita.
7 Se il servizio che porta alla morte, inciso su pietre, si manifestò con
tanta gloria che gli Israeliti non potevano fissare il volto di Mosè per lo
splendore che vi brillava e che andava svanendo,
8 quanto più glorioso sarà il servizio dello Spirito?
9 Se il servizio che porta alla condanna ha la sua gloria, tanto più ne ha
quello che porta alla giustizia.
10 Anzi, al confronto, ciò che era stato rivestito di gloria ne resta privo,
tanta è la gloria che lo supera.
11 Se persino ciò che passa ebbe gloria, quanto più ne ha ciò che rimane!
12 Una speranza così ci fa parlare con grande franchezza.
13 Non facciamo come Mosè, che si copriva il volto con un velo perché
gli Israeliti non fissassero lo sguardo sulla fine di ciò che stava svanendo.
14 Ma la loro mente si è indurita. Ancora oggi, quando si legge l'antica
alleanza, resta lo stesso velo, perché è in Cristo che quel velo svanisce.
15 Ancora oggi, quando si leggono gli scritti di Mosè, un velo è disteso sul
loro cuore.
16 Ma ogni volta che qualcuno si volge al Signore, il velo viene tolto.
17 Il Signore è lo Spirito, e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà.
18 Noi tutti, a volto scoperto, vediamo come in uno specchio la gloria del
Signore e veniamo trasformati in quella stessa immagine, di gloria in
gloria, per opera del Signore, lo Spirito.

4

1 Poiché ci è stato affidato questo servizio per misericordia, non ci
perdiamo d'animo.
2 Abbiamo rinunciato alle cose vergognose che si fanno di nascosto. Non
agiamo con astuzia né falsiamo la parola di Dio. Mettiamo invece in luce
la verità e così, davanti a Dio, ci raccomandiamo alla coscienza di tutti.
3 Se anche il nostro vangelo è velato, lo è per quelli che vanno verso la
morte.
4 Il dio di questo mondo ha accecato la mente di questi increduli, perché
su di loro non sorga la luce del vangelo, che fa conoscere la gloria di
Cristo, immagine di Dio.
5 Quel che annunciamo non siamo noi stessi, ma Cristo Gesù come
Signore. Di noi diciamo che siamo al vostro servizio per amore di Gesù.

6 Dio disse: «Dalle tenebre splenderà la luce».✡ È lui che ha risplenduto
nei nostri cuori, per illuminarli con la conoscenza della gloria di Dio sul
volto di Gesù Cristo.
7 Questo tesoro, però, lo portiamo in vasi d'argilla, perché sia chiaro che
una potenza tanto grande viene da Dio e non da noi.
8 Siamo stretti da ogni parte, ma non schiacciati; smarriti, ma non
disperati;
9 perseguitati, ma non abbandonati; abbattuti, ma non annientati.
10 Portiamo sempre nel corpo la morte inflitta al Signore Gesù, perché
anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo.
11 Noi che viviamo siamo infatti continuamente consegnati alla morte
per amore di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra
carne mortale.
12 Così in noi agisce la morte, in voi la vita.
13 Abbiamo lo stesso spirito di fede che si esprime in queste parole della
Scrittura: «Ho creduto, perciò ho parlato».✡ Anche noi dunque crediamo e
perciò parliamo.
14 Sappiamo che colui che ha risuscitato il Signore Gesù risusciterà
anche noi per mezzo di Gesù* e ci condurrà alla sua presenza insieme a
voi.
15 Tutto questo avviene per voi, perché la grazia, crescendo per mezzo
di molti, faccia salire sempre più ringraziamenti a gloria di Dio.
16 Per questo non ci perdiamo d'animo. Anche se la nostra persona
esteriore si logora, quella interiore si rinnova di giorno in giorno.
17 La nostra afflizione dura un momento ed è lieve, eppure ci procura
un peso di gloria eterno, che supera ogni misura,
18 mentre teniamo lo sguardo su ciò che non si vede, anziché su ciò che
è visibile. Quel che si vede dura un tempo, quel che non si vede è eterno.

5

1 Sappiamo infatti che, se viene smontata la tenda che ci fa da casa sulla
terra, abbiamo da Dio un edificio: una casa eterna, nei cieli, che nessuna
mano ha costruito.
2 Qui sospiriamo, desiderosi di indossare come un vestito la dimora che
ci viene dal cielo,
3 se davvero, una volta vestiti, non saremo trovati nudi.
4 Finché stiamo in questa tenda, sospiriamo sotto il peso che portiamo.
Non vogliamo essere spogliati: vogliamo essere rivestiti, perché la vita
inghiotta ciò che è mortale.
5 È Dio che ci ha preparati proprio a questo e ci ha dato lo Spirito come
caparra.
6 Siamo dunque sempre fiduciosi. Sappiamo che, finché il corpo è la
nostra casa, siamo lontani dal Signore:
7 è la fede a guidare il nostro cammino, non ciò che vediamo.
8 Abbiamo dunque coraggio e preferiremmo lasciare il corpo e andare
ad abitare con il Signore.
9 Per questo, che siamo a casa o che ne siamo lontani, la nostra
aspirazione è piacergli.

✡ **4:6 4:6** Genesi 1:3 ✡ **4:13 4:13** Salmi 116:10 * **4:14 4:14** Variante del testo: «insieme a Gesù».

10 Tutti infatti dovremo comparire, allo scoperto, davanti al tribunale di
Cristo, perché ciascuno riceva quel che gli spetta secondo quanto ha fatto
nel corpo, in bene o in male.
11 Poiché sappiamo che cosa vuol dire temere il Signore, cerchiamo di
persuadere le persone. Dio vede chiaramente chi siamo, e spero che
anche voi, in coscienza, lo vediate.
12 Non torniamo a raccomandarci a voi. Vi diamo modo di vantarvi di
noi, così avrete una risposta per chi si vanta delle apparenze e non di ciò
che ha nel cuore.
13 Se siamo fuori di noi, è per Dio. Se siamo lucidi, è per voi.
14 L'amore di Cristo ci incalza, perché siamo giunti a questa conclusione:
uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti.
15 È morto per tutti perché i vivi non vivano più per sé stessi, ma per
colui che per loro è morto ed è risorto.
16 D'ora in poi, dunque, non guardiamo più nessuno con occhi
puramente umani. Anche se abbiamo conosciuto Cristo così, ora non lo
conosciamo più a quel modo.
17 Se dunque qualcuno è in Cristo, è una creatura nuova. Le cose di un
tempo sono passate. Ecco,* tutto è diventato nuovo.
18 Tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé per mezzo di
Gesù Cristo e ci ha affidato il servizio della riconciliazione.
19 Dio, cioè, era in Cristo e riconciliava con sé il mondo, senza addebitare
agli uomini le loro colpe, e ha affidato a noi la parola della riconciliazione.
20 Siamo dunque ambasciatori di Cristo, come se fosse Dio a esortarvi
per mezzo nostro. In nome di Cristo vi supplichiamo: lasciatevi
riconciliare con Dio.
21 Colui che non ha conosciuto peccato, Dio lo ha reso peccato per noi,
perché in lui diventassimo giustizia di Dio.

6

1 Nel lavoro che svolgiamo insieme, vi supplichiamo anche di non
accogliere invano la grazia di Dio.
2 Dio infatti dice:
«Ti ho ascoltato al tempo favorevole,
ti ho aiutato in un giorno di salvezza».✡
Ecco, ora è il tempo favorevole. Ecco, ora è il giorno della salvezza.
3 In nulla diamo ad altri occasione di cadere, perché al nostro servizio
non si possa muovere alcun rimprovero.
4 In ogni cosa, anzi, ci dimostriamo servitori di Dio: con grande tenacia,
nelle afflizioni, nelle privazioni, nelle gravi difficoltà,
5 nelle percosse, nelle prigionie, nei tumulti, nelle fatiche, nelle notti
senza dormire e nei digiuni;
6 con purezza, conoscenza, perseveranza e benevolenza, nello Spirito
Santo e con amore sincero,
7 con la parola della verità, con la potenza di Dio, con le armi della
giustizia impugnate a destra e a sinistra,
8 tra onore e disonore, tra cattiva e buona fama. Ci credono impostori,
eppure siamo sinceri;

---

* **5:17 5:17** Il greco «ἰδοὺ», qui reso con «ecco», è un richiamo a guardare o a prestare attenzione, spesso usato come esclamazione. ✡ **6:2 6:2** Isaia 49:8

9 sconosciuti, eppure ben noti; moribondi, ed eccoci vivi; puniti, eppure
non uccisi;
10 afflitti, eppure sempre lieti; poveri, eppure arricchiamo molti; senza
nulla, eppure in possesso di tutto.
11 Corinzi, vi abbiamo parlato senza riserve. Il nostro cuore è aperto per
voi.
12 Non siamo noi a farvi sentire allo stretto: sono i vostri stessi
sentimenti a lasciarvi poco spazio.
13 Ricambiateci (vi parlo come a figli miei): apriteci anche voi il cuore.
14 Non mettetevi al giogo con chi non crede, come due animali mal
assortiti. Che cosa lega la giustizia all'ingiustizia? Che cosa possono
condividere la luce e le tenebre?
15 Che accordo c'è tra Cristo e Belial? Che cosa condivide chi crede con
chi non crede?
16 Come può un tempio di Dio accordarsi con gli idoli? Voi infatti siete
un tempio del Dio vivente. Dio lo ha detto: «Abiterò in loro e camminerò in
mezzo a loro. Sarò il loro Dio e loro saranno il mio popolo».✡
17 Perciò:
«“Uscite di mezzo a loro,
separatevene”, dice il Signore.
“Non toccate nulla d'impuro.
Io vi accoglierò.✡
18 Sarò un padre per voi,
e voi sarete per me figli e figlie”,
dice il Signore onnipotente».✡

7

1 Carissimi, poiché abbiamo queste promesse, purifichiamoci da tutto
ciò che contamina la carne e lo spirito e, nel timore di Dio, portiamo a
compimento la nostra santità.
2 Fateci posto nel vostro cuore. Non abbiamo fatto torto a nessuno, non
abbiamo corrotto nessuno, non abbiamo approfittato di nessuno.
3 Non lo dico per condannarvi. Ve l'ho già detto: siete nei nostri cuori,
per morire insieme e insieme vivere.
4 Con voi parlo con tutta franchezza e molto mi vanto di voi. Sono colmo
di consolazione, trabocco di gioia in ogni nostra afflizione.
5 Neppure quando siamo arrivati in Macedonia il nostro corpo ha avuto
tregua. Eravamo oppressi da ogni parte: lotte fuori, paura dentro.
6 Ma Dio, che consola gli abbattuti, ci ha consolati con l'arrivo di Tito.
7 E non solo con il suo arrivo. A consolarci è stato anche il conforto che
Tito aveva trovato tra voi, mentre ci parlava del vostro desiderio, del
vostro dolore e della premura che avevate per me. Questo mi ha
rallegrato ancora di più.
8 Anche se vi ho rattristati con la mia lettera, non me ne rammarico,
sebbene me ne sia rammaricato. Vedo infatti che quella lettera vi ha
rattristati, sia pure per poco.
9 Ora mi rallegro, non del fatto che vi siate rattristati, ma perché quel
dolore vi ha portati a pentirvi. Avete infatti provato dolore nel modo che
Dio vuole, perché non subiste alcun danno a causa nostra.

✡ **6:16 6:16** Levitico 26:12; Geremia 32:38; Ezechiele 37:27 ✡ **6:17 6:17** Isaia 52:11; Ezechiele 20:34,41 ✡ **6:18 6:18** 2 Samuele 7:14; 7:8

10 La tristezza vissuta come Dio vuole suscita un pentimento che
conduce alla salvezza e non lascia rimpianti. La tristezza del mondo,
invece, produce morte.
11 Guardate quanta sollecitudine è nata in voi proprio da quella
tristezza vissuta come Dio vuole. E quanta prontezza a difendervi, quanta
indignazione, timore, desiderio, fervore e volontà di fare giustizia! In
tutto avete dimostrato di essere senza colpa in questa faccenda.
12 Se dunque vi ho scritto, non l'ho fatto per chi ha commesso il torto né
per chi l'ha subìto, ma perché apparisse tra voi, davanti a Dio, la vostra
sollecitudine per noi.
13 Per questo siamo stati consolati. A questa consolazione si è aggiunta
una gioia ancora più grande, quella di vedere quanto Tito fosse lieto,
perché tutti voi gli avete ridato animo.
14 Se di qualcosa mi sono vantato con lui sul vostro conto, non sono
rimasto deluso. Tutto quel che vi abbiamo detto era vero, e anche quel
che ho detto a Tito vantandomi di voi si è rivelato vero.
15 Il suo affetto per voi è ancora più grande quando ricorda come gli
avete obbedito tutti e con quale timore e tremore lo avete accolto.
16 Mi rallegro di poter contare su di voi in tutto.

8

1 Fratelli e sorelle, vogliamo farvi conoscere la grazia che Dio ha dato
alle comunità della Macedonia.
2 Nel pieno di una dura prova, fra molte afflizioni, la loro gioia
traboccante e la loro estrema povertà si sono riversate in una generosità
straordinaria.
3 Hanno dato secondo le loro possibilità, anzi, posso testimoniarlo, oltre
le loro possibilità. E l'hanno fatto spontaneamente,
4 pregandoci con grande insistenza di accogliere il loro dono e la loro
partecipazione al servizio per quelli che Dio ha reso santi.
5 E hanno superato le nostre aspettative: hanno dato anzitutto sé stessi
al Signore, e a noi per volontà di Dio.
6 Abbiamo così esortato Tito a portare a termine tra voi quest'opera di
generosità, che lui stesso aveva avviato.
7 Come abbondano tra voi la fede, la capacità di parlare, la conoscenza,
ogni premura e l'amore per noi, così abbondate anche in quest'opera di
generosità.
8 Non ve lo dico per darvi un ordine. Attraverso lo slancio degli altri
voglio mettere alla prova anche la sincerità del vostro amore.
9 Conoscete infatti la grazia del nostro Signore Gesù Cristo: era ricco,
eppure si fece povero per voi, perché voi diventaste ricchi grazie alla sua
povertà.
10 Su questo vi do un consiglio che è nel vostro interesse: già un anno fa
siete stati i primi, sia nel cominciare ad agire sia nel volerlo fare.
11 Ora portate a termine anche quel che avete iniziato a fare. Alla
prontezza con cui avete voluto farlo corrisponda il compimento, secondo
le vostre possibilità.
12 Quando c'è la disponibilità, il dono è gradito in base a quel che si ha,
non a quel che non si ha.
13 Non si tratta di dar sollievo agli altri mettendo voi nelle strettezze,

14 ma di arrivare all'uguaglianza. In questo momento la vostra
abbondanza supplisce a ciò che manca a loro, perché anche la loro
abbondanza possa supplire a ciò che manca a voi. Così ci sarà
uguaglianza.
15 Come si legge nella Scrittura: «A chi aveva raccolto molto non avanzò
nulla e a chi aveva raccolto poco non mancò nulla».✡
16 Grazie a Dio, che mette nel cuore di Tito la stessa sollecitudine per voi!
17 Tito ha accolto il nostro invito e, pieno di slancio, è partito per venire
da voi di sua iniziativa.
18 Con lui abbiamo mandato il fratello che tutte le comunità apprezzano
per il suo impegno nel vangelo.
19 E c'è di più: le comunità lo hanno scelto per accompagnarci in
quest'opera di generosità, di cui ci occupiamo per dare gloria al Signore
stesso e mostrare la nostra disponibilità.
20 Prendiamo queste precauzioni perché nessuno possa rimproverarci
nulla a proposito dell'abbondante contributo che amministriamo.
21 Cerchiamo infatti di agire in modo onorevole, agli occhi del Signore
come agli occhi degli uomini.
22 Con loro abbiamo mandato anche un nostro fratello di cui abbiamo
avuto più volte prova, in molte circostanze, che sa impegnarsi con slancio.
Ora lo fa con slancio ancora maggiore, tanta è la fiducia che ha in voi.
23 Quanto a Tito, è mio compagno e collaboratore al vostro servizio. I
nostri fratelli, invece, sono inviati dalle comunità e fanno onore a Cristo.
24 Date loro dunque, davanti alle comunità, prova del vostro amore e
mostrate che abbiamo motivo di vantarci di voi.

9

1 Quanto al servizio per quelli che Dio ha reso santi, è superfluo
scrivervi.
2 Conosco la vostra disponibilità e me ne vanto con i Macedoni. Dico
loro che l'Acaia è pronta fin dall'anno scorso. Il vostro slancio ha spronato
moltissimi di loro.
3 Vi ho però mandato i fratelli perché il nostro vanto su questo punto
non si riveli vano, e siate pronti, come ho detto che siete.
4 Se qualcuno dei Macedoni venisse con me e vi trovasse impreparati,
dopo esserci vantati con tanta fiducia, saremmo noi a restare delusi, per
non dire di voi.
5 Ho perciò ritenuto necessario pregare i fratelli di venire da voi prima
di me e di preparare in anticipo il dono generoso che avete già promesso.
Così sarà pronto come frutto di generosità, senza che vi abbia parte
l'avidità.
6 Tenete a mente questo: chi semina con parsimonia mieterà con
parsimonia, e chi semina con larghezza mieterà con larghezza.
7 Ciascuno dia come ha deciso in cuor suo, senza dare di malavoglia o
per costrizione, perché Dio ama chi dona con gioia.
8 Dio può concedervi ogni grazia in abbondanza. Così avrete sempre, in
tutto, quanto vi occorre e potrete fare in abbondanza ogni opera buona.
9 Come si legge nella Scrittura:
«Ha sparso a piene mani, ha dato ai poveri.
La sua giustizia dura per sempre».✡

✡ **8:15 8:15** Esodo 16:18 ✡ **9:9 9:9** Salmi 112:9

10 Colui che dà seme al seminatore e pane da mangiare vi dia e
moltiplichi il seme da spargere e accresca i frutti della vostra giustizia.
11 Vi arricchisca in ogni cosa, perché possiate essere generosi in ogni
modo. Da questa generosità nasce, per mezzo nostro, il ringraziamento a
Dio.
12 Il servizio che rendete con questo dono supplisce a ciò che manca a
quelli che Dio ha reso santi e, di più, fa salire a Dio molti ringraziamenti.
13 La prova che date con questo servizio li porta a glorificare Dio per
l'obbedienza che accompagna la vostra professione di fede nel vangelo di
Cristo e per la generosità del contributo che condividete con loro e con
tutti.
14 Anche loro pregano per voi e vi desiderano vicini, tanta è la grazia di
Dio in voi.
15 Sia ringraziato Dio per il suo dono che le parole non sanno esprimere!

10

1 Io stesso, Paolo, vi prego per l'umiltà e la mitezza di Cristo: io, così
dimesso quando vi sono davanti e così audace con voi quando sono
lontano.
2 Vi prego di fare in modo che, quando sarò da voi, non debba mostrare
l'audacia che intendo usare contro alcuni, convinti che ad agire ci
muovano soltanto motivi umani.
3 Viviamo nella carne, è vero, ma non è con mezzi umani che
combattiamo la nostra guerra.
4 Le armi con cui combattiamo non sono armi umane. Davanti a Dio
hanno la forza di abbattere fortezze:
5 demoliamo ragionamenti e tutto ciò che si innalza contro la
conoscenza di Dio, e facciamo prigioniero ogni pensiero perché obbedisca
a Cristo.
6 Siamo pronti a punire ogni disobbedienza, quando la vostra
obbedienza sarà completa.
7 Badate solo a quel che vi appare davanti agli occhi? Se qualcuno è
convinto di appartenere a Cristo, rifletta ancora su questo: come lui è di
Cristo, così lo siamo anche noi.
8 Anche se mi vanto parecchio della nostra autorità, che il Signore ci ha
dato per farvi crescere e non per abbattervi, non me ne vergognerò.
9 Non voglio dare l'impressione di voler spaventarvi con le mie lettere.
10 «Le sue lettere», dicono, «hanno peso e forza. Di persona, però, è
debole e il suo parlare non conta nulla».
11 Chi dice questo tenga presente che come siamo a parole, nelle lettere
da lontano, così siamo anche nei fatti, quando siamo presenti.
12 Non osiamo annoverarci fra quelli che si raccomandano da sé, né
paragonarci a loro. Loro, però, hanno sé stessi come metro e si
confrontano con sé stessi. In questo mostrano di non capire.
13 Noi, invece, non ci vanteremo oltre il limite, ma entro la misura del
campo che Dio ci ha assegnato e che arriva fino a voi.
14 Non ci spingiamo troppo in là, come se non fossimo arrivati fino a
voi. Fino a voi siamo arrivati, infatti, con il vangelo di Cristo.
15 E non andiamo oltre misura vantandoci delle fatiche altrui. Speriamo
invece che, a mano a mano che cresce la vostra fede, il nostro raggio

d'azione si allarghi molto grazie a voi, entro il campo che ci è stato assegnato.
16 Potremo così annunciare il vangelo anche nelle regioni al di là della vostra, senza vantarci di quello che un altro ha già fatto.
17 «Chi si vanta, trovi il proprio vanto nel Signore».✡
18 Infatti ha l'approvazione chi è raccomandato dal Signore, non chi si raccomanda da sé.

11

1 Vorrei che aveste pazienza con me per un po' di follia. Anzi, mi state già sopportando.
2 La gelosia che provo per voi viene da Dio. Vi ho promessi in matrimonio a un solo sposo, per presentarvi a Cristo come una vergine pura.
3 Ma temo che vi accada quel che accadde a Eva, ingannata dall'astuzia del serpente: che la vostra mente si lasci corrompere, perdendo la semplicità che è in Cristo.
4 Infatti, se chi viene da voi annuncia un Gesù diverso da quello che vi abbiamo annunciato, o se ricevete uno spirito diverso da quello che avete ricevuto, o un altro «vangelo» invece di quello che avete accolto, lo sopportate benissimo.
5 Eppure ritengo di non essere affatto inferiore a quegli apostoli tanto eccellenti.
6 Anche se non sono abile a parlare, non mi manca la conoscenza. In ogni cosa e in ogni modo ci siamo fatti conoscere da voi.
7 Ho forse commesso un peccato abbassandomi per innalzare voi, perché vi ho annunciato gratuitamente il vangelo di Dio?
8 Ho spogliato altre comunità, prendendo da loro un salario per servire voi.
9 E quando ero da voi e mi sono trovato nel bisogno, non sono stato di peso a nessuno. I fratelli giunti dalla Macedonia mi hanno dato quanto mi mancava. In ogni circostanza ho evitato di esservi di peso, e continuerò a farlo.
10 La verità di Cristo è in me: nessuno mi impedirà di vantarmi così nelle regioni dell'Acaia.
11 Perché? Perché non vi amo? Dio lo sa.
12 Continuerò a fare quello che faccio, per togliere a chi la cerca l'occasione di farsi riconoscere pari a noi in ciò di cui si vanta.
13 Quelli sono falsi apostoli. Agiscono con l'inganno e si fanno passare per apostoli di Cristo.
14 E non c'è da stupirsene: Satana stesso si fa passare per un angelo di luce.
15 Nessuna meraviglia, dunque, se anche i suoi servitori si fanno passare per servitori della giustizia. La loro fine sarà secondo le loro opere.
16 Lo ripeto: nessuno mi prenda per un folle. Se poi mi prendete per tale, accoglietemi pure come un folle, perché anch'io possa vantarmi un poco.
17 In questo discorso non seguo il criterio del Signore. Parlo da folle, con tutta la sicurezza di chi si vanta.
18 Tanti si vantano per motivi puramente umani. Mi vanterò anch'io.

✡ **10:17 10:17** Geremia 9:24

19 Voi, così saggi, sopportate volentieri i folli!
20 Sopportate chi vi riduce in schiavitù, chi vi divora, chi vi prende
prigionieri, chi si dà arie e chi vi schiaffeggia.
21 Lo ammetto a mia vergogna: noi, a quanto pare, saremmo stati
deboli! Eppure, qualunque cosa uno osi (parlo da folle), oso farla anch'io.
22 Sono Ebrei? Anch'io. Sono Israeliti? Anch'io. Sono discendenti* di
Abramo? Anch'io.
23 Sono servitori di Cristo? Parlo come chi ha perso il senno: io più di
loro! Più fatiche, più prigionie, percosse senza misura, molte volte a un
passo dalla morte.
24 Cinque volte ho ricevuto dai Giudei quaranta colpi meno uno.
25 Tre volte sono stato picchiato con bastoni, una volta lapidato. Tre
volte ho fatto naufragio. Ho passato una notte e un giorno in mare aperto.
26 Viaggi frequenti, pericoli sui fiumi, pericoli di briganti, pericoli da
parte dei miei connazionali e da parte dei non ebrei, pericoli in città e in
luoghi deserti, pericoli in mare e tra falsi fratelli.
27 Fatica e stenti, spesso notti senza dormire, fame e sete, spesso digiuni,
freddo e nudità.
28 Oltre a tutto quello che viene da fuori, c'è quello che mi pesa addosso
ogni giorno: la preoccupazione per tutte le comunità.
29 Chi è debole senza che lo sia anch'io? Chi è spinto a cadere senza che
io bruci d'indignazione?
30 Se devo vantarmi, mi vanterò di ciò che riguarda la mia debolezza.
31 Il Dio e Padre del Signore Gesù Cristo, lui che è benedetto in eterno, sa
che non mento.
32 A Damasco, il governatore al servizio del re Areta teneva la città sotto
sorveglianza perché voleva arrestarmi.
33 Mi calarono in una cesta attraverso una finestra nelle mura, e gli
sfuggii di mano.

12

1 Vantarmi, certo, non mi giova. Passerò comunque alle visioni e alle
rivelazioni del Signore.
2 Conosco un uomo unito a Cristo che quattordici anni fa fu rapito fino al
terzo cielo. Se nel corpo, non lo so; se fuori dal corpo, non lo so. Dio lo sa.
3 E so che quell'uomo (se nel corpo o fuori dal corpo, non lo so, Dio lo sa)
4 fu rapito in paradiso e udì parole indicibili, che a un essere umano
non è lecito pronunciare.
5 Di un uomo così mi vanterò. Di me stesso non mi vanterò, se non delle
mie debolezze.
6 Se volessi vantarmi, non parlerei da folle, perché direi la verità. Ma mi
trattengo, perché nessuno pensi di me più di quanto vede in me o sente da
me.
7 Proprio per la grandezza straordinaria delle rivelazioni, perché non
mi esaltassi troppo, mi fu data una spina nella carne, un messaggero di
Satana a tormentarmi, perché non mi esaltassi troppo.
8 Tre volte ho supplicato il Signore perché quella spina si allontanasse
da me.

* **11:22 11:22** Oppure, con l'immagine del seme: «Sono del seme di Abramo?»

9 Mi ha risposto: «Ti basta la mia grazia, perché la mia potenza giunge
alla sua pienezza nella debolezza». Perciò mi vanterò più volentieri delle
mie debolezze, perché la potenza di Cristo si posi su di me.
10 Per questo, per amore di Cristo, trovo motivo di gioia nelle debolezze,
negli oltraggi, nelle privazioni, nelle persecuzioni e nelle gravi difficoltà.
Quando sono debole, allora sono forte.
11 Con questo vanto sono diventato un folle. Mi ci avete costretto voi.
Avreste dovuto raccomandarmi voi: in nulla sono inferiore a quegli
apostoli tanto eccellenti, anche se non sono nulla.
12 Davvero, tra voi sono state date, con tutta perseveranza, le prove che
distinguono un apostolo: segni, prodigi e atti di potenza.
13 In che cosa siete stati trattati da meno delle altre comunità, se non nel
fatto che io non vi sono stato di peso? Perdonatemi questo torto!
14 Ecco, è la terza volta che sono pronto a venire da voi, e non vi sarò di
peso. Non cerco quel che possedete: cerco voi. Non spetta ai figli mettere
da parte per i genitori, ma ai genitori per i figli.
15 Per le vostre anime spenderò ben volentieri quel che ho e mi lascerò
consumare io stesso. Se vi amo di più, sono amato di meno?
16 Sia pure: io non vi sono stato di peso. Ma potreste dire che sono stato
astuto e vi ho presi con l'inganno.
17 Ho forse approfittato di voi per mezzo di qualcuno di quelli che vi ho
mandato?
18 Ho esortato Tito e ho mandato con lui il fratello. Tito ha forse
approfittato di voi? Non abbiamo agito con lo stesso spirito? Non abbiamo
seguito le stesse orme?
19 Pensate ancora che ci stiamo giustificando davanti a voi? È davanti a
Dio, uniti a Cristo, che parliamo. E tutto questo, carissimi, è per farvi
crescere.
20 Temo che, quando verrò, vi trovi diversi da come vi vorrei e voi
troviate me diverso da come mi vorreste. Temo di trovare discordia,
gelosia, scoppi d'ira, rivalità di parte, calunnie, pettegolezzi, superbia e
disordini.
21 Temo che, al mio ritorno, il mio Dio mi umili davanti a voi e che
debba piangere per molti che hanno peccato in passato e non si sono
pentiti dell'impurità, dell'immoralità sessuale e della dissolutezza a cui si
sono dati.

13

1 È la terza volta che vengo da voi. «Sulla parola di due o tre testimoni
sarà accertata ogni cosa».✡
2 Vi ho già avvertiti e lo ripeto, ora da lontano come allora, quando ero
da voi per la seconda volta. Scrivo a quelli che hanno già peccato e a tutti
gli altri: se torno, non risparmierò nessuno,
3 dal momento che cercate una prova che è Cristo a parlare per mezzo
mio. Lui non è debole: in voi agisce con potenza.
4 Fu crocifisso nella debolezza, eppure vive per la potenza di Dio. Anche
noi, uniti a lui, siamo deboli, ma con lui vivremo per la potenza di Dio,
che opera nei vostri confronti.

✡ **13:1 13:1** Deuteronomio 19:15

5 Esaminate voi stessi: vivete nella fede? Mettetevi alla prova. O non vi
accorgete che Gesù Cristo è in voi? A meno che non siate voi a fallire la
prova.
6 Spero però che vi accorgiate che noi la prova la superiamo.
7 Prego Dio che non facciate nulla di male. Non perché sembri che noi
abbiamo superato la prova, ma perché facciate ciò che è onorevole, anche
se può sembrare che noi l'abbiamo fallita.
8 Contro la verità non possiamo fare nulla. Possiamo agire solo in suo
favore.
9 Ci rallegriamo infatti quando noi siamo deboli e voi forti. E questo
chiediamo nella preghiera: che giungiate a maturità.
10 Perciò vi scrivo mentre sono lontano, per non dover agire con
durezza quando sarò da voi, secondo l'autorità che il Signore mi ha dato
per farvi crescere e non per abbattervi.
11 Per finire, fratelli e sorelle, rallegratevi. Lasciatevi portare alla
maturità e lasciatevi consolare. Siate concordi e vivete in pace, e il Dio
dell'amore e della pace sarà con voi.
12 Salutatevi con un bacio santo.
13 Vi salutano tutti quelli che Dio ha reso santi.
14 Con tutti voi siano la grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e
la comunione dello Spirito Santo. Amen.

Lettera di Paolo ai Galati

1 Paolo, apostolo per un incarico che non viene da uomini e non passa
attraverso un uomo, ma attraverso Gesù Cristo* e Dio Padre, che lo ha
risuscitato dai morti,
2 e tutti i fratelli† che sono con me, alle comunità della Galazia.
3 A voi grazia e pace da Dio Padre e dal nostro Signore Gesù Cristo,
4 che ha dato sé stesso per i nostri peccati, per liberarci da questo tempo
presente dominato dal male, secondo la volontà del nostro Dio e Padre.
5 A lui la gloria per tutti i secoli. Amen.
6 Mi stupisce che abbandoniate così presto colui che vi ha chiamati per
la grazia di Cristo, per passare a un altro «vangelo».
7 Di vangelo non ce n'è un altro. Ci sono solo persone che vi turbano e
vogliono stravolgere il vangelo di Cristo.
8 Ma se anche noi, o un angelo dal cielo, vi annunciassimo un «vangelo»
diverso da quello che vi abbiamo annunciato, ricada su di noi o su di lui la
maledizione!
9 Lo abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un
«vangelo» diverso da quello che avete ricevuto, ricada su di lui la
maledizione!
10 Cerco forse, adesso, il favore degli uomini o quello di Dio? Cerco di
piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei
un servitore di Cristo.
11 Voglio che sappiate, fratelli, che il vangelo da me annunciato non ha
origine umana.
12 Non l'ho ricevuto da un uomo e nessuno me lo ha insegnato: mi è
giunto per rivelazione di Gesù Cristo.
13 Avete sentito parlare di come vivevo un tempo nella religione
ebraica: perseguitavo senza misura la comunità di Dio e la devastavo.
14 Nella religione ebraica andavo più avanti di molti miei coetanei dello
stesso popolo, con un fervore ancora maggiore per le tradizioni dei miei
antenati.
15 Ma Dio, che mi aveva riservato a sé fin dal grembo di mia madre e mi
aveva chiamato mediante la sua grazia, volle
16 rivelare suo Figlio in me, perché lo annunciassi tra i popoli non ebrei.
Allora non mi consultai subito con nessun essere umano,
17 né salii a Gerusalemme da quelli che erano apostoli prima di me.
Partii invece per l'Arabia e poi tornai a Damasco.
18 In seguito, dopo tre anni, salii a Gerusalemme per visitare Pietro e
rimasi con lui quindici giorni.
19 Degli altri apostoli non vidi nessuno, se non Giacomo, il fratello del
Signore.
20 Su ciò che vi scrivo, sia ben chiaro: davanti a Dio dichiaro che non
mento.
21 Poi andai nelle regioni della Siria e della Cilicia.
22 Le comunità della Giudea unite a Cristo non mi conoscevano ancora
di persona.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato unto», cioè consacrato. † **1:2 1:2** Qui e dove il contesto lo consente, «fratelli» comprende anche le sorelle.

23 Sentivano soltanto dire: «Quello che un tempo ci perseguitava ora
annuncia la fede che prima cercava di distruggere».
24 E per quanto avveniva in me davano gloria a Dio.

2

1 Poi, trascorsi quattordici anni, salii di nuovo a Gerusalemme con
Barnaba, portando con me anche Tito.
2 Vi salii in seguito a una rivelazione. Esposi loro il vangelo che
annuncio tra i popoli non ebrei; lo feci in privato con le persone più
stimate, per timore di correre, o di aver corso, invano.
3 Eppure neppure Tito, che era con me ed era greco, fu costretto a farsi
circoncidere.
4 La questione sorse a causa di falsi fratelli introdotti di nascosto, che si
erano infiltrati per spiare la libertà che abbiamo in Cristo Gesù e ridurci
in schiavitù.
5 Non ci piegammo a loro neppure per un'ora, perché la verità del
vangelo rimanesse con voi.
6 Quanto a quelli che erano ritenuti importanti — non mi importa chi
fossero: Dio non fa preferenze personali — da quelle persone stimate,
dicevo, non mi venne nulla di nuovo.
7 Al contrario, videro che mi era stato affidato il vangelo per i non
circoncisi, come a Pietro quello per i circoncisi.
8 Colui che aveva agito attraverso Pietro nel suo apostolato tra i
circoncisi aveva agito anche attraverso me tra i popoli non ebrei.
9 Riconosciuta la grazia che mi era stata data, Giacomo, Cefa e Giovanni,
considerati le colonne, strinsero la destra a me e a Barnaba in segno di
accordo e collaborazione: noi saremmo andati ai popoli non ebrei, loro ai
circoncisi.
10 Ci chiesero soltanto di ricordarci dei poveri, proprio ciò che anch'io
mi ero impegnato a fare.
11 Quando però Pietro venne ad Antiochia, mi opposi a lui apertamente,
perché il suo comportamento lo condannava.
12 Infatti, prima che arrivassero alcune persone da parte di Giacomo,
mangiava con i non ebrei. Ma al loro arrivo si tirò indietro e si separò
dagli altri, per paura dei circoncisi.
13 Anche gli altri ebrei si unirono alla sua ipocrisia, tanto che persino
Barnaba si lasciò trascinare dalla loro finzione.
14 Quando vidi che la loro condotta non era conforme alla verità del
vangelo, dissi a Pietro davanti a tutti: «Se tu, che sei ebreo, vivi alla
maniera dei non ebrei e non degli ebrei, perché costringi i non ebrei a
vivere da ebrei?
15 Noi siamo ebrei per nascita e non peccatori provenienti dagli altri
popoli.
16 Sappiamo però che una persona non viene riconosciuta giusta per le
opere che la legge prescrive, ma mediante la fede in Gesù Cristo. Per
questo anche noi abbiamo creduto in Cristo Gesù, per essere riconosciuti
giusti per la fede in Cristo e non per le opere che la legge prescrive: per
quelle opere nessun essere umano sarà riconosciuto giusto.
17 Ma se, mentre cerchiamo di essere riconosciuti giusti in Cristo,
risultiamo peccatori anche noi, Cristo sarebbe al servizio del peccato?
Assolutamente no!

18 Se ricostruisco ciò che ho demolito, dimostro di essere io un
trasgressore.
19 È proprio attraverso la legge che sono morto rispetto alla legge, per
vivere per Dio.
20 Sono stato crocifisso con Cristo: a vivere non sono più io, ma è Cristo
che vive in me. E la vita che ora vivo nella carne, la vivo confidando nel
Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato sé stesso per me.
21 Non respingo la grazia di Dio. Se la giustizia viene attraverso la legge,
allora Cristo è morto inutilmente!»

3

1 Galati insensati! Chi vi ha stregati perché non obbediste alla verità?
Eppure, proprio in mezzo a voi, davanti ai vostri occhi, è stato raffigurato
chiaramente Gesù Cristo crocifisso!
2 Voglio sapere da voi soltanto questo: avete ricevuto lo Spirito per le
opere che la legge prescrive o perché avete ascoltato l'annuncio della
fede?
3 Siete così insensati? Avete cominciato con lo Spirito e ora è con la
carne che portate a termine il cammino?
4 Avete sofferto tante cose invano? Se davvero è stato invano!
5 Colui che vi dona lo Spirito e compie miracoli in mezzo a voi lo fa
dunque per le opere che la legge prescrive o perché avete ascoltato
l'annuncio della fede?
6 Così Abramo «credette a Dio, e questo gli fu accreditato come
giustizia».✡
7 Sappiate dunque che figli di Abramo sono quelli che vivono di fede.
8 La Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe riconosciuto giusti i popoli
non ebrei per la fede, annunciò in anticipo ad Abramo questa buona
notizia: «In te saranno benedette tutte le nazioni».✡
9 Quelli che vivono di fede sono dunque benedetti insieme ad Abramo,
l'uomo di fede.
10 Tutti quelli che si fondano sulle opere che la legge prescrive sono sotto
una maledizione. È scritto infatti: «È maledetto chiunque non persevera
nel mettere in pratica tutto ciò che è scritto nel libro della legge».✡
11 Che davanti a Dio nessuno venga riconosciuto giusto mediante la
legge è evidente, perché «il giusto vivrà per fede».✡
12 La legge però non si fonda sulla fede; dice invece: «Chi praticherà
queste cose ne trarrà la vita».✡
13 Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, diventando lui
stesso maledizione per noi. È scritto infatti: «È maledetto chiunque è
appeso a un albero».✡
14 Questo perché la benedizione di Abramo raggiungesse i popoli non
ebrei attraverso Cristo Gesù e noi ricevessimo, mediante la fede, lo Spirito
promesso.
15 Fratelli, parlo in termini umani: anche se un patto è soltanto umano,
una volta ratificato nessuno lo annulla né vi aggiunge qualcosa.

✡ **3:6 3:6** Genesi 15:6 ✡ **3:8 3:8** Genesi 12:3; 18:18; 22:18 ✡ **3:10 3:10** Deuteronomio 27:26
✡ **3:11 3:11** Abacuc 2:4 ✡ **3:12 3:12** Levitico 18:5 ✡ **3:13 3:13** Deuteronomio 21:23

16 Ora, le promesse furono rivolte ad Abramo e al suo discendente.* La
promessa non dice «ai discendenti»,† come se si trattasse di molti, ma di
uno solo: «al tuo discendente»,✡ che è Cristo.
17 Ecco ciò che intendo: la legge, venuta quattrocentotrent'anni dopo,
non annulla il patto che Dio aveva già ratificato in Cristo, così da privare
di efficacia la promessa.
18 Se infatti l'eredità viene dalla legge, non viene più dalla promessa.
Dio, invece, l'ha concessa ad Abramo mediante una promessa.
19 A che serve, allora, la legge? Fu aggiunta a causa delle trasgressioni,
fino alla venuta del discendente al quale era stata fatta la promessa. Fu
stabilita per mezzo di angeli, tramite un mediatore.
20 Un mediatore non riguarda una parte sola; Dio, invece, è uno solo.
21 La legge è dunque contro le promesse di Dio? Assolutamente no! Se
fosse stata data una legge capace di dare la vita, la giustizia verrebbe
davvero dalla legge.
22 Ma la Scrittura ha messo ogni cosa in prigione sotto il dominio del
peccato, affinché la promessa mediante la fede in Gesù Cristo fosse data a
quelli che credono.
23 Prima che venisse la fede, eravamo tenuti sotto custodia dalla legge,
rinchiusi in attesa della fede che sarebbe stata rivelata.
24 Così la legge è diventata il nostro tutore per condurci a Cristo,
affinché fossimo riconosciuti giusti per la fede.
25 Ma ora che la fede è venuta, non siamo più sotto un tutore.
26 Infatti siete tutti figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù.
27 Tutti voi che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo.
28 Non c'è ebreo né greco, non c'è schiavo né libero, non c'è maschio né
femmina: siete tutti una cosa sola in Cristo Gesù.
29 E se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi
secondo la promessa.

4

1 Ecco ciò che voglio dire: finché l'erede è un bambino, non è diverso da
uno schiavo, anche se è padrone di tutto.
2 Dipende però da tutori e amministratori fino al giorno stabilito dal
padre.
3 Così anche noi, quando eravamo bambini, eravamo schiavi dei
principi elementari del mondo.
4 Ma quando il tempo fu maturo, Dio mandò suo Figlio, nato da una
donna, nato sotto la legge,
5 per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché fossimo accolti
come figli adottivi.
6 E poiché siete figli, Dio ha mandato nei vostri cuori lo Spirito di suo
Figlio, che grida: «Abbà,* Padre!»
7 Non sei dunque più schiavo, ma figlio; e se sei figlio, sei anche erede di
Dio attraverso Cristo.
8 Allora, però, non conoscevate Dio ed eravate schiavi di esseri che per
natura non sono dèi.

---

* **3:16 3:16** Altra resa: «seme». † **3:16 3:16** Altra resa: «semi». ✡ **3:16 3:16** Genesi 12:7; 13:15; 24:7 * **4:6 4:6** «Abbà» rende una parola aramaica per «padre», usata con affetto, familiarità e rispetto.

9 Ora invece che avete conosciuto Dio, o piuttosto siete stati conosciuti
da Dio, perché ritornate a quei principi elementari, deboli e miseri, e
volete farvene schiavi un'altra volta?
10 Osservate giorni, mesi, stagioni e anni.
11 Temo per voi: forse ho speso inutilmente le mie fatiche per voi.
12 Fratelli, vi prego: diventate come me, perché anch'io sono diventato
come voi. Non mi avete fatto alcun torto.
13 Sapete anzi che fu a causa di una debolezza fisica che vi annunciai il
vangelo la prima volta.
14 La mia condizione fisica fu per voi una prova, ma non mi
disprezzaste né mi respingeste. Mi accoglieste invece come un angelo di
Dio, come Cristo Gesù stesso.
15 Dov'è finita la felicità che provavate? Vi posso testimoniare che, se
fosse stato possibile, vi sareste cavati gli occhi per darli a me.
16 Sono dunque diventato vostro nemico dicendovi la verità?
17 Si danno un gran da fare per conquistarvi, ma senza buone
intenzioni. Vogliono escludervi, perché poi siate voi a darvi da fare per
conquistarli.
18 Darsi da fare per una buona causa è bene sempre, anche quando non
sono lì con voi.
19 Figli miei, per voi soffro di nuovo i dolori del parto, finché Cristo non
sia formato in voi.
20 Vorrei essere lì con voi adesso e cambiare tono, perché non so che
pensare di voi.
21 Ditemi, voi che volete stare sotto la legge: non ascoltate la legge?
22 È scritto che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla
donna libera.
23 Il figlio della schiava venne al mondo per via naturale, quello della
donna libera mediante una promessa.
24 Queste vicende hanno un senso allegorico: le due donne
rappresentano due alleanze. Una viene dal monte Sinai e genera figli per
la schiavitù: è Agar.
25 Agar, infatti, è il monte Sinai in Arabia e corrisponde alla
Gerusalemme attuale, che è schiava insieme ai suoi figli.
26 La Gerusalemme di lassù, invece, è libera ed è la madre di tutti noi.
27 È scritto infatti:

«Rallegrati, sterile, tu che non partorisci!
Prorompi in grida di gioia, tu che non provi i dolori del parto!
Le donne abbandonate, infatti, hanno più figli della donna che ha
marito».✡

28 Ora noi, fratelli, siamo figli della promessa, come Isacco.
29 Ma come allora chi era venuto al mondo per via naturale
perseguitava chi era nato secondo lo Spirito, così accade anche adesso.
30 Eppure, che cosa dice la Scrittura? «Manda via la schiava e suo figlio:
il figlio della schiava non erediterà insieme al figlio della donna libera».✡
31 Dunque, fratelli, non siamo figli di una schiava, ma della donna libera.

✡ **4:27 4:27** Isaia 54:1 ✡ **4:30 4:30** Genesi 21:10

5

1 Rimanete dunque saldi nella libertà con cui Cristo ci ha liberati e non
tornate a piegarvi sotto il giogo della schiavitù.
2 Ascoltate: io, Paolo, vi dico che, se vi fate circoncidere, Cristo non vi
sarà di alcun beneficio.
3 Lo dichiaro ancora a ogni uomo che si fa circoncidere: è obbligato a
mettere in pratica tutta la legge.
4 Voi che volete essere riconosciuti giusti mediante la legge siete
separati da Cristo; vi siete staccati dalla grazia.
5 Noi invece, mediante lo Spirito e per la fede, attendiamo la giustizia
sperata.
6 In Cristo Gesù non conta essere circoncisi o non esserlo: conta la fede
che opera attraverso l'amore.
7 Correvate bene! Chi vi ha tagliato la strada, impedendovi di obbedire
alla verità?
8 A persuadervi così non è colui che vi chiama.
9 Un po' di lievito fa fermentare tutto l'impasto.
10 Confido, nel Signore, che non la penserete diversamente. Chi vi turba,
invece, subirà il giudizio che gli spetta, chiunque sia.
11 Quanto a me, fratelli, se annuncio ancora la circoncisione, perché
sono ancora perseguitato? In quel caso sarebbe eliminato l'ostacolo della
croce.
12 Vorrei che quelli che vi sconvolgono arrivassero a mutilarsi!
13 Voi, fratelli, siete stati chiamati alla libertà. Ma non fatene un pretesto
per assecondare la carne: per amore, mettetevi al servizio gli uni degli
altri.
14 Tutta la legge trova infatti compimento in un solo precetto: «Amerai il
tuo prossimo come te stesso».✡
15 Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate a non distruggervi
gli uni gli altri!
16 Vi dico dunque: orientate la vostra vita secondo lo Spirito e non
asseconderete i desideri della carne.
17 I desideri della carne vanno contro lo Spirito, e quelli dello Spirito
contro la carne. Sono in conflitto, così che non possiate fare ciò che
desiderate.
18 Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la legge.
19 Si vede bene che cosa produce la carne: adulterio, immoralità
sessuale, impurità, sfrenatezza,
20 idolatria, stregoneria, odio, discordia, gelosie, scoppi d'ira, rivalità,
divisioni, fazioni,
21 invidia, omicidi, eccessi nel bere, orge e cose simili. Vi avverto, come
vi ho già avvertiti: chi pratica queste cose non erediterà il regno di Dio.
22 Il frutto dello Spirito, invece, è amore, gioia, pace, pazienza,
gentilezza, bontà, fede,*
23 mitezza e dominio di sé. Contro queste cose non c'è legge.
24 Quelli che appartengono a Cristo hanno crocifisso la carne con le sue
passioni e i suoi desideri.
25 Se è dallo Spirito che riceviamo la vita, seguiamo lo Spirito anche nel
nostro modo di vivere.

✡ **5:14 5:14** Levitico 19:18 * **5:22 5:22** Oppure: «fedeltà».

26 Non diventiamo vanagloriosi, provocandoci e invidiandoci a vicenda.

6

1 Fratelli, anche se qualcuno viene sorpreso in una colpa, voi che vivete
secondo lo Spirito dovete aiutarlo a rimettersi in piedi, con mitezza. Bada
però a te stesso, perché anche tu non sia tentato.
2 Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo.
3 Se infatti uno si crede chissà chi, pur non essendo nessuno, inganna sé
stesso.
4 Ciascuno esamini il proprio operato: allora avrà motivo di vantarsi del
proprio operato, non di quello altrui.
5 Ciascuno, infatti, porterà il proprio carico.
6 Chi viene istruito nel messaggio condivida ogni bene con chi lo
istruisce.
7 Non ingannatevi: Dio non si lascia deridere. Ciò che uno semina,
quello raccoglierà.
8 Chi semina per la propria carne raccoglierà dalla carne la rovina. Chi
semina per lo Spirito raccoglierà dallo Spirito la vita eterna.
9 Non stanchiamoci di fare il bene: a suo tempo raccoglieremo, se non ci
arrendiamo.
10 Dunque, finché ne abbiamo l'occasione, facciamo del bene a tutti,
soprattutto a quelli che appartengono alla famiglia della fede.
11 Guardate come sono grandi i caratteri con cui vi scrivo di mio pugno!
12 Quelli che vogliono fare bella figura all'esterno vi costringono a farvi
circoncidere soltanto per non essere perseguitati a causa della croce di
Cristo.
13 Infatti neppure quelli che si fanno circoncidere osservano la legge;
vogliono però che vi facciate circoncidere per potersi vantare di quel
segno sul vostro corpo.
14 Quanto a me, non voglio avere altro vanto che la croce del nostro
Signore Gesù Cristo: attraverso di essa il mondo è stato crocifisso per me e
io per il mondo.
15 In Cristo Gesù, infatti, essere circoncisi o non esserlo non conta.
Conta una nuova creazione.
16 Pace e misericordia a tutti quelli che si attengono a questa regola, e
all'Israele di Dio.
17 D'ora in poi nessuno mi dia più noie: sul mio corpo porto impressi i
segni del Signore Gesù.
18 La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito,
fratelli. Amen.

Lettera di Paolo agli Efesini

1 Paolo, apostolo di Cristo* Gesù per volontà di Dio, a quelli che Dio ha
reso santi, che sono a Efeso, e ai fedeli in Cristo Gesù.
2 A voi grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
3 Sia benedetto il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che in
Cristo ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nel mondo celeste.
4 In lui ci ha scelti prima che il mondo avesse inizio, perché fossimo
santi e senza macchia davanti a lui nell'amore.
5 Ci ha predestinati a essere adottati come suoi figli attraverso Gesù
Cristo, secondo ciò che gli piaceva e desiderava,
6 perché sia lodato lo splendore della sua grazia, con la quale ci ha fatto
dono del suo favore nel Figlio amato.
7 In lui abbiamo il riscatto mediante il suo sangue, il perdono delle
nostre trasgressioni, secondo la ricchezza della sua grazia.
8 L'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e prudenza,
9 facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo il disegno
che, nella sua benevolenza, aveva stabilito in Cristo,
10 per attuarlo al compiersi dei tempi: riunire ogni cosa in Cristo, ciò
che è nei cieli e ciò che è sulla terra, in lui.
11 In lui ci è stata assegnata anche un'eredità. Eravamo stati destinati a
questo dal disegno di colui che compie ogni cosa come ha deciso nella sua
volontà,
12 perché fossimo motivo di lode alla sua gloria, noi che già prima
avevamo riposto la speranza in Cristo.
13 In lui anche voi avete ascoltato il messaggio della verità, il vangelo
della vostra salvezza; in lui avete anche creduto e avete ricevuto il sigillo
dello Spirito Santo promesso,
14 che ci è dato come caparra della nostra eredità, in vista del riscatto di
ciò che appartiene a Dio, a lode della sua gloria.
15 Per questo anch'io, avendo sentito parlare della vostra fede nel
Signore Gesù e del vostro amore per tutti quelli che Dio ha reso santi,
16 non smetto di rendere grazie per voi e vi ricordo nelle mie preghiere.
17 Chiedo che il Dio del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre glorioso, vi
dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per conoscerlo,
18 e illumini gli occhi dei vostri cuori,† perché sappiate quale speranza
vi apre la sua chiamata, quanto è ricca di gloria la sua eredità in quelli
che ha reso santi,
19 e quanto è immensa la potenza che esercita verso di noi che
crediamo, la stessa forza
20 che ha messo all'opera in Cristo quando lo ha risuscitato dai morti e
lo ha fatto sedere alla propria destra nel mondo celeste,
21 molto al di sopra di ogni potere di governo, autorità, potenza e
dominio, e di ogni nome che si possa pronunciare, sia in questo tempo sia
in quello futuro.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato unto», cioè consacrato. † **1:18 1:18** Nel Testo ricevuto (TR): «dell'intelletto» al posto di «dei cuori».

22 Ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi e lo ha dato alla comunità come
capo sopra ogni cosa.
23 La comunità è il suo corpo, la pienezza di colui che riempie tutto in
tutti.

2

1 A voi è stata data la vita quando eravate morti nelle vostre colpe e nei
vostri peccati.
2 Era quello il vostro modo di vivere un tempo, al passo con questo
mondo, seguendo chi governa le potenze dell'aria, lo spirito che ora agisce
in quelli che disobbediscono.
3 Anche noi tutti, un tempo, vivevamo in mezzo a loro, assecondando i
desideri della carne e facendo ciò che la carne e la mente volevano. Per
natura eravamo soggetti all'ira, come gli altri.
4 Ma Dio è ricco di misericordia e, per il grande amore con cui ci ha
amati,
5 anche quando eravamo morti a causa delle nostre trasgressioni, ci ha
riportati in vita insieme a Cristo. È per grazia che siete stati salvati!
6 Ci ha risuscitati con lui e ci ha fatti sedere con lui nel mondo celeste, in
Cristo Gesù,
7 per mostrare nei tempi futuri l'immensa ricchezza della sua grazia
nella bontà verso di noi in Cristo Gesù.
8 Siete stati salvati, infatti, per grazia, mediante la fede. E questo non
viene da voi: è dono di Dio.
9 Non viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene.
10 Noi siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per compiere opere buone,
che Dio ha preparato in anticipo perché ne facessimo il nostro modo di
vivere.
11 Ricordate dunque che un tempo voi, non ebrei per nascita, eravate
chiamati «non circoncisi» da quelli che portano il nome di «circoncisi» per
un segno fatto sul corpo da mani umane.
12 Allora eravate separati da Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele,
estranei alle alleanze della promessa, senza speranza e senza Dio nel
mondo.
13 Ora, invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani siete
stati avvicinati mediante il sangue di Cristo.
14 È lui la nostra pace: ha fatto dei due gruppi un popolo solo e ha
abbattuto il muro che li separava.
15 Nella sua carne ha abolito l'ostilità, la legge dei comandamenti
espressi in prescrizioni, per creare in sé stesso, a partire dai due,
un'umanità nuova e unita, facendo pace,
16 e riconciliarli entrambi con Dio in un solo corpo mediante la croce,
mettendo a morte l'ostilità per mezzo di essa.
17 È venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani e a quelli che
erano vicini.
18 Per mezzo di lui, infatti, entrambi abbiamo accesso al Padre in un
unico Spirito.
19 Dunque non siete più estranei né stranieri: siete concittadini di quelli
che Dio ha reso santi e appartenete alla famiglia di Dio.
20 Siete stati costruiti sul fondamento degli apostoli e dei profeti; Cristo
Gesù stesso è la pietra angolare principale.

21 In lui l'intero edificio, ben connesso nelle sue parti, cresce fino a
diventare un tempio santo nel Signore.
22 In lui anche voi siete costruiti insieme agli altri per diventare, nello
Spirito, una dimora in cui abita Dio.

3

1 Per questo io, Paolo, sono prigioniero di Cristo Gesù per voi che
appartenete ai popoli non ebrei,
2 se davvero avete sentito parlare dell'incarico di amministrare la grazia
di Dio che mi è stata data per voi:
3 per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, come vi ho già
scritto in poche parole.
4 Leggendole, potete rendervi conto di come comprendo il mistero di
Cristo.
5 Nelle generazioni passate non fu fatto conoscere agli esseri umani
come ora è stato rivelato nello Spirito ai suoi santi apostoli e profeti:
6 i popoli non ebrei sono coeredi, membra di un unico corpo e
condividono la sua promessa in Cristo Gesù mediante il vangelo.
7 Di questo vangelo sono diventato servitore per il dono della grazia di
Dio, che mi è stato dato secondo l'azione della sua potenza.
8 A me, il più piccolo di tutti quelli che Dio ha reso santi, è stata data
questa grazia: annunciare ai popoli non ebrei le insondabili ricchezze di
Cristo
9 e mostrare a tutti in che cosa consiste la gestione* del mistero nascosto
da secoli in Dio, che ha creato ogni cosa attraverso Gesù Cristo.
10 Questo perché ora, attraverso la comunità, la sapienza di Dio nelle
sue molte forme venga fatta conoscere alle autorità che governano e alle
potenze nel mondo celeste,
11 secondo il proposito eterno che ha realizzato in Cristo Gesù nostro
Signore.
12 In Cristo, grazie alla fede in lui, abbiamo franchezza e possiamo
presentarci con fiducia.
13 Vi chiedo perciò di non perdervi d'animo per le sofferenze che
affronto per voi: sono la vostra gloria.
14 Per questo piego le ginocchia davanti al Padre del nostro Signore
Gesù Cristo,
15 dal quale prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla terra.
16 Gli chiedo che, secondo la ricchezza della sua gloria, vi conceda di
essere rafforzati con potenza, mediante il suo Spirito, nel vostro essere
interiore,
17 e che Cristo abiti nel vostro cuore mediante la fede, affinché, radicati
e fondati nell'amore,
18 possiate avere la forza di comprendere, insieme a tutti quelli che Dio
ha reso santi, che cosa siano l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la
profondità,
19 e di conoscere l'amore di Cristo, che supera la conoscenza, affinché
tutta la pienezza di Dio vi riempia.
20 A colui che, secondo la potenza all'opera in noi, può fare
infinitamente più di tutto ciò che chiediamo o pensiamo,

* **3:9 3:9** Nel Testo ricevuto (TR) si legge «comunione» al posto di «gestione».

21 a lui sia la gloria nella comunità e in Cristo Gesù per tutte le
generazioni, per tutti i secoli. Amen.

4

1 Io dunque, prigioniero nel Signore, vi prego di vivere in modo degno
della chiamata che avete ricevuto,
2 con ogni modestia e umiltà, con pazienza, sopportandovi a vicenda
nell'amore,
3 impegnandovi a custodire l'unità dello Spirito nel legame che la pace
crea.
4 Un solo corpo e un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale
siete stati chiamati;
5 un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo;
6 un solo Dio e Padre di tutti, che è sopra tutti, opera attraverso tutti ed è
in tutti noi.
7 A ciascuno di noi, però, è stata data la grazia secondo la misura del
dono di Cristo.
8 Perciò leggiamo:

«Quando salì in alto,
condusse via i prigionieri
e fece doni alla gente».✡

9 Ora, che cosa significa «salì», se non che prima era anche disceso nelle
parti più basse della terra?
10 Colui che discese è lo stesso che è salito molto al di sopra di tutti i cieli,
per riempire ogni cosa.

11 È Cristo a dare alla comunità alcuni come apostoli, altri come profeti,
altri per annunciare il vangelo, altri come pastori e maestri,
12 perché quelli che Dio ha reso santi siano pienamente preparati al
servizio e perché il corpo di Cristo cresca,
13 finché tutti raggiungiamo l'unità della fede e della conoscenza del
Figlio di Dio, la condizione di uomo adulto, fino alla statura che
corrisponde alla pienezza di Cristo,
14 così che non siamo più bambini sballottati e trascinati da ogni vento
d'insegnamento, da gente che usa ogni astuzia per trarci in errore,
15 ma perché, dicendo la verità nell'amore, possiamo crescere sotto ogni
aspetto verso colui che è il capo, Cristo.
16 Da lui tutto il corpo, sostenuto da ogni giuntura e tenuto insieme,
cresce e si costruisce nell'amore, secondo l'apporto di ogni sua parte.
17 Questo dunque vi dico e vi dichiaro solennemente nel Signore: non
vivete più come vivono gli altri popoli non ebrei, seguendo i loro pensieri
vuoti.
18 Hanno l'intelletto oscurato e sono estranei alla vita di Dio a causa
dell'ignoranza che è in loro, a causa della durezza che ha preso il loro
cuore.
19 Divenuti insensibili, si sono abbandonati alla sfrenatezza, praticando
con avidità ogni sorta di indecenza.
20 Ma non è così che avete imparato a conoscere Cristo,
21 se davvero lo avete ascoltato e in lui siete stati istruiti, secondo la
verità che è in Gesù:

✡ **4:8 4:8** Salmi 68:18

22 a spogliarvi, quanto al vostro precedente modo di vivere, della
persona di un tempo, che va in rovina seguendo desideri ingannevoli;
23 a essere rinnovati nel vostro modo più profondo di pensare;
24 a rivestirvi della persona nuova, creata a somiglianza di Dio nella
giustizia e nella santità che vengono dalla verità.
25 Perciò, deposta la menzogna, ciascuno dica la verità al proprio
prossimo, perché siamo parti gli uni degli altri.
26 «Adiratevi, ma non peccate».✡ Il sole non tramonti sulla vostra ira
27 e non date spazio al diavolo.*
28 Chi rubava non rubi più: si impegni invece a produrre con le proprie
mani qualcosa di buono, per avere di che dare a chi è nel bisogno.
29 Dalla vostra bocca non escano parole cattive, ma soltanto parole
buone che facciano crescere gli altri secondo il bisogno e siano di
beneficio a chi le ascolta.
30 Non rattristate lo Spirito Santo di Dio, nel quale avete ricevuto il
sigillo per il giorno del riscatto.
31 Scompaiano da voi ogni amarezza, furore, ira, urla e calunnia,
insieme a ogni cattiveria.
32 Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, compassionevoli,
perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo.

5

1 Imitate dunque Dio, come figli amati,
2 e vivete nell'amore, come anche Cristo ci ha amati e ha dato sé stesso
per noi, come offerta e sacrificio a Dio, dal profumo piacevole.
3 Di immoralità sessuale, di ogni sorta di indecenza o di avidità non si
parli neppure fra voi, come si addice a quelli che Dio ha reso santi.
4 Niente oscenità, discorsi sciocchi o battute: sono cose che non si
addicono. Fate spazio, invece, alla gratitudine.
5 Sappiatelo con certezza: nessuna persona sessualmente immorale,
indecente o avida — l'avido è un idolatra — ha un'eredità nel regno di
Cristo e di Dio.
6 Nessuno vi inganni con parole vuote: a causa di queste cose l'ira di Dio
raggiunge quelli che disobbediscono.
7 Non prendete dunque parte alla loro condotta.
8 Un tempo, infatti, eravate tenebra; ora, uniti al Signore, siete luce.
Vivete come figli della luce,
9 perché il frutto dello Spirito si riconosce in tutto ciò che è buono,
giusto e vero,
10 cercando di capire ciò che è gradito al Signore.
11 Non partecipate alle opere sterili delle tenebre; anzi, denunciatele.
12 È vergognoso persino parlare di ciò che fanno di nascosto.
13 Ma ogni cosa, quando viene denunciata, è svelata dalla luce: luce è
tutto ciò che rende visibili le cose.
14 Perciò si dice: «Svegliati, tu che dormi, alzati dai morti e Cristo farà
risplendere su di te la sua luce».
15 Badate dunque con attenzione a come vivete: da saggi, non da
sconsiderati,

✡ **4:26 4:26** Salmi 4:4 * **4:27 4:27** Oppure: «un'occasione».

16 facendo fruttare il tempo, perché viviamo giorni segnati dal male.
17 Non siate perciò insensati, ma comprendete quale sia la volontà del
Signore.
18 Non ubriacatevi di vino, che porta alla sfrenatezza, ma fatevi colmare
dello Spirito,
19 rivolgendovi gli uni agli altri con salmi, inni e canti spirituali,
cantando e facendo risuonare nel vostro cuore la musica per il Signore,
20 rendendo sempre grazie per ogni cosa a Dio Padre nel nome del
nostro Signore Gesù Cristo,
21 sottomettendovi gli uni agli altri nel timore di Cristo.
22 Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti come al Signore.
23 Il marito, infatti, è capo della moglie, come anche Cristo è capo della
comunità ed è lui stesso il salvatore del corpo.
24 Come la comunità è sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano
sottomesse ai propri mariti in ogni cosa.
25 Mariti, amate le vostre mogli come anche Cristo ha amato la comunità
e ha dato sé stesso per lei,
26 per renderla santa, dopo averla purificata con un lavaggio d'acqua
accompagnato dalla parola,
27 per presentare a sé stesso la comunità nella gloria, senza macchia né
ruga né niente di simile, ma santa e senza difetto.
28 Allo stesso modo anche i mariti devono amare le proprie mogli come
il proprio corpo. Chi ama sua moglie ama sé stesso.
29 Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne: la nutre e se ne
prende cura, come fa anche il Signore con la comunità,
30 perché siamo parti del suo corpo, della sua carne e delle sue ossa.
31 «Per questo un uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua
moglie. Allora i due diventeranno una sola carne».✡
32 È un grande mistero: io però parlo di Cristo e della comunità.
33 In ogni caso, anche ciascuno di voi ami sua moglie come sé stesso, e la
moglie abbia cura di rispettare il marito.

6

1 Figli, obbedite ai vostri genitori come persone unite al Signore: è
giusto.
2 «Onora tuo padre e tua madre» è il primo comandamento
accompagnato da una promessa:
3 «perché tu stia bene e viva a lungo sulla terra».✡
4 E voi, padri, non fate adirare i vostri figli. Cresceteli con la disciplina e
l'insegnamento del Signore.
5 Servi, obbedite ai vostri padroni terreni con timore e tremore, con
cuore sincero, come a Cristo.
6 Non servite soltanto quando vi guardano, per piacere agli uomini, ma
come servitori di Cristo che fanno di cuore la volontà di Dio.
7 Prestate servizio volentieri, come al Signore e non agli uomini,
8 sapendo che ciascuno riceverà dal Signore il contraccambio per il
bene che avrà fatto, sia schiavo sia libero.

✡ **5:31 5:31** Genesi 2:24 ✡ **6:3 6:3** Deuteronomio 5:16

9 E voi, padroni, agite allo stesso modo nei loro confronti e rinunciate
alle minacce: sapete che il loro Padrone, che è anche il vostro, è nei cieli e
non fa preferenze personali.
10 Infine, trovate la vostra forza nel Signore, nella sua grande potenza.
11 Indossate l'intera armatura di Dio, per poter resistere alle trame del
diavolo.
12 La nostra lotta infatti non è contro esseri umani, ma contro le
autorità che governano, contro le potenze, contro i dominatori di questo
mondo immerso nelle tenebre del nostro tempo e contro le forze spirituali
del male nel mondo celeste.
13 Indossate dunque l'intera armatura di Dio, per poter resistere nel
giorno del male e, dopo aver fatto tutto, restare saldi.
14 State dunque saldi: allacciatevi alla vita la cintura della verità e
indossate la corazza della giustizia;
15 la prontezza che viene dal vangelo della pace vi faccia da calzatura ai
piedi,
16 soprattutto, prendete lo scudo della fede, con il quale potrete
spegnere tutti i dardi infuocati del maligno.
17 Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la
parola* di Dio,
18 pregando in ogni momento nello Spirito con preghiere e suppliche di
ogni genere. A questo scopo vegliate con assidua perseveranza e pregate
per tutti quelli che Dio ha reso santi.
19 Pregate anche per me, perché quando apro bocca mi sia dato che cosa
dire, per far conoscere con franchezza il mistero del vangelo,
20 del quale sono ambasciatore in catene, e perché ne parli con la
franchezza con cui devo parlarne.
21 Perché anche voi sappiate come sto e che cosa mi accade, Tichico, il
fratello amato e fedele servitore nel Signore, vi farà conoscere ogni cosa.
22 L'ho mandato da voi proprio per questo: perché conosciate la nostra
situazione e perché vi dia conforto.
23 Ai fratelli siano date la pace e l'amore insieme alla fede, da Dio Padre
e dal Signore Gesù Cristo.
24 La grazia sia con tutti quelli che amano il nostro Signore Gesù Cristo
con un amore che non si consuma. Amen.

* **6:17 6:17** Qui «parola» ha il senso di «parola pronunciata».

Lettera di Paolo ai Filippesi

1 Paolo e Timoteo, servitori di Gesù Cristo,* a tutti quelli che Dio ha reso
santi in Cristo Gesù e che sono a Filippi, con i responsabili† e i servitori.‡
2 A voi grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
3 Rendo grazie al mio Dio ogni volta che vi ricordo.
4 Prego sempre con gioia, ogni volta che rivolgo una richiesta a favore di
tutti voi,
5 per la vostra partecipazione§ alla diffusione del vangelo, dal primo
giorno fino a oggi.
6 Di questo sono certo: colui che ha cominciato in voi un'opera buona la
porterà a compimento fino al giorno di Gesù Cristo.
7 È giusto che io pensi così di tutti voi: vi porto nel cuore, perché tutti
avete parte con me alla grazia, sia nella mia prigionia sia nella difesa e
nella conferma del vangelo.
8 Dio mi è testimone di quanto desideri rivedervi tutti, con la tenerezza
di Cristo Gesù.
9 Ecco ciò per cui prego: che il vostro amore cresca ancora, sempre più,
nella conoscenza e nella capacità di discernere pienamente,
10 perché possiate riconoscere ciò che è eccellente ed essere sinceri e
senza colpa fino al giorno di Cristo,
11 colmi dei frutti di giustizia che vengono attraverso Gesù Cristo, a
gloria di Dio e perché gli sia resa lode.
12 Voglio che sappiate, fratelli,* che quanto mi è accaduto ha piuttosto
favorito l'avanzare del vangelo.
13 A tutta la guardia del palazzo† e a tutti gli altri è diventato chiaro che
la mia prigionia è legata a Cristo.
14 E la maggior parte dei fratelli uniti al Signore, incoraggiati dalla mia
prigionia, osano ancor più annunciare senza paura la parola di Dio.
15 Alcuni, è vero, annunciano Cristo per invidia e rivalità; altri, invece,
con buone intenzioni.
16 I primi lo annunciano con ambizione egoista e senza sincerità,
pensando di aggiungere sofferenza alle mie catene;
17 gli altri per amore, sapendo che sono stato posto qui per la difesa del
vangelo.
18 Che importa? In ogni modo, con secondi fini o con sincerità, Cristo
viene annunciato. Di questo gioisco, e continuerò a gioire.
19 So infatti che, grazie alle vostre preghiere e all'aiuto dello Spirito di
Gesù Cristo, questo servirà alla mia salvezza.
20 La mia ardente attesa e speranza è che io non rimanga deluso in
nulla e che, con piena franchezza, anche ora come sempre nel mio corpo

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato unto», cioè consacrato. † **1:1 1:1** Altre rese: «sovrintendenti» o «vescovi». ‡ **1:1 1:1** Oppure: «diaconi». § **1:5 1:5** «Partecipazione» può esprimere anche il legame e la condivisione fra persone. * **1:12 1:12** Qui e dove il contesto lo consente, «fratelli» comprende anche le sorelle. † **1:13 1:13** Oppure: «guardia pretoriana».

si manifesti la grandezza di Cristo, sia attraverso la vita sia attraverso la morte.
21 Per me, infatti, vivere è Cristo e morire è un guadagno.
22 Ma se continuo questa vita nel corpo, il mio lavoro darà frutto;
eppure non so che cosa scegliere.
23 Sono stretto fra le due cose: desidero partire ed essere con Cristo, che è di gran lunga meglio.
24 Restare in vita, però, è più necessario per voi.
25 Con questa certezza, so che rimarrò e continuerò a stare con tutti voi per il vostro progresso e la vostra gioia nella fede,
26 affinché, quando sarò di nuovo tra voi, abbiate in me un motivo ancora più grande di vanto‡ in Cristo Gesù.
27 Soltanto, vivete in modo degno del vangelo di Cristo, affinché, sia che venga a vedervi sia che resti lontano, possa sentire dire di voi che rimanete saldi in un solo spirito, lottando con un'anima sola per la fede legata al vangelo,
28 senza lasciarvi intimidire in nulla dagli avversari. Questo è per loro una prova della rovina che li attende, per voi invece di salvezza, e ciò viene da Dio.
29 Per Cristo vi è stato concesso non soltanto di credere in lui, ma anche di soffrire per lui,
30 affrontando la stessa lotta che avete visto in me e che ora sentite dire che continuo ad affrontare.

2

1 Se dunque c'è un incoraggiamento in Cristo, se c'è una consolazione nell'amore, se c'è una comunione nello Spirito, se ci sono tenerezza e compassione,
2 rendete piena la mia gioia: abbiate lo stesso pensiero, lo stesso amore; siate concordi e abbiate un unico intento.
3 Non fate nulla per rivalità o vanagloria; con umiltà, ciascuno consideri gli altri migliori di sé.
4 Ciascuno badi non soltanto a ciò che lo riguarda, ma anche a ciò che riguarda gli altri.
5 Fate vostro il modo di pensare che fu anche di Cristo Gesù,
6 il quale, pur avendo forma di Dio, non considerò l'uguaglianza con Dio qualcosa da afferrare,
7 ma svuotò sé stesso, assumendo la forma di un servitore, reso simile agli esseri umani.
8 E, riconosciuto come uomo nell'aspetto, si umiliò, facendosi obbediente fino alla morte, proprio alla morte di croce.
9 Per questo anche Dio lo innalzò a grande altezza e gli diede il nome che è sopra ogni nome,
10 perché al nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio, nei cieli, sulla terra e sotto la terra,
11 e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è Signore, per la gloria di Dio Padre.
12 Dunque, miei cari, come avete sempre obbedito, non solo in mia presenza ma ora molto più in mia assenza, adoperatevi con timore e tremore per la vostra salvezza.

‡ **1:26 1:26** Altra resa: «di gioia».

13 È Dio infatti che opera in voi sia il volere sia l'agire, per realizzare ciò
che gli piace.
14 Fate ogni cosa senza lamentele né discussioni,
15 per diventare irreprensibili e innocenti, figli di Dio senza macchia in
mezzo a una generazione distorta e perversa, fra la quale apparite come
luci nel mondo,
16 tenendo alto il messaggio di vita. Così, nel giorno di Cristo, potrò
vantarmi di non aver corso né faticato invano.
17 E anche se la mia vita viene versata come offerta sul sacrificio e sul
servizio della vostra fede, ne sono lieto e gioisco insieme a tutti voi.
18 Allo stesso modo anche voi siate lieti e gioite insieme a me.
19 Quanto a Timoteo, spero nel Signore Gesù di mandarvelo presto,
perché anch'io sia rincuorato quando saprò come state.
20 Non ho nessun altro che condivida così il mio animo e si prenda
sinceramente cura di voi.
21 Tutti infatti cercano il proprio interesse, non quello di Gesù Cristo.
22 Voi però sapete che Timoteo ha dato prova di sé: come un figlio serve
il padre, così ha servito insieme a me per la diffusione del vangelo.
23 Spero dunque di mandarvelo subito, appena vedrò come andranno le
cose per me.
24 Ma confido nel Signore che presto verrò anch'io.
25 Ho però ritenuto necessario mandarvi Epafrodito, mio fratello,
collaboratore e compagno d'armi, vostro inviato e servitore nelle mie
necessità.
26 Desiderava rivedervi tutti ed era molto angustiato perché avevate
saputo della sua malattia.
27 Era stato infatti malato al punto di sfiorare la morte. Ma Dio ha avuto
misericordia di lui, e non soltanto di lui, anche di me, perché non avessi
dolore su dolore.
28 L'ho perciò mandato con ancora più premura, affinché, rivedendolo,
possiate gioire e io sia meno addolorato.
29 Accoglietelo dunque nel Signore con gioia piena e tenete in onore
persone come lui.
30 Per l'opera di Cristo è arrivato vicino alla morte, rischiando la vita
per supplire a ciò che mancava nel vostro servizio verso di me.

3

1 Infine, fratelli miei, gioite nel Signore! Scrivervi le stesse cose non mi
pesa e per voi è una protezione.
2 Badate a quei cani! Badate a chi fa il male! Badate alla falsa
circoncisione!
3 Siamo noi i circoncisi, che rendiamo culto a Dio nello Spirito, ci
rallegriamo in Cristo Gesù e non riponiamo fiducia nella carne.
4 Eppure anch'io avrei motivo di riporre fiducia nella carne. Se un altro
pensa di poter confidare nella carne, io ne ho motivo ancor più di lui:
5 circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della tribù di
Beniamino, ebreo nato da ebrei; quanto alla legge, fariseo;
6 quanto al fervore, persecutore della comunità; quanto alla giustizia
secondo la legge, giudicato irreprensibile.
7 Ma ciò che per me era un guadagno lo considero una perdita per
Cristo.

8 Anzi, considero tutto una perdita di fronte al valore incomparabile
della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho perduto ogni cosa
e considero tutto soltanto rifiuti, per guadagnare Cristo
9 ed essere trovato unito a lui, non con una mia giustizia derivante dalla
legge, ma con quella che viene mediante la fede in Cristo: la giustizia che
viene da Dio sulla base della fede.
10 Voglio conoscere lui, la potenza della sua risurrezione e la
partecipazione alle sue sofferenze, diventando simile a lui nel morire,
11 per giungere, se in qualche modo è possibile, alla risurrezione dai
morti.
12 Non che abbia già ottenuto ciò che cerco o sia già stato reso perfetto;
continuo però la corsa, per afferrare ciò per cui anch'io sono stato
afferrato da Cristo Gesù.
13 Fratelli, non ritengo di averlo ancora afferrato. Una cosa però faccio:
dimentico ciò che sta dietro e mi protendo verso ciò che sta davanti,
14 correndo verso la meta per il premio della chiamata verso l'alto che
Dio rivolge, in Cristo Gesù.
15 Tutti noi che siamo perfetti pensiamo dunque così; se in qualcosa la
pensate diversamente, Dio vi rivelerà anche questo.
16 Comunque, per quanto abbiamo già raggiunto, continuiamo a seguire
la stessa regola. Abbiamo lo stesso pensiero.

17 Fratelli, imitate tutti insieme il mio esempio e osservate quelli che si
comportano così: avete noi come modello.
18 Molti infatti vivono da nemici della croce di Cristo. Ve l'ho detto
spesso e ora ve lo dico persino piangendo:
19 la loro fine è la rovina, il loro dio è il ventre e si gloriano di ciò di cui
dovrebbero vergognarsi; il loro pensiero è rivolto alle cose terrene.
20 La nostra cittadinanza, invece, è nei cieli, da dove attendiamo anche
un salvatore, il Signore Gesù Cristo.
21 Egli trasformerà il nostro corpo umiliato e gli darà la forma del suo
corpo glorioso, mediante la potenza con cui può anche sottomettere a sé
ogni cosa.

4

1 Perciò, fratelli miei, a cui voglio bene e che desidero vedere, mia gioia
e mia corona, restate così saldi nel Signore, miei cari.

2 Esorto Evodia ed esorto Sintiche ad avere lo stesso modo di pensare
nel Signore.
3 Sì, prego anche te, compagno fidato, di aiutare queste donne: hanno
faticato con me per il vangelo, insieme a Clemente e agli altri miei
collaboratori, i cui nomi sono nel libro della vita.
4 Gioite sempre nel Signore! Lo dirò ancora: «Gioite!»
5 La vostra mitezza sia nota a tutti. Il Signore è vicino.
6 Non lasciatevi prendere dall'ansia per nulla, ma in ogni cosa fate
conoscere a Dio le vostre richieste, pregando, supplicando e rendendo
grazie.
7 E la pace di Dio, che supera ogni comprensione, custodirà il vostro
cuore e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

8 Infine, fratelli, rivolgete il pensiero a tutto ciò che è vero, onorevole,
giusto, puro, amabile e meritevole di stima. Se c'è qualcosa di virtuoso, se
c'è qualcosa di degno di lode, pensate a questo.
9 Mettete in pratica ciò che avete imparato, ricevuto, sentito e visto in
me, e il Dio della pace sarà con voi.
10 Ho grande gioia nel Signore perché finalmente avete rinnovato la
vostra premura per me. In realtà già ci pensavate, ma vi mancava
l'occasione.
11 Non lo dico perché mi manchi qualcosa: ho imparato ad
accontentarmi in qualunque condizione mi trovi.
12 So vivere in condizioni umili e so anche vivere nell'abbondanza. In
ogni situazione, in tutte le circostanze, ho imparato il segreto: essere sazio
o avere fame, avere in abbondanza o essere nel bisogno.
13 Grazie a Cristo, che mi dà forza, posso fare tutto.
14 Avete fatto bene, comunque, a condividere la mia sofferenza.
15 Anche voi, Filippesi, lo sapete: agli inizi dell'annuncio del vangelo,
quando lasciai la Macedonia, siete stati l'unica comunità a partecipare
con me al dare e al ricevere.
16 Anche a Tessalonica, infatti, mi mandaste più volte ciò che serviva al
mio bisogno.
17 Non cerco il dono; cerco il frutto che fa crescere il vostro credito.
18 Ho tutto, e in abbondanza. Non mi manca più nulla, avendo ricevuto
da Epafrodito ciò che mi avete mandato: un profumo piacevole, un
sacrificio che Dio accoglie e gradisce.
19 Il mio Dio provvederà a ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza
nella gloria, in Cristo Gesù.
20 Al nostro Dio e Padre sia la gloria per tutti i secoli! Amen.
21 Salutate ciascuno di quelli che Dio ha reso santi in Cristo Gesù. I
fratelli che sono con me vi salutano.
22 Tutti quelli che Dio ha reso santi vi salutano, specialmente quelli che
appartengono alla casa di Cesare.
23 La grazia del Signore Gesù Cristo sia con tutti voi. Amen.

Lettera di Paolo ai Colossesi

1 Paolo, apostolo di Cristo* Gesù per volontà di Dio, e nostro fratello
Timoteo,
2 a quelli che Dio ha reso santi e ai fratelli† fedeli in Cristo che sono a
Colosse. A voi grazia e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
3 Rendiamo grazie a Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, pregando
sempre per voi,
4 avendo sentito parlare della vostra fede in Cristo Gesù e dell'amore
che avete per tutti quelli che Dio ha reso santi,
5 a motivo della speranza custodita per voi nei cieli. Di questa speranza
avete già sentito parlare nel messaggio della verità, il vangelo,
6 che è giunto fino a voi. Come in tutto il mondo, porta frutto e cresce
anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e imparato a conoscere
davvero la grazia di Dio.
7 Così l'avete appresa da Epafra, nostro amato compagno di servizio,
fedele servitore di Cristo a vostro‡ favore,
8 il quale ci ha anche fatto conoscere il vostro amore nello Spirito.
9 Per questo anche noi, dal giorno in cui lo abbiamo saputo, non
smettiamo di pregare per voi e di chiedere che siate colmati della
conoscenza della sua volontà, con piena sapienza e comprensione
spirituale,
10 per vivere in modo degno del Signore e piacergli in ogni cosa,
portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio,
11 resi pienamente forti secondo la potenza della sua gloria, perché
possiate resistere e perseverare in tutto, con gioia,
12 rendendo grazie al Padre, che ci ha messi in condizione di
condividere, nella luce, l'eredità di quelli che Dio ha reso santi.
13 È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel
regno di suo Figlio, che egli ama,
14 nel quale abbiamo il riscatto,§ il perdono dei nostri peccati.
15 Egli è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di tutta la
creazione.
16 Da lui infatti è stata creata ogni cosa, nei cieli e sulla terra, le cose
visibili e quelle invisibili: troni, domini, autorità che governano e potenze.
Ogni cosa è stata creata attraverso di lui e per lui.
17 Egli è prima di ogni cosa e in lui ogni cosa è tenuta insieme.
18 È il capo del corpo, la comunità; è il principio, il primogenito dai
morti, per avere il primato in ogni cosa.
19 Tutta la pienezza ha infatti voluto abitare in lui
20 e riconciliare a sé per mezzo di lui ogni cosa, sulla terra come nei
cieli, dopo aver fatto pace con il sangue versato sulla sua croce.
21 Un tempo eravate estranei e ostili nei vostri pensieri e nelle vostre
azioni malvagie.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato unto», cioè consacrato. † **1:2 1:2** Qui e dove il contesto lo consente, «fratelli» comprende anche le sorelle. ‡ **1:7 1:7** Variante NU: «nostro» al posto di «vostro». § **1:14 1:14** Il Testo ricevuto (TR) aggiunge «mediante il suo sangue».

22 Ora invece vi ha riconciliati nel suo corpo di carne, attraverso la
morte, per presentarvi davanti a lui santi, senza difetto e senza colpa,
23 se davvero rimanete nella fede, fondati e saldi, senza lasciarvi
allontanare dalla speranza del vangelo che avete ascoltato. Quel vangelo è
stato annunciato in tutta la creazione sotto il cielo, e io, Paolo, ne sono
diventato servitore.
24 Ora gioisco delle mie sofferenze per voi e, da parte mia, completo
nella mia carne ciò che manca alle sofferenze di Cristo, a favore del suo
corpo, che è la comunità.
25 Sono diventato servitore della comunità secondo l'incarico che Dio mi
ha affidato per voi, per dare pieno compimento alla sua parola:
26 il mistero nascosto per secoli e generazioni, ma ora rivelato a quelli
che Dio ha reso santi.
27 A loro Dio ha voluto far conoscere quanto sia ricco di gloria questo
mistero fra i popoli non ebrei: Cristo in voi, la speranza della gloria.
28 È lui che annunciamo, ammonendo ogni persona e istruendo ogni
persona con tutta la sapienza, per presentare ogni persona perfetta in
Cristo Gesù.
29 Per questo anch'io fatico e lotto, secondo la sua azione che opera
potentemente in me.

2

1 Voglio infatti che sappiate quanto grande sia la mia lotta per voi, per
quelli di Laodicea e per tutti quelli che non mi hanno visto di persona,
2 perché il loro cuore trovi conforto e, uniti nell'amore, giungano a tutta
la ricchezza di una comprensione piena e sicura, fino a conoscere il
mistero di Dio, sia del Padre sia di Cristo,
3 nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza.
4 Dico questo perché nessuno vi inganni con discorsi persuasivi.
5 Anche se sono lontano fisicamente, sono con voi nello spirito e gioisco
nel vedere la vostra disciplina e la saldezza della vostra fede in Cristo.
6 Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù, il Signore, così vivete uniti a
lui,
7 radicati e costruiti in lui, saldi nella fede che vi è stata insegnata e
sempre più ricchi di quella fede, con gratitudine.
8 Badate che nessuno vi derubi attraverso la sua filosofia e un vuoto
inganno, secondo la tradizione degli uomini e gli spiriti elementari del
mondo, anziché secondo Cristo.
9 In lui infatti abita corporalmente tutta la pienezza della divinità,
10 e anche voi, in lui, avete ricevuto pienezza. Egli è il capo di ogni
autorità che governa e di ogni potenza.
11 In lui avete ricevuto anche una circoncisione che non è opera di mani
umane: nella circoncisione di Cristo vi siete spogliati del corpo gravato
dai peccati della carne.
12 Nel battesimo siete stati sepolti con lui e con lui siete stati anche
risuscitati mediante la fede nell'azione di Dio, che lo ha risuscitato dai
morti.
13 Eravate morti per le vostre trasgressioni e perché il vostro corpo era
incirconciso. Dio vi ha riportati in vita con Cristo, perdonandoci tutte le
nostre trasgressioni,

14 cancellando il documento a nostro carico, con le prescrizioni che vi
erano scritte. Lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.
15 Spogliò le autorità che governano e le potenze, le espose in pubblico e
trionfò su di loro sulla croce.
16 Nessuno dunque vi giudichi per ciò che mangiate o bevete, o a
proposito di una festa, della luna nuova o di un sabato.
17 Sono un'ombra delle cose future; il corpo che proietta l'ombra, invece,
appartiene a Cristo.
18 Nessuno vi derubi del premio facendo leva sull'umiliarsi e sul culto
degli angeli, soffermandosi su ciò che non ha visto, gonfio senza ragione
per il suo modo di pensare, dettato dalla carne,
19 senza tenersi saldo al capo. Da lui dipende tutto il corpo, che,
sostenuto e tenuto insieme da giunture e legamenti, cresce per opera di
Dio.
20 Se morendo con Cristo siete ormai sottratti agli spiriti elementari del
mondo, perché, come se viveste ancora nel mondo, vi sottoponete a
prescrizioni,
21 «Non maneggiare, non assaggiare, non toccare»
22 (cose tutte destinate a consumarsi con l'uso), secondo i precetti e gli
insegnamenti degli uomini?
23 Queste cose hanno un'apparenza di sapienza nel culto che ci si
impone, nell'umiltà e nella severità verso il corpo, ma non hanno alcun
valore contro l'appagamento dei desideri della carne.

3

1 Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù,
dove Cristo è seduto alla destra di Dio.
2 Rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.
3 Siete morti, infatti, e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio.
4 Quando Cristo, la nostra vita, sarà rivelato, allora anche voi sarete
rivelati con lui nella gloria.
5 Mettete dunque a morte quello che nelle vostre membra appartiene
alla terra: immoralità sessuale, indecenza, passione perversa, desiderio
malvagio e avidità, che è idolatria.
6 A causa di queste cose l'ira di Dio raggiunge quelli che disobbediscono.
7 Anche voi un tempo vi comportavate così, quando vivevate in quel
modo.
8 Ora però dovete liberarvi di tutto questo: ira, furore, cattiveria,
calunnia. Dalla vostra bocca non escano parole indegne.
9 Non mentitevi gli uni agli altri: vi siete spogliati della persona di un
tempo con le sue azioni
10 e vi siete rivestiti della persona nuova, che viene rinnovata nella
conoscenza secondo l'immagine del suo Creatore.
11 Qui non può esserci greco o ebreo, circonciso o incirconciso, barbaro,
scita, schiavo o libero: Cristo è tutto ed è in tutti.
12 Come persone scelte da Dio, sante e amate, rivestitevi dunque di un
cuore compassionevole, di gentilezza, modestia, umiltà e perseveranza.
13 Sopportatevi a vicenda e perdonatevi, se qualcuno ha un motivo di
lamentela contro un altro. Come Cristo vi ha perdonati, così fate anche
voi.

14 Al di sopra di tutte queste cose, vivete nell'amore, che è il legame
della perfezione.
15 La pace di Dio governi il vostro cuore: è a questa pace che siete stati
chiamati, come un corpo solo. E siate riconoscenti.
16 La parola di Cristo prenda dimora in voi in tutta la sua ricchezza.
Istruitevi e ammonitevi gli uni gli altri con piena sapienza, con salmi, inni
e canti spirituali, cantando al Signore con la grazia nel cuore.
17 Qualunque cosa facciate, in parole o in opere, fate tutto nel nome del
Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.
18 Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti, come si addice a chi è unito al
Signore.
19 Mariti, amate le vostre mogli e non siate aspri con loro.
20 Figli, obbedite ai vostri genitori in ogni cosa: questo piace al Signore.
21 Padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.
22 Servi, obbedite in ogni cosa ai vostri padroni terreni, non soltanto
quando vi guardano, per piacere agli uomini, ma con cuore sincero, nel
timore di Dio.
23 Qualunque cosa facciate, lavorateci di cuore, come per il Signore e
non per gli uomini,
24 sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa l'eredità:
servite infatti il Signore Cristo.
25 Chi invece fa il male riceverà in cambio ciò che gli spetta per il male
che ha fatto: non ci sono preferenze personali.

4

1 Padroni, date ai vostri servi ciò che è giusto ed equo, sapendo che
anche voi avete un Padrone nei cieli.
2 Perseverate nella preghiera, restando vigili e rendendo grazie,
3 e pregate insieme anche per noi, perché Dio ci apra una porta per
annunciare la parola e parlare del mistero di Cristo, a causa del quale
sono anche in catene,
4 perché possa rivelarlo parlando come devo.
5 Comportatevi con sapienza verso quelli di fuori, facendo fruttare il
tempo.
6 Le vostre parole abbiano sempre grazia e il sapore del sale, perché
sappiate come dovete rispondere a ciascuno.
7 Tichico vi farà conoscere tutta la mia situazione: è un fratello amato,
un fedele servitore e, insieme a me, uno schiavo nel Signore.
8 Ve lo mando proprio per questo, perché conosca la vostra situazione e
vi dia conforto.
9 Con lui viene Onesimo, il fratello fedele e amato che è uno di voi. Vi
faranno conoscere tutto ciò che accade qui.
10 Vi salutano Aristarco, mio compagno di prigionia, e Marco, cugino di
Barnaba (su Marco avete ricevuto istruzioni: «Se viene da voi,
accoglietelo»),
11 e Gesù, detto Giusto. Sono i miei soli collaboratori per il regno di Dio
tra i circoncisi; sono stati per me un conforto.
12 Vi saluta Epafra, uno di voi, servitore di Cristo: nelle sue preghiere
lotta sempre per voi, perché restiate saldi, perfetti e pienamente formati
in tutto ciò che Dio vuole.

13 Gli rendo testimonianza: si dedica con grande fervore a voi e a quelli
di Laodicea e di Ierapoli.
14 Vi salutano Luca, il medico amato, e Dema.
15 Salutate i fratelli di Laodicea, insieme a Ninfas e alla comunità che si
riunisce in casa sua.
16 Quando questa lettera sarà stata letta fra voi, fate che venga letta
anche nella comunità dei Laodicesi; e anche voi leggete la lettera che
viene da Laodicea.
17 Dite ad Archippo: «Abbi cura del servizio che hai ricevuto nel Signore,
per portarlo a compimento».
18 Io, Paolo, scrivo di mio pugno questo saluto. Ricordatevi delle mie
catene. La grazia sia con voi. Amen.

Prima lettera di Paolo ai Tessalonicesi

1 Paolo, Silvano e Timoteo alla comunità dei Tessalonicesi, che vive
unita a Dio Padre e al Signore Gesù Cristo:* grazia e pace a voi da Dio
nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
2 Ringraziamo sempre Dio per tutti voi e vi ricordiamo nelle nostre
preghiere.
3 Davanti a Dio nostro Padre ricordiamo senza sosta l'impegno che
nasce dalla vostra fede, la fatica a cui vi spinge l'amore e la perseveranza
che vi dà la speranza nel nostro Signore Gesù Cristo.
4 Fratelli e sorelle amati da Dio, sappiamo che siete stati scelti
5 e che il vangelo che annunciavamo vi è giunto con potenza, con
l'azione dello Spirito Santo e con profonda certezza, e non soltanto a
parole. Sapete che persone siamo stati fra voi, per il vostro bene.
6 Avete seguito il nostro esempio e quello del Signore: avete accolto la
parola tra molte sofferenze, con la gioia che viene dallo Spirito Santo.
7 Così siete diventati a vostra volta un esempio per tutti i credenti della
Macedonia e dell'Acaia.
8 Da voi, infatti, si è diffusa la parola del Signore, e non soltanto in
Macedonia e in Acaia. Dappertutto si è sparsa la notizia della vostra fede
in Dio, tanto che non abbiamo bisogno di dire nulla.
9 Sono loro stessi a raccontare come ci avete accolti e come avete
abbandonato gli idoli per rivolgervi a Dio, per servire un Dio vivo e vero
10 e attendere dal cielo suo Figlio, che Dio ha risuscitato dai morti: Gesù,
che ci libera dall'ira che verrà.

2

1 Voi stessi, fratelli e sorelle, sapete che la nostra visita non è stata vana.
2 Come sapete, a Filippi avevamo già sofferto ed eravamo stati umiliati.
Eppure abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il suo
vangelo, in mezzo a una dura lotta.
3 Il nostro appello non nasce dall'errore né da intenzioni impure, e non
c'è inganno nelle nostre parole.
4 Dio ci ha riconosciuti degni di fiducia e ci ha affidato il vangelo. Perciò
quando parliamo cerchiamo di piacere a Dio, che mette alla prova i nostri
cuori, e non agli uomini.
5 Come sapete, non abbiamo mai usato parole lusinghiere né cercato di
mascherare l'avidità, e Dio ne è testimone.
6 Non abbiamo cercato di farci onorare da nessuno, né da voi né da
altri, anche se, come apostoli di Cristo, avremmo potuto far valere la
nostra autorità.
7 Invece siamo stati premurosi fra voi, come una madre che allatta e ha
cura dei propri figli.
8 Per l'affetto che avevamo per voi, eravamo felici di condividere non
solo il vangelo di Dio, ma anche la nostra stessa vita, tanto ci eravate
diventati cari.

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «consacrato con l'unzione».

9 Ricordate, fratelli e sorelle, la nostra fatica e il nostro lavoro. Per non
essere di peso a nessuno di voi, abbiamo lavorato notte e giorno mentre vi
annunciavamo il vangelo di Dio.
10 Voi e Dio siete testimoni di come ci siamo comportati verso voi che
credete, con santità, con giustizia e senza dare adito a rimproveri.
11 Come sapete, abbiamo esortato, confortato e pregato con insistenza
ciascuno di voi, come fa un padre con i suoi figli,
12 perché viveste in modo degno di Dio, che vi chiama al suo regno e alla
sua gloria.
13 Anche noi, perciò, ringraziamo Dio senza sosta: quando avete
ricevuto da noi la parola che Dio vi rivolgeva, l'avete accolta per ciò che è
davvero, parola di Dio e non parola umana. Ed è proprio questa parola ad
agire in voi che credete.
14 Voi, fratelli e sorelle, avete seguito l'esempio delle comunità di Dio
unite a Cristo Gesù che si trovano in Giudea. Anche voi avete sofferto per
mano dei vostri connazionali, come loro per mano degli ebrei
15 che hanno ucciso il Signore Gesù e i loro stessi profeti, hanno
scacciato noi, non sono graditi a Dio e si oppongono a tutti,
16 impedendoci di parlare agli altri popoli perché siano salvati. Così
continuano a colmare la misura dei loro peccati. Ma l'ira si è abbattuta su
di loro con tutta la sua forza.
17 Quanto a noi, fratelli e sorelle, siamo stati privati per breve tempo
della vostra presenza, ma con il cuore vi siamo rimasti vicini. Perciò ci
siamo impegnati ancor più a rivedervi, tanto lo desideravamo.
18 Volevamo infatti venire da voi, e io, Paolo, più di una volta, ma Satana
ce l'ha impedito.
19 Che cos'è la nostra speranza, la nostra gioia o la corona per cui
esultiamo? Non siete forse proprio voi, davanti al nostro Signore Gesù*
alla sua venuta?
20 Siete voi, infatti, la nostra gloria e la nostra gioia.

3

1 Perciò, non riuscendo più a resistere, abbiamo preferito rimanere soli
ad Atene
2 e abbiamo mandato Timoteo, nostro fratello e servitore di Dio
nell'annuncio del vangelo di Cristo, per rendervi saldi e incoraggiarvi
nella fede,
3 perché nessuno si lasci scuotere da queste sofferenze. Sapete che
proprio a questo siamo destinati.
4 Quando eravamo con voi, infatti, vi avevamo già detto che eravamo
destinati a soffrire. È accaduto proprio così, come sapete.
5 Perciò anch'io, quando non ho più resistito, ho mandato Timoteo a
informarsi della vostra fede. Temevo che il tentatore vi avesse tentati e
che la nostra fatica fosse stata vana.
6 Ma Timoteo è appena tornato da voi e ci ha portato buone notizie della
vostra fede e del vostro amore. Ci ha detto che conservate sempre un bel
ricordo di noi e desiderate rivederci, come anche noi desideriamo
rivedere voi.

* **2:19 2:19** Una variante aggiunge «Cristo».

7 Così, fratelli e sorelle, in mezzo a tutte le nostre angosce e sofferenze,
la vostra fede ci ha dato conforto.
8 Ora sì che viviamo, se voi rimanete saldi nel Signore.
9 Come potremmo ringraziare Dio abbastanza per voi, per tutta la gioia
che proviamo davanti a lui grazie a voi?
10 Notte e giorno lo preghiamo con grande fervore di potervi rivedere e
di poter colmare ciò che manca alla vostra fede.
11 Dio stesso, nostro Padre, e il nostro Signore Gesù Cristo ci aprano la
strada per venire da voi.
12 Il Signore faccia crescere fino a traboccare il vostro amore gli uni per
gli altri e per tutti, come il nostro per voi.
13 Così renda saldi i vostri cuori, perché siate irreprensibili nella santità
davanti a Dio nostro Padre, quando verrà il nostro Signore Gesù con tutti i
suoi santi.

4

1 Infine, fratelli e sorelle, vi preghiamo e vi esortiamo nel Signore Gesù:
fate sempre più progressi nel vivere come avete imparato da noi, in modo
da piacere a Dio.
2 Sapete infatti quali istruzioni vi abbiamo dato per mezzo del Signore
Gesù.
3 Dio vuole che viviate nella santità: che vi asteniate dall'immoralità
sessuale,
4 che ciascuno di voi sappia dominare il proprio corpo* con santità e
rispetto,
5 senza cedere alla passione sfrenata, come fanno i popoli che non
conoscono Dio,
6 e che, in questo, nessuno sfrutti o danneggi un fratello o una sorella. Il
Signore infatti punisce tutte queste colpe, come vi abbiamo avvertito in
anticipo e dichiarato solennemente.
7 Dio non ci ha chiamati all'impurità. Ci ha chiamati a vivere nella
santità.
8 Chi respinge queste istruzioni, dunque, non respinge un essere
umano, ma Dio, che vi ha anche donato il suo Spirito Santo.
9 Quanto all'amore fraterno, non c'è bisogno che qualcuno ve ne scriva.
Dio stesso vi insegna ad amarvi gli uni gli altri,
10 e infatti mostrate questo amore a tutti i fratelli e le sorelle di tutta la
Macedonia. Vi esortiamo però, fratelli e sorelle, a crescere sempre più in
questo amore.
11 Abbiate a cuore di vivere tranquilli, di occuparvi delle vostre
faccende e di lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo indicato.
12 Così vi comporterete come si deve verso chi è fuori della comunità e
non avrete bisogno di nulla.
13 Fratelli e sorelle, riguardo a quelli che si sono addormentati non
vogliamo lasciarvi all'oscuro, perché il vostro dolore non sia come quello
degli altri, che non hanno speranza.
14 Se crediamo che Gesù è morto ed è risorto, allora Dio condurrà
insieme a lui anche quelli che si sono addormentati uniti a Gesù.

* **4:4 4:4** Alla lettera: «possedere il proprio vaso».

15 Questo vi diciamo fondandoci sulla parola del Signore: noi che
saremo ancora in vita alla sua venuta non precederemo in alcun modo
quelli che si sono addormentati.
16 Il Signore stesso scenderà dal cielo con un grido, alla voce
dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio. Quelli che sono morti uniti
a Cristo saranno i primi a risorgere.
17 Poi noi, rimasti in vita, saremo portati in alto insieme a loro, tra le
nuvole, per andare incontro al Signore nell'aria. E così saremo per
sempre con il Signore.
18 Consolatevi dunque a vicenda con queste parole.

5

1 Quanto ai tempi e ai momenti, fratelli e sorelle, non occorre scrivervi
nulla.
2 Sapete bene voi stessi che il giorno del Signore viene come un ladro di
notte.
3 Quando diranno: «Pace e sicurezza», la rovina piomberà su di loro
all'improvviso, come le doglie su una donna incinta. Non avranno scampo.
4 Ma voi, fratelli e sorelle, non siete nelle tenebre, dunque quel giorno
non vi sorprenderà come un ladro.
5 Siete tutti figli della luce, figli del giorno. Noi non apparteniamo alla
notte né alle tenebre.
6 Dunque non dormiamo come gli altri: restiamo svegli e sobri.
7 Chi dorme, infatti, dorme di notte, e chi si ubriaca si ubriaca di notte.
8 Ma noi apparteniamo al giorno: restiamo sobri, con la fede e l'amore
per corazza e la speranza della salvezza per elmo.
9 Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma a ottenere la salvezza
per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo,
10 che è morto per noi perché viviamo insieme a lui, sia che vegliamo
sia che dormiamo.
11 Esortatevi dunque a vicenda e aiutatevi a crescere, come già fate.

12 Vi preghiamo, fratelli e sorelle, di avere riguardo per chi si affatica tra
voi, ha la responsabilità di guidarvi nel Signore e vi ammonisce.
13 Per il lavoro che svolgono, trattateli con rispetto e onore e vogliate
loro bene.

Vivete in pace fra voi.

14 Vi esortiamo, fratelli e sorelle: ammonite chi vive in modo
disordinato, fate coraggio a chi si perde d'animo, sostenete i deboli e
abbiate pazienza con tutti.
15 Badate che nessuno risponda al male facendo a sua volta del male.
Cercate sempre il bene gli uni degli altri e di tutti.

16 Siate sempre lieti.
17 Pregate senza sosta.
18 In ogni circostanza rendete grazie, perché questo è ciò che Dio vuole
per voi in Cristo Gesù.
19 Non spegnete lo Spirito.
20 Non disprezzate le profezie.
21 Mettete tutto alla prova e tenete ben saldo ciò che è buono.
22 Astenetevi da ogni forma di male.

23 Il Dio della pace in persona vi renda pienamente santi. Tutto il vostro
essere, spirito, anima e corpo, sia custodito irreprensibile alla venuta del
nostro Signore Gesù Cristo.
24 Chi vi chiama è fedele e lo farà.
25 Fratelli e sorelle, pregate per noi.
26 Salutate tutti i fratelli e le sorelle con un bacio santo.
27 Vi ordino solennemente, nel nome del Signore, che questa lettera sia
letta a tutti i fratelli e a tutte le sorelle che sono santi.
28 La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con voi. Amen.

Seconda lettera di Paolo ai Tessalonicesi

1 Paolo, Silvano e Timoteo alla comunità dei Tessalonicesi, che vive
unita a Dio nostro Padre e al Signore Gesù Cristo.
2 Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
3 Fratelli e sorelle, è nostro dovere ringraziare sempre Dio per voi, ed è
giusto farlo. La vostra fede cresce in misura straordinaria e l'amore che
ciascuno di voi ha per gli altri si fa sempre più grande,
4 tanto che noi stessi ci vantiamo di voi nelle comunità di Dio, per la
perseveranza e la fede che mostrate in tutte le persecuzioni e le
sofferenze che sopportate.
5 È un segno evidente del giusto giudizio di Dio, perché siate riconosciuti
degni del suo regno, per il quale appunto soffrite.
6 È giusto infatti che Dio ripaghi con la sofferenza chi vi fa soffrire,
7 e che dia sollievo a voi che soffrite, insieme a noi, quando il Signore
Gesù si rivelerà dal cielo con i suoi angeli potenti, tra le fiamme.
8 Allora punirà chi non conosce Dio e chi non obbedisce al vangelo del
nostro Signore Gesù.
9 Pagheranno la pena: una rovina eterna, lontano dalla presenza del
Signore e dalla gloria della sua potenza.
10 Tutto questo accadrà il giorno in cui il Signore verrà per ricevere
gloria nei suoi santi e suscitare meraviglia fra tutti quelli che hanno
creduto, perché avete creduto alla testimonianza che vi abbiamo portato.
11 A questo scopo preghiamo sempre anche per voi: il nostro Dio vi
riconosca degni della chiamata e con la sua potenza porti a compimento
ogni desiderio di bene e ogni opera che nasce dalla fede.
12 Così il nome del nostro Signore Gesù* riceverà gloria in voi, e voi
riceverete gloria in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù
Cristo.

2

1 Ora, fratelli e sorelle, quanto alla venuta del nostro Signore Gesù
Cristo e a quando saremo tutti riuniti presso di lui, vi chiediamo
2 di non perdere subito la calma né turbarvi se uno spirito, una notizia a
voce o una lettera presentata come nostra vi annuncia che il giorno di
Cristo è già arrivato.
3 Nessuno vi inganni in alcun modo. Quel giorno non verrà se prima
non ci sarà la ribellione* e non sarà rivelato l'uomo del peccato, il figlio
della perdizione.
4 Si oppone a tutto ciò che è chiamato Dio o è oggetto di culto e si
innalza al di sopra di tutto questo. Arriva a sedersi come Dio nel tempio di
Dio, spacciandosi per Dio.
5 Non ricordate che ve ne parlavo quando ero ancora con voi?
6 Ora sapete che cosa lo trattiene, perché sia rivelato a suo tempo.
7 Il mistero dell'iniquità è infatti già all'opera. Per ora, però, c'è chi
trattiene e continuerà a farlo finché non sarà tolto di mezzo.

* **1:12 1:12** Una variante aggiunge «Cristo».
* **2:3 2:3** Oppure «abbandono» o «defezione».

8 Allora sarà rivelato l'uomo iniquo. Il Signore lo ucciderà con il soffio
della sua bocca e lo annienterà manifestandosi al suo arrivo.
9 L'uomo iniquo verrà per azione di Satana, con ogni manifestazione di
potenza, con segni e prodigi ingannevoli,
10 e con tutti gli inganni del male per quelli che vanno verso la rovina,
perché non hanno accolto l'amore per la verità, così da essere salvati.
11 Per questo Dio manda loro un potente inganno, perché credano alla
menzogna
12 e siano giudicati tutti quelli che non hanno creduto alla verità, ma
hanno trovato piacere nell'ingiustizia.
13 Noi però dobbiamo ringraziare sempre Dio per voi, fratelli e sorelle
amati dal Signore. Dio vi ha scelti fin dal principio perché siate salvati,
mediante lo Spirito che vi rende santi e la fede nella verità.
14 A questa salvezza vi ha chiamati per mezzo del vangelo che vi
abbiamo annunciato, perché otteniate la gloria del nostro Signore Gesù
Cristo.
15 Restate dunque saldi, fratelli e sorelle, e tenetevi stretti agli
insegnamenti che vi abbiamo trasmesso, a voce o per lettera.
16 Lo stesso nostro Signore Gesù Cristo e Dio nostro Padre, che ci ha
amati e per grazia ci ha dato conforto eterno e una buona speranza,
17 vi diano conforto nel cuore e vi rendano saldi in ogni buona azione e
in ogni buona parola.

3

1 Per finire, fratelli e sorelle, pregate per noi, perché la parola del
Signore si diffonda rapidamente e sia onorata, come è avvenuto anche fra
voi,
2 e perché siamo liberati dalle persone irragionevoli e malvagie. Infatti
non tutti hanno fede.
3 Il Signore però è fedele: vi renderà saldi e vi proteggerà dal maligno.
4 Confidiamo nel Signore riguardo a voi: già fate ciò che vi ordiniamo e
continuerete a farlo.
5 Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla perseveranza di
Cristo.
6 Fratelli e sorelle, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo vi ordiniamo
di tenervi lontani da ogni fratello che si comporta da ribelle e non segue
l'insegnamento che ha ricevuto da noi.
7 Sapete voi stessi come dovete seguire il nostro esempio. Fra voi non ci
siamo comportati da ribelli
8 e non ci siamo fatti dare il pane da nessuno senza pagarlo. Abbiamo
faticato e lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso a
nessuno di voi.
9 Ne avevamo il diritto, ma abbiamo voluto darvi un esempio da seguire.
10 Anche quando eravamo con voi, infatti, vi davamo quest'ordine: «Chi
non vuole lavorare non mangi».
11 Sentiamo infatti che alcuni fra voi si comportano da ribelli: non
lavorano affatto, ma si danno da fare intromettendosi negli affari degli
altri.
12 A queste persone, nel Signore Gesù Cristo, rivolgiamo quest'ordine e
questa esortazione: lavorino con tranquillità e mangino il pane che si
guadagnano.

13 Voi, fratelli e sorelle, non stancatevi di fare ciò che è giusto.
14 Se qualcuno non obbedisce a ciò che vi diciamo in questa lettera,
prendetene nota e smettete di frequentarlo perché si vergogni.
15 Non consideratelo un nemico. Ammonitelo come un fratello.
16 Il Signore della pace in persona vi dia pace sempre e in ogni modo. Il
Signore sia con tutti voi.
17 Io, Paolo, scrivo questo saluto di mio pugno. È il segno che lascio in
ogni lettera. Scrivo così.
18 La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con tutti voi. Amen.

Prima lettera di Paolo a Timoteo

1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo per comando di Dio nostro Salvatore e
del Signore Gesù Cristo,* nostra speranza,
2 a Timoteo, mio vero figlio nella fede. Grazia, misericordia e pace da
Dio nostro Padre e da Cristo Gesù nostro Signore.
3 Come ti ho raccomandato mentre partivo per la Macedonia, rimani a
Efeso per ordinare ad alcuni di non diffondere un insegnamento diverso
4 e di non dare ascolto a miti e genealogie senza fine. Queste cose
suscitano dispute e distolgono dall'amministrare ciò che Dio affida, un
compito che si svolge nella fede.
5 Questa disposizione ha per fine l'amore che nasce da un cuore puro,
da una coscienza retta e da una fede sincera.
6 Alcuni hanno perso di vista queste cose e si sono smarriti in discorsi
vuoti.
7 Aspirano a insegnare la legge, eppure non capiscono né quello che
dicono né ciò che affermano con tanta sicurezza.
8 Sappiamo che la legge è buona, purché se ne faccia un uso legittimo.
9 Bisogna tener presente che non è fatta per chi è giusto, ma per i
trasgressori e gli insubordinati, per chi vive senza riguardo per Dio e per i
peccatori, per chi è senza rispetto per il sacro e per chi lo profana, per chi
uccide il padre o la madre e per gli omicidi.
10 È fatta per chi si abbandona all'immoralità sessuale, chi ha rapporti
omosessuali, chi traffica in schiavi, chi mente e chi giura il falso, e per
tutto ciò che contrasta con il sano insegnamento,
11 secondo il vangelo che mi è stato affidato e che annuncia la gloria di
Dio, degno di lode.
12 Ringrazio Cristo Gesù, nostro Signore, che mi ha dato la forza: mi ha
ritenuto degno di fiducia e mi ha assegnato un servizio,
13 benché prima fossi un bestemmiatore, un persecutore e un
prepotente. Eppure ho ricevuto misericordia, perché agivo per ignoranza,
senza fede.
14 La grazia del nostro Signore è stata più che abbondante, insieme alla
fede e all'amore in Cristo Gesù.
15 Queste parole sono affidabili e meritano di essere accolte
pienamente: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, e io
sono il primo fra loro.
16 Proprio per questo ho ricevuto misericordia: perché Gesù Cristo
mostrasse in me per primo tutta la sua pazienza, e io fossi d'esempio a
quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.
17 Al Re eterno, immortale, invisibile, a Dio, l'unico sapiente, siano
onore e gloria per tutti i secoli. Amen.
18 Ti affido questo incarico, Timoteo, figlio mio, in accordo con le
profezie che ti furono rivolte in passato, perché, sorretto da quelle parole,
tu possa combattere la buona battaglia

* **1:1 1:1** La lettura alternativa ha «e di Cristo Gesù», senza «Signore».

19 conservando la fede e una coscienza retta. Alcuni hanno messo da
parte la coscienza e hanno fatto naufragio nella fede.
20 Tra loro ci sono Imeneo e Alessandro. Li ho consegnati a Satana
perché imparino a non bestemmiare.

2

1 Raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano suppliche,
preghiere, intercessioni e ringraziamenti per tutti,
2 per i re e per tutti quelli che occupano posizioni di autorità, affinché
possiamo condurre una vita calma e tranquilla, con piena devozione a Dio
e pieno rispetto.
3 Questo è buono e gradito a Dio nostro Salvatore,
4 che vuole che tutti siano salvati e arrivino a conoscere pienamente la
verità.
5 Infatti c'è un solo Dio e un solo mediatore fra Dio e gli esseri umani:
Cristo Gesù, uomo,
6 che ha dato se stesso come riscatto per tutti. È questa la testimonianza
resa al momento opportuno.
7 Per questa testimonianza mi è stato affidato un compito: predicare,
essere apostolo e istruire gli altri popoli nella fede e nella verità. Dico la
verità in Cristo, non mento.
8 Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando mani
sante, senza ira e senza dubbi.
9 Allo stesso modo voglio che le donne si vestano con decoro, modestia e
misura, senza ornarsi di trecce, oro, perle o abiti costosi,
10 e trovino il loro ornamento nelle opere buone, come si addice a
donne che dichiarano di vivere con devozione a Dio.
11 La donna impari con riserbo e in piena sottomissione.
12 Non permetto alla donna di insegnare né di esercitare autorità su un
uomo. Mantenga il riserbo.
13 Infatti fu formato prima Adamo, poi Eva.
14 Adamo non fu ingannato. Fu la donna a essere ingannata e a cadere
nella disobbedienza.
15 Sarà però salvata attraverso il parto, se persevereranno nella fede,
nell'amore e nella santità, con padronanza di sé.

3

1 Queste parole sono affidabili: chi aspira all'incarico di responsabile*
desidera dedicarsi a un'opera buona.
2 Il responsabile dev'essere dunque irreprensibile, marito di una sola
moglie, sobrio, assennato, dignitoso, ospitale e capace di insegnare.
3 Non deve essere dedito al bere, violento o attaccato al denaro.
Dev'essere mite, evitare le liti e tenersi lontano dall'avidità.
4 Deve saper guidare bene la propria famiglia e avere figli sottomessi,
con pieno rispetto.
5 Se uno non sa guidare la propria famiglia, come potrà prendersi cura
della comunità di Dio?
6 Non deve essersi convertito da poco, per evitare che l'orgoglio lo porti
a subire la stessa condanna che è toccata al diavolo.

* **3:1 3:1** Oppure «sovrintendente» o «vescovo».

7 Deve inoltre godere di buona reputazione presso chi è fuori della
comunità, perché non cada nel discredito e nella trappola del diavolo.
8 Allo stesso modo, gli incaricati del servizio† devono essere rispettabili,
parlare senza doppiezza, non essere smodati nel bere vino né avidi di
denaro.
9 Devono custodire il mistero della fede con coscienza pura.
10 Anche loro siano prima messi alla prova. Poi svolgano il loro
servizio,‡ se sono irreprensibili.
11 Anche le loro mogli siano rispettabili, non calunniatrici, sobrie e
affidabili in tutto.
12 Gli incaricati del servizio§ siano mariti di una sola moglie e sappiano
guidare bene i figli e la propria famiglia.
13 Chi ha svolto bene il suo servizio* si guadagna una buona
reputazione e acquista grande sicurezza nella fede in Cristo Gesù.
14 Ti scrivo queste cose nella speranza di raggiungerti presto.
15 Se però tardassi, voglio che tu sappia come ci si deve comportare
nella casa di Dio, che è la comunità del Dio vivente, colonna e sostegno
della verità.
16 Non c'è dubbio: grande è il mistero della devozione a Dio.
Dio† è stato rivelato nella carne,
riconosciuto giusto nello spirito,
visto dagli angeli,
annunciato fra i popoli,
accolto con fede nel mondo,
e ricevuto in alto nella gloria.

4

1 Lo Spirito dice chiaramente che nei tempi futuri alcuni
abbandoneranno la fede per dare ascolto a spiriti seduttori e a
insegnamenti di demoni,
2 per l'ipocrisia di bugiardi la cui coscienza è come marchiata a fuoco.
3 Quei bugiardi proibiscono di sposarsi e impongono di astenersi da cibi
che Dio ha creato perché chi crede e conosce la verità li riceva rendendo
grazie.
4 Tutto ciò che Dio ha creato è buono, e nulla va respinto se lo si riceve
rendendo grazie.
5 La parola di Dio e la preghiera, infatti, lo rendono santo.
6 Se insegnerai queste cose ai fratelli e alle sorelle, sarai un buon
servitore di Cristo Gesù, nutrito dalle parole della fede e dal buon
insegnamento che hai seguito.
7 Lascia perdere le storie profane da vecchie comari. Allenati invece a
vivere con devozione a Dio.
8 L'esercizio fisico è utile fino a un certo punto, ma vivere con devozione
a Dio è utile in tutto, perché porta con sé la promessa della vita presente e
di quella futura.
9 Queste parole sono affidabili e meritano di essere accolte pienamente.

---

† **3:8 3:8** Oppure «diaconi». ‡ **3:10 3:10** Oppure «svolgano il servizio di diaconi». § **3:12 3:12** Oppure «diaconi». * **3:13 3:13** Oppure «ha svolto bene il servizio di diacono». † **3:16 3:16** Lettura alternativa: «colui che» al posto di «Dio».

10 È per questo che ci affatichiamo e sopportiamo gli insulti: abbiamo
riposto la nostra fiducia nel Dio vivente, che è il Salvatore di tutti,
specialmente di chi crede.
11 Ordina queste cose e insegnale.
12 Nessuno ti disprezzi perché sei giovane. Sii d'esempio ai credenti nel
parlare, nel modo di vivere, nell'amore, nello spirito, nella fede e nella
purezza.
13 Fino al mio arrivo, dedicati alla lettura, all'esortazione e
all'insegnamento.
14 Non trascurare il dono che è in te. Ti è stato dato per mezzo di una
profezia, con l'imposizione delle mani degli anziani.
15 Occupati con cura di queste cose e dedicati a seguirle con tutto te
stesso, perché i tuoi progressi siano evidenti a tutti.
16 Vigila su te stesso e su quello che insegni. Persevera in questo: così
salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.

5

1 Non rimproverare duramente un uomo anziano. Esortalo come faresti
con tuo padre. Tratta i più giovani come fratelli,
2 le donne anziane come madri e le più giovani come sorelle, con
assoluta purezza.
3 Onora le vedove che sono davvero senza sostegno.
4 Se però una vedova ha figli o nipoti, imparino anzitutto a onorare la
propria famiglia prendendosene cura e a ricambiare ciò che hanno
ricevuto dai genitori. Questo infatti è* gradito a Dio.
5 La vedova davvero priva di sostegno, che è rimasta sola, ha riposto la
sua speranza in Dio e persevera nelle suppliche e nelle preghiere notte e
giorno.
6 La vedova che invece si abbandona ai piaceri è morta già da viva.
7 Ordina anche queste cose, perché siano irreprensibili.
8 Chi non provvede ai suoi, e soprattutto a quelli di casa sua, ha
rinnegato la fede ed è peggiore di chi non crede.
9 Una vedova sia iscritta nell'elenco solo se ha almeno sessant'anni ed è
stata moglie di un solo uomo.
10 Deve aver dato prova di sé con le sue opere buone: aver cresciuto
figli, ospitato stranieri, lavato i piedi a quelli che appartengono a Dio,
soccorso chi soffriva ed essersi dedicata con impegno a ogni opera buona.
11 Non ammettere invece nell'elenco le vedove più giovani: quando
cedono a desideri che le mettono contro Cristo, vogliono sposarsi
12 e si attirano una condanna perché hanno respinto il loro primo
impegno.
13 Inoltre imparano a stare senza far nulla, andando di casa in casa. E
non si limitano a stare in ozio: spettegolano, si immischiano negli affari
altrui e dicono ciò che non dovrebbero.
14 Voglio dunque che le vedove più giovani si sposino, abbiano figli,
guidino la loro famiglia e non offrano all'avversario alcun pretesto per
lanciare insulti.
15 Alcune infatti si sono già sviate e sono andate dietro a Satana.

* **5:4 5:4** Una variante aggiunge «buono e».

16 Chi crede, uomo o donna, e ha vedove fra i suoi, le soccorra. La
comunità non ne sia gravata, così potrà soccorrere le vedove che sono
davvero senza sostegno.
17 Gli anziani che presiedono bene siano considerati degni di doppio
onore, specialmente quelli che si affaticano nell'annunciare la parola e
nell'insegnare.
18 La Scrittura infatti dice: «Non mettere la museruola al bue mentre
trebbia il grano».✡ E ancora: «Chi lavora merita di essere pagato».✡
19 Non accogliere un'accusa contro un anziano se non sulla parola di
due o tre testimoni.
20 Riprendi davanti a tutti quelli che peccano, perché anche gli altri ne
abbiano timore.
21 Davanti a Dio, al Signore Gesù Cristo e agli angeli scelti, ti ordino di
osservare queste istruzioni senza pregiudizi e di non fare nulla per
favoritismo.
22 Non avere fretta di imporre le mani a nessuno. Non renderti
complice dei peccati altrui. Conservati puro.
23 Non bere più soltanto acqua. Prendi un po' di vino per il tuo stomaco
e per i tuoi frequenti malanni.
24 I peccati di alcuni sono evidenti e li precedono al giudizio. Quelli di
altri li seguono più tardi.
25 Così anche le opere buone sono talvolta evidenti, e quelle che non lo
sono non possono restare nascoste.

6

1 Tutti quelli che portano il giogo della schiavitù considerino i propri
padroni degni di pieno rispetto, perché nessuno oltraggi il nome di Dio e
l'insegnamento.
2 Chi ha padroni credenti non trovi nel fatto che sono fratelli una
ragione per disprezzarli. Li serva invece, perché quelli che beneficiano
del suo servizio sono credenti e amati. Queste sono le cose che devi
insegnare e raccomandare.
3 Se qualcuno insegna diversamente e non si attiene alle sane parole del
nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento conforme alla devozione a
Dio,
4 è un presuntuoso che non capisce nulla, ma è ossessionato dalle
dispute, dalle contese e dalle battaglie di parole. Da queste nascono
invidia, litigi, insulti, sospetti maligni
5 e continui attriti tra persone dalla mente corrotta e prive della verità,
convinte che la devozione a Dio sia un mezzo per guadagnare. Allontanati
da gente simile.*
6 Vivere con devozione a Dio è davvero un grande guadagno, se si è
contenti di quel che si ha.
7 Nel mondo non abbiamo portato nulla, e di certo non possiamo portar
via nulla.
8 Se abbiamo da mangiare e da vestirci, ci accontenteremo di questo.
9 Quelli invece che vogliono a ogni costo arricchirsi cadono nella
tentazione, in una trappola e in molti desideri insensati e dannosi, che
fanno sprofondare le persone nella rovina e nella distruzione.

✡ **5:18 5:18** Deuteronomio 25:4 ✡ **5:18 5:18** Luca 10:7; Levitico 19:13 * **6:5 6:5** Una variante omette «Allontanati da gente simile».

10 L'amore del denaro, infatti, è una radice di ogni sorta di male. Alcuni,
per avidità di denaro, si sono lasciati sviare dalla fede e si sono inflitti
molte pene che li trafiggono.
11 Tu però, uomo di Dio, fuggi queste cose e cerca la giustizia, la
devozione, la fede, l'amore, la perseveranza e la mitezza.
12 Combatti la buona lotta della fede. Afferra la vita eterna alla quale sei
stato chiamato. Davanti a molti testimoni hai fatto una dichiarazione
esemplare.
13 Ti ordino, davanti a Dio che dà la vita a ogni cosa e a Cristo Gesù che
davanti a Ponzio Pilato rese testimonianza con una dichiarazione
esemplare,
14 di osservare il comandamento senza macchia né colpa fino alla
manifestazione del nostro Signore Gesù Cristo.
15 Sarà il Sovrano benedetto e unico, il Re dei re e Signore dei signori, a
renderla visibile al momento opportuno.
16 Lui solo possiede l'immortalità e abita in una luce inaccessibile.
Nessuno lo ha mai visto né lo può vedere. A lui siano onore e potenza
eterna. Amen.
17 Ordina a quelli che sono ricchi nella vita presente di non essere
arroganti e di non riporre la speranza nelle ricchezze, che sono incerte,
ma nel Dio vivente, che ci dà ogni cosa in abbondanza perché ne godiamo.
18 Facciano il bene, siano ricchi di opere buone, pronti a dare e disposti
a condividere.
19 Ciò che accumulano così per sé sarà un buon fondamento per il
tempo che verrà, perché possano afferrare la vita eterna.
20 Timoteo, custodisci ciò che ti è stato affidato. Evita i discorsi vuoti e le
obiezioni di quella che a torto è chiamata conoscenza.
21 Alcuni professano di possederla, e così si sono allontanati dalla fede.
La grazia sia con voi. Amen.

Seconda lettera di Paolo a Timoteo

1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo* per volontà di Dio, secondo la promessa
della vita che è in Cristo Gesù,
2 a Timoteo, mio caro figlio. Grazia, misericordia e pace da Dio Padre e
da Cristo Gesù nostro Signore.
3 Ringrazio Dio, che servo con coscienza pura, come i miei antenati.
Quando rivolgo a Dio le mie richieste, notte e giorno, ti ricordo senza
sosta.
4 Ripenso alle tue lacrime e desidero vederti per essere colmo di gioia.
5 Mi è tornata alla mente la tua fede sincera: prima era viva in tua
nonna Loide e in tua madre Eunice, e sono convinto che sia viva anche in
te.
6 Per questo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che hai ricevuto
attraverso il gesto con cui ti ho imposto le mani.
7 Dio infatti non ci ha dato uno spirito di paura, ma di forza, di amore e
di padronanza di sé.
8 Non vergognarti dunque della testimonianza del nostro Signore, né di
me, suo prigioniero. Sopporta invece le sofferenze per il vangelo, sorretto
dalla potenza di Dio.
9 È lui che ci ha salvati e ci ha rivolto una chiamata santa, secondo il suo
disegno e la sua grazia, e non in base alle nostre opere. Questa grazia ci è
stata data in Cristo Gesù prima che il tempo avesse inizio,
10 ma ora è stata rivelata con la manifestazione del nostro Salvatore,
Cristo Gesù. Ha annientato la morte e, per mezzo del vangelo, ha portato
alla luce la vita e l'immortalità.
11 Per questo ho ricevuto l'incarico di predicare, essere apostolo e
istruire gli altri popoli.
12 Per questo anch'io soffro queste cose.
Eppure non me ne vergogno. So di chi mi sono fidato e sono convinto
che possa custodire ciò che gli ho affidato fino a quel giorno.
13 Prendi a modello le sane parole che hai ascoltato da me, con la fede e
l'amore in Cristo Gesù.
14 Per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi, custodisci il bene che ti
è stato affidato.
15 Sai che tutti quelli che sono in Asia mi hanno voltato le spalle, fra loro
Figelo ed Ermogene.
16 Il Signore abbia misericordia della famiglia di Onesiforo. Onesiforo,
infatti, mi ha dato spesso sollievo e non si è vergognato delle mie catene.
17 Anzi, quando era a Roma, mi ha cercato con molta cura e mi ha
trovato
18 (il Signore gli conceda di trovare misericordia presso il Signore in
quel giorno). Sai bene in quanti modi ha prestato servizio a Efeso.

2

1 Tu dunque, figlio mio, trova la tua forza nella grazia che è in Cristo
Gesù.

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «consacrato con l'unzione».

2 Quello che hai ascoltato da me in presenza di molti testimoni, affidalo
a uomini fidati, capaci di insegnarlo anche ad altri.
3 Sopporta dunque le sofferenze come un buon soldato di Cristo Gesù.
4 Nessun soldato in servizio si lascia impigliare nelle faccende della vita,
perché vuole essere gradito a chi lo ha arruolato.
5 Anche nelle gare, la corona spetta solo a chi ha rispettato le regole.
6 Il contadino che si affatica deve essere il primo ad avere una parte del
raccolto.
7 Rifletti su quello che dico. Il Signore ti faccia comprendere ogni cosa.
8 Ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, della discendenza* di
Davide, secondo il vangelo che annuncio.
9 Per questo vangelo soffro fino a portare le catene come un malfattore.
Ma la parola di Dio non è in catene.
10 Perciò sopporto ogni cosa per quelli che sono stati scelti, perché anche
loro ottengano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.
11 Queste parole sono affidabili:
«Se infatti siamo morti con lui,
con lui vivremo.
12 Se perseveriamo,
con lui regneremo.
Se lo rinneghiamo,
anche lui ci rinnegherà.
13 Se siamo infedeli,
lui rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso».
14 Ricorda loro queste cose e scongiurali davanti al Signore di non
disputare sulle parole: non serve a nulla e manda in rovina chi ascolta.
15 Impegnati a presentarti a Dio come un lavoratore che ha la sua
approvazione, non ha motivo di vergognarsi e sa trattare come si deve il
messaggio della verità.
16 Evita invece i discorsi vuoti: portano a vivere sempre più lontano da
Dio,
17 e tali discorsi avranno l'effetto corrosivo di una cancrena. Fra quelli
che parlano così ci sono Imeneo e Fileto:
18 si sono allontanati dalla verità, sostenendo che la risurrezione è già
avvenuta, e così sovvertono la fede di alcuni.
19 Eppure il solido fondamento di Dio rimane saldo, con questo sigillo:
«Il Signore conosce quelli che gli appartengono»✡ e «Chiunque pronuncia il
nome del Signore† si allontani dall'ingiustizia».
20 In una casa grande ci sono recipienti d'oro e d'argento, ma anche di
legno e di terracotta. Alcuni sono per usi onorevoli, altri per usi
disonorevoli.
21 Se dunque uno se ne purifica, sarà un recipiente per usi onorevoli,
reso santo, utile al padrone e pronto per ogni opera buona.
22 Fuggi le passioni sregolate della giovinezza. Cerca invece la giustizia,
la fede, l'amore e la pace insieme a quelli che invocano il Signore con
cuore puro.
23 Evita le discussioni sciocche, nate dall'ignoranza: sai che generano liti.

---

* **2:8 2:8** Oppure «seme», come immagine della discendenza. ✡ **2:19 2:19** Numeri 16:5 † **2:19 2:19** La lettura alternativa ha «di Cristo» al posto di «del Signore».

24 Chi serve il Signore non deve litigare. Sia mite con tutti, capace di
insegnare e paziente,
25 e corregga con mitezza quelli che gli si oppongono. Forse Dio
concederà loro di pentirsi fino a conoscere pienamente la verità
26 e di tornare in sé, sfuggendo alla trappola del diavolo, che li ha fatti
prigionieri perché facciano la sua volontà.

3

1 Sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi duri.
2 Gli uomini ameranno se stessi e il denaro. Saranno vanagloriosi,
arroganti, bestemmiatori, disobbedienti ai genitori, ingrati, irriverenti,
3 privi di affetto naturale, incapaci di perdonare, calunniatori, senza
padronanza di sé, brutali, ostili al bene,
4 traditori, ostinati, pieni di sé, più amanti del piacere che di Dio.
5 Manterranno le apparenze di una vita devota a Dio, ma ne avranno
rinnegato la forza. Tieniti lontano anche da gente così.
6 Fra loro c'è chi s'insinua nelle case e prende in suo potere donne
ingenue, gravate di peccati e trascinate da desideri di ogni sorta.
7 Queste donne imparano sempre e non riescono mai a conoscere la
verità.
8 Come Ianne e Iambre si opposero a Mosè, così anche questi si
oppongono alla verità. Hanno la mente corrotta e sono respinti per
quanto riguarda la fede.
9 Ma non andranno oltre: tutti si accorgeranno della loro insensatezza,
proprio come accadde con Ianne e Iambre.
10 Tu invece hai seguito il mio insegnamento, la mia condotta, i miei
propositi, la fede, la pazienza, l'amore, la fermezza,
11 le persecuzioni e le sofferenze che mi sono capitate ad Antiochia, a
Iconio e a Listra. Ho sopportato quelle persecuzioni e il Signore mi ha
liberato da tutte.
12 Del resto, tutti quelli che vogliono vivere in Cristo Gesù con devozione
a Dio saranno perseguitati.
13 Ma i malvagi e gli impostori andranno di male in peggio, ingannando
gli altri e venendo ingannati.
14 Tu, però, rimani saldo in quello che hai imparato e di cui hai ricevuto
conferma, perché sai da chi lo hai imparato.
15 Fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture, che possono darti la
sapienza che conduce alla salvezza attraverso la fede in Cristo Gesù.
16 Ogni Scrittura è ispirata da Dio ed è* utile per insegnare,
rimproverare, correggere ed educare alla giustizia,
17 perché ogni persona che appartiene a Dio sia pienamente formata e
ben preparata per ogni opera buona.

4

1 Ti ordino dunque, davanti a Dio e al Signore Gesù Cristo, che
giudicherà i vivi e i morti quando si manifesterà e verrà il suo regno:
2 annuncia il messaggio. Insisti, che il momento sia propizio o no.
Correggi, rimprovera ed esorta, insegnando con tutta la pazienza
possibile.

* **3:16 3:16** Lettura alternativa fino a qui: «Ogni scritto ispirato da Dio è».

3 Verrà il tempo in cui non daranno ascolto al sano insegnamento.
Spinti dal prurito alle orecchie, si circonderanno di maestri scelti secondo
i propri desideri.
4 Chiuderanno l'orecchio alla verità e si volgeranno alle favole.
5 Tu invece resta lucido in ogni circostanza, sopporta le sofferenze,
compi l'opera di chi annuncia il vangelo e porta a compimento il tuo
servizio.
6 Io, infatti, vengo già offerto in sacrificio, e il momento della mia
partenza è arrivato.
7 Ho sostenuto la buona lotta. Ho finito la corsa. Ho custodito la fede.
8 Ora c'è una corona riservata a me, quella della giustizia. Me la darà
quel giorno il Signore, il giudice giusto. E la darà anche a tutti quelli che
hanno avuto cara la sua manifestazione.
9 Fa' di tutto per raggiungermi presto.
10 Dema mi ha lasciato per amore di questo mondo ed è andato a
Tessalonica. Crescente è partito per la Galazia e Tito per la Dalmazia.
11 Solo Luca è con me. Prendi Marco e portalo con te: mi è utile nel
servizio.
12 Tichico, invece, l'ho mandato a Efeso.
13 Quando vieni, porta il mantello che ho lasciato a Troade da Carpo, e i
libri, soprattutto le pergamene.
14 Alessandro, il ramaio, mi ha fatto molto male. Il Signore lo ripagherà
secondo le sue opere.
15 Tieniti in guardia da lui, perché si è opposto con forza alle nostre
parole.
16 Quando mi sono difeso la prima volta nessuno è venuto in mio aiuto.
Mi hanno abbandonato tutti. Che questo non sia loro imputato.
17 Il Signore, però, mi è stato accanto e mi ha dato forza, perché per
mezzo mio il messaggio fosse proclamato pienamente e tutti gli altri
popoli potessero sentirlo. Così sono stato liberato dalla bocca del leone.
18 Il Signore mi libererà da ogni opera malvagia e mi custodirà per il suo
regno celeste. A lui la gloria per tutti i secoli. Amen.
19 Saluta Prisca e Aquila e la famiglia di Onesiforo.
20 Erasto è rimasto a Corinto. Trofimo invece l'ho lasciato malato a
Mileto.
21 Fa' di tutto per venire prima dell'inverno. Ti salutano Eubulo,
Pudente, Lino, Claudia e tutti i fratelli e le sorelle.
22 Il Signore Gesù Cristo sia con il tuo spirito. La grazia sia con voi.
Amen.

Lettera di Paolo a Tito

1 Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo,* al servizio della fede di
quanti Dio ha scelto e della conoscenza della verità che va di pari passo
con la devozione a Dio,
2 nella speranza della vita eterna. Dio, che non può mentire, l'ha
promessa prima che il tempo avesse inizio.
3 Al momento stabilito ha fatto conoscere la sua parola nell'annuncio
che mi è stato affidato per ordine di Dio, nostro Salvatore.
4 A Tito, mio vero figlio nella fede che condividiamo. Grazia,
misericordia e pace da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo, nostro
Salvatore.
5 Ti ho lasciato a Creta perché tu sistemi quanto è rimasto in sospeso e
nomini degli anziani in ogni città, secondo le mie disposizioni.
6 Scegli uomini irreprensibili, mariti di una sola donna, con figli
credenti sui quali non pesino accuse di vita sregolata o ribelle.
7 Il responsabile dev'essere irreprensibile, perché è un amministratore
al servizio di Dio. Non sia compiaciuto di sé, irascibile, dedito al vino,
violento o avido di guadagni disonesti.
8 Sia invece ospitale, ami il bene, abbia equilibrio, sia giusto, santo e
padrone di sé.
9 Resti fedele al messaggio secondo l'insegnamento ricevuto: è una
parola di cui ci si può fidare. Così potrà esortare con il sano insegnamento
e confutare chi gli si oppone.
10 Ci sono infatti molti ribelli, che parlano a vuoto e ingannano,
soprattutto fra i circoncisi.
11 Bisogna farli tacere. Mandano in rovina famiglie intere, insegnando
per guadagno disonesto ciò che non dovrebbero.
12 Uno di loro, un loro profeta, ha detto: «I cretesi sono sempre bugiardi,
bestie malvagie, ingordi fannulloni».
13 È una testimonianza vera. Perciò riprendili con fermezza, perché la
loro fede sia sana
14 e non diano retta a miti ebraici né a regole imposte da chi volta le
spalle alla verità.
15 Per chi è puro, tutto è puro. Per chi è contaminato e non crede, niente
è puro: in lui sono contaminate sia la mente sia la coscienza.
16 Dichiarano di conoscere Dio, ma lo rinnegano con le loro azioni. Sono
detestabili, disobbedienti e incapaci di fare alcun bene.

2

1 Tu invece parla in accordo con il sano insegnamento.
2 Gli uomini anziani siano moderati, assennati ed equilibrati, saldi nella
fede, nell'amore e nella perseveranza.
3 Anche le donne anziane si comportino con il rispetto che si deve a Dio.
Non calunnino e non si rendano schiave del vino bevendone troppo.
Insegnino ciò che è bene.

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «consacrato con l'unzione».

4 Aiutino così le donne più giovani ad amare i mariti e i figli,
5 a essere equilibrate e pure nella condotta, operose in casa, benevole e
sottomesse ciascuna al proprio marito, perché nessuno offenda la parola
di Dio.
6 Esorta anche i giovani a dare prova di equilibrio.
7 In ogni cosa, da' tu l'esempio con ciò che fai di buono. Insegna con
integrità e serietà, senza alterare ciò che trasmetti.
8 Parla con senno, in modo ineccepibile, perché chi ti si oppone debba
vergognarsi: non avrà nulla di male da dire sul nostro conto.
9 Esorta gli schiavi a sottomettersi ai propri padroni, ad assecondarli in
tutto e a non contraddirli,
10 a non rubare, anzi a dare prova di piena lealtà, così da fare in tutto
onore all'insegnamento di Dio, nostro Salvatore.
11 Si è infatti manifestata la grazia di Dio, che porta la salvezza a tutti.
12 Ci insegna a rinunciare alla vita senza Dio e ai desideri di questo
mondo, per vivere in questo tempo con misura, giustizia e devozione a
Dio,
13 aspettando il compimento di quella speranza benedetta e la
manifestazione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore, Gesù Cristo.
14 Ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni malvagità e purificare
per sé un popolo che gli appartenga e si dedichi con slancio a fare il bene.
15 Parla di queste cose, esorta e riprendi con piena autorità. Non
lasciare che qualcuno ti disprezzi.

3

1 Ricorda loro di sottomettersi a chi governa e alle autorità, di obbedire
e di essere pronti a fare il bene in ogni occasione.
2 Non parlino male di nessuno, evitino le liti, siano miti e mostrino
piena umiltà verso tutti.
3 Un tempo anche noi eravamo insensati, disobbedienti, sviati e schiavi
di ogni sorta di desideri e piaceri. Vivevamo nella cattiveria e nell'invidia,
suscitando odio e odiandoci a vicenda.
4 Ma quando si sono manifestati la bontà di Dio, nostro Salvatore, e il
suo amore per l'umanità,
5 Dio ci ha salvati. A muoverlo è stata la sua misericordia, non le azioni
giuste che noi stessi avevamo compiuto. Ci ha salvati mediante il lavaggio
da cui si rinasce e il rinnovamento che viene dallo Spirito Santo.
6 Dio ha riversato su di noi lo Spirito in abbondanza per mezzo di Gesù
Cristo, nostro Salvatore.
7 Lo ha fatto perché, riconosciuti giusti per la sua grazia, diventassimo
eredi della vita eterna che speriamo di ricevere.
8 Puoi fidarti di queste parole. Voglio che tu insista su queste cose con
sicurezza, perché chi ha creduto a Dio abbia cura di fare il bene. Sono
cose buone e utili per tutti.
9 Evita invece le discussioni insensate, le genealogie, i litigi e le dispute
sulla legge. Sono cose inutili e vane.
10 Dopo un primo e un secondo richiamo, evita chi fomenta divisioni.
11 Sai che una persona così si è sviata, pecca e si condanna da sé.
12 Quando ti manderò Artema o Tichico, fa' il possibile per raggiungermi
a Nicopoli. Ho deciso di passare lì l'inverno.

13 Provvedi senza indugio al viaggio di Zena, l'esperto di legge, e di
Apollo, perché non manchi loro nulla.
14 Anche i nostri imparino a impegnarsi nel fare il bene, provvedendo
alle necessità concrete, così che la loro vita sia feconda.
15 Ti salutano tutti quelli che sono con me. Saluta quanti ci vogliono
bene nel legame della fede.
La grazia sia con tutti voi. Amen.

Lettera di Paolo a Filemone

1 Paolo, in carcere per Cristo* Gesù, e Timoteo, nostro fratello, a
Filemone, nostro caro collaboratore,
2 alla cara Affia, ad Archippo, nostro compagno d'armi, e alla comunità
che si riunisce a casa tua.
3 Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
4 Ringrazio sempre il mio Dio quando ti ricordo nelle mie preghiere.
5 Mi parlano del tuo amore e della tua fede, che ti legano al Signore
Gesù e a tutti quelli che credono,
6 e nelle mie preghiere chiedo che la fede che condividi si esprima
concretamente nel riconoscere tutto il bene che, uniti a Cristo Gesù, è in
noi.
7 Il tuo amore ci ha dato molta gioia e conforto, fratello: grazie a te,
quelli che credono hanno trovato sollievo nel cuore.
8 Il mio legame con Cristo mi dà dunque tutto il coraggio di ordinarti di
fare quello che è giusto.
9 L'amore invece mi spinge a chiedertelo. Te lo chiedo io, Paolo, vecchio
ormai e per giunta in carcere per Gesù Cristo.
10 La mia richiesta riguarda Onesimo, mio figlio: per lui sono diventato
un padre mentre ero in catene.†
11 Un tempo ti era inutile, ora invece è utile a te e a me.
12 Te lo rimando. Accoglilo dunque: con lui ti mando il mio cuore.
13 Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse per conto tuo
mentre sono in catene per l'annuncio del vangelo.
14 Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo consenso, perché il tuo gesto
di bontà sia spontaneo e non imposto.
15 Forse è proprio per questo che è stato separato da te per un po':
perché tu lo riabbia per sempre,
16 non più come schiavo. È più che uno schiavo: è un fratello amato. Lo
è in modo speciale per me, e quanto più per te, nei rapporti di ogni giorno
come nel legame con il Signore.
17 Se dunque mi consideri un tuo compagno, accoglilo come
accoglieresti me.
18 E se ti ha fatto un torto o ti deve qualcosa, mettilo sul mio conto.
19 Lo scrivo io, Paolo, di mio pugno: pagherò io. E questo senza
ricordarti che mi devi perfino te stesso.
20 Sì, fratello, dammi questa gioia nel Signore. Nel Signore, da' sollievo
al mio cuore.
21 Ti scrivo fiducioso che obbedirai, sapendo che farai persino più di
quanto ti dico.
22 Preparami anche una stanza. Spero di poter tornare tra voi grazie
alle vostre preghiere.
23 Ti saluta Epafra, mio compagno di prigionia, unito a me in Cristo
Gesù.
24 Ti salutano anche Marco, Aristarco, Dema e Luca, miei collaboratori.

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «consacrato con l'unzione». † **1:10 1:10** «Onesimo» significa «utile».

25 La grazia del nostro Signore Gesù Cristo accompagni il vostro spirito.
Amen.

Lettera agli Ebrei

1 In passato Dio parlò agli antenati per mezzo dei profeti, a più riprese e
in molti modi.
2 Ma ora, in questi giorni che volgono al termine, ci ha parlato per
mezzo del Figlio. Lo ha costituito erede di tutto e per mezzo di lui ha
anche creato l'universo.
3 Il Figlio irradia la gloria di Dio, è l'impronta esatta del suo essere e
sostiene ogni cosa con la sua parola potente. Dopo averci purificati lui
stesso dai nostri peccati, ha preso posto alla destra della Maestà, nell'alto
dei cieli.
4 È diventato superiore agli angeli nella stessa misura in cui il nome che
ha ereditato supera il loro per dignità.
5 A quale degli angeli, infatti, Dio ha mai detto:
«Tu sei mio Figlio.
Oggi sono diventato tuo padre»?✡
O ancora:
«Io sarò per lui un padre
e lui sarà per me un figlio»?✡
6 E quando introduce di nuovo il primogenito nel mondo, dice: «Lo
adorino tutti gli angeli di Dio».✡
7 Degli angeli dice:
«Fa dei suoi angeli venti,
dei suoi servitori una fiamma di fuoco».✡
8 Del Figlio, invece, dice:
«Il tuo trono, o Dio, dura in eterno.
Lo scettro del tuo regno è uno scettro di rettitudine.
9 Hai amato la giustizia e odiato il male.
Per questo Dio, il tuo Dio, ti ha unto con l'olio della gioia, elevandoti al
di sopra dei tuoi compagni».✡
10 E ancora:
«Tu, Signore, in principio hai posto le fondamenta della terra.
I cieli sono opera delle tue mani.
11 Tutto questo avrà fine, ma tu rimani.
Si logorerà come un abito.
12 Lo arrotolerai come un mantello
e sarà trasformato.
Tu invece resti lo stesso,
e i tuoi anni non finiranno».✡
13 E a quale degli angeli ha mai detto:
«Siedi alla mia destra,
finché io faccia dei tuoi nemici lo sgabello su cui poserai i piedi»?✡
14 Non sono forse tutti spiriti mandati a servire, in aiuto a quanti
erediteranno la salvezza?

✡ **1:5 1:5** Salmi 2:7 ✡ **1:5 1:5** 2 Samuele 7:14; 1 Cronache 17:13 ✡ **1:6 1:6** Deuteronomio 32:43 LXX ✡ **1:7 1:7** Salmi 104:4 ✡ **1:9 1:9** Salmi 45:6-7 ✡ **1:12 1:12** Salmi 102:25-27 ✡ **1:13 1:13** Salmi 110:1

2

1 Perciò dobbiamo prestare ancora più attenzione a quello che abbiamo
ascoltato, per non andare alla deriva.
2 Se infatti la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è dimostrata
salda e ogni trasgressione e disobbedienza ha ricevuto una giusta pena,
3 come potremo sfuggirvi noi, se trascuriamo una salvezza così grande?
Fu il Signore ad annunciarla per primo, e chi era all'ascolto ce l'ha
confermata.
4 Anche Dio ha testimoniato con loro, mediante segni e prodigi, con
manifestazioni diverse della sua potenza e con doni dello Spirito Santo,
secondo la sua volontà.
5 Infatti, Dio non ha sottoposto agli angeli il mondo futuro di cui
parliamo.
6 Anzi, in un passo della Scrittura si legge questa testimonianza:
«Che cos'è l'essere umano, perché tu ti ricordi di lui?
E un figlio d'uomo, perché tu ti prenda cura di lui?
7 Lo hai fatto di poco inferiore agli angeli.
Gli hai messo in capo una corona di gloria e onore.*
8 Hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi».✡
Dio gli ha sottomesso ogni cosa: nulla è rimasto che non gli fosse
sottoposto. Ma ora non vediamo ancora che tutto gli sia sottomesso.
9 Vediamo però Gesù, fatto di poco inferiore agli angeli, coronato di
gloria e onore per aver sofferto la morte, perché, per grazia di Dio,
passasse attraverso la morte per ognuno.
10 Nel condurre molti figli alla gloria, era giusto che Dio, per il quale e
per mezzo del quale tutto esiste, rendesse perfetto attraverso le sofferenze
l'artefice della loro salvezza.
11 Chi consacra a Dio e quelli che sono consacrati hanno tutti un'unica
origine. Per questo chi li consacra non si vergogna di chiamarli fratelli,†
12 quando dice:
«Farò conoscere il tuo nome ai miei fratelli.
In mezzo all'assemblea canterò le tue lodi».✡
13 E ancora: «Riporrò in lui la mia fiducia». E ancora: «Eccomi, con i figli
che Dio mi ha dato».✡
14 Dunque, poiché i figli sono fatti di carne e sangue, anche lui ha
condiviso la loro condizione, per ridurre all'impotenza con la propria
morte chi aveva potere sulla morte, cioè il diavolo,
15 e liberare tutti quelli che la paura della morte teneva in schiavitù per
tutta la vita.
16 È certo: viene in aiuto della discendenza‡ di Abramo, non degli angeli.
17 Doveva perciò diventare in tutto simile ai suoi fratelli, per essere un
sommo sacerdote misericordioso e fedele nel servizio di Dio e per espiare
i peccati del popolo.
18 Proprio perché ha sofferto in prima persona quando è stato tentato,
può aiutare quelli che sono tentati.

---

* **2:7 2:7** Una variante aggiunge: «e gli hai dato autorità sulle opere delle tue mani». ✡ **2:8 2:8** Salmi 8:4-6 † **2:11 2:11** Qui e dove il contesto lo consente, «fratelli» può significare «fratelli e sorelle». ✡ **2:12 2:12** Salmi 22:22 ✡ **2:13 2:13** Isaia 8:18 ‡ **2:16 2:16** Un'altra resa di «discendenza» conserva l'immagine del «seme».

3

1 Perciò, fratelli consacrati a Dio, voi che condividete una chiamata
celeste, rivolgete la vostra attenzione a Gesù, l'apostolo e il sommo
sacerdote della fede che professiamo.
2 Gesù è stato fedele a chi gli ha affidato quel compito, come già Mosè in
tutta la casa di Dio.
3 Gesù è stato ritenuto degno di una gloria maggiore di quella di Mosè,
perché chi costruisce una casa riceve più onore della casa stessa.
4 Ogni casa, infatti, è costruita da qualcuno, ma il costruttore di tutto è
Dio.
5 Mosè è stato fedele in tutta la casa di Dio come servitore, per rendere
testimonianza a ciò che sarebbe stato detto in seguito.
6 Cristo,* invece, è fedele come Figlio a capo della casa di Dio. Quella
casa siamo noi, se fino alla fine conserviamo salda la fiducia e
continuiamo a fare della nostra speranza il nostro vanto.
7 Perciò, come dice lo Spirito Santo:
«Oggi, se ascoltate la sua voce,
8 non indurite il cuore come nella ribellione,
il giorno della prova nel deserto.
9 Là i vostri antenati mi misero alla prova e mi sfidarono,
e videro le mie opere per quarant'anni.
10 Per questo mi indignai contro quella generazione
e dissi: "Il loro cuore si smarrisce sempre,
e non hanno conosciuto le mie vie".
11 Così giurai nel mio sdegno:
"Non entreranno nel mio riposo"».✡
12 Badate, fratelli, che nessuno di voi abbia un cuore malvagio e senza
fede, al punto da allontanarsi dal Dio vivente.
13 Esortatevi invece a vicenda giorno dopo giorno, finché si può ancora
dire «oggi», perché nessuno di voi si irrigidisca, ingannato dal peccato.
14 Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, se manteniamo salda fino
alla fine la fiducia che avevamo all'inizio,
15 mentre ci viene detto:
«Oggi, se ascoltate la sua voce,
non indurite il cuore come nella ribellione».✡
16 Chi erano quelli che, dopo aver ascoltato, si ribellarono? Non erano
forse tutti quelli che erano usciti dall'Egitto sotto la guida di Mosè?
17 Contro chi si indignò Dio per quarant'anni? Non fu forse contro quelli
che avevano peccato, i cui corpi caddero nel deserto?
18 E a chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli
che avevano disobbedito?
19 Vediamo dunque che non poterono entrare perché non ebbero fede.

4

1 La promessa di entrare nel riposo di Dio vale ancora. Badiamo dunque
con timore che nessuno di voi risulti esserne rimasto fuori.
2 Anche a noi, come a loro, è stata annunciata una buona notizia. A loro,
però, il messaggio non servì: lo ascoltarono senza unirvi la fede.

---

* **3:6 3:6** «Cristo» significa «consacrato con l'unzione». ✡ **3:11 3:11** Salmi 95:7-11 ✡ **3:15 3:15** Salmi 95:7-8

3 Noi che abbiamo creduto entriamo infatti in quel riposo, benché le
opere di Dio fossero già compiute fin dalla creazione del mondo. È il
riposo di cui Dio ha detto: «Nel mio sdegno ho giurato: “Non entreranno
nel mio riposo”».
4 In un passo della Scrittura, infatti, si dice del settimo giorno: «Il
settimo giorno Dio si riposò da tutte le sue opere».
5 E qui di nuovo: «Non entreranno nel mio riposo».
6 Poiché dunque alcuni devono ancora entrarvi, e quelli a cui per primi
fu annunciata la buona notizia non vi entrarono per la loro
disobbedienza,
7 Dio fissa ancora un giorno, «oggi», parlando per mezzo di Davide tanto
tempo dopo, come si è già detto:
«Oggi, se ascoltate la sua voce,
non indurite il cuore».
8 Se Giosuè avesse dato loro il riposo, Dio non avrebbe poi parlato di un
altro giorno.
9 Rimane dunque per il popolo di Dio un riposo, quello del sabato.
10 Chi infatti è entrato nel riposo di Dio si è riposato a sua volta dalle
proprie opere, come Dio dalle sue.
11 Impegniamoci dunque a entrare in quel riposo, perché nessuno cada
seguendo lo stesso esempio di disobbedienza.
12 La parola di Dio, infatti, è viva e agisce. È più affilata di qualunque
spada a doppio taglio: penetra fino a dividere anima e spirito, giunture e
midollo, e sa scrutare i pensieri e le intenzioni del cuore.
13 Nessuna creatura sfugge allo sguardo di Dio. Tutto è nudo e scoperto
davanti a lui, e a lui dobbiamo rendere conto.
14 Abbiamo dunque un grande sommo sacerdote che ha attraversato i
cieli, Gesù, il Figlio di Dio. Teniamo salda la fede che professiamo.
15 Il nostro sommo sacerdote sa provare compassione per le nostre
debolezze: è stato tentato in tutto come noi, eppure senza peccato.
16 Avviciniamoci dunque con fiducia al trono della grazia, per ricevere
misericordia e trovare la grazia che ci venga in aiuto nel momento del
bisogno.

5

1 Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e incaricato di
rappresentarli nel servizio di Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.
2 Può trattare con mitezza chi è nell'ignoranza e chi si smarrisce, perché
la debolezza tocca anche lui.
3 Per questo deve offrire sacrifici per i peccati propri come per quelli del
popolo.
4 Nessuno si attribuisce questo onore. Lo riceve chi è chiamato da Dio,
come lo fu Aronne.
5 Così anche Cristo non si è attribuito la gloria di diventare sommo
sacerdote. A conferirgliela è stato colui che gli disse:
«Tu sei mio Figlio.
Oggi sono diventato tuo padre».
6 Altrove, nella Scrittura, dice anche:
«Tu sei sacerdote per sempre,

4:3 4:3 Salmi 95:11 **4:4 4:4** Genesi 2:2 **4:5 4:5** Salmi 95:11 **4:7 4:7** Salmi 95:7-8 **5:5 5:5** Salmi 2:7

secondo l'ordine di Melchisedec».✡
7 Nei giorni della sua vita mortale, Cristo offrì preghiere e suppliche,
con grida e lacrime, a chi poteva salvarlo dalla morte. Fu esaudito per il
profondo rispetto che aveva per Dio.
8 E benché fosse Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che soffrì.
9 Reso perfetto, divenne l'artefice della salvezza eterna per tutti quelli
che gli obbediscono.
10 Dio infatti lo ha designato sommo sacerdote secondo l'ordine di
Melchisedec.
11 Su di lui avremmo molto da dire, e non è facile da spiegare, perché
siete diventati lenti a capire ciò che ascoltate.
12 Dopo tutto questo tempo dovreste essere voi a insegnare. Eppure
avete di nuovo bisogno che qualcuno vi insegni i primi elementi di ciò che
Dio ha rivelato. Siete arrivati al punto di aver bisogno di latte, anziché di
cibo solido.
13 Chi si nutre di latte non ha dimestichezza con il messaggio della
giustizia: è ancora un lattante.
14 Il cibo solido è per gli adulti, che con l'esercizio hanno affinato le loro
facoltà e sanno distinguere il bene dal male.

6

1 Lasciamo dunque i primi elementi dell'insegnamento su Cristo e
proseguiamo verso la maturità. Non torniamo a gettare le basi: il
pentimento con cui ci si allontana dalle opere morte, la fede in Dio,
2 l'insegnamento sui battesimi, l'imposizione delle mani, la risurrezione
dei morti e il giudizio eterno.
3 È quello che faremo, se Dio lo permette.
4 Quanto a quelli che una volta hanno ricevuto la luce, hanno
assaporato il dono celeste e sono stati resi partecipi dello Spirito Santo,
5 hanno gustato quanto è buona la parola di Dio e sperimentato le forze
del mondo futuro,
6 e poi si sono allontanati, è impossibile rinnovarli e ricondurli al
pentimento, perché, per parte loro, crocifiggono di nuovo il Figlio di Dio e
lo espongono alla vergogna davanti a tutti.
7 La terra infatti beve la pioggia che spesso cade su di essa, e se produce
un raccolto utile a coloro per i quali viene coltivata riceve da Dio una
benedizione.
8 Se invece dà spine e cardi, viene scartata e la maledizione è ormai
vicina. Finirà bruciata.
9 Anche se vi parliamo così, carissimi, siamo convinti che vi attendano
cose migliori, quelle che vanno insieme alla salvezza.
10 Dio infatti non è ingiusto da dimenticare il vostro lavoro, la fatica con
cui avete dimostrato amore per il suo nome mettendovi al servizio di
quelli che credono, come fate ancora.
11 Desideriamo che ciascuno di voi mostri fino alla fine lo stesso
impegno, perché la speranza giunga alla sua pienezza.
12 Così non diventerete indolenti, ma seguirete l'esempio di chi con la
fede e la perseveranza ha ereditato le promesse.

✡ **5:6 5:6** Salmi 110:4

13 Quando Dio fece la promessa ad Abramo, giurò su se stesso, perché
non aveva nessuno più grande su cui giurare.
14 Disse: «Ti benedirò di certo e renderò molto numerosa la tua
discendenza».✡
15 Così Abramo, perseverando con pazienza, ottenne ciò che gli era stato
promesso.
16 Gli uomini, infatti, giurano su qualcuno più grande di loro. In ogni
loro controversia, il giuramento è la conferma che mette fine alla disputa.
17 Così Dio, volendo mostrare con ancora maggiore chiarezza agli eredi
della promessa che la sua decisione non può mutare, la garantì con un
giuramento.
18 Lo fece perché noi, fuggiti in cerca di rifugio per afferrare la speranza
che ci sta davanti, potessimo trovare grande incoraggiamento in due
realtà immutabili, nelle quali Dio non può mentire.
19 Questa speranza ci fa da ancora dell'anima: è sicura e salda, e penetra
oltre il velo,
20 dove Gesù è entrato per noi aprendoci la via, divenuto sommo
sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedec.

7

1 Quando Abramo tornava dopo che i re erano stati uccisi, gli andò
incontro Melchisedec, re di Salem e sacerdote del Dio Altissimo, e lo
benedisse.
2 Abramo gli diede un decimo di tutto. Il nome Melchisedec significa
anzitutto «re di giustizia». È poi anche «re di Salem», cioè «re di pace».
3 Senza padre, senza madre, senza genealogia, senza un primo giorno
né una fine della sua vita, è stato reso simile al Figlio di Dio e rimane
sacerdote per sempre.
4 Considerate quanto era grande quest'uomo, al quale perfino il
patriarca Abramo diede un decimo del bottino migliore.
5 Ai discendenti di Levi che ricevono l'incarico di sacerdoti la legge
ordina di riscuotere le decime dal popolo, cioè dai loro fratelli, che pure
discendono da Abramo.
6 Melchisedec non appartiene alla loro stirpe, eppure ha ricevuto le
decime da Abramo e ha benedetto proprio lui, a cui erano state fatte le
promesse.
7 E non c'è dubbio: chi benedice è più grande di chi riceve la
benedizione.
8 In un caso ricevono le decime uomini mortali. Nell'altro le riceve uno
di cui si attesta che è vivo.
9 Si può dire che attraverso Abramo ha pagato le decime perfino Levi,
che le riscuote.
10 Era infatti ancora nel corpo del suo progenitore quando Melchisedec
andò incontro ad Abramo.
11 Se dunque si fosse potuti giungere alla perfezione per mezzo del
sacerdozio levitico (fu sotto quel sacerdozio che il popolo ricevette la
legge), che bisogno ci sarebbe stato di un altro sacerdote, chiamato
secondo l'ordine di Melchisedec anziché secondo quello di Aronne?
12 Se cambia il sacerdozio, infatti, cambia necessariamente anche la
legge.

✡ **6:14 6:14** Genesi 22:17

13 La persona di cui si parla appartiene infatti a un'altra tribù, e
nessuno dei suoi membri ha mai prestato servizio all'altare.
14 È chiaro infatti che il nostro Signore discende da Giuda, una tribù di
cui Mosè non ha detto nulla a proposito del sacerdozio.
15 Questo è ancora più evidente se compare un altro sacerdote a
somiglianza di Melchisedec,
16 che riceve il suo incarico non per una norma di legge che riguarda la
carne, ma per la potenza di una vita senza fine.
17 Di lui si attesta infatti:
«Tu sei sacerdote per sempre,
secondo l'ordine di Melchisedec».✡
18 La norma precedente viene dunque abolita, perché era debole e
inutile
19 (la legge, infatti, non ha portato nulla a perfezione), e si apre una
speranza migliore, grazie alla quale ci avviciniamo a Dio.
20 Inoltre Gesù non è diventato sacerdote senza un giuramento.
21 Gli altri infatti sono diventati sacerdoti senza giuramento. Lui invece
lo è diventato con il giuramento che Dio pronunciò su di lui:
«Il Signore ha giurato e non cambierà idea:
"Tu sei sacerdote per sempre,
secondo l'ordine di Melchisedec"».✡
22 In forza di un giuramento di tale portata, Gesù è diventato garante di
un'alleanza migliore.
23 Sono stati molti a diventare sacerdoti, perché la morte impediva loro
di restare in carica.
24 Lui invece, poiché vive per sempre, ha un sacerdozio che non cambia.
25 Può quindi salvare pienamente quelli che per mezzo di lui si
avvicinano a Dio, perché vive per sempre per intercedere a loro favore.
26 Di un sommo sacerdote così avevamo bisogno: santo, senza colpa,
incontaminato, separato dai peccatori e innalzato al di sopra dei cieli.
27 A differenza di quegli altri sommi sacerdoti, non ha bisogno di offrire
sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati, poi per quelli del popolo.
Lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso.
28 La legge infatti nomina sommi sacerdoti uomini soggetti alla
debolezza. La parola del giuramento, venuta dopo la legge, affida invece
per sempre il sacerdozio a un Figlio reso perfetto.

8

1 Il punto centrale di quanto stiamo dicendo è questo: abbiamo un
sommo sacerdote così. Si è seduto alla destra del trono della Maestà nei
cieli,
2 al servizio del santuario e della vera tenda, montata dal Signore e non
da un uomo.
3 Ogni sommo sacerdote ha l'incarico di offrire doni e sacrifici. È dunque
necessario che anche questo sommo sacerdote abbia qualcosa da offrire.
4 Se fosse sulla terra, non sarebbe nemmeno sacerdote, perché ci sono
sacerdoti che offrono i doni secondo la legge.

✡ **7:17 7:17** Salmi 110:4 ✡ **7:21 7:21** Salmi 110:4

5 Il loro servizio si svolge in ciò che è copia e ombra delle realtà celesti.
Così, quando Mosè si accingeva a costruire la tenda, Dio lo avvertì: «Fa'
tutto con cura secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte».✡
6 Gesù invece ha ricevuto ora un servizio tanto più alto quanto migliore
è l'alleanza di cui è mediatore, stabilita come legge su promesse migliori.
7 Se la prima alleanza fosse stata senza difetti, non se ne sarebbe cercata
una seconda.
8 È a loro infatti che Dio muove un rimprovero, quando dice:
«Ecco, si avvicinano i giorni», dice il Signore,
«in cui stringerò un'alleanza nuova con il popolo d'Israele e con quello
di Giuda.
9 Sarà diversa dall'alleanza che strinsi con i loro antenati
il giorno in cui li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto.
Loro infatti non rimasero fedeli alla mia alleanza,
e io non mi curai più di loro», dice il Signore.
10 «Questa infatti è l'alleanza che stringerò con il popolo d'Israele
dopo quei giorni», dice il Signore.
«Metterò le mie leggi nella loro mente
e le scriverò anche sul loro cuore.
Io sarò il loro Dio
e loro saranno il mio popolo.
11 Nessuno insegnerà più al proprio concittadino*
né al proprio fratello, dicendo: "Conosci il Signore",
perché tutti mi conosceranno,
dal più piccolo al più grande.
12 Avrò infatti misericordia di fronte alle loro ingiustizie.
Non ricorderò più i loro peccati né le loro trasgressioni».✡
13 Dicendo «un'alleanza nuova», ha fatto della prima un'alleanza
superata. E ciò che diventa obsoleto e invecchia sta per scomparire.

9

1 Anche la prima* alleanza aveva disposizioni per il culto e un santuario
terreno.
2 Era stata infatti allestita una tenda. Nel primo ambiente si trovavano il
candelabro, la tavola e i pani dell'offerta. Questo ambiente è chiamato
«luogo santo».
3 Dietro il secondo velo c'era la parte della tenda chiamata «luogo
santissimo».
4 Vi si trovavano un altare d'oro per l'incenso e l'arca dell'alleanza,
rivestita d'oro da ogni lato. Nell'arca c'erano un vaso d'oro che conteneva
la manna, il bastone di Aronne che aveva germogliato e le tavole
dell'alleanza.
5 Sopra l'arca, i cherubini gloriosi coprivano d'ombra il coperchio
dell'espiazione. Di queste cose non possiamo ora parlare in dettaglio.
6 Una volta disposto tutto così, i sacerdoti entrano regolarmente nel
primo ambiente della tenda per compiere i riti.
7 Nel secondo entra soltanto il sommo sacerdote, una volta l'anno, e
porta con sé il sangue che offre per se stesso e per le colpe del popolo.

✡ **8:5 8:5** Esodo 25:40 * **8:11 8:11** Una variante legge «prossimo» al posto di «concittadino». ✡ **8:12 8:12** Geremia 31:31-34 * **9:1 9:1** Una variante del testo contiene anche la parola «tenda».

8 Lo Spirito Santo indica così che la via per il luogo santo non era stata
ancora rivelata finché la prima tenda rimaneva in piedi.
9 Questo è un simbolo del tempo presente. Si offrono doni e sacrifici
incapaci di rendere perfetto, nella coscienza, chi adora Dio.
10 Quei doni e sacrifici, insieme alle norme su cibi e bevande e ai vari
lavaggi rituali, riguardano soltanto il corpo. Sono prescrizioni imposte
fino al tempo in cui le cose sarebbero state rimesse in ordine.

11 Cristo invece è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri. È
passato per la tenda più grande e più perfetta, fatta senza intervento
umano, che non appartiene cioè a questa creazione.
12 Nel luogo santo è entrato una volta per tutte con il proprio sangue,
anziché con quello di capri e vitelli, ottenendo così una redenzione eterna.
13 Se infatti il sangue di capri e tori e la cenere di una giovenca, con cui
si cosparge chi è stato contaminato, rendono il corpo ritualmente puro,
14 quanto più il sangue di Cristo purificherà la vostra coscienza dalle
opere morte, perché serviate il Dio vivente? Cristo infatti, per mezzo dello
Spirito eterno, ha offerto a Dio se stesso, senza difetto.
15 Per questo è mediatore di un'alleanza nuova. Una morte ha infatti
operato il riscatto dalle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza,
perché quanti hanno ricevuto la chiamata ottengano la promessa
dell'eredità eterna.
16 Quando c'è un testamento, occorre necessariamente che muoia chi lo
ha fatto.
17 Un testamento ha effetto quando è avvenuta la morte, perché finché
chi lo ha fatto è in vita non entra mai in vigore.
18 Perciò nemmeno la prima alleanza è stata inaugurata senza sangue.
19 Dopo aver proclamato a tutto il popolo ogni comandamento della
legge, Mosè prese il sangue di vitelli e capri con acqua, lana scarlatta e
issopo. Se ne servì per cospargere il libro stesso e tutto il popolo.
20 Disse: «Questo è il sangue dell'alleanza che Dio vi ha prescritto».✡

21 Allo stesso modo cosparse di sangue la tenda e tutti i recipienti
destinati al culto.
22 Secondo la legge, quasi tutto viene purificato con il sangue, e senza
spargimento di sangue non c'è perdono.

23 Occorreva dunque che le copie delle realtà celesti fossero purificate
con questi mezzi, e le realtà celesti stesse con sacrifici migliori di questi.
24 Cristo infatti non è entrato in luoghi santi fatti da mani umane, che
sono riproduzioni di quelli veri. È entrato nel cielo stesso, per presentarsi
ora davanti a Dio in nostro favore.
25 E non è entrato per offrire se stesso più volte, come il sommo
sacerdote che ogni anno entra nel luogo santo con sangue che non è il suo.
26 Altrimenti avrebbe dovuto soffrire più volte fin dalla creazione del
mondo. Ora invece si è manifestato una volta sola, quando i tempi
giungono al termine, per eliminare il peccato con il sacrificio di sé.
27 Come è stabilito che gli esseri umani muoiano una volta sola e dopo
venga il giudizio,

✡ **9:20 9:20** Esodo 24:8

28 così anche Cristo, offerto una volta sola per portare i peccati di molti,
apparirà una seconda volta. Stavolta verrà per salvare chi lo attende con
desiderio, senza più intervenire riguardo al peccato.

10

1 La legge ha soltanto un'ombra dei beni futuri, non la loro immagine
esatta. Con quei sacrifici, sempre gli stessi, offerti di continuo, anno dopo
anno, non può mai rendere perfetti quelli che si accostano per il culto.
2 Altrimenti non si sarebbe forse smesso di offrirli? Una volta purificati,
quelli che partecipano al culto non avrebbero più coscienza dei propri
peccati.
3 E invece quei sacrifici rinnovano ogni anno il ricordo dei peccati.
4 È impossibile, infatti, che il sangue di tori e capri tolga i peccati.
5 Perciò Cristo, entrando nel mondo, dice:
«Non hai voluto sacrificio né offerta,
ma per me hai preparato un corpo.
6 Non ti hanno dato gioia i sacrifici bruciati per intero né quelli offerti per
il peccato.
7 Allora dissi: “Eccomi, sono venuto (nel rotolo del libro sta scritto di
me)
per fare la tua volontà, o Dio”».✡
8 Prima dice: «Non hai voluto né gradito sacrifici, offerte, sacrifici
bruciati per intero e sacrifici per il peccato». Si tratta delle offerte
prescritte dalla legge.
9 Poi ha detto: «Eccomi, sono venuto per fare la tua volontà». Toglie ciò
che viene prima per stabilire ciò che viene dopo.
10 Per quella volontà siamo stati consacrati a Dio con l'offerta del corpo
di Gesù Cristo, fatta una volta per tutte.
11 Ogni sacerdote sta in piedi giorno dopo giorno a servire e a offrire più
volte gli stessi sacrifici, che non possono mai togliere i peccati.
12 Cristo invece, dopo aver offerto un unico sacrificio per i peccati,
valido per sempre, si è seduto alla destra di Dio.
13 Da allora aspetta che i suoi nemici diventino lo sgabello su cui poserà
i piedi.
14 Con una sola offerta, infatti, ha portato per sempre alla perfezione
quelli che vengono consacrati a Dio.
15 Anche lo Spirito Santo ce ne dà testimonianza. Prima dice:
16 «Questa è l'alleanza che stringerò con loro
dopo quei giorni», dice il Signore.
«Metterò le mie leggi sul loro cuore
e le scriverò anche nella loro mente».✡
Poi dice:
17 «Non ricorderò più i loro peccati né le loro trasgressioni».✡
18 Ora, dove queste colpe sono perdonate, non si fa più offerta per il
peccato.
19 Dunque, fratelli, il sangue di Gesù ci dà la fiducia di entrare nel luogo
santo
20 per una via nuova e viva. L'ha aperta per noi attraverso il velo, cioè
la sua carne.

✡ **10:7 10:7** Salmi 40:6-8 ✡ **10:16 10:16** Geremia 31:33 ✡ **10:17 10:17** Geremia 31:34

21 Abbiamo inoltre un grande sacerdote a capo della casa di Dio.
22 Avviciniamoci dunque con cuore sincero e piena fede: l'aspersione ci
ha purificato il cuore da una coscienza macchiata, e il nostro corpo è stato
lavato con acqua pura.
23 Continuiamo a professare con fermezza la nostra speranza, senza
vacillare: chi ha fatto la promessa è fedele.
24 Cerchiamo insieme il modo di spronarci a vicenda ad amare e a fare
il bene.
25 Non abbandoniamo le nostre riunioni, come alcuni invece fanno per
abitudine. Incoraggiamoci a vicenda, tanto più quanto più vedete
avvicinarsi il Giorno.
26 Se infatti pecchiamo di proposito dopo aver conosciuto la verità, non
rimane più alcun sacrificio per i peccati.
27 Rimane soltanto la terribile attesa del giudizio e la furia del fuoco che
divorerà gli avversari.
28 Chi respinge la legge di Mosè muore senza che gli si usi pietà, sulla
parola di due o tre testimoni.
29 Quanto più grave è, secondo voi, la pena di cui sarà ritenuto degno
chi ha calpestato il Figlio di Dio, ha trattato come cosa comune il sangue
dell'alleanza che lo aveva consacrato a Dio e ha insultato lo Spirito della
grazia?
30 Conosciamo infatti colui che ha detto: «La vendetta spetta a me. Sarò
io a ripagare», dice il Signore.✡ E ancora: «Il Signore giudicherà il suo
popolo».✡
31 È terribile cadere nelle mani del Dio vivente.
32 Ricordate invece quei primi giorni, quando, dopo essere stati
illuminati, avete sostenuto una dura lotta fra molte sofferenze.
33 Da un lato siete stati esposti agli insulti e ai soprusi, dall'altro vi siete
fatti solidali con chi veniva trattato così.
34 Avete avuto compassione di me mentre ero in catene, e avete
accettato con gioia che vi fossero saccheggiati i beni, sapendo di avere nei
cieli un bene migliore e duraturo.
35 Non gettate via dunque la vostra fiducia, alla quale è riservata una
grande ricompensa.
36 Avete bisogno di perseveranza perché, dopo aver fatto la volontà di
Dio, possiate ottenere ciò che ha promesso.
37 «Ancora pochissimo,
e chi viene verrà senza tardare.
38 Ma il giusto vivrà per fede.
Se si tira indietro, non trovo gioia in lui».✡
39 Noi però non siamo di quelli che si tirano indietro e vanno in rovina,
ma di quelli che hanno fede per la salvezza dell'anima.

11

1 La fede è certezza di ciò che speriamo e prova di ciò che non vediamo.
2 Fu per la loro fede, infatti, che gli antenati ottennero approvazione.
3 Per fede comprendiamo che l'universo ha preso forma per la parola di
Dio, così che ciò che si vede non è stato fatto di cose visibili.

✡ **10:30 10:30** Deuteronomio 32:35 ✡ **10:30 10:30** Deuteronomio 32:36; Salmi 135:14 ✡ **10:38 10:38** Abacuc 2:3-4

4 Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino. Fu
così che gli fu attestato di essere giusto: Dio stesso si espresse in favore dei
suoi doni. Così, pur essendo morto, parla ancora.
5 Per fede Enoc fu portato via perché non vedesse la morte. Non fu
trovato, perché Dio lo aveva trasferito altrove. Di lui, infatti, è stato
attestato che prima di essere portato via era gradito a Dio.
6 Senza fede è impossibile essere graditi a Dio. Chi si avvicina a Dio deve
credere che esiste e che ricompensa chi lo cerca.
7 Per fede Noè, avvertito di cose che ancora non si vedevano, spinto da
un timore rispettoso di Dio,* costruì una nave per salvare la sua famiglia.
Fu così che condannò il mondo e divenne erede della giustizia che
accompagna la fede.
8 Per fede Abramo, quando fu chiamato, obbedì e partì per il luogo che
avrebbe ricevuto in eredità. Partì senza sapere dove andava.
9 Per fede visse da straniero nella terra promessa, come in terra altrui,
abitando in tende con Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa
promessa.
10 Aspettava infatti la città che ha fondamenta, di cui Dio è l'artefice e il
costruttore.
11 Per fede anche Sara ricevette la capacità di concepire e partorì oltre
l'età in cui si hanno figli, perché ritenne fedele chi aveva fatto la promessa.
12 Così da un uomo solo, ormai come morto, nacque una discendenza
numerosa come le stelle del cielo, incalcolabile come la sabbia sulla riva
del mare.
13 Tutti loro morirono nella fede, senza ottenere quanto era stato loro
promesso. Lo videro† e lo abbracciarono da lontano, dichiarando di
essere stranieri e pellegrini sulla terra.
14 Chi parla così mostra chiaramente che sta cercando una patria.
15 Se avessero pensato alla terra da cui erano partiti, avrebbero avuto
tempo sufficiente per tornarvi.
16 Aspirano invece a una patria migliore, quella celeste. Perciò Dio non
si vergogna di loro né di essere chiamato il loro Dio. Ha infatti preparato
una città per loro.
17 Per fede Abramo, messo alla prova, offrì Isacco. Proprio lui, che
aveva accolto con gioia le promesse, stava offrendo il suo unico‡ figlio.
18 Eppure gli era stato detto: «È da Isacco che verrà la discendenza che
ti sarà riconosciuta».✡
19 Abramo riteneva che Dio potesse risuscitare anche dai morti. E, in
senso figurato, fu proprio dai morti che riebbe Isacco.
20 Per fede Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù anche riguardo a ciò che
doveva avvenire.
21 Per fede Giacobbe, ormai morente, benedisse ciascuno dei figli di
Giuseppe e adorò Dio, appoggiato alla sommità del suo bastone.
22 Per fede Giuseppe, vicino alla morte, parlò della partenza degli
israeliti e diede disposizioni per le proprie ossa.

---

* **11:7 11:7** Si può intendere anche «mosso da un senso di riverenza». † **11:13 11:13** Una variante aggiunge: «e ne furono persuasi». ‡ **11:17 11:17** Anche: «unigenito» o «il solo». ✡ **11:18 11:18** Genesi 21:12

23 Per fede i genitori di Mosè lo tennero nascosto per tre mesi dopo la
nascita, perché videro che era un bel bambino. Non ebbero paura
dell'ordine del re.
24 Per fede Mosè, una volta cresciuto, rifiutò di farsi chiamare figlio
della figlia del faraone.
25 Scelse di subire maltrattamenti insieme al popolo di Dio piuttosto che
godere per un po' dei piaceri del peccato.
26 Stimò più preziosa dei tesori d'Egitto l'umiliazione legata a Cristo,
perché teneva lo sguardo rivolto alla ricompensa.
27 Per fede lasciò l'Egitto senza temere l'ira del re. Perseverò come chi
vede colui che è invisibile.
28 Per fede osservò la Pasqua e compì il rito di aspergere il sangue,
perché lo sterminatore dei primogeniti non li toccasse.
29 Per fede passarono attraverso il Mar Rosso come su terra asciutta. Gli
egiziani tentarono di fare lo stesso e furono inghiottiti.
30 Per fede le mura di Gerico crollarono, dopo essere state circondate
per sette giorni.
31 Per fede Raab, la prostituta, non morì con quelli che avevano
disobbedito, perché aveva accolto in pace le spie.
32 Che altro dire? Non mi basterebbe il tempo per raccontare di
Gedeone, Barac, Sansone, Iefte, Davide, Samuele e dei profeti.
33 Per fede sottomisero regni, praticarono la giustizia, ottennero le
promesse e chiusero le fauci dei leoni,✡
34 spensero la furia del fuoco,✡ sfuggirono alla lama della spada,✡ dalla
debolezza furono resi forti, divennero valorosi in guerra e misero in fuga
eserciti stranieri.
35 Alcune donne riebbero i loro morti grazie alla risurrezione.✡ Altri
furono torturati e non accettarono di essere liberati, per ottenere una
risurrezione migliore.
36 Altri ancora furono messi alla prova con scherni e frustate, persino
con catene e prigionia.
37 Furono lapidati,✡ segati in due, tentati, uccisi con la spada.✡
Andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, fra privazioni,
afflizioni e maltrattamenti.
38 Il mondo non era degno di loro. Vagavano per deserti e monti, per
caverne e cavità della terra.
39 Tutti loro furono lodati per la loro fede, eppure non ottennero ciò che
era stato promesso.
40 Dio infatti aveva disposto qualcosa di meglio per noi, perché non
fossero resi perfetti senza di noi.

12

1 Dunque anche noi, circondati da una nube così grande di testimoni,
liberiamoci di ogni peso e del peccato che così facilmente ci intrappola.
Corriamo con perseveranza nella gara che ci attende,

✡ **11:33 11:33** Daniele 6:22-23 ✡ **11:34 11:34** Daniele 3:1-30 ✡ **11:34 11:34** 1 Re 19:1-3; 2 Re 6:31—7:20 ✡ **11:35 11:35** 1 Re 17:17-23; 2 Re 4:32-37 ✡ **11:37 11:37** 2 Cronache 24:20-21 ✡ **11:37 11:37** Geremia 26:20-23; 1 Re 19:10

2 con lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a
compimento. Per la gioia posta davanti a lui ha sopportato la croce,
disprezzandone la vergogna, e si è seduto alla destra del trono di Dio.
3 Considerate quanta ostilità ha sopportato da parte dei peccatori, per
non stancarvi fino a perdervi d'animo.
4 Nella lotta contro il peccato non avete ancora resistito fino a versare il
sangue.
5 Avete dimenticato l'esortazione che si rivolge a voi come a figli:
«Figlio mio, non prendere alla leggera la disciplina del Signore
e non perderti d'animo quando ti corregge.
6 Il Signore corregge chi ama
e castiga ogni figlio che accoglie».✡
7 È per essere educati che sopportate tutto questo. Dio vi tratta da figli.
Quale figlio, infatti, non viene corretto da suo padre?
8 Se invece vi manca la disciplina che tutti hanno ricevuto, siete
illegittimi e non siete figli.
9 I nostri padri terreni, poi, ci correggevano, e noi li rispettavamo. A
maggior ragione, non dovremmo sottometterci al Padre degli spiriti e così
vivere?
10 Loro infatti ci correggevano per pochi giorni, come ritenevano
opportuno. Lui lo fa per il nostro bene, perché partecipiamo alla sua
santità.
11 Sul momento ogni correzione sembra dare dolore anziché gioia. Più
tardi, però, dà a chi ne è stato formato un frutto pacifico, quello della
giustizia.
12 Perciò risollevate le mani cadenti e rinsaldate le ginocchia che
cedono,✡
13 e aprite ai vostri passi sentieri diritti,✡ perché ciò che zoppica non si
sloghi, ma guarisca.
14 Cercate la pace con tutti e la santità senza la quale nessuno vedrà il
Signore.
15 Badate che nessuno resti privo della grazia di Dio e che non spunti
una radice amara a turbarvi, contaminando molti.
16 Badate che nessuno si abbandoni a comportamenti sessuali illeciti né
tratti le cose sacre con disprezzo, come Esaù, che vendette per un solo
pasto il suo diritto di primogenitura.
17 Sapete infatti che, quando più tardi volle ereditare la benedizione, fu
respinto: per quanto insistesse tra le lacrime, non ci fu modo di cambiare
decisione.
18 Voi infatti non vi siete avvicinati a un monte che si poteva toccare e
che ardeva nel fuoco, né al buio, alle tenebre e alla tempesta,
19 né a uno squillo di tromba e a una voce che parlava. Quelli che
l'ascoltarono implorarono che non fosse rivolta loro nemmeno un'altra
parola.
20 Non potevano infatti sopportare l'ordine: «Se anche un animale tocca
il monte, sarà lapidato».*✡

✡ **12:6 12:6** Proverbi 3:11-12 ✡ **12:12 12:12** Isaia 35:3 ✡ **12:13 12:13** Proverbi 4:26 * **12:20 12:20** Una variante aggiunge: «o colpito con una freccia». ✡ **12:20 12:20** Esodo 19:12-13

21 Lo spettacolo era così pauroso che Mosè disse: «Sono atterrito e
tremo».✡
22 Vi siete invece avvicinati al monte Sion e alla città del Dio vivente, la
Gerusalemme celeste, e a folle innumerevoli di angeli,
23 al raduno festoso e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, a
Dio, giudice di tutti, e agli spiriti dei giusti resi perfetti,
24 a Gesù, mediatore di un'alleanza nuova,✡ e al sangue asperso, che
parla meglio di quello di Abele.
25 Badate di non respingere chi parla. Se quelli non ebbero scampo
quando respinsero chi li ammoniva sulla terra, tanto meno ne avremo noi
se voltiamo le spalle a chi ammonisce dal cielo.
26 La sua voce scosse allora la terra. Ora invece ha promesso: «Ancora
una volta scuoterò non solo la terra, ma anche i cieli».✡
27 L'espressione «ancora una volta» indica che le cose create che
vengono scosse saranno tolte, perché rimanga ciò che non viene scosso.
28 Poiché riceviamo un regno che non può essere scosso, facciamo
dunque nostra la grazia che ci permette di servire Dio come a lui piace,
con rispetto e timore.
29 Il nostro Dio, infatti, è un fuoco che divora.✡

13

1 Continuate a volervi bene come fratelli.
2 Non dimenticate di ospitare chi non conoscete. Alcuni, così facendo,
hanno ospitato angeli senza saperlo.
3 Ricordatevi dei prigionieri, come se foste in catene con loro, e di chi
subisce maltrattamenti: anche voi siete fatti di carne e ossa.
4 Tutti tengano in onore il matrimonio e rispettino la purezza del letto
coniugale. Dio giudicherà chi si abbandona a comportamenti sessuali
illeciti e chi commette adulterio.
5 Vivete senza attaccarvi al denaro, accontentandovi di ciò che avete.
Dio ha detto: «Non ti lascerò mai, mai ti abbandonerò».✡
6 Perciò possiamo dire con coraggio:
«Il Signore è il mio aiuto. Non avrò paura.
Che cosa può farmi un essere umano?»✡
7 Ricordate le vostre guide, che vi hanno annunciato la parola di Dio.
Considerate a che cosa ha portato la loro condotta e imitate la loro fede.
8 Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e per sempre.
9 Non lasciatevi trascinare da insegnamenti diversi e strani. È bene che
il cuore trovi fermezza nella grazia, non nell'osservanza di regole sui cibi,
che non è stata d'aiuto a chi la praticava.
10 Noi abbiamo un altare. Chi presta servizio nella tenda sacra non ha
diritto di mangiare ciò che vi si offre.
11 Il sommo sacerdote, infatti, porta nel luogo santo il sangue degli
animali come offerta per il peccato. I loro corpi vengono bruciati fuori
dell'accampamento.✡
12 Perciò anche Gesù ha sofferto fuori della porta della città, per
consacrare a Dio il popolo con il proprio sangue.

✡ **12:21 12:21** Deuteronomio 9:19 ✡ **12:24 12:24** Geremia 31:31 ✡ **12:26 12:26** Aggeo 2:6
✡ **12:29 12:29** Deuteronomio 4:24 ✡ **13:5 13:5** Deuteronomio 31:6 ✡ **13:6 13:6** Salmi 118:6-7
✡ **13:11 13:11** Levitico 16:27

13 Usciamo dunque dall'accampamento per andare da lui, portando
anche noi il disprezzo che è toccato a lui.
14 Qui, infatti, non abbiamo una città che duri. Andiamo in cerca di
quella futura.
15 Per mezzo di lui, dunque, offriamo a Dio senza sosta un sacrificio di
lode:✡ è il frutto delle nostre labbra quando dichiarano la nostra fedeltà al
suo nome.
16 Non dimenticate di fare il bene e di condividere. Dio infatti gradisce
sacrifici come questi.
17 Obbedite alle vostre guide e sottomettetevi a loro. Vegliano per il
bene delle vostre anime e ne dovranno rendere conto. Fate in modo che lo
facciano con gioia e senza sospirare di pena. Se vegliassero su di voi con
pena, non ne trarreste alcun bene.
18 Pregate per noi. Siamo sicuri di avere la coscienza pulita e vogliamo
comportarci con onore in ogni cosa.
19 Vi chiedo con particolare insistenza di farlo, perché possa tornare da
voi più presto.
20 Il Dio della pace, che ha fatto risorgere dai morti il grande pastore
delle pecore con il sangue di un'alleanza eterna, il nostro Signore Gesù,
21 vi porti a compimento in ogni opera buona, perché facciate la sua
volontà. Lo faccia operando in voi, per mezzo di Gesù Cristo, ciò che gli è
gradito. A lui sia la gloria per sempre. Amen.
22 Vi chiedo, fratelli, di accogliere con pazienza questa esortazione. Vi
ho scritto in poche parole.
23 Sappiate che il nostro fratello Timoteo è stato liberato. Se arriva
presto, verrò a trovarvi con lui.
24 Salutate tutte le vostre guide e tutti quelli che credono. Vi salutano
quelli d'Italia.
25 La grazia sia con tutti voi. Amen.

✡ **13:15 13:15** Salmi 50:23

Lettera di Giacomo

1 Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo,* saluta le dodici tribù
disperse nel mondo.
2 Fratelli e sorelle miei,† quando vi trovate ad affrontare prove di ogni
genere, consideratelo motivo di piena gioia.
3 Sapete infatti che la vostra fede, messa alla prova, fa nascere la
perseveranza.
4 Lasciate che la perseveranza compia fino in fondo la sua opera, perché
siate maturi e integri, senza mancare di nulla.
5 Se a qualcuno di voi manca la saggezza, la chieda a Dio, che dona a
tutti con generosità, senza rimproveri, e la riceverà.
6 Chieda però con fede, senza dubitare. Chi dubita somiglia a un'onda
del mare, spinta e agitata dal vento.
7 Una persona così non pensi di ricevere qualcosa dal Signore.
8 Ha l'animo diviso ed è incostante in tutto quello che fa.
9 Il fratello di umile condizione si vanti della sua posizione elevata,
10 e il ricco della sua umiliazione, perché svanirà come un fiore tra
l'erba.
11 Sorge il sole con il vento rovente e inaridisce l'erba. Il fiore cade e
tutta la sua bellezza svanisce. Così anche il ricco appassirà in mezzo alle
sue attività.
12 Beato chi resiste alla tentazione. Superata la prova, riceverà la corona
della vita che il Signore ha promesso a chi lo ama.
13 Quando è tentato, nessuno dica: «È Dio che mi tenta». Dio non può
essere tentato dal male e lui stesso non tenta nessuno.
14 Ognuno è tentato dal proprio desiderio smodato, che lo trascina e lo
seduce.
15 Poi quel desiderio concepisce e partorisce il peccato. Il peccato, una
volta cresciuto, genera la morte.
16 Non lasciatevi ingannare, miei cari fratelli e sorelle.
17 Ogni dono buono, ogni dono perfetto viene dall'alto, dal Padre delle
luci del cielo. In lui non c'è mutamento né ombra che si sposti.
18 Ha voluto generarci attraverso la parola della verità, perché fossimo
come i primi frutti fra le sue creature.
19 Dunque, miei cari fratelli e sorelle, ognuno sia pronto ad ascoltare,
lento a parlare e lento a lasciarsi prendere dall'ira.
20 L'ira umana, infatti, non realizza la giustizia di Dio.
21 Liberatevi dunque di ogni sporcizia morale e di tutta la malvagità che
trabocca. Accogliete con umiltà la parola seminata in voi, che può salvare
le vostre anime.‡
22 Mettete in pratica la parola. Se vi limitate ad ascoltarla, ingannate voi
stessi.
23 Chi ascolta la parola senza metterla in pratica è come uno che guarda
nello specchio il proprio viso.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato consacrato con l'unzione». † **1:2 1:2** Il termine originale per «fratelli» comprende qui anche le sorelle, come negli altri passi in cui il contesto lo permette. ‡ **1:21 1:21** Oppure: «preservare la vostra vita».

24 Si guarda, se ne va e subito dimentica com'era.
25 Chi invece scruta la legge perfetta, la legge della libertà, e le rimane
fedele, non ascolta per poi dimenticare: la mette in pratica. Sarà beato in
quello che fa.
26 Se uno di voi si crede religioso e non tiene a freno la lingua, illude se
stesso: la sua religione non vale nulla.
27 Ecco in che cosa consiste una religione pura e senza macchia davanti
a Dio, nostro Padre: andare a trovare e assistere gli orfani di padre e le
vedove nella loro sofferenza, e non lasciarsi contaminare dal mondo.

2

1 Fratelli e sorelle miei, voi che avete fede nel nostro glorioso Signore
Gesù Cristo, non fate favoritismi.
2 Supponiamo che nella vostra sinagoga* entri un uomo con un anello
d'oro e abiti eleganti, e che entri anche un povero con abiti sudici,
3 e che riserviate ogni attenzione all'uomo ben vestito dicendogli:
«Siediti qui, è un buon posto», e diciate al povero: «Tu, resta in piedi
laggiù» oppure «Siediti accanto al mio poggiapiedi».
4 Non avete forse fatto discriminazioni tra voi? Non siete diventati
giudici mossi da pensieri malvagi?
5 Ascoltate, miei cari fratelli e sorelle. Dio non ha forse scelto i poveri di
questo mondo perché fossero ricchi di fede ed eredi del regno che ha
promesso a chi lo ama?
6 E voi avete umiliato il povero. Non sono forse i ricchi a opprimervi e a
trascinarvi di persona in tribunale?
7 Non sono loro a oltraggiare il nome degno di onore che portate?
8 Certo, fate bene se osservate la legge regale secondo la Scrittura:
«Amerai il tuo prossimo come ami te stesso».✡
9 Ma se fate favoritismi, commettete peccato, e la legge vi riconosce
colpevoli di averla violata.
10 Infatti, chi osserva tutta la legge ma ne viola anche un solo precetto si
rende colpevole di averla violata tutta.
11 Chi ha detto: «Non commettere adulterio»✡ ha detto anche: «Non
commettere omicidio».✡ Se dunque non commetti adulterio ma commetti
un omicidio, hai violato la legge.
12 Parlate e agite come persone che saranno giudicate secondo la legge
della libertà.
13 Il giudizio sarà senza misericordia per chi non ha mostrato
misericordia. La misericordia trionfa sul giudizio.
14 A che serve, fratelli e sorelle miei, che uno dica di avere fede, se poi
mancano le azioni? Può forse salvarlo la fede?
15 Supponiamo che un fratello o una sorella non abbia di che vestirsi e
manchi del cibo per la giornata.
16 Se uno di voi dice a quella persona: «Va' in pace, scaldati e mangia a
sazietà», e poi non le date ciò di cui il corpo ha bisogno, a che serve?
17 Lo stesso vale per la fede: senza azioni, è morta di per sé.
18 Qualcuno dirà: «Tu hai la fede, io invece agisco». Mostrami la tua fede
senza azioni, e io ti mostrerò la mia fede attraverso le mie azioni.

---

* **2:2 2:2** Oppure: «riunione». ✡ **2:8 2:8** Levitico 19:18 ✡ **2:11 2:11** Esodo 20:14; Deuteronomio 5:18 ✡ **2:11 2:11** Esodo 20:13; Deuteronomio 5:17

19 Tu credi che Dio sia uno solo. Fai bene. Anche i demòni ci credono. E
tremano.
20 Vuoi renderti conto, insensato, che senza azioni la fede è morta?
21 Abramo, nostro antenato, non fu forse riconosciuto giusto per le sue
azioni, quando offrì suo figlio Isacco sull'altare?
22 Vedi che la fede operava insieme alle sue azioni e che proprio
attraverso quelle azioni giunse a compimento.
23 Si compì così la Scrittura che dice: «Abramo credette a Dio, e questo gli
fu riconosciuto come giustizia».✡ E fu chiamato amico di Dio.
24 Vedete dunque che una persona è riconosciuta giusta per le azioni, e
non soltanto per la fede.
25 Allo stesso modo, anche Raab, la prostituta, non fu forse riconosciuta
giusta per le sue azioni, quando accolse i messaggeri e li fece ripartire per
un'altra strada?
26 Come il corpo senza lo spirito è morto, così è morta la fede senza
azioni.

3

1 Non siano in molti tra voi a diventare maestri, fratelli e sorelle miei.
Sapete che noi saremo giudicati con più severità.
2 Tutti, infatti, commettiamo molti errori. Chi non sbaglia nel parlare è
una persona pienamente matura, capace di tenere a freno anche tutto il
corpo.
3 Mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, e così
guidiamo tutto il loro corpo.
4 Pensate anche alle navi: sono grandi e i venti le spingono con violenza,
eppure basta un timone piccolissimo a portarle dove vuole chi le governa.
5 Così anche la lingua: è una piccola parte del corpo e si vanta di grandi
cose. Guardate quanto è piccolo il fuoco che può incendiare una grande
foresta!
6 E la lingua è un fuoco. È un mondo di malvagità fra le parti del nostro
corpo: contamina il corpo intero e incendia il corso della vita, mentre a
incendiarla è la Geènna.*
7 Gli esseri umani domano, e hanno domato, ogni specie di animale, di
uccello, di rettile e di creatura marina.
8 Ma la lingua nessuno riesce a domarla: è un male che non si acquieta,
pieno di veleno mortale.
9 Con la lingua benediciamo Dio, nostro Padre, e con la stessa lingua
malediciamo esseri umani fatti a immagine di Dio.
10 Dalla stessa bocca escono la benedizione e la maledizione. Fratelli e
sorelle miei, questo non deve accadere.
11 Può una sorgente far sgorgare dallo stesso punto acqua dolce e acqua
amara?
12 Fratelli e sorelle miei, può un fico dare olive, o una vite dare fichi?
Così nessuna sorgente dà insieme acqua salata e acqua dolce.
13 Chi di voi è saggio e assennato? Lo dimostri con la sua buona
condotta, con azioni dettate dalla mitezza che nasce dalla saggezza.
14 Se invece avete in cuore un'invidia amara e un'ambizione egoista,
non vantatevi e non smentite la verità con le vostre menzogne.

✡ **2:23 2:23** Genesi 15:6 * **3:6 3:6** Oppure: «l'inferno».

15 Una simile saggezza non scende dall'alto: è terrena, puramente
istintiva, demoniaca.
16 Dove ci sono invidia e ambizione egoista, infatti, ci sono scompiglio e
azioni malvagie di ogni sorta.
17 La saggezza che viene dall'alto è anzitutto pura. Poi è pacifica, mite,
pronta a ragionare, ricca di misericordia e di buoni frutti, senza
favoritismi e senza ipocrisia.
18 Il frutto della giustizia è seminato nella pace da chi opera per la pace.

4

1 Da dove vengono le guerre e le liti tra voi? Non nascono forse dai
vostri desideri di piacere, che combattono dentro di voi?
2 Desiderate avidamente e non avete ciò che volete. Uccidete e bramate
ciò che non riuscite a ottenere. Litigate e fate guerra. Non avete ciò che
cercate perché non chiedete.
3 Chiedete e non ricevete perché chiedete con intenzioni sbagliate:
volete sperperare ciò che otterreste per i vostri piaceri.
4 Adulteri e adultere! Non sapete che l'amicizia con il mondo è ostilità
verso Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo diventa nemico di
Dio.
5 O pensate che la Scrittura parli a vuoto quando dice: «Lo Spirito che
abita in noi nutre un desiderio geloso»?
6 Ma la grazia che concede è ancora più grande. Per questo la Scrittura
dice: «Dio si oppone ai superbi, ma concede grazia agli umili».✡
7 Sottomettetevi dunque a Dio. Resistete al diavolo e fuggirà da voi.
8 Avvicinatevi a Dio e lui si avvicinerà a voi. Rendete pure le vostre
mani, peccatori. Purificatevi il cuore, voi che avete l'animo diviso.
9 Affliggetevi, addoloratevi e piangete. Le vostre risate si trasformino in
lutto e la vostra gioia in tristezza.
10 Fatevi umili davanti al Signore e lui vi innalzerà.
11 Fratelli e sorelle, non parlate male gli uni degli altri. Chi parla male di
un fratello e lo giudica parla male della legge e giudica la legge. E se
giudichi la legge, invece di osservarla ti ergi a giudice.
12 Uno solo dà la legge e può salvare e mandare in rovina. Ma tu chi sei
per giudicare un altro?
13 E ora sentite, voi che dite: «Oggi o domani andiamo in quella città. Ci
fermiamo un anno, facciamo affari e ci guadagniamo».
14 Eppure non sapete come sarà domani la vostra vita. Che cos'è, infatti,
la vostra vita? Siete un velo di vapore che appare per un momento e poi
svanisce.
15 Dovreste dire: «Se il Signore vuole, vivremo e faremo questo o
quello».
16 Invece adesso vi compiacete delle vostre vanterie. Ogni vanto del
genere è malvagio.
17 Dunque, chi sa qual è il bene da fare e non lo fa, commette peccato.

5

1 E ora a voi, ricchi: piangete e urlate per le sciagure che vi stanno per
piombare addosso.

✡ **4:6 4:6** Proverbi 3:34

2 Le vostre ricchezze sono marcite e le tarme hanno divorato i vostri
vestiti.
3 Il vostro oro e il vostro argento si sono corrosi. La loro corrosione
testimonierà contro di voi e vi divorerà la carne come il fuoco. Avete
accumulato tesori proprio negli ultimi tempi.
4 Ascoltate: i lavoratori hanno mietuto i vostri campi e voi avete
trattenuto con l'inganno i loro salari, che ora gridano! Le grida dei
mietitori sono giunte alle orecchie del Signore degli eserciti.*
5 Sulla terra siete vissuti nel lusso, dandovi ai piaceri. Avete saziato il
vostro cuore come nel giorno del macello.
6 Avete condannato e ucciso il giusto. Lui non vi oppone resistenza.
7 Abbiate dunque pazienza, fratelli e sorelle, fino alla venuta del
Signore. Pensate al contadino: attende con pazienza il frutto prezioso
della terra, finché questa non abbia ricevuto le prime e le ultime piogge.
8 Abbiate pazienza anche voi. Tenete saldo il cuore, perché la venuta del
Signore è vicina.
9 Fratelli e sorelle, non lamentatevi gli uni degli altri, per non essere
giudicati. Ecco, il giudice è alla porta.
10 Fratelli e sorelle, prendete a esempio la sofferenza e la perseveranza
dei profeti che hanno parlato in nome del Signore.
11 Consideriamo beati quelli che hanno resistito. Avete sentito parlare
della perseveranza di Giobbe e avete visto come il Signore ha agito alla
fine, quanto è pieno di compassione e di misericordia.
12 Soprattutto, fratelli e sorelle miei, non giurate né per il cielo né per la
terra né in altro modo. Il vostro «sì» sia «sì» e il vostro «no» sia «no»,
perché non cadiate nell'ipocrisia.†
13 Qualcuno di voi soffre? Preghi. Qualcuno è lieto? Intoni canti di lode.
14 Qualcuno di voi è malato? Chiami gli anziani che guidano la
comunità. Preghino per lui, ungendolo con olio nel nome del Signore.
15 La preghiera fatta con fede guarirà il malato e il Signore lo rialzerà.
Se ha commesso peccati, gli saranno perdonati.
16 Confessatevi a vicenda i vostri peccati e pregate gli uni per gli altri,
perché possiate guarire. La preghiera insistente di una persona giusta ha
grande efficacia.
17 Elia era un uomo come noi. Pregò con fervore che non piovesse, e
sulla terra non piovve per tre anni e sei mesi.
18 Pregò di nuovo: il cielo mandò la pioggia e la terra diede i suoi frutti.
19 Fratelli e sorelle, se qualcuno di voi si allontana dalla verità e un altro
lo fa tornare,
20 sappia che chi distoglie un peccatore dalla via sbagliata salverà
un'anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

* **5:4 5:4** Il titolo è «Sabaoth» in greco, «Tze'va'ot» in ebraico. † **5:12 5:12** In un'altra forma del testo compare «perché non cadiate sotto il giudizio».

Prima lettera di Pietro

1 Pietro, apostolo di Gesù Cristo,* scrive a voi che siete stati scelti e
vivete da stranieri, dispersi nel Ponto, in Galazia, in Cappadocia, in Asia e
in Bitinia.
2 Dio Padre vi ha scelti in base a ciò che conosceva fin da prima, e lo
Spirito vi consacra perché obbediate a Gesù Cristo e siate cosparsi del suo
sangue. Grazia e pace vi siano date in abbondanza.
3 Sia benedetto Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo. Nella sua
grande misericordia ci ha fatti rinascere, attraverso la risurrezione di
Gesù Cristo dai morti, perché avessimo una speranza viva
4 e un'eredità che non perisce, è senza macchia e non appassisce. È
custodita in cielo per voi,
5 che la potenza di Dio protegge attraverso la fede, in vista di una
salvezza pronta a manifestarsi alla fine dei tempi.
6 Di questo esultate, anche se adesso, per breve tempo e se necessario,
prove di ogni genere vi hanno procurato dolore.
7 Così, quando Gesù Cristo si rivelerà, l'autenticità della vostra fede, più
preziosa dell'oro destinato a perire benché saggiato col fuoco, potrà dar
luogo a lode, gloria e onore.
8 Lo amate, anche se non lo avete conosciuto. Ora non lo vedete, eppure
credete in lui ed esultate di una gioia indicibile che risplende di gloria.
9 State infatti ricevendo il frutto della vostra fede, la salvezza delle
vostre anime.
10 Su questa salvezza i profeti si interrogarono e indagarono a fondo.
Annunciarono in anticipo la grazia che vi sarebbe stata data.
11 Cercavano di capire quale persona o quali circostanze storiche
indicasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando preannunciava le
sofferenze di Cristo e le manifestazioni di gloria che le avrebbero seguite.
12 Fu rivelato loro che, in queste cose, servivano voi e non se stessi. Ora
ve le hanno annunciate quelli che vi hanno portato la buona notizia per
mezzo dello Spirito Santo mandato dal cielo. Persino gli angeli desiderano
scrutare queste cose.
13 Preparate dunque la mente ad agire.† Restate lucidi e riponete tutta la
vostra speranza nella grazia che riceverete quando Gesù Cristo si rivelerà.
14 Da figli obbedienti, non lasciatevi più guidare dai desideri smodati di
un tempo, quando vivevate nell'ignoranza.
15 Come è santo chi vi ha chiamati, siate santi anche voi in tutto il vostro
modo di vivere.
16 Lo dice infatti la Scrittura: «Sarete santi, perché io sono santo».✡
17 Se invocate come Padre chi giudica senza favoritismi secondo le
azioni di ciascuno, vivete con timore e rispetto per lui finché siete qui da
stranieri.
18 Sapete che siete stati riscattati dal modo di vivere privo di valore che
vi hanno trasmesso i vostri antenati. A riscattarvi non sono stati beni
destinati a perire, come l'argento o l'oro,

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato consacrato con l'unzione». † **1:13 1:13** Alla lettera, l'immagine è quella di stringere una cintura intorno ai fianchi della mente. ✡ **1:16 1:16** Levitico 11:44-45

19 ma un sangue prezioso, come quello di un agnello senza difetti né
macchie: il sangue di Cristo.
20 Dio lo conosceva già prima della fondazione del mondo, ma lo ha
rivelato in quest'ultima epoca per il vostro bene.
21 Per mezzo di Cristo credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli
ha dato gloria, perché in Dio riponiate la vostra fede e la vostra speranza.
22 Obbedendo alla verità, per mezzo dello Spirito, avete purificato le
vostre anime e nutrite un affetto fraterno sincero. Amatevi dunque
intensamente, di cuore,
23 perché siete rinati non da un seme destinato a perire, ma da un seme
che non perisce, attraverso la parola di Dio, che vive e rimane per sempre.
24 Infatti:
«Ogni essere umano è come l'erba,
e tutta la gloria umana come un fiore tra l'erba.
L'erba inaridisce, il suo fiore cade,
25 ma la parola del Signore dura per sempre».✡
Questa è la parola che vi è stata annunciata come buona notizia.

2

1 Liberatevi dunque di ogni malvagità, di ogni inganno, delle ipocrisie,
delle invidie e di ogni maldicenza.
2 Come bambini appena nati, desiderate il latte spirituale puro, perché
nutrendovene possiate crescere,
3 se davvero avete gustato la bontà del Signore.
4 Avvicinatevi a lui, pietra viva, scartata dagli uomini ma scelta da Dio e
preziosa.
5 Anche voi siete pietre vive con cui viene costruita una casa spirituale,
perché formiate un sacerdozio santo e offriate sacrifici spirituali graditi a
Dio per mezzo di Gesù Cristo.
6 Nella Scrittura si legge infatti:
«Ecco, colloco in Sion la pietra angolare, scelta e preziosa.
Chi crede in lui non resterà deluso».✡
7 L'onore dunque è per voi che credete. Per quelli che disobbediscono,
invece, valgono queste parole:
«La pietra scartata dai costruttori
è diventata la pietra angolare»,✡
8 e ancora:
«una pietra che fa inciampare, una roccia che fa cadere».✡
Disobbediscono alla parola e vi inciampano. A questo erano anche
destinati.
9 Voi invece siete una stirpe scelta, un sacerdozio regale, una nazione
santa, un popolo che appartiene a Dio, perché proclamiate la grandezza di
chi vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.
10 Un tempo non eravate un popolo, ora siete il popolo di Dio. Un tempo
non avevate ottenuto misericordia, ora l'avete ottenuta.
11 Miei cari, vi prego: da stranieri e pellegrini, tenetevi lontani dalle
passioni della carne, che fanno guerra all'anima.

✡ **1:25 1:25** Isaia 40:6-8 ✡ **2:6 2:6** Isaia 28:16 ✡ **2:7 2:7** Salmi 118:22 ✡ **2:8 2:8** Isaia 8:14

12 Comportatevi bene tra gli altri popoli, perché vedano le vostre buone
azioni proprio in ciò per cui vi accusano di fare il male e diano gloria a
Dio nel giorno della sua visita.
13 Sottomettetevi dunque, per amore del Signore, a ogni autorità umana:
al re, che è al di sopra di tutti,
14 e ai governatori, che il re manda a punire chi fa il male e a lodare chi
fa il bene.
15 Questa è infatti la volontà di Dio: che facendo il bene riduciate al
silenzio l'ignoranza degli insensati.
16 Vivete da persone libere, senza sfruttare la libertà per mascherare la
malvagità, ma come schiavi di Dio.
17 Onorate tutti. Amate i fratelli e le sorelle della comunità. Temete Dio.
Onorate il re.
18 Voi, servitori, siate sottomessi ai vostri padroni con tutto il rispetto,
non solo a quelli buoni e miti, ma anche a quelli cattivi.
19 È lodevole, infatti, sopportare il dolore di un torto per ragioni di
coscienza davanti a Dio.
20 Che merito c'è a sopportare con pazienza le percosse se avete
commesso una colpa? Se invece avete fatto il bene e sopportate con
pazienza la sofferenza, questo è lodevole davanti a Dio.
21 Proprio a questo siete stati chiamati, perché anche Cristo ha sofferto
per noi e ha lasciato a voi* un esempio, perché seguiate le sue orme.
22 Non commise peccato, «né si trovò inganno nella sua bocca».✡
23 Quando lo maledicevano, non ricambiava le maledizioni. Quando
soffriva, non minacciava. Si affidava a chi giudica con giustizia.
24 Lui stesso ha portato i nostri peccati nel suo corpo sul legno della
croce, perché, morti ormai ai peccati, vivessimo per la giustizia. Le sue
ferite† vi hanno guariti.
25 Eravate infatti come pecore che vagavano smarrite. Ora siete tornati
al Pastore e Custode‡ delle vostre anime.

3

1 Allo stesso modo voi, mogli, siate sottomesse ai vostri mariti. Così,
anche se alcuni non obbediscono alla parola di Dio, potranno essere
conquistati dal comportamento delle loro mogli, senza bisogno di parole,
2 quando vedranno la purezza e il rispetto con cui vivete.
3 La vostra bellezza non venga dagli ornamenti esteriori: trecce, gioielli
d'oro o abiti eleganti.
4 Venga invece dalla persona nascosta nel cuore, che ha per ornamento
una bellezza imperitura: uno spirito mite e tranquillo, preziosissimo agli
occhi di Dio.
5 Così infatti si rendevano belle un tempo le donne sante che speravano
in Dio ed erano sottomesse ai propri mariti.
6 Così Sara obbedì ad Abramo, chiamandolo signore. Voi siete sue figlie
se fate il bene e non vi lasciate atterrire da nulla.
7 Allo stesso modo voi, mariti, vivete con le vostre mogli con
comprensione. Onoratele con il riguardo che si ha per un vaso più fragile,

---

* **2:21 2:21** In un'altra forma del testo compare «a noi» invece di «a voi». ✡ **2:22 2:22** Isaia 53:9
† **2:24 2:24** L'espressione «le sue ferite» può anche essere resa con «i segni delle sue percosse».
‡ **2:25 2:25** Il termine reso «custode» può anche indicare chi ha l'incarico di sorvegliare o dirigere.

perché condividono con voi l'eredità della grazia della vita. Così le vostre
preghiere non troveranno ostacoli.
8 Infine, siate tutti concordi, capaci di sentire le sofferenze altrui, pieni
di affetto fraterno, di tenerezza e di cortesia.
9 Non ricambiate il male con altro male, né gli insulti con altri insulti.
Rispondete invece con una benedizione. Sapete infatti che a questo siete
stati chiamati, per ereditare una benedizione.
10 Infatti:
«Chi desidera amare la vita
e vedere giorni felici,
trattenga la lingua dal male
e le labbra da parole d'inganno.
11 Si allontani dal male e faccia il bene,
cerchi la pace e la persegua.
12 Infatti gli occhi del Signore sono sui giusti,
le sue orecchie aperte alla loro preghiera,
ma il suo volto è contro chi fa il male».✡
13 Chi vi farà del male se vi mettete a seguire ciò che è bene?
14 Ma anche se doveste soffrire per la giustizia, siete beati. «Non temete
quello che temono loro e non lasciatevi turbare».✡
15 Nel vostro cuore, invece, riconoscete come santo il Signore Dio. Siate
sempre pronti a rispondere a chiunque vi chieda ragione della speranza
che avete in voi. Fatelo con umiltà e rispetto,
16 conservando una buona coscienza, così che, mentre vi accusano di
essere malfattori, restino delusi quelli che denigrano la vostra retta
condotta in Cristo.
17 È meglio infatti soffrire per aver fatto il bene, se Dio lo vuole, che per
aver fatto il male.
18 Anche Cristo infatti ha sofferto una volta sola per i peccati, lui giusto
per gli ingiusti, per condurvi a Dio. Nel corpo è stato messo a morte, ma
gli è stata ridata la vita nello Spirito.
19 Nello stesso Spirito è andato anche a predicare agli spiriti in prigione,
20 quelli che un tempo avevano disobbedito, quando Dio aspettava con
pazienza, ai giorni di Noè, mentre si costruiva l'arca. Su quell'arca pochi,
otto persone in tutto, furono salvati attraverso l'acqua.
21 Questo è un simbolo del battesimo, che ora vi salva. Non si tratta di
lavar via la sporcizia dal corpo, ma della risposta che una buona coscienza
dà a Dio. Il battesimo vi salva attraverso la risurrezione di Gesù Cristo,
22 che è alla destra di Dio dopo essere salito al cielo: angeli, autorità e
potenze gli sono sottomessi.

4

1 Cristo ha sofferto per noi nel corpo: armatevi dunque anche voi dello
stesso modo di pensare. Chi infatti ha sofferto nel corpo ha smesso di
peccare.
2 Adottate questo atteggiamento per vivere il tempo che vi resta nel
corpo secondo la volontà di Dio e non più secondo i desideri smodati degli
uomini.

✡ **3:12 3:12** Salmi 34:12-16 ✡ **3:14 3:14** Isaia 8:12

3 Abbiamo già passato abbastanza tempo a fare quello che vogliono i
pagani, vivendo tra sfrenatezza, desideri smodati, ubriacature, orge,
festini e forme abominevoli di idolatria.
4 Ora trovano strano che non vi precipitiate più con loro negli stessi
eccessi sregolati, e sparlano di voi.
5 Renderanno conto a chi è pronto a giudicare i vivi e i morti.
6 Per questo la buona notizia è stata annunciata anche ai morti: perché,
pur giudicati nel corpo come esseri umani, vivano nello spirito secondo
Dio.
7 La fine di ogni cosa è vicina. Conservate dunque il senno e il dominio
di voi stessi, e restate vigili nella preghiera.
8 Soprattutto amatevi intensamente gli uni gli altri, perché l'amore
copre una moltitudine di peccati.
9 Ospitatevi a vicenda senza brontolare.
10 Ciascuno metta al servizio degli altri il dono che ha ricevuto, come chi
amministra bene la grazia di Dio nelle sue diverse forme.
11 Chi parla lo faccia come se pronunciasse le parole stesse di Dio. Chi
serve lo faccia con la forza che Dio gli dà, perché in ogni cosa si dia gloria
a Dio per mezzo di Gesù Cristo, a cui appartengono per sempre la gloria e
il potere. Amen.
12 Miei cari, non stupitevi della prova di fuoco che vi è piombata
addosso per saggiarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano.
13 Rallegratevi invece perché condividete le sofferenze di Cristo. Così
potrete esultare di gioia anche quando si rivelerà la sua gloria.
14 Se vi insultano perché portate il nome di Cristo, siete beati, perché lo
Spirito della gloria, lo Spirito di Dio, riposa su di voi. Loro lo oltraggiano,
voi gli rendete gloria.
15 Nessuno di voi soffra per omicidio, furto, qualche altra azione
malvagia o perché si immischia negli affari altrui.
16 Se invece uno soffre perché è cristiano, non se ne vergogni. Dia gloria
a Dio proprio in questo.
17 È giunto il tempo che il giudizio cominci dalla famiglia di Dio. E se
comincia da noi per primi, che cosa accadrà a chi non obbedisce alla
buona notizia di Dio?
18 «Se per il giusto è difficile essere salvato, che cosa accadrà a chi non
ha rispetto per Dio e a chi pecca?»✡
19 Anche chi soffre secondo la volontà di Dio affidi dunque la propria
anima al Creatore fedele, continuando a fare il bene.

5

1 Mi rivolgo dunque agli anziani che vi guidano. Anch'io sono anziano e
testimone delle sofferenze di Cristo, e parteciperò alla gloria che si
rivelerà.
2 Fate da pastori al gregge di Dio che è tra voi. Vigilate su di esso per
libera scelta, senza costrizione, e fatelo con slancio, senza cercare
guadagni disonesti.
3 Non spadroneggiate su quelli che vi sono affidati. Siate invece un
esempio per il gregge.
4 Quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona di gloria che
non appassisce.

✡ **4:18 4:18** Proverbi 11:31

5 Allo stesso modo, voi più giovani, siate sottomessi a chi ha il compito
di anziano. E voi tutti vestitevi di umiltà e sottomettetevi gli uni agli altri,
perché «Dio si oppone ai superbi, ma concede grazia agli umili».✡
6 Siate dunque umili sotto la mano potente di Dio, perché a suo tempo vi
innalzi.
7 Affidategli tutte le vostre preoccupazioni, perché lui si prende cura di
voi.
8 Restate lucidi e padroni di voi stessi. State all'erta. Il vostro avversario,
il diavolo, si aggira come un leone che ruggisce, in cerca di qualcuno da
divorare.
9 Resistetegli, saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli e le vostre
sorelle nel mondo affrontano le stesse sofferenze.
10 Dio, da cui viene ogni grazia, che vi ha chiamati alla sua gloria eterna
per mezzo di Cristo Gesù, dopo che avrete sofferto per un po', vi renda
integri e saldi, vi fortifichi e vi dia solide basi.
11 A lui la gloria e la potenza per sempre. Amen.
12 Per mezzo di Silvano, nostro fratello, che considero fedele, vi ho
scritto in breve per esortarvi e testimoniare che questa è la vera grazia di
Dio, nella quale rimanete saldi.
13 Vi saluta colei che è a Babilonia, scelta insieme a voi. Vi saluta anche
Marco, mio figlio.
14 Salutatevi con un bacio d'affetto.
Pace a tutti voi che siete uniti a Cristo Gesù. Amen.

✡ **5:5 5:5** Proverbi 3:34

Seconda lettera di Pietro

1 Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo,* scrive a quelli che, in
virtù della giustizia di Gesù Cristo, nostro Dio e Salvatore, hanno ricevuto
una fede preziosa quanto la nostra.
2 Grazia e pace vi siano date in abbondanza nel conoscere Dio e Gesù,
nostro Signore.
3 Attraverso la conoscenza di chi ci ha chiamati con la propria gloria e
virtù, la sua potenza divina ci ha infatti donato tutto ciò che serve per
vivere e per essere devoti a Dio.
4 Per mezzo di quella gloria e di quella virtù ci ha fatto promesse
preziose e grandissime, perché, grazie a queste promesse, diventiate
partecipi della natura divina, dopo essere sfuggiti alla corruzione che la
bramosia genera nel mondo.
5 Proprio per questo impegnatevi con ogni cura a unire alla fede la
virtù, alla virtù la conoscenza,
6 alla conoscenza il dominio di sé, al dominio di sé la perseveranza, alla
perseveranza la devozione a Dio,
7 alla devozione l'affetto fraterno, all'affetto fraterno l'amore.
8 Se queste qualità sono in voi e abbondano, vi renderanno attivi e
fecondi nel conoscere il nostro Signore Gesù Cristo.
9 Chi ne è privo è cieco: vede solo ciò che gli è vicino e ha dimenticato di
essere stato purificato dai peccati di un tempo.
10 Perciò, fratelli e sorelle,† impegnatevi ancora di più a rendere sicure
la chiamata che avete ricevuto e la scelta di cui siete oggetto. Se farete
queste cose, non inciamperete mai.
11 Così vi saranno spalancate le porte del regno eterno di Gesù Cristo,
nostro Signore e Salvatore.
12 Perciò avrò cura di ricordarvi queste cose, anche se le conoscete già e
siete saldi nella verità che è tra voi.
13 Finché vivo in questa tenda, ritengo giusto ravvivare la vostra
attenzione ricordandovi queste cose.
14 So infatti che presto dovrò smontare la mia tenda, come mi ha fatto
capire il nostro Signore Gesù Cristo.
15 Farò tutto il possibile perché, anche dopo la mia partenza, possiate
sempre ricordarvi di queste cose.
16 Quando vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del nostro
Signore Gesù Cristo, non siamo andati dietro a favole inventate con
astuzia. Abbiamo visto con i nostri occhi la sua maestà.
17 Ha infatti ricevuto onore e gloria da Dio Padre quando dalla Gloria
maestosa gli è giunta questa voce: «Questo è mio Figlio, che amo. In lui
trovo la mia gioia».✡
18 Quella voce l'abbiamo sentita venire dal cielo, quando eravamo con
lui sul monte santo.

---

* **1:1 1:1** Il titolo «Cristo» significa «colui che è stato consacrato con l'unzione». † **1:10 1:10** Il termine originale per «fratelli» comprende qui anche le sorelle, come negli altri passi in cui il contesto lo permette. ✡ **1:17 1:17** Matteo 17:5; Marco 9:7; Luca 9:35

19 Abbiamo così una parola profetica ancora più sicura. Fate bene a
prestarle attenzione, come a una lampada che splende in un luogo buio,
finché spunti il giorno e la stella del mattino sorga nei vostri cuori.
20 Tenete presente anzitutto che nessuna profezia della Scrittura è
questione d'interpretazione privata.
21 Nessuna profezia, infatti, ha mai avuto origine nella volontà umana:
uomini santi, appartenenti a Dio, hanno parlato mossi dallo Spirito Santo.

2

1 Tra il popolo sorsero però anche falsi profeti, come tra voi ci saranno
falsi maestri. Introdurranno di nascosto dottrine devianti che portano
alla rovina e rinnegheranno perfino il Padrone che li ha comprati. Così si
attireranno addosso una rovina fulminea.
2 Molti seguiranno la loro condotta immorale* e per questo si parlerà
male della via della verità.
3 Per avidità vi sfrutteranno con parole ingannevoli. La loro condanna,
stabilita da tempo, non tarda, e la loro rovina non si farà attendere.
4 Se infatti Dio non risparmiò gli angeli quando peccarono, ma li fece
precipitare nel Tartaro† e li rinchiuse in fosse tenebrose perché vi fossero
custoditi fino al giudizio,
5 se non risparmiò il mondo antico, ma salvò Noè, che proclamava la
giustizia, insieme ad altri sette, quando mandò il diluvio sul mondo di chi
viveva senza rispetto per Dio,
6 se ridusse in cenere le città di Sodoma e Gomorra, condannandole alla
distruzione e facendone un esempio per quelli che sarebbero vissuti
senza rispetto per Dio,
7 e se liberò Lot, uomo giusto, profondamente afflitto dalla condotta
sregolata dei malvagi
8 (quel giusto viveva in mezzo a loro, e giorno dopo giorno il suo animo
retto era tormentato nel vedere e sentire le loro azioni contrarie alla
legge),
9 allora il Signore sa come strappare alla tentazione chi vive secondo Dio
e trattenere gli ingiusti, sottoposti a punizione, fino al giorno del giudizio,
10 in particolare quelli che seguono gli impulsi della carne, bramando
ciò che contamina, e disprezzano l'autorità. Sfrontati e ostinati, non
temono di oltraggiare i dignitari,
11 mentre gli angeli, benché abbiano forza e potere maggiori, non
pronunciano contro di loro davanti al Signore un giudizio infamante.
12 Quelli invece sono come bestie prive di ragione, animali nati per
essere catturati e uccisi. Sparlano di cose che ignorano. Nella loro opera
di distruzione finiranno certamente distrutti anche loro,
13 riscuotendo il salario dell'ingiustizia. Gente che trova piacere a far
baldoria in pieno giorno! Sono una macchia, un difetto: banchettano con
voi e si compiacciono dei loro inganni.
14 Nei loro occhi c'è la brama di adulterio e non riescono a smettere di
peccare. Adescano gli animi instabili e hanno il cuore allenato all'avidità.
Figli maledetti!

---

* **2:2 2:2** In un'altra forma del testo compare «rovinosa» invece di «immorale». † **2:4 2:4** Qui «Tartaro» è un altro nome per l'inferno.

15 Hanno abbandonato la strada giusta e si sono smarriti, seguendo la
via di Balaam, figlio di Beor, che amava il compenso dell'ingiustizia.
16 Ma Balaam fu ripreso per la sua disobbedienza: un asino muto parlò
con voce umana e fermò la follia del profeta.
17 Sono pozzi senz'acqua, nuvole trascinate dalla tempesta. A loro è
riservato per sempre il buio più fitto.
18 Si esibiscono in discorsi pomposi e vuoti e con la loro sfrenatezza
fanno leva sulle passioni della carne per adescare quelli che davvero
stanno sfuggendo a chi vive nell'errore.
19 A quelle persone promettono la libertà, mentre sono loro stessi
schiavi della corruzione: si diventa infatti schiavi di chi ha avuto il
sopravvento su di noi.
20 Se, dopo essere sfuggiti alla contaminazione del mondo grazie alla
conoscenza di Gesù Cristo, Signore e Salvatore, rimangono di nuovo
impigliati in quella contaminazione e sono sopraffatti, finiscono in una
condizione peggiore di quella di prima.
21 Meglio sarebbe stato per loro non conoscere la via della giustizia che,
dopo averla conosciuta, voltare le spalle al santo comandamento che era
stato loro trasmesso.
22 È successo loro ciò che dice, a ragione, il proverbio: «Il cane torna al
proprio vomito»,✡ e «la scrofa, dopo essersi lavata, torna a rotolarsi nel
fango».

3

1 Miei cari, questa è la seconda lettera che vi scrivo. In entrambe,
ricordandovi queste cose, voglio ridestare il vostro pensiero limpido,
2 perché ricordiate le parole pronunciate in passato dai profeti santi e il
comandamento che viene da noi, apostoli del Signore e Salvatore.
3 Tenete presente anzitutto che negli ultimi tempi verranno persone
beffarde, che seguiranno le proprie passioni malvagie
4 e diranno: «Che ne è della promessa della sua venuta? Da quando i
nostri antenati sono morti, tutto va avanti come è sempre andato, fin
dall'inizio della creazione».
5 Dimenticano deliberatamente che i cieli esistevano da tempi remoti e
che, per la parola di Dio, la terra prese forma dall'acqua e in mezzo
all'acqua.
6 Fu così che il mondo di allora, sommerso dall'acqua, andò distrutto.
7 La stessa parola ha invece riservato al fuoco i cieli e la terra di adesso:
sono custoditi fino al giorno del giudizio e della rovina di chi vive senza
rispetto per Dio.
8 Miei cari, c'è una cosa che non dovete dimenticare: per il Signore un
giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno.
9 Il Signore non tarda a mantenere la sua promessa, come pensano
alcuni. Ha invece pazienza con noi, perché non vuole che qualcuno vada
perduto, ma che tutti si pentano.
10 Il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. Allora i cieli
spariranno con gran fragore, gli elementi si dissolveranno per il calore
rovente e il fuoco consumerà la terra e tutto ciò che vi è stato fatto.

✡ **2:22 2:22** Proverbi 26:11

11 Poiché tutte queste cose saranno distrutte così, quale santità e quale
devozione a Dio devono distinguere la vostra condotta,
12 mentre aspettate e desiderate ardentemente l'arrivo del giorno di Dio,
che farà dissolvere i cieli in fiamme e fondere gli elementi per il calore
rovente?
13 Noi però, secondo la sua promessa, aspettiamo cieli nuovi e una terra
nuova, dove abita la giustizia.
14 Perciò, miei cari, mentre aspettate queste cose, fate di tutto perché il
Signore vi trovi in pace, senza difetti e irreprensibili ai suoi occhi.
15 Vedete nella pazienza del nostro Signore la salvezza. Così vi ha scritto
anche il nostro caro fratello Paolo, secondo la saggezza che gli è stata data.
16 Ne parla anche in tutte le sue lettere, in cui ci sono alcuni passi
difficili da capire. Gli ignoranti e gli instabili li stravolgono, come fanno
anche con le altre Scritture, causando la loro stessa rovina.
17 Voi dunque, miei cari, che sapete queste cose in anticipo, state in
guardia: non lasciatevi trascinare dall'errore dei malvagi, al punto da
perdere la vostra fermezza.
18 Crescete invece nella grazia e nella conoscenza di Gesù Cristo, nostro
Signore e Salvatore. A lui la gloria, ora e per sempre. Amen.

Prima lettera di Giovanni

1 Ciò che esisteva fin dal principio, ciò che abbiamo sentito, ciò che
abbiamo visto con i nostri occhi, ciò che abbiamo osservato e che
abbiamo toccato con le nostre mani riguardo alla Parola della vita
2 (la vita si è manifestata: noi l'abbiamo vista, ne siamo testimoni e vi
annunciamo la vita eterna che era con il Padre e che si è manifestata a
noi),
3 ciò che abbiamo visto e sentito lo annunciamo a voi, perché anche voi
siate uniti a noi. E noi siamo uniti al Padre e a suo Figlio, Gesù Cristo.*
4 Vi scriviamo queste cose perché la nostra gioia sia piena.
5 Il messaggio che abbiamo sentito da lui e che vi annunciamo è questo:
Dio è luce e in lui non c'è traccia di oscurità.
6 Se diciamo di essere uniti a lui, ma viviamo nell'oscurità, mentiamo e
non diciamo la verità.
7 Se invece viviamo nella luce, come lui è nella luce, siamo uniti tra di
noi e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.
8 Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità
non è in noi.
9 Se confessiamo i nostri peccati, lui ce li perdona e ci purifica da ogni
ingiustizia, perché è fedele e giusto.
10 Se diciamo di non aver peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua
parola non è in noi.

2

1 Figli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate. Se qualcuno
pecca, abbiamo un Difensore* di fronte al Padre: Gesù Cristo, il giusto.
2 È lui il sacrificio espiatorio† per i nostri peccati, e non solo per i nostri,
ma anche per quelli del mondo intero.
3 Se osserviamo i suoi comandamenti, sappiamo di conoscerlo.
4 Chi dice: «Lo conosco», ma non osserva i suoi comandamenti è un
bugiardo, e in lui non c'è la verità.
5 In chi invece osserva la sua parola, l'amore di Dio ha davvero
raggiunto la sua pienezza. Da questo sappiamo di essere uniti a lui:
6 chi dice di restare unito a lui deve anche vivere come ha vissuto lui.
7 Fratelli, non vi scrivo un comandamento nuovo, ma quello che avete
da tempo, fin dal principio. Il comandamento che avete da tempo è la
parola che avete sentito fin dal principio.
8 Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, che è vero in lui come in
voi, perché l'oscurità si sta dissipando e la luce autentica già risplende.
9 Chi dice di essere nella luce, ma odia suo fratello, è ancora
nell'oscurità.
10 Chi ama suo fratello rimane nella luce e in lui non c'è nulla che
provochi una caduta.

---

* **1:3 1:3** «Cristo» significa «Unto», ossia consacrato con l'olio. * **2:1 2:1** Il termine greco παρακλητον può indicare un consigliere, un aiuto, un intercessore, un difensore o un consolatore. † **2:2 2:2** Il termine greco ιλασμος indica il mezzo per espiare una colpa e placare l'ira: il sacrificio che allontana l'ira di Dio dovuta al nostro peccato.

11 Chi invece odia suo fratello è nell'oscurità, cammina nell'oscurità e
non sa dove va, perché il buio lo ha accecato.
12 Vi scrivo, figli miei, perché i vostri peccati sono stati perdonati grazie
al suo nome.
13 Vi scrivo, padri, perché conoscete chi esiste fin dal principio.
Vi scrivo, giovani, perché avete vinto il maligno.
Vi scrivo, figli miei, perché conoscete il Padre.
14 Vi ho scritto, padri, perché conoscete chi esiste fin dal principio.
Vi ho scritto, giovani, perché siete forti, la parola di Dio rimane in voi e
avete vinto il maligno.
15 Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se qualcuno ama
il mondo, l'amore del Padre non è in lui.
16 Tutto ciò che è nel mondo — i desideri della carne, quelli suscitati
dagli occhi e il vanto della propria condizione — non viene dal Padre, ma
dal mondo.
17 Il mondo passa, e con lui passano i suoi desideri; chi invece fa la
volontà di Dio rimane per sempre.
18 Figli miei, siamo alla fine dei tempi. Avete sentito dire che viene
l'anticristo, e già ora sono comparsi molti anticristi. Da questo sappiamo
che è giunta l'ora finale.
19 Si sono separati da noi, ma non erano dei nostri: se fossero stati dei
nostri, sarebbero rimasti con noi. Se ne sono andati perché risultasse
chiaro che nessuno di loro è dei nostri.
20 Voi avete ricevuto un'unzione dal Santo, e tutti voi sapete.‡
21 Non vi ho scritto perché ignorate la verità, ma perché la conoscete e
perché nessuna menzogna viene dalla verità.
22 Chi è il bugiardo, se non chi nega che Gesù sia il Cristo? L'anticristo è
proprio questo: chi nega il Padre e il Figlio.
23 Chi nega il Figlio non ha con sé il Padre. Chi riconosce il Figlio ha con
sé anche il Padre.§
24 Quanto a voi, rimanga in voi ciò che avete sentito fin dal principio. Se
ciò che avete sentito fin dal principio rimane in voi, anche voi resterete
uniti al Figlio e al Padre.
25 Ecco ciò che ci ha promesso: la vita eterna.
26 Vi ho scritto queste cose riguardo a quelli che cercano di sviarvi.
27 Quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non
avete bisogno che qualcuno vi istruisca. È la sua unzione, invece, a
istruirvi su ogni cosa: è vera, non è una menzogna. Come vi ha insegnato,
resterete uniti a lui.
28 Ora, figli miei, restate uniti a lui, perché, quando si manifesterà,
possiamo avere fiducia e non provare vergogna davanti a lui alla sua
venuta.
29 Se sapete che è giusto, sapete che chiunque agisce con giustizia è nato
da lui.

---

‡ **2:20 2:20** Oppure: «conoscete ciò che è vero» o «conoscete ogni cosa». § **2:23 2:23** Alcuni manoscritti omettono: «Chi riconosce il Figlio ha con sé anche il Padre».

3

1 Guardate quanto è grande l'amore che ci ha donato il Padre: siamo
chiamati figli di Dio! Per questo il mondo non ci conosce: non ha
conosciuto lui.
2 Miei cari, ora siamo figli di Dio. Non è ancora stato rivelato ciò che
saremo, ma sappiamo che, quando lui si manifesterà, saremo simili a lui,
perché lo vedremo così com'è.
3 Chiunque ripone in lui questa speranza si purifica, come lui è puro.
4 Chiunque pecca trasgredisce anche la legge. Il peccato è trasgressione
della legge.
5 Sapete che Cristo si è manifestato per togliere i nostri peccati e che in
lui non c'è peccato.
6 Chiunque resta unito a lui non pecca. Chiunque pecca non l'ha visto e
non lo conosce.
7 Figli miei, nessuno vi svii. Chi agisce con giustizia è giusto, come lui è
giusto.
8 Chi pecca appartiene al diavolo, perché il diavolo pecca fin dal
principio. Per questo si è manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le
opere del diavolo.
9 Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché il seme di Dio
rimane in lui. Non può peccare, perché è nato da Dio.
10 Da questo si riconoscono i figli di Dio e i figli del diavolo: chi non
agisce con giustizia non appartiene a Dio, e neppure chi non ama suo
fratello.
11 Il messaggio che avete sentito fin dal principio è infatti che dobbiamo
amarci gli uni gli altri,
12 senza fare come Caino, che apparteneva al maligno e uccise suo
fratello. Perché lo uccise? Perché le azioni di Caino erano malvagie,
mentre quelle di suo fratello erano giuste.
13 Non meravigliatevi, fratelli miei, se il mondo vi odia.
14 Sappiamo di essere passati dalla morte alla vita, perché amiamo i
fratelli. Chi non ama suo fratello rimane nella morte.
15 Chiunque odia suo fratello è un assassino, e sapete che in nessun
assassino rimane la vita eterna.
16 Da questo conosciamo l'amore: Cristo ha dato la sua vita per noi.
Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.
17 Se uno possiede dei beni di questo mondo e vede suo fratello nel
bisogno, ma gli chiude il proprio cuore, senza averne compassione, come
può l'amore di Dio rimanere in lui?
18 Figli miei, non amiamo soltanto a parole o a fior di labbra, ma con i
fatti e nella verità.
19 Da questo sappiamo di appartenere alla verità e rassicuriamo il
nostro cuore davanti a lui,
20 perché, se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro
cuore e conosce ogni cosa.
21 Miei cari, se il nostro cuore non ci condanna, possiamo rivolgerci a
Dio con fiducia;
22 così riceviamo da lui qualunque cosa gli chiediamo, perché
osserviamo i suoi comandamenti e facciamo ciò che gli è gradito.
23 Il suo comandamento è questo: riporre la nostra fede nel nome di suo
Figlio, Gesù Cristo, e amarci gli uni gli altri, come ci ha comandato.

24 Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio, e Dio rimane in lui.
Dallo Spirito che ci ha dato sappiamo che Dio rimane in noi.

4

1 Miei cari, non date credito a qualunque spirito, ma esaminate gli
spiriti per vedere se vengono da Dio, perché molti falsi profeti si sono
diffusi nel mondo.
2 Ecco come riconoscete lo Spirito di Dio. Viene da Dio ogni spirito che
dichiara che Gesù Cristo è venuto come uomo in carne e ossa.
3 Se uno spirito non dichiara che Gesù Cristo è venuto come uomo in
carne e ossa, non viene da Dio. È questo lo spirito dell'anticristo: avete
sentito dire che sarebbe venuto, e ora è già nel mondo.
4 Voi, figli miei, appartenete a Dio e avete avuto la meglio su di loro,
perché chi è in voi è più grande di chi è nel mondo.
5 Loro appartengono al mondo. Perciò parlano delle cose del mondo e il
mondo li ascolta.
6 Noi apparteniamo a Dio. Chi conosce Dio ci ascolta; chi non appartiene
a Dio non ci ascolta. Da questo distinguiamo lo spirito della verità da
quello dell'errore.
7 Miei cari, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore viene da Dio, e
chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio.
8 Chi non ama non conosce Dio, perché Dio è amore.
9 In questo si è manifestato in noi l'amore di Dio: Dio ha mandato nel
mondo il suo unico Figlio,* perché vivessimo grazie a lui.
10 L'amore consiste in questo: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è
stato lui ad amare noi e a mandare suo Figlio come sacrificio espiatorio†
per i nostri peccati.
11 Miei cari, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni
gli altri.
12 Nessuno ha mai visto Dio. Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in
noi e in noi il suo amore ha raggiunto la pienezza.
13 Sappiamo che rimaniamo in lui e che lui rimane in noi perché ci ha
resi partecipi del suo Spirito.
14 Noi abbiamo visto e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figlio
come Salvatore del mondo.
15 Se qualcuno riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui e
lui in Dio.
16 Noi conosciamo l'amore che Dio ha per noi e abbiamo creduto a
questo amore. Dio è amore: chi rimane nell'amore rimane in Dio, e Dio
rimane in lui.
17 È così che l'amore ha raggiunto la sua pienezza fra noi, affinché
possiamo avere fiducia nel giorno del giudizio. Infatti anche noi, in questo
mondo, siamo come lui.
18 Nell'amore non c'è paura; l'amore nella sua pienezza, anzi, scaccia la
paura, perché la paura è legata alla punizione. Chi ha paura non è giunto
alla pienezza dell'amore.
19 Noi lo amiamo‡ perché lui ci ha amati per primo.

---

* **4:9 4:9** Il termine greco μονογενη, qui reso con «unico», può essere tradotto anche con «unigenito».
† **4:10 4:10** Il termine greco ιλασμος indica il mezzo per espiare una colpa e placare l'ira: il sacrificio che allontana l'ira di Dio dovuta al nostro peccato. ‡ **4:19 4:19** Alcuni manoscritti omettono «lo».

20 Se uno dice: «Amo Dio», ma odia suo fratello, è un bugiardo. Chi non
ama il fratello che ha visto, come può amare Dio che non ha visto?
21 Da lui abbiamo ricevuto questo comandamento: chi ama Dio ami
anche suo fratello.

5

1 Chiunque crede che Gesù sia il Cristo è nato da Dio. Chi ama il Padre
ama anche chi è nato da lui.
2 Sappiamo di amare i figli di Dio quando amiamo Dio e osserviamo i
suoi comandamenti.
3 Amare Dio significa infatti osservare i suoi comandamenti. E i suoi
comandamenti non sono un peso,
4 perché tutto ciò che è nato da Dio prevale sul mondo. E la vittoria
riportata sul mondo è questa: la vostra fede.
5 Chi prevale sul mondo, se non chi crede che Gesù sia il Figlio di Dio?
6 È Gesù Cristo che è venuto attraverso l'acqua e il sangue: non solo con
l'acqua, ma con l'acqua e con il sangue. È lo Spirito a rendere
testimonianza, perché lo Spirito è la verità.
7 Sono infatti tre a testimoniare:*
8 lo Spirito, l'acqua e il sangue, e tutti e tre sono concordi.
9 Se accettiamo la testimonianza degli uomini, quella di Dio ha un peso
maggiore, perché è Dio stesso ad aver reso questa testimonianza riguardo
a suo Figlio.
10 Chi crede nel Figlio di Dio ha in sé la testimonianza. Chi non crede a
Dio ha fatto di lui un bugiardo, perché non ha creduto alla testimonianza
che Dio ha reso riguardo a suo Figlio.
11 La testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita
è in suo Figlio.
12 Chi ha con sé il Figlio ha la vita; chi non ha con sé il Figlio di Dio non
ha la vita.
13 Ho scritto queste cose a voi che credete nel nome del Figlio di Dio
perché sappiate di avere la vita eterna e continuiate a credere nel nome
del Figlio di Dio.
14 Questa è la fiducia che abbiamo in lui: se gli chiediamo qualcosa
secondo la sua volontà, ci ascolta.
15 E se sappiamo che ci ascolta, qualunque cosa gli chiediamo, sappiamo
di aver ottenuto ciò che gli abbiamo chiesto.
16 Se qualcuno vede suo fratello commettere un peccato che non porta
alla morte, preghi, e Dio gli darà la vita: questo vale per quelli che
commettono peccati che non portano alla morte. C'è un peccato che porta
alla morte: non dico che si debba pregare a questo riguardo.
17 Ogni ingiustizia è peccato, e ci sono peccati che non portano alla
morte.
18 Sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca; ma chi è stato
generato da Dio veglia su sé stesso, e il maligno non lo tocca.
19 Sappiamo di appartenere a Dio, mentre il mondo intero è in potere
del maligno.

---

* **5:7 5:7** Solo pochi manoscritti recenti presentano il testo più lungo: «Sono infatti tre a testimoniare in cielo: il Padre, la Parola e lo Spirito Santo, e i tre sono una cosa sola. E sono tre a testimoniare sulla terra:».

20 Sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato la capacità di
comprendere, così che conosciamo chi è vero. Siamo uniti a chi è vero,
uniti a suo Figlio Gesù Cristo. È lui il vero Dio e la vita eterna.
21 Figli miei, tenetevi lontani dagli idoli.

Seconda lettera di Giovanni

1 L'anziano alla signora prescelta e ai suoi figli, che amo nella verità, e
non io soltanto, ma anche tutti quelli che conoscono la verità,
2 per amore della verità che rimane in noi e che sarà con noi per
sempre:
3 Grazia, misericordia e pace saranno con noi nella verità e nell'amore.
Vengono da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo,* Figlio del Padre.
4 Mi sono rallegrato molto di aver trovato alcuni dei tuoi figli che vivono
nella verità, come il Padre ci ha comandato.
5 Ora ti prego, cara signora: amiamoci gli uni gli altri. Non ti scrivo un
comandamento nuovo, ma quello che abbiamo fin dal principio.
6 L'amore consiste in questo: vivere secondo i suoi comandamenti. Ecco
il comandamento che avete sentito fin dal principio e secondo il quale
dovete vivere.
7 Molti ingannatori, infatti, si sono diffusi nel mondo: non dichiarano
che Gesù Cristo è venuto come uomo in carne e ossa. Chi fa così è
l'ingannatore e l'anticristo.
8 State in guardia, affinché non perdiamo ciò che abbiamo compiuto, ma
riceviamo l'intera ricompensa.
9 Chi disobbedisce e non resta fedele all'insegnamento di Cristo non ha
Dio con sé. Chi resta fedele all'insegnamento ha con sé sia il Padre sia il
Figlio.
10 Se qualcuno viene da voi senza portarvi questo insegnamento, non
ricevetelo in casa vostra e non dategli il benvenuto,
11 perché chi gli dà il benvenuto partecipa alle sue azioni malvagie.
12 Ho molte cose da scrivervi, ma non voglio affidarle alla carta e
all'inchiostro. Spero invece di venire da voi e parlarvi faccia a faccia,
perché la nostra gioia sia piena.
13 Ti salutano i figli di tua sorella, anche lei prescelta. Amen.

* **1:3 1:3** «Cristo» significa «Unto», ossia consacrato con l'olio.

Terza lettera di Giovanni

1 L'anziano al caro Gaio, che amo nella verità.
2 Carissimo, prego che tutto ti vada bene e che tu goda di buona salute,
così come già prospera la tua anima.
3 Ho provato una grande gioia quando sono arrivati alcuni fratelli e
hanno testimoniato della tua fedeltà alla verità. E tu vivi davvero secondo
la verità.
4 La mia gioia più grande è sentir dire che i miei figli vivono secondo la
verità.
5 Carissimo, in tutto ciò che fai per quei fratelli che non conosci dai
prova di fedeltà.
6 Davanti alla comunità hanno reso testimonianza del tuo amore. Farai
bene ad aiutarli a proseguire il viaggio in un modo che renda onore a Dio,
7 perché si sono messi in cammino per amore del Nome, senza accettare
nulla dai non ebrei.
8 Dobbiamo dunque accogliere persone come queste, per collaborare
con loro in favore della verità.
9 Ho scritto alla comunità, ma Diotrefe, a cui piace primeggiare tra i
membri della comunità, non accetta ciò che diciamo.
10 Se verrò, dunque, farò presente ciò che fa: ci accusa ingiustamente
con parole malvagie. Non contento di questo, si rifiuta lui stesso di
ospitare i fratelli, lo vieta a quanti vorrebbero accoglierli e caccia proprio
queste persone dalla comunità.
11 Carissimo, non imitare il male, ma il bene. Chi fa il bene appartiene a
Dio. Chi fa il male non ha visto Dio.
12 Tutti testimoniano a favore di Demetrio, e così fa la verità stessa.
Anche noi rendiamo testimonianza, e tu sai che la nostra testimonianza è
vera.
13 Avevo molte cose da scriverti, ma non voglio farlo con inchiostro e
penna.
14 Spero invece di vederti presto. Allora parleremo faccia a faccia.
Ti auguro pace. Gli amici ti salutano. Saluta gli amici, ciascuno per
nome.

Lettera di Giuda

1 Giuda,* servitore di Gesù Cristo† e fratello di Giacomo, a quelli che
sono stati chiamati, consacrati da Dio Padre e custoditi per Gesù Cristo:
2 possano la misericordia, la pace e l'amore abbondare sempre più in
voi.
3 Miei cari, avevo un vivo desiderio di scrivervi della salvezza che
abbiamo in comune, ma mi sono visto costretto a esortarvi in questa
lettera a lottare con impegno per la fede, affidata una volta per tutte a
quelli che Dio ha consacrato.
4 Si sono infatti introdotti di nascosto alcuni uomini. Già da tempo si era
scritto di loro e di questa condanna. Non hanno rispetto per Dio, fanno
della grazia del nostro Dio una licenza per comportarsi in modo indecente
e rinnegano il nostro unico Sovrano, Dio e Signore, Gesù Cristo.
5 Voglio ricordarvi una cosa, anche se già la sapete: il Signore, dopo aver
salvato un popolo facendolo uscire dall'Egitto, distrusse in seguito quelli
che non avevano creduto.
6 Quanto agli angeli che non conservarono il dominio che avevano
all'inizio, ma abbandonarono la propria dimora, li tiene nell'oscurità, in
catene eterne, in vista del giudizio del grande giorno.
7 Così anche Sodoma, Gomorra e le città vicine, che come loro si
abbandonarono all'immoralità sessuale e cercarono rapporti con una
carne estranea, servono da esempio: subiscono la pena del fuoco eterno.
8 Eppure anche queste persone si comportano allo stesso modo:
immerse nei loro sogni, contaminano il corpo, disprezzano l'autorità e
diffamano gli esseri celesti.
9 L'arcangelo Michele, invece, quando si scontrò con il diavolo,
disputando con lui sul corpo di Mosè, non osò pronunciare contro di lui
una condanna offensiva, ma disse: «Ti rimproveri il Signore!»
10 Ma queste persone parlano male di tutto ciò che non conoscono;
proprio in ciò che comprendono per istinto, come animali privi di
ragione, trovano la loro rovina.
11 Guai a loro! Hanno seguito le orme di Caino, si sono gettati senza
freno nell'errore di Balaam per denaro e sono andati in rovina nella
ribellione di Core.
12 Sono scogli nascosti nei vostri pasti fraterni, quando banchettano con
voi; pastori che nutrono sé stessi senza alcun timore; nuvole senz'acqua,
trascinate dai venti; alberi d'autunno senza frutto, due volte morti,
sradicati;
13 onde selvagge del mare, che fanno affiorare come schiuma la loro
vergogna; astri erranti, ai quali è riservata per sempre l'oscurità più
profonda.
14 Anche di loro profetizzò Enoc, della settima generazione a partire da
Adamo, dicendo: «Ecco,‡ il Signore è venuto con decine di migliaia dei
suoi santi,

---

* **1:1 1:1** Anche la forma inglese «Judah» corrisponde in italiano a «Giuda». † **1:1 1:1** «Cristo» significa «Unto», ossia consacrato con l'olio. ‡ **1:14 1:14** Il termine greco ἰδοὺ è un richiamo all'attenzione, spesso usato come esclamazione.

15 per giudicare tutti e dichiarare colpevoli tutti quelli che non
rispettano Dio, per tutte le loro azioni irrispettose verso Dio, compiute
senza alcun riguardo per lui, e per tutte le parole insolenti che questi
peccatori irrispettosi di Dio hanno pronunciato contro di lui».
16 Sono persone che brontolano, si lamentano e seguono i propri
desideri smodati. Parlano con arroganza e trattano certe persone con
riguardo per trarne vantaggio.
17 Voi invece, miei cari, ricordate le parole pronunciate in passato dagli
apostoli del nostro Signore Gesù Cristo.
18 Vi dicevano: «Alla fine dei tempi ci saranno persone beffarde, che
seguiranno i propri desideri contrari a Dio».
19 Sono queste persone a provocare divisioni: si lasciano guidare dagli
istinti e non hanno lo Spirito.
20 Voi invece, miei cari, continuate a costruire la vostra vita sul
fondamento della vostra santissima fede, pregando nello Spirito Santo.
21 Restate saldi nell'amore di Dio, attendendo dal nostro Signore Gesù
Cristo la misericordia che conduce alla vita eterna.
22 Abbiate compassione di alcuni, facendo le dovute distinzioni;
23 altri salvateli, strappandoli al fuoco con timore, detestando perfino la
veste macchiata dalla carne.
24 A chi può impedire loro di inciampare§ e presentarvi senza macchia
davanti alla sua gloria, in una gioia immensa,
25 a Dio, nostro Salvatore, il solo che è saggio, vadano la gloria e la
maestà, la sovranità e la potenza, ora e per sempre. Amen.

§ **1:24 1:24** Altri manoscritti hanno «impedirvi di inciampare».

Apocalisse di Giovanni

1 Questa è la rivelazione di Gesù Cristo,* che Dio gli affidò perché
mostrasse ai suoi servitori ciò che deve accadere presto. Gesù la mandò a
Giovanni, suo servitore, e gliela fece conoscere per mezzo del suo angelo.†
2 Giovanni attestò la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo,
riferendo tutto quello che aveva visto.
3 Beato chi legge e beati quelli che ascoltano le parole della profezia e
mettono in pratica ciò che sta scritto, perché il tempo è vicino.
4 Giovanni, alle sette comunità in Asia. Grazia e pace a voi da Dio, che è,
che era e che viene, dai sette Spiriti che stanno davanti al suo trono
5 e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito fra i morti, il
sovrano dei re della terra. Lui ci ama e con il suo sangue ha lavato via i
nostri peccati.
6 Ha fatto di noi un regno e ci ha fatti sacerdoti✡ al servizio del suo Dio e
Padre. A lui vadano la gloria e la sovranità per sempre. Amen.
7 Eccolo, viene con le nubi. Ogni occhio lo vedrà: lo vedranno anche
quelli che lo hanno trafitto. Tutte le tribù della terra piangeranno per lui.
Sì, amen.
8 «Io sono l'Alfa e l'Omega‡», dice il Signore Dio,§ «colui che è, che era e
che viene, l'Onnipotente».
9 Io, Giovanni, vostro fratello, condivido con voi l'oppressione, il regno e
la perseveranza in Cristo Gesù. Mi trovavo sull'isola di Patmos a causa
della parola di Dio e della testimonianza di Gesù Cristo.
10 Nel giorno del Signore ero nello Spirito. Sentii alle mie spalle una
voce forte come uno squillo di tromba
11 che diceva:* «Scrivi in un libro quello che vedi e mandalo alle sette
comunità†: a Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia e Laodicea».
12 Mi voltai per vedere chi mi parlava e vidi sette candelabri d'oro.
13 In mezzo ai candelabri c'era una figura dall'aspetto umano.✡
Indossava una veste lunga fino ai piedi e portava una fascia d'oro sul
petto.
14 La testa e i capelli erano bianchi come lana candida, come neve. Gli
occhi erano come una fiamma di fuoco.
15 I suoi piedi sembravano di bronzo lucente, come se fosse stato
raffinato in una fornace. La sua voce era come il fragore di grandi acque.
16 Nella mano destra teneva sette stelle. Dalla bocca gli usciva una
spada affilata a doppio taglio. Il suo volto splendeva come il sole in tutto il
suo fulgore.
17 Quando lo vidi, gli caddi ai piedi come morto.
Posò su di me la mano destra e disse: «Non aver paura. Io sono il Primo
e l'Ultimo,

---

* **1:1 1:1** «Cristo» significa «Unto», ossia consacrato. † **1:1 1:1** Qui e altrove «angelo» può anche significare «messaggero». ✡ **1:6 1:6** Esodo 19:6; Isaia 61:6 ‡ **1:8 1:8** Una variante aggiunge «il Principio e la Fine». § **1:8 1:8** Una variante omette «Dio». * **1:11 1:11** Una variante aggiunge all'inizio del discorso: «Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo». † **1:11 1:11** Una variante aggiunge «che sono in Asia» dopo «comunità». ✡ **1:13 1:13** Daniele 7:13

18 il Vivente. Ero morto, ma eccomi vivo per sempre. Amen. Ho le chiavi
della Morte e del regno dei morti.‡
19 Scrivi dunque quello che hai visto, quello che c'è ora e quello che
accadrà in seguito.
20 Ti svelo il mistero delle sette stelle che hai visto nella mia mano
destra e dei sette candelabri d'oro. Le sette stelle sono gli angeli§ delle
sette comunità. I sette candelabri sono sette comunità».

2

1 «All'angelo della comunità di Efeso scrivi:
Queste sono le parole di chi tiene le sette stelle nella mano destra e
cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro:
2 "Conosco le tue azioni, la tua fatica e la tua perseveranza. So che non
tolleri i malvagi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli senza
esserlo e hai scoperto che erano impostori.
3 Sei perseverante e hai resistito per amore del mio nome e* non ti sei
stancato.
4 Una cosa però ti rimprovero: hai lasciato l'amore che avevi all'inizio.
5 Ricorda quindi da dove sei caduto, pentiti e torna ad agire come
all'inizio. Altrimenti verrò presto da te e toglierò il tuo candelabro dal suo
posto, se non ti penti.
6 Hai però questo a tuo favore: detesti le azioni dei nicolaiti, che anch'io
detesto.
7 Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità. A chi vince
darò da mangiare il frutto dell'albero della vita, che è nel paradiso del mio
Dio"».
8 «All'angelo della comunità di Smirne scrivi:
Queste sono le parole del Primo e dell'Ultimo, che era morto ed è
tornato in vita:
9 "Conosco le tue azioni, l'oppressione che subisci e la tua povertà,
eppure sei ricco. Conosco le parole oltraggiose di quelli che si dicono
ebrei e non lo sono: sono una sinagoga di Satana.
10 Non temere quello che stai per soffrire. Sappi che il diavolo sta per
gettare alcuni di voi in prigione, perché siate messi alla prova. Sarete
oppressi per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte, e ti darò la corona
della vita.
11 Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità. Chi vince
non subirà alcun danno dalla seconda morte"».
12 «All'angelo della comunità di Pergamo scrivi:
Queste sono le parole di chi ha la spada affilata a doppio taglio:
13 "Conosco le tue azioni e so dove abiti, là dove Satana ha il suo trono.
Resti fedele al mio nome e non hai rinnegato la mia fede, neppure al
tempo di Antipa, il mio testimone, che mi rimase fedele e fu ucciso in
mezzo a voi, là dove abita Satana.
14 Ho però alcune cose da rimproverarti, perché nella tua comunità c'è
chi segue l'insegnamento di Balaam. Fu lui a mostrare a Balac come
tendere un'insidia agli israeliti, perché mangiassero cibi sacrificati agli
idoli e avessero rapporti sessuali illeciti.

---

‡ **1:18 1:18** Oppure «dell'inferno». § **1:20 1:20** Qui e altrove «angeli» può anche significare «messaggeri». * **2:3 2:3** Una variante aggiunge «hai faticato e» prima di «non ti sei stancato».

15 Allo stesso modo, hai anche tu alcuni che seguono l'insegnamento dei nicolaiti.†
16 Pentiti, dunque. Altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di
loro con la spada che esce dalla mia bocca.
17 Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità. A chi
vince darò da mangiare della manna nascosta‡ e gli darò una pietra
bianca. Sulla pietra è scritto un nome nuovo che nessuno conosce, se non
chi la riceve"».
18 «All'angelo della comunità di Tiatira scrivi:
Queste sono le parole del Figlio di Dio, che ha gli occhi come una
fiamma di fuoco e i piedi come bronzo lucente:
19 "Conosco le tue azioni, il tuo amore, la tua fede, il tuo servizio e la tua
tenace perseveranza. Ora fai più di quanto facessi all'inizio.
20 Una cosa però ti rimprovero: lasci fare a Gezabele, la tua donna,§ che
si proclama profetessa. Insegna ai miei servitori e li svia, inducendoli ad
avere rapporti sessuali illeciti e a mangiare cibi sacrificati agli idoli.
21 Le ho dato tempo per pentirsi, ma rifiuta di pentirsi della sua
condotta sessuale immorale.
22 Sappi che getterò lei e quelli che commettono adulterio con lei su un
letto di grande sofferenza, se non si pentono di quello che lei ha fatto.
23 I suoi figli li ucciderò per mezzo della Morte. Tutte le comunità
sapranno che sono io a scrutare le menti e i cuori. Ripagherò ciascuno di
voi secondo le sue azioni.
24 A tutti gli altri di Tiatira, a voi che non seguite questo insegnamento e
non conoscete ciò che alcuni chiamano 'i segreti profondi di Satana', dico:
non vi impongo altro peso.
25 Tenete però saldo ciò che avete, fino alla mia venuta.
26 A chi vince e continua a compiere le mie opere fino alla fine, darò
autorità sulle nazioni.
27 Le governerà con un bastone di ferro, mandandole in frantumi come
vasi d'argilla,✡ secondo l'autorità che anch'io ho ricevuto da mio Padre.
28 E gli darò la stella del mattino.
29 Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità"».

3

1 «All'angelo della comunità di Sardi scrivi:
Queste sono le parole di chi ha i sette Spiriti di Dio e le sette stelle:
"Conosco le tue azioni. Hai fama di essere vivo, e invece sei morto.
2 Svegliati e rafforza quel che resta e che stavi per buttare via.* Infatti,
davanti al mio Dio non ho trovato nessuna delle tue opere portata a
compimento.
3 Ricorda dunque come hai accolto e ascoltato il messaggio. Custodiscilo
e pentiti. Se non vegli, verrò come un ladro e non saprai a che ora ti
sorprenderò.
4 Eppure lì a Sardi alcuni dei tuoi non hanno macchiato le loro vesti.
Cammineranno con me vestiti di bianco, perché ne sono degni.

---

† **2:15 2:15** Una variante riporta: «Anche tu hai chi segue l'insegnamento dei nicolaiti, un insegnamento che io detesto». ‡ **2:17 2:17** La manna è un cibo prodigioso. Il nome richiama la domanda ebraica «Che cos'è?». § **2:20 2:20** Una variante riporta «quella donna» invece di «la tua donna». ✡ **2:27 2:27** Salmi 2:9 * **3:2 3:2** Una variante riporta «quel che resta e stava per morire».

5 Chi vince indosserà vesti bianche. Non cancellerò mai il suo nome dal
libro della vita. Dichiarerò apertamente il suo nome davanti a mio Padre
e ai suoi angeli.
6 Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità"».
7 «All'angelo della comunità di Filadelfia scrivi:
Queste sono le parole di chi è santo e veritiero, ha la chiave di Davide,
apre senza che nessuno possa chiudere e chiude senza che nessuno apra:
8 "Conosco le tue azioni. Ti ho messo davanti una porta aperta che
nessuno può chiudere. So che hai poca forza, eppure hai custodito la mia
parola e non hai rinnegato il mio nome.
9 Ascolta: alcuni della sinagoga di Satana affermano di essere ebrei, ma
non lo sono: mentono. Li farò venire ai tuoi piedi a renderti omaggio e
farò loro capire che io ti ho amato.
10 Poiché hai osservato il mio comando di perseverare, anch'io ti
preserverò dall'ora della prova che sta per arrivare sul mondo intero, per
mettere alla prova gli abitanti della terra.
11 Verrò presto! Tieni saldo ciò che hai, perché nessuno ti porti via la
corona.
12 Di chi vince farò una colonna nel tempio del mio Dio. Chi vince non
ne uscirà mai più. Scriverò su di lui il nome del mio Dio, il nome della
città del mio Dio, la nuova Gerusalemme che scende dal cielo, dal mio Dio,
e il mio nome nuovo.
13 Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità"».
14 «All'angelo della comunità di Laodicea scrivi:
Queste sono le parole dell'Amen, il testimone fedele e veritiero, il
Principio† della creazione di Dio:
15 "Conosco le tue azioni: non sei né freddo né caldo. Magari fossi
freddo o caldo!
16 Ma siccome sei tiepido, né caldo né freddo, ti vomiterò via.
17 Tu dici: 'Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla'.
Eppure non sai che sei proprio tu a essere miserabile, infelice, povero,
cieco e nudo.
18 Per questo ti consiglio di comprare da me oro purificato nel fuoco,
per diventare ricco, e vesti bianche, per coprirti e perché non si veda la
vergogna della tua nudità. Compra anche un unguento da mettere sugli
occhi, perché tu possa vedere.
19 Tutti quelli che amo, li rimprovero e li correggo. Mettici dunque tutto
il tuo impegno e pentiti.
20 Sono qui alla porta, e busso. Se qualcuno sente la mia voce e apre,
entrerò in casa sua e cenerò con lui, e lui con me.
21 A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come anch'io
ho vinto e mi sono seduto con mio Padre sul suo trono.
22 Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle comunità"».

4

1 Poi guardai e vidi una porta aperta in cielo. La voce che avevo sentito
la prima volta, simile a uno squillo di tromba, mi disse: «Sali quassù e ti
mostrerò ciò che deve accadere in seguito».

† **3:14 3:14** Oppure «l'Origine» o «il Capo».

2 Subito fui nello Spirito. In cielo c'era un trono, e sul trono sedeva
qualcuno
3 che ricordava, nell'aspetto, il diaspro e il sardio. Intorno al trono c'era
un arcobaleno, simile a uno smeraldo.
4 Intorno al trono c'erano ventiquattro troni. Su quei troni sedevano
ventiquattro anziani, con vesti bianche e corone d'oro sulla testa.
5 Dal trono escono lampi, fragori e tuoni. Davanti al trono c'erano sette
lampade accese, che sono i sette Spiriti di Dio.
6 Davanti al trono c'era come un mare di vetro, simile al cristallo. In
mezzo al trono e tutt'intorno c'erano quattro creature viventi, coperte di
occhi davanti e dietro.
7 La prima creatura somigliava a un leone, la seconda a un vitello, la
terza aveva il volto simile a quello di una persona, la quarta somigliava a
un'aquila in volo.
8 Le quattro creature viventi hanno sei ali ciascuna e sono piene di
occhi tutt'intorno e all'interno. Giorno e notte dicono senza mai fermarsi:
«Santo, santo, santo* è il Signore Dio, l'Onnipotente, che era, che è e che
viene!»
9 Ogni volta che le creature viventi rendono gloria, onore e grazie a chi
siede sul trono, a chi vive per sempre,
10 i ventiquattro anziani si prostrano davanti a chi siede sul trono e
adorano chi vive per sempre. Gettano le loro corone davanti al trono e
dicono:
11 «Tu, nostro Signore e Dio, il Santo,† sei degno di ricevere la gloria,
l'onore e la potenza. Tu hai creato ogni cosa. È per tua volontà che tutto è
esistito ed è stato creato!»

5

1 Nella mano destra di chi sedeva sul trono vidi un libro scritto su
entrambi i lati, chiuso con sette sigilli.
2 Vidi un angelo potente che proclamava a gran voce: «Chi è degno di
aprire il libro e spezzarne i sigilli?»
3 Nessuno, né in alto nel cielo né sulla terra né sotto terra, era in grado
di aprire il libro o di vederne il contenuto.
4 Piansi molto, perché non si era trovato nessuno degno di aprire il libro
o di vederne il contenuto.
5 Uno degli anziani mi disse: «Non piangere. Ha vinto il Leone della
tribù di Giuda, la Radice di Davide. È lui che apre il libro e ne scioglie i
sette sigilli».
6 In mezzo al trono e alle quattro creature viventi, in mezzo agli anziani,
vidi un Agnello in piedi, come se fosse stato sgozzato. Aveva sette corna e
sette occhi, che sono i sette Spiriti di Dio, mandati in ogni parte della terra.
7 L'Agnello si avvicinò e prese il libro dalla mano destra di chi sedeva
sul trono.
8 Quando prese il libro, le quattro creature viventi e i ventiquattro
anziani si prostrarono davanti all'Agnello. Avevano ciascuno una cetra e
coppe d'oro piene d'incenso, che sono le preghiere dei fedeli di Dio.
9 Cantarono un canto nuovo:
«Tu sei degno di prendere il libro
e di aprirne i sigilli,

* **4:8 4:8** Una variante ripete «santo» nove volte invece di tre. † **4:11 4:11** Una variante omette «e Dio, il Santo».

perché sei stato ucciso
e con il tuo sangue hai riscattato per Dio
noi che veniamo da ogni tribù, lingua, popolo e nazione.
10 Hai fatto di noi re e sacerdoti per il nostro Dio,
e regneremo sulla terra».
11 Guardai e sentii come una voce di molti angeli intorno al trono, alle
creature viventi e agli anziani. Erano miriadi di miriadi e migliaia di
migliaia,
12 e dicevano a gran voce: «L'Agnello che è stato ucciso è degno di
ricevere la potenza, la ricchezza, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e
la benedizione!»
13 Sentii ogni creatura, in cielo, sulla terra, sotto terra e sul mare, e tutto
quello che c'è in questi luoghi, dire: «A chi siede sul trono e all'Agnello
vadano la benedizione, l'onore, la gloria e la sovranità per sempre!
Amen!»*
14 Le quattro creature viventi dissero: «Amen!» Poi gli anziani† si
prostrarono e adorarono.‡

6

1 Vidi l'Agnello aprire uno dei sette sigilli e sentii una delle quattro
creature viventi dire, con voce simile al tuono: «Vieni e guarda!»
2 Apparve allora un cavallo bianco. Chi lo cavalcava aveva un arco. Gli
fu data una corona e partì da vincitore, per vincere ancora.
3 Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, sentii la seconda creatura
vivente dire: «Vieni!»
4 Uscì un altro cavallo, rosso. A chi lo cavalcava fu dato il potere di
togliere la pace dalla terra, perché gli uomini si uccidessero a vicenda. Gli
fu data una grande spada.
5 Quando aprì il terzo sigillo, sentii la terza creatura vivente dire: «Vieni
e guarda!» Apparve un cavallo nero. Chi lo cavalcava teneva in mano una
bilancia.
6 Sentii una voce in mezzo alle quattro creature viventi: «Una chenice*
di grano per un denaro, e tre chenici d'orzo per un denaro! Non
danneggiare l'olio e il vino!»
7 Quando aprì il quarto sigillo, sentii la quarta creatura vivente dire:
«Vieni e guarda!»
8 Apparve un cavallo dal manto livido. Chi lo cavalcava si chiamava
Morte, e il regno dei morti† lo seguiva. Gli fu data autorità su un quarto
della terra: poteva uccidere con la spada, con la carestia, con la morte e
con le bestie selvatiche della terra.
9 Quando aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di quelli che
erano stati uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza dell'Agnello
che custodivano.
10 Gridarono a gran voce: «Sovrano santo e veritiero, quanto passerà
ancora prima che tu giudichi gli abitanti della terra e vendichi il nostro
sangue?»

---

* **5:13 5:13** Una variante omette «Amen!». † **5:14 5:14** Una variante specifica «i ventiquattro anziani». ‡ **5:14 5:14** Una variante aggiunge «chi vive per sempre» come destinatario dell'adorazione. * **6:6 6:6** La chenice misurava il volume dei prodotti secchi e valeva poco più di un litro. † **6:8 6:8** Oppure «l'inferno».

11 A ciascuno fu data una lunga veste bianca. Fu loro detto di riposare
ancora un poco, finché non avessero portato a termine il loro cammino
anche i loro compagni di servizio e i loro fratelli,‡ che sarebbero stati
uccisi come loro.
12 Vidi l'Agnello aprire il sesto sigillo e ci fu un grande terremoto. Il sole
divenne nero come una tela di sacco tessuta con pelo d'animale e la luna,
tutta intera, divenne come sangue.
13 Le stelle del cielo caddero sulla terra come i frutti acerbi che un fico
lascia cadere quando lo scuote un vento impetuoso.
14 Il cielo scomparve come un rotolo che si avvolge. Ogni monte e ogni
isola furono smossi dal loro posto.
15 I re della terra, i principi, i comandanti, i ricchi, i potenti, tutti, schiavi
e liberi, si nascosero nelle grotte e tra le rocce dei monti.
16 Dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso e nascondeteci dal
volto di chi siede sul trono e dall'ira dell'Agnello,
17 perché è arrivato il grande giorno della sua ira. Chi potrà restare in
piedi?»

7

1 Dopo questo vidi quattro angeli in piedi ai quattro angoli della terra.
Trattenevano i quattro venti della terra, perché nessun vento soffiasse
sulla terra, sul mare né su un solo albero.
2 Vidi un altro angelo salire da dove sorge il sole, con il sigillo del Dio
vivente. Gridò a gran voce ai quattro angeli che avevano ricevuto il
potere di danneggiare la terra e il mare:
3 «Non danneggiate la terra, il mare o gli alberi finché non avremo
segnato sulla fronte con il sigillo i servi del nostro Dio!»
4 Sentii il numero di quelli che avevano ricevuto il sigillo:
centoquarantaquattromila da tutte le tribù d'Israele.
5 Della tribù di Giuda furono segnati dodicimila,
della tribù di Ruben dodicimila,
della tribù di Gad dodicimila,
6 della tribù di Aser dodicimila,
della tribù di Neftali dodicimila,
della tribù di Manasse dodicimila,
7 della tribù di Simeone dodicimila,
della tribù di Levi dodicimila,
della tribù di Issacar dodicimila,
8 della tribù di Zabulon dodicimila,
della tribù di Giuseppe dodicimila,
e della tribù di Beniamino furono segnati dodicimila.
9 Poi guardai e vidi una folla immensa, che nessuno poteva contare.
C'erano persone di ogni nazione, di tutte le tribù, di tutti i popoli e di tutte
le lingue. Erano tutti in piedi davanti al trono e all'Agnello, in vesti
bianche, con rami di palma in mano.
10 Gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, che
siede sul trono, e all'Agnello!»
11 Tutti gli angeli stavano in piedi intorno al trono, agli anziani e alle
quattro creature viventi. Caddero faccia a terra davanti al trono di Dio e
lo adorarono,

‡ **6:11 6:11** Qui e dove il contesto lo permette, «fratelli» può includere anche le sorelle.

12 dicendo: «Amen! Benedizione, gloria, sapienza, gratitudine, onore,
potenza e forza al nostro Dio per sempre! Amen».
13 Uno degli anziani mi rivolse la parola e mi domandò: «Chi sono questi
con le vesti bianche? Da dove vengono?»
14 Gli risposi: «Signore, lo sai tu».

Mi disse: «Sono quelli che sono usciti dalla grande sofferenza.* Hanno
lavato le loro vesti e le hanno rese bianche nel sangue dell'Agnello.
15 Per questo stanno davanti al trono di Dio e lo servono giorno e notte
nel suo tempio. Chi siede sul trono stenderà su di loro la propria tenda.
16 Non avranno mai più fame né sete. Non li colpiranno più né il sole né
la calura,
17 perché l'Agnello che è in mezzo al trono li guida come un pastore e li
conduce a sorgenti di acque che donano vita. Dio asciugherà ogni lacrima
dai loro occhi».

8

1 Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, in cielo ci fu silenzio per circa
mezz'ora.
2 Vidi i sette angeli che stanno davanti a Dio. Furono date loro sette
trombe.
3 Venne un altro angelo e si fermò presso l'altare con un incensiere
d'oro. Gli fu dato molto incenso da aggiungere alle preghiere di tutti i
fedeli di Dio sull'altare d'oro davanti al trono.
4 Dalla mano dell'angelo il fumo dell'incenso salì davanti a Dio insieme
alle preghiere dei fedeli di Dio.
5 L'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco dell'altare e lo gettò
sulla terra. Seguirono tuoni, fragori, lampi e un terremoto.
6 I sette angeli con le sette trombe si prepararono a suonare.
7 Il primo suonò. Seguirono grandine e fuoco mescolati a sangue, che
furono gettati sulla terra. Bruciò un terzo della terra,* bruciò un terzo
degli alberi e bruciò tutta l'erba verde.
8 Il secondo angelo suonò e qualcosa come una grande montagna in
fiamme fu gettato nel mare. Un terzo del mare divenne sangue,
9 un terzo delle creature che vivevano in mare morì e un terzo delle
navi andò distrutto.
10 Il terzo angelo suonò. Una grande stella cadde dal cielo, ardente come
una torcia, e precipitò su un terzo dei fiumi e sulle sorgenti d'acqua.
11 La stella si chiama Assenzio. Un terzo delle acque si trasformò in
assenzio. Molti morirono a causa di quelle acque, perché erano diventate
amare.
12 Il quarto angelo suonò. A essere colpiti furono un terzo del sole, un
terzo della luna e un terzo delle stelle, perché se ne oscurasse un terzo.
Mancò la luce per un terzo del giorno, e lo stesso avvenne per un terzo
della notte.
13 Vidi un'aquila† che volava in pieno cielo e ne sentii il grido: «Guai,
guai, guai agli abitanti della terra, per gli squilli delle trombe degli altri
tre angeli che devono ancora suonare!»

---

* **7:14 7:14** Oppure «dalla grande oppressione». * **8:7 8:7** Una variante omette «Bruciò un terzo della terra». † **8:13 8:13** Una variante riporta «un angelo» invece di «un'aquila».

9

1 Il quinto angelo suonò. Vidi una stella caduta dal cielo sulla terra. Le
fu data la chiave del pozzo dell'abisso.
2 Aprì il pozzo dell'abisso e dal pozzo salì fumo, come da una* fornace
ardente. Il fumo del pozzo oscurò il sole e l'aria.
3 Dal fumo uscirono locuste che si sparsero sulla terra. Fu dato loro un
potere simile a quello degli scorpioni della terra.
4 Fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra, né le piante verdi
né gli alberi, ma soltanto le persone che non avevano sulla fronte il sigillo
di Dio.
5 Fu concesso loro di tormentare quelle persone per cinque mesi, senza
ucciderle. Il tormento era come quello di chi viene punto da uno
scorpione.
6 In quei giorni le persone cercheranno la morte, ma non riusciranno a
trovarla. Desidereranno morire, ma la morte fuggirà da loro.
7 Le locuste avevano l'aspetto di cavalli pronti per la battaglia. Sulla
testa portavano qualcosa di simile a corone d'oro e avevano volti umani.
8 I loro capelli erano come capelli di donna e i loro denti come denti di
leone.
9 Avevano corazze simili a corazze di ferro. Il rumore delle loro ali era
come quello di molti carri e cavalli lanciati in battaglia.
10 Hanno code come quelle degli scorpioni, munite di pungiglione. Con
le code possono ferire le persone per cinque mesi.
11 Hanno per re l'angelo dell'abisso. Il suo nome in ebraico è Abaddon,†
in greco è Apollion.‡
12 La prima sciagura è passata. Ne devono ancora venire due.
13 Il sesto angelo suonò. Sentii una voce provenire dalle corna
dell'altare d'oro che sta davanti a Dio.
14 Diceva al sesto angelo, quello con la tromba: «Libera i quattro angeli
legati presso il grande fiume Eufrate!»
15 Furono liberati i quattro angeli che erano stati preparati per
quell'ora, quel giorno, quel mese e quell'anno, perché uccidessero un
terzo dell'umanità.
16 Le schiere di cavalieri erano duecento milioni.§ Sentii quanti erano.
17 Nella visione vidi così i cavalli e i loro cavalieri. I cavalieri portavano
corazze rosse come il fuoco, azzurre come il giacinto e gialle come lo
zolfo. I cavalli avevano teste simili a quelle dei leoni. Dalle loro bocche
escono fuoco, fumo e zolfo.
18 Queste tre piaghe uccisero un terzo dell'umanità: il fuoco, il fumo e lo
zolfo che uscivano dalle loro bocche.
19 I cavalli hanno il loro potere nelle bocche e nelle code. Le loro code
infatti sono come serpenti, hanno teste e con quelle feriscono.
20 Il resto dell'umanità, scampato a queste piaghe, non si pentì di quello
che aveva fatto con le proprie mani. Continuò ad adorare i demòni e gli
idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono
vedere né sentire né camminare.

---

* **9:2 9:2** Una variante aggiunge «grande». † **9:11 9:11** In ebraico «Abaddon» significa «rovina», «distruzione» o «luogo della distruzione». ‡ **9:11 9:11** «Apollion» significa «Distruttore». § **9:16 9:16** Alla lettera «miriadi di miriadi».

21 I superstiti non si pentirono né dei loro omicidi né delle loro
stregonerie,* né dei loro rapporti sessuali illeciti né dei loro furti.

10

1 Vidi un angelo potente scendere dal cielo avvolto in una nube. Aveva
un arcobaleno sulla testa, il volto come il sole e i piedi come colonne di
fuoco.
2 Teneva in mano un piccolo libro aperto. Posò il piede destro sul mare
e il sinistro sulla terra.
3 Gridò a gran voce, come ruggisce un leone. Al suo grido si sentirono le
voci dei sette tuoni.
4 Quando risuonarono i sette tuoni, stavo per scrivere, ma dal cielo
sentii una voce: «Tieni sotto sigillo ciò che hanno detto i sette tuoni e non
scriverlo».
5 L'angelo che avevo visto in piedi sul mare e sulla terra alzò la mano
destra verso il cielo
6 e giurò nel nome di chi vive per sempre, di chi ha creato il cielo e ciò
che contiene, la terra e ciò che contiene, il mare e ciò che contiene: non ci
sarebbe stato più alcun rinvio,
7 ma nei giorni in cui si sarebbe fatto sentire il settimo angelo, quando
sarebbe stato sul punto di suonare la tromba, il mistero di Dio si sarebbe
compiuto, come Dio aveva annunciato ai suoi servitori, i profeti.
8 La voce che avevo sentito dal cielo tornò a parlarmi: «Va' a prendere il
libro aperto dalla mano dell'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra».
9 Andai dall'angelo e gli chiesi di darmi il piccolo libro.
Mi disse: «Prendilo e mangialo. Ti lascerà l'amaro nello stomaco, ma in
bocca sarà dolce come il miele».
10 Presi il piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo mangiai. In bocca era
dolce come il miele, ma dopo averlo mangiato sentii l'amaro nello
stomaco.
11 Mi dissero:* «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue
e re».

11

1 Mi fu data una canna simile a un bastone. Qualcuno disse: «Alzati e
misura il tempio di Dio, l'altare e le persone che adorano nel tempio.
2 Il cortile esterno del tempio lascialo da parte, senza misurarlo, perché
è stato dato alle nazioni, che calpesteranno la città santa per quarantadue
mesi.
3 Darò potere ai miei due testimoni e profetizzeranno per
milleduecentosessanta giorni, con abiti di tela di sacco».
4 Sono i due olivi e i due candelabri che stanno davanti al Signore della
terra.
5 Se qualcuno vuole far loro del male, dalla loro bocca esce fuoco che
divora i loro nemici. Chi vuole far loro del male deve essere ucciso così.
6 Hanno il potere di chiudere il cielo perché non piova nei giorni in cui
profetizzano. Hanno potere sulle acque per trasformarle in sangue e
colpire la terra con ogni sorta di piaga, ogni volta che lo vogliono.

---

* **9:21 9:21** Il termine qui tradotto «stregonerie» implica anche l'uso di pozioni, veleni e droghe.
* **10:11 10:11** Una variante riporta «Mi disse» invece di «Mi dissero».

7 Quando avranno finito di rendere la loro testimonianza, la bestia che
sale dall'abisso farà loro guerra, li vincerà e li ucciderà.
8 I loro cadaveri rimarranno per strada nella grande città. È lì che fu
crocifisso anche il loro Signore. In senso spirituale quella città si chiama
Sodoma ed Egitto.
9 Persone di vari popoli, tribù, lingue e nazioni guarderanno i loro
cadaveri per tre giorni e mezzo e non permetteranno che siano deposti in
una tomba.
10 Gli abitanti della terra si rallegreranno della loro sorte e faranno
festa. Si scambieranno doni, perché questi due profeti avevano
tormentato gli abitanti della terra.
11 Dopo quei tre giorni e mezzo, un soffio di vita venuto da Dio entrò in
loro. Si alzarono in piedi e chi li vide ne fu atterrito.
12 Sentii una voce forte dal cielo dire loro: «Salite quassù!» Salirono in
cielo in una nube, sotto gli occhi dei loro nemici.
13 Quel giorno ci fu un grande terremoto. Crollò un decimo della città e
nel terremoto morirono settemila persone. Gli altri, terrorizzati, resero
gloria al Dio del cielo.
14 La seconda sciagura è passata. La terza sta per arrivare.
15 Suonò il settimo angelo. In cielo risuonarono voci possenti: «Il regno
del mondo è diventato il regno del nostro Signore e del suo Cristo.
Regnerà per sempre!»
16 I ventiquattro anziani, che siedono sui loro troni davanti al trono di
Dio, caddero faccia a terra e adorarono Dio,
17 dicendo: «Ti ringraziamo, Signore Dio, Onnipotente, tu che sei e che
eri,* perché hai preso in mano la tua grande potenza e hai regnato.
18 Le nazioni si sono infuriate, ed è arrivata la tua ira. È giunto il
momento di giudicare i morti, di dare la ricompensa ai tuoi servi, i
profeti, ai tuoi fedeli e a chi teme il tuo nome, piccoli e grandi, e di
distruggere chi distrugge la terra».
19 Si aprì il tempio di Dio che è in cielo e nel tempio si vide l'arca
dell'alleanza del Signore. Seguirono lampi, fragori, tuoni, un terremoto e
una forte grandinata.

12

1 In cielo si vide un grande segno: una donna vestita di sole, con la luna
sotto i piedi e sulla testa una corona di dodici stelle.
2 Era incinta e gridava per i dolori del parto.
3 In cielo apparve un altro segno: un grande drago rosso, con sette teste,
dieci corna e sette corone sulle teste.
4 Con la coda trascinò un terzo delle stelle del cielo e le gettò sulla terra.
Il drago si mise davanti alla donna che stava per partorire, per divorare
suo figlio appena fosse nato.
5 La donna partorì un figlio, un maschio, destinato a governare tutte le
nazioni con un bastone di ferro. Il figlio della donna fu portato in alto,
fino a Dio e al suo trono.
6 La donna fuggì nel deserto, dove ha un posto che Dio le ha preparato
perché lì possa essere nutrita per milleduecentosessanta giorni.

* **11:17 11:17** Una variante aggiunge «e che vieni».

7 In cielo scoppiò una guerra. Michele e i suoi angeli fecero guerra al
drago, e il drago e i suoi angeli combatterono.
8 Non ebbero la meglio e in cielo non si trovò più posto per loro.
9 Fu gettato giù il grande drago, l'antico serpente, chiamato diavolo e
Satana, che inganna il mondo intero. Fu gettato sulla terra e con lui
furono gettati i suoi angeli.
10 Sentii una voce forte in cielo: «Ora sono giunti la salvezza, la potenza
e il regno del nostro Dio, e l'autorità del suo Cristo, perché è stato gettato
giù l'accusatore dei nostri fratelli, che li accusa giorno e notte davanti al
nostro Dio.
11 Lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e a ciò che hanno
proclamato nella loro testimonianza. Non si sono aggrappati alla vita,
neppure a costo di perderla.
12 Rallegratevi dunque, cieli, e voi che abitate lassù! Guai alla terra e al
mare, perché il diavolo è sceso fino a voi, pieno d'ira, sapendo che gli
resta poco tempo».
13 Quando il drago si vide gettato sulla terra, si mise a perseguitare la
donna che aveva partorito il figlio maschio.
14 Alla donna furono date le due ali della grande aquila perché volasse
al suo posto nel deserto e lì fosse nutrita per un tempo, per più tempi e
per mezzo tempo, lontano dal serpente.
15 Il serpente vomitò dalla bocca acqua come un fiume dietro alla
donna, per farla travolgere dalla corrente.
16 Ma la terra venne in aiuto della donna: spalancò la bocca e inghiottì il
fiume che il drago aveva vomitato.
17 Il drago si infuriò contro la donna e andò a fare guerra al resto dei
suoi discendenti,* a quelli che osservano i comandamenti di Dio e restano
saldi nella testimonianza di Gesù.

13

1 Poi mi fermai* sulla riva sabbiosa del mare. Vidi salire dal mare una
bestia con dieci corna e sette teste. Sulle corna aveva dieci corone e sulle
teste nomi blasfemi.
2 La bestia che vidi somigliava a un leopardo. Aveva le zampe come
quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la
sua potenza, il suo trono e una grande autorità.
3 Una delle sue teste sembrava ferita a morte. Ma la sua ferita mortale
guarì e tutti sulla terra rimasero sbalorditi davanti alla bestia.
4 Adorarono il drago perché aveva dato la sua autorità alla bestia, e
adorarono la bestia dicendo: «Chi è come la bestia? Chi può farle guerra?»
5 Le fu data una bocca per pronunciare vanterie e bestemmie, e le fu
data autorità di fare guerra per quarantadue mesi.
6 Aprì la bocca per bestemmiare contro Dio, per oltraggiare il suo nome,
la sua dimora e quanti abitano in cielo.
7 Le fu concesso di far guerra ai fedeli di Dio e di vincerli. Le fu data
autorità su ogni tribù, popolo, lingua e nazione.
8 La adoreranno tutti gli abitanti della terra il cui nome, fin dalla
creazione del mondo, non è stato scritto nel libro della vita dell'Agnello
che è stato ucciso.

* **12:17 12:17** Oppure «al resto del suo seme». * **13:1 13:1** Una variante riporta «si fermò».

9 Chi ha orecchie ascolti.
10 Chi deve andare in prigionia andrà in prigionia. Chi è destinato a
essere ucciso con la spada dovrà essere ucciso.† Qui si vedono la
perseveranza e la fede di chi appartiene a Dio.
11 Vidi un'altra bestia salire dalla terra. Aveva due corna come quelle di
un agnello e parlava come un drago.
12 Esercita tutta l'autorità della prima bestia in sua presenza. Fa sì che la
terra e i suoi abitanti adorino la prima bestia, la cui ferita mortale era
guarita.
13 Compie grandi segni, al punto da far scendere fuoco dal cielo sulla
terra sotto gli occhi di tutti.
14 Con i segni che le fu concesso di compiere davanti alla bestia, inganna
la mia stessa‡ gente che abita sulla terra. Dice agli abitanti della terra di
fabbricare un'immagine in onore della bestia che aveva ricevuto un colpo
di spada ed era rimasta in vita.
15 Le fu concesso di infondere il respiro nell'immagine della bestia
perché l'immagine potesse parlare e far uccidere tutti quelli che non
l'avessero adorata.
16 Fa marchiare tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi,
sulla mano destra o sulla fronte
17 e fa sì che nessuno possa comprare o vendere senza avere il marchio,
cioè il nome della bestia o il numero del suo nome.
18 Qui ci vuole saggezza. Chi ha acume calcoli il numero della bestia,
perché è il numero di un uomo. Il suo numero è seicentosessantasei.

14

1 Guardai e vidi l'Agnello in piedi sul monte Sion. Con lui c'erano
centoquarantaquattromila persone, con il suo nome e quello di suo Padre
scritti sulla fronte.
2 Sentii venire dal cielo un suono simile al fragore di grandi acque e al
rombo di un grande tuono. Sembrava di sentire musicisti suonare le loro
cetre.
3 Cantano un canto nuovo davanti al trono, davanti alle quattro
creature viventi e agli anziani. Nessuno poteva impararlo, tranne i
centoquarantaquattromila che erano stati riscattati dalla terra.
4 Sono quelli che non si sono contaminati con donne, perché sono
vergini. Seguono l'Agnello dovunque vada. Gesù li ha riscattati fra gli
uomini, come i primi frutti destinati a Dio e all'Agnello.
5 Sulle loro labbra non si è trovata nessuna menzogna, perché sono
senza colpa.*
6 Vidi un angelo volare in mezzo al cielo. Portava una buona notizia
eterna da annunciare agli abitanti della terra, a ogni nazione, tribù,
lingua e popolo.
7 Disse a gran voce: «Temete il Signore e dategli gloria, perché è arrivata
l'ora del suo giudizio. Adorate chi ha fatto il cielo, la terra, il mare e le
sorgenti d'acqua!»

---

† **13:10** **13:10** Una variante riporta: «Chi conduce in prigionia andrà in prigionia. Chi ucciderà con la spada dovrà essere ucciso con la spada». ‡ **13:14** **13:14** Una variante omette «mia stessa». * **14:5** **14:5** Una variante aggiunge «davanti al trono di Dio».

8 Lo seguì un secondo angelo, che disse: «È caduta Babilonia la grande,
che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino della sua dissolutezza sessuale,
un vino carico d'ira».
9 Li seguì un terzo angelo che disse a gran voce: «Chi adora la bestia e la
sua immagine e riceve un marchio sulla fronte o sulla mano
10 berrà anche lui il vino dell'ira di Dio, preparato nella coppa della sua
collera senza essere diluito. Sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti agli
angeli santi e all'Agnello.
11 Il fumo del loro tormento sale per sempre. Né chi adora la bestia e la
sua immagine né chi riceve il marchio del suo nome ha tregua, di giorno o
di notte.
12 Qui si vede la perseveranza di chi appartiene a Dio e osserva i suoi
comandamenti e custodisce la fede di Gesù».
13 Sentii una voce dal cielo: «Scrivi: "Beati i morti che d'ora in poi
muoiono nel Signore"».
«Sì», dice lo Spirito, «perché trovino riposo dalle loro fatiche: le loro
azioni li accompagnano».
14 Guardai e vidi una nube bianca. Sulla nube sedeva una figura
dall'aspetto umano.✡ Portava sulla testa una corona d'oro e in mano una
falce affilata.
15 Un altro angelo uscì dal tempio e gridò a gran voce a chi sedeva sulla
nube: «Metti mano alla falce e mieti, perché è venuta l'ora di mietere e il
raccolto della terra è maturo!»
16 Chi sedeva sulla nube fece scendere la falce sulla terra e la terra fu
mietuta.
17 Un altro angelo uscì dal tempio che è in cielo. Anche lui aveva una
falce affilata.
18 Un altro angelo, quello che ha potere sul fuoco, uscì dall'altare e gridò
a gran voce all'angelo con la falce affilata: «Metti mano alla tua falce
affilata e raccogli i grappoli della vite della terra, perché la sua uva è
ormai matura!»
19 L'angelo calò la sua falce sulla terra, ne raccolse i grappoli e li gettò
nel grande torchio dell'ira di Dio.
20 L'uva fu pigiata nel torchio fuori della città. Dal torchio uscì sangue
fino all'altezza delle briglie dei cavalli, per milleseicento stadi.†

15

1 Vidi in cielo un altro segno, grande e stupefacente: sette angeli con le
sette ultime piaghe. In quelle piaghe giunge infatti a compimento l'ira di
Dio.
2 Vidi come un mare di vetro misto a fuoco. Sul mare di vetro stavano in
piedi, con le cetre di Dio, quelli che avevano vinto la bestia, la sua
immagine* e il numero del suo nome.
3 Intonarono il canto di Mosè, servitore di Dio, e il canto dell'Agnello:
«Grandi e meravigliose sono le tue opere, Signore Dio, Onnipotente!
Tu, Re delle nazioni, agisci con giustizia e verità.
4 Chi non ti temerà, Signore,
e non renderà gloria al tuo nome?
Tu solo, infatti, sei santo.

✡ **14:14 14:14** Daniele 7:13 † **14:20 14:20** Milleseicento stadi equivalgono a circa 296 chilometri.
* **15:2 15:2** Una variante aggiunge «il suo marchio».

Tutte le nazioni verranno davanti a te per adorarti,
perché si sono manifestate le tue azioni giuste».
5 Poi guardai. In cielo si aprì il tempio della tenda della testimonianza.
6 Ne uscirono i sette angeli con le sette piaghe, vestiti di lino puro e
splendente, con fasce d'oro attorno al petto.
7 Una delle quattro creature viventi diede ai sette angeli sette coppe
d'oro, colme dell'ira di Dio, che vive per sempre.
8 Il tempio si riempì del fumo che veniva dalla gloria e dalla potenza di
Dio. Nessuno poteva entrare nel tempio finché non si fossero compiute le
sette piaghe dei sette angeli.

16

1 Sentii una voce forte venire dal tempio e dire ai sette angeli: «Andate a
versare sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio!»
2 Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra: un'ulcera maligna e
dolorosa colpì quelli che avevano il marchio della bestia e ne adoravano
l'immagine.
3 Il secondo angelo versò la sua coppa nel mare, e il mare divenne
sangue, come il sangue di un morto. Ogni essere vivente nel mare morì.
4 Il terzo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti d'acqua, che
divennero sangue.
5 Sentii l'angelo delle acque dire: «Tu che sei e che eri, tu che sei santo,
sei giusto perché hai pronunciato questi giudizi.
6 Hanno versato il sangue dei tuoi fedeli e dei profeti e tu hai dato loro
sangue da bere. Se lo meritano».
7 Sentii l'altare dire: «Sì, Signore Dio, Onnipotente, i tuoi giudizi sono
veri e giusti».
8 Il quarto versò la sua coppa sul sole, che ricevette il potere di bruciare
le persone con il fuoco.
9 Un calore tremendo investì le persone e le ustionò. Bestemmiarono il
nome di Dio, che ha potere su queste piaghe. Non si pentirono e non gli
resero gloria.
10 Il quinto versò la sua coppa sul trono della bestia. Il suo regno
piombò nel buio. La gente si mordeva la lingua dal dolore
11 e bestemmiava il Dio del cielo per i dolori e le piaghe. Eppure non si
pentì delle proprie azioni.
12 Il sesto versò la sua coppa sul grande fiume Eufrate. Le sue acque si
prosciugarono, per preparare la via ai re che vengono da dove sorge il
sole.*
13 Dalla bocca del drago, dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso
profeta vidi uscire tre spiriti impuri, simili a rane.
14 Sono infatti spiriti di demòni, che compiono segni e vanno dai re di
tutta la terra abitata per riunirli in vista della guerra del grande giorno di
Dio, l'Onnipotente.
15 «Ecco, vengo come un ladro. Beato chi veglia e tiene addosso le
proprie vesti, perché non vada in giro nudo e nessuno veda la sua
vergogna».
16 Li radunò nel luogo chiamato in ebraico «Armageddon».

* **16:12 16:12** Oppure «da oriente».

17 Il settimo versò la sua coppa nell'aria. Dal tempio del cielo, dal trono,
uscì una voce forte: «È compiuto!»
18 Ci furono lampi, fragori e tuoni, poi un grande terremoto, così grande
e violento come non ce n'era mai stato da quando l'umanità esiste sulla
terra.
19 La grande città si spaccò in tre parti e le città delle nazioni crollarono.
Dio si ricordò di Babilonia la grande per darle la coppa colma del vino
della sua ira furiosa.
20 Ogni isola fuggì e dei monti non si trovò più traccia.
21 Enormi chicchi di grandine, del peso di circa un talento,† caddero dal
cielo sulle persone. La gente bestemmiò Dio per la piaga della grandine,
tanto era tremenda.

17

1 Uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne a parlarmi:
«Vieni qui. Ti mostrerò come viene giudicata la grande prostituta, che
siede su molte acque
2 e con la quale i re della terra hanno avuto rapporti sessuali illeciti. Gli
abitanti della terra si sono ubriacati con il vino della sua dissolutezza
sessuale».
3 L'angelo mi portò in un deserto, nello Spirito. Vidi una donna seduta
su una bestia scarlatta, coperta di nomi blasfemi, con sette teste e dieci
corna.
4 La donna era vestita di porpora e scarlatto, ornata d'oro, pietre
preziose e perle. Teneva in mano una coppa d'oro piena di orrori e delle
impurità della dissolutezza sessuale della terra.
5 Sulla sua fronte era scritto un nome: «MISTERO, BABILONIA LA
GRANDE, MADRE DELLE PROSTITUTE E DEGLI ORRORI DELLA TERRA».
6 Vidi la donna ubriaca del sangue dei fedeli di Dio e del sangue dei
martiri di Gesù. A vederla rimasi sbalordito.
7 L'angelo mi disse: «Perché ti meravigli? Ti svelerò il mistero della
donna e della bestia che la porta, quella con le sette teste e le dieci corna.
8 La bestia che hai visto era e non è più. Sta per salire dall'abisso e
andare in rovina. Gli abitanti della terra i cui nomi non sono scritti nel
libro della vita fin dalla creazione del mondo si meraviglieranno vedendo
che la bestia era, non è più e sarà di nuovo presente.*
9 Qui ci vuole una mente saggia. Le sette teste sono sette monti sui quali
siede la donna.
10 Sono sette re. Cinque sono caduti, uno regna e l'ultimo non è ancora
arrivato. Quando verrà dovrà restare per poco tempo.
11 La bestia che era e non è più è a sua volta un ottavo re: fa parte dei
sette e va in rovina.
12 Le dieci corna che hai visto sono dieci re che non hanno ancora
ricevuto un regno, ma ricevono autorità come re insieme alla bestia per
un'ora.
13 Hanno tutti lo stesso intento e cedono alla bestia la loro potenza e la
loro autorità.

---

† **16:21 16:21** Un talento equivale a circa 30 chilogrammi. * **17:8 17:8** Una variante riporta «eppure c'è» invece di «sarà di nuovo presente».

14 Faranno guerra all'Agnello e l'Agnello li vincerà, perché è Signore dei
signori e Re dei re. Quelli che sono con lui sono stati chiamati e scelti, e
sono fedeli».
15 Mi disse: «Le acque che hai visto, dove siede la prostituta, sono
popoli, folle, nazioni e lingue.
16 Le dieci corna che hai visto e la bestia odieranno la prostituta, la
ridurranno in rovina, la spoglieranno fino a lasciarla nuda, mangeranno
la sua carne e la bruceranno interamente nel fuoco.
17 È stato Dio a mettere nel loro cuore la volontà di realizzare il suo
intento, di agire tutti d'accordo e di dare il loro regno alla bestia, finché
non si avveri ciò che Dio ha detto.
18 La donna che hai visto è la grande città che regna sui re della terra».

18

1 Poi vidi un altro angelo scendere dal cielo. Aveva grande autorità e la
sua gloria illuminò la terra.
2 Gridò con voce possente: «È caduta, è caduta Babilonia la grande! È
diventata dimora di demòni, prigione di ogni spirito impuro e prigione di
ogni uccello impuro e detestato.
3 Tutte le nazioni, infatti, hanno bevuto il vino della sua dissolutezza
sessuale, un vino carico d'ira. I re della terra hanno avuto rapporti
sessuali illeciti con lei e i mercanti della terra si sono arricchiti grazie
all'abbondanza del suo lusso».
4 Sentii un'altra voce dal cielo: «Uscite da lei, popolo mio, per non
prendere parte ai suoi peccati e non essere colpiti dalle sue piaghe,
5 perché i suoi peccati sono arrivati fino al cielo e Dio si è ricordato delle
sue malvagità.
6 Trattatela come lei ha trattato gli altri. Ripagatela per quello che ha
fatto, dandole il doppio. Nella coppa in cui ha mescolato la bevanda,
mescolatene per lei il doppio.
7 Tanto si è esaltata e data agli eccessi, altrettanto tormento e lutto
infliggetele. Dice infatti in cuor suo: "Siedo da regina. Non sono vedova e
non conoscerò mai il lutto".
8 Per questo in un solo giorno la colpiranno le sue piaghe, morte, lutto e
carestia. Sarà bruciata interamente nel fuoco, perché potente è il Signore
Dio che l'ha giudicata.
9 I re della terra che con lei hanno avuto rapporti sessuali illeciti e si
sono dati agli eccessi, vedendo il fumo dell'incendio, piangeranno e si
lamenteranno per lei.
10 Resteranno lontani per paura del suo tormento e diranno: "Guai, guai
a te, Babilonia, grande e potente città! In un'ora è arrivato il tuo giudizio".
11 I mercanti della terra piangono per lei, affranti, perché nessuno
compra più la loro merce:
12 oro, argento, pietre preziose, perle, lino fine, porpora, seta, scarlatto,
ogni specie di legno costoso, ogni sorta di recipienti d'avorio e di legno
pregiatissimo, di bronzo, di ferro e di marmo,
13 cannella, incenso, profumo, olibano, vino, olio d'oliva, fior di farina,
grano, bovini, pecore, cavalli, carri, corpi e anime di esseri umani.
14 Hai perduto i frutti che desideravi con tutta l'anima. Quanto avevi di
raffinato e sontuoso è scomparso e non lo ritroverai mai più.

15 I mercanti di queste merci, arricchiti grazie a lei, resteranno lontani
per paura del suo tormento. Piangeranno, affranti,
16 dicendo: “Guai, guai alla grande città, vestita di lino fine, porpora e
scarlatto, ornata d’oro, pietre preziose e perle!
17 In un’ora tanta ricchezza è andata in rovina”. Ogni capitano di nave,
tutti quelli che viaggiano per mare, i marinai e tutti quelli che vivono del
mare si tennero lontani.
18 Vedendo il fumo dell’incendio gridarono: “Che cosa è mai
paragonabile alla grande città?”
19 Si gettarono polvere sulla testa, e tra pianti e lamenti gridarono:
“Guai, guai alla grande città! La sua immensa ricchezza ha fatto la fortuna
di tutti quelli che avevano navi in mare!” In una sola ora è stata ridotta in
rovina.
20 Rallegratevi per quel che le è accaduto, cielo, fedeli di Dio, apostoli e
profeti, perché Dio ha pronunciato contro di lei il giudizio che vi rende
giustizia».
21 Un angelo potente sollevò una pietra simile a una grande macina e la
gettò nel mare, dicendo: «Così, con violenza, sarà abbattuta Babilonia, la
grande città, e non la si troverà mai più.
22 In te non si sentirà più il suono di cetre, canti, flauti e trombe. In te
non si troverà più nessun artigiano, di qualsiasi mestiere. In te non si
sentirà più il rumore della macina.
23 In te non splenderà più la luce di una lampada, in te non si sentirà più
la voce dello sposo e della sposa. I tuoi mercanti, infatti, erano i principi
della terra e con la tua stregoneria sono state ingannate tutte le nazioni.
24 In lei si è trovato il sangue dei profeti e dei fedeli di Dio e di tutti
quelli che sono stati uccisi sulla terra».

19

1 Poi sentii in cielo come la voce possente di una grande folla: «Alleluia!
Al nostro Dio appartengono la salvezza, la potenza e la gloria,
2 perché i suoi giudizi sono veri e giusti. Ha giudicato la grande
prostituta, che aveva corrotto la terra con la sua dissolutezza sessuale, e
ha vendicato il sangue dei suoi servitori, che lei ha versato».
3 Una seconda voce disse: «Alleluia! Il fumo di Babilonia sale per
sempre».
4 I ventiquattro anziani e le quattro creature viventi si prostrarono e
adorarono Dio seduto sul trono, dicendo: «Amen! Alleluia!»
5 Dal trono uscì una voce: «Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servitori,
voi che lo temete, piccoli e grandi!»
6 Sentii come la voce di una grande folla, come il fragore di grandi
acque, come il rombo di tuoni possenti: «Alleluia, perché regna il Signore
nostro Dio, l’Onnipotente!
7 Rallegriamoci, esultiamo e diamogli gloria. Sono arrivate le nozze
dell’Agnello e la sua sposa si è preparata».
8 Le fu concesso di vestirsi di lino fine, splendente e puro. Quel lino fine
rappresenta le azioni giuste dei fedeli di Dio.
9 Mi disse: «Scrivi: “Beati gli invitati al banchetto di nozze dell’Agnello”».
Poi mi disse: «Queste sono parole vere di Dio».
10 Caddi ai suoi piedi per adorarlo. Mi disse: «Fermati, non farlo! Sono
un servitore come te e come i tuoi fratelli che custodiscono la

testimonianza di Gesù. Adora Dio, perché la testimonianza di Gesù è lo Spirito della profezia».

11 Vidi il cielo aperto, e apparve un cavallo bianco. Chi lo cavalca si chiama Fedele e Veritiero. Giudica e combatte con giustizia.
12 I suoi occhi sono una fiamma di fuoco e sulla testa ha molte corone. Porta vari nomi scritti e, oltre a quelli, un nome scritto che conosce soltanto lui.
13 Indossa una veste cosparsa di sangue. Il suo nome è «la Parola di Dio».
14 Vestiti di lino fine, bianco e puro, gli eserciti del cielo lo seguivano su cavalli bianchi.
15 Dalla sua bocca esce una spada affilata a doppio taglio, per colpire le nazioni. Le governerà con un bastone di ferro.✡ Pesta l'uva nel torchio dell'ira furiosa di Dio, l'Onnipotente.
16 Sulla veste e sulla coscia porta scritto un nome: «RE DEI RE E SIGNORE DEI SIGNORI».
17 Vidi un angelo in piedi nel sole. Gridò a gran voce a tutti gli uccelli in volo nel cielo: «Venite, radunatevi per il grande banchetto di Dio,*
18 per mangiare carne di re, carne di comandanti, carne di uomini potenti, carne di cavalli e carne dei loro cavalieri, e carne di tutti, liberi e schiavi, piccoli e grandi».
19 Vidi la bestia, i re della terra e i loro eserciti radunati per muovere guerra a chi sedeva sul cavallo e al suo esercito.
20 La bestia fu catturata insieme al falso profeta, che aveva compiuto segni davanti alla bestia. Con quei segni aveva ingannato quelli che avevano ricevuto il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Tutti e due furono gettati vivi nel lago di fuoco in cui brucia lo zolfo.
21 Gli altri furono uccisi con la spada di chi sedeva sul cavallo, la spada che gli usciva dalla bocca. Tutti gli uccelli si saziarono della loro carne.

20

1 Vidi un angelo scendere dal cielo con la chiave dell'abisso e una grossa catena in mano.
2 Afferrò il drago, l'antico serpente, che è il diavolo e Satana e che inganna tutta la terra abitata,* e lo legò per mille anni.
3 Lo gettò nell'abisso, chiuse e sigillò l'abisso sopra di lui, perché non ingannasse più le nazioni fino al termine dei mille anni. Dopo dovrà essere liberato per poco tempo.
4 Vidi dei troni. Su quei troni si sedettero alcuni, che ricevettero il potere di giudicare. Vidi le anime di quelli che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e quelli che non avevano adorato la bestia né la sua immagine e non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni.
5 Gli altri morti non tornarono in vita prima del termine dei mille anni. Questa è la prima risurrezione.

✡ **19:15 19:15** Salmi 2:9 * **19:17 19:17** Una variante riporta «banchetto del grande Dio» invece di «grande banchetto di Dio». * **20:2 20:2** Una variante omette «che inganna tutta la terra abitata».

6 Beato e santo chi partecipa alla prima risurrezione. Su queste persone
la seconda morte non ha potere. Saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e
regneranno con lui per mille anni.
7 Dopo i mille anni Satana sarà liberato dalla sua prigione
8 e uscirà per ingannare le nazioni ai quattro angoli della terra, Gog e
Magog, e radunarle per la guerra. Saranno numerose come la sabbia del
mare.
9 Avanzarono per tutta la distesa della terra e circondarono
l'accampamento dei fedeli di Dio e la città amata. Dio mandò dal cielo un
fuoco che divorò gli assedianti.
10 Il diavolo che li aveva ingannati fu gettato nel lago di fuoco e zolfo,
dove sono anche la bestia e il falso profeta. Saranno tormentati giorno e
notte per sempre.
11 Vidi un grande trono bianco e chi ci sedeva. La terra e il cielo
fuggirono davanti al suo volto, e non si trovò più posto per loro.
12 Vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. Furono aperti
dei libri. Fu aperto anche un altro libro, il libro della vita. I morti furono
giudicati secondo le loro azioni, in base a ciò che era scritto nei libri.
13 Il mare restituì i morti che erano nelle sue acque. La Morte e il regno
dei morti† restituirono i morti che erano in loro. Tutti i morti furono
giudicati, ciascuno secondo le proprie azioni.
14 La Morte e il regno dei morti‡ furono gettati nel lago di fuoco. Il lago
di fuoco è la seconda morte.
15 Chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nel lago di fuoco.

21

1 Vidi un cielo nuovo e una terra nuova, perché il primo cielo e la prima
terra erano scomparsi e il mare non c'è più.
2 Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio,
preparata come una sposa che si è ornata per lo sposo.
3 Sentii una voce forte dal cielo: «Ecco la dimora di Dio, in mezzo agli
esseri umani. Abiterà con loro, e loro saranno il suo popolo. Dio stesso
sarà con loro, sarà il loro Dio.
4 Asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. Non ci sarà più la morte, né
lutto, né pianto, né dolore. Le cose di prima sono ormai scomparse».
5 Chi siede sul trono disse: «Ecco, rendo nuova ogni cosa». Disse ancora:
«Scrivi, perché queste parole di Dio sono affidabili e vere».
6 Mi disse: «Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A chi ha sete
darò gratuitamente da bere dalla sorgente dell'acqua della vita.
7 A chi vince darò queste cose. Io sarò il suo Dio e lui sarà mio figlio.
8 Ma i codardi, quelli che non credono, i peccatori,* chi compie azioni
ripugnanti, gli assassini, chi ha rapporti sessuali illeciti, gli stregoni,† gli
idolatri e tutti i bugiardi avranno la loro sorte nel lago in cui ardono fuoco
e zolfo. È questa la seconda morte».
9 Venne uno dei sette angeli con le sette coppe cariche delle sette ultime
piaghe e mi disse: «Vieni qui. Ti mostrerò la sposa, la moglie dell'Agnello».

---

† **20:13 20:13** Oppure «l'inferno». ‡ **20:14 20:14** Oppure «l'inferno». * **21:8 21:8** Una variante omette «i peccatori». † **21:8 21:8** Il termine qui tradotto «stregoni» include anche chi usa pozioni e droghe.

10 L'angelo mi portò nello Spirito su un monte grande e alto e mi mostrò
la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio,
11 splendente della gloria di Dio. La sua luce era come quella di una
pietra preziosissima, simile al diaspro limpido come il cristallo.
12 Aveva un muro grande e alto, con dodici porte. Alle porte stavano
dodici angeli, e sulle porte erano scritti i nomi delle dodici tribù d'Israele.
13 Tre porte erano a est, tre a nord, tre a sud e tre a ovest.
14 Il muro della città poggiava su dodici fondamenta e su di esse c'erano
i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.
15 Chi mi parlava aveva una canna d'oro per misurare la città, le sue
porte e le sue mura.
16 La città è quadrata, tanto lunga quanto larga. La misurò con la canna:
12.012 stadi.‡ Lunghezza, larghezza e altezza sono uguali.
17 Il suo muro misura 144 cubiti,§ secondo la misura umana, che è
anche quella dell'angelo.
18 Le mura erano di diaspro e la città era d'oro puro, come vetro puro.
19 Le fondamenta delle mura erano ornate di pietre preziose di ogni
genere. Il primo basamento era di diaspro, il secondo di zaffiro,* il terzo
di calcedonio, il quarto di smeraldo,
20 il quinto di sardonica, il sesto di sardio, il settimo di crisolito, l'ottavo
di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisoprasio, l'undicesimo di
giacinto e il dodicesimo di ametista.
21 Le dodici porte erano dodici perle, ciascuna fatta di una sola perla. La
strada della città era d'oro puro, come vetro trasparente.
22 Non vidi nessun tempio nella città, perché il Signore Dio,
l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.
23 La città non ha bisogno della luce del sole o della luna, perché l'ha
illuminata la gloria stessa di Dio, e la sua lampada è l'Agnello.
24 Le nazioni cammineranno alla sua luce. I re della terra portano nella
città la gloria e l'onore delle nazioni.
25 Le sue porte non saranno mai chiuse di giorno, perché là non ci sarà
notte,
26 e porteranno nella città la gloria e l'onore delle nazioni per poterci
entrare.
27 Non entrerà nella città nulla di profano, né chi compie azioni
ripugnanti o pratica la menzogna. Ci entrerà soltanto chi è iscritto nel
libro della vita dell'Agnello.

22

1 Mi mostrò un fiume* d'acqua della vita, limpido come il cristallo, che
sgorgava dal trono di Dio e dell'Agnello
2 e scorreva in mezzo alla strada della città. Sulle due rive del fiume
c'era l'albero della vita, che produceva dodici specie di frutti e dava frutto
ogni mese. Le foglie dell'albero servivano a guarire le nazioni.
3 Non ci sarà più nessuna maledizione. Nella città ci sarà il trono di Dio
e dell'Agnello e i suoi servitori lo serviranno.
4 Vedranno il suo volto e sulla fronte porteranno il suo nome.

‡ **21:16 21:16** 12.012 stadi equivalgono a circa 2.221 chilometri. Una variante riporta 12.000 stadi invece di 12.012. § **21:17 21:17** Centoquarantaquattro cubiti equivalgono a circa 65,8 metri. * **21:19 21:19** Oppure «di lapislazzuli». * **22:1 22:1** Una variante aggiunge che il fiume era «puro».

5 Non ci sarà notte e non avranno bisogno di luce di lampada o di sole,
perché il Signore Dio li illuminerà. Regneranno per sempre.
6 Mi disse: «Queste parole sono affidabili e vere. Il Signore Dio degli
spiriti dei profeti ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi ciò
che deve accadere presto».
7 «Ecco, verrò presto! Beato chi custodisce le parole della profezia di
questo libro».
8 Sono io, Giovanni, che ho sentito e visto queste cose. Dopo averle
sentite e viste, mi gettai ai piedi dell'angelo che me le aveva mostrate, per
adorarlo.
9 Mi disse: «Non farlo! Sono un servitore come te, come i tuoi fratelli, i
profeti, e come quelli che custodiscono le parole di questo libro. Adora
Dio».
10 Mi disse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo
libro, perché il tempo è vicino.
11 Chi agisce ingiustamente continui ad agire ingiustamente. Chi è
impuro resti impuro. Chi è giusto continui ad agire con giustizia. Chi è
santo resti santo».
12 «Ecco, verrò presto! Ho con me la mia ricompensa, per ripagare
ciascuno secondo le sue azioni.
13 Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine.
14 Beati quelli che mettono in pratica i suoi comandamenti.† Avranno
così diritto di accedere all'albero della vita e potranno entrare in città
passando per le porte.
15 Fuori restano i cani, gli stregoni, chi ha rapporti sessuali illeciti, gli
assassini, gli idolatri e tutti quelli che amano la falsità e la praticano.
16 Io, Gesù, ho mandato il mio angelo a rendervi testimonianza di
queste cose per le comunità. Io sono la Radice e la Discendenza di Davide,
la Stella luminosa del mattino».
17 Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!» Chi ascolta dica: «Vieni!» Chi ha
sete venga. Chi lo desidera prenda gratuitamente l'acqua della vita.
18 Rendo testimonianza a tutti quelli che ascoltano le parole della
profezia di questo libro: se qualcuno aggiunge qualcosa a queste parole,
Dio aggiungerà alla sua sorte le piaghe scritte in questo libro.
19 Se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia,
Dio lo priverà della sua parte nell'albero‡ della vita e nella città santa,
descritti in questo libro.
20 Chi attesta queste cose dice: «Sì, verrò presto».
Amen! Sì, vieni, Signore Gesù!
21 La grazia del Signore Gesù Cristo sia con tutti i fedeli di Dio. Amen.

† **22:14 22:14** Una variante riporta «lavano le proprie vesti» invece di «mettono in pratica i suoi comandamenti». ‡ **22:19 22:19** Una variante riporta «nel libro» invece di «nell'albero».